

SI ALLARGA L'INCHIESTA SULLA CELLULA DEI KAMIKAZE. A TORINO IN CARCERE 28 EXTRACOMUNITARI: FORSE LA DROGA PER FINANZIARE GLI ATTENTATI

Pisanu: le mani sulla rete del terrore

«Possibili nuovi arresti». Preso lo sceicco di Amburgo

A NAPOLI IL VERTICE SULL'EUROPA

Monti: senza regole Ue a rischio Costituzione, Frattini ottimista



NAPOLI. L'allarme lo lancia il commissario Ue Mario Monti da Milano: «Il patto europeo è a rischio se saltano le regole». E da Napoli, alla fine del primo giorno dei lavori della Conferenza intergovernativa, il ministro Frattini si dichiara ottimista: «E' possibile l'accordo entro dicembre». **Novazio, Singer e Zeni** ALLE PAGINE 6 E 7

LA RESURREZIONE DEL PATTO

Tito Boeri

SUL vertice di Napoli aleggia lo spettro del Patto di stabilità e crescita, la cui «morte» rischia di complicare la vita alla Presidenza italiana dell'Unione europea. Deve prefigurare un accordo sulla bozza di Costituzione europea elaborata dalla Convenzione. Per farlo, ha bisogno del consenso dei Paesi più piccoli - che perdono peso politico con il passaggio alle decisioni a maggioranza qualificata in molte aree (saranno di più secondo la proposta elaborata dalla Presidenza italiana) - e di quelli intermedi, Spagna e Polonia in primis, che hanno nostalgia del trattamento privilegiato loro accordato al vertice di Nizza. Per rassicurare i piccoli e i medi d'Europa ci vogliono regole credibili che li proteggano dallo strapotere dei grandi e autorità sovranazionali forti. La lettura che il nostro governo ha dato dell'esito dell'Ecofin di martedì sancisce invece il primato della politica sulle regole. Inoltre indebolisce la Commissione quando uno dei modi per «comprare» il consenso dei piccoli a Napoli poteva proprio essere quello di offrire loro un posto in una Commissione allargata.

E' perciò presumibile che a Napoli il negoziato sulla Costituzione dovrà affrontare anche la sorte del Patto di stabilità, ignorata dalla Convenzione. C'è ancora da decidere in merito, perché quella del Patto è stata una «morte» di fatto, ma non di iure. Gli è stato tolto il potere sanzionatorio, sospendendo l'applicazione delle sanzioni a Francia e Germania, ma in sé non è stato abrogato. Il Patto è un insieme di regole volte a prevenire comportamenti opportunistici nell'unione mone-

taria, regole che vengono rispettate solo se c'è un deterrente, le sanzioni per chi sgarrisce. Senza le sanzioni - che sono sanzioni politiche molto più che economiche - il Patto è destinato a rimanere lettera morta. Ma il Patto formalmente c'è ancora, come pure l'impegno di Francia e Germania a ridurre il proprio deficit di bilancio nel 2004.

La sospensione accordata a Francia e Germania apre spiragli per riformare il Patto e, successivamente, ridargli potere sanzionatorio. In epoca non sospetta, nel novembre 2002, la stessa Commissione aveva elaborato una proposta di riforma che concedeva deroghe alla regola del 3% ai Paesi che attuano riforme strutturali. Questa proposta era stata bocciata dall'Ecofin nel marzo 2003 per un vizio tecnico (escludeva dalla deroga proprio i Paesi che avevano maggior bisogno di riforme strutturali). Oggi è possibile correggere e rilanciare quella proposta, condizionando il varo delle sanzioni all'approvazione della riforma previdenziale in Germania. Cosa che aiuterebbe Schroeder a portarla a termine.

E' una via d'uscita che farebbe comodo anche al nostro governo. Deve rassicurare i mercati più di prima e, in assenza del Patto, si trova di fronte all'assalto alla diligenza di gruppi di pressione e di amministrazioni decentralizzate che sembrano intenzionate a riaprire la partita sul Patto di stabilità interno. Farebbe comodo anche per condurre in porto le riforme su cui si è impegnato. Sarà una coincidenza, ma proprio il giorno in cui si è consumata la «morte» del Patto, il ministro Maroni ha annunciato tempi più lunghi per il varo della riforma delle pensioni.

BRUXELLES. Si allarga l'inchiesta sulla rete del terrore in Italia. E le indagini sulla cellula di reclutamento per kamikaze, scoperta a Milano, stanno dando buoni risultati. Il ministro Giuseppe Pisanu non esclude che «ci saranno sviluppi nei prossimi giorni con consistenti risultati». Insomma nuovi arresti, grazie anche alle numerose perquisizioni effettuate durante tutta la giornata di ieri. Una pista potrebbe venire da Torino, dove sono stati arrestati ventotto marocchini legati al traffico di droga, un business sempre di più a braccetto - secondo il ministro - con il terrorismo internazionale. E ieri ad Amburgo è stato arrestato lo sceicco algerino da tempo ricercato in Italia, una delle menti dell'organizzazione terroristica.

Conti, Maggiorini e Mastrolilli
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

I SERVIZI

«GLI ITALIANI PAGHERANNO»
Le intercettazioni telefoniche degli uomini bomba:
«Vogliamo morire da martiri»

Fabio Poletti A PAGINA 3

COMPLIMENTI DI BUSH AL PREMIER
«Il vostro Paese è un partner risoluto nella lotta contro il terrorismo globale»

Maurizio Molinari A PAGINA 3

CARGO E PETROLIERE NEL MIRINO
E' il mare il nuovo fronte delle minacce: l'obiettivo è una catastrofe ecologica

Marc Roche A PAGINA 5



A.N. - ALESSANDRA NAZIONALE

NUOVA EMERGENZA

AVVISTATA AL LARGO DELLE COSTE DELLA SICILIA



Una nave con 1500 clandestini

Un'altra emergenza farebbe rotta verso la Sicilia. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri, quando la nave (in foto una «crociera della disperazione» arrivata in Italia mesi fa), su cui ci sarebbero 1500 clandestini, soprattutto curdi, si trovava a 120 miglia dalle coste italiane ed è stata avvistata da un aereo. Punta verso Catania, ma la città è ancora alle prese con il dopo alluvione e la nave potrebbe essere dirottata verso la Calabria.

SERVIZIO A PAGINA 10

IN ITALIA A NOVEMBRE L'INFLAZIONE CALA AL 2,5%

Euro oltre il muro degli 1,20 dollari

RETROSCENA

UN RECORD NATO FUORI DAL VECCHIO CONTINENTE

Il biglietto verde in crisi per il peso di deficit e guerre commerciali

Stefano Lapi A PAGINA 17

ROMA. L'euro vola, sfonda la soglia record del cambio a 1,20 con il dollaro (1,2017) e preoccupa sempre di più per i riflessi negativi sull'export. In Italia l'inflazione scende (2,5%), muovendosi in controtendenza rispetto all'andamento europeo. Le Borse però non hanno reagito con entusiasmo alla performance della valuta comunitaria e solo la positiva chiusura di Wall Street (Dow Jones +0,07% e Nasdaq +0,41) è riuscita a contenere le perdite.

Contino A PAGINA 17

OGGI AD AREZZO SI RITROVA UN PARTITO AGITATO

Fini, dopo la svolta il confronto con An

ANALISI

LA DESTRA E IL TRADIMENTO UN'ETERNA OSSESSIONE

Lo strappo in Israele ha rievocato un «insulto» che sembrava sepolto

Pierluigi Bottista A PAGINA 9

ROMA. Dopo le dichiarazioni rilasciate durante il viaggio in Israele Gianfranco Fini si trova di fronte un partito in ebollizione. La prima occasione di confronto è in programma oggi ad Arezzo in un convegno organizzato da Gaspari e La Russa, due degli uomini di An più vicini al vicepremier. Il dissenso c'è, Alessandra Mussolini conferma l'addio, mentre Tremaglia e Storace guidano la «desistenza» che non rinnega e attaccano Fini.

La Mattina e Rampingo ALLE PAG. 8 E 9

DONNE E ORGASMO

La macchina del piacere una proposta indecente

Mina

IN alcuni angoli del mondo si pratica l'infibulazione, in alcuni angoli del mondo una donna non vota, in alcuni angoli del mondo gli occhi e le parole non devono esprimere piacere, in alcuni angoli del mondo ci sono i sexy-shop con articoli per femmine e una farmacia che vende Viagra. Poi c'è il mondo senza angoli, quello rotondo, dove il sesso, almeno per la specie umana, non è proprio un evento così normale. Farlo, non farlo, non volerlo fare, non poterlo fare, farlo pur non volendo, doverlo fare, non saperlo fare, scegliere di non farlo mai, non essere sicuri di farlo sempre. Quale altra espressione umana è soggetta a un tale ventaglio di possibili condizioni?

E se questo atto, così soggetto a sovrastrutture culturali, ambientali, umorali, che a volte si a volte no c'entra con l'amore, è un guscio di noce nel mare tempestoso, che dire di ciò che dovrebbe rappresentare il epilogo, l'orgasmo?

Lungo il tempo il maschio ha risolto il problema, affidandosi a quel criterio espresso dal detto napoletanissimo, secondo cui l'uomo (!) non vuole pensieri. Ma neanche il suo corrispettivo femminile ne vuole. E allora tracciate, eccolo lì il rimedio. Che problema c'è? Ti schiacci un niente nella spina dorsale, che cosa vuoi che sia? Ti fai mettere alcuni elettrodi nella colonna vertebrale, li connetti ad un'innocente macchina della dimensione di un pacemaker impiantata sotto la pelle, e il gioco è fatto. Lì, proprio in quel punto, si trova un fascio di centri nervosi che portano il segnale dell'orgasmo al cervello.

Siamo ben oltre la frutta. Siamo al caffè, all'ammazzacaffè, al conto e al taxi per andare a casa, a letto, a coprirsi bene anche la testa per non sentire, per non vedere.

L'unica consolazione è che l'Orgasmatron, così si chiama la macchina, è il frutto di una scoperta casuale. Un tipico caso di serendipità, visto che il dottor Meloy, che lo sta sperimentando, aveva semplicemente applicato degli elettrodi ad una donna che soffriva di forti dolori alla schiena. Ed ecco l'inatteso effetto collaterale: la donna passa dal fastidio del mal di schiena al gemito e confessa addirittura di avere orgasmi multipli.

Altra piccola consolazione è che la sperimentazione langue, visto che solo una donna ha risposto all'annuncio «AAA: donne cercansi per provare una nuova macchina dell'orgasmo». Forse per pudore, o forse perché molte hanno pensato che si trattasse dell'ennesima proposta indecente.

Non oso pensare, invece, alla fila di uomini che si sarebbero presentati alla porta del dottore americano, se la sperimentazione fosse stata diretta al sesso forte. L'avrebbero sfondata, quella porta. E forse nemmeno il prezzo dell'Orgasmatron li avrebbe fermati. In fondo 22.000 euro sono poca cosa per il paradiso. A meno di tornare a pensare che l'uomo è ben altra cosa. E anche la donna.

OGGI

Specchio e t.t.

A 1,20 Euro con La Stampa i due settimanali. In regalo il quinto volume de «I segreti del cuoco» di Giuseppe Marchesi. In più, a richiesta, il saggio di di Musilind.



ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE

COSTA AZZURRA
MARINA BAIE DES ANGES

Direttamente sul ponticello, in un contesto da sogno. Lussuosi appartamenti pronti da abitare, ampie terrazze, vista mare mozzafiato. Possibilità posto barca sotto casa. Spiaggia a pochi metri. Prezzo affare!

848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 73 (24 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO

di Massimo Grassellini

Tacchini in carriera

BRUCIATA sullo scatto dall'imperatore in carica Bush, ieri anche l'aspirante imperatrice Hillary ha visitato le truppe al fronte, dove un tempo si recavano le ballerine e adesso i nani di una politica basata sui gesti più che sulle azioni. Sulla pista più che sulla politica. La lista degli spettacoli della settimana era iniziata per noi italiani con la visita di Fini in Israele. Regia perfetta anche lì: corone di fiori, kippah in testa, sospiri profondi a esprimere la straordinarietà del momento. Eppure è così evidente che dietro queste recite a uso dei media non vi è che l'ambizione degli individui che le compiono!

Il tacchino mangiato a Baghdad da Bush ha aperto e forse chiuso la campagna per le presidenziali 2004, così come il digestivo che vi avrà bevuto Hillary Clinton ha di fatto inaugurato quello del 2008. E nella via crucis di Fini non traspare il tormento intellettuale di una conversione, ma il calcolo lucido di un ottimo professionista del marketing politico, che non vuol fare il vice di qualcun altro a vita e sa che l'Europa accetta di lasciarsi governare soltanto dalle destre antifasciste. Nulla di illecito, sia chiaro: nella lotta per il potere succede ben di peggio che un volo di venticinque ore per assaggiare un tacchino. Però non vengano spacciati dei gesti finalizzati alla carriera come eventi storici o addirittura come impulsi del cuore. Il pubblico, persino quello cresciuto a «caramelle», certe fandonie comincia a non berle più.

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° Posto tra 200 acque minerali italiane a confronto

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SO4 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

SERVIZIO CLIENTI
800-233239

ASSOCIAZIONE UROLOGI PIEMONTESI
Graglia - BIELLA

www.lauretana.com

AIDS

OGNI GIORNO IN ITALIA DIECI NUOVI MALATI

Aiuti lancia l'allarme «L'epidemia si sta riprendendo, a rischio soprattutto i giovani» Si cercano altre strategie contro il virus

Daniela Daniele A PAGINA 11



GLI SVILUPPI DELL'INDAGINE PORTANO AI «MARTIRI» DELLA «GUERRA SANTA» CONTRO L'OCCIDENTE



Per gli inquirenti la moschea di via Quaranta era una base di reclutamento

Dalla moschea di via Quaranta l'imam replica: «Questo non è un covo»

■ Il covo, per gli investigatori, è lì. Moschea di via Quaranta, estrema periferia sud di Milano. Riunioni operative, lezioni sulla nascita di nuove organizzazioni terroristiche, punto di arrivo e di partenza di uomini poi finiti nelle inchieste sul terrorismo islamico. «Base della cellula italiana» scrive il gip Guido Salvini alla seconda pagina della lunga ordinanza con cui dispone gli arresti di cinque nuovi componenti di un'organizzazione che sceglieva e reclutava kamikaze destinati al martirio in nome di Allah in Iraq.

Da via Quaranta ieri, ancora una volta, hanno respinto ogni tipo di accusa: «Non è vero che nella nostra moschea si riunisce una cellula legata al terrorismo islamico. Noi ci siamo mossi sempre nella massima trasparenza e - replica l'attuale imam Ali Sharif - quello che facciamo è alla luce del sole. Noi non abbiamo nessuna responsabilità sulla condotta dei fedeli che vengono in moschea a pregare una volta che sono fuori dai nostri locali». Eppure è proprio in quella moschea era «attivo» l'imam egiziano Abdelkader Es Sayed, detto Abu Saleh, ritenuto il capo della cellula milanese sgominata nel 2001 dalla Digos. Es Sayed, tutt'ora sotto processo a Milano, è però considerato morto. Mentre combatteva in Afghanistan contro gli americani.

E proprio all'interno degli uffici della moschea che gli investigatori della Digos intercettano, il 24 e 28 aprile 2002, Nasser Osama alias Abu Omar, che più volte aveva condotto la preghiera del venerdì nella moschea, discutere con un altro egiziano dell'attentato alle Torri Gemelle, della necessità di colpire ovunque gli «interessi israeliani» e delle regole per fare gli attentati. Sua la lezione tenuta il 15 giugno del 2002 all'interno della moschea sulla nascita in Europa di una nuova organizzazione suddivisa in «cellule e reparti». Il 26 luglio 2002, invece, secondo gli accertamenti del Ros dei Carabinieri proprio nella moschea di via Quaranta c'era stata una riunione, dalle 16.30 alle 18.30, per preparare il viaggio di due uomini per il campo di «Al Ansar» in Kurdistan.

LA PROCURA DI MILANO ORDINA CINQUE ARRESTI, TRE SONO STATI ESEGUITI. PER LA PRIMA VOLTA UNA DONNA NELLE INCHIESTE SUL FONDAMENTALISMO ISLAMICO

Partivano da Milano gli uomini-bomba in Iraq

Sgominata cellula di terroristi, un arresto in Germania. Fugge una tunisina

Fabio Poletti
MILANO

Venivano da Milano cinque kamikaze morti negli ultimi mesi in Iraq. Uno tunisino, si chiamava Lofti Ribani ed era ricercato dallo scorso ottobre. Un altro si chiamava Kamal Morchidi, era nato in Marocco e il 26 ottobre di quest'anno aveva partecipato all'attentato contro l'hotel Rashid di Baghdad, dove si trovava il sottosegretario Usa alla Difesa Paul Wolfowitz. Ma c'è il sospetto che venissero dall'Italia anche alcuni dei kamikaze morti negli attentati di Casablanca, Riad e di Nassiriya. Lo scrive il giudice Guido Salvini nelle 143 pagine della sua ordinanza contro la cellula milanese di Al Ansar, all'origine dell'arresto di quattro maghrebini mentre altri due, tra i quali una donna, sono ancora ricercati: «E' evidente che quantomeno analoga è la potenziale progettualità operativa degli spostamenti di uomini e risorse, che costituisce il filo unificatore delle indagini sviluppatesi nell'ambito del presente procedimento».

In carcere ad Amburgo finisce il trentenne algerino Madjid Abderrazak, detto lo sceicco. E' considerato uno dei referenti di molte cellule islamiche attive in Europa. Era già stato arrestato lo scorso settembre dalla polizia tedesca ma era stato poi rilasciato per mancanza di indizi. A Milano nella notte, la Digos e i Ros dei carabinieri, arrestano Jamal Housni, 20 anni, marocchino, ufficialmente meccanico, seguito passo a passo anche durante un viaggio in Turchia dove era andato a consegnare ai fratelli musulmani un telefono cellulare «pulito». In manette anche il tunisino

Mahe Ben Abdelaziz mentre all'inizio della settimana era stato fermato un suo connazionale, Ali Ben Sassi Toumi, detto Ali il tunisino, impegnato nel settore logistico dell'organizzazione.

Due persone sono invece ancora ricercate e forse già all'estero. Il primo è l'iracheno Muhammed Mahjidi, alias Mullah Fouad, ufficialmente residente a Parma, da tempo in Siria dove secondo il Sismi gestisce alcuni campi di addestramento dell'or-

ganizzazione. Latitante anche Bentwaa Farida Ben Bechir, 42 anni tunisina, scomparsa da Padova nelle scorse settimane. E' la prima donna ad essere finita in un'inchiesta per terrorismo internazionale anche se il suo è solo un ruolo logistico. Secondo il pubblico ministero Stefano Dambruoso che ha chiesto il suo arresto e il gip Guido Salvini che lo ha firmato, la tunisina si sarebbe preoccupata di procurare documenti falsi per i com-

Gli indagati avevano molto denaro: in una casa trovati 200 mila euro. L'altro latitante forse in Siria dove gestirebbe campi di addestramento

ponenti dell'organizzazione. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, sono stati poi trovati oltre 200 mila euro in contanti, segno che il gruppo aveva una certa disponibilità economica.

Tutti sono accusati di «compiere atti di violenza con finalità di terrorismo anche in Stati diversi dall'Italia». Secondo il giudice Salvini, la cellula milanese sarebbe direttamente alle dipendenze dell'emiro Krekar, le-

gato al gruppo di Al Tawhid alla cui guida ci sono alcuni dirigenti di Al Qaeda. Dalle numerose intercettazioni telefoniche e ambientali, dalle perquisizioni avvenute anche nel centro islamico di via Quaranta a Milano, da più di dieci anni nel mirino degli investigatori, emergerebbe un livello non solo di supporto logistico del gruppo transitato dal Nord Italia. Scrive il giudice Salvini: «I componenti della cellula acquisivano la disponibilità di luoghi ove ricevere i coassati ai fini del proselitismo e del successivo invio presso i campi di addestramento».

Alla base di queste indagini la collaborazione di alcuni pentiti come il curdo iracheno Amin Mostafa, il somalo Chise Maxamed e il marocchino Mohamed Daki. Attraverso mezza ammissioni, sono stati loro a fornire gli elementi su cui hanno poi lavora-

to Digos e Ros, che hanno compiuto decine di intercettazioni telefoniche ed ambientali. Fino ad avere un quadro delle attività dell'organizzazione. Fino a far ipotizzare al giudice Salvini la possibilità di altri attentati, anche in Italia: «Se, quando e dove e in danno di quale obiettivo questo avverrà, dipenderà dalle contingenze politiche del momento o dalle concrete occasioni e dagli ordini ricevuti. Ma è certo che anche in ragione dei propositi politici-religiosi di guerra a tutto l'Occidente, che il momento della decisione troverà le singole cellule pronte a portare a termine il loro compito». Un compito che in nome della Jihad islamica, la cellula milanese di Al Ansar sarebbe pronta a svolgere ovunque. Con attentati da realizzare in Iraq ma non solo: «Anche contro un obiettivo italiano in Italia».



Rimane sempre alta la guardia negli obiettivi sensibili: intensificati i controlli anti-terrorismo in Italia

LA RETE AL CENTRO DELL'INCHIESTA

Ansar Al Islam opera in 56 Paesi

■ «Ansar ha come scopo il ritorno al califfato e lavora in 76 regioni di 56 nazioni». Questo è scritto nelle agende sequestrate in Olanda al mullah Krekar, emiro e leader riconosciuto dell'organizzazione terroristica transnazionale Ansar Al Islam, nata nel dicembre del 2001 dalla fusione di due gruppi religiosi sunniti, l'Imk e Jund Al Islam, e inserita nella black list dei gruppi terroristici internazionali. Ed è ad Ansar Al Islam che si è rifatta fino ad oggi la cellula italo-tedesca guidata dallo sceicco Abderrazak. Nella lunga ordinanza disposta dal gip milanese Guido Salvini vi sono anche appunti che il mullah scrisse nel settembre 2002, prima dell'attacco americano in Iraq. Lo scheletro amministrativo di Ansar in Kurdistan, scrive Krekar, è costituito, al vertice, dall'emiro e da due dei suoi delegati, poi dall'assemblea di consiglieri costituita da 11 membri, dall'assemblea militare costituita da otto battaglioni, dall'assemblea legislativa divisa in magistratura, fatwa e la Sharia, dall'assemblea esecutiva che tratta le faccende economiche e, infine, la sicurezza nazionale. Quanto alle caratteristiche dell'associazione, queste, scrive il suo stesso fondatore è militare, anche se «i nostri bisogni sono principalmente la guida islamica secondo la Sharia». Il mullah: «Ansar Al Islam è un gruppo islamico che segue l'Islam nella religione, nelle credenze, nei riti e nelle leggi».

[Adnkronos]

L'ALGERINO ABDERRAZAK E' CONSIDERATO PUNTO DI RIFERIMENTO PER MOLTI GRUPPI IN EUROPA

Preso lo «sceicco» di Amburgo ricercato in Italia

Per due volte le autorità tedesche non avevano ritenuto sufficienti gli indizi

personaggio

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

ERANO le sei del mattino, quando Madjid Abderrazak è stato tirato giù dal letto dalla polizia tedesca, nella sua abitazione di Rahlstedt, un quartiere popolare di Amburgo. Trent'anni, di nazionalità algerina, Abderrazak è accusato di essere un potenziale terrorista. Figura di spicco della cellula islamica attiva tra l'Italia e la Germania. L'arresto è stato possibile grazie a un mandato di cattura italiano e al meccanismo delle rogatorie internazionali. Malgrado l'algerino fosse già stato identificato dalle autorità tedesche come attivista islamico «pericoloso», è già una volta fosse stato arrestato, non sembravano esserci a suo carico prove sufficienti per un fermo. Da ieri, però, dopo un intenso scambio di informazioni con gli inquirenti di Milano, Madjid Abderrazak si trova nel carcere di Amburgo in attesa di essere ascoltato.

I servizi segreti italiani avevano trasmesso alla polizia tedesca le prime informazioni sull'algerino circa un anno fa. Il suo curriculum assomiglia a quello di Mohammed Atta - capo della cellula kamikaze dell'11 settembre - e degli altri appartenenti al gruppo di Amburgo: è arrivato in Germania per la prima volta nel 1992 con un permesso d'asilo; alla scadenza, il permesso non gli era stato rinnovato, ma grazie a

rinnovi temporanei è stato «tollerato» nel Paese ospite fino al 1994. Per i successivi quattro anni, di Abderrazak si perdono le tracce. Secondo alcune informazioni dei servizi tedeschi, avrebbe passato buona parte di questo tempo in Cecenia, in un campo di addestramento. Nel 1999 torna in Germania e sposa una ragazza tedesca convertita all'Islam, che gli permette di ottenere la cittadinanza senza alcun problema.

Nel periodo compreso tra il

1999 e oggi, Abderrazak avrebbe coordinato, da Amburgo, l'organizzazione della cellula di Milano e la cella che collegava Italia e Germania. Il primo errore lo commette nel marzo scorso: stava per tornare in Iraq, ma la polizia siriana lo ha fermato a Damasco e respinto in Germania. Curioso, la circostanza non ha insospettito le autorità tedesche al punto di far scattare per Abderrazak un mandato di arresto. Nel frattempo il suo nome appariva

in un'indagine spagnola: insieme ad altri, l'algerino era sospettato di aver progettato un attentato ad alcuni turisti tedeschi in Costa del Sol. Anche in quel caso, le indicazioni provenienti dalle procure spagnole non sono state sufficienti a far scattare il fermo per lo «sceicco». L'inchiesta va avanti - aveva detto allora il procuratore tedesco Ruediger Bagger - al momento non ci sono prove sufficienti per un mandato di cattura.

Eppure gli indizi a carico di Abderrazak continuavano ad accumularsi con impressionante velocità: nell'agosto scorso, si sarebbe incontrato per più di venti volte nel reparto psichiatrico del carcere di Amburgo con il terrorista algerino Sahmir B., imprigionato per aver fatto esplodere una bomba a Berlino e ferito un uomo vicino al carcere. La polizia tedesca, già allora, temeva che le visite di Abderrazak mascherassero l'intenzione di fare di Sah-

mir - al momento di un suo eventuale rilascio - un kamikaze per altre operazioni. Intercettazioni dei servizi italiani confermerebbero l'intensa attività di reclutamento che Abderrazak portava avanti: in particolare - secondo le informazioni trasmesse ai colleghi tedeschi - si occupava di stringere contatti con terroristi specializzati nella produzione di armi chimiche. In un'inchiesta giornalistica, il settimanale tedesco Focus, nel settembre scorso, aveva inoltre mostrato un collegamento tra Abderrazak e alcuni dei kamikaze della cellula di Amburgo che avevano partecipato agli attacchi dell'11 settembre.

Una prima richiesta di arresto nei confronti dello sceicco è venuta dall'Italia circa un anno fa, ma le autorità tedesche riten-

nero - per la seconda volta - che non ci fossero prove sufficienti. Ieri, evidentemente, le ultime resistenze sono definitivamente cadute e Abderrazak è stato trasferito nel carcere di Amburgo.

L'operazione congiunta che ha portato all'arresto dello sceicco - riconoscono in via ufficiosa alla procura di Amburgo - è stata possibile in gran parte per la quantità e qualità di informazioni provenienti dall'Italia. «Da quando è cominciato l'allarme per il terrorismo internazionale - dice un portavoce - l'attività quotidiana nelle procure tedesche è diventata frenetica. Ma il vero segreto per il successo delle operazioni è sempre più legato alle cooperazioni tra procure e servizi provenienti da diversi Paesi».

Il traffico di droga per finanziare gli attentati?

A Torino in carcere 28 extracomunitari, si cercano i legami con l'organizzazione di Bin Laden

Angelo Conti

TORINO

Con i guadagni dello spaccio, un manipolo di pusher potrebbe aver finanziato cellule in sonno legate al terrorismo islamico. L'ipotesi l'ha fatta il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu che ha annunciato, ieri mattina a Bruxelles, «verifiche» sui 28 arrestati (una ventina marocchini) da carabinieri del Reparto Territoriale di Torino, e su altre otto persone denunciate a piede libero, tutte accusate di traffico di droga. «In questo momento - ha dichiarato il ministro - sono in corso ulteriori indagini per stabilire se gli arrestati fossero dediti unicamente al traffico di droga o se invece utilizzassero quest'ultimo per il finanziamento del terrorismo di matrice islamica». Le verifiche

sarebbero mirate a chiarire l'attività di alcuni personaggi sfuggiti all'arresto e che adesso vivrebbero fra Spagna e Paesi del Maghreb; ai viaggi di alcuni trafficanti in Spagna, Belgio e Marocco; nonché a movimenti di denaro fra Italia e Marocco: circa 60 mila euro di cui non si conosce la destinazione finale. Quel denaro serviva a finanziare gruppi dell'integralismo islamico oppure soltanto ad acquistare droga? Un mistero non chiarito e che richiederà analisi sui flussi finanziari dall'Italia verso alcuni paesi del centro Europa e del Maghreb.

Sulla vicenda i carabinieri di Torino ed il sostituto procuratore Andrea Padalino hanno scelto la via del riserbo totale. Il tenente colonnello Antonio De Vito, comandante del Reparto Territoriale, si limita a sottolineare l'ottimo lavoro

dei 28 uomini che ha portato al sequestro di sei chilogrammi di stupefacente ed alla confisca di 35 mila euro. Il magistrato tratteggia l'organigramma di un'organizzazione articolata, con alcuni esponenti che avevano documenti falsi e si recavano spesso all'estero. Ma entrambi confermano che essi sta ancora lavorando.

L'operazione era partita 16 mesi fa. In carcere sono finite in totale 28 persone: quindici erano state arrestate fra lo scorso autunno e la primavera; altri tredici nelle ultime settimane. Ventisette sono maghrebini; sette, invece, sono italiani. Tra loro c'è anche italo-arabo nato, nato a Giverno, un paese della provincia di Torino, da padre marocchino e madre italiana. La prima a finire in manette è stata una pusher torinese.

Da lei i militari sono risaliti all'organizzazione: un gruppo vasto e ramificato a Milano (dove venivano acquistate soprattutto cocaina) e in Marocco.

Ma sugli eventuali contatti con Al Qaeda o altre organizzazioni terroristiche nessuno si sbilancia. Nelle migliaia di ore di intercettazioni ambientali e telefoniche raccolte dai carabinieri in quasi un anno di indagine non si parlò mai esplicitamente di terrorismo, né si fa riferimento a reclutatori oppure ad attentati. In un'occasione soltanto, ci sarebbe stato un curioso riferimento all'organizzazione di Bin Laden. L'ha fatto, alcuni mesi fa, Abdelkader Cherragi, considerato il capo della banda torinese, che stava chiacchierando con suo fratello, Rachid. Abdelkader si lamentava del fatto che i carabinieri lo

tenessero sotto stretta osservazione. «Ho comprato una macchina nuova - disse un po' seccato - Forse sospettano che io sia amico di Bin Laden e che lavori per Al Qaeda». E soltanto una battuta oppure c'è di più? Magari un riferimento esagerato, ma vero? Quanto ai viaggi all'estero è accertato che proprio i due fratelli Cherragi ne abbiano fatto più di uno: alcuni in Spagna e molti altri in Marocco. E ha viaggiato anche Mohammed Hamdafi: destinazione il Belgio, la Francia e il centro Europa. Contestualmente ai loro viaggi in Marocco, i fratelli Cherragi avrebbero talvolta compiuto accrediti bancari in quel Paese, pare per una cifra complessiva superiore ai 60 mila euro. Si trattava di finanziamenti a gruppi di terroristi o soltanto del pagamento di forniture di stupefacente?

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Il nocciolo di forza dell'islamismo non è nelle armi o nel petrolio o nel fanatismo religioso, ma nell'indifferenza per il vivere e il morire, nel non preoccuparsene, nel non avere l'ossessione del futuro individuale o nazionale. Di fronte a questo il cristiano d'oggi, d'Occidente, che vuole esclusivamente «implacabilmente vivere», come individuo e come civiltà, usare la sua cucina e il suo bagno fino ai cento e oltre ancora, portare a sessanta, svecchiare le cellule, è in condizione di estrema debolezza. Nessuna moschea prega perché qualcuno viva.

Il filosofo ignoto

UNA LOTTA CHE E' PRIORITA' IN EUROPA E NEGLI STATI UNITI

Casini: «Indigenza, sperequazione e privazione alimentano la spirale della violenza»

«Finché continueranno a sussistere situazioni diffuse di indigenza, sperequazione e privazione, la strada verso la pace sarà ostacolata da un deficit di giustizia ed equità. E questa mancanza che alimenta, in una spirale perversa di odio e di rancore, le guerre e i terrorismi del nostro difficile presente». Lo ha sottolineato il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, intervenendo alla presentazione, nella sala del Cenacolo della Camera, dell'Associazione dedicata a Carlo Urbani, il medico italiano ucciso dalla Sars che per primo aveva isolato il virus.

«Nella riduzione del divario delle condizioni di vita tra il Nord e il Sud del pianeta - ha detto Casini - sta il fattore principale che rende credibili e praticabili gli sforzi del consesso delle nazioni per edificare un ordinamento di pace e di sicurezza».



Pier Ferdinando Casini

La Lega musulmana: «Non possiamo controllare i malviventi che reclutano i kamikaze»

«La sezione italiana della Lega musulmana mondiale non ha alcuna possibilità di controllo sulle figure malviventi di religione islamica che possono convertirsi in reclutatori di terroristi. Per questo, dice l'ambasciatore Mario Scialoja che presiede la Lega, «ben vengano gli arresti di eventuali sospettati, che vanno indagati e processati a dovere. Ma in Italia non ci sono veri rischi di attacchi terroristici».

«Gli inquirenti - racconta l'ambasciatore - sanno bene che non abbiamo possibilità di controllo sulle persone che frequentano le nostre moschee: prima di tutto perché non possiamo permetterci, economicamente, informatori o "infiltrati". In secondo luogo perché i musulmani presenti in Italia sono frammentati in 35-40 gruppi nazionali di differenti etnie e a volte lingue e non riescono a comunicare neanche tra di loro».



Mario Scialoja

IL MINISTRO DELL'INTERNO DA BRUXELLES CONFERMA L'OPERAZIONE

Pisanu: smantellata la rete dei terroristi. Ne prenderemo altri

«Da gennaio già 71 in manette con l'accusa di progettare attentati»
«Ma non confondiamoli con i 17 milioni di islamici pacifici nella Ue»

Maria Maggiore
BRUXELLES

Stanno andando bene le indagini sulla cella di reclutamento per kamikaze, scoperta a Milano nelle scorse settimane. Tanto bene che il ministro Giuseppe Pisanu, di passaggio a Bruxelles per un Consiglio Affari Interni europei, non esclude che «ci saranno sviluppi nei prossimi giorni con consistenti risultati». Insomma nuovi arresti, grazie anche alle numerose perquisizioni effettuate durante tutta la giornata di ieri. Una pista potrebbe venire da Torino dove sono stati arrestati ventotto marocchini legati al traffico di droga, un business sempre di più a braccetto - secondo il ministro - con il terrorismo internazionale. «E' solo una mera ipotesi investigativa» e sono in corso ulteriori accertamenti sui 28 maghrebini arrestati più le otto persone denunciate a piede libero, ma non esclude che il traffico di stupefacenti possa servire a finanziare organizzazioni terroristiche».

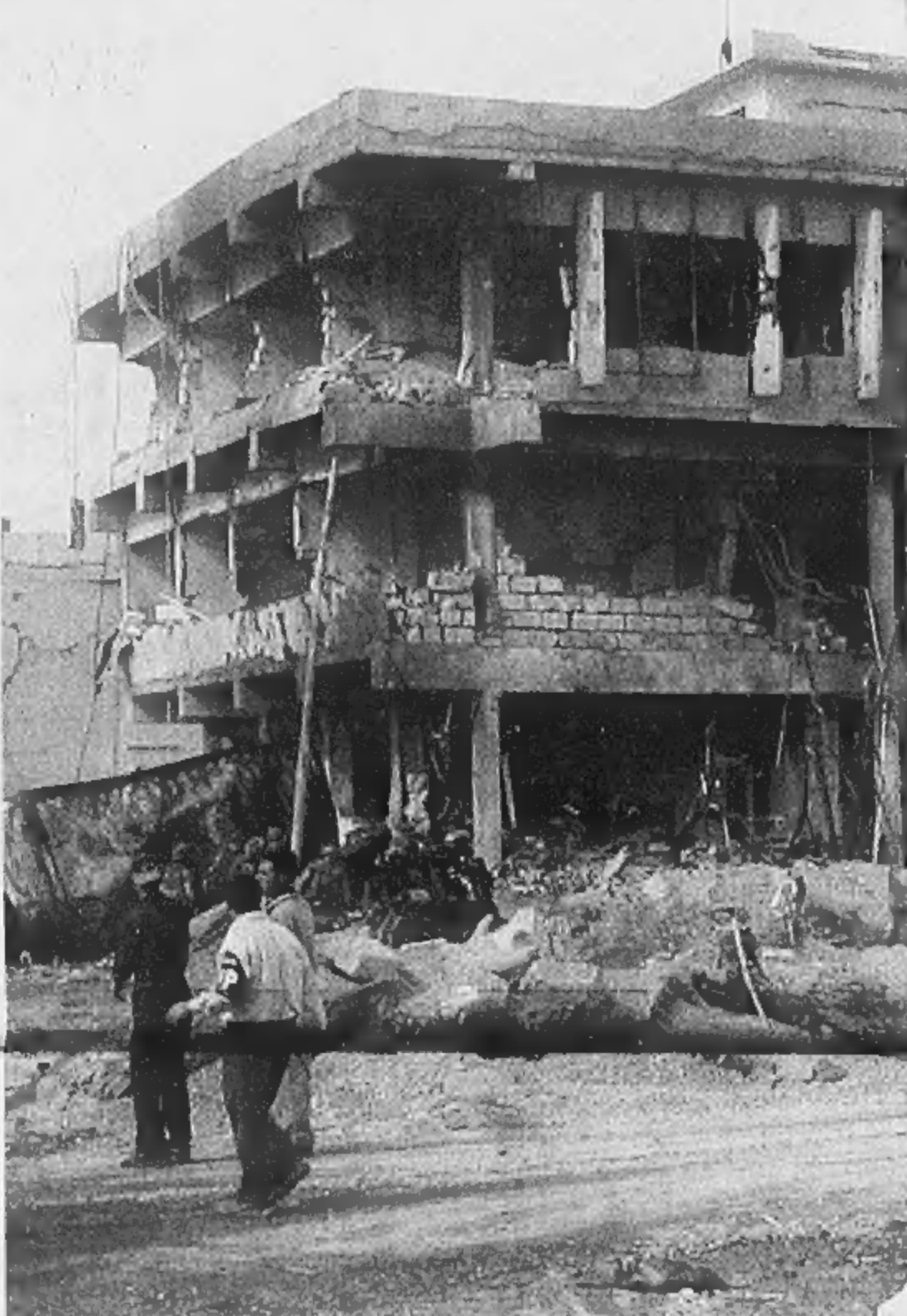
tembre, a Stresa, i ministri degli esteri dei Quindici hanno deciso di mettere in una lista nera - con l'obbligo di congelare tutti i beni presenti in Europa - una serie di associazioni caritatevoli le cui attività restano dubbie.

Ma il ministro Pisanu, presidente dell'Unione fino a dicembre, ha voluto anche trasmettere un messaggio positivo ai colleghi europei. Da una parte la cooperazione giudiziaria e tra intelligence comincia a dare i suoi frutti sventando gruppi terroristici basati in Europa. Solo in Italia i dati sono inco-

raggiati. Dall'inizio dell'anno a oggi sono state arrestate con l'accusa di terrorismo 71 persone, una cifra in continuo aumento rispetto alle 64 del 2002, 33 del 2001 e solo 16 arresti nel 2000. Ma si tratta solo di gruppi estremisti, una minuscola percentuale rispetto ai 17 milioni di islamici presenti nell'Ue. Non solo repressione, anche dialogo. «Non bisogna dimenticarlo - ripete Pisanu - questa gente ha voglia di vivere e lavorare in pace da noi mantenendo la propria identità religiosa e culturale». Occorre quindi sviluppare il dialogo tra religioni, per aiutare l'integrazione dei musulmani nei paesi europei. «Siamo sicuri che dialogare con gli islamici pacifici significa isolare gli estremisti e metterli nelle condizioni di non nuocere». L'Italia ha appoggiato quindi l'approvazione di una risoluzione politica dei Quindici sul «dialogo interreligioso». Un impegno laico degli Stati, secondo Pisanu, per far dialogare le diverse religioni presenti in Europa. La reciproca conoscenza, ha osservato, è un mezzo di integrazione sociale degli immigrati che arrivano nel nostro continente. Per il ministro è necessario «far parlare tra loro i credenti di religioni diverse», in modo che imparino a conoscersi, a collaborare e a convivere pacificamente.



Il ministro Giuseppe Pisanu



Un'immagine dell'attentato terroristico anti-italiano a Nassirya

LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE PUBBLICATE NELL'ORDINANZA DEL GIP GUIDO SALVINI

«Anche gli italiani sono cani, presto la pagheranno» «Io vivo per il Jihad, la sensazione indescrivibile è quella di morire martire»

documento

MILANO

DOCUMENTO sull'organizzazione Ansar Al Islam, sequestrato in Olanda il 12 settembre 2003 al mullah Krekar, Faraj Ahmad Najmuddin, alias Abu Sayed Othob, alias Fateh Krekar, pubblicato a pagina 30 e seguenti dell'ordinanza del gip Guido Salvini: «Chi siamo e cosa vogliamo? Siamo la gente della Sunna e della Shari'a, crediamo nel dogma islamico... L'emiro di Ansar propone alla gente della Jihad di combattere in tutto il mondo da quando non esiste più la Umma islamica, e propone la scelta di un Paese arabo, il migliore per lui sarebbe l'Iraq, per tutti i suoi poteri e possibilità, per il suo sito geografico, e la varietà razziale del popolo iracheno che collabora facilmente con Ansar per i suoi progetti di Jihad e di potere... L'esperienza e le armi potrebbero bastare per il combattimento sul fronte per 5 o 6 mesi e la guerriglia potrebbe durare due anni o più... Molti uomini facevano parte dell'esercito iracheno... Altri hanno combattuto in Afghanistan e conoscono bene, oltre al combattimento, la scienza degli esplosivi... Per quanto riguarda le armi abbiamo un cannone di 155 mm, 1000 bombe circa di produzione iraniana che abbiamo pagato a

«Io sono vicino alla Chiesa
Il Papa? E' un nemico di Dio, mi auguro che Dio mi faccia stare lontano da lui, che Dio lo maledica»

basso prezzo... Abbiamo anche costruito dei tunnel e delle cave per proteggerci dai raid aerei soprattutto dopo gli ultimi bombardamenti sopra Tora Bora nel caso ci fossero degli attacchi dell'alleanza americana britannica... E infine chiedo a Dio di darci la forza e la vittoria. Il vostro fratello Abu Sayed Kutub Fateh Krekar, 29 jamadi al thani 1423 corrispondente al 3 settembre 2002».

Conversazione telefonica intercettata il 23 marzo 2003 alle ore 16,55. Al telefono Mera'i alias Tlayashi Radi e Mullah Fouad alias Muhamad Majid.

Mera'i: «Gli uomini che ti ho mandato sono partiti o sono da te ancora?»
Mullah: «Non ancora, non sono ancora partiti».
Mera'i: «Questa settimana te ne mando 3 o 4».
Mullah: «Non preoccuparti,

ne abbiamo bisogno fino a 40, buoni come quelli di prima».

Mera'i: «Sì, sì senz'altro... guarda, sono di diverse nazionalità».

Mullah: «Così li mischiamo, così almeno facciamo pulizia e la cosa diventa più chiara».

Mera'i: «Se Dio vuole».

Conversazione telefonica intercettata il 30 marzo 2003 alle ore 17,57. Al telefono sempre Mera'i e Mullah.

Mera'i: «Io sono in attesa di quel fratello, quello scuro che mi hai mandato te e sto cercando di studiare il suo quaderno (passaporto) perché la qualità del suo quaderno è troppo complicata».

Mullah: «Il mio quaderno è a posto, io mi sono sistemato, sono pronto, mi trovo solo in difficoltà per sistemare il suo quaderno... quando il suo quaderno sarà pronto arriverà subito da voi e verrò anch'io».

Mera'i: «In questa settimana arrivano gli ospiti da te».

Mullah: «Voglio gente sveglia e preparata nel (ride) (forse "khatat" che letteralmente significa rapimento, sequestro, dirottamento, nota del traduttore)».

Mera'i: «Vuoi gente che colpisca la terra per far saltare fuori le angurie?»

Mullah: «No, Peggio. Voglio gente che colpisca la terra e che fa uscire il ferro. Cerca quelli che stavano in Giappone».

Intercettazione ambientale del 1 aprile 2003, nei locali della struttura di sicurezza della Questura di Milano. Parla Mera'i:

«Americani e israeliani sono maledetti, sono nemici di Dio. Molto presto avranno una notizia, una bella cosa da vedere»

«Sia gli americani, sia gli israeliani, prima o poi pagano, forse domani mattina, chissà loro quando ammazzano e bene e noi se gli diciamo che stiamo andando in Iran o in Siria ci chiedono cosa ci andiamo a fare. Adesso hanno messo in mezzo anche l'Iraq, i cani degli Americani e gli israeliani, che Dio li maledica, anche i loro alleati, compreso il governo italiano, qualsiasi cosa gli chiedono sono a completa disposizione, gli Americani li portano al guinzaglio. Perché sono dei servi. Perché la potenza... ma quale potenza... Se mi chiedono se sono andato a combattere in Afghanistan gli dico di sì. E allora? C'è qualche problema? Molto presto avranno una notizia, una bella cosa da vedere... E pagano perché sono cani, sono i cani, sono i figli di cane, sono maledetti, sono nemici di Dio».

Conversazione intercettata il 13 ottobre 2003. Al telefono Usama, non identificato, chiama dalla Tunisia e Maher alias Bouyahia Maher. Parlano di come comportarsi durante gli interrogatori.

Usama: «Adesso il tuo problema è giocare con loro senza farti giocare... Hai capito?».

Maher: «Sì».

Usama: «Se ti dicono "quello lo conosco?" non negare. Devi dire sì. Attenzione perché loro sono molto informati, stai attento. Gioca il loro gioco e il tuo gioco. Quando ti dicono "lo conosco?" rispondi "forse l'ho visto in moschea"».

Conversazione intercettata il 24 marzo 2003 alle 19,32. Al telefono Abderrazak Mahdjoub e Mohammed Cilse Maxamed Cabdullah.

Abderrazak: «Sei vicino alla chiesa o sei già dentro?».

Mohammed: «Sono vicino».

Abderrazak: «Salutami il Papa».

(Ridono).

Mohammed: «E' un nemico di Dio, mi auguro che Dio mi faccia stare lontano da lui, che Dio lo maledica».

Intercettazione ambientale del 1 aprile 2003, nelle camere di sicurezza della Questura di Milano. Parla Mera'i: «Io voglio essere un martire. Io vivo per il Jihad. Dentro questa vita non c'è nulla, la vita è dopo. La sensazione indescrivibile è quella di morire martire. Dio, aiutami ad essere tuo martire».

Da Bush il «grazie» all'Italia e al premier

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Complimenti all'Italia, a Berlusconi ed a Pisanu, siete un partner risoluto nella lotta al terrorismo globale». La reazione americana agli arresti eseguiti a Milano e ad Amburgo arriva a metà della mattinata di ieri, a seguito della valutazione dell'entità del colpo messo a segno contro la rete operativa che consentiva a singoli militanti candidati suicidi di arrivare in Iraq passando attraverso il nostro Paese. E' compito del Dipartimento di Stato far conoscere l'opinione maturata all'interno dell'amministrazione Bush. «Sebbene non siamo stati coinvolti nelle indagini che sono avvenute a Milano, ne siamo a conoscenza - dichiara la portavoce Amanda Bath - e siamo consapevoli di quanta determinazione viene data la caccia ai terroristi in questa area». Gli arresti eseguiti sono considerati molto importanti a Washington perché indeboliscono il network di Al Qaeda che fa affluire volontari della Jihad in Iraq: negli ultimi due mesi le forze americane hanno arrestato oltre 200 «combattenti stranieri» che si erano infiltrati dai Paesi confinanti, soprattutto Siria ed Iran, e questo flusso di miliziani contribuisce a rafforzare la capacità della guerriglia. Bloccare l'arrivo di questi terroristi è essenziale per aiutare la coalizione internazionale a centrare l'obiettivo della stabilizzazione irachena. Da qui la decisione di Washington di trasmettere formalmente a Roma le «congratulazioni per la continua azione contro il terrorismo globale».

L'uso del termine «globale» lascia intendere che il sospetto è che si tratti davvero di un cella di Al Qaeda, anello di raccordo fra la rete logistica in Europa e le cellule incaricate di colpire in Iraq. Dall'indomani degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro Washington e New York, gli investigatori americani ed italiani lavorano a quattro mani per fare terra bruciata attorno ad Al Qaeda, tanto nel bloccare il flusso di fondi attraverso conti bancari ed istituzioni finanziarie che nell'intercettare i movimenti ed i componenti delle cellule di terroristi. Il Dipartimento di Stato coglie così l'occasione del blitz di Milano per sottolineare una valutazione più generale sul contributo finora dato dal nostro Paese: «L'Italia è un partner determinato, risoluto nella guerra al terrorismo, dal primo ministro Berlusconi al ministro degli Interni Pisanu, ai magistrati che conducono le inchieste in diverse città del Paese - dichiara Amanda Bath - e gli Stati Uniti sono orgogliosi di una volta grati per gli sforzi del vostro Paese».

Dietro il «grazie Italia» che arriva dall'amministrazione Bush c'è una cooperazione che ricorda da vicino quella in atto da anni contro la criminalità organizzata e che tende ad impedire ad Al Qaeda di continuare a sfruttare il nostro Paese come una base logistica per condurre attentati in altre nazioni. L'attentato contro la sede dei carabinieri a Nassirya ed il razzo lanciato contro l'ambasciata italiana a Baghdad confermano che la sicurezza del nostro contingente in Iraq può essere garantita anche con azioni di prevenzione come quella messa a segno con gli arresti del tunisino Bouyahia Maher Ben Abdelaziz e del marocchino Housni Jamal a Milano, dell'imam algerino Madjoub Abderrazak in Germania e con i mandati di cattura spiccati contro Muhamad Majid, Mullah Fouad e Bentwaa Farida Ben Behir.

[f. pol.]

Nuova Corsa Common Rail 1.3 CDTI. Più in forma che mai.



Più grintosa che mai. Più aggressiva che mai, con i nuovi motori turbodiesel Common Rail EURO 4 ECOTEC® di ultima generazione, la nuova Corsa ti offre oggi la tecnologia di domani. Dal brillante ed efficiente 1.3 CDTI 70 CV - fino a 1.150 km con un pieno, il più piccolo 4 cilindri common rail - al potente 1.7 CDTI 101 CV. Tutti da scoprire. Tutti da godere.

**Operazione Lancio: Corsa 1.3 CDTI da € 10.650.
In più finanziamento tasso zero in tre anni*.
Prima rata a gennaio 2004.**

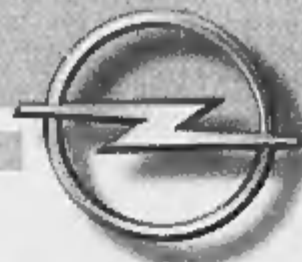


www.opel.it

Opel Corsa consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 115 a 179 g/km. *Finanziamento valido con auto da rottamare, fino a € 5.000, per acquisto di Corsa 3p Club 1.3 CDTI. Prezzo chiavi in mano, IPT escluso: € 10.650. Anticipo € 5.650. Importo finanziato € 5.000. 36 rate mensili da € 138,88. Costo istruttoria pratica € 140. Spese di bollo € 10,50. TAN 0%, TAEG 1,86%. In collaborazione con i Concessionari che aderiscano all'iniziativa, valida fino al 30/11/2003 e non cumulabile con altre offerte in corso.

Gencar

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



SHOW ROOM

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
(angolo c.so Giulio Cesare)
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8196856

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537611
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9182748

ASSISTENZA E RICAMBI

TORINO
Via Batticelli, 21 - Tel. 011 267082
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6313433
MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111

RIVOLI (TO)
Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537311
CHIVASSO (TO)
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9182748

ifas
Dal 1951, auto e servizi

*PER INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI FINANZIARIE FARE RIFERIMENTO AI PROSPETTI INFORMATIVI IN POSSESSO ALLE CONCESSIONARIE GENCAR. QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2° ANNO PARI A 16 EURO - TAN: 18,90% TAEG: 17,23%.

NUOVI FRONTI DELLE MINACCE

LE ROTTE DEL TERRORE

Cargo e petroliere nel mirino

reportage

Marc Roche

LONDRA

L rafforzamento della sicurezza della Marina mercantile per prevenire atti terroristici, alla luce dell'intensificarsi della pirateria marittima tra il Mar Rosso e l'Oceano indiano, è all'ordine del giorno dei lavori della XXIII sessione dell'Organizzazione Marittima Internazionale (Omi).

Riunita a Londra dal 19 novembre al 5 dicembre, questa conferenza deve verificare come proceda l'installazione sulle navi, da parte degli armatori, dei sistemi di controllo imposti nel 2002, in particolare delle apparecchiature relative al nuovo codice di sicurezza Isp, che deve entrare in vigore il primo luglio 2004.

«I nostri sforzi per migliorare la sicurezza dell'industria del trasporto marittimo sono stati coronati dal successo», dice William O'Neill, segretario generale uscente dell'Omi, l'organismo delle Nazioni Unite che ha il compito di emettere e far rispettare i regolamenti marittimi internazionali. Gli specialisti della lotta antiterrorismo, però, non condividono tanto ottimismo.

L'allarme lanciato dal Dipartimento di Stato americano lo scorso 26 settembre sul rischio di un attacco terroristico marittimo di Al Qaeda contro interessi americani all'estero ha riaperto le inquietudini. Nella scia di questa mossa, un rapporto della Rand Corporation ha criticato il lassismo che circonda il controllo dei portacontainer nei porti dei «Paesi a rischio». E l'agenzia di consulenza londinese Aegis Defence Services ha presentato lo scenario di un attacco suicida contro una nave cisterna, mirato a paralizzare il traffico marittimo in una strozzatura come il canale di Panama o di Suez o a causare una grande catastrofe ecologica.

Il moltiplicarsi degli atti di pirateria nello stretto di Malacca o al largo delle coste della Somalia, dello Yemen e dell'Africa occidentale ha rilanciato il dibattito sui pericoli che minacciano le circa 40 mila navi che solcano i mari. Sotto la pressione degli Stati Uniti e dell'Unione europea, nel dicembre 2002 l'Omi ha adottato una prima serie di misure destinate a rafforzare la sicurezza delle navi, degli equipaggi e dei porti. L'applicazione di questa nuova carta mondiale di sicurezza si rivela però più ardua del previsto.

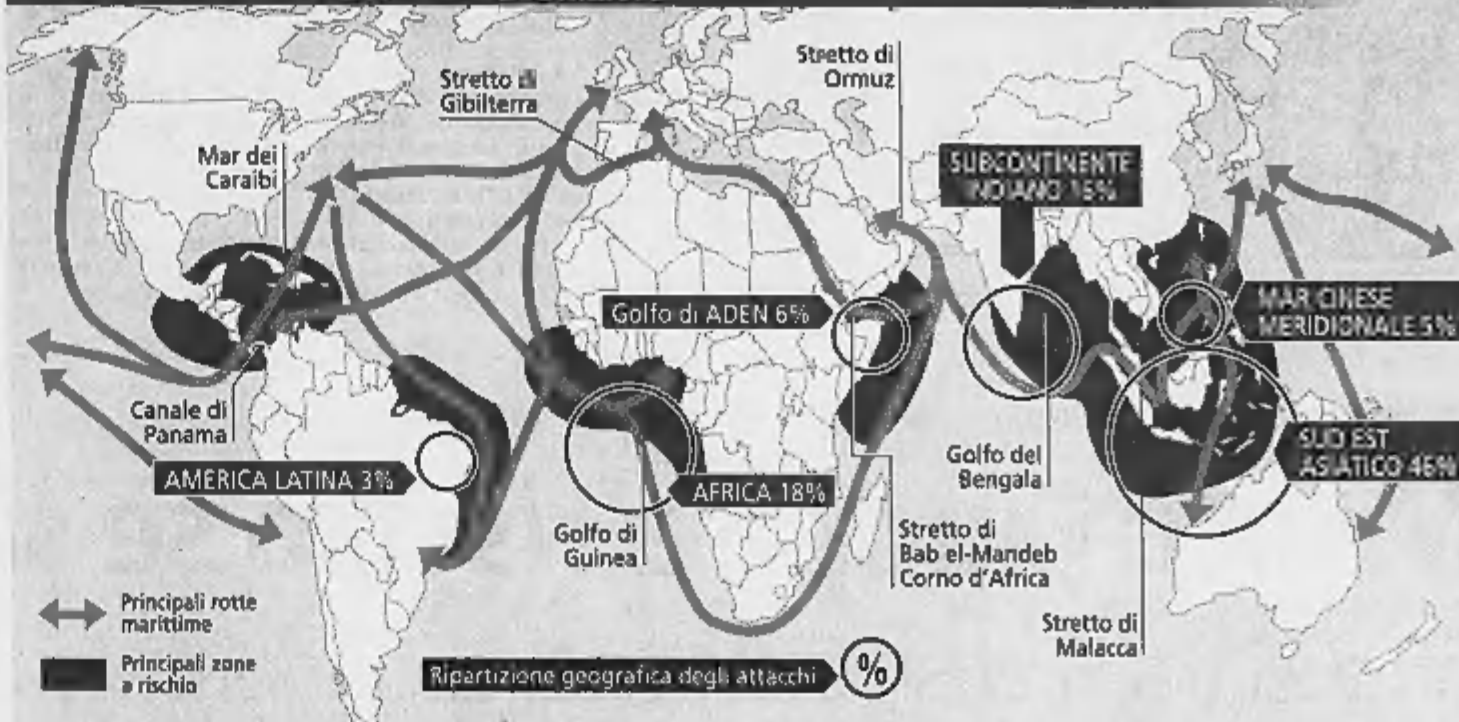
Così l'installazione di segnali di posizionamento e di identificazione sulle imbarcazioni di più di 500 tonnellate che effettuino collegamenti internazionali va a cozzare contro le resistenze degli armatori. «I nostri costi aumenterebbero proprio nel momento in cui, malgrado lo slancio del mercato del trasporto, i nostri margini di guadagno sono già compressi dall'aumento dei premi di assicurazione nelle zone sensibili e dalle difficoltà di reclutamento di ufficiali e marinai: così dice un proprietario greco di grandi navi cisterna con base a Londra il quale, pur sostenendo l'azione dell'Omi, critica i costi che risulterebbero, per gli armatori, dall'attuazione del piano Isp.

Il mondo degli armatori valuta intorno al miliardo e

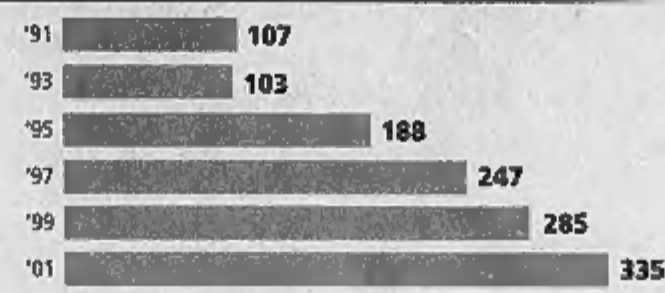


Nave porta container ormeggiata in un porto del Sud-Est asiatico

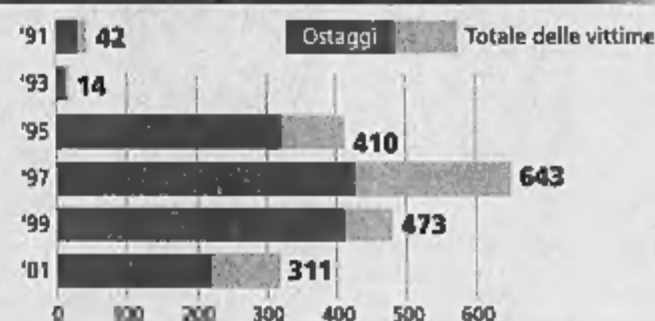
IL PERICOLO CORRE SUI MARI D'ORIENTE



NUMERO DEGLI ATTACCHI



COSTO UMANO DELLA PIRATERIA



Dall'annuale riunione dell'Organizzazione marittima internazionale nuovo allarme: «Sempre più attacchi in mare» Ma gli armatori non vogliono pagare i costi aggiuntivi della sicurezza

trecento milioni di dollari il prezzo delle nuove apparecchiature solo per il 2003. E le società di controllo incaricate di verificare il miglioramento della sicurezza a bordo rischiano di essere schiacciate dall'enormità dei costi di ispezione. Quanto al rilascio del nuovo passaporto ai membri di equipaggio, messo a punto dall'Ufficio internazionale del lavoro (Itl),

Tra i possibili scenari anche un assalto suicida contro una nave cisterna per causare una grande catastrofe ecologica o paralizzare il traffico in una strozzatura come i canali di Suez o Panama

esso si fonda su un controllo assai sommario dell'identità dei marinai, soprattutto di quelli che lavorano sotto bandiere di comodo. Eppure tutti sanno che la maggioranza di questo personale arriva dal subcontinente indiano e dalle Filippine, dove abbondano i simpatizzanti di Al Qaeda. L'altro elemento-chiave del piano Omi - l'installazione di scanner per container

nei grandi porti - è penalizzato dai problemi di sovranità e di finanziamento. Gli Stati Uniti sono riusciti a dispiagare un centinaio di doganieri in una ventina di porti europei e asiatici consenzienti, per applicare i loro standard di sicurezza. Ma l'auspicio espresso dal Ministero americano della sicurezza interna di piazzare doganieri nei Paesi musulmani considerati centri del traffico marittimo, come gli Emirati arabi, la Turchia e la Malesia, incontra molte resistenze.

Come ha dimostrato l'attacco del 6 ottobre 2002 contro la superpetroliera francese «Eldorado», malgrado il rafforzamento della cooperazione internazionale e la massima vigilanza dei diversi protagonisti del settore, la messa in sicurezza del traffico marittimo è difficile da garantire. Perché una nave è, potenzialmente, un'arma a una preda.

Hillary arriva a Baghdad il giorno dopo il blitz di Bush

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Doveva essere la foto politica del Thanksgiving 2003: la senatrice Hillary Clinton che stringe le mani dei soldati americani a Baghdad, difendendo la loro missione e criticando il modo in cui il presidente Bush l'ha concepita. Quella foto è stata scattata ieri sera, quando l'ex first lady è arrivata in Iraq, ma ormai l'aveva già oscurata il raid compiuto il giorno prima dal capo della Casa Bianca, cancellando anche quell'accusa latente di insensibilità contenuta nella visita della rivale democratica.

Hillary, comunque, non ha rinunciato a sottolineare quello che secondo lei non funziona nella strategia dell'amministrazione Bush in Iraq: «In tutte le seste che ho fatto, ho sentito parlare del problema della sicurezza. Ci troviamo in una situazione politica molto difficile, con un tentativo di accelerare un processo per l'autogoverno che rappresenta una grande sfida. Non è più sufficiente che i militari vincano le battaglie, adesso devono conquistare anche i cuori e le menti degli iracheni».

Quindi la senatrice ha spiegato quale sarebbe la sua via d'uscita: «Io credo fermamente che dovremmo internazionalizzare la crisi, ma per ottenere questo ci vorrebbe un profondo cambiamento nel modo di pensare dell'amministrazione, che non vedo arrivare».

A differenza di Bush, che nelle due ore e mezza passate a Baghdad è rimasto sempre nella base militare all'interno dell'aeroporto, Hillary Clinton è andata nella città per incontrare alcuni membri del governo provvisorio e delle organizzazioni di assistenza, oltre a mangiare con i soldati quelli che la Cnn ha definito «gli avanzi della cena di Thanksgiving».

La senatrice democratica è in viaggio con il collega del Rhode Island Jack Reed, un ex paracadutista, e la missione ha riacceso le illusioni sulle sue ambizioni presidenziali, anche se lei ha escluso una candidatura nel 2004. Prima di arrivare in Iraq era stata in Afghanistan, dove aveva incontrato il presidente Karzai, aveva promesso che gli Stati Uniti restavano al fianco del Paese e aveva garantito che «i talebani tornati per l'insurrezione stanno combattendo una battaglia persa». Ma aveva anche criticato ancora più duramente Bush, perché ha lasciato solo 11.500 soldati nell'ex dominio di Osama bin Laden e del mullah Omar: «È difficile capire come possiamo garantire la sicurezza a una nazione così grande, con le forze che abbiamo sul terreno».

SAREBBE LO SCIITA LIBANESE IMAD FAYEZ MUGHNIYEH L'UFFICIALE DI COLLEGAMENTO CON LE CELLULE DI AL QAEDA

«Dietro Nassiriya e Istanbul, un'unica mente»

Un giornale arabo accusa l'ex capo delle operazioni all'estero di Hezbollah

personaggio

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

C'è un'unica mente dietro gli attentati di Nassiriya e Istanbul: lo sciita libanese Imad Fayez Mughniyeh, capo delle operazioni all'estero degli Hezbollah nonché ufficiale di collegamento con le cellule di Al Qaeda. Ad affermarlo è il quotidiano arabo stampato a Londra «Asharq al-Awsat», che riporta la testimonianza di un pasdaran iraniano, Hussein Alaqbrand, secondo il quale Mughniyeh, dopo aver vissuto per oltre dieci anni in Iran, sarebbe entrato clandestinamente in Iraq e avrebbe poi raggiunto la Turchia per organizzare gli attacchi terroristici contro i carabinieri a Nassiriya e contro obiettivi ebraici e britannici a Istanbul, rivendicati da gruppi di Al Qaeda.

Mughniyeh - nome di battaglia: «Hajji» - nato a Tayr Dibbeh (Sud del Libano) nel luglio 1962, è la prima stella del terrorismo internazionale, un personaggio che ha sostituito Carlos e Abu Nidal nel ruolo di imprendibile regista di terrificanti stragi. L'Fbi lo cerca «vivo o morto» e ha messo sulla sua testa una taglia da 25 milioni di dollari per spiareria aerea, cattura di ostaggi, presenza di esplosivi su aerei e omicidio. Studente per un breve periodo all'Università americana di Beirut, ad appena diciassette anni entra in Forza 17, il commando d'élite di Yasser Arafat, ma quando nel 1982 Al Fatah è obbligata dall'invasione israeliana a lasciare la



Istanbul, un agente turco il 21 novembre nella strada del consolato britannico

capitale libanese lui decide di restare assieme ai fratelli Jihad e Fuad.

E' allora che, con il sostegno dei pasdaran iraniani, fonda la cellula della Jihad Islamica, che diventerà presto il braccio armato degli Hezbollah negli attacchi sia contro gli occidentali che contro gli israeliani. Cioè l'Fbi vedono lo stesso Mughniyeh dietro la pianificazione degli attentati del 1983 a Beirut contro l'ambasciata Usa (67 morti), il quartier generale dei marines (241 morti) e le caserme delle truppe francesi (56 morti). Guadagnata sul campo la carica di responsabile della sicurezza dei leader degli

Hezbollah, incalza gli occidentali in Libano orchestrando un'offensiva di rapimenti tesa a terrorizzare gli stranieri. Il Libano è un Paese piccolo e pullula di spie ma nessun rifugio verrà mai trovato.

Mughniyeh sfugge alla caccia perché gestisce ogni sequestro con due cellule - i «rapitori» e i «negoziatori» - che agiscono separatamente. Rapimenti e attentati obbligano gli occidentali al ritiro e Mughniyeh si dedica ai dirottamenti: in quello del 1985 del volo Twa 847 in volo da Atene a Roma un passeggero americano viene ucciso e gettato sulla pista.

Nella seconda metà degli

Anni 80 il fronte è quello del Libano del Sud contro gli israeliani, con gli Hezbollah che aumentano entità ed efficacia delle azioni, ma all'inizio degli Anni 90 si sposta in Sud America dove, protetto dalla comunità sciita che vive nel triangolo di territorio al confine fra Paraguay, Brasile e Argentina, progetta e fa eseguire due attentati a Buenos Aires: nel 1992 contro l'ambasciata israeliana (29 morti) e nel 1994 contro il centro comunitario ebraico (87 morti).

Le autorità argentine hanno spiccato nel 2003 un mandato di arresto nei suoi confronti per quegli attacchi, che sarebbero stati organizzati con la copertura dell'ambasciata iraniana.

Fra le azioni che gli vengono attribuite ci sono anche i 19 americani uccisi da un camion bomba nel 1996 nella base di Khobar, in Arabia Saudita, e il tentativo nel giorno di Natale del 1999 di dirottare un aereo dell'Air India per lanciarlo come un missile su un obiettivo civile.

L'Fbi fu sul punto di catturarlo nel 1995 all'aeroporto di Gedda: ricevuta la soffiata che Mughniyeh si trovava su un aereo in viaggio da Khartum a Beirut, gli agenti volevano bloccarlo durante la sosta di rifornimento ma Riad impedì l'operazione non concedendo l'atterraggio all'aereo con gli americani. Braccato da Stati Uniti, Israele e Argentina, il suo nome è stato inserito fra i super-rapiti dopo l'11 settembre a seguito di informazioni di intelligence secondo le quali sarebbe lui l'uomo di collegamento fra gli Hezbollah e la rete di cellule che fanno

Nell'82 «Hajji» fonda una cellula della Jihad Islamica con la quale organizza attentati a Beirut, in Sud America e in Arabia Saudita

Sulla testa di questa «primula rossa» degli attentati internazionali l'Fbi ha messo una taglia da 25 milioni di dollari e lo cerca «vivo o morto»

capo a Osama bin Laden.

Gli inquirenti americani hanno più volte accennato a lui nel ricostruire le mosse di Al Qaeda negli ultimi due anni, identificando la sua mano nella strategia dei kamikaze. Le rivelazioni di «Asharq al-Awsat» su una sua presenza in Iraq e Turchia confermerebbero questa pista.

Il timore di Cia ed Fbi è che questa ondata di attentati in coincidenza con il Ramadan celi qualcosa di peggio: la preparazione di un attacco di grandi proporzioni contro il territorio americano, tale da far impallidire quanto avvenne l'11 settembre 2001.

VENTICINQUE MINISTRI DEGLI ESTERI EUROPEI DI FRONTE ALLA FUTURA COSTITUZIONE DELL'UNIONE



L'ingresso del conclave, ieri sotto la pioggia, ospitato dalla Mostra d'Oltremare

L'accordo di stabilità e di crescita nato ad Amsterdam nel 1997

Il Patto di stabilità e di crescita è nato ufficialmente nel 1997 ad Amsterdam, per dare concreta applicazione ai criteri fissati a Maastricht nel 1992. Lo scopo: tenere sotto sorveglianza i deficit pubblici, in vista dell'adozione dell'euro.
CHE COSA PREVEDE:
1) Tetto deficit al 3%
Il Patto stabilisce che il rapporto tra il deficit delle amministrazioni pubbliche e il prodotto interno lordo (Pil) non deve superare la soglia del 3%.

2) Debito al 60%
I Paesi della zona euro devono tendere ad avere un rapporto tra il debito pubblico e il Pil non superiore al 60%.
3) Early warning
Se il deficit di un paese si avvicina al tetto del 3% del Pil, il Consiglio Ecofin lancia un «avvertimento preventivo», al quale segue una raccomandazione vera e propria nel caso di sfioramento del bilancio.
4) Multe
Se un Paese non rispetta le raccomandazioni e supera la soglia del 3% per due volte di seguito, l'Ecofin può decidere l'imposizione di sanzioni pecuniarie, che hanno una base fissa pari allo 0,2 per cento del Pil.

LE PROCEDURE PROPOSTE DA BRUXELLES:
Early warning nel 2001 contro l'Irlanda per inflazione troppo alta e politica prociclica (approvato dall'Ecofin) - early warning contro il Portogallo e la Germania nel febbraio 2002 per rischio deficit (respinto da Ecofin) - raccomandazione contro il Portogallo nel novembre 2002 per deficit eccessivo (approvato da Ecofin) - raccomandazione contro la Germania per deficit eccessivo nel gennaio 2003 (approvato da Ecofin) - raccomandazione contro la Francia per deficit eccessivo nel giugno 2003 (approvato da Ecofin).

IL COMMISSARIO NEL DISCORSO ALLA BOCCONI RICORDA LO «STRAPPO» DELL'ECOFIN

Monti: Europa a rischio se saltano le regole

La crisi tra i Paesi «non è da escludere»

Armando Zeni
MILANO

Lo dice a modo suo, con la sua voce calma e un po' monotona che sembra fatta apposta per evitare ogni polemica, ma lo dice con una chiarezza che sfugge a qualsiasi incomprensione: «C'è un momento di difficoltà nel definire il rapporto tra economia, diritto e regole, l'abbiamo visto in questi giorni che c'è la possibilità che su temi economici con risvolti politici vengano prese decisioni magari sagge nel breve periodo ma che possono mettere in gioco qualcosa di più del patto di stabilità, ovvero il patto europeo: sarebbe pericoloso e questo non è escluso che avvenga».

Non fa nomi Mario Monti, commissario europeo, strenuo difensore della concorrenza, del mercato, uno dei costruttori dell'unione europea. Non nomina nessuno dei protagonisti dello scontro tra la commissione presieduta da Romano Prodi e il consiglio dei ministri europei che ha voluto, con l'intesa proposta dal ministro dell'economia italiano Giulio Tremonti, sospendere le sanzioni contro Francia e Germania per aver sfondato il tetto del 3% nel rapporto debito-Pil. Non c'è bisogno, come la pensa, il commissario Monti, è noto a strano: per lui le regole sono regole e una volta fissate vanno rispettate e fatte rispettare, altrimenti addio certezze, addio rapporti fondati sulla convivenza. Quindi nessun dubbio, sta con la commissione, il professor Monti, a fianco di Prodi e di Pedro Solbes. C'era da aspettarsi ma ieri mattina, nell'aula magna dell'Università Bocconi, all'inaugurazione dell'anno accademico della più nota tra le facoltà di economia italiane, tutti i presenti, studenti, professori, banchieri e imprenditori (da Marco Tronchetti Provera a Cesare Romiti, da Roberto Mazzotta a Corrado Passera) si sono fatti più attenti quando ha preso la parola, dopo il rettore Carlo Secchi, il presidente della Bocconi, l'ex docente (come professore è in pensione dallo scorso primo settembre), sorride Monti. E lui, dopo cinque minuti di discorso sulla sua Bocconi che deve crescere, che deve fare il grande salto, che deve diventare più competitiva in Europa e nel mondo, eccolo non deludere le aspettative. E' in gioco qualcosa di più del patto di stabilità, dice e sottolinea: «E' in gioco il patto europeo».

Lo spiega partendo proprio dalla Bocconi che deve essere un centro di eccellenza negli studi di economia, del diritto e delle regole, uno dei ponti, come lui la considera, tra Milano e l'Europa, una delle fucine dell'Unione europea dell'oggi ma soprattutto dell'Unione europea del domani. Ecco perché, fa capire, lo strappo tra consiglio e commissione è grave, perché per la prima volta si è derogato alle regole fissate per tutti e per la prima volta si è stabilito di non applicare a due grandi stati sanzioni che, a questo punto, non si capisce come e a che titolo potranno essere un domani applicate ad altri partner. E' un passo indietro, proprio alla vigilia dell'allargamento dell'Unione. E tor-
indietro, anche con decisioni che nel breve periodo possono sembrare sagge, è un brutto segnale perché, anno con pazienza Monti, «sarebbe pericoloso» si tornasse a un'Europa non del ventesimo secolo ma del diciannovesimo, un'Europa basata su zone di influenza nella quale i grandi controllano una parte del continente e i piccoli hanno solo la scelta se insistere nel rispetto



«Con l'allargamento bisogna abituarsi a dare alle norme un valore costitutivo e non soltanto formalistico»

Napoli, l'esterno della Mostra d'Oltremare che ospita il vertice

delle regole o comportarsi secondo la convenienza del momento per avere contropartite dai grandi. No, aggiunge, «non è questo il modello di Unione europea per cui ci siamo battuti».

E' preoccupato per i contraccolpi che l'altolà alle sanzioni a Francia e Germania potrà avere

sul processo di allargamento dell'Unione e sul cammino che porta al varo della nuova costituzione, Mario Monti. Spiega: «L'Europa che va allargandosi deve abituarsi ad attribuire alle regole non un valore formalistico, ma un valore costitutivo di un ordinamento di una convivenza, poi le regole

non sono più ritenute adeguate possono essere cambiate con determinate procedure». E aggiunge: «Sarebbe molto preoccupante se quando qualche grande paese ha dei problemi si arrivasse a un'interpretazione diversa delle regole rispetto a quando siano dei piccoli paesi ad avere un problema».

L'AJA CHIEDE DI PARLARE DELLE DEROGHE AL PATTO DI STABILITA'

A Napoli ingresso vietato allo «spettro» dell'Ecofin

No di Frattini alla proposta olandese: «Quella decisione dei ministri economici non può contaminare i lavori di questa Conferenza»

retroscena
Enrico Singer

inviato a NAPOLI

Il primo giro di tavolo era appena cominciato sui grandi temi di fondo - dal primato della Costituzione ai diritti delle minoranze - quando ha chiesto la parola il ministro olandese degli Affari europei. Le decisioni dell'ultimo Ecofin hanno creato una rottura della fiducia tra gli Stati membri e tra la Ue e l'opinione pubblica. La Cig non può fare finta di niente, ha detto Atzo Nicolai. Il «fattore E» (Ecofin)

è arrivato così al conclave di Napoli. Ma la richiesta di aprire una discussione formale su quanto è successo tra lunedì notte e martedì a Bruxelles, è rimasta isolata. Anche i ministri che hanno espresso la loro preoccupazione per il rispetto delle regole del Patto di stabilità - come la spagnola Ana Palacio - hanno riconosciuto che «non si potevano confondere i livelli». Che non toccava alla Conferenza intergovernativa pronunciarsi sullo strappo tra Consiglio e Commissione.

«Quella decisione dell'Ecofin non può e non deve contaminare i lavori della Cig», ha spiegato qualche ora più tardi Franco Frattini

quando, a fine lavori, ha tirato le somme della prima giornata del conclave. Sul rispetto delle regole, ha detto il ministro, «siamo tutti d'accordo», ma la Conferenza intergovernativa deve occuparsi di «scrivere le nuove regole», non di giudicare votazioni come quelle dell'Ecofin: fatti che si possono «definire storici perché ormai già avvenuti». La «cena del fattore E», che era in agguato, è stata in questo modo disinnescata da Frattini. E' scivolata nella discussione, molto più informale, della cena a Palazzo reale. Ripresa ancora una volta dall'Olanda. Ma subito schiacciata dal tema della difesa comune europea che ha finito per dominare l'ultimo

Il rappresentante della Commissione europea Michel Barnier ha dato una mano alla presidenza italiana «Deve essere una lezione da cui trarre insegnamenti ma non in questa sede»

appuntamento dei ministri. Anche il rappresentante della Commissione nella Cig, ha dato una mano alla presidenza italiana. Lo strappo con il Consiglio sul Patto di stabilità «deve essere una lezione da cui trarre insegnamenti, ma non in questa sede», ha detto il commissario Michel Barnier. Per l'esecutivo europeo la più importante è che la Cig rafforzi la governance economica. Quantomeno non intacchi quei «piccoli progressi» fatti nella bozza della Convenzione che sono insidiati da «interessi nazionali di breve termine», per usare la formula lanciata da Romano Prodi all'indomani dell'Ecofin. E di governance «concretizza il con-

to» ha parlato a lungo. Sulla base della proposta italiana già pubblicata e inviata a tutti i partecipanti della Cig che si occupa, soprattutto delle procedure di nomina dei vertici della Dce e dei poteri di controllo dell'Europarlamento.

Ma che non ha fatto proprie le richieste partite dal vertice informale dell'Ecofin di Stresa. «La presidenza italiana non ha presentato alcuna nuova proposta per la governance economica e non so se in futuro matureranno condizioni che oggi non ci sono», ha detto Frattini a chi gli chiedeva se le proposte che il ministro Tremonti aveva trasmesso alla Cig come «contributo dell'Ecofin» fossero state discusse. Sono le proposte che Prodi definisce un tentativo di «intaccare il potere della Commissione e del Parlamento europeo perché prevedono di ridurre le raccomandazioni» e «propone» le richieste dell'esecutivo nelle procedure anti-deficit e di ridimensionare l'attività di controllo sul bilancio europeo all'Assemblea di Strasburgo. Temi che restano, comunque, nella possibile agenda delle discussioni perché sono sostenuti da alcuni Paesi.

La spagnola Ana Palacio, che nella Cig gioca una partita su più tavoli per ottenere maggiore forza contrattuale al suo paese, ha detto di appoggiare le proposte di alcune delegazioni, soprattutto quelle del Consiglio Ecofin. Perché, ha detto, «la questione del rispetto delle regole vigenti è diversa da quella della riforma dei Trattati». Ma sui temi della governance economica non è stata raggiunta una posizione condivisa. Nemmeno sulla «semplificazione» delle nomine del direttorio e del presidente della Bei. Frattini ha riconosciuto che «alcune delegazioni» si sono espresse contro la proposta di sostituire il voto all'unanimità con quello a maggioranza, soprattutto per il presidente della Banca centrale. E ha rivelato che Jean-Claude Trichet gli ha inviato una lettera in cui chiede «una consultazione più forte» prima di prendere decisioni sulla Bei. La partita, insomma, resta aperta.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI POLACCO WLODZIMIERZ CIMOSZEWICZ

«Sul sistema di voto non cederemo»

«Non è giusto che prevalgano gli Stati con più popolazione»

intervista
Emanuele Novazio

inviato a NAPOLI

MINISTRO Włodzimierz Cimoszewicz, domani (stamane per chi legge) quale sarà la sua posizione negoziale sul sistema di voto, un dossier che rischia di far fallire la Cig?
«La stessa che tutti conoscono molto bene in Europa». La Polonia continua dunque ad essere fedele al principio «sistema di voto deciso a Nizza o morte»?
«Non è mai stata la nostra posizione ma solo uno slogan emerso in Parlamento. Purtroppo è diventato il riassunto sbagliato della nostra posizione».

«Crediamo che il sistema ideato a Nizza sia migliore per l'Europa, perché conserva alcuni valori di base come il compromesso».

Il cancelliere Schroeder obietta che è ingiusto che Polonia e Spagna, che insieme hanno meno di 80 milioni di abitanti, abbiano in Consiglio 54 voti contro i 29 della Germania, che ha 80 milioni di abitanti.
«Schroeder sbaglia: la rappresentanza proporzionale della popolazione ha un significato fondamentale nel caso del Parlamento europeo. Schroeder dimentica che la Germania ha il doppio di eurodeputati rispetto al numero che spetterebbe alla Polonia, e questo è normale. Nel caso del Consiglio, invece, dobbiamo accettare la combinazione di due elementi, l'eguaglianza degli Stati e l'eguaglianza dei cittadini. Non si può accettare che il sistema di voto sia basato sulla proporzionalità della popolazione».

Siete disposti ad accettare il nuovo sistema di voto in cambio di 2 commissari e di un maggior numero di seggi all'Europarlamento?

«Non siamo disposti a nessun baratto. Scegliere il sistema di voto significa scegliere il modello di Unione europea e l'integrazione europea: non si possono confondere temi fondamentali come questi con il numero di commissari o di eurodeputati. Quanto accaduto all'Ecofin sul Patto di stabilità conferma che il sistema di voto è di importanza cruciale. Nonostante tutto crede ancora possibile un accordo entro dicembre?»
«Dipenderà dal modo in cui la presidenza italiana svolgerà il suo ruolo. E dipenderà dalla volontà politica di tutti i Paesi. Sarà più facile trovare una soluzione se tutti useranno le stesse argomentazioni. Noi cerchiamo di parlare di modello d'Europa, di valori e principi europei fondamentali. Altri sostengono che



Il ministro Włodzimierz Cimoszewicz

«Purtroppo nel documento presentato a Napoli non ci sono nuove proposte»

«Non so se sono pronti a farle adesso, ma credo che dovranno comunque arrivarci prima del vertice di dicembre a Bruxelles».

La vostra alleanza con il governo spagnolo sul dossier del sistema di voto è solo tattica o prefigura un'alleanza strategica nella futura Unione a 25?

«Entrambi comprendiamo che non stiamo parlando soltanto di interessi nazionali ma anche di interessi europei comuni. E con l'Italia?»

«L'Italia ha un ruolo particolare come presidente di turno e abbiamo cercato di aiutarla, facendo di tutto per rendere più facile un difficilissimo dossier. Il nostro presidente e io stesso abbiamo incontrato a Roma Berlusconi prima dell'inizio della Cig per presentare non solo i contenuti ma anche le argomentazioni della nostra posizione. E lo stesso abbiamo fatto durante la sua visita a Varsavia».

la popolazione di alcuni Paesi deve essere meglio rappresentata nel sistema di voto».

Si aspetta nuove proposte dalla presidenza italiana?

«Una delle debolezze del documento presentato dalla presidenza a Napoli è proprio la mancanza di proposte su questo dossier».

Se le aspetta già qui o nei prossimi giorni?

S'INIZIA LA SFIDA PIU' DIFFICILE VERSO LA CARTA FONDAMENTALE EUROPEA



Il segretario dei Ds Piero Fassino lancia un monito al governo italiano

Fassino: l'Italia non sia il notaio di una brutta mediazione

«Ci vuole più Europa». Il segretario dei Ds Piero Fassino, a Bruxelles per il Forum progressista mondiale, dà man forte a Romano Prodi. «Chiediamo al governo italiano - ha detto in un incontro con i giornalisti - in quest'ultima fase di presidenza dell'Unione, di cambiare passo. Il modo con cui la presidenza italiana ha condotto fin qui l'Unione è stato del tutto inadeguato alle esigenze e agli obiettivi». Il segretario dei Ds si è schierato in modo netto dalla parte del professore contro il ministro dell'Economia. «Mi auguro che le proposte di Tremonti non

siano fatte proprie dalla presidenza italiana perché sarebbe l'ennesima dimostrazione che chi guida il Paese in questo momento non crede nell'Europa», dice Fassino, circa ipotesi che l'Italia nel corso del negoziato sul futuro Trattato costituzionale proponga emendamenti per riequilibrare il rapporto tra Commissione e governi nel controllo dei bilanci. «Tremonti - ha rimproverato il segretario della Quercia - ha sempre considerato l'integrazione europea un rischio e non un'opportunità, è sempre stato un avversario dell'euro, è un nostalgico del protezionismo economico al punto da invocare dazi e barriere doganali. Del tutto coerentemente con questa impostazione antieuropeista, propone una riduzione delle competenze del ruolo della Commissione e del Parlamento europeo a vantaggio della mediazione intergovernativa». Fassino ha ribadito quindi

la sua posizione sul patto di stabilità. «Un conto è renderlo più flessibile e aggiornarlo, altro è bruciarlo e destabilizzarlo come si è fatto nei giorni scorsi». La Commissione, ha osservato, deve riscrivere quelle regole, facendo tesoro ad esempio dell'idea di Giscard d'Estaing e di Jacques Delors di scorporare le spese di investimento, ma, ha aggiunto, queste regole devono essere condivise e rispettate da ogni Paese. «È grave quello che è successo all'Ecofin, ma ancora più grave che non ci si metta al lavoro per superare quella crisi». Infine un messaggio per la Conferenza intergovernativa: «Non può essere gestita in termini riduttivi e minimali, ma al contrario occorre cercare di concluderla ed arrivare al nuovo Trattato costituzionale, realizzando punti di sintesi e di compromesso alti e avanzati. L'Italia non deve diventare notaio passivo di un brutto compromesso».

LA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA DI NAPOLI

Sulla Costituzione Ue l'Italia è ottimista «Missione possibile»

Inatteso passo avanti sulla Difesa comune: Francia, Germania e Inghilterra annunciano un accordo «non ancora formalizzato». Difficoltà per la citazione delle «radici cristiane» nel preambolo

Enrico Singer
inviato a NAPOLI

E' ancora presto per dire se dal conclave di Napoli uscirà una fumata bianca. Ma, alla fine della prima giornata, Franco Frattini non è pessimista. «Tutte le opinioni sono state costruttive. Ci sono delle correzioni da fare, ci sono dei miglioramenti da trovare. Ma tutte le delegazioni auspicano di chiudere la Conferenza intergovernativa per fine anno».

La missione, insomma, non è impossibile come le nubi della vigilia annunciavano. E la presidenza italiana fa un lungo silenzio di passi avanti. Comprende quello più clamoroso e inatteso, nulla di comune europea. Un accordo discusso a cena, perché ancora non ha tutti i contorni di un'idea formale. Ma che è molto importante perché dovrebbe superare le riserve che l'Inghilterra aveva sempre opposto su alcuni punti del progetto che Londra considerava «pericoloso» per i rapporti tra Europa e Nato.

La chiave politica dell'accordo sta in quella che Frattini ha definito la «complementarietà» della difesa europea nei confronti dell'Alleanza atlantica. Nessuna duplicazione di ruoli, quindi. E, tantomeno, nessuna conflittualità. Ma la chiave pratica dell'accordo, quella che ha consentito di ottenere anche il «sì» inglese è il compromesso raggiunto a tre - Francia, Germania e Inghilterra - sulla questione operativa più spinosa di tutto il progetto: la creazione di un quartier generale europeo.

Questa struttura di coordinamento - che è inevitabile se si vuole dare concretezza alla futura difesa comune - era vista da Londra come una inaccettabile alternativa allo Shape: il quartier generale operativo della Nato che ha sede a Mons, in Belgio. Francia e Germania avevano proposto di installare il quartier generale europeo a Tervuren, un sobborgo di Bruxelles.

La «guerra» dei quartieri generali aveva rischiato di bloccare tutto. Il compromesso individuato prevede che il quartier generale europeo non andrà a Tervuren, ma resterà una «cellula» composta dagli alti ufficiali dei Paesi Ue che aderiranno al progetto - all'interno dello Shape della Nato. Su questa base, Francia, Germania e Inghilterra hanno raggiunto un terreno d'intesa che deve adesso trovare una formulazione precisa nel testo di Costituzione che uscirà dalla Cig.

Il cammino della difesa comune europea sembra avviato ormai su una strada più sicura. E per Frattini è un punto rilevante all'attivo. Dal conclave, però, non sono uscite soltanto notizie positive. I punti di difficoltà e di divergenza rimangono. Quelli più grossi saranno affrontati oggi: il meccanismo del voto a maggioranza, la composizione della Commissione, le decisioni in politica estera.

Sono i temi sui quali danno battaglia la Spagna e la Polonia (il meccanismo di voto nel Consiglio), i «piccoli» e la Commissione (il numero dei componenti dell'esecutivo europeo) e l'Inghilterra (le decisioni in politi-

ca estera). Anche ieri il ministro Jack Straw ha ribadito il suo «no» al voto a maggioranza qualificata: in politica estera le decisioni devono essere prese all'unanimità, come in materia fiscale e di politica sociale. Sono le tre «linee rosse» che la Gran Bretagna non intende oltrepassare. Anche a costo del fallimento della Cig: «Non sto dicendo che non m'importa, ma anche se non venisse ratificato un nuovo Trattato, la Ue non crollerà», ha detto Jack Straw con la sua tradizionale franchezza. E su questo punto lo scontro si annuncia davvero di difficile soluzione.

Un altro capitolo delicato è quello del riferimento alle radici cristiane dell'Europa nel preambolo della Costituzione. Frattini ha riferito che la proposta

«non scritta» - della presidenza italiana è di inserire un «duplice riferimento». Alle radici cristiane e al principio della laicità dello Stato. «Due concetti che non si contraddicono perché si muovono su due piani diversi», ha detto Frattini. Le radici cristiane sono nella storia dell'Europa, la laicità dello Stato è un riferimento al principio delle istituzioni democratiche.

Ma il ministro ha anche ammesso che «alcune delegazioni» non arretrano nella loro opposizione. Quelle della Danimarca e del Belgio, per esempio, che insistono nel dire che non ci può essere nella Costituzione il riferimento a «una sola religione» e che notano come nel preambolo attuale un riferimento ai «valori religiosi c'è già».

Il Conclave affronterà i nodi più difficili oggi
Il voto a maggioranza
La composizione della Commissione
La politica estera

La franchezza del britannico Straw
«Anche se non venisse firmato un nuovo Trattato, l'Unione non crollerà»

LA STRATEGIA FLESSIBILE DEL GOVERNO

«Non accetteremo compromessi al ribasso»

Frattini: i temi più controversi saranno consegnati al vertice dei capi di Stato

retroscena
Emanuele Novazio

REPLICANDO - a distanza - a un'osservazione del leader dei Ds Piero Fassino, Franco Frattini ha osservato in una pausa del vertice Ue dedicato alla Costituzione europea che «la presidenza italiana dell'Unione non è un notaio». Rispondendo alla domanda di un giornalista, il capo della nostra diplomazia ha garantito che l'Italia non vuole compromessi al ribasso. Gli stessi concetti il ministro degli Esteri tenta di esporli - implicitamente il più delle volte, con vivace chiarezza ogni tanto - ai suoi interlocutori e partner del Consiglio europeo, del quale conserverà la guida sino alla fine dell'anno. Per meglio chiarire, il capo della nostra diplomazia - impegnato in uno sforzo dal quale dipenderà il senso e il successo dell'intero semestre italiano, e consapevole che la scommessa della presidenza non è affatto vinta, ancora - ha adottato un modello - goziale centrato sulla flessibilità su un paio di principi considerati essenziali, in una trattativa sulla futura architettura istituzionale europea che coinvolge Paesi grandi e Paesi piccoli, Paesi ricchi e Paesi poveri. Paesi di provata anzianità comunitaria e nuove reclute: tutti sostenuti dalla difesa dell'



Il ministro degli Esteri Franco Frattini presiede il Conclave di Napoli nella sua veste di presidente di turno Ue

interesse nazionale, al di là di conclamate adesioni all'ideale europeo. Tutti attenti a preservare il massimo di autonomia in settori considerati prioritari. Tutti animati dalla volontà di non essere svantaggiati dal presunto vantaggio di un partner.

Il primo principio, riemerso anche ieri nella replica a Spagna e Polonia sul caldissimo dossier del nuovo sistema di voto a doppia maggioranza per Paesi e popolazione - che dovrebbe sostituire il meccanismo della «maggioranza ponderata» deci-

«Siamo fiduciosi nella capacità e nella responsabilità dei governi di volere e sapere corrispondere alle attese dei cittadini europei»

so a Nizza, tortuoso ma molto vantaggioso per Madrid e Versailles - è quello del cosiddetto «adesso costruttivo». Prevede che chi propone un emendamento - in questo caso la revoca del nuovo sistema di voto previsto nella bozza di Costituzione messa a punto dalla Convenzione presieduta da Giscard - «dimostrerà unanimità di consensi per il cambiamento». Nel caso del sistema di voto l'unanimità non è emersa, e alla collega Ana Palacio che si stupiva per la mancanza di controproposte della presi-

denza italiana, Frattini poteva replicare: «Non abbiamo ritenuto di presentare una alternativa a quanto già previsto dalla bozza di trattato costituzionale».

Contemporaneamente, però, il ministro degli Esteri ribatteva le «linee di lavoro» annunciate alla vigilia del vertice: «Napoli saranno messi in discussione tutti i dossier, senza escludere dunque il sistema di voto e la composizione della Commissione. Insistere nel rifiuto avrebbe soltanto inasprito le già rigide posizioni polacco-spagnole. Ma, si precisa nella delegazione italiana, discussione non implica decisione: si parlerà liberamente di tutto, ma il nodo politico dei temi più controversi e trasversali sarà consegnato ai capi di Stato e di governo che si riuniranno a Bruxelles il 12 e 13 dicembre per il vertice conclusivo della presidenza italiana».

Prevedendo che le resistenze - di Spagna e Polonia da una parte, del «fronte dei piccoli» guidato da Austria e Finlandia per ottenere un commissario per ogni Paese dall'altra - costringeranno probabilmente a «fermare gli orologi» della capitale belga, Frattini si affida a un secondo principio negoziale: quello della «responsabilità storica». Tutti, quando il tempo starà per scadere, saranno invitati a rispondere a una «domanda finale»: l'interesse nazionale di alcuni Paesi può bloccare la sfida storica di dare una Costituzione ai cittadini europei? Il presidente di turno lo ha ricol-

dato anche ieri: «Se non raggiungeremo un accordo non sarà sconfitta la presidenza italiana, saranno sconfitti tutti», ha detto all'inizio dei lavori per sottolineare ancora una volta che in gioco, alla Conferenza intergovernativa, c'è il futuro stesso dell'Unione. «Siamo fiduciosi nella capacità e nella responsabilità dei governi di volere e sapere corrispondere alle attese dei cittadini europei», ha ribadito: «I cittadini europei ci chiedono di non sprecare un'occasione storica probabilmente irripetibile».

E' a questo intreccio di sottigliezze tecniche e modulazioni etiche che la presidenza italiana - sostenuta da una task force diplomatica di prim'ordine - si affida per dipanare l'imbroglio matassa istituzionale della nuova Europa, evitando un fallimento che, è convinzione diffusa a Roma, avrebbe ripercussioni gravissime sul futuro della coesione europea. La partita è difficile, e al di là dell'ottimismo imposto dalle circostanze - dal ruolo, nessuno è certo del successo. Ma qualcuno fra i partner, ieri, invitava a riflettere sul significativo punto segnato da Frattini su un dossier minore ma molto delicato, i diritti delle minoranze etniche.

La mediazione italiana ne ha ottenuto il riconoscimento superando le forti perplessità di Paesi come la Spagna (timorata dal problema basco) o i tre Baltici (alle prese con battaglie enclave russe) che volevano evitare ogni implicito incitamento all'autonomia. La formula adottata riconosce i «diritti dei cittadini appartenenti alle minoranze etniche»: il diritto dei singoli, dunque, non di una minoranza in quanto tale. Riuscirà anche su dossier più densi e gravosi, il miracolo italiano?

I PUNTI DI DISSENSO

COMMISSIONE EUROPEA

situazione attuale: 20 membri



PROPOSTA 1

Bozza della Convenzione (16 commissari effettivi, incluso presidente e ministro degli Esteri, e quindici senza diritto di voto):

- Germania
- Belgio
- Danimarca
- Francia
- Italia
- Regno Unito
- Parlamento europeo

PROPOSTA 2

Bozza della Convenzione, ma con rotazione ugualitaria tra tutti i commissari:

- Lussemburgo
- Irlanda
- Olanda
- Portogallo
- Lettonia
- Slovacchia

PROPOSTA 3

Un commissario per Stato:

- Commissione europea
- Finlandia
- Grecia
- Austria
- Cipro
- Estonia

SISTEMA DI VOTO NEL CONSIGLIO EUROPEO

situazione attuale: voto all'unanimità con diritto di veto



PROPOSTA 1

Bozza della Convenzione (doppia maggioranza, cioè maggioranza più uno dei Paesi e 60 per cento della popolazione):

- Commissione europea
- Germania
- Austria
- Belgio
- Danimarca
- Finlandia
- Francia
- Grecia
- Italia
- Lussemburgo
- Olanda
- Portogallo
- Svezia
- Lettonia

PROPOSTA 2

Voto ponderato (ogni decisione deve rappresentare almeno il 62 per cento dell'intera popolazione Ue):

- Spagna
- Estonia
- Lituania
- Malta
- Polonia

PROPOSTA 3

Flessibilità sulle due proposte:

- Irlanda
- Regno Unito

COMPOSIZIONE EUROPARLAMENTO

situazione attuale: 626 membri, ripartiti secondo la popolazione dei singoli Stati



PROPOSTA 1

Minimo cinque eurodeputati per tutti gli Stati membri indipendentemente dalla popolazione:

- Cipro
- Estonia
- Lettonia
- Malta
- Slovenia

PROPOSTA 2

Minimo sei deputati:

- Lussemburgo

PROPOSTA 3

Aumentare il numero di eurodeputati, ma non troppo:

- Olanda

PROPOSTA 4

Decidere sulla base del processo di allargamento:

- Finlandia

IL GOVERNO INDIANO SUL SUMMIT CON LA UE

«Estremamente delusi che Berlusconi abbia dovuto rinunciare al viaggio a New Delhi»

«Siamo tutti estremamente delusi che il presidente del Consiglio italiano non sia potuto venire al quarto summit India-Unione Europea a New Delhi». Lo ha detto, in apertura dei lavori, il ministro degli Esteri indiano Yashwant Sinha. Il premier ha rinunciato al viaggio a causa di un lieve malessere, ma è stato deciso di tenere comunque il vertice, cui partecipa il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, insieme con l'alto rappresentante Ue per la politica estera, Javier Solana, e il commissario alle Relazioni esterne, Chris Patten. Il Business Summit India-Ue è organizzato dalla Confindustria Indiana e da quella italiana. «I tempi sono cambiati - ha sottolineato Sinha -, Europa e India condividono la stessa visione del mondo e della sicurezza internazionale».



Silvio Berlusconi

«SEGNI DI RIPRESA DEL MERCATO PUBBLICITARIO, MA LA PREOCCUPAZIONE RESTA»

Gli editori di giornali: con la legge Gasparri rischi di riduzione del pluralismo

«Si manifesta qualche segno di ripresa del mercato pubblicitario, ma sul medio-lungo periodo esistono forti preoccupazioni per i rischi di riduzione del pluralismo connessi alla legge Gasparri». E' l'analisi di Carlo Perrone, vicepresidente Fieg ed editore del Secolo XIX, intervenuto alla convention di Publikompass. Sul riordino dell'editoria, Perrone ha rilevato che i «rischi» sono riconducibili ai probabili effetti della legge sull'ulteriore spinta alla concentrazione nel settore del media, sull'ulteriore drenaggio di risorse pubblicitarie da parte della tv che non ha uguali in Europa. E ha sottolineato che gli editori italiani hanno dimostrato durante la congiuntura negativa degli ultimi anni «grande capacità di reazione, mentre in altri Paesi si è proceduto a un drastico ridimensionamento dell'occupazione».



Maurizio Gasparri

TREMAGLIA: «SE VUOLE TOCCARE LA FIAMMA ALLORA È BATTAGLIA TOTALE...»

Dopo la svolta, Fini di fronte ad An

Partito agitato, oggi ad Arezzo La Russa prova a mediare

Amedeo La Mattina

Gianfranco Fini si trova di fronte un partito in ebollizione che oggi ad Arezzo discuterà dello «strappo» di Gerusalemme. Ad organizzare il convegno «La politica della destra» sono Maurizio Gasparri e Ignazio La Russa, gli esponenti più vicini al vicepremier, coloro che minimizzano le fibrillazioni scoppiate in questi giorni. La Russa, ad esempio, sostiene che non sta accadendo nulla di drammatico. L'uscita di Alessandra Mussolini dal partito? «Un problema minore. Fini non la rincarnerà». La sollevazione di una parte del gruppo dirigente? «Sto cercando di tessere la tela, ne usciremo, per certe cose c'è un prezzo da pagare ma non si può dare nessuna colpa a Gianfranco, se non quella di una imperfetta comunicazione». Insomma, tutto sotto controllo, soprattutto non c'è nessuna frattura con gli elettori.

La Russa fa il suo lavoro, quello di coordinatore, ha il dovere di tenere unito il partito, anche con un colpo di controsterzo a destra, proponendo l'ex ragazzo di Salò Mirko Tremaglia senatore a vita. Ma è lo stesso Tremaglia che accusa Fini di «dare i numeri, di inventare la storia, perché la Repubblica Sociale non ha mai emanato leggi razziali»: ora Fini riconosca il suo errore e convochi un'assemblea nazionale. «Se poi

vuole toccare la fiamma allora è battaglia totale...», avverte il ministro per gli italiani all'estero. Ritorna alla carica Mussolini che consiglia al vicepremier di essere molto prudente nell'affermare di avere dalla propria parte la stragrande maggioranza di An. Suona la tromba della destra che non rinnega Francesco Storace. Il quale pensa di organizzare una robusta opposizione interna al partito e di mettere in pista alle prossime regionali una lista civica che porti il suo nome e lo sostenga nella rielezione. Spiega: «Questo non significa fare una scissione. Anzi è offensivo soltanto pensarci. Io sono un pezzo del partito e l'ipotesi di uscirne mi fa arrabbiare. Il problema non è la scissione, che comunque spero non ci sia. Il punto è un altro: capire se c'è già aria di abbandono tra i nostri militanti».

Storace affonda il coltello nella ferita che più fa male a Fini, cioè di pensare soltanto alla sua candidatura alla poltrona più alta di Palazzo Chigi. «Se si fanno tutte le cose che rendono sempre più lontano il leader se non dal partito comunque dalle idee che abbiamo sempre professato, ci si può anche candidare alla presidenza del Consiglio, ma dubito che ci siano quei consensi per diventare presidente del Consiglio». Addego Storace chiede al leader di An «un gesto di umiltà e di coraggio politico»: «Vorrei che dicesse: le frasi di Gerusalemme si



A sinistra: Gianfranco Fini leader di An e vicepresidente del Consiglio. Sopra: il coordinatore del partito Ignazio La Russa

riferivano soltanto alle leggi razziali».

Fini invece non pensa di arretrare di un millimetro, è convinto che la sua «missione» fargli perdere un po' di consenso a destra ma guadagnarne molto di più tra i moderati. Domenico Fisichella però non ci crede. Anzi ritiene che, in un partito «personalizzato», Fini rischia di essere inseguito con il «forcone» alla prima seria battuta di arresto sul piano

elettorale. Questo potrebbe accadere alle Europee, che poi per Fisichella sarebbe «il secondo risultato negativo», dopo le amministrative della primavera scorsa.

Dalla parte di Fini si schiera Altero Matteoli che chiede alla Mussolini di ripensarci. Non è vero poi che nel partito non si sia discusso della visita in Israele. In ogni caso, aggiunge il ministro per l'Ambiente, il leader di An ha proseguito sulla

strada di Fiuggi: «Io credo che il partito capirà che Fini ha voluto consegnare alla storia un secolo come quello del Novecento. E' arrivato il tempo di guardare avanti. Su una cosa però Matteoli rassicura i «malpanti» di An: la fiamma dal simbolo di An non si tocca. «La fiamma è simbolo di patriottismo e rappresenta ideali e valori», spiega Maurizio Gasparri per il quale la polemica della Mussolini è «un po' forzata»

STUDIOSI A CONVEGNO

Come cambia il testimone nel processo

PISA

Tra tanti polemiche intorno al funzionamento della giustizia, forse solo dagli studiosi di diritto penale può arrivare un nuovo contributo per individuare i problemi. A cominciare dalla tutela del testimone.

Si sono dati appuntamento in più di duecento al Convegno nazionale intitolato «Verso uno statuto del testimone nel processo penale», organizzato sino a domenica a Pisa e Lucca dall'Associazione tra gli studiosi del processo penale. Il tema è stato approfondito nei diversi aspetti: dalle modalità di ascolto del testimone, alla protezione dei testimoni nei processi di criminalità organizzata; oggi si parlerà di protezione dei testimoni minori e infermi e della necessità di compensare testimonianza e segretezza.

Sullo sfondo della «tre giorni» aleggiano gli interrogativi sul futuro della giustizia, dopo la pioggia di riforme (Cirami, legge sulle rogatorie, lodo Macanico, ecc.). Dubbi e analisi non entrano nel dibattito, anche se il professor Mario Chiavario, presidente dell'Associazione, tra i «padri» del processo penale, non nasconde che «dopo riforme e controriforme, che hanno modificato profondamente la materia, occorre una rimeditazione globale del processo penale, al fine di bilanciare meglio i diversi interessi e recuperare l'atmosfera di reciproco rispetto tra i diversi soggetti».

[p. c.]



CONFEZIONI BIELLESI

via Repubblica 20 - Masserano (BI)
via Gambone 11 - Bollengo (TO)

CARNERO ABBIGLIAMENTO

viale Regina Margherita 27 - Orbassano (TO)

ROVERE

via Roma 121 - Caraglio (CN)

CONFEZIONI FERRARI

via Cavour 18 - Castelnuovo Scrivia (AL)

CONFEZIONI FERRARI

via Emilia 245 - Tortona (AL)

L'UOMO ABBIGLIAMENTO

corso Italia 44/48 - Novara

PRANDI

corso Palestro 7/c ang. via Juvarra - Torino

SCASSA

via Valobra 17 - Carmagnola (TO)

SANPIER

piazza Giulio II 3/r - Savona

MERI ABBIGLIAMENTO

via Monticelli 58/60/r - Genova

GIGLIO BAGNARA

via Sestri 46 - Sestri Ponente (GE)



IL RITORNO DI UN INSULTO CHE SI CREDEVA SEPOLTO



Galeazzo Ciano e gli altri membri del Gran consiglio processati a Verona

Il «processo» per lesa fedeltà è comune a tutti gli universi mentali totalitari. Sull'«apostata» grava da sempre il marchio dell'infamia. Nel comunismo, con due espressioni: rinnegato e deviazionista

TRADIMENTO

Eterna ossessione della destra

analisi

Pierluigi Battista

A questo punto, trascinati dalle veementi imprecazioni di Alessandra la nipote, di Francesco Storace e di Donna Assunta Almirante, ci manca soltanto la madre di tutti le invettive: «Badoglio». A Gianfranco Fini che ha consumato lo strappo di Gerusalemme quell'epiteto usato come estrema arma di oltraggio lo richiamerà, chissà, ancor più bruscamente, ai suoi anni giovanili, quando nel Movimento Sociale ogni discussione veniva messa a tacere, magari come preludio di gagliarde risse, con l'allusione deprecatoria a Pietro Badoglio, il simbolo, l'incarnazione stessa del «tradimento». Perché il ricordo del «tradimento» e la scomunica del «traditore» rappresentano l'ossessione primaria, il tratto psicologico ed esistenziale costitutivo di quel pezzo d'Italia identificabile con l'ultimo fascismo, con la disfatte, e con la rinascita in chiave nostalgico-recriminatoria del neofascismo di stampo missino. E a Fini che in Israele ha strappato le ultime radici che lo tenevano avvinto alla memoria di Mussolini e alle ragioni dei «ragazzi di Salò» il dissidente, chi non ci sta, chi rilutta, chi disapprova non può che lanciare l'ultimo grido di dolore: «traditore». O «cinico», «opportunista», «carriérista». Aggettivazione che

più o meno rimanda alla stessa accusa: hai tradito la nostra memoria per un freddo calcolo di potere.

Beninteso, l'accusa esplicita o larvata di «tradimento» è comune a tutti gli universi mentali totalitari. Sull'«apostata», in senso religioso, grava da sempre il marchio dell'infamia morale, oltre che del deviazionismo dottrinale. Nella vicenda comunista appare infinita il florilegio dei sinonimi riferibili alla categoria spregevole del tradimento, primo fra tutti «rinnegato». Attorno alla figura del «voltagabbana» sia a destra che a sinistra si condensa anche inconsciamente la gamma delle deplorazioni per chi ha cambiato idea, accusato di cambiare semplicemente per un suo tornaconto personale («Fini», a Gerusalemme, ha addirittura coniato per poi respingerlo la locuzione «tornacontismo», come a prevenire il diluvio di attacchi che dallo strappo sarebbero scrosciati sulla sua persona).

Ma nella storia della destra italiana orfana del fascismo, la fissazione del «tradimento», la sua rielaborazione, il suo debordare in emotività diffusa, appare un contrassegno originario, una modalità del giudizio e soprattutto della condanna che attiene addirittura alla sua nascita. La punizione dei «traditori» coincide con il primo atto simbolico della neonata Repubblica Sociale e la Rsi viene fondata a partire dal processo e dalla fucilazione

L'accusa rivolta oggi al segretario di An è la fissazione primaria, il tratto psicologico ed esistenziale costitutivo di quel pezzo d'Italia identificabile con l'ultimo fascismo, quello della disfatta. Quello, cioè, che ebbe come miti negativi, ed epiteti spregiativi, Badoglio, Bottai, persino Gentile

dei gerarchi che consumarono il «tradimento» nella seduta del Gran Consiglio del 25 luglio '43. Fu così pressante, quella volontà di purificazione dai misfatti del «tradimento», che Mussolini non volle sentire ragioni, nemmeno quelle dell'implorante figlia Edda, per accettare un atto di clemenza nei confronti del generale Galeazzo Ciano, il nipotino in mano ai «traditori». Ed esistono pagine accorate nel

diario di Giuseppe Bottai, uno dei congiurati di spicco, del Gran Consiglio, che si sentiva doppiamente braccato: dagli antifascisti che lo identificavano come un pilastro dell'odiato regime e dai fascisti «repubblicani» che volevano fargli pagare amaramente la sua «elezione». Soltanto la sua partecipazione alla Legione Straniera impedirà nel dopoguerra la damnatio memoriae nell'ambiente neofascista.

E del resto, nella memorialistica dei «ragazzi di Salò» che andarono a «cercar la bella morte», come suona il titolo di una ricostruzione in chiave autobiografica del saloino Carlo Mazzantini, la reazione impulsiva al «tradimento» dell'8 settembre, ai «felloni» che seguirono «l'ignominiosa» fuga del Re, appare come la ragione stessa di adesione alla Repubblica Sociale. Andarono lì per marcare una «fedeltà». Per salvare l'onore tradito. Per estremo omaggio a una «Patria» gettata nel fango. La «Patria» ai soldati sbandati e i sacerdoti che non volevano indossare la divisa della Repubblica di Salò assumeva il significato di un'operazione compiuta per snidare i «desertori». Lo stesso messaggio «moderato» di Giovanni Gentile, che pure aderì alla Rsi e per questo venne assassinato da un commando gappista a Firenze, veniva identificato dai custodi della «fedeltà» come una manifestazione di debolezza personale, prologo e premessa di un inevi-



Un manifesto della Rsi contro i «traditori» del 25 luglio. Sopra, Badoglio e il re

tabilità «tradimento».

Con la sconfitta e la nascita del Movimento Sociale, sorto sulle note lugubri di un inno che cominciava con le parole «Siamo nati in un cupo tramonto», l'ossessione del «tradimento» continuò a divorare la comunità degli «esuli in Patria», tra le cui file serpeggiava la tentazione di inglobare l'intero popolo italiano, prima ossannante e poi smanioso di «codardo oltraggio» nei con-

fronti del Duce, nella categoria infetta del «tradimento». «Badoglio», appunto, era l'insulto più frequentato negli ambienti del neo-fascismo. Il dissenso politico, spesso aspro, inevitabilmente lasciava il campo alla reciproca accusa di essere un «traditore». Il dualismo tra Michelini e Almirante più volte, tra i seguaci, degradava in una competizione di due potenziali «tradimenti». Il gruppo di «Ordine Nuovo», nella metà

Salò nacque contro ciò che pareva un voltafaccia. Ordine Nuovo uscì dal Msi ritenendo i suoi dirigenti voltagabbana. A Fiuggi il leader l'aveva scampata. A Gerusalemme non ce l'ha fatta

degli Anni Cinquanta, decise di uscire dal partito bollando come «traditore» il gruppo dirigente missino. E ancora negli Anni Settanta, negli ambienti giovanili che vedevano nel neofascismo un modo per differenziarsi dalla tendenza dominante all'«omologazione» democratica, faceva furore uno slogan direttamente ripreso, chissà in che misura consapevolmente, dai tratti marziali del nazismo germanico: «Il nostro onore si chiama fedeltà». L'identità forte diviene in ambito neofascista l'«emblematica» cui aggrapparsi per sancire la comune appartenenza a un mondo separato e l'estraneità a un mondo infedele, ancora a decenni di distanza squalificato come parto di un «tradimento» originario. E quando nella metà degli Anni Settanta un nutrito gruppo di notabili di primo piano del Movimento Sociale dà vita a «Democrazia Nazionale» per tentare di dare compimento e «corona» all'ipotesi di «Destra nazionale» caldeggiata negli anni precedenti da Almirante, la fama di «traditori» al soldo della Democrazia Cristiana penalizzerà a tal punto i Gastone Nencioni, gli Ernesto De Martino, i Gianni Roberti da fare il deserto elettorale nei confronti del nuovo partito, segno di un'identificazione emotiva totale tra la base missina e il leader carismatico.

Con il lavacro di Fiuggi, Fini riuscì, sull'onda dei successi elettorali e in un clima di «doganamento» inimmaginabile fino a pochissimi anni prima, a contenere le inevitabili accuse di «tradimento», adottando anche formulazioni ideologicamente esplosive come il riconoscimento del valore dell'«antifascismo» come momento storicamente necessario al ristabilimento della democrazia in Italia. Ma è con il viaggio di Gerusalemme, dove la condanna delle leggi razziali «evolute dal fascismo» nel '38 (ma anche nel '43) è risuonata come una manifestazione di rigetto totale del passato, che la reattività psicologica si è rivelata più acuta. E anche il reiterato appello al «cuore», «entito in questi giorni tra i critici più accorati di Fini, rimanda a un predominio del sentimentale, anch'esso molto tipico di una tradizione di una mentalità. E al cuore, come è noto, non si tradisce.

IL DAY AFTER DELLA NIPOTE DEL DUCE

«Gianfranco ha sbagliato strapazzando la storia»

Mussolini all'attacco: non torno indietro, Fini deve andarsene è un politico senza anima, uno che ha già abbandonato il partito

intervista

Antonella Rampino

ROMA

O erede del male assoluto? Ma il male assoluto è lui, Fini, lo strapazzatore della storia. Dimissioni di Alessandra Mussolini il giorno dopo. Ecco scatta sulla stampa tedesca, debordante su quella israeliana, due minuti su «Al Jazeera», e si capisce. Lei sfoglia i quotidiani, «e ha ragione Ceccarelli, l'unico che ha capito me e donna Assunta: la Erinnia», rilascia interviste telefoniche, «sì, Fini deve mollare il partito», dista note ufficiali, «la decisione è irrevocabile, ha scritto? irrevocabile». Sempre tenendo in collo, come la celebre zia Sofia in un celebre film ai Quartieri Spagnoli, la figliuola che di secondo nome fa Benita. Il giorno dopo, «io sono tranquilla». Però minaccia sfracelli «fatti fatami dire, ci sto lavorando, la settimana prossima saprete tutto». Si capisce che la battaglia sarà

sulla Fiamma, l'emblema residuale dell'Msi che sta alla base del simbolo di Alleanza Nazionale come la falce e il martello sopravvive (ma per poco) dal Pci al Pds. Simbologia non peregrina perché poi, nella testa di Alessandra, Fini è l'Occhetto dell'Msi. Ma si capisce pure che alle viste c'è la possibilità, per la nipote del Duce, di traslocare armi e bagagli altrove: ovvero, dopo rapida sosta al Gruppo Misto, direttamente a Forza Italia. Su esplicito invito di un collega parlamentare che nel cognome porta un altro pezzo di storia dell'Msi, Salvatore Lauro.

Onorevole Mussolini, Ignazio La Russa crede che lei possa tornare indietro. Dice che lei questa scelta l'ha fatta guardandosi indietro, alla storia e al nonno il Duce, ma guardando davanti...

«Ignazio, se aveva qualcosa da dire o da fare, l'avrebbe dovuto fare e dire prima. Adesso farebbe bene a stare zitto. Non solo perché la mia decisione è definitiva. Anche perché parla, come sempre, in maniera malevola e superficiale. Dopo quel-

lo che ha detto Fini, il fascismo e Mussolini come «il male assoluto», lui cos'ha fatto? S'è scagliato contro i giornalisti, se l'è presa con chi ha riportato quelle frasi, gli ha urlato addosso «avete preso in maniera maligna le parole di Fini». E tutto per nascondere la verità, che è una sola: Fini ha agito da quello che è, un politico senza anima e senza cuore, uno che strapazza la storia, uno che il partito lo ha già abbandonato da tempo. Beh, sarebbe il caso che se ne andasse davvero».

Alessandra, è vero che ha la solidarietà di Storace, di Tremaglia, di Alemanno, ed è forte di una consistente protesta della base, ma questo non basta per espellere il presidente dal partito, non le pare?

«Ma non si rende conto che lui sta lì fermo, ma è rimasto solo? Le ripeto: Fini il partito l'ha già abbandonato da tempo. Con quello che fa e con quello che dice. A parte il lapsus, naturalmente. Perché poi, condanna del fascismo e del totalitarismo, ma quando parla dal partito lui dice «io condu-



Alessandra Mussolini

co», come mio nonno. Poi si corregge, e dice «io dirigo». Lui non viene mica dalla luna, come vuol far credere a tutti: è stato l'ultimo segretario del Movimento Sociale Italiano, e prima ancora del Fronte della Gioventù».

Il che è come dire che lei, in fondo, quell'uscita se l'aspettava. Sono dieci anni che Fini ha lanciato il partito nell'abiura del fascismo, rinnovandolo in direzione di una destra moderna. E questa, per il partito e anche per lei, è stata una conquista.

«Il che c'entra col definire il fascismo «male assoluto»? Che c'entra con lo sputare sui morti di Salò? Lui, poi, che è un gran tatticista, questo poteva proprio risparmiarselo. La politica è radici e valori, non solo l'Ecofin e la Convenzione. Però

66 Lui condanna il fascismo, poi dice «io conduco», come mio nonno. È già fuori: e in un'eventuale assemblea Alemanno Storace e Tremaglia non ritireranno ciò che hanno già detto

99

Natale e Capodanno a Roma. Un momento unico, in una città unica.

Natale e Capodanno. Sono questi momenti unici, speciali. Ma anche attimi eterni, indimenticabili. Proprio come Roma. Una città unica, ma anche la Città Eterna, per definizione.

Per un fine d'anno speciale, per un Natale indimenticabile, il The Duke Hotel propone due serate esclusive, da vivere e amare.

Musica dal vivo, un menu raffinato e un'elegante serata dove festeggiare, divertirsi, partecipare alla lotta alla obesità o farsi leggere la mano dalla cartomante.

È Natale. È Capodanno. È il The Duke.

Via Archimede, 69 - 00197 Roma
Tel. +39 06 367 221 Fax +39 06 360 041 04
E-mail: reservations@thedukehotel.com
www.thedukehotel.com



THE DUKE HOTEL
ROMA

TURISMO E HANDICAP

A Firenze una guida turistica dedicata alle persone disabili

Una guida turistica di Firenze per disabili, in formato cartaceo, digitale e sonoro. L'ha presentata ieri, in Palazzo Vecchio, il vicepresidente del consiglio regionale Enrico Cecchetti, nell'ambito della Festa della Toscana che quest'anno è dedicata all'handicap. La pubblicazione, voluta dall'amministrazione comunale, contiene oltre a informazioni turistiche sulla città, note per persone ipovedenti, non vedenti e con disabilità motorie sulla posizione e l'accessibilità di palazzi e monumenti, sullo stato della pavimentazione, sugli ostacoli esistenti sul percorso. Sono anche indicati quattro itinerari turistici che fanno perno su Piazza della Repubblica, scelti non solo per la bellezza artistica ma anche per le migliori condizioni di percorrenza.



Nella guida sono presentati itinerari per i disabili che vogliono visitare Firenze

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA 4 MILIONI DI ABITANTI

Domani blocco totale del traffico a Milano, Como, Bergamo e Brescia

Domani nelle zone critiche di Milano, Como, Sempione, Bergamo e Brescia ci sarà il blocco del traffico dalle 8 alle 20. Il provvedimento riguarderà 4 milioni di abitanti in 135 comuni. Non sarà solo la prima domenica senz'auto di questo autunno-inverno, ma anche la prova generale per le altre giornate di blocco totale, programmate per il 18 gennaio e l'8 febbraio. Regione, Province, Comuni e aziende di trasporto pubblico hanno deciso di aumentare le corse di treni, bus e metro: 140 corse aggiunte a Bergamo, 160 a Brescia, 114 a Como, 102 a Varese, 170 nell'area di Milano e 660 in provincia. A Milano l'Atm intensificherà la frequenza dei treni sulle tre linee della metropolitana, soprattutto della 1 in occasione della Fiera dell'artigianato. Con il biglietto giornaliero a 3 euro, sulle linee Atm, potrà viaggiare tutta la famiglia.

STATO DI ALLERTA A CATANIA. IL MINISTERO DELL'INTERNO: «LA CERTEZZA SOLTANTO NELLE PROSSIME ORE»

«Nave carica di clandestini»: è giallo

Al largo della Sicilia, a bordo 1500 persone

CATANIA

I primi messaggi giunti dall'equipaggio dell'aereo «Atlantico» hanno immediatamente offerto la valutazione del numero di clandestini: «Più di mille, forse 1500. La barca è lunga una novantina di metri. Quella che avvistammo un anno fa, sempre in questo tratto di mare, era di dimensioni inferiori e alla fine sbarcarono in mille. Facendo le proporzioni, saranno una volta e mezza».

L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio: l'«Atlantico» della Marina militare era impegnato in un servizio di pattuglia. La nave è stata avvistata a 120 miglia a Est delle coste siciliane. Ma è giallo sul numero effettivo dei clandestini a bordo. In nottata il ministero dell'Interno ha fatto sapere che mancano ancora dati precisi e potrebbe anche trattarsi di una nave da carico: «Cerchiamo conferme definitive al primo avvistamento - ha precisato il prefetto, Umberto Scapagnini, che ha ricevuto un'apposita segnalazione dal ministero dell'Interno. Abbiamo già istituito un comitato per fare fronte all'emergenza, mettendo in moto la Protezione Civile. Stiamo preparando le palestre della zona della Playa, portando anche dei bagni chimici. Abbiamo già organizzato i

Dai primi accertamenti risulta che sia partita da Cipro e a bordo la

maggioranza dei clandestini sarebbe di origine curda. L'imbarcazione è stata poi avvistata dalla nave della Marina «Driade» e sul posto si sono diretti altri mezzi navali e aerei della Finanza e della capitaneria di porto. Le operazioni sono coordinate direttamente dalla sala operativa del ministero dell'Interno.

L'imbarcazione, dovrebbe arrivare verso mezzogiorno. La destinazione potrebbe essere Catania, dove è scattato il piano d'allerta, ma più probabilmente sarà dirottata verso la Calabria, a Roccella Jonica, dove esistono centri di accoglienza. A Catania, nel marzo 2002, arrivò un'imbarcazione con mille clandestini e ci furono problemi di accoglienza perché non esistono strutture adeguate. Allora gli immigrati (iracheni) dopo essere stati sistemati per alcune ore al palazzetto dello sport vicino al porto, furono trasferiti con i pullman in Calabria.

«Catania è stata allertata», ha precisato il sindaco, Umberto Scapagnini, che ha ricevuto un'apposita segnalazione dal ministero dell'Interno. Abbiamo già istituito un comitato per fare fronte all'emergenza, mettendo in moto la Protezione Civile. Stiamo preparando le palestre della zona della Playa, portando anche dei bagni chimici. Abbiamo già organizzato i

mezzi di trasporto per il loro trasferimento nel centro di accoglienza di Crocifisso. «Per noi - ha aggiunto Scapagnini - è un momento difficile, ma non ci sottraiamo ai nostri doveri. Stiamo affrontando i danni legati a quattro alluvioni che si sono abbattute sulla città e l'organizzazione dei Giochi mondiali militari che partiranno ufficialmente il 4 dicembre. Ma siamo riusciti a mettere subito in campo una squadra di pronto intervento». (f. a.)

L'imbarcazione trasporterebbe un gruppo di curdi. Avvistata da un aereo a 120 miglia dalla costa



In Sicilia è di nuovo allarme per un maxi-sbarco di clandestini

NO AL SITO DEFINITIVO IN ITALIA DAL CONGRESSO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ECOLOGISTA

Legambiente: cimiteri atomici distribuiti nella Ue

Giacomo Galeazzi
ROMA

Scorie nucleari: l'altolà di Legambiente. «Oggi nessun Paese europeo si è dotato di un sito di stoccaggio definitivo - protesta - gli ambientalisti - solo la Svezia e la Finlandia hanno annunciato la realizzazione, fissando come termine il 2020. Il

settimo congresso nazionale dell'associazione ecologista ha bocciato l'ipotesi di «cimiteri» in Italia un deposito unico di stoccaggio. Per Ermene Realacci, presidente dell'associazione e capogruppo della Margherita in commissione Ambiente, «in considerazione degli altissimi costi di gestione, occorre fare ricorso a forme non altre nazionali europee e associate

alla Ue. In pratica, l'Italia che non produce scorie di terzo grado (le più pericolose, prodotte dalle centrali nucleari con smaltimento in migliaia di anni), ma di primo e secondo (di provenienza ospedaliera e industriale, con smaltimenti in centinaia di anni) dovrebbe usufruire dei programmi di stoccaggio all'interno dell'Unione europea o in paesi vicini,

come la Siberia. L'esecutivo, osserva Realacci, ha «troppa fretta» e cerca di porsi al riparo da prossime disposizioni Ue, «con l'occhio agli appalti legati ai siti di stoccaggio». Per gli ecologisti, il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli non dice il vero, quando afferma che non è possibile «seppellire» all'estero i rifiuti radioattivi. E

non è vero, secondo Legambiente, neanche il numero-choc di 120 mila (finora utilizzati in Italia) fornito dal commissario Jean: «Il problema è molto più limitato». Nulla, rimangono gli ecologisti, vieta di portare le scorie fuori dalla penisola. La commissione Industria dell'Europarlamento sta discutendo una direttiva che verrà esaminata definitivamente entro il 15 dicembre: prevede che i paesi membri, soprattutto quelli con scarso quantitativo di sostanze radioattive, possano mettere in piedi delle sinergie per suddividere la gestione delle scorie e i servizi collegati.

E' mancata

Isa Bragatel Massolo
A funerali avvenuti nel tardo pomeriggio, la figlia Anna Maria con Pierluigi e i nipoti Vittorio, Armando e Pier Maria.

— Torino, 26 novembre 2003.
D.F. Il Giubileo 011-6633005

Dodo e Miria, Alessandro e Lull profondamente addolorati si stringono affettuosamente intorno a Mario, Anna, Pier, Vittorio, Armando e Piermarco nel ricordo della cara ISA.

La società Eurofin partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il suo Presidente Mario Massolo per la scomparsa della moglie.

Isa Bragatel Massolo
— Torino, 29 novembre 2003.

La Finanziaria Bonvicino si associa commossa al dolore del suo Amministratore Mario Massolo per la perdita della consorte.

Isa Bragatel Massolo
— Torino, 29 novembre 2003.

Il Polo Club Torino partecipa al dolore della famiglia.

Stefania Chierighin e famiglia partecipano commossi al vostro dolore.

Gianfranco, Emanuela, Mariafranca e nonna Anna si uniscono affettuosamente al vostro grande dolore.

Enrico e Giuliana Castiglia, Bruno e Elena Martino, Fulvio e Filia Trussardi partecipano al dolore di Mario, Annamaria e Pierluigi per la scomparsa di

Isa Massolo
— Torino, 27 novembre 2003.

Condomini, inquilini, custode e amministratore del condominio di corso Duca d'Aosta n. 4 si uniscono al dolore della famiglia Grilaudi per la scomparsa della mamma sig.ra

Eufrazia Bragatel
— Torino, 28 novembre 2003.

Alberto e Maria Luisa sono molto vicini ai cari amici Mario, Anna Maria, Pier Luigi.

Claudio, Laura e famiglia partecipano commossi.

Vittorio, Chiara, Elena sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e famiglia.

Andreina Giusti, Carlo Marinella Iotte, Cesare Daniela Giordanengo con tanto affetto si uniscono al dolore della famiglia.

Grazia e Gigi Asberto sono affettuosamente vicini ai cari Mario, Anna Maria, Pier Luigi e famiglia tutta in questo triste momento.

Elena e Roby Turatti partecipano con vivo cordoglio al dolore che ha colpito i cari amici Anna Maria e Pier Luigi.

Paola ed Enrico Lorenzatto, con Andrea e Alberto si stringono con affetto ad Annamaria e Mario in questo triste momento.

Nuccia Garosci con Gigi e Lella sono vicini ai cari amici Mario, Annamaria e Pierluigi nel grande dolore.

Piermarco, piango con te l'adorata MAMMA ISA, Alberta.

Liliana si stringe con affetto a Mario e Annamaria nel rimpianto di ISA, grande amica di sempre.

Giulia e Igi, Mavi e Franco sono affettuosamente vicini a Mario e Annamaria nel ricordo della carissima ISA.

Indimenticabile ISA. Giuliana Sogno e famiglia.

Savido e Carla Trotter partecipano al dolore di Anna Maria per la scomparsa della cara MAMMA.

Non c'è più la nostra cara ISA, simpatica, affettuosa amica di sempre. Teneramente uniti Emilio e Rosy, Carlo e Annalisa.

Cesare Cavassa partecipa al dolore dell'ingegner Mario Massolo e della famiglia per l'irreparabile addio.

Massimo, Luciana, Francesca, Federica abbracciano Anna e il suo papà.

Si uniscono al dolore di Annamaria e famiglia gli amici: Bruno, Raffaella, Antonietti, Sergio, Pina, Caccamo, Armando, Franca, Montanari.

Lina, Paolo, Giacomo, Gabriella sono vicini ad Annamaria e famiglia in questo momento di grande dolore.

Condomini, custodi, amministratore di corso Duca d'Aosta 7 si uniscono al dolore della famiglia Massolo per la perdita della signora ISA.

Irasema Eugenio Boero con i figli Vanessa Emanuele partecipano commossi al vostro grande dolore.

La famiglia Scaleri è vicina con affetto a Mario e ad Annamaria.

Vi sono vicini gli amici del Polo Club Torino.

Carlo Bertolotti, Edoardo Bero, Edoardo Bero, Paolo Canè, Luciano e Alessandra Capra, Gianni Clari, Giorgio Corlendo, Antonio e Luciana Fiore, Aldo Gandin, Alessandro Gandin, Aldo Goire, Fabrizio Grigoli, Bettina Ghibello, Attilio Legger, Ugo e Adriana Manito, Walter e Michela Morando, Edoardo Pavesio, Giacinto Perosino, Bruno e Flavia Raballo, Giorgio Rigotti, Alberto Serafino, Giovanni Serafino, Maria Grazia Siliquini, Walter Sola, Claudio Striva.

Jucci, Gianni, Titti, Roberto e Luisella Cognazzo partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita della cara

Isa Massolo
— Torino, 28 novembre 2003.

Lionello e Grazia Jona Celesia sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia.

Daniela ed Oreste con Edoardo e Cristina sono vicini ad Annamaria e Mario nel dolore per la perdita della loro ISA.

Daniela e Valeria Magnoni, Eugenio e Silvia Grappolo sono vicini a Mario e famiglia.

In momenti difficili ci sei stata vicina AMICA. Inostituibile col cuore gonfio di tristezza ricorderemo sempre la tua simpatia spontanea gioia di vivere. Claudio Andrea Emanuela Morra.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Radici Raccagni

Lo annunciano con infinito dolore i figli Giorgio con Ada, Daniela con Nino, Paolo con Luisa e i carissimi nipoti Federica, Luca, Giulia e Benedetta. Si ringraziano sentitamente tutti i medici e il personale dell'I.R.C. di Candiglio che l'hanno curata con affetto, in particolare il prof. Aglietta e la dott.ssa Sperti. Non fiori ma offerte alla Fondazione Piemontese Ricerca Cancro Onlus di Candiglio c.c.p. 410100. Funerali in Fiano lunedì 1 dicembre alle ore 11,30 nella parrocchia S. Desiderio.

— Fiano, 28 novembre 2003.

Giorgio e Mariella Pedretti con Alessandro ricordano con tanto affetto LIVIA.

Il fratello Miro con Annamaria piangono la scomparsa di LIVIA e partecipano al dolore dei nipoti Giorgio, Daniela e Paolo.

— Gandino, 28 novembre 2003.

Marco con Ines e Leonardo, Nicola con Jacqueline e Jacopo sono vicini ai cugini Giorgio, Daniela e Paolo per la scomparsa della cara zia LIVIA.

— Gandino, 28 novembre 2003.

Ciao cara LIVIA, con tanta tristezza si ricorderanno sempre e rimpiangeranno la tua dolcezza Carlo e Grazia e con Fabio, Titti, Antonio, Giulio e le loro famiglie sono vicini ai cugini Giorgio, Paolo e Daniela in questo momento dolorosissimo.

— Verona, 28 novembre 2003.

Presidente, consiglio direttivo, consorzi e dipendenti del Consorzio Lago Riva parteciano al dolore della famiglia Raccagni.

Addoloratissimi ci stringiamo alla famiglia con infinito rimpianto. Ada, Adriana, Feri, Federica, Gabriella, Gian.

Cristina con Bruno, Alex, Betta, Gays, Cioti e Fabio partecipano al dolore rimpiangendo l'AMICA di levatura eccezionale.

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara amica LIVIA, si uniscono al dolore della famiglia Ada e Mirella Gatti con Sergio, Carlotta, Claudia, Vittorio, Paola, Giovanni, Lila e Marco.

Vittorio, Luisa, Anna e Marco partecipano al dolore al dolore di Giorgio, Paolo e Daniela per la scomparsa della MAMMA.

Il Presidente Onorario, il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Revisori, soci e personale tutto dell'A.S. «Roverio» unitamente al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e i Revisori dell'Immobiliare Roverio S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amica LIVIA.

Francesca ed Ermanno Nepote si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dell'amica

Livia Radici Raccagni
— Fiano, 28 novembre 2003.

Marco e Alessandra con Giovanna ricordano con affetto la cara LIVIA.

«Cara LIVIA, hai raggiunto Alberto. Anche nel dolore siamo felici per te. Riccardo Opy Jonathan, Valérie Karin Chantal Caprice.

Silvia Giorgio Gianni e Francesco sono vicini a Daniela, Giorgio e Paolo nel ricordo della cara LIVIA.

Piangono la cara LIVIA gli amici: Mafesa Alberto Bacchione, Lella Renata Sibille, Serenella Nanni Cavicchioli, Marina Rudi Brezza, Sandra Biginelli, Renata Piccoli e figli Annamaria Torazzi e figli Matilde Domenico Ronco, Paola Walter Fenoglio, Giuliana Sergio Speranza, Flavia Achille Testore, Pia Franco Varvello, Pia Campi, Carla Rudi Mailander, Luciana Domenico Vespa, Teresa Paola Sanlorenzo, Egle Piovano, Elena Colombino, Mariella Casassa, Emma Giotto, Luisa Vergnano.

Antonio, Menena e Michele commossi partecipano al dolore di Daniela, Giorgio, Paolo e famiglia.

Simonetta e Cuchi con Mimma partecipano commossi al dolore di Daniela, Giorgio e Paolo.

Piero Cora, con Anna e Carla è vicino con affetto a Daniela, Giorgio e Paolo.

Ci ha lasciati

Olga Fantinelli ved. Marciandi

Addolorati lo annunciano: i figli Lorenzo con Patricia, Andrea e Carlotta, Miki con Laura, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Sardi, all'amica Anna Bruzzi, a tutti coloro che le hanno voluto bene. Funerale parrocchia Sacro Cuore di Gesù, per giorni ed ora telefonare 011 677152.

— Torino, 28 novembre 2003.
G.F. La Prece via Nizza 164 011 6635546

I commercianti di piazza Carducci e via Nizza si uniscono al dolore della famiglia Marciandi per la scomparsa della signora OLGA maestra di vita e di lavoro.

Silvano Moschini, Giuliana e Gualtiero partecipano al dolore di Miki e Lorenzo per la perdita della MAMMA.

Walter e Adriana, Claudia e Momo sono vicini a Lorenzo con affetto.

Andrea e Carlotta con la mamma Patricia abbracciano il loro papà Lorenzo nel ricordo di NONNA OLGA.

Si è riunito alla cara Anna

Alcide Fenoglio
di anni 90

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Sergio con Milly e Andrea.

— Collegno, 26 novembre 2003.

E' mancata

Delina Accornero in Foresti
di anni 89

Ne danno annuncio Luciano con Alba, Dario e parenti tutti. Funerale 29 novembre, S. Stefano, Montemagno Asti ore 10,30.

— Torino, 28 novembre 2003.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Battista Morino
dipendente della società in quiescenza.

— Torino, 28 novembre 2003.

Serenamente ci ha lasciati nel dolore, senza la sua guida, il suo coraggio e la sua umanità

Domenico Rabino
di anni 93

Avendolo sempre nel cuore lo ricordano: la moglie Minetta, i figli Eugenio con Nicoletta e Anna con Victor, i nipoti Domenico, Umberto e Caterina e parenti tutti. Funerali in Alba nella parrocchia di Cristo Re sabato 29 novembre alle ore 15.

— Alba, 28 novembre 2003.

I dipendenti e i collaboratori della «Squadra» concessionaria Fiat e «Crono» concessionaria Alfa Romeo partecipano al dolore del titolare sig. Eugenio Rabino per la scomparsa del padre DOMENICO.

— Alba, 28 novembre 2003.

I dipendenti e i collaboratori di «Spazio» concessionaria Fiat, Lancia e Alfa Romeo di Torino partecipano al dolore del sig. Eugenio Rabino per la scomparsa del padre DOMENICO.

— Torino, 28 novembre 2003.

I dipendenti e i collaboratori della residenza «Soggiorno Finalborgo» di Novi Ligure partecipano al dolore del sig. Eugenio Rabino per la scomparsa del padre DOMENICO.

— Novi Ligure, 28 novembre 2003.

I dipendenti e i collaboratori della residenza «Soggiorno Sant'Olessio» di Genova partecipano al dolore del sig. Eugenio Rabino per la scomparsa del padre DOMENICO.

— Genova, 28 novembre 2003.

Vittoria Sergio Giuseppina piangono la scomparsa del caro DOMENICO.

Piera e Giusti commosse ricordano con affetto il caro

Domenico Rabino
— Alba, 28 novembre 2003.

Alberto Levi e sorelle partecipano al dolore di Eugenio Rabino e famiglia per la scomparsa del padre DOMENICO.

Raffaella e Roberto Reggioni sono vicini ad Eugenio, Anna e famiglia per la perdita dell'amatissimo DOMENICO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Oggero
dottore commercialista

Lo annunciano con dolore la moglie Michela, i figli Filippo e Giancarlo, la nuora Laura, i carissimi nipoti: Elias, Ramon, Lela e Unda unitamente ai parenti tutti.

— Cuneo, 28 novembre 2003.
D.F. Costantino - Cuneo - Boves

E' mancata

Maria Calvese ved. Salvano
Addolorati l'annunciano i nipoti. Funerale oggi ore 11,30 parrocchia «Crociata».

— Chieri, 27 novembre 2003.
O.F. San Giovanni - tel. 011/727511

Ci ha lasciati

Annamaria De Petri Treves
Lo annunciano il marito Sergio, la figlia Cecilia con Alan, Letizia e Lorenza, la mamma Enrica, i fratelli Luciano e Guido con le loro famiglie, la suocera Egle con Giorgio e Renata. Una messa in suo ricordo sarà celebrata martedì 2 dicembre, ore 18, nella cappella delle suore Nazarene, corso Einaudi 4. Eventuali offerte all'Associazione Monastero Dominus tecum, c.c.p. 17301128.

— Londra, 25 novembre 2003.

Nello e Mauro Lanza partecipano al dolore di Gianpaolo per la perdita del papà

Dante Bonvicino
— Torino, 28 novembre 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'amministrazione, i sindaci, il direttore della società Villa Guadalupe partecipano al dolore del consigliere geom. Gianpaolo Bonvicino per la morte dell'amato padre DANTE.

Il Consorzio Adl Casa di Torino partecipa al dolore del geom. Gian Paolo Bonvicino per la scomparsa del padre DANTE.

Massimo Rosso e Giorgio Chiesa pongono sentite condoglianze al geom. Gian Paolo Bonvicino per la grave perdita del PAPA.

Piero Biglia ricorda con affetto il caro amico DANTE.

Franco Onorato, Vittorio Grometto, Francesco Boria partecipano sinceramente al dolore di Gian Paolo per la perdita del papà

Dante Bonvicino
— Torino, 27 novembre 2003.

Agostino e Paolo Reviglioni partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa di

Dante Bonvicino
— Torino, 28 novembre 2003.

Tatiana e famiglia sono vicini a Marina e Gianpaolo ricordando affettuosamente il loro indimenticabile PAPA.

Carlo e Daniela con Carla e Riccardo sono affettuosamente vicini a Gianpaolo Sandra e Marina e famiglia.

I dipendenti della Photovox ed Elettronica Belmonte, addolorati dalla scomparsa del fondatore dell'azienda sig.

Mario Rossi
partecipano al dolore della famiglia.

— Valperga Canavese, 28 novembre 2003.

La Cimo-Asmd esprime le più sentite condoglianze al proprio vice segretario nazionale dott. Vincenzo Costa per la scomparsa della moglie

Ornella Allemanni
— Roma, 28 novembre 2003.

La Cimo-Asmd, regionale e provinciale di Cuneo, partecipa commossa al profondo dolore del dr. Vincenzo Costa, segretario regionale amministrativo e segretario provinciale di Cuneo, e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa della cara signora ORNELLA.

Daniela e Margherita si uniscono con affetto all'amico Enzo ed ai suoi figli Gianluca e Valerio nel ricordo della carissima ORNELLA.

Paolo ed Antonella Trovati partecipano commossi al grande dolore dell'amico Enzo e famiglia.

Stefano, Alberto, Sergio, Riccardo, Luigi, Aldo, Mario, Giulio, Riccardo, Giuseppe ed Emilio partecipano al dolore dell'amico Vincenzo per la perdita della moglie.

Ornella Allemanni
— Roma, 28 novembre 2003.

Presidente, direttore generale e consiglio di amministrazione dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il prof. Salvatore Coluccia per la perdita della madre signora

Maria Piccinno Coluccia
— Torino, 28 novembre 2003.

E' mancata

Maria Gramaglia vedova Lupo
Ne danno il triste annuncio il figlio Gian Piero con Franca e Enka. Funerali lunedì 1 alle ore 10,00 parrocchia San Pellegrino Laziosi.

— Torino, 28 novembre 2003.
D.F. Il Giubileo tel. 011/6633005

Serenamente è mancato

Pietro Delsedime
di anni 92

Addolorati l'annunciano: la moglie Censina, le figlie Pia e Silvia, i nipoti Gabriele, Andreapia, Christine, Marc, Chiara; la cara nipote Franca con Silvia e Antonio. Funerali in Torino lunedì 1 dicembre alle ore 10 nella parrocchia Gesù Adolescente (via Luserna 14, S. Rosario) in parrocchia domenica alle ore 18.

— Torino, 27 novembre 2003.

All'Attenzione del Sig.

Con la presente ci preghiamo sottoporVi la nostra miglior proposta d'acquisto con finanziamento "Così o Niente" su **SPACE STAR FAMILY 1.3 16V MY03**

Autostandar s.r.l.

Torino, Novembre 2003

Sig.

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo **Space Star Family 1.3 16v MY03**
 Prezzo **Listino Italia con IPT** 15.500,00
 Accessori **Climatizzatore**
 Accessori **ABS + EBD**
 Accessori **Airbag - Chiusura centr.**
 Accessori **Immobilizer - e altro di serie**
Sconto auto aziendale 4.625,00
TOTALE € **10.875,00**

Prezzo a Lei riservato
 condizionato all'acquisto
 con finanziamento *

Rate da:

82,00 a 228,00 Euro al mese con anticipo Zero

Note: **Consegna immediata, 3 anni di Garanzia o 100.000 km**
P Anno di Bollo
Vettura sostitutiva al tagliando
Compresi nel prezzo!!

Federico

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti

**ora...
 PROVATE A NON**

COMPROMETTERVI



Autostandar srl
 CI PIACE DARVI SERVIZI

SEMILOTTA
 STRADA SETTIMO 336/A
 TEL. 011.2731915

TORINO
 C.SO BELGIO 179
 TEL. 011.8989272

MONFALCONE
 C.SO TRIESTE 11
 TEL. 011.6431501

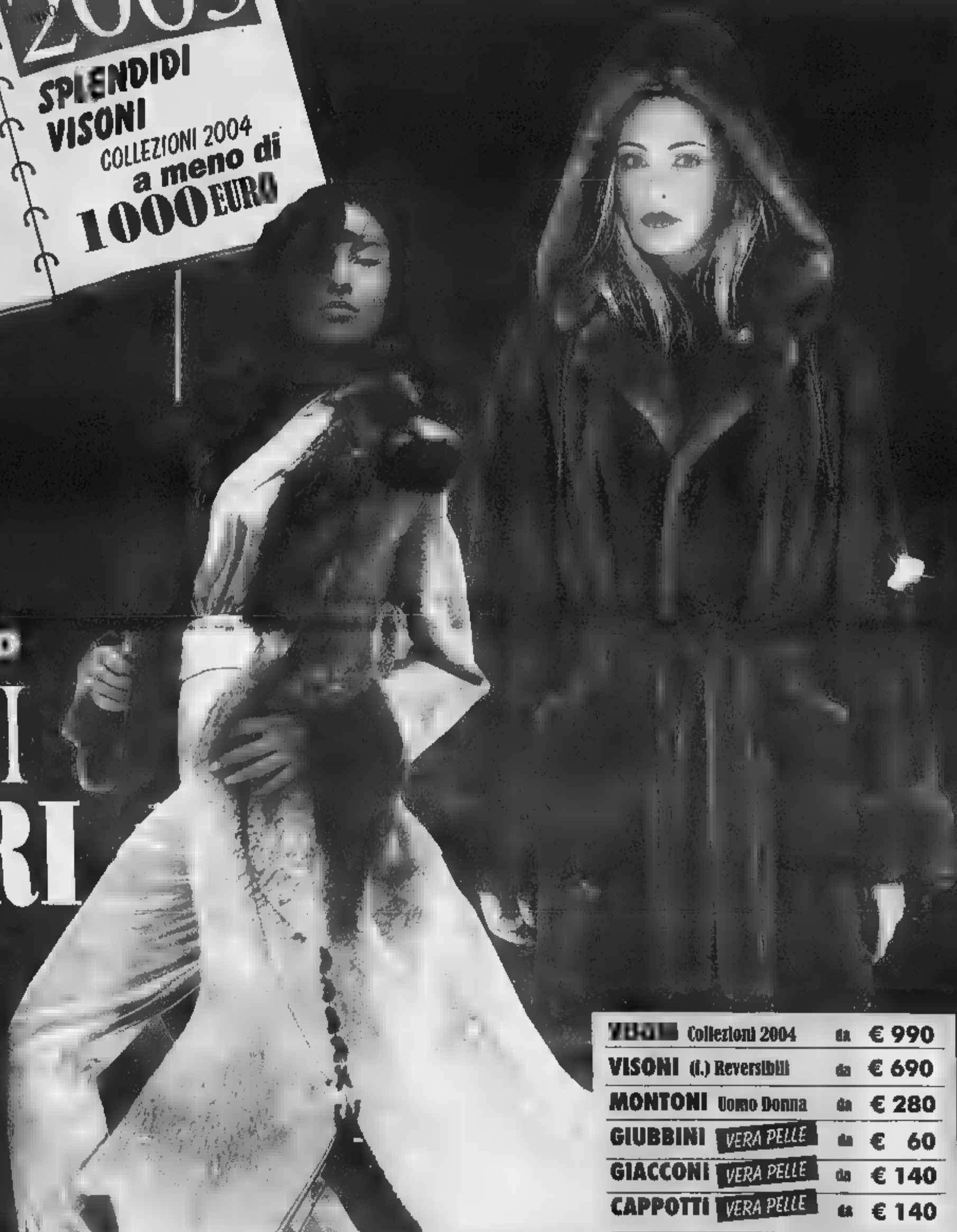
Essere Eleganti Conviene



scoprite il
nuovo reparto

GRANDI AFFARI

**Novità
collezioni
2004**



VISIONI	Collezioni 2004	da	€ 990
VISIONI	(L.) Reversibili	da	€ 690
MONTONI	Uomo Donna	da	€ 280
GIUBBINI	VERA PELLE	da	€ 60
GIACCONI	VERA PELLE	da	€ 140
CAPPOTTI	VERA PELLE	da	€ 140

Il più grande assortimento del Piemonte
PELLICCE E PELLE

PANTHERA



0115 7172 53758

www.panthera.com

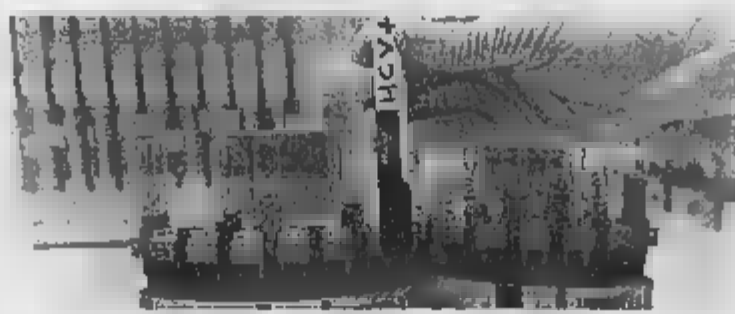
APERTI ANCHE LA DOMENICA

SANFRE'
S.S. BRA-CARMAGNOLA

IL MORBO ANCORA INVINCIBILE

Un numero verde per chi vuole informarsi attivato dall'Istituto superiore di sanità

Un intero giorno a disposizione di chi vuole informarsi sull'infezione da Hiv e sull'Aids: in occasione della Giornata mondiale per la lotta all'Aids, il telefono verde dell'Istituto superiore di sanità (800-861061) prolungherà il suo orario. Gli esperti risponderanno alle domande dei cittadini già a partire dalla mattina. Lunedì 1° dicembre il servizio, anonimo e gratuito (abituamente attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 13 alle 18), sarà operativo a partire dalle 10.00 della mattina. «Un'opportunità in più», scrive l'Isis in una nota - per quanti desiderano meglio il servizio e la malattia, ricevere informazioni sul test e sulle modalità di trasmissione, oltre che imparare correttamente a prevenirla. In più il 16 dicembre, il telefono verde ha risposto a oltre mezzo milione di chiamate.



Un numero verde per informare sulle ultime novità legate all'Aids e alle terapie

Un opuscolo della Lila dedicato agli adolescenti

«Più risposte, meno dubbi», per fare chiarezza su Hiv e Aids e parlare ai giovani con il linguaggio dei giovani. In occasione della Giornata mondiale dedicata alla lotta contro la malattia il primo dicembre, la Lila, insieme al Circolo Mario Mieli e Cgil, ha realizzato un opuscolo per gli adolescenti, che rappresenta la conclusione di un'azione iniziata da fa, quando i ministri Sirchia e Moratti avevano presentato un pacchetto di opuscoli per le scuole, tra cui uno sul virus. L'iniziativa dei due ministeri - si - aveva visto la Lila «da subito attiva nel promuovere un appello affinché l'opuscolo, colmo di informazioni erranee e consigli moralistici non fosse distribuito. Ad oggi, le scuole fortunatamente non ne hanno avuto ancora copia». L'opuscolo raccoglie le domande più ricorrenti giunte al centralino dell'associazione.

I DATI DELL'ANLAIDS ALLA VIGILIA DELLA GIORNATA MONDIALE

Dieci italiani infettati ogni giorno dall'Aids «Allarme per i giovani»

Aiuti: si è arrestato il calo dell'epidemia che tanto aveva fatto sperare «Ora è indispensabile mettere in atto nuove strategie contro il virus»

Daniela Daniele ROMA

Vintato abbassare la guardia. L'infezione non è già storia, ma realtà. Insidiosa e mutante. E' il messaggio che l'Anlaids diffonde alla vigilia della giornata mondiale per la lotta all'Aids che si celebrerà il 1° dicembre. E lo fa fornendo il primo dato inquietante: ogni giorno 10 italiani contraggono il virus Hiv.

Ogni anno, nel nostro Paese, ci sono circa 3500-4000 nuovi sieropositivi. Fernando Aiuti, immunologo dell'Università La Sapienza di Roma, in apertura del XVII congresso nazionale dell'Anlaids, di cui è presidente, precisa: «Non siamo ancora usciti dal tunnel».

Secondo il Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità (Coa), sono stati registrati 1780 casi di Aids dal 1° luglio 2002 al 30 giugno 2003, e 848 nel primo semestre di quest'anno. Dati che dimostrano, secondo Aiuti, che «sfortunatamente si è arrestato il calo che tanto aveva fatto sperare».

Le altre cifre fornite dal Coa riguardano il quadro della malattia, dal suo comparire in Italia, fino alla scorsa estate. Dal 1982, anno della prima diagnosi di Aids nel nostro Paese, al 30 giugno 2003 si sono avuti 51.968 casi di malattia conclamata. Nel 77,8% dei casi (40.411) uomini, nell'1,4% (726) bambini al di sotto dei 13 anni e nel 5,9% (3056) stranieri.

Stesso periodo, risultano 33.564 i pazienti morti a causa della malattia, ma la stima potrebbe essere per difetto dal momento che non è obbligatorio denunciare la morte per Aids. Ai primi posti per numero di casi rimangono Lombardia e Lazio, agli ultimi Basilicata e Molise.

«Siamo arrivati alla scadenza delle cambiali», commenta Ferdinando Dianzani, preside della facoltà di medicina del campus biomedico di Roma. E aggiunge che è necessario mettere in atto nuove strategie contro il virus. «Si potrebbero accorpare le terapie tradizionali - propone - quelle che servono a rinforzare le difese immunitarie. E questo con l'intento non solo di colpire il virus, ma anche di sostenere il sistema immunitario che, da solo, controlla l'infezione. Per mettere a punto nuove strategie, però, occorre denaro e l'Anlaids ha in programma per questo fine settimana una campagna di sensibilizzazione per la raccolta di fondi che finanzino la ricerca e permettano l'acquisto di apparecchiature scientifiche, l'istituzione di borse di studio per giovani scienziati e la creazione di case-alloggio per i malati. Si può contribuire, telefonando al numero verde 800-50.11.88.

Cartasi e in altri modi che si potranno conoscere telefonando allo 06-48.20.999.

La giornata di ieri è stata caratterizzata anche dalla polemica. Per la prima volta, quando negli anni '80 è scoppiata anche in Italia l'emergenza Aids, la campagna ministeriale per la prevenzione della malattia non prevede il target specifico «persone omosessuali» non coinvolge le associazioni gay. Lo denuncia Arcigay: «La prevenzione è bloccata, le nuove infezioni no. Il ministero si

«Abbiamo scoperto il gene dell'infarto»

Annuncio di ricercatori americani esaminando il Dna di una famiglia dello Iowa

BOMA

La malattia di cuore potrebbero essere legate a una predisposizione genetica. E' quanto sostengono i ricercatori americani della Cleveland Clinic che hanno identificato quello che viene ritenuto il primo gene collegato all'infarto e alle malattie cardiovascolari. Lo studio è stato pubblicato da Science.

Il gene, battezzato MEF2A, è stato scoperto esaminando il Dna di 21 membri di una famiglia dello Iowa, colpita per generazioni da incidenti coronari e infarto. «Abbiamo individuato una mutazione del MEF2A», spiega Eric J. Topol, che insieme al collega Qing Wang ha condotto la ricerca - la quale causa l'assenza di alcuni elementi della struttura del gene stesso. Questo deficit rende le coronarie più fragili e le rende più suscettibili agli accumuli di placche che, restringendone il diametro, sono la ragione di gravi problemi. Il gene, situato sul cromosoma 15, libera una proteina che controlla centinaia o migliaia di

Colpisce le coronarie e le rende meno capaci di proteggersi dalle placche che bloccano il flusso sanguigno

altri geni dell'endotelio, la membrana che riveste l'interno dei vasi sanguigni. Gli scienziati sono convinti che cambiamenti nella struttura del gene indeboliscano l'endotelio e favoriscano l'accumulo delle placche aterosclerotiche le quali possono provocare angina, attacco cardiaco o morte improvvisa.

«Chi è portatore di questa particolare mutazione», continua Topol - ha sostanzialmente il 50 per cento di probabilità di andare incontro a un infarto o a problemi alle coronarie. Per questi individui non è questione di sapere se si ammaleranno, ma



Un malato di Aids in ospedale

«Non c'è prova di una trasmissione diretta. Ad esempio da un padre vittima di un arresto cardiaco al figlio»

solo quando avverrà. Gli studiosi hanno annunciato di voler esaminare altre mutazioni minori che coinvolgono lo stesso gene e che potrebbero essere collegate a problemi cardiovascolari.

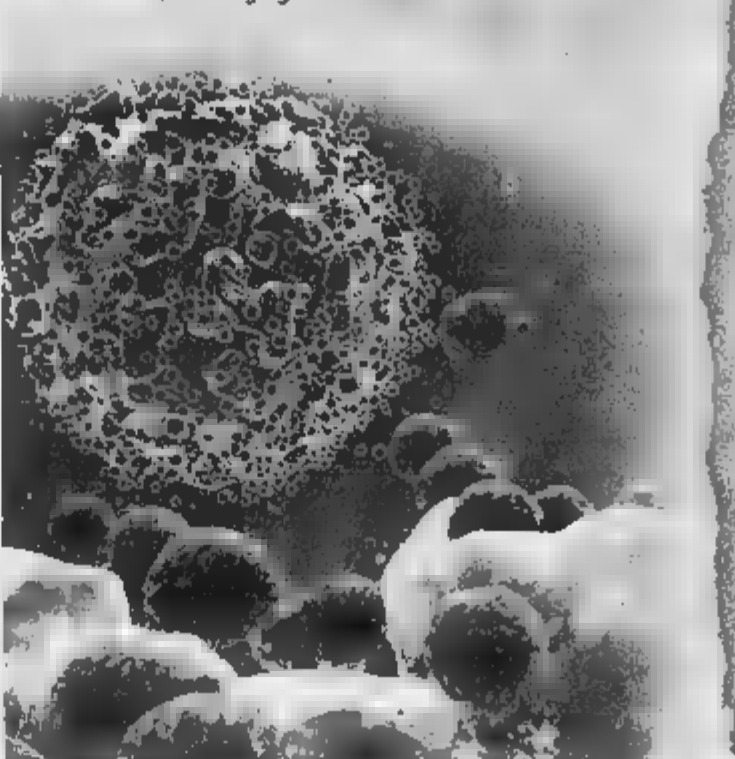
«Infarto e malattie delle coronarie», commenta il genetista Bruno Dallapiccola - fanno parte di un meccanismo multifattoriale che comprende anche ambiente, stress e stili di vita. Certo, si concentrano nelle famiglie a maggior frequenza quello che capita nella popolazione generale. Il rischio «familiare» è maggiore, ma non è

certo un rischio del cento per cento. Secondo lo specialista, i ricercatori di Cleveland hanno sicuramente trovato dei geni implicati in questo processo, ma probabilmente non il gene principale. «Perché», continua, «alternativamente, tutti i genitori che hanno avuto un infarto farebbero figli che, a loro volta, producono infarto: cosa che, per fortuna, non capita». Che valore ha, dunque, la scoperta? «Si è trovata una strada», risponde Dallapiccola - «si è capito un meccanismo: si tratterà di prendere a caso, per esempio, 500 soggetti che hanno l'infarto e misurare quanto è la replicazione di questo gene. La storia, comunque, ci insegna che non c'è trasmissione diretta di un gene semplice, da chi ha l'infarto al figlio. Faccio un esempio: se un genitore ha una certa malattia muscolare, la trasmette alla metà dei figli. Mi sembra una meta importante, nella ricerca dell'infarto, ma non abbiamo capito che uno dei meccanismi».

[d.dan.]

LA MALATTIA IN ITALIA

- 848 I casi diagnosticati nei primi 6 mesi del 2003
- 51.968 I casi di malattia conclamata dal 1982 al 2003
- 33.564 I morti dal 1982 al giugno 2003
- 725 I casi di bambini malati fino al giugno



PER REGIONE

PERIODO: LUGLIO 2002-GIUGNO 2003 Incidenza casi ogni 100 mila abitanti

Lombardia	5,8
Lazio	4,7
Sardegna	4,5
Liguria	4,3
Emilia Romagna	4,2
Piemonte	3,2
Toscana	2,7
Umbria	2,7
Marche	2,6
Valle d'Aosta	2,5
Sicilia	2,0
Abruzzo	1,8
Puglia	1,8
Trentino Alto Adige	1,7
Veneto	1,6
Campania	1,2
Calabria	1,0
Friuli Venezia Giulia	0,8
Basilicata	0,7
Molise	0,6

Le beffe dell'Hiv: tanti ceppi, continua a mutare

Oltre al tipo B si stanno diffondendo anche quelli di origine asiatica e africana

ROMA

Stiamo assistendo a un mutamento. Il virus dell'Aids sta cambiando anche in Italia. Fino a poco tempo fa, nel nostro Paese e nel mondo occidentale, la sindrome da immunodeficienza acquisita presentava sotto la forma ben nota del virus di tipo B. Adesso, oltre al ceppo B, si importano dall'Asia e dall'Africa anche ceppi A, C e D. Inoltre, poiché i ceppi si stanno «mescolando», si verificano anche ricombinazioni con i nuovi virus, figli dei loro genitori: per esempio, A più C o B più E.

«Si devono fare i test prima della terapia. Altrimenti si rischiano gravi fallimenti»

ma di cominciare la terapia. «Soltanto questa precauzione», ammonisce - «permette di non cadere in fallimenti inevitabili».

Secondo il medico, si tratta di casi giunti attraverso l'immigrazione, «anche se», ammette - «non mancano episodi di italiani che si sono contagiati in Asia o in Africa».

Un altro aspetto che rende la battaglia contro l'infezione sempre più ardua è il fatto che

E' in aumento il numero dei sieropositivi resistenti a tutti i farmaci anche i più innovativi

«aumenta», come sottolinea l'immunologo - il numero dei soggetti in terapia resistenti ai farmaci al punto tale che in loro non funzionano più neppure le sostanze che sono entrate per ultime nel bagaglio terapeutico dello specialista».

Aiuti lamenta che si ricorra in misura sempre minore al test per scoprire la sieropositività. «Non si fa il test prima di avviare un rapporto costante

con un partner - spiega -, né prima di decidere di mettere al mondo un figlio, o alla nascita di un bambino». Risultato: l'Italia continua a essere una zona endemica.

Un altro cambiamento rende sempre più arduo fare prevenzione tra i minori. «Si calcola», dice Aiuti - «che in Italia un giovane su quattro, tra i 14 e i 18 anni, abbia avuto un contatto con la droga. Negli ultimi tempi è calato il ricorso all'eroina, è cresciuto quello alla cocaina e alle droghe sintetiche. E prima un ragazzino aveva difficoltà con l'eroina, dovendosi rapportare al rituale della siringa, più all'adulto, con le nuove droghe sintetiche o con le miscele esplosive di più facile assunzione, tutto è più semplice. E aumenta il numero dei giovani che si drogano».

«Se è già complicato far capire a un ragazzo, in condizioni normali, che prima di un rapporto sessuale a rischio bene usare il preservativo», conclude Aiuti - «diventa ancora più difficile pretendere che questa precauzione sia usata da chi è sotto l'effetto della droga».

[d.dan.]

Telefona, quando parti.

Al 199.20.70.80* prenoti e acquisti il volo.

Il biglietto ti arriva a casa o ti aspetta in aeroporto.

Air One

Lufthansa

Vola secondo te.

www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80*

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

Servizio Clienti

800-014780

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

GIÀ SPECIALISTI PERSONE DI FIDUCIA

PERSONA

CASA

RUBRICA SPECIALE AZIENDA

PERSONA

CASA

RUBRICA SPECIALE AZIENDA

Prima Eleganza s.r.l.

Rif. Massimo Ciarlo - Tel. 011.72.12.20
C.so Paschiera, 283 - 10141 Torino - primaeleganza@tin.it
Siamo anche in via Arona, 42 a Torino

Bijoux e pietre dure

Dettagli di Zichella Rosa Sonia

Rif. Sonia Zichella - Tel. 011.75.52.76
Via Cibraria 91/A - 10149 Torino
Pezzi unici esclusivi - Riparatissimi

Cristina Boutique

Rif. Massimo e Cristina Ciarlo - Tel. 011.71.31.91
C.so Paschiera, 279 - 10141 Torino - primaeleganza@tin.it
Lila-Ja - Henry Cotton's - Wood

Caravan e camper

Italia V.R. Group S.r.l. by Coatto

Rif. Gianfranco Coatto - Tel. 011.95.83.288
Via Burocchi, 20/A - Casc. Vica (TO) - www.coattovr.com
Cene. ut. HYMER, vendita, noleggio, accessori, ricambi

Assistenza sanitaria

P.A.D.O. P.A.D.O. s.a.s. (richiedi franchising)

Rif. Tina / Marilena - Tel. 011.24.20.062
P.zza Reboudengo, 27 - 10155 Torino - ARROTO Sottile T.se
Privata Assistenza Domestica e Ospedaliera - www.padoonline.com

La Farfalla di Snipe di M. L. Peano

Rif. Maria Luisa Peano - Tel. 011.83.62.80
Via Giulia di Barolo, 20/E - 10124 Torino
Libri, giochi, testo per bambini - www.farfalladinsnipe.it

Time & Time s.a.s.

TIME & TIME s.a.s.

Rif. Ivan D'Incalci - Tel. 011.48.97.74
Via Cibraria, 28 - 10144 Torino - Fax 011.56.80.270
Le marche - C. MARK. Uff. Sector Group e non solo

Punto Casa

Rif. Edoardo Ponzio - Tel. 800.760.760

Corso Francia, 41 - 10138 Torino
Prova, consulenza e preventivi gratuiti

Bioestetica Rosy

Rif. Rosy - Tel. 011.85.56.52
Principio Tommaso, 11 - 10153 Torino - www.biosetetica.com
Apparecchiature all'avanguardia viso e corpo

VIAAESTRA VIAAESTRA - Zona Santa Rita

Rif. Mary - Tel. 011.32.90.070
Via Tripoli, 2 - 10136 Torino - www.viaaestraspa.com
Con questa pagina sconto del 10%

VIAAESTRA VIAAESTRA by Taverne S.r.l.

Rif. Maria Emma - Tel. 011.32.90.070

Via Tripoli, 2 - 10136 Torino - www.viaaestraspa.com
on-line linea ViaAestras - info@viaaestraspa.com

Enoteca Montecucco s.a.s.

Rif. Maurizio Maiorana - Tel. 011.72.75.53
C.so Monte Cucco, 22 - 10139 Torino
Confessioni enogastronomiche personalizzate

Casafitti S.a.s.

Rif. Franco Raviolo - Tel. 011.59.39.01
C.so Duca degli Abruzzi, 53 - 10129 Torino - casafitti@tin.it
Affitti: ville, alloggi, uffici, negozi - www.casafitti.it

Antiquariato - Acquisto e vendita

L'Ambaradan

Rif. Silvia Berbotto - Tel. 011.53.33.15
Via Albaradano, 3 - 10122 Torino - www.lambaradan.com
Compravendita mobili antichi, dipinti, oggetti, arredamenti

Queen Computer - LP Tech s.r.l.

Rif. Marco Prevignano - Tel. 011.31.85.666
Largo Tarati, 48/G - 10134 Torino - www.lptech.it
Con questa pagina un credito omaggio

Armadia

Rif. Stefano Ganovesi - Tel. 011.56.22.778
C.so Molino, 5 - 10121 Torino (TO) - www.armadia.it
Entrate nel nostro mondo, scoprite la differenza

Ditta 1898

Rif. Laura Comi - Tel. 011.436.22.85
C.so Principe Eugenio, 15/Bis - 10122 Torino - www.ditta1898.com
Presidi Anzi, Fontanelli, A. Tippi, Thun e in

Bricolage

Crivellin Orazio

Rif. Stefano Crivellin - Tel. 011.20.23.81
Str. Manli. Tebaldi, 4/b - 10154 Torino - www.cativellin.com
Profili in legno - Zone compensati e disegno

Cornici e dipinti in gesso

Montanaro s.r.l.

Rif. G. Signa - Tel. 011.77.08.600
Via Chambéry, 119 - 10142 Torino - www.montanaro.it
Le cartongesso e manufatti in casa

Waterassi a molle - Rivendita

Carlo Chiapello

Rif. Carlo Chiapello - Tel. 011.52.11.573
Via Cigna, 8 - 10152 Torino - Tel. 011.74.85.94
Letti in ferro battuto e ottone - Specializzato nel dormire

Mosaici nuovi e

Cravolatti M. & M. snc

Rif. Andrea Cravolatti - Tel. 011.85.16.62
L.go Dora Finze, 123/b - 10153 Torino - www.mosaiccravolatti.it
Seminati - pestellone e caccia pasto

Pavimenti e rivestimenti in

Sasso s.n.c.

Rif. Tiziana Sasso - Tel. 011.85.07.10
Via Carcano, 38 - 10153 Torino
Pavimenti in parquet e marmo

Pietre d'arredamento

Cementadile di Bescard Luigi & C. S.n.c.

Rif. Danila - Tel. 011.66.11.421
C.so Moncalieri, 488 - 10133 Torino - www.cementadile.it
La pietra che arreda e completa

WOLMER Srl

Rif. Floria Palù - Tel. 011.24.13.711
Via Sottocelli, 25 - 10156 Torino - www.wolmer.it
Dal 1957 "le tende più belle della città"

Maplen S.p.A.

Rif. Angela Quaglino - Tel. 011.89.61.711
Via Torino, 118/A - 10035 Sestime T.se (TO) - www.maplen.com
Uomo - Donna - Bambino - Infimo - Accessori

Alfili e locazioni

Casafitti S.a.s.

Rif. Franco Raviolo - Tel. 011.59.39.01
C.so Duca degli Abruzzi, 53 - 10129 Torino - casafitti@tin.it
Affitti: ville, alloggi, uffici, negozi - www.casafitti.it

su misura

Samas s.n.c.

Rif. Franco Silvestri - Tel. 011.96.74.170
Via Collegno, 47 - 10044 Pianezza (TO)
Contratti per negozi, uffici ed alberghi

Associazione P.I.U. Federale Piemonte

Rif. Dott.ssa Cristina Dughera - Tel. 011.50.36.13

C.so Rosselli, 44 - 10126 Torino - www.piuonline.it
Servizi e osservatorio per le imprese

Almondo S.n.c.

Rif. Giovanni Almondo - Tel. 011.77.10.357
Via Cristallina, 3 - 10139 Torino - www.almondoarte.com
Produzione, vendita, caricabatterie, accessori

Marilena Piazzano s.n.c. di Piazzano M.C.

Rif. Marilena Piazzano - Tel. 011.39.68.26

Via Lagasca, 12 - 10137 Torino
Lavanderia carli su specifica - cobini@tiscali.it

Flamca S.p.A.

Rif. Claudio Verneti - Tel. 011.77.21.011
Via Carrera, 68 - 10146 Torino - www.flamca.it
Dal 1836 sicurezza in banca, ufficio,...

Quality Certification Service

Rif. Rosario Albano - Tel. 011.95.89.492
C.so Francia 238 - 10090 Rivoli (TO) - www.realbano.it
Consulenza aziendale sistema qualità - UNI EN - ISO 9001/14000

C.M.T. s.n.c. Formica Federico

Rif. Federico Formica - Tel. 011.94.93.319

Str. statale Km 11 - 10025 Salsomaggiore (TO) -
Allestimento - Ristrutturazione - Arredi

R2M s.n.c.

Rif. Renato Marciale - Tel. 335.83.98.527

C.so Trapani, 150 - 10141 Torino
Piccoli e grandi interventi di ristrutturazione

Sasso s.n.c.

Rif. geom. Michele D'Aloia - Tel. 011.85.07.10
Via Carcano, 38 - 10153 Torino - www.ediliziansso.it
Chimica per l'edilizia - Cementi - Laterizi

Multiservice Torino s.a.s.

Rif. Fulvio Canti - Tel. 011.77.64.307

Via Donmedesola, 72 - 10145 Torino
Dall'esperienza nasce la qualità

Macchine e

Marone di Marone

Rif. M. Marone - Tel. 011.30.32.346
Via Carcano, 19 - 10135 Torino - www.maroneofficina.it
Vendita, assistenza, materiali di

O.P.I. s.a.s. Bertodatto Candido M.C.

Rif. Candido Bertodatto - Tel. 0124.58.30.14
Castellamonte, 3/8 - 10010 Bairo (TO)
Impianti fissi di lavaggio per industrie alimentari

Service Ponteggi s.r.l.

Rif. Riccardo Balboni - Tel. 011.37.75.69

Via Renier, 9 - 10141 Torino - giorgetti@tiscali.net
Ponteggi fissi e galleggianti

RCS - Report Consulting Services

Rif. Paola Perrone - Tel. 011.43.79.211

Via S. Donato, 59 - 10143 Torino - www.rcsonline.it
Benliche ambientali - Accertamenti patrimoniali

s.n.c. di D. Ingazzati & C.

Rif. Daniela e Gianluca - Tel. 011.65.55.41
Via Ormea 103/b - 10126 Torino - www.paucacatteeo.it
La macchina professionale in comodato d'uso gratuito

Colorificio Della s.a.s.

Rif. Isabella Calligara - Tel. 011.73.23.05

Via Foglietta, 28 - 10149 Torino - delascalar@libero.it
Dattilografia, ingegneria, consulenza

R.B.F. di Fabio Burdese

Rif. Fabio Burdese - Tel. 011.33.28.01
Cumina, 32 - 10160 Torino
Servizio anche ai privati - www.rbf-riparazioni.com

E.B.E. Porto s.r.l.

Rif. G. Paolo Chiattoni - Tel. 011.98.09.730
Via Menzoni, 1 - 10080 Ceresole (TO) - www.abesport.it
Contestatori e richiedenti la scienza di assistenza del no. richiedenti di zona

Pulizia industriale - Prodotti e

Pernos Chemical s.n.c.

Rif. Cesare Perdoncin - Tel. 011.69.62.527
Via C. Corradini, 14 - 10024 Moncalieri (TO)
Consulenza tecnica gratuita - www.pernoschemical.it

Realizzazioni grafiche da visita

AB Web

Rif. Roberto C. - Tel. 011.43.74.303
Via S. Donato, 59 - 10143 Torino - www.24info.it
Siti web, biglietti da visita, biglietti, cataloghi e depliant

Linkware s.r.l.

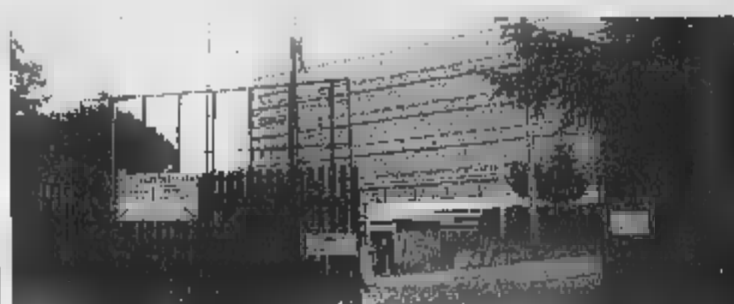
Rif. Simona Ventre - Tel. 011.45.57.373
C.so Cincinnato, 256/g - 10151 Torino - www.linkware.it
Siti web, e-commerce, consulenza e

D.F. Serigrafia

Rif. Laura Carreri - Tel. 011.95.72.960

C.so Francia, 143 bis - 10098 Rivoli (TO) - info@dfserigrafia.it
Serigrafia su tutti i materiali - piccoli e grandi quantitativi

TRAMONTE DEL DEGRADO A ROMA



Il palazzo del tribunale di Roma

Abbandonò la moglie cieca ■ malata e la lasciò morire, condannato a 5 anni

■ Aveva abbandonato a se stessa la moglie, cieca e malata, non prestandole alcuna ■ e lasciandola senz'acqua né cibo e nella sporcizia nel caldo record ■ metà agosto ■ un anno fa, fino a provocarle la morte. Per queste accuse è stato condannato Renato Greco, 75 anni, ■ cui la prima Corte d'Assise ■ Roma ha inflitto 5 anni di reclusione (il pm ■ aveva chiesto sei e mezzo) per il ■ di abbandono di persone incapaci seguito da ■. L'imputato dovrà versare anche 150mila euro alla figlia della vittima, costituita parte civile, e risarcire i danni, da liquidare ■ separata sede, subito dagli altri

familiari. Una storia, quella di E.L., settantenne, descritta nel capo ■ imputazione: «veniva ricoverata il 13 agosto 2002 all'ospedale Grassi di Ostia in gravissime condizioni di salute (pesava solo 30 chili), in stato di coma, di grave abbandono, sporcizia e disidratazione. La donna, incapace ■ provvedere ■ stessa, viveva in un ambiente domestico trasandato», un'abitazione di Acilia, nei pressi di Roma. Stando alle consulenze medico-legali, il ■ decesso è avvenuto «per un arresto cardiorespiratorio terminale conseguente ■ una g ■ irreversibile compromissione multiorgano quale complicanza dell'insufficienza renale acuta correlata allo stato di disidratazione ■ malnutrizione, causato ■ abbandono morale e materiale». La donna, infatti, ■ «priva, per volontà del marito, dei controlli e dell'assistenza del medico di famiglia

e della più elementare assistenza domiciliare». Una situazione che ha condotto E.L. a un «dimagrimento lento e progressivo con deperimento organico fino alla riduzione graduale della forza muscolare e dell'autonomia funzionale». Da qui la morte avvenuta il 27 agosto 2002. A Greco era contestato anche il reato di maltrattamenti in famiglia: la donna veniva, infatti, ■ più occasioni, offesa ■ insultata dal marito «con epiteti di vario genere» e minacciata «ripetutamente». ■ ancora, il coniuge «la percuoteva, ■ impediva contatti con i familiari (■ particolare con la figlia, le sorelle e altri parenti) e conoscenti, la faceva vivere in ambienti bui (privi di energia elettrica) con le tapparelle sempre abbassate ■ un'abitazione in pessime condizioni igieniche». A volte, «la cacciava di casa in piena notte e la faceva dormire sulle scale anche in pieno inverno»

CITATI DAL PADRE DI DODI DAVANTI A UN TRIBUNALE PARIGINO: «NON VIOLARONO LA PRIVACY DELLA COPPIA»

Assolti i paparazzi di Lady Diana

La seguivano nella notte dell'incidente

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Un tribunale parigino ha assolto tre fotografi dall'accusa di aver violato la privacy di Diana ■ Dodi nella ■ del loro fatale incidente nel tunnel dell'Alma. I paparazzi facevano parte di un gruppo che scattò foto della coppia all'interno della Mercedes prima o dopo lo schianto. Le immagini furono confiscate e non sono mai state pubblicate.

Era stato Mohamed al-Fayed, padre del compagno della principessa, ■ citare in giudizio i paparazzi in base a ■ le ■ francese secondo cui l'interno ■ una vettura è da considerarsi uno spazio privato. Secondo al-Fayed, questa sarebbe stata la ragione per cui quelle foto non avrebbero dovuto essere scattate senza il permesso della coppia. I tre sono stati processati soltanto per le foto di Dodi, in quanto né i parenti di Diana né la famiglia reale si sono costituiti parte civile.

I fotografi sono Jacques Languevin, che a quell'epoca lavorava per l'agenzia Sygma/Corbis, Christian Martinez, dell'agenzia Angeli, e un freelance, Fabrice Chassery. Rischiarono fino a un anno di carcere e una multa di 45 mila euro ■ per invadenza della privacy.

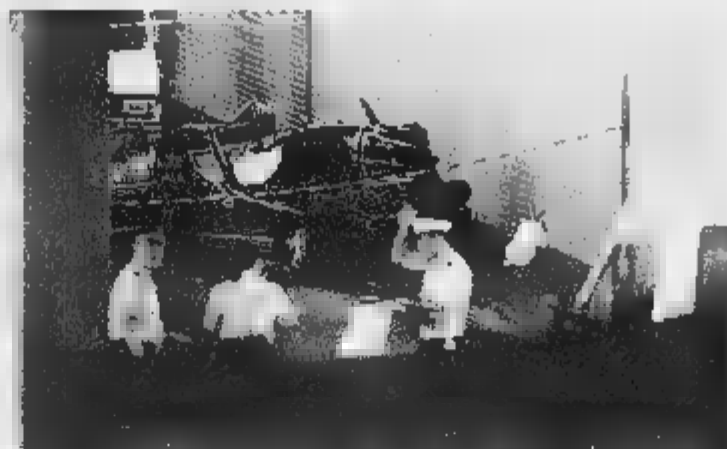
I paparazzi si erano difesi dicendo di non avere invaso la privacy della coppia, anche ■



Lady Diana insieme a Dodi al-Fayed

due di essi, Chassery e Languevin, avevano ammesso di avere scattato fotografie della Mercedes distrutta. I loro avvocati hanno sostenuto che Diana e Dodi avevano a volte corteggiato la pubblicità, che i loro amici avevano in passato ■ la stampa su dove ■ trovavano, ■ che in ogni caso le foto non sono state pubblicate.

E' la prima volta che gli eventi di quella notte d'agosto del 1997 sono arrivati in tribunale. I tre fotografi facevano originariamente parte di ■ gruppo ■ otto che era stato sottoposto a inchiesta per omicidio colposo, ma quest'accusa ■ stata archiviata l'anno scorso quando ■ tribunale li aveva ritenuti non colpevoli ■ avere contribuito all'incidente



Un'immagine del tunnel dell'Alma

Secondo i giudici la relazione era ormai di dominio pubblico. Erano già stati assolti dall'accusa di aver contribuito all'urto

nonostante l'inseguimento ad alta velocità della Mercedes di Diana e Dodi.

A quel punto al-Fayed aveva aperto una causa civile, richiamandosi al ■ una celebrità francese che qualche ■ aveva ■ un precedente legale secondo cui l'auto è da ritenersi uno spazio privato. Il ■ avvocato aveva inoltre sostenuto che l'insegu-

mento di Diana ■ Dodi per scattare le foto equivaleva a una caccia e aveva chiesto alla corte di mandare un segnale per limitare la libertà dei paparazzi e ■ multarli simbolicamente un euro a testa.

Il tribunale, che ha impiegato circa ■ secondi nel pronunciare la sentenza, ha assolto i tre fotografi con la motivazione che le loro foto non rivelavano ■ gesto intimo o comportamento della coppia, la cui relazione era già di pubblico dominio. I fotografi si sono detti molto soddisfatti del verdetto, che uno dei loro avvocati ha definito una vittoria per la libertà di stampa. Al-Fayed ha ora cinque ■ di tempo per presentare appello. L'anno prossimo toccherà a un giudice inglese aprire un'inchiesta di routine sulla morte di Diana.

L'OMICIDIO DELLA FIGLIA QUATTORDICENNE DI BOE

Delitto a Lula due indagati

Spignesi

LULA

Due ragazzi iscritti nel registro degli indagati: sono gli sviluppi delle indagini sull'omicidio di Luisa Manfredi, la figlia quattordicenne ■ Matteo Boe uccisa ■ fucilata ■ tempia martedì scorso a Lula. Hanno circa vent'anni, e frequentavano assiduamente la ragazzina. Uno è stato interrogato nella questura di Nuoro per due giorni, ■ caduto in alcune contraddizioni. In casa dell'altro ■ stato sequestrato un fucile automatico, regolarmente detenuto. Si dovrà verificare se l'arma ■ stata quella utilizzata per l'omicidio.

Prende dunque corpo la pista del delitto passionale, anche se non vengono trascurate altre ipotesi. Inizialmente ■ pareva che l'omicidio affondasse nelle sabbie della vendetta barbarica, con un altro obiettivo: la morte della madre di Luisa, Laura Manfredi, alga e glaciale compagna dell'ex bandito, uno dei primi dieci latitanti italiani.

Il pool di investigatori di polizia e carabinieri, coordinati dalla Procura della Repubblica di Nuoro, pensa che ■ agire siano stati in due, mentre il buio avvolgeva la casa a due piani del Rione Rizzardo, periferia di Lula. Uno (è un'ipotesi tutta da accertare) ■ avrebbe sparato ■ l'altro avrebbe esplosi i colpi di fucile. Versione che ■ solo in parte: perché sparare alla finestra ■ non per strada, visto

che la ragazzina stava per uscire? Forse i pallettoni dovevano ■ solo a spaventare Luisa, a farla riflettere su un amore che aveva probabilmente lasciato ■ troppa rapidità, magari travolta da un nuovo ambiente, dagli amici di Nuoro, dove da un ■ si ■ per frequentare la prima liceo scientifico.

Da Cagliari è arrivato anche Piero Luchi, esperto di balistica. C'è da stabilire la traiettoria dei colpi di fucile. ■ la chiave del delitto. Nove colpi ■ tutto, quasi ■ raffica ■ successione. Otto si sono stampati accanto alla finestra, ■ ha colpito al capo Luisa Manfredi. Punto primo: chi ha sparato non è un professionista, altrimenti sarebbero bastati pochi colpi. Punto secondo: davvero chi ha premuto il grilletto voleva uccidere oppure ha colpito Luisa proprio mentre s'affacciava alla finestra dopo aver sentito le esplosioni?

Carabinieri e polizia hanno sentito gli altri due figli di Laura Manfredi ■ Matteo Boe, per capire se davvero, come sembrava in un primo momento, qualcuno ha suonato al campanello. O se tutto è avvenuto in fretta: i colpi, la ragazza che s'affaccia, il pallettone che la raggiunge alla testa. Una ragazzata, dunque. Dopo una relazione come tante, tra una adolescente e un ragazzo, ■ regole di ■ paese difficile, sino a pochi anni fa chiuso in se stesso, accartocciato in una storia cupa ■ bombe, attentati, morte.

Lettera Aperta a 50 anni dalla scoperta del DNA



Veronesi

La scoperta del DNA e la decifrazione del genoma umano che ne è la diretta conseguenza hanno rappresentato una rivoluzione copernicana ■ soltanto per la scienza. Come Copernico svelò che la Terra non ■ al centro dell'Universo, ma girava intorno al Sole, il che portò alla cancellazione della cosmologia aristotelica, così la scoperta ■ DNA ha sconvolto i fondamenti della biologia e della stessa metafisica dell'uomo. La rivelazione del genoma ci riporta al nucleo fondante delle teorie evoluzionistiche, secondo cui gli organismi viventi si sarebbero evoluti partire da antenati comuni, a loro volta evoluti dalle cellule primordiali: la scoperta del DNA ha svelato inequivocabilmente il processo evoluzionistico di tutti gli esseri viventi. La struttura di un gene (cioè il nucleotide) è uguale

per tutti gli esseri viventi: i geni di un moscerino e quelli di un filo d'erba e quelli di un elefante e quelli di un uomo sono identici, sono costituiti tutti dalla stessa matrice, che ■ il DNA, l'acido deossiribonucleico.

Dal punto di vista genetico tutti gli esseri umani sono sostanzialmente uguali, e le diverse razze posseggono gli stessi geni, anche se le varianti geniche possono influenzare il carattere fisico esteriore.

Conoscenze straordinarie che abbiamo cominciato ad utilizzare. Si sono aperte strade infinite grazie alla bioingegneria, cioè alla capacità di trasferire ■ modificare geni nelle piante e negli animali. Ha significato la possibilità di debellare la piaga della fame grazie a piante resistenti a malattie e parassiti, e ■ raccolti più ricchi in virtù di semi modificati. In medicina le ricadute pratiche sono già meravigliose, basti pensare alla produzione in grandi quantitativi di insulina per curare il diabete ■ di ormone della crescita.

Il DNA, il codice della vita, inaccessibile per miliardi di anni all'uomo, è stato il "dominatore" dell'uomo. Ma oggi che ne abbiamo scoperto la natura, il linguaggio e la funzione, possiamo essere noi a dominarlo. E' l'antico sogno di dominare la natura che oggi diventa realtà. E questo propone il tema vero del DNA, quello di una riflessione etica, fondamentale per il nostro futuro. Possiamo indirizzare questa potenzialità a fini benefici, oppure dimenticarci di questo impegno.

Se rispetteremo l'etica della responsabilità raggiungeremo ■ grande bene per l'umanità.

Antonio Veronesi

questo ilizient, che circonda, reclusioni, zeri, di uomini e donne, rzo, di, il suo, della, ara, ampliare, la doppia elica de, a dalla Forc, ione Adriano, ita dal Ministero dell'Istruz, Ricerca e soste, dalla F, mostia della, di, il elenco, citta che vede coinvolte, ripercorrere, pass, chiave che hanno condotto a questa importante, oltre, di dec, DNA, Napoli - Ex Sede della Facoltà di, 18 novembre 2003/10 dicem, Milano - Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, 125 novembre 2003/31 marzo 2004, zzo del 80, 2003, 10/2004, Roma - Centrale, 18 dicembre 2003/28 marzo 2004,

fondazionePfi

RADIOGRAFIA DI UN FENOMENO

IL CONDIZIONAMENTO DEI MESSAGGI

3 Ore giornaliere trascorse davanti tv

1300 Spot visti ogni

51 Spot visti ogni giorno

Dalla 8 alle 9 e dalle 16 alle 17

I momenti di maggiore ascolto



MERENDINE
PANDORO
BAMBOLE

PRIMI PIATTI SURGELATI
BISCOTTI

DOVE APPAIONO PIU' SPESSO

CARTONI ANIMATI
PROGRAMMI PER BAMBINI
TELEFILM

RICERCHE INGLESE: I BAMBINI SONO SEMPRE PIU' CONDIZIONATI

Il nuovo maestro si chiama pubblicità

Già a tre anni molti riconoscono i marchi. Ogni giorno i più piccoli assistono a 50 spot. In famiglia sono spesso loro a determinare le scelte negli acquisti

Antonella Torra

ROMA

A 3 anni riconoscono la «M» di McDonalds, a 4 anni la bellezza è quella di Barbie, a 5 sognano l'elefantina delle bambole Bratz e a 7 non possono vivere senza il telefonino di una certa marca che fa anche le fotografie. L'immaginazione dei bambini si modella sempre più sui messaggi della pubblicità e sempre meno sugli insegnamenti dei genitori. «I consigli degli insegnanti. E non solo, l'allarme che arriva da alcuni studi inglesi, questi quello della Manchester University, riguarda anche la salute. L'aumento dei bambini obesi sarebbe dovuto al moltiplicarsi pubblicitario di cibi iper proteici, come merendine, hamburger e patatine fritte.

Così nel Regno Unito 8 genitori su 10 sono allarmati dalle pressioni che gli spot esercitano sui figli. Un allarme che cresce ad un mese dal Natale, il periodo dell'anno in cui il bombardamento si fa sempre più serrato. Sui giocattoli soprattutto, ma anche per il cibo e l'abbigliamento, le tre categorie nelle quali il target principale sono appunto i bambini.

Anche in Italia i dati preoccupanti - dice il pubblicitario Klaus Davi - «Ormai nel creare pubblicità si tiene conto soprattutto dei bambini, anche se si tratta di spot per adulti. Nella famiglia i figli a influire maggiormente sulla scelta degli acquisti. Negli Stati Uniti, per esempio, si spendono annualmente in pubblicità rivolta ai bambini ben 13 miliardi di dollari, dal momento che il volume d'affari collegato al mondo dei più piccoli

LEGGE GASPARRI

«Minori ancora a rischio»

Martedì il Senato voterà la legge Gasparri di riforma del sistema televisivo e, tra le tante innovazioni, il divieto di impiegare i minori di anni 14 negli spot. Tuttavia al riguardo gli interessi in campo sono talmente elevati che si prospetta una interpretazione flessibile della norma. Le aziende tv, infatti, potrebbero trasmettere comunque gli spot delle campagne vendute a varo della legge. Una ipotesi che non piace affatto all'Intesa dei consumatori. Adoc, Adusbel, Codacons e Federconsumatori «Non vorremmo - commenta l'Intesa - che gli interessi delle aziende e delle tv prevalga sulla necessità di tutelare i minori e sull'obbligo di attenersi ad un provvedimento normativo».

vale oltre 60 miliardi.

Le pubblicità strizzano l'occhio ai più piccoli ovunque, per strada, al supermercato (oltre il 50 per cento delle mamme va a fare la spesa con i figli), su giornali e riviste, in tv. Anche qui il bombardamento pubblicitario non scherza. Su un'ora di cartoni animati pomeridiani mezz'ora è dedicata alle promozioni commerciali. Si calcola che un bambino dai 4 ai 7 anni veda circa 1300 spot al mese, 51 al giorno. Secondo i sondaggi, i maschi preferiscono quelli che vedono protagonisti personaggi dei cartoni animati, le bambine sono ancora legate al mondo delle favole.

Pubblicità in tv, ma non solo. Ogni volta che esce un nuovo film per bambini viene innescato sul mercato un tale numero di gadget (tutti ampiamente reclamizzati) che le piccole vittime sono come travolte. Insomma, la pubblicità è diventata mondo a sé. Dai giocattoli fino ai prodotti per la casa. E i pubblicitari benestanti.

TRA BUSINESS E SCIENZA

Ultima frontiera, il neuromarketing

«Ecco le tecniche per leggere nel cervello i desideri più segreti»

Giovanni Baccari

Sei tu che compri nel tuo cervello è nascosto un io onnipotente che spinge allo shopping pulsivo? Molti vogliono credere alla seconda opzione. E' utile per depotenziare le fette della coscienza. Ma questa possibilità è anche molto altro: è il terreno di caccia degli studiosi di marketing. Se le loro tecniche entrano in fase avranno la meglio, il modo di fare prodotti e di venderli non sarà mai più lo stesso. Una vera rivoluzione moltiplica-profitto per il business. Probabilmente un incubo da fantascienza per il consumatore indifeso.

Al cuore di tutto si può mettere un classico problema di marketing: la inattesa soluzione, sovrata proprio dai neuro-espert. Perché le vendite della Coca Cola riescono a battere la Pepsi? Molti test di laboratorio confermano che spesso le cavie umane preferiscono - alla cieca - il sapore della seconda alla prima, smentendo il forte disequilibrio dei comportamenti di mercato. Osservate la risonanza magnetica, si scopre che il loro putamen ventrale - l'area associata alle pulsioni spontanee - ha una risposta cinque volte più intensa

Quando poi si mettono a nudo le etichette e il pendolo del gradimento si sposta sulla Coca Cola, ecco la sorpresa: ad attivarsi di colpo è invece la corteccia prefrontale mediana, l'aggregazione di neuroni legata al pensiero razionale e al giudizio. Conclusione del professor Read Montague, algida nel linguaggio ed esplosiva nel contenuto: «E' l'immagine prodotta dal marchio a modellare le preferenze, condizionando i gusti». Traduzione per le corporazioni: quando si riesce a stimolare la zona giusta della corteccia, si vince la campagna pubblicitaria. E il successo di vendite è inevitabile.

Al Brighthouse Institute di At-

lanta e in altri centri sparsi per gli Usa l'arma considerata decisiva è la risonanza magnetica, la stessa utilizzata negli ospedali. Con la differenza che l'obiettivo non è curare, semmai condizionare, alterando i flussi delle percezioni e delle scelte. Le immagini prodotte dalla macchina rivelano i meccanismi di azione della mente e condannano all'obsolescenza i metodi tradizionali, dalle interviste sulle intenzioni d'acquisto alle ricerche per gruppi e per età. Le foto vanno al sodo, indagano l'io onnipotente, il punto da cui scaturisce il senso del sé e che dice la verità, anche - e soprattutto - quando le parole tentano il distacco, affermando tutt'altro.

Isacordotti del neuromarketing esibiscono dogmi inconfutabili. «Tracciamo la strada del futuro», dichiara Joey Reiman. «Adam Koval: «Stiamo imponendo un nuovo paradigma di rigore scientifico. A colpi di mille dollari l'ora.

«La formula? Slogan semplici e buonisti»

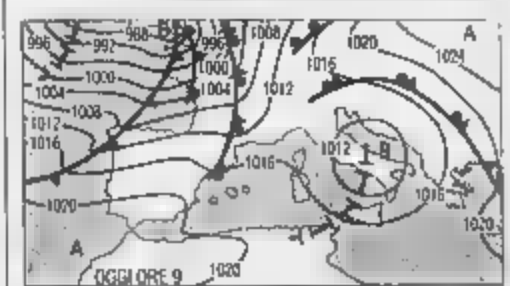
«Il primo criterio che deve caratterizzare lo spot per bambini è quello di rispettare un buonismo sottofondo». Il motivo? «Altrimenti - spiega Klaus Davi - la pubblicità sarebbe vista male dalle mamme».

«Gli altri criteri - prosegue - si differenziano in base all'età. Quando cominciamo a studiare uno spot per bambini, dobbiamo valutare prima tutto il comportamento dei piccoli: un settore specifico. Poi si deve verificare qual è il punto di riferimento per la fascia di età a cui è rivolto lo spot: può essere la famiglia, la scuola, il gruppo. Da questo ultimo studio si ricaverà anche il tipo di linguaggio da utilizzare».

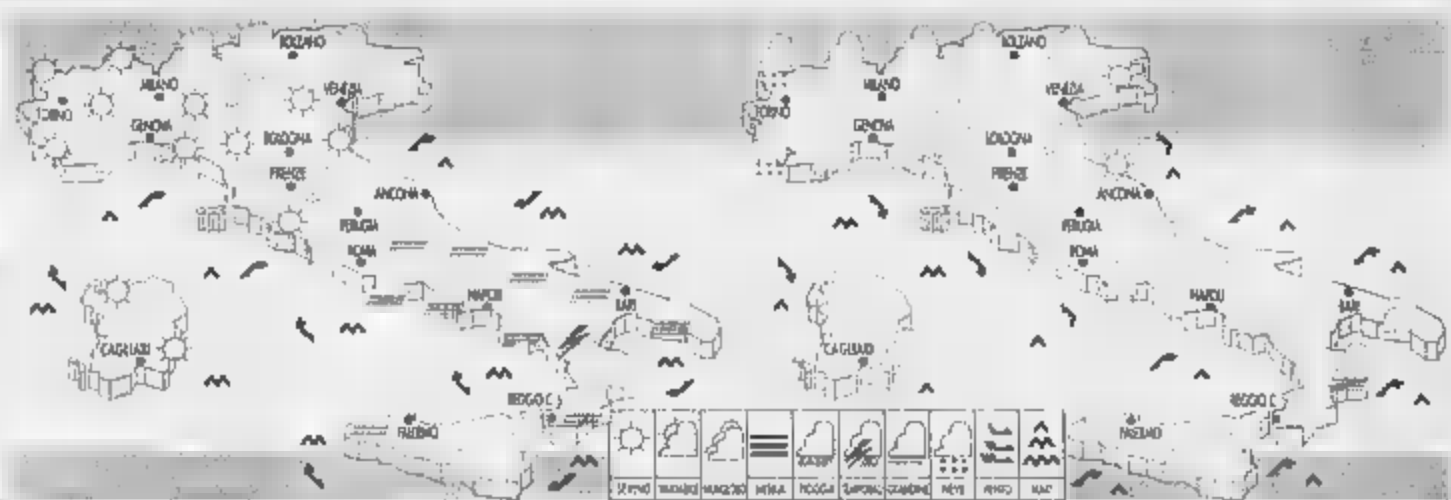
Quali sono gli aspetti della comunicazione pubblicitaria che attirano di più l'attenzione del bambino? «Bisogna dire innanzitutto - risponde Davi - che sia lo spot televisivo sia la pubblicità in generale sono lo spettacolo preferito dai bambini da cinque-sette anni, perché si adatta con grande facilità alla loro mente. E' breve, c'è un'avventura che interessa, ci sono dei bambini e allora scatta il meccanismo dell'identificazione. Inoltre le situazioni sono sempre positive e i bambini sono degli ottimisti. E poi ci sono degli slogan, che sono ripetitivi nell'arco della giornata, e ai bambini piace la ripetizione, perché amano ritrovare e riconoscere ciò che già conoscono».

«Il messaggio, poi, dev'essere breve - continua Davi - semplice. Bisogna rifarsi a situazioni familiari che il bambino riconosca facilmente. I modelli proposti lo devono attrarre e, quindi, in genere provengono dal «loro» mondo: quello dei cartoni animati oppure quello dei giocattoli. [a.tor.]

L'OFFERTA



IL MALTEMPO La residua circolazione depressionaria, tuttora presente sul Centro-Sud, è in via di esaurimento. Domani sia al Nord che sulle regioni centrali il cielo si presenterà generalmente poco nuvoloso. Al Sud e sulle regioni centrali adriatiche si avranno ancora locali annuvolamenti. Dal pomeriggio-sera nuovi annuvolamenti sul Nord-Ovest. **Tendenza per dopodomani:** nuvolosità sul Nord-Ovest; nevicata sulle Alpi Marittime e sulla Val d'Aosta e qualche pioggia sulla Liguria. Nubi in aumento sul resto del Nord, sulla Sardegna e Toscana.



OGGI. Al Nord, su Toscana, Lazio e Sardegna, schiarite anche ampie. Sul resto del Nord e sulle Marche poco nuvoloso. Al Sud e sulle centrali adriatiche nuvolosità variabile ma con improvvisi annuvolamenti e locali rovesci, specie al Sud. Temperature ancora in calo al Centro-Sud.

DOMANI. Al Nord annuvolamenti, in estensione da Ovest verso Est, con qualche nevicata sulle Alpi e piogge locali in Liguria, Piemonte e Lombardia. Tendenza ad annuvolamenti sulla Toscana e sulla Sardegna. Poco nuvoloso su tutte le altre regioni.

CITTA' E TEMPERATURE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-1	8	Bologna	9	14	Bari	9	16
Bolzano	5	7	Como	8	15	Napoli	9	12
Verona	9	13	Firenze	9	13	Palermo	5	10
Torino	11	14	Ancona	6	16	S. M. Lucia	5	10
Venezia	9	15	Perugia	7	11	Reggio C.	14	21
Aviano	9	12	Foggia	9	16	Palermo	12	17
Trapani	10	14	L'Aquila	8	12	Trapani	10	18
Cuneo	0	8	Roma Camp.	10	13	Messina	13	18
Genova	10	15	Roma Fium.	11	14	Alghero	10	14
Imperia	9	14	Campobasso	5	9	Cagliari	9	15

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 30 NOVEMBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	7	11	Lisbona	12	16
Atene	9	11	Madrid	11	23
Bangkok	25	30	Los Angeles	11	23
Berlino	4	7	Parigi	4	12
Buenos Aires	7	12	Montecarlo	6	14
Bucarest	2	6	Parigi	-4	1
Budapest	2	8	Parigi	3	8
Buenos Aires	15	20	Parigi	6	8
Copenaghen	5	7	Parigi	7	12
Dubino	1	8	Parigi	-2	6
Francfort	3	6	Parigi	3	8
Ginevra	4	10	Parigi	24	31
Ginevra	4	10	Parigi	2	8
Il Cairo	13	22	Parigi	24	31
Istanbul	9	15	Parigi	10	20
Johannesburg	12	26	Parigi	1	6
			Parigi	5	15

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Belforte 32, tel. 011/5608111, fax 011/565306; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/47662; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/780491, fax 02/780492.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/56382. Italia 6 numeri (comp. 350105) consegna del posta anno E 199, 1999, E 2000. Annuale, un numero con il doppio dell'attuale prezzo di lettura. Usa La Stampa (L'Espresso) pubblicato daily in Italia Italy, \$ 104 745 yearly. Periodicals postage paid at L.J.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedprint USA Inc. 3502 48th Avenue, L.J.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale (L. 199) (E 2,64 a coperta).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax 011/5627958, tramite Posta Indirizzata a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono 011/5627958; indagine: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232183; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381, fax 011/5637958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICOMASS SPA, Direzione: 10126 Torino via G. Carducci 29, tel. 02/24424.611, fax 02/24424.490. Telex 10126 come Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.300. Bari via Amendola 106/5, tel. 080/5485.111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051/6474626. Padova via Montebello 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100. Roma via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/47662. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.
Sottoscrizione pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Principe 21, tel. 010/542197, fax 010/542197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 77 milligrammi per litro di residuo fisso a 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle Alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e ha un pH di 7,5. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non c'è molta concorrenza.

Sa		
Sangemini	Si	
Beate	Si	
Ferravie	Si	
Late	Si	
Levinsano	Si	
Pano	Si	
Recetto	Si	
San Benedetto	Si	
San Pellegrino	Si	
Uvaio	Si	
Vero	Si	
Vitantonio	Si	



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

L'ACCHIAPPAFARI

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

I regali di Natale li paghi da Ottobre 2004

INTERESSI STOP* da 12 a 48 rate su tutti gli acquisti a partire da 120 euro

Forno a microonde

LG MS 1922 G

19 litri, potenza forno 700 W, piatto rotante, timer 60 min, 5 livelli di potenza

49,90€

Lettore DVD

Magnavox

MDV 442

Riproduce: Video CD / Audio CD / MP3 / CD-R / CD-RW / Jpeg / Kodak, uscita digitale

59,90€

TVC al plasma

Medion MD 7454

42", contrasto 1000:1, formato 16:9, OSD, opzionali

2.990,00€

Telefono cellulare
Nokia

1100

Dualband, WAP, Vibrate, Suoneria personalizzabile, Interfaccia grafica, Peso 110 gr

125,00€

Telefono cellulare
Vodafone

Sony Ericsson T 610

Triband, GPRS, WAP, MMS display a 65000 colori, fotocamera integrale

COMPRESA CARTA RICARICABILE VODAFONE CON 10 EURO DI TRAFFICO TELEFONICO INCLUSO

249,00€

Notebook

HP DJ 206 S

Processore Pentium 4 - 2,4 Ghz, 182 Mb, HD 40, DVD/CD-RW, modem, LAN

1.390,00€

Offerte valide dal 24/11 al 31/12/2003

gruppo

VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

www.vipiana.it

Casale M.to
d'Olivola

Cuneo
Via Case, Colombaro 26
Via Gniotto 70

Via Rizza 90
Citta

Via
Monferrato



■ Si chiamerà «Totò Sapore» la magica storia della pizza: il ■■■■■ film d'animazione che la ■■■■■ produzione Lanterna Magica farà uscire nelle sale cinematografiche ■■■■ partire ■■■■ 19 dicembre. Un cartoon ambientato nella Napoli ■■■■ 1700 che, attraverso le vicende di un giovane cantastorie, ■■■■ ■■■■ quattrino ■■■■ del suo compagno Pulcinella, racconta tra mille colpi di scena l'avventurosa nascita ■■■■ piatto napoletano più famoso nel mondo. E in attesa dell'uscita ■■■■ lungometraggio

che a colpi di pizza tenterà di vincere la sfida con i d'Oltreoceano, i ragazzi possono iniziare a conoscere le peripezie di Totò Sapore e sui amici grazie alla collaborazione tra Lanterna Magica e Ferrero: da oggi, infatti, nelle confezioni dei vari prodotti Kinder dell'industria dolciaria di Alba si possono trovare il video-cd che presenta il cartone animato o i documenti l'identità dei vari protagonisti, dal cantastorie Totò Sapore a Pulcinella, dal cuoco del re di Napoli «Mestizjon» alla perfida strega Vesuvia. Esaurita la fase di promozione film, a partire da gennaio con i prodotti Ferrero arriveranno i personaggi tridimensionali con cui giocare, dodici pezzi da collezione, insieme ad

altri regali. Dopo la fortunata collaborazione con il precedente lungometraggio «Aida degli alberi», si consolida così il rapporto tra la grande industria dolciaria albese e Lanterna Magica, la casa di produzione torinese che in passato ha realizzato i film d'animazione «La Freccia Azzurra» e «La Gabbianella ■ il Gatto». Ad aggiungere ancora più sapore al nuovo cartoon in uscita per Natale ■ distribuito da Medusa, saranno la colonna ■ ■ ■ firmata dai fratelli Eugenio e Edoardo Bennato, le voci di Lello Arena, Mario Mercia e Francesco Paolantoni, la sceneggiatura ■ Umberto Marino e la firma di Emanuele Luzzati per il personaggio di Pulcinella.

FONDI DELLA REGIONE PER I PIEMONTESI EMIGRATI

Ritorno a casa con il rimborso

La radioterapia entra in sala operatoria e si affianca in tempo simultaneo alla chirurgia nella cura dei tumori. La nuova tecnica, prima in Piemonte, è denominata «Intra-operative-radiation-therapy», conosciuta in campo medico con l'acronimo di «Iort». Dall'anno prossimo sarà utilizzata all'Ospedale Maggiore di Novara e consentirà ■ erogare una dose di radiazione in singola frazione durante l'intervento chirurgico, con un'elevata precisione ■ evitando il coinvolgimento degli organi sani circostanti. Una strategia oncologica rivoluzionaria, resa possibile da un acceleratore lineare dedicato. Questa attrezzatura sarà acquistata dall'Azienda ospedaliera di Novara, diretta da Mario Minola, ■ a un'iniziativa della Fondazione Banca Popolare di Novara che ha stanziato ■ mila euro (l'altra metà sarà coperta con finanziamento dello Stato) e che rientra nel «Progetto sanità», uno dei fiori all'occhiello dell'attività, come sottolinea

il presidente Siro Lombardini: «Vogliamo che questo ospedale si collochi in una posizione d'avanguardia. E soprattutto invertire una tendenza: ogni anno ■■■■ mila pazienti del Novarese ■■■■ i confini e vanno in Lombardia a farsi curare. E' ora di far sì che Novara diventi polo d'attrazione anche per i lombardi e il resto del Piemonte».

L'acceleratore lineare permetterà un intervento combinato chirurgo-radioterapista in particolari situazioni, con risultati superiori al 90% contro i cosiddetti «big killers»: tumori dello stomaco, del retto, della vescica, sarcomi ossei e dei tessuti molli, pancreas, prostata, polmone, utero, mammella. «La Iort - dice il professor Marco Krengli, direttore della clinica di radioterapia novarese - è vantaggiosa in quanto riduce o elimina la necessità di radioterapia convenzionale e fasci esterni diminuendo il tempo totale di trattamento e quindi migliorando la qualità di vita dei pazienti. In passato l'unica possibilità di impiegare la radioterapia comportava il trasferimento del paziente dalla sala operatoria



■ al bunker di radioterapia e il successivo ritorno per il completamento delle procedure chirurgiche. Con l'acceleratore lineare mobile, apparecchio miniaturizzato di due metri d'altezza per ■ di larghezza, sarà possibile superare questi ostacoli».

Il professor Bruno Fresa, direttore della clinica di urologia: «Uno strumento che sarà utilizzato non solo nel mio specifico

settore, ma anche in chirurgia, ginecologia, otorino e forse anche neurochirurgia. In Piemonte saremo i primi, soltanto a Milano è già stato utilizzato ma solo alla mammella. E' prevedibile che a regime possano essere trattati fino a 100-200 pazienti l'anno, un numero che ridurrebbe la necessità di radioterapia esterna con ricaduta positiva sulle liste di attesa. Il tempo

dell'intervento chirurgico si protrarrebbe di una quindicina di minuti, ■■ aumenterebbe per i pazienti la probabilità ■■ guarigione. Il progetto-sanità della Banca Popolare di Novara s'inquadra in una visione più ampia di rilancio di tutto il territorio, come hanno spiegato il direttore generale Domenico De Angelis e il condirettore Maurizio ■■ Ma-

La Regione ha stanziato 72.500 € per favorire l'inserimento di 160 cittadini piemontesi emigrati che, ■■■■ in possesso della cittadinanza italiana, hanno deciso di ritornare a vivere stabilmente in Piemonte. ■■ 97,5% delle istanze di rientro - precisa Mariangela Cotto, assessore regionale all'Assistenza, è stata presentata da concittadini emigrati in Sud America. La maggior parte di loro, 124, arriva dall'Argentina. ■■ resto arriva ■■ dal Perù (17), Uruguay e Cile (5), Venezuela (4), Colombia(1), Eritrea(1) e Germania (3).

L'aiuto della Regione consiste nel rimborso, fino al 50%, del biglietto aereo o ferroviario, in classe economica, del cittadino emigrato e dei familiari a carico, che, dopo aver maturato un periodo di permanenza stabile all'estero, di almeno tre anni consecutivi nel quinquennio precedente, decide di rientrare definitivamente in Piemonte, fissando la residenza in un comune piemontese, ed in cui il contribuente, superiore a 15799 €, per nucleo familiare, e parziale copertura delle spese sostenute

per il trasporto delle masserizie. Cotto, però, si affretta a spiegare: «Si tratta ■ una giusta attenzione verso i nostri corregionali anche ■ dobbiamo precisare che la politica della Regione non punta ad incentivare il ritorno ■ Italia ma ■ sostenere la permanenza in quelle terre lontane».

Il ritorno in Piemonte è avvenuto a cavallo tra l'ultimo semestre del 2002 e i primi sei mesi del 2003. Spiega Cotto: «È interessante anche incrociare i paesi di provenienza con le località subalpine dove i nostri corregionali hanno deciso di fissare la propria residenza». Così si scopre che la maggioranza degli emigrati in Argentina (55) ha scelto di fissare la propria residenza in provincia di Cuneo mentre, ad esempio, coloro che sono rientrati dal Perù si sono stabiliti nel comune di Torino o in provincia di Alessandria. La provincia piemontese che ha registrato il minor numero di rientri, sempre in base alle domande di rimborso pervenute, è stata quella di Novara (2). La maggior parte dei 160 piemontesi di ritorno ha scelto di andare ad abitare in piccole e medie città della regione. Ventisei, invece, hanno preferito Torino.

Fatti ■ mano. Pensati in sartoria.

NUMERO 101 800 600 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379.885 - **ALBA (CN)** - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287.146 - **ALESSANDRIA** - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250.230
DI SALIZZO (CN) - Strada Statale, 715 - Tel. 017 585 578 - **MONCALIERI (TO)** - Corso Savon, 12 - Tel. 0116 479.945 - **NOVARA** - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407.075
(IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668.944 - 42° Martiri, 191 - Fondo - Tel. 0323 586 - Alba, Manta ■ Saluzzo, Sanremo ■ Verbania aperti ■ domenica pomeriggio

È più Natale da Self

Aperti domenica 30/11

Self Tutto il Mondo del Fai da Te

OPERAZIONE FINANZIAMENTO

TASSO ZERO%

6 mesi di finanziamento a 250 a 499 euro

12 rate per acquisti a da 500 euro

Interessi TAN 0% TAEG variabile. Nessuna istruttoria. Unica imposta di 10,33 euro. Il finanziamento è concesso salvo approvazione dell'ente erogatore.

Offerta valida dal 29 Novembre al 31 Dicembre 2003

Agos

Compressore "FINI" Partner 25/185
 • 220 volt
 • 1100 watt - 1,5 HP
 • aria aspirata: 79 l/min
 • aria resa a 8 bar: 75 l/min
 • pressione massima: 8 bar
 • capacità serbatoio: 24 litri
 • 2850 giri/min
 • peso 23 kg
 • autolubrificato
 • senza manutenzione

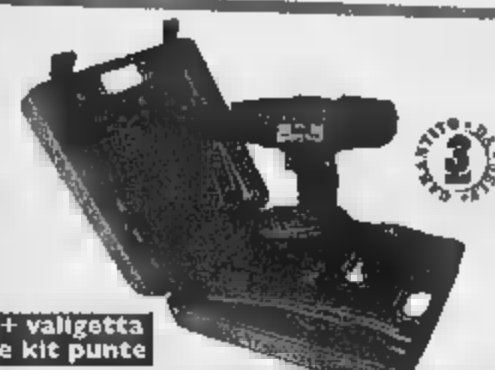
PRODOTTO ITALIANO



€89,00
 L.174.071

Kit accessori da 5 pezzi

Fin



+ valigetta e kit punte

Trapano a batteria
 • 12 volt
 • mandrino autoserrante

€24,90
 L.48.213



Trapano avvitatore a batteria 14,4 volt + Gifset 48 pz

Solo da Self

€64,50
 L.124.889

• BLACK & DECKER



Solo da Self

Trapano a percussione KR500 + Gifset 48 pz

• 500 watt
 • reversibile
 • elettronico
 • Ø mandrino 13 mm
 • BLACK & DECKER

€49,90
 L.96.620



Piatto elettronico
 • 500 watt
 • velocità 15000 giri/min
 • piastra 82 mm
 • regolazione in altezza da 0 a 2 mm

€29,90
 L.57.894



Trapano PSB6090 Press+Lock

• con valigetta
 • set 3 punte per muro
 • cronometro con radio
 • SET BIT-BOX contenente punte per metallo ed inserti

Solo da Self

€89,90
 L.174.071

incluso nel prezzo SET 9 PUNTE

• BOSCH



in valigetta con accessori

Tris
 • trapano 500 watt
 • levigatrice 135 watt
 • smerigliatrice a 115

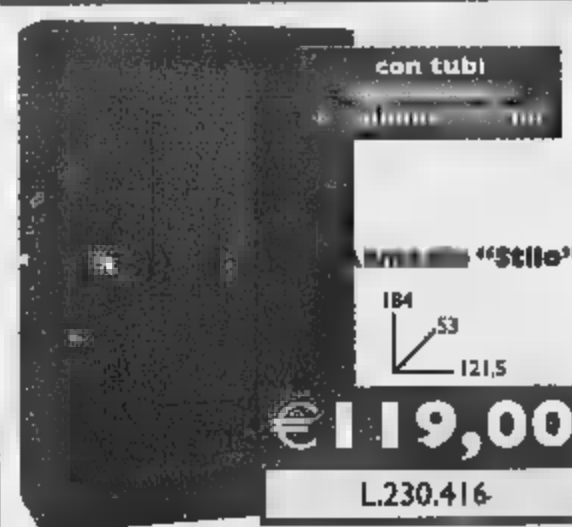
€34,90
 L.67.576



Idropulitrice Ames mod.

• 1500 watt
 • 100 bar
 • + lancia rotojet + lancia a ventaglio

€69,90
 L.135.345



Composizione bagno mod. Jump
 • da 110
 • con lavabo e top mineralmarmo
 • colonna media 3 cassetti
 • mensole in vetro

€349,00
 L.675.758



vera pelle

Poltrona direzionale oscillante
 • a gas
 • con braccioli
 • schienale alto

€79,00
 L.152.965



Scrivania porta
 • piano d'appoggio sagomato spesso 22 mm
 • con bordo in gomma stesso colore da 0,3 mm antiurto
 • piano estraibile per tastiera
 • ripiano per mini tower
 • ripiano fisso per stampante
 • colore noce

Risparmio €20,56

€159,181



Con schienale imbottito. Più robusta

Scarpiera
 • 5 ribalte
 • in melaminico antichizzato

€37,90
 L.73.385



Composizione bagno anticata
 • da cm. 72
 • con lavabo integrale in ceramica
 • specchio con applique

€289,00
 L.559.582



• ruote in gomma e freni
 • 4 ripiani regolabili

€68,97
 L.133.545

€59,97
 L.116.118

€59,94
 L.116.060



Aspirapolvere Amstrad
 • 1400 watt
 • raccolta filo automatico
 • accessori
 • sistema a 6 filtri

€39,90
 L.77.257

TORINO 1 - Via Lancia ang. Via Isonzo - 2 - Via Genova, 197 - AOSTA - Strada Statale 26, n. 113 - Regione Amerique - QUART

ALESSANDRIA - Via Torino, 11 - MONFERRATO - Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - 31 n° 7 - CENTRO COMMERCIALE BORGOMERCAIO - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 - Altri punti vendita SELF in Italia: FERRARA, MACERATA, PERUGIA, ROVIGO, VERONA

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRIC



CITTA' DI TORINO

ASSESSORATO AL COMMERCIO



**DOMANI
DOMENICA 30 NOVEMBRE**

i negozi, i mercati, i supermercati,
gli ipermercati
e i centri commerciali
di Torino,

SARANNO ANCORA CHIUSI*

*regole di Natale?
si comincia lunedì!*

Approfittiamo tutti di questa domenica
per andare in montagna, al mare,
al museo, al cinema, a teatro, all'opera...

DA LUNEDI' 1° DICEMBRE

■ per tutto il mese,
i negozi, i mercati, i supermercati,
gli ipermercati
e i centri commerciali
di Torino

SARANNO SEMPRE APERTI!**

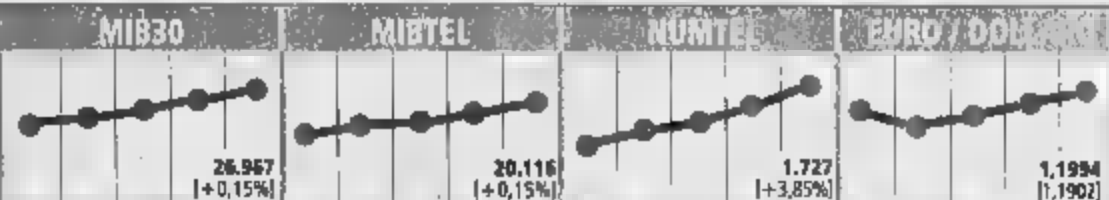
*Tanti Auguri a Tutti
per buoni, allegri e convenienti
acquisti!*

*Ai trasgressori saranno applicate tutte le sanzioni di legge.

**Apertura facoltativa.

Adf, formalizzata la cessione 29%

È stata formalizzata ieri la vendita del 29% di Adf (aeroporto di Firenze) ceduto dai pubblici dello scalo toscano. La quota, pari a 2.620.078 azioni, è stata rilevata da Acquisizione Prima srl, newco appositamente costituita da Sagat (Aeroporto di Torino), Sanpaolo Imi private equity e Tecno Holding che si erano aggiudicate la gara pubblica. Le azioni sono state cedute al prezzo di 11 euro per azione per un totale di 28,82 milioni.



Il dg Rcs lascia la missione compiuta

Il direttore generale del gruppo Rcs, Gaetano Mele, si è dimesso. Secondo quanto reso noto da Rcs, Mele in una lettera ha così motivato la decisione spiegando che «dopo aver consolidato in qualità di direttore generale del gruppo i positivi risultati raggiunti, considero pienamente realizzata la mia missione e desidero ora affrontare nuove sfide professionali». Rcs, dal canto suo, «ha preso atto con rammarico della decisione del dottor Mele».

LA MONETA USA PENALIZZATA DAI TIMORI DEI MERCATI PER L'ESCALATION DEL TERRORISMO

Record dell'euro che sfonda quota 1,20 dollari

In Italia l'inflazione a novembre cala al 2,5%, ma torna la polemica sui dati

Vanni Corbero

L'euro vola e in Italia l'inflazione scende, muovendosi in controtendenza rispetto all'andamento europeo. Ma il nuovo record storico della moneta unica, oltre a non mettere di buon umore le Borse, preoccupa per la minor competitività delle esportazioni rispetto al dollaro, mentre sul fronte dei prezzi al consumo riesplodono le polemiche sulla realistica dei dati.

L'euro dunque ha segnato un nuovo massimo storico, sfondando la soglia del cambio ad 1,20 col dollaro (1,2017), un livello di grande importanza psicologica, per poi ripiegare leggermente ed archiviare la giornata a 1,198. Le Borse europee non hanno reagito con entusiasmo alla performance della valuta comunitaria e solo la positiva chiusura, anticipata perché la giornata semifestiva, di Wall Street (Dow Jones +0,07% e Nasdaq +0,41) è riuscita a contenere le perdite di Londra a -0,42%. Parigi è dello 0,20%, mentre Francoforte (+0,03%) e Zurigo (-0,05%) sono rimaste praticamente invariate. Nel grigiore generale ha brillato Milano con il +3,85% del Nasdaq.

A pesare sul dollaro sono certamente le preoccupazioni per il terrorismo, più che mai vive sui mercati internazionali, come dimostra l'apprezzamento del franco svizzero, tradizionale moneta-rifugio, che solo in questa settimana ha

guadagnato il 2% sul biglietto verde. Ma c'è anche chi, come gli analisti valutari di Lehman Brothers, sostiene che il problema principale del dollaro è la politica della Fed, con la scelta di mantenere i tassi all'1%, cioè al livello più basso degli ultimi 45 anni.

Nell'eurozona, invece, le preoccupazioni riguardano soprattutto le conseguenze della forza della moneta unica sull'export, visto che

una frenata delle esportazioni potrebbe seri problemi alla crescita economica. Timori sottolineati per l'Italia dal viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso: «Il nostro export - dice Urso - ha già pagato duramente in questo anno il continuo apprezzamento della moneta europea nei confronti del dollaro e di conseguenza delle altre divise ad esso agganciato, come lo yuan cinese. Non vorremmo

che il super-euro diventi la zavorra dell'economia europea che mostra di ripresa. Proprio per questo auspico che la Bce sappia intervenire con maggiore realismo».

Segnali tranquillizzanti vengono invece dai dati preliminari Istat sull'andamento dei prezzi al consumo in novembre: l'inflazione è scesa, su base annua, del 2,5% dal 2,6% di ottobre, mentre la crescita

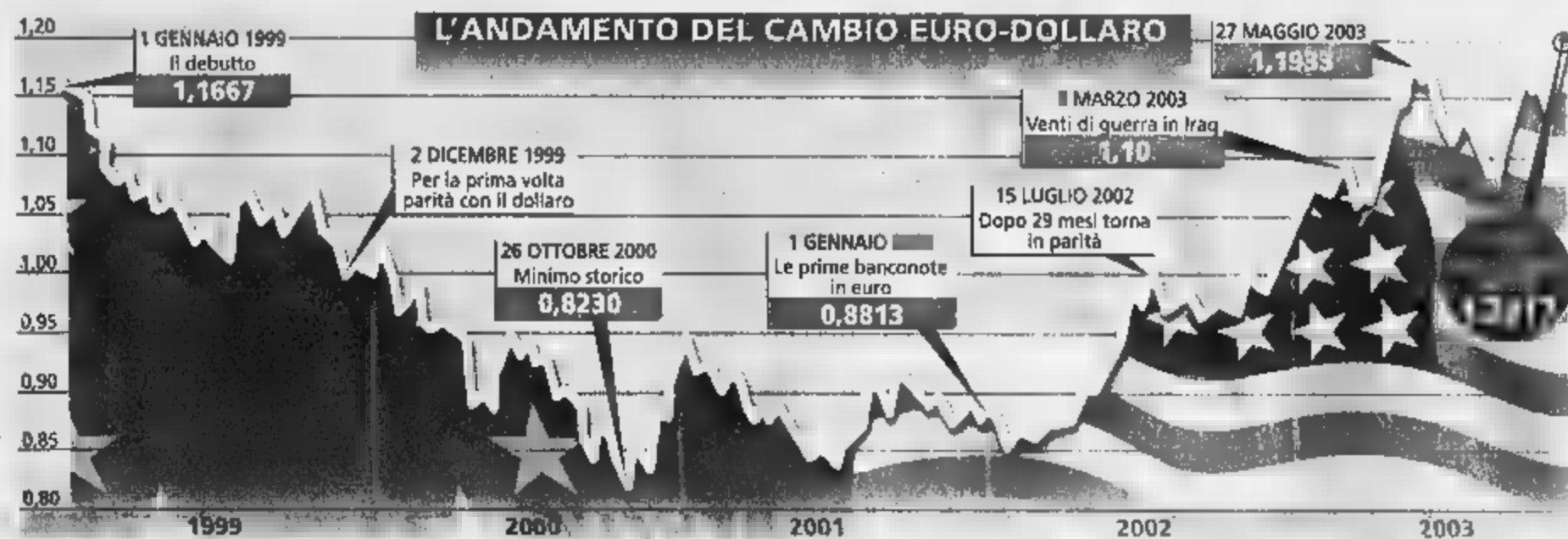
mensile è stata dello 0,2%. A contribuire al raffreddamento hanno contribuito la voce «comunicazioni» (-4,1% su base annua, favorito in particolare dalla riduzione dell'1,5% registrata nel mese per i listini dei telefonini) e quella alberghi-ristoranti-pubblici esercizi, che su base mensile ha registrato una variazione nulla. La frenata non riguarda però i prodotti alimentari, che continuano a rincorrere,

segnando un pesante +4,1% rispetto al novembre dell'anno scorso. Il rallentamento dell'inflazione a novembre è importante e promette bene per il futuro, dice comunque il direttore dell'Ufficio studi di Confindustria, Paolo Garonna, che sottolinea l'importanza delle componenti di fondo (la cosiddetta «inflation») nelle quali si realizza la flessione.

Non la pensa così Gian Maria

Para, presidente dell'Eurispes, che parla di «calo virtuale» ed accusa i dati Istat di essere «fortemente sottostimati». «Ci aspettiamo una nuova impennata a dicembre», avverte Para. Questo è il risultato della politica delle mani libere che il governo ha, di fatto, attuato ai commerci fin dall'introduzione dell'euro. Ma secondo l'edizione preliminare dell'Economic Outlook dell'Ocse il tasso d'inflazione in Italia dovrebbe attestarsi quest'anno al 2,8% per poi flettere al 2% nel 2004 ed all'1,9% nel 2005. Per l'area dell'euro, invece, il tasso d'inflazione 2003 dovrebbe del 2%, con una discesa all'1,5% l'anno prossimo ed all'1,4% nel 2005.

Intanto, stando alla stima-flash di Eurostat, a novembre l'inflazione nella zona dovrebbe essere in crescita: al 2,2% rispetto al 2% di ottobre. In base a questa previsione il tasso annuo di aumento dei prezzi torna sopra la soglia che, superata costantemente nel medio periodo, rappresenta per la Bce europea una perdita di stabilità monetaria, con possibili ripercussioni sui tassi.



ACCERTAMENTI AI NEGOZianti

Guardia di Finanza contro gli aumenti

Gli uomini della Guardia di Finanza controlleranno i prezzi dei beni di largo consumo ed i relativi costi d'acquisto, per determinare l'incremento della percentuale di ricarico praticata dal commerciante. Potrà così avviare, spiegano le Fiamme Gialle, il flusso di informazioni con l'Agenzia delle Entrate per la revisione dei meccanismi di calcolo dei ricavi (i cosiddetti studi di settore), che potrà tradursi, incidere sulle aliquote d'imposta in aumento delle imposte. Ma non solo: verranno individuate eventuali responsabilità anche dei soggetti più a monte della filiera distributiva, nei cui confronti potrà essere avviata la verifica della posizione fiscale nel 2004. I prezzi saranno desunti dai cartellini di vendita, dai listini, dalle fatture, oppure anche da dichiarazioni rese dai contribuenti controllati. Per non problemi all'attività del negozio verrà anche predisposto un questionario, che dovrà compilato dall'esercente stesso, nel caso le operazioni rilevazione i costi d'acquisto si presentassero lunghe ed onerose.

Una rincorsa nata fuori dall'Europa

La zavorra del biglietto verde? Il deficit e le guerre commerciali

analisi

Stefano Lepri

ROMA

L'EUROPA è in difficoltà, l'euro non è mai stato così forte. Naturalmente, i manuali di economia porterebbero a prevedere l'opposto. Ancor più avrebbero previsto l'opposto quegli illustri economisti americani che, dieci anni fa, avevano cominciato con il definire l'euro un sogno irrealizzabile, non hanno smesso di prevedere che si sfasci da un momento all'altro. Il Patto di

stabilità è, nella più benevola delle ipotesi, sospeso: eppure dopo qualche scossa all'inghi nei giorni scorsi l'euro è giunto a un nuovo massimo.

Disparate sono le spiegazioni offerte a questo paradosso: 1) hanno ragione i ministri dei grandi Paesi europei quando sostengono che lunedì notte a Bruxelles non è accaduto nulla di sconvolgente; 2) il Patto di stabilità era così autolesionista per l'Europa che perfino i mercati valutari capaci di accorgersene; 3) gli operatori valutari non hanno capito se ci saranno in Europa reazioni a catena di disciplina o i danni resteranno

contenuti; 4) ciò che accade in Europa conta poco rispetto a uno squilibrio ben più importante nel mondo, il doppio deficit (commercio estero e bilancio pubblico).

Gli analisti finanziari propendono nettamente per l'ultima interpretazione. Al comune pare strano il calo del dollaro sull'euro se l'economia europea cresce e quella europea stenta; il dollaro, spiegano, ha pesantissimi motivi per discendere. Chi opera sui mercati fa notare che rispetto al dollaro la sterlina è salita più dell'euro; e che limitandosi alle tre grandi monete mondiali giocare al rialzo sullo

yen stimola interventi al ribasso da parte della autorità giapponese, e dunque resta che l'euro.

Alla Morgan Stanley, una delle maggiori banche di investimento mondiali, i guai dell'Europa non sfuggono per niente. Infatti stanno puntando su un rialzo dei tassi di interesse a lungo termine in euro. «Siamo persuasi che i rendimenti dei titoli pubblici europei cresceranno in misura sostanziale», sostengono Joachim Fels ed Elga Bartsch, della sede londinese, specie dopo aver appreso delle modifiche proposte dalla presidenza italiana alla bozza di Costituzione europea quanto alla politica

e monetaria, modifiche a cui la Bce si oppone.

Per ora i rendimenti dei titoli a lungo termine, stabiliti dal mercato, non si sono molto. Nell'ultima settimana i titoli a 10 anni «benchmark» si sono spostati all'insù di una dozzina di punti base (centesimi), poco; ieri il rendimento bilanciato del 4,47%. Le divergenze di tasso Paesi più affidabili e Paesi meno affidabili come l'Italia perché più indebitati, che secondo Standard & Poor's si allargheranno, per ora restano stabili dentro un raggio modesto. Ma il rialzo dell'inflazione registrato nell'area euro in novembre non è un buon segno.

Per il momento, tuttavia, il fenomeno principale su cui resta fissata l'attenzione degli operatori è il ribasso del dollaro, che (sempre stando ai manuali) dovrebbe esercitare una pressione all'inghi, non all'insù, sui tassi di interesse europei. Sui mercati è sparsa la voce che due degli uomini più

ricchi del mondo, diversissimi per carattere e opinioni, Warren Buffett (il maestro degli investitori prudenti) e George Soros (il teorico intellettuale della speculazione) stanno entrambi pesantemente puntando sul dollaro debole. C'è chi, l'esperto valutario della banca Abn Amro Peter Clay, vede il dollaro andare verso «un baratro da cui sarà difficile uscire».

È dunque che il disordine europeo appaia trascurabile; è che gli squilibri del mondo, come fa presagire anche lo scontro sulle tariffe commerciali tra Usa e Cina, assai grandi. Più scende il dollaro, più la ripresa dell'Europa sarà frenata; e più cresceranno i contrasti tra i Paesi che temono meno la valuta forte, come la Germania (che quando c'era il marco, ha sopportato cambi equivalenti a 1,40 euro per \$) e quelli che, di più, come l'Italia. Comunque vada, i vasi di coccia stanno queste parti.



Prendetela con leggerezza. Classe E con Light-Lease da €198*.



Mercedes-Benz

*L'esempio è riferito a una Classe E 220 CDI Classic. Prezzo chiavi in mano €39.900,00 IVA compresa (esclusa IPT); anticipo €16.382,90 o eventuale permuta e rate mensili di €198,17 e possibilità di riscatto (43%) di €16.813,00. Spese d'istruttoria €218 T.A.N. 1,64% e T.A.E.G. 2,05%. Iniziativa valida fino al 31 dicembre 2003. Salvo approvazione DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumo (l/100 Km.): urbano 9,1 - extraurbano 5,3. Emissioni CO2: 177 g/Km.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

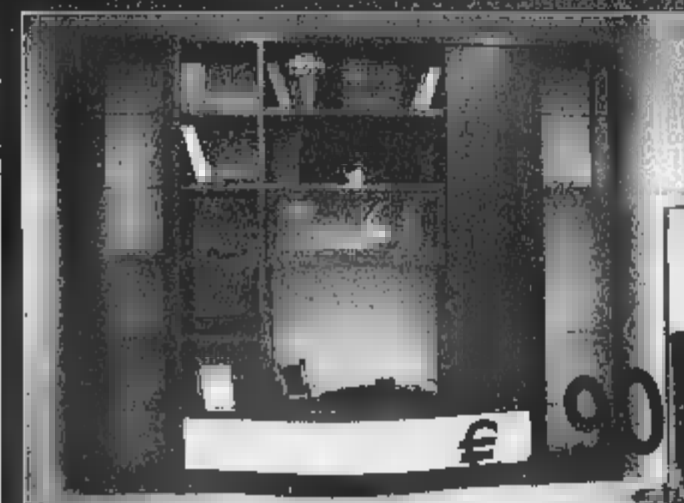
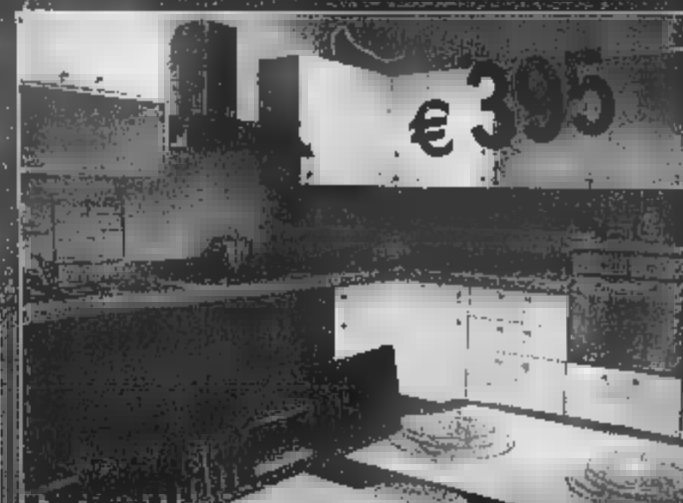
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**SOLO DA STIEVANI MOBILI
LA TUA CASA ARREDATA
COME HAI SEMPRE SOGNATO...
A PREZZI E PAGAMENTI MAI VISTI!**

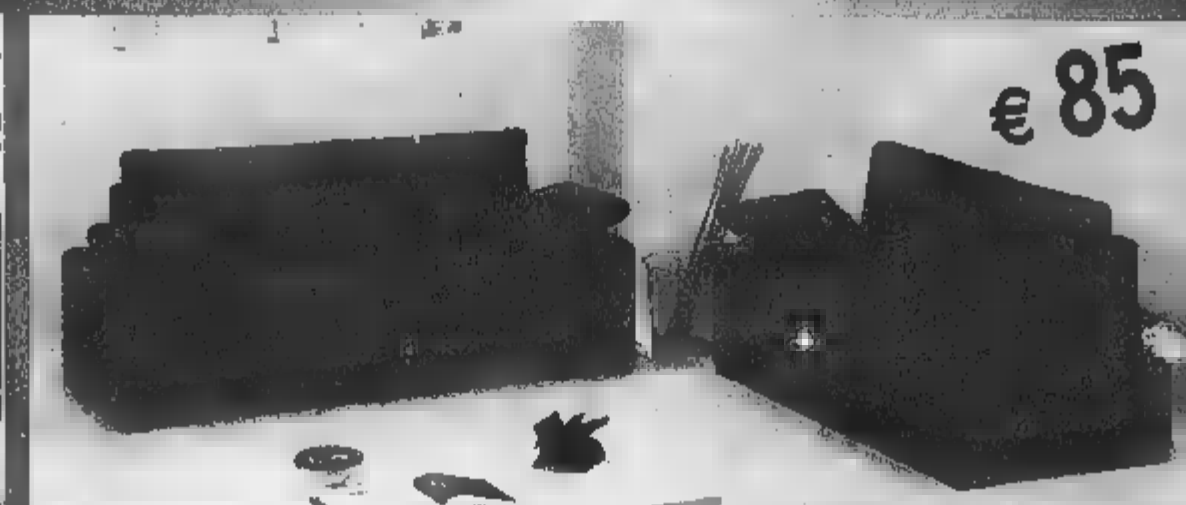
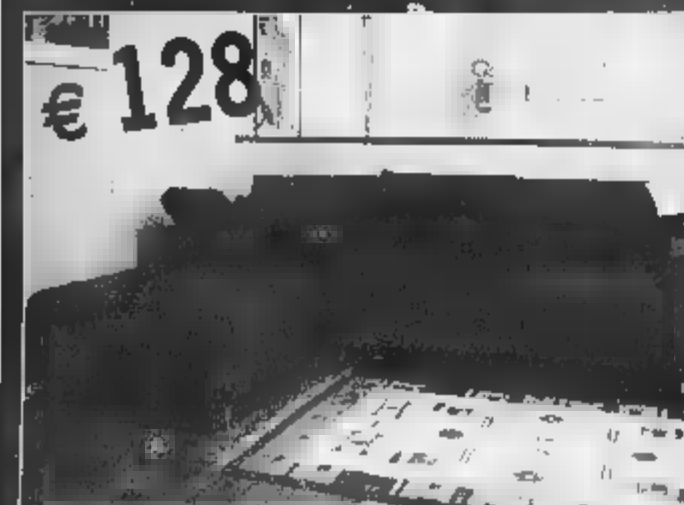
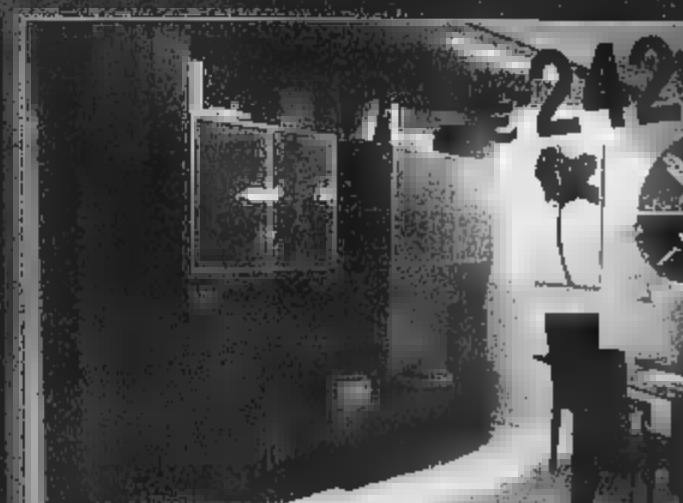


3 ANNI SENZA INTERESSI

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



**... E IL RESTO LO PAGHI IN
3 ANNI
SENZA INTERESSI !**



L'AD DEL GRUPPO DEL LINGOTTO IERI HA PRESENTATO AL CAPO DELLO STATO LA NUOVA «IDEA»

«Fine anno incoraggiante per Fiat»

Morchio: stiamo rispettando i piani

«Stiamo proseguendo sulla strada che abbiamo indicato, rispettando tutta la tabella di marcia». L'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, è ottimista sul rilancio del Lingotto. Ieri mattina il manager era a Roma per presentare l'ultima nata della casa Fiat, il monovolume Idea, al presidente della Repubblica. «In questi ultimi mesi - ha spiegato l'ad - abbiamo fatto molti lanci di nuovi prodotti, in linea col nostro piano di rilancio. E i risultati stanno già ripagando l'azienda dei tanti sforzi fatti negli ultimi tempi. «Manca alla fine dell'anno - ha affermato Morchio - siamo impegnati a chiudere novembre, poi ci sarà dicembre... Credo comunque che i risultati saranno incoraggianti, perché tutta l'azione che abbiamo messo in campo va nella direzione dello sviluppo del gruppo. Prima - ha spiegato l'ad - abbiamo messo in posto la struttura finanziaria del gruppo, abbiamo presentato il piano di rilancio. Adesso sono stati presentati i modelli al mercato e anche la squadra è stata rafforzata». Una squadra, ha rimarcato Morchio, di professionisti molto validi, sia a livello nazionale che internazionale, con promozioni interne di persone anche con profili alti, che vengono dall'interno di Fiat. L'ultima nomina è il dottor Gubitosi, nuovo chief financial officer dal prossimo 1 gennaio. Interpellato dai giornalisti sulle previsioni di mercato, Morchio ha ribadito di non essere ossessionato dalle quote del mese, ma di privilegiare più che i numeri, l'importanza del valore che i clienti riconoscono ai nostri prodotti. È un valore - ha aggiunto il manager - che sta apprezzando: le reazioni che accolgono i nuovi prodotti, sono di grande consenso. «Insomma - ha sottolineato Morchio - si misura sia nella sua presenza nel mercato, sia nella redditività che esprime». All'uscita del palazzo del Quirinale l'ad Fiat ha infine espresso

la soddisfazione per l'incontro con il presidente. «È andato tutto molto bene - ha detto -. Ringrazio il presidente Ciampi per l'apprezzamento che ha avuto della nostra ultima creatura, l'Idea, che è parte del programma di rinnovo dei nostri modelli». L'Idea è un piccolo, maneggevole monovolume lungo poco meno di 4 metri, equipaggiato con 2 tipi di motori: 1.400 cc con 16 valvole a benzina e un turbodiesel common rail con 16 valvole Multijet. Ha il bagagliaio più capiente della categoria ed è dotata di tutti i dispositivi più moderni, di controllo della trazione e di telematica. In Italia sarà in vendita dal 17 gennaio 2004.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a bordo della Fiat Idea, presentata ieri mattina dall'ad del gruppo torinese Giuseppe Morchio. L'Idea sarà in vendita in Italia dal 17 gennaio 2004



LA DECISIONE DI RENATO SORU DI LASCIARE LA GUIDA OPERATIVA DELLA SOCIETÀ ALIMENTA I RUMORS

Le voci di scalata fanno correre Tiscali

Il mercato scommette su Tiscali, o meglio sull'uscita di Renato Soru dalla guida del maggior fornitore di servizi Internet in Italia. È paradossale che possa essere apparsa questa la ragione principale di un rialzo fortissimo che da due sedute spinge il titolo e tutto l'indice NmTel del Mercato: solo ieri Tiscali ha messo a segno un progresso del 10,7% a 5,77 euro, il nuovo massimo dell'anno, con scambi che non ricordavano da tempo, pari al 18% del capitale. Il motivo di tanta effervescenza su un Nuovo Mercato dove comunque basta poco a far muovere le acque, sono proprio le voci insistenti che danno Soru ormai pronto all'abbandono della guida operativa della azienda ma anche quelle che parlano di una possibile fine in arrivo di Tiscali da parte di qualche grande gruppo Internet. I fondamenti di Tiscali, infatti, non giustificano tanta immediata euforia: i risultati del terzo trimestre, annunciati due settimane



In un giorno il titolo guadagna più del 10%. Si parla di nuove alleanze ma anche dell'interesse di Wanadoo e T-Online

Renato Soru, fondatore e presidente di Tiscali

fa, sono stati buoni, ma leggermente inferiori alle aspettative degli analisti. E anche gli ultimi rapporti delle banche consigliano una posizione neutra sul titolo. Che il patron della società, sceso ormai al 29,8% del capitale, abbia intenzione di cambiare carriera e dedicarsi alla politica - per la sua Sardegna non è un mistero. Quello che

non si sa, però, è chi potrà essere il candidato alla successione. Tiscali ha smentito l'arrivo di Franco Bernabè alla guida operativa (ma non ha escluso la possibilità che possa avere una presidenza), e negli ultimi giorni ha segnalato invece che il nuovo amministratore delegato potrebbe essere uno straniero. Lo stesso Soru, poi, ha spiegato più

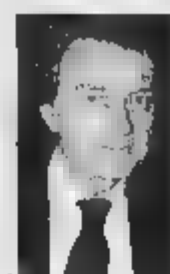
volte che intende diluire sempre più la quota di maggioranza relativa della società ancora nelle sue mani spingendosi alla trasformazione in public company e arrivando a considerare possibile l'ha detto due mesi fa inaugurando la nuova sede di Cagliari - «una fusione o una cessione, se l'occasione sarà considerata favorevole per la crescita e lo sviluppo di Tiscali». Al vaglio del mercato c'è così anche l'ipotesi che, magari contemporaneamente con il cambio della guardia alla guida del gruppo, Tiscali possa anche annunciare la fusione con un grosso concorrente europeo o quella, ancora più frizzante per la Borsa, di un'Opa in arrivo sul provider italiano. I candidati? I nomi che girano da qualche tempo sono quelli della T-Online e della francese Wanadoo, ma almeno nel primo caso l'ipotesi sembra essere vista che il braccio Internet della Deutsche Telekom è già il maggior operatore in Europa e qualsiasi mossa espansiva rischia di incontrare lo stop delle autorità antitrust. (r. m.)

MONTEZEMOLO: UN SUCCESSO

BolognaFiere Al privati oltre il 50%

BOLOGNA

«È un successo al di sopra delle nostre aspettative. Il mercato crede nel nostro progetto, nella nostra società, nella direzione che BolognaFiere ha decisamente intrapreso. È il primo successo di Luca Cordero di Montezemolo sul dato di chiusura delle offerte non vincolanti per l'aumento di capitale di BolognaFiere, e che porterà la società, leader nell'organizzazione di fiere e settori del made in Italy, ad avere una compagine a maggioranza privata. L'aumento di capitale riservato porterà gli attuali azionisti pubblici di BolognaFiere a scendere sotto il 50% del capitale. A tale proposito l'adviser dell'operazione, Ubm, ha ricevuto alla scadenza di giovedì un numero di offerte maggiore delle venti preventivate. Sarà l'assemblea degli azionisti convocata per il 16 gennaio a determinare l'ammontare dell'aumento di capitale sociale, che comunque sarà compreso tra il 10% e il 20%, ma soprattutto ad individuare i nuovi soci privati.



Luca Montezemolo

«È un modello di privatizzazione unico per il settore fieristico - ha proseguito Montezemolo - che risponde alla nuova logica di sviluppo necessaria al nostro Paese. Le risorse finanziarie che scaturiranno dall'aumento di capitale ci consentiranno di realizzare un piano di crescita ambizioso, per rafforzare, in primo luogo, la nostra leadership a livello internazionale in settori strategici per le imprese italiane». La procedura di aumento di capitale - ha concluso il presidente di BolognaFiere - ci consentirà di individuare i nuovi soci più adatti a garantire lo sviluppo dell'azienda, tramite una operazione a forte contenuto imprenditoriale. «È stato presentato il socio di BolognaFiere - rivolgersi a categorie mirate di soggetti legati al settore fieristico ed al tessuto economico e produttivo della nostra Regione».

PER SAIPEM
Saipem (gruppo Eni) ha aggiudicato tre contratti nel settore delle costruzioni del valore complessivo di circa 285 milioni di dollari Usa. I lavori riguardano il Canada, il mare del Nord ed il mar Caspio.

INTESA LASCIA L'URUGUAY
Il gruppo Intesa ha accettato l'offerta vincente da parte di Banca Acas Credit Agricole per le attività di Banque Sudameris in Uruguay. Le attività sono cedute a un prezzo simbolico di un dollaro.

PIRELLI RAGGIUNGE BANK
Prosegue lo sviluppo di Pirelli Real nel settore di co-investimento e gestione di non performing loans. In questo ambito il Gruppo ha concluso attraverso Localto (Citigroup/Pirelli Real) l'acquisto da Deutsche Bank di un portafoglio di crediti prevalentemente ipotecari in sofferenza, per un prezzo complessivo di circa 8 milioni di euro, a fronte di un valore nominale di 520 milioni originati dalla Bnl. Con questa operazione Pirelli Real raggiunge i 4.000 crediti in gestione, valore nominale 1 miliardo di euro.

ENEL-ASM BRESCIA
Enel Distribuzione ha ceduto per 166,5 milioni di euro ad Asm Brescia la propria rete di distribuzione in 45 comuni della provincia, pari a 96.200 clienti e ad un annuo di 2,8 miliardi di kwh.

GUIDA
Camillo Venesio è il nuovo presidente di Assbank, l'associazione delle banche private storiche. Venesio, 50 anni, ad e dg di Banca del Piemonte e presidente del comitato ristretto piccole banche operante in seno a Abi succede a Tancredi Bianchi, nominato presidente onorario.

IL GRUPPO SITINDUSTRIE
Il Gruppo Sitindustrie, controllato da Zwahlen & Mayr ha realizzato a Berna i lavori di carpenteria metallica dell'avveniristico centro culturale dedicato a Paul Klee. Lunedì avverrà la cerimonia di consegna dei lavori della commessa da 4 milioni di euro.

LA SOCIETÀ AUTOSTRADE
La società Autostrade e il gestore austriaco Asfinag invitano i circa 40 mila autotrasportatori italiani che annualmente transitano per l'Austria a prenotarsi in anticipo del nuovo dispositivo necessario per pagare i pedaggi. Dal 1 gennaio 2004 è infatti obbligatorio il «go-box», sorta di telepass per il pagamento automatizzato, senza sosta, dei pedaggi.




LAND ROVER CONSIGLIA Castrol

NUOVA FREELANDER. LA RIVOLUZIONE DELLA SPECIE.

5 porte
 Nuovo design
 5 livelli di allestimento
 Versioni Sport
 Non esserti ingannare
 Spazio e confort
 Interni lussuosi

Common Rail
 Trazione integrale permanente
 Cambio manuale o automatico
 Sequenziale CommandShift
 Dispensibili elettronici
 Sicurezza ABS, EBD, ETC, HDC

Garanzia 3 anni o 100.000 km
 3 anni di manutenzione programmata
 Opzione di acquisto
 Prezzo a partire da € 22.710**

745 HDY

LAND ROVER

FOPPAPEDRETTI®

Angelcare

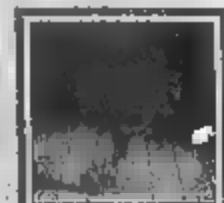
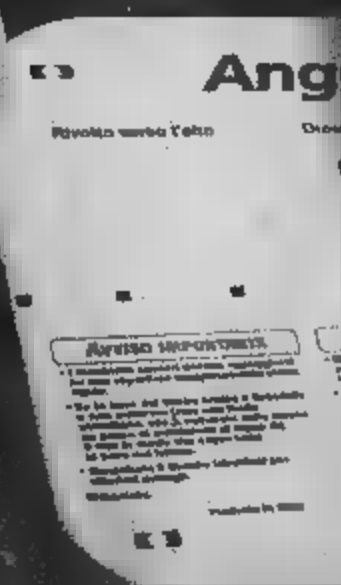
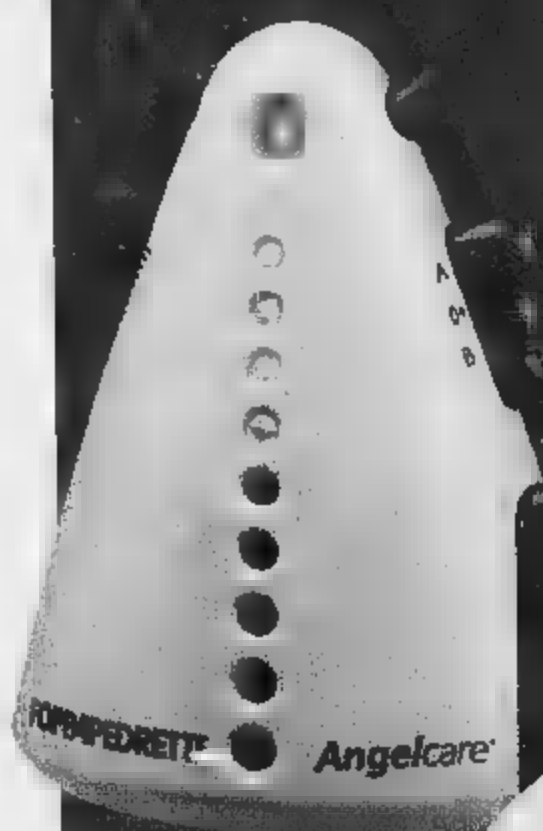
*Il suo respiro
è la tua
tranquillità*

Utilizzabile
anche con i bambini
che dormono
nudi o con il pannolino

**ANGELCARE CONTROLLA IL SONNO
DEL TUO BIMBO E, IN CASO
DI ASSENZA DI MOVIMENTI RESPIRATORI
PER PIÙ DI 20 SECONDI, TI AVVERTE
CON UN ALLARME SONORO**

Oltre alla normale funzione di ascolta-
re il respiro del tuo bimbo, Angelcare ti avverte
in caso di assenza di movimenti respiratori
per più di 20 secondi. In questo modo,
puoi intervenire prima che il tuo bimbo
sperimenti qualsiasi problema respiratorio.
Angelcare ti avverte con un allarme sonoro.

Angelcare ti avverte con un allarme sonoro.



FOPPAPEDRETTI®
l'albero delle idee

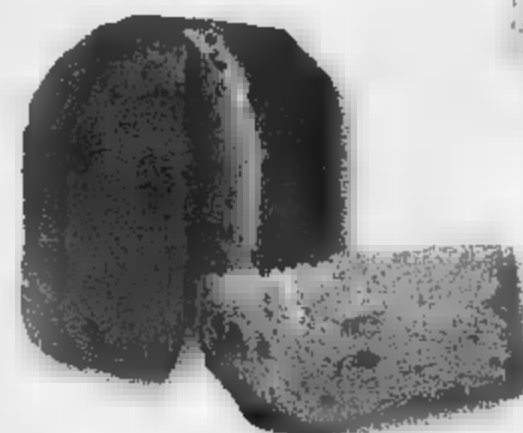
SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI:

MILANO - VIA SAN NICOLA, 3 - TEL. 02/58101111
ROMA - VIA MARMARU, 15 - TEL. 06/51273896

Individua il punto vendita a te più vicino collaudandolo al www.foppapedretti.it
o al numero verde 800.303541

BICERIN

il Liquore di Torino



sul panettone



sul gelato



nel caffè



www.distillerievincenzi.com
Tel. 011 8186003

Avvisi urgenti, data fissi, o neretti: a doppio.
Neretti urgenti, data fissi: il quadruplo.
Urgentissimi: a triplo.

La **Pubblicompas S.p.A.**, a tutti gli effetti una casa distributrice delle corrispondenze indirizzate alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quando strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando agli Istituti forma le corrispondenze stampati, circolari, lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se non assicurate e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'**ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO** e con la **Banca C.R.T. gli avi** il passante essere ordinati presso tutte le Casse di Risparmio e di tutte quelle Banche esistenti in Italia.

Offerta di consulenza e assistenza tecnica e amministrativa per la zona di Alessandria, Asti, Cuneo, Verbania e relative provincie. Offerta di contratto di agenzia a assunzione diretta, trattamento adeguato alle proprie capacità, concrete possibilità di crescita professionale. Scrivere a: marketing@un.it o inviare un fax al n. 0331.734.050 (Intermail - Via De Novati, 1 - Caviglioglio al Camo N.A.).

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Silver Fox Nichelino in piccole porzioni metratura da € 130.000,00 Franco Costantini Real Estate
011 880 9560

MONTECARLO Annucciata bilocale moderna 319 pieno splendida vista balcone angolo cantina parcheggio € 858.000,00
Dota 37.797.862.000

MONTECARLO Seaside Plaza ■■■ 3 / ■■■■, 212 mq lusso, vista ■■■■, parcheggio, grande terrazza. Dot ■■■■
37.797.862.000

A. ORFICERIA GENIA 011.850.2212
 quista: oro, argenteria, moneta, prezio
 orologi Via Madonna Cristina 42.

GIONELLI 011.323.002
 argento preziosi francobolli numismatici
 Mod. Via Tripoli 85.

OFFICINA Ivo di
 attività vende attrezzature e
 0178.418.80.

2° VOLUME



OCTUBRO			NOV			DICIEMBRE			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR			MAY			JUN			JUL			AGO			SEPT			OCT			NOV			DICI			ENE			FEB			MAR			ABR		
---------	--	--	-----	--	--	-----------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	------	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--	-----	--	--

Una smart dal concessionario ufficiale conviene sempre.



da **€99** al mese



Venite a scegliere la vostra smart tra le tante opportunità che solo lo smart Center Torino può offrirvi. Tutta la gamma in pronta consegna, auto aziendali con pochissimi chilometri, auto ■ KM 0, usato selezionato e garantito. Inoltre assistenza qualificata e magazzino ricambi. smart Center Torino vende da sempre solo ed esclusivamente smart. Chi può darvi di più?

L'esempio si riferisce a smart ■ pure+ prezzo di listino € 10.000,00, anticipo € 1.640,00, 24 rate da € 99,00 e maxi rata € 6.500,00. T.A.N. 3,31% - T.A.E.G. 4,20% - Spese di istruttoria € 71,00

smart Center Torino
Abbiamo aperto una nuova sede in Corso Francia 357 (parcheggio interno) Tel. 011.4018911
Via De Sanctis 32/A - Tel. 011.7171811



Global Warhol

Si inaugura oggi, a Salerno (h. 11,30), presso il complesso di Santa Sofia, convento benedettino restaurato ■ recente, la grande mostra «Global Warhol», dedicata all'artista americano (nella foto). Affidata al romano Chiostro del Bramante, l'esposizione ha come curatore Achille Bonito Oliva.



Città del Libro

Si conclude domani a Campi Salentina, provincia di Lecce, ■ IX rassegna degli editori «Città del Libro». Cinquanta i titoli presentati e discussi. In calendario oggi La saggezza del vivere (Diabasis) a cura di Alberto Sinigaglia e domani Legame di sangue (Mondadori) di Alberto Bevilacqua (foto).



Torinese il re del giallo

Il torinese Piergianni Curti, con il romanzo Pink Moon, ha vinto il premio Gran Giallo organizzato a Cattolica, che è giunto alla trentesima edizione. Il 13 dicembre il racconto vincitore sarà letto in forma drammatica dall'attrice Marinella Manicardi, in una serata condotta da Carlo Lucarelli.

LA BANALITÀ DELL'ANTISEMITISMO NEL GERGO DEI GIOVANI DELLE BANLIEUES FRANCESI. LA DENUNCIA NEL PAMPHLET DI UN GRUPPO DI INSEGNANTI

Il volume s'intitola «I territori perduti della Repubblica»: si tratta delle scuole pubbliche dove non sono più presenti, anzi sono dispersi i valori universali e laici su cui il Paese dei Lumi fonda la sua storia e il suo mito

Cesare Martinetti

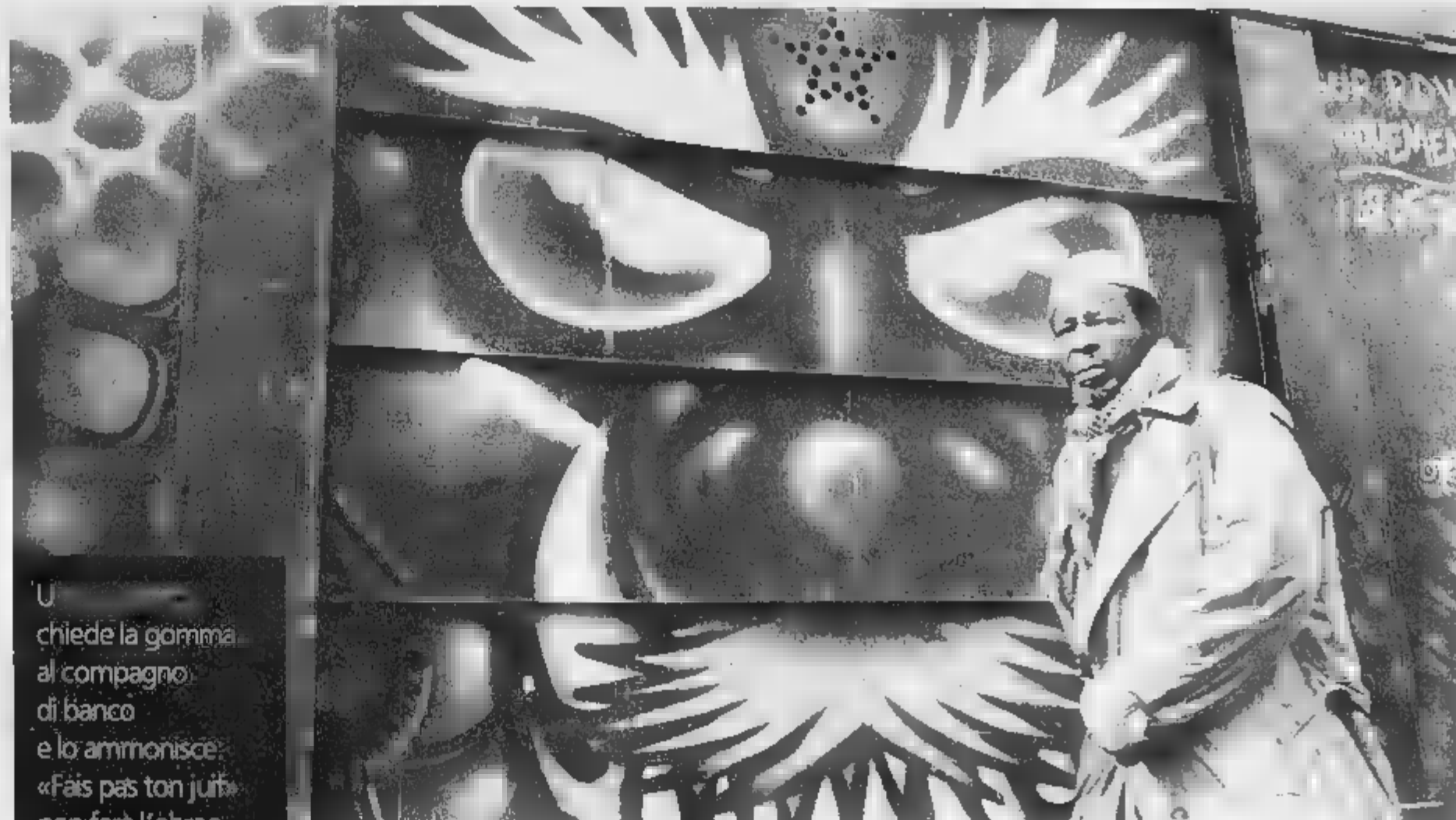
corrispondente da PARIGI

PICCOLE cose. Esempio, per dire che la penna è scarica: «Mon stylo est feuj», la mia biro è «sebra» (feuj uguale juif, lingua di banlieue). Oppure, quando passa la professoressa (ebrea): «Madame, ça gaze?» Signora, tira il gas? E' un'espressione ordinaria nel gergo dei giovani, che usa comunemente, col significato più o meno di «come va? come butta?», ma rivolta a una persona ebrea ha tutt'altro significato, l'allusione al gas che tira si tinge di un colore sinistro.

«Parole diventate banali», ci dice Barbara Lefebvre, insegnante di storia e geografia in un college (scuola media) lontano da Gagny, dove dieci giorni hanno incendiato un liceo ebraico. E dice «banali» forse pensando a quell'espressione - la «banalità del male» - che Hanna Arendt conia ascoltando la monotona confessione del burocrate delle deportazioni ■ Adolf Eich-

mann: «Che cos'è ■ sinagoga?». Il luogo di culto degli ebrei. E lui: «C'est ça qu'il faut brûler» (è quello che bisogna bruciare). Oppure, un'altra volta, stava parlando di Giustiniano ■ dell'impero bizantino ■ uno ■ chiede: «Era ebreo?» Cosa c'entra? Niente, così per dirla. Oppure ■ capita di nominare Einstein ■ invariabilmente qualcuno dice: «Attenti, era ebreo!». Ma che significa tutto questo? «Per loro, per i ragazzi, è un'ossessione, continua, tambureggiante. Io non so se i nostri politici hanno capito che cosa sta succedendo nella scuola francese».

Insieme ad altri insegnanti di queste scuole che il ministero chiama «sensibili» ■ cioè trapiantate in banlieue ■ citate dove buona parte della popolazione è d'origine maghrebina, Barbara Lefebvre ha messo insieme un libro che si intitola *Les territoires perdus de la République*, i territori perduti della repubblica. Le scuole, appunto, dove i valori su cui la Francia fonda la sua storia e il suo mito



Nella banlieue parigina la banalità del razzismo attraversa anche i quartieri popolati dagli immigrati africani: neri contro maghrebini, tutti contro ebrei

Se la biro è ebreica

nel processo di Gerusalemme. «Ecco, nella mia scuola - testimonia Lefebvre - succede il contrario di quello che dovrebbe accadere secondo i principi universali e laici della scuola francese: le parole hanno valore ■ seconda della appartenenza religiosa di chi le pronuncia. All'inizio dell'anno scolastico i nuovi allievi mi chiedono: lei di che religione è? E io rispondo: non sono affari vostri. Ma non serve, lo sanno, qualcuno glielo ha già detto: attenti a cosa vi racconta, quella è ebrea».

Piccole cose? «Sì, crezi fra di loro. Per esempio, uno chiede all'altro: «Damm la gomma!» E aggiunge: «Fais pas ton juif» (non fare l'ebreo). L'altro gli risponde brusco: «Juif toi-même» (ebreo sarai tu). Barbara Lefebvre ci racconta aneddoti che avvengono ogni giorno nella sua classe: «Ce ne sono due il cui nome comincia con la "S" e che vanno in giro cantando: «Siamo le SS» e tutti ridono. Mi capita di parlare di periodi storici in cui gli ebrei non c'entrano per nulla e all'improvviso uno alza la

non ci ■ più, anzi ■ perduti. E' il nuovo antisemitismo, o la «nouvelle judéophobie», secondo la definizione dello studioso del fenomeno Pierre-André Taguieff, finito recentemente in quanto intellettuale ebreo» (pur non essendolo) nel mirino del nuovo equivoco guru islamista delle banlieue, quel Tariq Ramadan invitato d'onore - sia pure con qualche polemica - al Social Forum Europeo ■ Parigi due settimane fa.

Il vecchio antisemitismo francese aveva prodotto modi di dire diventati stereotipi popolari tipo «passer un feuj» per dire frodare, imbrogliare ■ semplicemente «faire le feuj». Il nuovo antisemitismo delle scuole fa economia di aggettivi: juif ■ feuj vale da ■ come un insulto ■ non c'è bisogno di aggiungere «sale» (sporco) ■ invece bisogna ancora fare con «arabe» o «nègre». Acronimi come «NL» e «BL» compaiono ovunque sui muri e per le strade. Sembrano enigmi, ma il messaggio passa: «mque les juifs» ■ «haïse les juifs» che tradot-

U chiede la gomma al compagno di banco e lo ammonisce: «Fais pas ton juif non fare l'ebreo

Ri ■ ta ■ me ■ ebreo sarai tu

CI sono due allievi

cominciano con la lettera S. Perciò se

in giro p ■ abbracciati ■ e cantando ■ «Siamo le SS» ■ Tutti ridono

La professoressa parla di sinagoghe

«Che

Replica: «C'est ça qu'il faut brûler»

to significa: fotti gli ebrei. E' dal 1994 che gli insegnanti denunciano che nelle ■ con forte componente maghrebina è impossibile parlare dell'Olocausto. Non molto tempo fa un'al ■ insegnante di storia, Mara Goyet, ha portato la sua classe a teatro dove davano la storia di una famiglia ebrea. All'improvviso nel buio i ragazzi si sono messi a gridare: «A la douche, ■ la douche», alla doccia, alla doccia.

Ci sono poi altre «piccole cose» che vengono stampate sui libri. Venerdì 14 novembre l'editore Delagrave ha ritirato dal commercio un testo destinato alle scuole professionali. A pagina 56 si proponeva un gioco di ruolo: due dovevano fingere di ■ studenti palestinesi di un ■ campus, due di ■ i loro «guardiani» israeliani. A pagina 55 si doveva commentare un brano in cui passava uno di quei vecchi luoghi comuni: «...avec les juifs il y a toujours quelque chose à gratter...» gli ebrei c'è sempre qualcosa da sgraffignare. Piccole cose, appunto,

nessuno ■ n'era accorto, l'editore ■ ha ringraziato gli insegnanti che l'hanno segnalato.

Ma proprio gli insegnanti ■ no un'altra faccia della storia. Barbara Lefebvre accusa senza mezzi termini i suoi colleghi di aver abdicato: «Ogni devianza viene sempre contestualizzata, l'ossessione antirazzista di un ceto composto ■ gran parte di ex sessantottini porta a non riconoscere atteggiamenti razzisti verso gli ebrei. Dicono: come possono i maghrebini, da sempre vittime di razzismo essere a ■ volta razzisti? E' una trappola logica, è una pigrizia che deriva dal militantismo sindacale-politico che li porta sempre ■ comunque a schierarsi contro Israele, professori con la kefiah ■ portano gli studenti alle manifestazioni, che organizzano viaggi in Palestina da dove i ragazzi tornano ■ la kefiah al collo. Ho proposto di andare anche in Israele: proposta bocciata all'unanimità. Mai che si faccia uno sforzo per capire come stanno le cose. Passa il messaggio più semplice: i pale-

stinesi sono i poveri, gli israeliani sono i ricchi. Punto e stop».

A Grenoble, nel college Henri-Vallon, la professoressa Nicole Bergeras ha dovuto affrontare la contestazione dei suoi allievi maghrebini quando ha proposto la lettura di *Se questo è un uomo* (Si c'est un homme) ■ Primo Levi: «Non vogliamo leggere queste storie di ebrei». Nonostante le leggi antididattiche francesi siano ben chiare, non si arriva mai a sanzionare questi comportamenti: «Nelle scuole sensibili ■ dice Barbara Lefebvre - i presidi adottano la pratica del «non mettere olio sul fuoco». Insomma la politica dello struzzo. C'è anche chi ha difeso atteggiamenti antisemiti: «Sono opinioni come le altre». Se provi a rispondere, subito ti accusano di essere di estrema destra».

Le famiglie ebraiche iscrivono sempre di più i loro figli nelle scuole private che verbalizzano i motivi del trasferimento dalla pubblica con una formula ormai quasi di rito: «...non sopportavo più ■ aggressioni fisiche e

verbal dei ■ compagni di classe...» Com'è successo qualche mese fa nella terza del college Henri Bergson di Parigi dove due gemelle di 15 anni ■ ri ■ ste per 40 minuti in balia di una dozzina di ragazzi senza che nessuno intervenisse, bersagliate di mele e di pezzi di formaggio, obbligate a inginocchiarsi e a chiedere perdono di «essere ebrei». Le due ragazze non hanno ceduto. ■ hanno cambiato scuola.

I rapporti, ■ queste scuole francesi, sono sempre più «etnicizzati», dice Barbara Lefebvre: musulmani, ebrei, cristiani; i ■ che a loro volta, professori compresi, esprimono razzismo più nei confronti dei maghrebini che dei bianchi. «Qualche giorno fa in classe si parlava di culture e ■ dialogo ■ a un certo punto un ragazzo mi ha detto: «Voi siete di razza francese!» Vede a che punto siamo? Il mondo, l'umanità divisa per razze. La mia domanda è questa: qualcuno capisce che ■ sta succedendo? Tante piccole cose «banali».

L'INTOLLERANZA NASCOSTA NEI MODI DI DIRE RIVELA OSTILITÀ CALATE NEL FONDO DELLA COSCIENZA POPOLARE

Calunnie etniche nella lingua che parliamo

Gian Luigi Beccaria

La lingua che parliamo è colma di calunnie etniche. Diciamo «errore marchiano», senza pensare che ■ tratta di un errore marchigiano (lat. medievale *marchianus*, della marca di Ancona). Gli «altre», i «vicini», i «diversi» sono sempre peggiori di noi. Anche il proprio dialetto è peggio di quello dei vicini. La propria lingua superiore per capacità espressive ■ altre, il nemico è ■ forestiero, chi viene da fuori. E deve avere assolutamente dei difetti. In friulano *foscian*, toscano, è l'avidità di guadagno, lo spagnolo ■ portoghese *tosco* ■ il catalano *tosc* hanno preso il significato di rozzo, in siciliano greco è lo sleale, l'astuto. In romanesco lombardo significava ladro, *lumbardà* rubare.

Una storia infinita. Il Nord ha chiamato «terroristi» quelli del Sud, che hanno ricambiato con «spolentoni». Il cittadino ha appioppato a chi ■ dalla campagna gli appellativi «cafone», «bazzurro», «burino», che in origine significavano semplicemente contadino. Anche *furlan*, alla lettera «friulano», è Grado e

In romanesco lombardo è ladro e «lumbardà» sta per rubare. I siciliani chiamano una persona fuori posto «u turcu a priérica» un turco alla predica

in parte anche a Venezia, vuol dire contadino.

Noi europei ■ siamo stati teneri con gli extracomunitari: penso ad «arabo» e tutta la nutrita serie di significati negativi, così come «turco» ■ «marocchino». «Beduino», l'arabo nomade, ha assunto il significato spregiativo di uno che veste in maniera strana ■ malamente (come «zingaro»), in italiano «zulu» significa rozzo, ignorante, nel gergo studentesco milanese di qualche decennio fa «negro», «bonzo», «badula» erano riferiti al compagno dalla carnagione scura.

L'intolleranza più accentuata ■ manifesta nel designare la diversità religiosa. Tutta la terminologia che le grava intorno si veste di panni spregiativi. Ramadan, diventato nei dialetti del nord-Italia *rahadan*, ha preso il ■ baccano o di cianfrusaglia, una ■ da buttare. «Bailamane» è una parola turca, da *bayram*, che ■ realtà indica semplicemente ■ festa religiosa. Pescando dal ■ sterminato archivio sulle parlate bislesse, ricordo che ■ giorno ■ compianto Alfonso Sella mi tirò fuori una scheda che registrava una locuzione curiosa, un guizzo di inventiva popolare, compendiosa del detto *ciamé la curruna aj ebrei*, chiedere agli ebrei la corona del rosario, nel ■ di chiedere a qualcuno cose impossibili. Per stare in tema, possiamo aggiungerci il sic. *u turcu ■ priérica*, un turco alla predica, per indicare la persona assolutamente fuori posto e incapace di capire: chi finge di non capire fa *u turcu a priérica*.

Modi innocenti, sembrano, ma ■ pensarci bene non si tratta di espressioni neutre e spiritose soltanto, perché riprendono e rite-

no un convincimento collettivo, ■ ostilità calata nel profondo della ■ popolare, cioè ebreo/turco, ■ ■ misticredente. Il vecchio antisemitismo aveva diffuso moltissimi stereotipi popolari nelle lingue e nei dialetti d'Europa, dove il significato di «giudeo» e di «ebreo» ■ variava, a seconda dei tempi ■ dei luoghi, da «truffatore in affari» ad «avaro, usurario», da «furbo» a «persona che non ■ in chiesa», ■ anche «scortese», «cattivo», addirittura «balbuziente» (penso al calabrese *braicu*, e *braichiari*, tartagliare). ■ qualche dialetto d'Italia ebreo significa «testardo», con riferimento alla osservanza «ostinata», il rigoroso rispetto delle Scritture.

Anche la parola «arabino» ha preso tanti significati negativi e ■ vicinanza fonetica con la parola «arabba» ha rincarato la dose. L'idea poi del disordinato, ■ il baccano, la confusione, è stata poi applicata alla parola «ghetto» (ven. *fur ghetto*, vociere), a «sinedrio», a «sinagoga». Se sfogli il vocabolario piemontese del Sant'Albino trovi che *fé'n ghet d'la malura* equivale a *fé'n sinagoga ch'a finiss pi*. Forse anche «barab-

da» potrebbe avere un'origine ebraica. In un mio libro dedicato alla terminologia popolare relativa ■ ■ di piante ■ animali nell'Europa cristiana ho registrato innumerevoli esempi di individui spinosi, o ■ commestibili, nocivi, velenosi che hanno ■ regolarmente come determinante negativo la parola «ebreo», «giudeo» (l'erba degli ebrei, la mela dei giudei, ecc.).

Ma ora, dopo la tragedia dell'Olocausto non ci si aspettava che dei giovani studenti francesi potessero assumere nel loro gergo parole come «ebreo», «giudeo» nel senso negativo di cui ci parla Cesare Martinetti nella ■ allarmata corrispondenza da Parigi. Un'espressione del tipo ■ mia penna è ebrea ■ per dire che è scarica ■ è affatto innocente, è inquietante. Abbiamo appena chiuso ■ secolo violento. Il Novecento, segnato da due parole, razzismo al principio, pulizia etnica alla fine!

La storia è davvero maestra di nulla. Il conflitto mondo Occidentale-mondo arabo che insanguina il mondo si va già radiciando nel linguaggio delle ■ generazioni? Stinto davvero a crederlo.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sordi
Vicedirettore
Vittorio Sabatini, Carlo Mastelloni,
Roberto Bellio
Redattori capo centrali
Luca Ubaldo, Dario Corradini
Capo della redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Mahacorda
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Anzi
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Piero Martelli
Lodovico Passerini d'Enza
Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/566111
STAMPA DI FACILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Unione AdS, via Carlo Poerio 130, Roma
STP spa, Quarta Strada 35, Catania

© 2003 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/151948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di venerdì 29 novembre 2003 è stata di 519.895 copie

DOPO LA VITTORIA DEI CITTADINI DI SCANZANO

SCORIE E DEMOCRAZIA

Fazio

QUELLA di Scanzano, finita vittoriosamente, ha avuto tutta l'aria di una ribellione civile e democratica al metodo autoritario di imporre per decreto una scelta quanto mai discutibile, quella del deposito di rifiuti nucleari, senza informare compiutamente, e garantire sulla validità del luogo, i cittadini qualcosa più che semplici soggetti senza voce. Lo ha riconosciuto il ministro dell'Ambiente, Matteoli: «Abbiamo mancato nel rapporto di partecipazione democratica». C'era stato un ritorno all'autoritarismo centralistico che accompagnò la nascita del nucleare in Italia: nel 1975 fu persino approvata una legge che premiava il Comune consentente e autorizzava la costruzione della centrale nucleare anche contro il piano regolatore - in nome degli interessi nazionali.

Ma chi garantisce che il sito prescelto per le sue veramente sicuro? Basta la parola di un fisico o di un esperto? Il premio Nobel Rubbia ha detto che il sito di Scanzano non è sicuro. Altri colleghi di parere contrario. Intanto si parla di altri 20 siti. E i Verdi, al pari della Lega Ambiente, propongono di mandare tutto all'estero. La Comunità Europea sta discutendo una direttiva che prevede diversi siti internazionali per scorie, o rifiuti, ad alta pericolosità, dividendo i costi tra diversi Paesi.

Ma che sono queste scorie, o rifiuti radioattivi? Una centrale elettronucleare da mille megawatt ne produce ogni anno una certa quantità (circa una tonnellata) mescolata al plutonio, il più pericoloso perché la sua radioattività può durare migliaia di anni e perché il suo uso da parte di terroristi è relativamente facile. Il notissimo scienziato americano J. Gofman riteneva già 25 anni fa che mezzo chilogrammo di plutonio sparso nell'atmosfera (può diventare polvere finissima) causerebbe 338 milioni di tumori polmonari. Va detto che Gofman era ritenuto poco credibile dai suoi avversari. Per l'eliminazione o deposito dei rifiuti pericolosi i filo nucleari avevano già 20 anni fa, o più, la soluzione secondo loro sicura: verificarli, racchiuderli in contenitori stagni, seppellirli in miniere di sale abbandonate, perché molto stabili e impermeabili. E la soluzione di Scanzano. Ma ecco quel che i filo nucleari tengono nascosto: le scorie radioattive producono calore, è imprevedibile la resistenza dei vetri e dei contenitori. Negli Stati Uniti i contenitori dell'impianto di Hartford hanno perduto 12 mila litri a causa del calore, infiltrati nel sottosuolo. La stabilità geologica delle miniere di sale non è affatto certa, vedi quello che è successo nel Kansas, dove gli americani avevano speso enormi somme arrivando ad una conclusione negativa: la miniera di sale non era stabile, dovettero abbandonarla dopo 15 anni. L'Italia dal 1976 dovrebbe avere una carta dei siti idonei, scelti scientificamente, ma a Scanzano non si va oltre le rassicurazioni generiche.

La rivolta avrà veramente messo fine al metodo delle decisioni prese al centro, imposte per decreto, con rassicurazioni che convincono a con informazioni lacunose? È vero o no che la massa di sale di Scanzano non è compatta? Se occorrono altri studi e ricerche, si facciano al più presto, e si faccia sapere tutto ai cittadini. La gente ha un grido di coscienza civile molto più alto di quanto credano i detentori del potere.

ALLA FONDAZIONE CINI DI VENEZIA CRITICI E SCRITTORI ANALIZZANO IL GENERE LETTERARIO

Il romanzo, una slitta intorno al mondo

Mario Baudino

ALL'INIZIO doveva chiamarsi *Storia del romanzo*, poi pare che durante una riunione all'Einaudi Walter Barberis abbia suggerito di togliere la prima parola, piuttosto minacciosa. Dopo poco più di due anni, migliaia di pagine e centinaia di saggi, il quinto volume chiude l'ambizioso - e mai tentato prima - viaggio mondiale capitano da Franco Moretti attraverso cinque continenti e qualche millennio di storia, che si intitola appunto, semplicemente, *Il romanzo*. Come scrive nel brevissimo prologo al quinto volume, *Lezioni*, il comparatista Stanford, c'era da fare un doppio salto mortale: estrarre un panorama enciclopedico della forma romanzo (cosa che nessuno aveva ancora fatto) - e insieme straripare.

Ora, mentre la più recente grande opera Einaudi comincia ad andarsene per il mondo (dagli Usa alla Corea, come ci ricorda soddisfatto il direttore editoriale Ernesto Franco) è quasi tempo di bilanci. Ci provano studiosi e scrittori chiamati ieri a Venezia nella Fondazione Cini, tra quanti hanno collaborato alla stesura del libro e il risultato è, come prevedibile, un poco paradossale: anzi per usare il termine Moretti, «stranista». Il viaggio è compiuto, sappiamo moltissime cose e in qualche modo abbiamo messo a fuoco l'idea che il romanzo può essere una forma mondiale, limitabile al modo in cui si incarnò nell'Europa del sette-ottocento: sappiamo della Cina e della Turchia, dell'India e dell'Indonesia, del Giappone e della Nigeria. Le domande che ci si poneva all'inizio restano in qualche modo in attesa di nuove risposte. Oppure, il che lo stesso, ne hanno tante.

Una l'ha proposta il professor Thomas Pavel, dell'Università di Chicago, che vede nel romanzo il genere dei generi, quello che ingloba e sostituisce tutti gli altri preparando il terreno alla modernità. Si può parlare di romanzo, in qualsiasi tempo e Paese, quando viene in primo piano l'individuo, dalla Grecia all'antica Cina: questo individuo si evolve, diventando sempre più moderno fino a verificare la crisi stessa della sua autonomia con la modernità. Proprio per questo il romanzo è il genere letterario meglio piazzato per coglierne le trasformazioni. È moderno per natura, ha una storia (o preistoria) antica. Così la soluzione del problema che poneva in astratto Mario Vargas Llosa all'inizio del primo volume (il mondo moderno è comprensibile e difendibile o il romanzo?) è «no». Senza il romanzo, forse non si sarebbe modernità.

È una tesi suggestiva, che sem-



Una fotografia di Gianni de «Lezioni», quinto volume del «Romanzo», Einaudi. Sotto Daniele Del Giudice e Antonia Byatt

GLI INCONTRI

«Romanzo e modernità, dall'Europa nel mondo» è il titolo dell'incontro che si conclude oggi alla Fondazione Cini. Organizzato dall'Istituto «Venezia e Europa» e dall'Einaudi, celebra l'opera in cinque volumi dedicata al «Romanzo» (diretta da Franco Moretti col coordinamento editoriale di Irene Babbioni), il cui è in libreria l'ultimo tomo, dal titolo «Lezioni». Sono intervenuti ieri la iamatologa Maria Teresa Orsi (università di Roma), Jale Parla, studiosa di letteratura turca e inglese dell'Università di Istanbul, Thomas Pavel (Università di Chicago), Roberto Schwarz (Univ. di Campinas, in Brasile), coordinati da Franco Moretti, direttore del centro studi per il romanzo dell'Università di Stanford, che stamattina conclude i lavori in dialogo con Francesco Orlando. Sempre nel pomeriggio di ieri, dibattito con gli scrittori che hanno partecipato all'opera: Cerao Alessandro Baricco, Antonia B. Byatt e Daniele Del Giudice.

bra davvero riassumere l'intera opera, date le sue dimensioni unicomprensive. Mi proprio Moretti (ne parla questa mattina) ha molti dubbi che sia l'unica lettura possibile: l'immagine del romanzo come qualcosa che diviene tutto intorno a sé diventando



più potrebbe essere sostituita quella di un bambino che se da un lato non smette di mangiare, dall'altro, anziché diventare grassissimo, si moltiplica in tanti esseri. E Alessandro Baricco, parlando dal punto di vista di uno che i romanzi li scrive, è di avviso ancora opposto: il romanzo, dice, è un prototipo, qualcosa che si è affermato in un preciso momento storico e in Europa sulla spinta del desiderio di racchiudere un intero mondo in un libro semplice, relativamente breve, e straordinariamente entusiasmante, per offrire ai lettori qualcosa che non c'era prima. Era un emerso, non un fine. Poi sono state scritte e si scrivono narrazioni molto affascinanti e interessanti, che sono di per sé romanzi.

Baricco si concede anche staccate ai critici: paragona il romanzo a una bella slitta, che serve per scivolare sulla neve. Poi, dice, qualcuno comincia a



capovolgere e riempirla di fiori, per ornare l'ingresso del ristorante: tanto che secondo lui sono sempre più i critici ai quali, chissà perché, accade preferire la slitta capovolta a quella dritta. In altre parole, si «vorra» continui «crescere» del romanzo, proprio come al cinema, gli fa eco Daniele Del Giudice. Il fronte degli scrittori (mettiamoci pure Antonia B. Byatt, che cautamente parla del suo per le parole, del suo dove affari con la lingua) sembra il più scettico sul grande allargamento dei confini. È un atteggiamento comprensibile, ma proprio nell'ultimo volume, alle viste del porto, Moretti cita il sogno della camera rossa, settecentesco capolavoro cinese, e l'ottocentesco *Bras Cubar* del brasiliano Machado de Assis, per dire ai dubbiosi che esse proprio non vogliono saperne... peggio per loro. Non si può negare che sia un'alzata di spalle piuttosto persuasiva.

PREMIO CHERASCO STORIA

Si afferma «Oltremare» di Labanca

CHERASCO (CN)

A città «mura stellate» non poteva che legare il suo ad un concorso per opere storiche. Teatro di battaglia, di assedi e occupazioni per sette secoli, almeno da quando nel 1277 entrò a far parte della lega antiangioina. Cherasco è una cittadina in provincia di Cuneo che conserva intatto il suo fascino antico negli splendidi palazzi - come il Salmatoris dove Napoleone firmò la pace del 1796 - del centro storico. Ma il premio nazionale «Cherasco Storia», che sarà assegnato al vincitore dell'edizione 2003, si è qualificato negli anni - dopo la partenza nel 1997 delle «stelle» della storiografia anglosassone, Eric J. Hobsbawm - come l'unico riconoscimento che privilegia la qualità della scrittura storica.

Quest'anno la giuria - presieduta dal costituzionalista Giorgio Lombardi e composta da storici di fama come Franco Cardini, Rinaldo Ossola, Jean-Louis Fournel, Gianni Perina, anche della scrittrice Gina Lagorio - ha scelto *Oltremare - Storia dell'espansione coloniale italiana* (Il Mulino), del fiorentino Nicola Labanca, docente all'Università di Siena. Un'opera di alta sintesi sull'imperialismo voluto da Mussolini, di agevole lettura nonostante la mole di oltre cinquecento pagine, che intende colmare la «decolonizzazione della memoria» avvenuta nel nostro Paese. «L'Italia repubblicana, democratica, del centro e del centro-sinistra non ha più voluto parlare di questo passato, durato sessant'anni, dell'Italia fascista e liberale», spiega Labanca, storico quarantenne della generazione successiva a quella di Angelo Boca, lo studioso per eccellenza di queste tematiche.

Il vincitore del «Cherasco Storia» stamattina incontrerà i ragazzi delle scuole per ricordare conquiste e sconfitte italiane in terra d'Africa, poi alle 15.30 riceverà il premio dal governatore del Piemonte Enzo Ghigo. «Un libro senza spirito parte, molto ben scritto - spiega il presidente della giuria, Giorgio Lombardi - è purtroppo in Italia gli storici non sempre privilegiano la leggibilità dei loro lavori, alla scientificità dei dati raccolti. Le caratteristiche racchiuse nell'opera di Labanca, giunta alla nostra attenzione grazie all'impulso del Comune di Cherasco per le attività culturali: le mostre e i concerti che organizza fanno di questo premio un'iniziativa non isolata». (g. pa.)

LETTERE al DIRETTORE

La Chiesa e Comunione e Liberazione ■ Il rispetto dei trattati ■ Se la banca perde l'assegno

LE LETTERE VANNO A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011/5668924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Personale e politico: una lettura originale di Macaluso

CARO Direttore, a proposito del (bel) libro di Emanuele Macaluso, 60 anni nel Pci Pierluigi Battista ha sottolineato la curiosità dell'autore verso fatti e stati d'animo non riconducibili nelle categorie fisse della politica professionale. Sono d'accordo. Ma fino a un certo punto. Fino al punto, cioè, di una definizione «antica» (ma per me è un insulto) della politica professionale. La storia che Macaluso racconta è storia dell'intreccio inestricabile tra politica, costume, vita: nuda, dolorosa, materiale vita. Quella che un tempo era, doveva rimanere il più segreto possibile. C'è stato un tempo, infatti, nel quale la separazione tra pubblico e privato, tra personale e costitutivo parte essenziale dell'autorevolezza di un politico. Il politico - è vero - rispondeva della vita privata (e il libro di Emanuele Macaluso - racconta i drammi - nel Pci - modi) - per così dire, in quella forma riservata tesa a evitare che si dovesse rispondere o pubblicare, danneggiando, perciò, il Partito. Del resto, tutto ciò era coerente con il sistema patriarcale - nel quale i panni sporchi si lavavano in famiglia e, per citare solo un esempio, il codice Rocco puniva l'incesto se e in quanto desse pubblico scandalo. Del resto, lo stesso Macaluso può nominare quell'intreccio oggi che quel sistema, nel bene (per le donne) e nel male (per gli uomini), non esiste più. Ma che non esiste più. Perché oggi può capitare che il presidente degli Stati Uniti debba rispondere delle «scappatelle» a tutto il mondo, in diretta, cosa che non è pensabile al tempo delle «scappatelle» celebratissime (giustamente) J. F. Kennedy. Perché oggi appare vecchio quel politico che non sa nominare le sue relazioni, i suoi affetti, la sua vita. Perché Silvio Berlusconi ha vinto le elezioni anche per questo. Perciò mi è molto piaciuto il libro di Emanuele Macaluso. Perché descrive, dal vivo, questa che alcuni definiscono - non ne vorrà il mio amico Emanuele - «femminizzazione» della politica. Per me, è un guadagno. E mi ha fatto piacere vederlo «praticato» da un uomo che vuole essere se stesso con tutta la mia storia, compreso il mio presente. Una storia - presente fatto - (molte) frequenze femminili. E del riconoscimento dell'opera «avvicinamento» compiuto dai movimenti, in particolare quello femminista.

Franca Chiaromonte

NON c'è dubbio che, come ha sottolineato Battista, l'aspetto «personale» del racconto di Macaluso salta subito all'occhio in un libro che ricostruisce cinquant'anni di vita nel Pci dell'autore. Ma lei ne parla, cara Chiaromonte, una lettura originale. Non quanto c'entri il femminismo, sicuramente sì. Più in generale è tutta la dimensione privata dei politici che da Tangentopoli in poi, dal maggioritario in poi, è diventata più rilevante. Gli elettori scelgono la faccia prima del simbolo, e prima di sceglierla vogliono sapere cosa c'è dietro.

Marcello Sordi

marcello.sordi@lastampa.it

L'INTERVISTA A DOSSETTI

Un articolo pubblicato dalla *Stampa* di ieri che presenta il libro ricevuto da un'intervista del 1984 di Scoppola ed Elia con Dossetti e Lazzati, riferisce di giudizi molto critici dei suddetti su Comunione e Liberazione e sui rapporti con Paolo VI.

Il tono sommario e per niente documentato delle affermazioni ha il sapore del pettegolezzo e della noialità. Sta di fatto - e questo è documentato - che all'inizio di Giovanni Studentesca, di fronte alle critiche di parroci milanesi, l'allora cardinale Montini convocò don Giussani e gli disse: «Non capisco bene le sue idee e i suoi metodi: me ne vedo i frutti: vada avanti così». Quasi le stesse identiche parole che Paolo VI disse a don Giussani nel 1975: il 25 marzo, Domenica delle Palme, aveva convocato a Roma per una grande dimostrazione di fede tutte le associazioni cattoliche; nella giornata di pioggia vi si trovarono poco più che i diciassettamila di Cl. Al rientro dall'...

Messa, il Papa fece chiamare don Giussani e gli disse: «Questa è la strada, don Giussani, vada avanti così». E poi restano le parole pronunciate da Paolo VI, incontrando gli studenti fiorentini di Cl il 12 dicembre 1977: «A voi i nostri auguri. Siamo molto attenti alle affermazioni del vostro programma che andate diffondendo, del vostro stile di vita, dell'adesione giovanile e nuova, rinnovata e rinnovatrice, agli ideali cristiani e sociali che vi dà l'ambiente cattolico in Italia. Vi benediciamo, e con voi benediciamo e salutiamo il vostro fondatore, don Giussani. Vi diciamo grazie delle attestazioni coraggiose, forti e fedeli che date in questo momento particolarmente agi-

tato, un po' turbati per certe vessazioni e certe incomprensioni da cui siete circondati (è questo accade ben prima dell'intervista dell'84). Poche settimane prima il Papa aveva confidato a Jean Guittou (è pubblicato nel libro Paolo VI segreto edito dalla San Paolo): «C'è un grande turbamento in questo mondo nel mondo e nella Chiesa, e ciò che è in questione è la fede... Ciò che colpisce, quando considero il mondo cattolico, è che all'interno del cattolicesimo sembra talvolta predominare un pensiero di tipo non-cattolico, e può avvenire che questo pensiero non cattolico all'interno del cattolicesimo diventi domani il più forte. Ma esso non rappresenta mai il pensiero della Chiesa». Lascio agli storici come Scoppola indicare a chi o a che cosa si riferisce.

Comunque, per una ricostruzione dei rapporti tra Cc e Montini si può leggere il volume di Massimo Camisasca su Cl (pubblicato dalla San Paolo, con introduzione del cardinale Ratzinger, che ha potuto accedere, per benevolenza del cardinale Martini, all'archivio della Curia di Milano).

Quanto al poco caritativo giudizio di Dossetti su Cl - non hanno una preoccupazione sincera neanche sul problema della Chiesa, hanno ecclesiologie - esso è stato smentito dai fatti (e anche questo prima dell'intervista dell'84): nel 1982, infatti, Giovanni Paolo II ha riconosciuto ufficialmente la Fraternità di Comunione e Liberazione. E nel 2002, nel ventennale della Fraternità, ha...

quattro pagine di lettere a don Giussani per ricordare il movimento ha voluto e vuole indicare una strada, ma la strada... La strada, quante volte Elia lo ha affermato, è Cristo.

Alberto Savarena
Ufficio stampa di Cl

TREMONTI E L'ECOFIN

In questi giorni il ministro Tremonti non fa altro che ripetere che l'interpretazione del trattato Ue ha permesso il colpo di mano dell'Ecofin al quale tutti abbiamo assistito. Vorrei ricordare che per il diritto internazionale l'interpretazione dei trattati internazionali deve essere oggettiva e non soggettiva, caratteristica tipica del diritto interno, cioè, vale l'interpretazione palese all'atto della firma del trattato. Io non credo dunque che, quando sono stati fissati i parametri economici che gli stati membri dell'Unione avrebbero dovuto seguire, si sia lasciato intendere che, se qualche governo non era in grado di far quadrare i conti, senza indagare le cause di tale mancanza, si sarebbe potuto fargli lo sconto.

Valdemaro Bruscia, Venezia Reale (TV)

CONDONO EUROPEO

Era da un po' di tempo che mi domandavo cos'altro avrebbe potuto condonare questo governo e il Ministro Tremonti in particolare. Avevano oramai condonato gli evasori di tasse, gli automobilisti imprudenti che non avevano pagato le multe, coloro che avevano pagato il RAI, e così via discorrendo. Avevano perfino condonato un buon numero di carcerati, anche se gratuitamente. Poi hanno fatto un bel condono edilizio. Insomma cos'altro rimaneva da condonare in Italia? Ebbene, avendo esaurito la gamma dei condoni in Italia i nostri «prodi» hanno guardato oltre confine e hanno pensato a condono sulle multe

del Patto di Stabilità. Ne hanno immediatamente approfittato Francia e Germania. Insomma, si incominciano a fare le cose in grande!

Fabrizio Bresciani

UN VEZZO SORPRENDENTE

Dalla puntata di *manda Rai3* di mercoledì sera ho appreso di un ennesimo, ma questa volta veramente incredibile, delle nostre amate Banche. Ecco, immagino che un assegno venga regolarmente emesso da un cliente e passi quindi (nella logica di ogni persona obiettiva ed onesta) sotto la responsabilità dell'Istituto. Supponiamo che, a quel punto, l'assegno venga perso, rubato o trafugato durante il suo iter burocratico e che, massima scalogna, le procedure di richiesta bonaria estrinseche dall'Istituto vadano a buon fine. Qualsiasi persona corretta immagina che, tramite specifiche assicurazioni o apposti capitoli di spesa, la banca si sobbarchi l'onere di tali «disguidi»... e invece no: trincerati dietro la clausola esaltivo buon fine delle norme Abi, i «triganti» in questione (a questo punto è proprio il caso di chiamarli in questo modo) hanno la faccia tosta di far ricadere sui loro clienti gli oneri del caso. A me sembra una cosa di una gravità inaudita, assolutamente ingiustificabile. Dall'esiguità dei casi rispetto al numero enorme degli assegni trattati, bensì semplicemente illogica non che criminale, visto che si tratta di un vero e proprio furto nei confronti dei clienti. E mi interessa se, alla fine, qualcuno riesce a spuntarla: il tempo perso dietro alle segnalazioni ed ai reclami chi te lo rimborsa?

Carlo Incarbone, Colligera (TO)

IL LAVORO, CHE FU PRODOTTO E POI ABBANDONATO, SARÀ DIVISO IN QUATTRO PUNTATE

La pellicola che racconta
40 anni di storia italiana
non fu mai trasmessa
Arrivò però ■ Cannes
dove vinse la rassegna
«Un certain regard»
e soprattutto nelle sale
affluì il pubblico vero
Adesso il video-riscatto



Una scena di
«La meglio gioventù»

Su Raiuno la «ripudiata gioventù»

Va in onda il film tv di Marco Tullio Giordana

il caso

Fuella Caprera

ROMA

È l'ultimo atto della ■■■■■ gloriosa e singolare di un film divenuto fenomeno per diversi motivi: finalmente, domenica 7 e lunedì 8 dicembre e poi il 14 e 15, ■■■■ onda su Raiuno il meglio giovanotto di Marco Tullio Giordana. Pensato per la televisione, scritto da Sandro Petraglia e Stefano Rulli, il film arriva adesso ■■■■ piccolo schermo, lodato, promesso, sbandierato da quegli stessi uomini di ■■■■ che, solo nella scorsa primavera, ne ■■■■avano rimandato la programmazione a data da destinarsi, convinti che tono ■■■■ argomento del racconto non fossero in grado di catturare l'attenzione della platea tv. ■■■■ per questo che, abbandonato nei cassetti dell'azienda di Viale Mazzini, lo sceneggiato che rievoca quarant'anni cruciali della storia italiana attraverso le vicende di due fratelli, ha ripreso vita fuori dei confini nazionali, sotto il sole della Croisette, tra iustri, paparazzi e critici impegnati, durante l'ultimo Festival di Cannes. Qui avviene il miracolo: il film-Cenerentola colpisce l'attenzione del Principe, viene inserito nel prestigioso cartellone del «Certain re-

gards che lo presenta tutto insieme, sei ore di seguito, una vera prova di forza con gli spettatori. E che...
del Succede che, nell'arco di poche ore, all'ombra delle palme di Cannes, si diffonde la ■■■■ che dall'Italia è arrivato un bellissimo film, che non è in concorso, ■■■■ che avrà di sicuro ■■■■ riconoscimento perchè la critica, il pubblico, tutti, applaudono, vedono, rivedono, s'identificano, discutono.

«Per la tv italiana», dichiara elegante Marco Tullio Giordana, appena ricevuto il premio «Certain regard», «questo è il momento di una grande soddisfazione, ma anche di una riflessione che potrebbe spingerla a fare cose sempre migliori. Bisogna assolutamente pensare che la tv e il cinema sono parenti stretti, che gli spettatori sono spesso gli stessi e che, comunque, mangiano quello che gli viene dato, per cui tocca a noi cercare di offrire prodotti di qualità. Al rientro in Italia il produttore Angelo Barbagallo, insieme con il regista e con la squadra degli attori, da Luigi Lo Cascio a Alessio Boni, da Adriana Asti a Sonia Bergamasco, da Fabrizio Gifuni a Maya Sansa, da Jasmine Trinca a Valentina Carnelutti, prendono parte a una gran festa romana per festeggiare l'affermazione francese e poi organizzano un'uscita estiva nelle sale, quanto più coraggiosa: il film viene proposto in due parti, contemporaneamente».



Marzo Tullio Giordano

mente e, chi vuole, con un biglietto scontato, lo può anche vedere tutto nella stessa giornata. ■ Un gran caldo, non è tempo di chiudersi nelle sale, ma, incredibilmente a dirsi, ecco un secondo prodigio: «La meglio gioventù» va benissimo, quei dieci chilometri e 500 metri di pellicola appassionante un numero di spettatori ■. ■ L'incasso, in piena estate, di sole, con solo 35 copie in giro, va oltre il milione di euro. La Miramax, intanto, ha acquistato da Rai Trade i diritti per distribuire il film ■. ■ America ■. ■ L'autunno ■ viene a sapere che «La meglio gioventù» ha incantato le pla-

tee del mondo, dall'Australia a Israele, dalla Germania a Singapore, ■■■ per citare qualche nome.

Succeda pure che, mentre scorrono i mesi e si avvicina la data della

vicinità televisiva, alcuni dei temi affrontati nel racconto di Marco Tullio Giordana tornano di bruciante attualità. Primo tra tutti quello del terrorismo, intorno a cui si sviluppa la vicenda della coppia formata da Luigi Lo Cascio e Sonia Bergamasco: lei è uno psichiatra basagliano, lei, nonostante abbia una figlia piccola, decide di entrare in clandestinità per seguire la strada della lotta armata. «E' vero» dice ■■■■■ Tullio Giordana - tra il racconto del film e certi fatti di oggi, esistono delle rime, un curioso ripetersi di scenari che sembravano superati e che invece tornano oggi ad essere attuali. Ma, attenzione, precisa il regista nato a Milano nel 1950, «il film non ha niente di nostalgico e non vorrei che ■■■■■ero equivoci: nel titolo dalle rime ■■■■■za pasoliniana non c'è la volontà di affermare che la mia generazione, cioè quella dei cinquantenni di oggi, sia stata la migliore. C'è, invece, ■■■■ rimando a quel senso di ribellione, a quell'ansia di conoscenza comune a tutti i ragazzi. *L'idea* di quei momenti ■■■■ dolorosi, anche se ci si sente soli e incompresi, possano essere superati mettendoli in comune con gli altri».

PRIME CINEMA

Tulipano pallido

Risate e rimpianti
senza Philippe e Lollò

RISATE, avventure e nostalgia nel rifacimento di «Fran-
ca la Tulipe», il famoso film
francese del 1952 diretto da
Christian-Jaque ■ Gérard Phil-
ippe e Gina Lollobrigida. Ne al-
tulipano d'oro la sceneggiatura
è di Luc Besson, la regia di
Gérard Krawczyk. I protagonisti
Vincent Perez ■ Penelope Cruz,
figure medie, non hanno ■ gran
bellezza né il fascino dei ■
modelli, ma il film ■ vivace e
allegro.

Nel Settecento in Francia, sotto il regno di Luigi XV, durante la guerra dei Sette Anni (uno dei molti conflitti inconcludenti in cui il Paese veniva trascinato dall'instabile sovrano che delegava il potere al cardinale Fleury e a Madame de Pompadour), il giovane, ardimentoso e donnaiolo Fanfan s'arruola nel reggimento d'Aquitania per sottrarsi a un matrimonio di riparazione. Salva da ■ rapimento la figlia del re e la Pompadour che gli regala riconoscente la spilla a forma di tulipano da cui prenderà nome; si batte, sfida sottufficiali e ufficiali, si sfrena in duelli acrobatici, inseguimenti, corse, balzi galoppate; evita l'impiccagione; s'accorge alla fine di amare una ragazza semplice e la sposa.

I costumi e l'ambientazione d'epoca — ogni tanto contraddetti da anacronismi: l'elmo diodato tedesco in testa ai soldati dell'esercito austriaco, le promesse d'una vita domestica semplificata da lavatrice, forno, ferro da stiro — altri prodigi elettrici. Le imprese di Fanfan vengono — più rapide dal sistema detto velocizzazione, che accelera i ritmi dell'eroe anche quando deve semplicemente salire le scale; vengono manipolate da quegli effetti speciali che cancellano ogni merito atletico dell'interprete e che hanno eliminato al cinema il concetto di meraviglioso. Il film facile non ha nulla di particolare, ma è piacevole. (L. T.)

IL TULIPANO D'ORO (Fantasia Tulipe)
■ Gérard Krawczyk. Con Vincent Perez,
Penelope Cruz. Avventuroso. Francia, 2003.
cinema Flammia; Pathe L'ingiot-
to, Romano MILANO, Eliseo, Gloria.
ROMA, Adriano, Barberini, Cineland,
Galaxy, RomyParoli, Sala Troisi, Trianon,
Warner Village.



Una immagine di «Alexandra's project» di Rolf de Heer, regista olandese in Australia, un autore oltranzista: un regista diverso da tutti e molto bravo

«ALEXANDRA'S PROJECT» DELL'OLANDESE DE HEER

La peggior vendetta della moglie frustrata

Lietta Tornabuoni

E' stato un bel giorno di compleanno per l'impiegato australiano protagonista ■ «Alexandra's Project» di Rolf de Heer. S'è svegliato con gli auguri affettuosi della moglie ■ dei loro bambini, in ufficio gli hanno offerto una torta e annunciato una promozione, alla sera suppone che lo aspetti una festa a sorpresa. Ma, arrivato nella casa difesa da ■■■■ possibile sistema ■ sicurezza, la trova buia ■ deserta. Moglie e bambini sono assenti. Non c'è nessuno. Prova invano ad accendere le luci: manca l'energia elettrica. Tenta di uscire: le ■■■■ chiavi non aprono più le serrature cambiate, le finestre sono bloccate. I telefoni non funzionano: al posto della batteria del ■■■■ cellulare c'è una pallottola. E' solo, prigioniero in casa propria, spaventato.

Sul televisore, un biglietto posato su una videocassetta invita. «Guardami». Lo Fa. Nel video, prima in registrata poi in diretta, la moglie Alexandra fa uno spogliarello, si denuda, si masturba, si fa toccare, ■■■■ posseduta da dietro da ■■■■ amante quasi invisibile. E parla al marito: lo accusa d'ogni colpa maschile e coniugale, d'ogni responsabilità per la propria scontentezza ■■■■ depressione; ne critica i comportamenti egocentrici, sprezzanti, adulteri, padronali; gli rimprovera d'averla nullificata. Gli fa scherzi crudeli:

si punta alla testa una pistola, ma è scarica; dice di avere un tumore al petto, ma non è vero; s'infila una spilla da balia nel capezzolo; esibisce ■■■ cetriolo e un vibratore. Lo informa d'aver portato via i bambini, d'averne distrutto ogni immagine: lui non li vedrà mai più. L'uomo è avvilito, orripilato, impaurito: il ■■■ tentativo di salvarsi avrà conseguenze quasi ■■■.

Il film è molto originale, molto ben recitato, molto ben fatto: è molto sgradevole, aspro, difficile da sopportare. Rolf de Heer, 45 anni, nato in Olanda e attivo in Australia, spesso legato al produttore italiano Domenico Frosacci della Fandango, ha raccontato in «Bad Boy Bubby» (1993) [■ ■ ■ ■ ■] sequenzato per trentacinque ■ ■ ■ dalla terribile madre; ne «La stanza di Cioce» (1996), una bambina che snette di parlare per protesta contro i genitori che vogliono separarsi; in «Balla la mia canzone» (1998), una tetraplegica innamorata d'un pignone. E' un esploratore, uno sfidante, un oltranzista: un regista diverso da tutti e molto bravo.

ALEXANDRA'S PROJECT
Di Rolf de Heer
Con Helen Buday, Gary Sweet
Bogdan Koca
Drammatico. Australia, 2003.
TORINO, cinema Adua. ROMA,
Adriano, Madison, Politecnico Fan-
dango.

IL NUOVO TRAGUARDO DELLA SCIENZA SHISEIDO
IL VISO DELL'UOMO.



Grande evento, nel mondo maschile. Dalla Ricerca Scientifica SHISEIDO una nuova Linea di trattamento viso progettata per l'Uomo: **SHISEIDO MEN**. Un programma semplice, essenziale ed efficace studiato per mantenere la pelle maschile in condizioni ottimali e prevenire i segni del tempo.

SHISEIDO MEN

www.shiseido-italy.com

e-mail: espertordisponde@shiscido-italy.com

In Profumeria e nei Reparti Specializzati

**VAI IN PROFUMERIA
200 PREMI
IN 2 SETTIMANE!**

Hi TV Sony 12" Plasma
set available for

1945 and 1946. The first year was a record for the county, with a total of 1,000,000 bushels of wheat harvested. The second year was also a record, with a total of 1,000,000 bushels of wheat harvested.

SONY

INCONTRO CON L'ATTORE CHE INTERPRETA DON SILVESTRO PER LA DITTA GARINEI & GIOVANNINI


TERREDAVINO
Cantine in Barolo

Per Natale potrai regalare e regalarti un grande Barolo Chinato, unico ed inimitabile abbinamento alla tua voglia di cioccolato!

BAROLO CHINATO

Un'antica ricetta ma soprattutto un grande Barolo!

Buone Feste

Informazioni al consumatore

Si segue un'antica ricetta, reinterpretata in chiave moderna a base di infuso naturale di corteccia di China Calissaja, di radice di Rabarbaro e di una decina di altre erbe aromatiche. La scelta di una bassa gradazione alcolica è motivata dalla volontà di valorizzare il Barolo d'origine.

Ottimo come vino da meditazione, si presenta con grande equilibrio tra l'armonia del profumo e l'immediata gradevolezza del gusto.

Conclude in maniera superba il fine pasto e può essere considerato per la sua lunga persistenza l'abbinamento ideale ai dolci a base di cioccolato fondente.

Prenotazioni ■ visite con degustazione gratuita: TERRE DA VINO ENOTECA WINE SHOP - Barolo (Cn) - Tel. 0173 560022 - e-mail: tdv.enoteca@tiscalinet.it

Alessandra
Comazzi

Nicchia e nostalgia

nel filmato di Sky Sport

Quanti ascolti, quanti soldi

per quegli «Affari tuoi»

Nel rifugio della pallapugno

MENTRE Paolo Bonolis procede alla sua marcia trionfale con gli «Affari tuoi» di Raiuno, le sue dichiarazioni diventano l'ennesimo, noioso caso politico-televisivo, mentre il consenso popolare è alto, è partita la specie di catena di Sant'Antonio, forse casuale, forse no, volta a sottolineare l'amaro della situazione. Gianna Biasoni: «Mentre Raiuno distribuisce milioni di Euro come noccioline in «Affari tuoi», Striscia la notizia evidenzia a più riprese gli scontrini gonfiati nei supermercati. Risultato? I giornali parlano della vittoria di Raiuno su Canale 5 in audience ma se ne infischiano dell'inchiesta meritevole del Tg satirico e del vuoto totale dello show del pubblico». Andrea Pardini: «Ho deciso: non pagherò più il...». In pratica funziona così: noi paghiamo il canone, la Rai intasca e poi regala i nostri soldi (tanti a g... che deve solo indovinare cosa c'è dentro le scatole. Più che «Affari tuoi», sono soldi nostri. Gli... che ci vengono fregati quotidianamente durante la spesa, ha denunciato «Striscia la notizia». Stefania Gregoret: «Il notaio di «Affari tuoi» è lo stesso che fece scoppiare lo scandalo delle telefonate fasulle e pilotate nella «Domenica In» di Mara Venier. Che dentro a quelle scatole ci sia l'ennesima truffa o suon di milioni di euro? Neanche «Striscia» se ne è accorta. O forse ha preferito un'elegante fair-play». Mario Dentone:

«Ho pena... di nausea ogni volta che leggo l'elenco di quelle vittime sacrificali del regime televisivo (conseguenza di quello politico) che piangono e urlano, si lamentano ed emigrano da un piatto all'altro, dopo aver preso miliardi «del vecchio conio» per anni di prese in giro del telespettatore, e pontificato di pubblicità caffè e su reti di quel regime, così come quelli che, fuggiti nell'illusione di telecomandare in un «terzo polo» tivù, dopo il fallimento sono evangelicamente tornati. Li invidio? Sì, in una cosa, l'intelligenza, che è furbizia, come diceva Pavese in altro ambito: di «vendersi al miglior offerente». Insomma, una rivolta intellettuale. Il popolo di Bonolis, semplicemente, tace, e lo guarda. Come sappiamo, si diverte, e tanto gli basta, di questi tempi stanchi di indignazione.

Su Sky Sport 2, invece, che conforza il documentario l'altra sera: «Mormai come Maracanã», realizzato da Teo De Luigi e dedicato alla pallapugno, sport di matrice aristocratica che si sviluppa in terra di Langa, all'ombra dei castelli. Nico Orrego faceva da Virgilio, guidando lo spettatore (magari di nicchia, ma soddisfatto), tra sport e letteratura, tra memorie atletiche e memorie stilistiche, tra sfide davanti al muro e ricordi di Pavese, di Fenoglio, di Arpinò. Dopo, lo studio di Darwin Pastoris. Una boccata d'aria fresca, un rifugio.

alessandra.comazzi@lastampa.it

PAROLE

Le «guerre» dal ministro Tremonti. L'Infelede, La7, alle 20.45. Carmen Consoli a Cd: live (Raidue, alle 14). «Pabbica» e con Ascanio Celestini (Palcoscenico, Raidue, alle 0.20). Dan Aykroyd presenta Beyoncé (Saturday night live, La7, alle 1.50). Vittoria (Passaggio a Nord-Ovest, Raiuno, alle 17.45).

SOF «Chi, trovandosi a Vanesia, dovesse andare al Casinò, si astenga dal bere, segua i consigli del croupier, non insista se i primi tre-quattro colpi vanno male, non cerchi di rifarsi, lasci la



Maria De Filippi

fiche sull'en plein appena uscito, tenti la sorte soprattutto alle slot-machines» (Omar Sharif) (U13) guerriero, Raitre, alle 21).

ZEUS Giorgio Panariello, una passione per la musica, la lettura (tutto, dai classici ai gialli, ai fumetti, come «Dylan Dog») e i cani: «Nella nostra casa, un fiend ristrutturato al-

le porta di Frato, ne abbiamo due: il pastore tedesco Zeus e la bastarda Crusca» (Torno sabato... e tre, Raiuno, alle 20.40).

ODORI Maria De Filippi da piccola voleva fare la «benzinaia»: «Mi piaceva l'odore della benzina» (C'è posta per te, Canale 5, alle 21).

CANARI Secondo Antonella Clerici, il mondo si divide in «gattari e canari»: «Io appartengo alla seconda categoria». I gattari sarebbero «persone egoiste»: «Amo i gatti perché sono più autosufficienti e non richiedono troppa manutenzione, ne godono la compagnia senza rotture di scatole». Il «sottotitolo» di libertà ma è «affettuoso e comunicativo» (La prova del cuoco, Raiuno, alle 12).

GRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RA DUE	RAITRE	5	ITALIA 1	
13.30 TG	13.00	12.00	8.00	12.25	11.30
17.00	18.00	14.00	13.00	18.30	13.30
20.00	20.30	19.00	16.00		18.55

GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Ricominciare Soap Opera Protagonista la famiglia Vallesi tra candali, passioni e tradimenti. E' ambientata in Italia, a Perugia	6.00 Zibaldone... Cose a caso di Nicoletta Leggen, Pietro Di Sestivo	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste. Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico	6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola	7.00 Cartoni animati Gf orsetti del cuore - David giorno amico mio - L'ispettore Gagger - Fieck stravaganza - What a mess Slump e Asale - Sherlock Holmes: indagini dal futuro - Tazmania - Zorro - Orso Yogi	6.20 La grande vallata Telefilm "L'insegnante di me" mek l'indiano" con B. Stanwyck, M. Long, P. Breck, L. Majors, L. Evans, N. Whiting
6.45 Unomattina Sabato Domenica	6.25 L'avvocato risponde In studio Nino Marazziti. Regia di Roberto Maggi	7.00 Educational Magazine della cultura: Storia dell'arte - Il grande talk - Il serie	8.30 Verissimo Mattina Caterina Ruggeri. Il nuovo formato del rotocalco del Tg5	10.30 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva (R)	7.40 Salaris - Il mondo a 360° Documentari
10.20 April Rai Varietà Il meglio di quello che vedrai	6.35 Anima Programma notturno cultura e	9.05 Il videogiornale Fantabosco All'interno: Barabossa - Bosco di rovo	9.15 Vivere Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana	11.30 Hollywood Safari Telefilm "Città fantasma" con Sam Jones, Caryn Richman, David Lago, Jimmy Dever. Le avventure della famiglia Johnson	8.10 Tg4 Rassegna stampa (R)
10.30 Settegiorni Parlamento	6.45 In famiglia - Mattina 2 Varietà	10.30 Storie del Fantabosco	12.00 Ultimo dal cielo Telefilm "Il gatto" con K. Chandler, F. Stevens, S. Davis	13.30 Candid Camera Vanetà con Giacomo Valentini	8.30 La città d'oro Film-tv
11.00 Appuntamento al cinema	10.55 via di Damasco	11.00 Corto Maltese Serie	13.40 Amici	13.40 Top of the Pops	10.30 Pianeta
11.05 TSP	10.55 Speciale Europa	11.45 Tgr Economia e Lavoro	16.00 Corto 5 - Destinazioni incrociate Cortometraggio	15.00 Ace Ventura, l'acchiappanimali Film	11.40 Forum
11.35 In famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà	11.05 TSP	12.25 Tgr Il settimanale	16.15 Corto 5 - Kitty Cortometraggio	16.50 Cartoni animati	14.00 La ruota della fortuna Gioco
13.30 Dribbling	11.35 In famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà	12.55 Tgr Bell'Italia	16.20 La vita a modo mio Film	19.00 Camera Café	15.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà
14.00 Easy driver	13.30 Dribbling	13.20 Tgr Mediterraneo	18.40 Passaparola Gioco condotto da G. Scotti	19.30 Will & Grace Telefilm	16.00 Alta Società
14.30 Linea blu Documentari	14.00 Cd Live - La musica in Tv	14.20 Tgr - Meteo 3			17.00 Il viaggiatore Doc.
15.55 L'ispettore Derrick TF. Le avventure del più popolare ispettore tedesco	15.15 Streghe Telefilm				18.00 Medici - Storie di medici e pazienti Rubrica di attualità medica
17.10 Che tempo fa	16.45 Disney Club				19.35 Salaris, Il mondo a 360° Documentari
17.15 la sua immagine	18.05 Casa Pappalardo Varietà				19.40 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	18.55 Sereno Variabile				
18.40 L'eredità Gioco	19.45 Warner Show				

SERA

20.35 Rai Sport Notizie!	20.20 Il lotto alle otto Varietà	20.00 Blob Videoframmenti	20.30 Striscia la notizia - La	20.00 Sarabanda Gioco musicale condotto da Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari	20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "La casa del coraggio" con Chuck Norris. Le indagini di un ranger del Texas che è paura di nessuno
20.40 Torno sabato... e tre Varietà conduce Giorgio nariello, con la partecipazione di Tg5 D'Aquino, Paolo Belli, Regia di Stefano Vicario	21.00 La "dolce" di Debbie Film (thriller) con Jody Lyn O'Neil, Jsu Garcia. Regia di Marcus Spiegel	20.10 tempo che fa conduce Fabio Fazio, con Ilary Blasi, Francesco Pannofino. Regia di Enrico Rimoldi	21.00 Tg5 Agenda nel mondo a cura di Fabio Cortese	20.45 Cartoni	21.00 Law & Order - Unità speciale Telefilm "Divisa blu" - "Ragazzo prodigo" con C. Meloni, M. Hargitay, D. Florek, R. Belzer
0.30 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti Giorni d'Europa	21.00 Sport 2 Sera	21.10 Blu notte - Misteri Italiani	0.15 Tg3 Agenda nel mondo a cura di Fabio Cortese	21.05 La voce del cigno Film	22.30 Immagine con E.
0.45 Settimanale d'approfondimento, attualità e informazione sui problemi europei	0.20 Palcoscenico presenta "Fabbica" ex ac- Falk di Sesto San Giovanni. Di e con Ascanio Celestini	0.30 Tg3 Sabato con Gianni De Chiara. Rotocalco di Cultura e Spettacolo	0.35 Non solo moda (R)	22.40 Guida al Campionato Rubrica sportiva	22.35 Parlamento in
1.00 Speciale Sottovoce: Superfictio "Augusto" di e con Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon	1.50 Quasi trentasei scalini con F. Amendola, C. Amendola, L. S. Ricci	0.45 Appuntamento al cinema Rubrica	2.05 Agnese di Dio Film (dramma, 1985) Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly. Regia di Norman Jewison. All'interno: TgCom - Meteo	23.55 Mediashopping speciale calcio	23.05 Assoluzione pericolosa Film-tv
1.45 Estrazioni del lotto Ruota per ruota tutti i numeri usciti	2.05 Appuntamento al cinema	0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste	3.30 Shopping by night Telefilm	24.00 Oktagon - Torneo di Amsterdam Rubrica sportiva	1.25 La furia umana Film (pol., 1949) con James Cagney, Virginia Mayo. All'interno: TgCom - Meteo
1.50 Quattro scatti per l'Europa Cortometraggio	2.50 Fantasticamente			1.15 Studio Sport	3.30 Il trionfo della vita Film (comedy, 1934) con Madge Evans, Warner Baxter. Regia di Hamilton Mac Fadden. All'interno: TgCom - Meteo
1.55 Chiedi la luna Film	3.05 Guarire			1.50 Shopping by night	4.40 Tg4 Rassegna stampa (Replica)
3.20 Appuntamento al cinema				2.15 Il braccio violento della legge Film	
				4.15 Il braccio	

DA REGISTRARE

La furia umana

Raul Walsh chiude il filone del gangster-film con un lucido dramma che accentua la violenza con un realismo documentaristico. Grande James Cagney. Lo spietato Cuddy Jarret, che idolatra la madre, cade nel tranello di un poliziotto che riesce a conquistare la sua amicizia... ■ 1.25 RETE 4

Il braccio violento della legge 2

Seguito del pluripremiato film di Friedkin, diretto da John Frankenheimer con gli stessi Gene Hackman e Fernando Rey. Perde in tensione e privilegia la psicologia dei personaggi. L'agente della narcotici «Papa» Doyle si reca a Marsiglia per incassare il boss Alain Charnier ma... ■ 4.15 ITALIA 1

I FILM DI OGGI



Gene Hackman in una scena del film «Il braccio violento della legge» di Friedkin

Il braccio violento della legge

2.15 ITALIA 1 USA 1971. REGIA: WILLIAM FRIEDKIN. CON GENE HACKMAN, FERNANDO REY, ROY SCHEIDER, TONY LOBANCIO E MARCEL BOZZUFFI. ■ 1144

Primo grande internazionale per Friedkin con un poliziesco esemplare, vincitore di ben cinque Oscar. Montaggio e inseguimenti mozzafiato. New York: la lotta senza quartiere tra l'agente della narcotici Doyle (Hackman), dei modi spicci, e il raffinato spacciatore francese...

Il 13° guerriero

21.00 RAITRE USA 1999. REGIA: JOHN MCTIERMAN CON ANTONIO BANDERAS, DIANE VENOVA, OMAR SHARIF, VLADIMIR KULICH E DIANE VENOVA. DUR: 113'

Banderas in una cupa e spettacolare avventura (da Crichton) vecchio stampo firmata dal discontinuo McTierman. Nell'anno 922: l'ambasciatore e poeta arabo Ahmed Ibn Fahdlan si imbatte in un manipolo di guerrieri vichinghi, dodici di loro, il costretto a lottare contro una tribù di terribili nemici, i «mangiatori di...». Ma...

La voce del cigno

21.05 ITALIA 1 USA 1957. REGIA: TERRY L. NOSS, RICHARD RICH. DUR: 1115'

Lungometraggio d'animazione firmato a quattro mani da Noss e Rich (più incantesimo del lago). Tradizionale e, soprattutto, per il pubblico dei più piccoli. Il cigno Louis ha avuto la sfortuna di nascere muto e riesce a conquistare la bella Sirena, il cigno femmina del cuore. Ma...

La 7

6.00 Tg La7 - NEWS - Oroscopo - Traffico	13.00 Week-End Cartoon Network Cartoni animati	6.00 News
7.30 La7 del mattino	14.00 I dinamitardi Film	7.00 Wake up!
8.00 Agente speciale Telefilm "Piccolo gioco per grandi cacciatori" con Patrick Macnee	15.30 Alfred Hitchcock presenta Telefilm	10.00 Pure Morning
9.05 La contessa di Castiglione Film	16.00 Giuria	11.55 Flash
11.00 Polizia squadra soccorso Telefilm	17.00 La7 Motori Rubrica sportiva	12.00 European Top 20
12.00 L'intervista con Alain Elkann	17.25 Sportissimo Rubrica sportiva	14.00 Rubrica musicale
12.30 Tg La7 Notiziario	17.50 Incontri con il mistero Documentari	15.00 Top selection
13.00 Tg La7 Notiziario	18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni	16.55
14.00 Tg La7 Notiziario	19.45 Tg La7 Notiziario	17.30 Coca Cola Live@Mtv: Sili
15.00 Tg La7 Notiziario	20.20 Sport 7	18.00 The Mtv R'n'B Chart
16.00 Tg La7 Notiziario	20.45 L'Infelede	18.55 Flash
17.00 Tg La7 Notiziario	21.00 Tg La7 Notiziario	19.00 Free your
18.00 Tg La7 Notiziario	21.30 Tg La7 Notiziario	19.30 Gli Osbourne Serie
19.00 Tg La7 Notiziario	22.00 Tg La7 Notiziario	20.00 Cartoni animati
20.00 Tg La7 Notiziario	22.30 Tg La7 Notiziario	20.30 Hit list Italia +
21.00 Tg La7 Notiziario	23.00 Tg La7 Notiziario	22.30 Flash
22.00 Tg La7 Notiziario	23.30 Tg La7 Notiziario	22.35 Kiss & Tell Varietà
23.00 Tg La7 Notiziario	24.00 Tg La7 Notiziario	23.30 Pavlov

RAIUNO

6.00 News	13.00 Week-End Cartoon Network Cartoni animati	6.00 News
7.00 Wake up!	14.00 I dinamitardi Film	7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning	15.30 Alfred Hitchcock presenta Telefilm	10.00 Pure Morning
11.55 Flash	16.00 Giuria	11.55 Flash
12.00 European Top 20	17.00 La7 Motori Rubrica sportiva	12.00 European Top 20
14.00 Rubrica musicale	17.25 Sportissimo Rubrica sportiva	14.00 Rubrica musicale
15.00 Top selection	17.50 Incontri con il mistero Documentari	15.00 Top selection
16.55	18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni	16.55
17.30 Coca Cola Live@Mtv: Sili	19.45 Tg La7 Notiziario	17.30 Coca Cola Live@Mtv: Sili
18.00 The Mtv R'n'B Chart	20.20 Sport 7	18.00 The Mtv R'n'B Chart
18.55 Flash	20.45 L'Infelede	18.55 Flash
19.00 Free your	21.00 Tg La7 Notiziario	19.00 Free your
19.30 Gli Osbourne Serie	21.30 Tg La7 Notiziario	19.30 Gli Osbourne Serie
20.00 Cartoni animati	22.00 Tg La7 Notiziario	20.00 Cartoni animati
20.30 Hit list Italia +	22.30 Tg La7 Notiziario	20.30 Hit list Italia +
22.30 Flash	23.00 Tg La7 Notiziario	22.30 Flash
22.35 Kiss & Tell Varietà	23.30 Tg La7 Notiziario	22.35 Kiss & Tell Varietà
23.30 Pavlov	24.00 Tg La7 Notiziario	23.30 Pavlov

RETE4/ALLMUSIC

6.00 Music week-end	13.00 Week-End Cartoon Network Cartoni animati	6.00 Music week-end
10.00 Energy	14.00 I dinamitardi Film	10.00 Energy
10.55 TgA Notiziario	15.30 Alfred Hitchcock presenta Telefilm	10.55 TgA Notiziario
11.00 Energy	16.00 Giuria	11.00 Energy
11.55 All Music week-end	17.00 La7 Motori Rubrica sportiva	11.55 All Music week-end
14.00 All Music Chart	17.25 Sportissimo Rubrica sportiva	14.00 All Music Chart
16.00 All Music live - Simply	17.50 Incontri con il mistero Documentari	16.00 All Music live - Simply
16.55 TgA Notiziario	18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni	16.55 TgA Notiziario
17.00 Mono - Eros Ramazzotti	19.45 Tg La7 Notiziario	17.00 Mono - Eros Ramazzotti
18.00 Azzurro	20.20 Sport 7	18.00 Azzurro
18.55 TgA Flash Notiziario	20.45 L'Infelede	18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 The Club	21.00 Tg La7 Notiziario	19.00 The Club
20.00 Inbox	21.30 Tg La7 Notiziario	20.00 Inbox
21.00 I love rock'n'roll	22.00 Tg La7 Notiziario	21.00 I love rock'n'roll
22.30 Music Zoo	22.30 Tg La7 Notiziario	22.30 Music Zoo
23.00 Dance night	23.00 Tg La7 Notiziario	23.00 Dance night

CINEMA SKY 1

11.15 Wrong Number Film	13.00 Come Film	11.15 Wrong Number Film
12.50 Sky Cine News	14.20 Duets Rubrica cinematografica	12.50 Sky Cine News
13.30 Spider-Man Film	14.50 Rat Race Film	13.30 Spider-Man Film
15.25 Sky cine news	16.45 Impatto criminale Film	15.25 Sky cine news
15.38 Speciale Video Giochi e celluloidi	18.15 Speciale Video Giochi	15.38 Speciale Video Giochi e celluloidi
16.10 Domani andrà meglio Film	18.45 Final Fantasy Film	16.10 Domani andrà meglio Film
17.40 Committed - Lui, lei e gli altri Film	20.30 Speciale Video Giochi	17.40 Committed - Lui, lei e gli altri Film
19.20 Un perfetto criminale Film	21.00 Resident Evil	19.20 Un perfetto criminale Film
21.00 El Alamein - La linea del fuoco Film	22.35 Speciale Video Giochi	21.00 El Alamein - La linea del fuoco Film
23.10 Spider-Man Film	23.10 Lara Craft - Tomb Raider Film	23.10 Spider-Man Film
1.10 Sky cine news	0.50 Duets	1.10 Sky cine news
1.25 Wrong Number Film	1.15 Nact Film	1.25 Wrong Number Film
3.00 Duets Rubrica cinematografica	2.50 Sky Cine News	3.00 Duets Rubrica cinematografica

SPORT SKY 1

11.30 Wrestling WWE: Raw	12.15 Gillette World Sport	11.30 Wrestling WWE: Raw
12.45 Action	13.15 Basket NBA: LA Lakers-San Antonio	12.45 Action
15.00 Profili	15.30 Sky Calcio Show	15.00 Profili
16.00 Calcio: Chilton-Leeds Utd	18.00 Lo Scagurato Egidio Rubrica sportiva	16.00 Calcio: Chilton-Leeds Utd
19.00 Sport Time	19.30 Sabato Sky Calcio	19.00 Sport Time
20.25 Calcio: Juventus-Inter	22.30 Sabato Sky Calcio	20.25 Calcio: Juventus-Inter
23.00 Sport Time	23.15 Pugilato: May-Rossini	23.00 Sport Time
0.10 Pugilato: Urkal-Bienias (R)		0.10 Pugilato: Urkal-Bienias (R)



ore 20.30

Hercules

L'immane appuntamento con la prima serata di Disney Channel in compagnia delle mitiche 12 fatiche di Hercules, l'eroe sensibile e generoso dai muscoli d'acciaio.



SKY TI OFFRE UNA RICCA PROGRAMMAZIONE DEDICATA AI BAMBINI. NON PERDERLA

Abbonati subito a SKY al 199.100.900

SKY

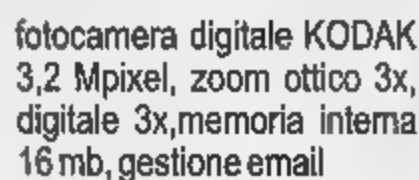
IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO E SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 11,86 CENTI DI EURO MINUTI. IVA INCLUSA 10,20-18,30 SAB E DOM 12,00 E 14,65 CENTI DI EURO MINUTI. IVA INCLUSA 10,20-18,30 SAB E DOM 12,00 E 14,65 CENTI DI EURO MINUTI. IVA INCLUSA 10,20-18,30 SAB E DOM 12,00 E 14,65 CENTI DI EURO MINUTI.

UniEuro

TUTTO

SENZA

CON 64 Mb di memoria **64 Mb**
soli **24,90€**



19,90€
AL MESE
X 10 MESI

SENZA INTERESSI

SENZA

UniEuro

TORINO PORTA NUOVA C.so VII Emanuele, 57 tel.011/642508
TORINO La Casa del Telescopio
 C.so Monteleopardo, 39 tel.011/751842
TOICHIERI BERTOLINO v. Emanuele, 89 tel.011/9472467
TOINICHELINO MERCOLO CENA V.Torino, 127/I.011/6690923
TOIMONCALERI Curcio St.Giovà tel.011/643461
TOIALIGNANO DED CASA V.Cavour 41/L tel.011/9662091
TOICHIVASSO MAGGI. CASA ST.Torino, 13/J tel.011/9173362
TOIRBESSANO Mastelverde 2090
 Via Villola Emanuele, 12 tel.011/9003183
TOIRCASERLINONE IARIZONO St.Castelmagno Nigra, 174/D tel.011/582161
TOIRCAVALLO EMILITRUCIA C.independenza, 24/tel.011/2424085
TOIRVALLI Castiglione Giorgio Via Fratelli Riol, 18/tel.011/9584471
TOIRVASCALA Femorelli SCS Via Nazario, 92 tel.011/800764
TOIRBORGHMANEO COZZI Pao/Stortemburgo 17/A tel.011/742

... ANCHE A RATE E SENZA 1 EURO DI ACCONTO

SUBITO! INTERESSI

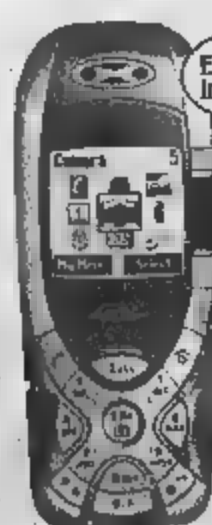
valgono su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 190,00 euro. Ecco alcuni esempi:



TV COLOR 29" NORDMENDE
29,90€
AL MESE
X 10 MESI
SENZA INTERESSI

TV color 29" Nordmende real flat, 100% piatto, audio stereo 2x15 watt, televideo ■ 256 pagine di memoria, connessioni A / V frontali, 2 prese scart, telecomando, programmazione a sintesi di frequenza con memoria ■ 100 programmi, estetica silver.

ACCONTO



Fotocamera incorporata
SIEMENS M600
€ 19,90
al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
GPRS TRIBAND, vivavoce integrato, display a colori, fotocamera integrata con applicazione di effetti digitali alle immagini, giochi Java.



Fotocamera incorporata
NOKIA 7450
€ 24,90
al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
DISPLAY A COLORI, invio di MMS, fotocamera digitale integrata con album per archivio di foto digitali.
GARANZIA NOKIA ITALIA



Fotocamera incorporata
NOKIA 6600
€ 49,90
al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
Display a colori, invio di MMS, fotocamera digitale integrata, album per l'archivio di foto digitali.
GARANZIA NOKIA ITALIA



NOKIA 3310 GSM
€ 79,00
GARANZIA NOKIA ITALIA
Chiamata vocale, vibrazione



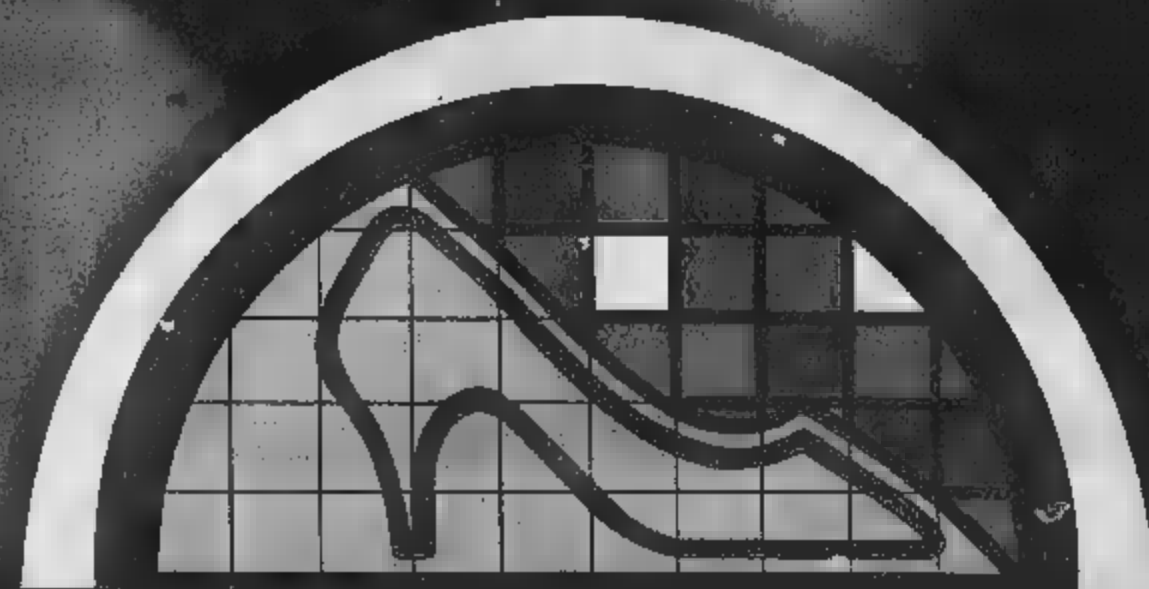
FOTOCAMERA DIGITALE
€ 115,00
Musik, 2 Mpixels, zoom digit. 4x, memoria int. 10 Mb, display LCD
CELLULARE + FOTOCAMERA DIGITALE
19,40€
al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI

Le modalità di pagamento rateali sono anche cumulabili: valgono su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 190,00 euro. **ESEMPIO:**

martedì 26 novembre

Nuova Apertura

Centro Commerciale "La Certosa"
di COLLEGNO (TO)



SCARPE & SCARPE

Apertura domenica 30 novembre

13,30 Dribbling Raidue
15,55 Basket. Scavolini Pesaro-Skipper Bologna Raitre
16,50 Boxe. Campionati italiani dilettanti Raitre
17,45 Volley. Pallavolo Chieri-Asystel Novara (diff.) Raitre
20,15 Sci. Cdm: libera maschile (da Lake Louise) Eurosport

20,30 Calcio. Juventus-Inter Sky Sport 1
22,30 Volley. Cdm: Giappone-Italia (diff.) Rai Sport Sat
22,40 Guida al campionato Italia 1
24,00 Arti marziali. Oktagon 2003 (da Amsterdam) Italia 1
1,15 Studio sport Italia 1



Carraro: arbitri più bravi dei giocatori

FIRENZE. «Gli arbitri commettono errori difficili da capire, ma sbagliano comunque meno di giocatori e allenatori. Lo ha detto ieri a Coverciano il presidente della Federcalcio, Franco Carraro (foto), che ha poi cercato di smorzare la polemica tra Juve e Roma: «La Figca ha norme precise: chi è iscritto vuol dire che le ha rispettate». Alla domanda se lo preoccupa di più il doping sportivo o amministrativo, Carraro ha risposto: «Mi preoccupano gli eccessi».

IL MATCH CLOUD DI STASERA. BIANCONERI AL COMPLETO, NERAZZURRI PRIVI DI VIERI MA DETERMINATI A RIMETTERSI IN CORSA. DIRIGERA' TREFOLONI

LE CURIOSITA' DEL MATCH



DIECI ANNI IN BIANCONERO. La Juventus in casa con l'Inter negli ultimi dieci anni non ha mai perso (8 vittorie e 2 pareggi). L'ultimo successo «corsaro» dei nerazzurri risale al 23 marzo '93 per 2-0 (reti di Shalimov e Ruben Sosa). In tutto su 70 sfide a Torino in serie A sono 8 i successi dell'Inter, a fronte di 50 vittorie bianconere.

L'ULTIMA VITTORIA DELL'INTER. L'Inter non vince fra casa e trasferta con la Juventus dal 4 gennaio 1998, 1-0 a Milano rete di Djorkaeff.

PARITA' FRA LIPPI E ZACCHERONI. Undici i precedenti fra i due tecnici: perfetta divisione della posta: 4 vittorie a testa e 3 i pareggi.

IL GRANDE EX. Lippi da mister bianconero contro i nerazzurri vanta 6 vittorie e 6 pareggi in 13 sfide, e soltanto una sconfitta, il 4 gennaio 1998, che coincide con l'ultima vittoria dei nerazzurri contro i bianconeri. In totale sono 20 le sfide fra Lippi e l'Inter in serie A: 6 vittorie, 10 pareggi, 4 sconfitte.

JUVE REGINA DELL'ANNO SOLARE. Sono 69 i punti conquistati dalla Juve in questo 2003: è regina dell'anno solare. 4 turni di anticipo su Parma e Milan a 52. Per la Juve anche il miglior attacco del 2003: 56 gol segnati.

(a cura di Massimo Pizzarello)



SERIE A 11ª GIORNATA

OGGI	Arbitro	TV
SIENA-LAZIO	Bertini	Sky Calcio 4
ORE 20,30		
JUVENTUS-INTER	Trefoloni	Sky Sport 1
DOMANI ORE 15		
MILAN-MODENA	Messina	Sky Calcio 3
PARMA-CHIEVO	Morgan	Sky Calcio 2
PERUGIA-EMPOLI	Paparesta	Gioco Calcio 1
REGGINA-BOLOGNA	Collina	Sky Calcio 6
ROMA-LECCE	Dondarini	Sky Calcio 5
ORE 20,30		
BRESCIA-UDINESE	Cruciani	Gioco Calcio 1

SERIE B 17ª GIORNATA

OGGI	Arbitro	TV
GENOA-PALERMO	1-1	
DOMANI ORE 15		
ALBINOLEFFE-SALERNITANA	Girardi	
BARI-CAGLIARI	Brighi	
CATANIA-ASCOLI	Rocchi	
COMO-VENEZIA	Carlucci	
FIorentina-LIVORNO	Tombolini	
NAPOLI-PESCARA	Bergonzi	
PIACENZA-AVELLINO	Preschern	
TREVISI-MESSINA	Palanca	
TRIESTINA-TERNANA	Pieri	
VERONA-TORINO	Giannoccaro	
VICENZA-ATALANTA	Rodomonti	

Classifica

34 Palermo
32 Atalanta
30 Ternana
28 Livorno
27 Torino
24 Messina
24 Piacenza
23 Cagliari
22 Catania
21 Pescara
21 Ascoli
21 Fiorentina
21 Treviso
20 Venezia
20 Albinoleffe
19 Genoa
18 Triestina
17 Vicenza
17 Salernitana
17 Napoli
16 Verona
14 Bari
12 Como
8 Avellino

Juve-Inter, sfida senza paura

Lippi: «Io e Zaccheroni vogliamo gioco e gol»

Fabio Vergano

TORINO. L'Inter che arriva a fare spenti dopo l'1-5 con l'Arsenal lascia indifferente Marcello Lippi, che quest'anno non ha ancora vinto un confronto diretto (due pareggi con Roma e Milan) e pensa alla partita con l'Inter. Il tecnico bianconero concede il massimo della fiducia: «Abbiamo grande rispetto per l'Inter, ci aspettiamo che sfoderino una grande reazione. A noi non è sfuggito che hanno giocato alla pari con gli inglesi e per riprovarci non c'è nulla di meglio che scendere subito in campo per disputare una partita importante come quella di stasera».

Silva bollente come sempre quando di mezzo ci sono queste due grandi protagoniste. I sette punti che dividono le squadre in classifica secondo Lippi non scalfiscono l'incertezza e non cambiano l'atteggiamento nerazzurri. La Juve interpreterà la partita nell'unico modo che le è congeniale, puntando tutto sulla fase offensiva. L'Inter avrà un atteggiamento speculare, perché il credo calcistico di Zac da Cesenatico è pressoché identico a quello di Lippi. Lo conferma il tecnico bianconero: «Entrambi cerchiamo di sfruttare le caratteristiche dei nostri giocatori: la funzione è una manovra offensiva. Mai aspettare gli avversari, è sempre meglio fare la prima mossa. Diversi i moduli di gioco e nel caso specifico è anche diversa la conoscenza della squadra: io ho il vantaggio di allenare qui da molti anni».

Con queste premesse il mini-torneo è atteso: una partita non tanti gol. Il tutto che piace tanto a Lippi e Zac non è necessariamente garanzia di reti a grappoli come spiega l'allenatore campione d'Italia: «Il calcio offensivo produce spesso gol e spettacolo, tuttavia a volte ci si neutralizza a vicenda. Per esempio quando sono i due migliori portieri italiani può venire fuori uno 0-0. Il tutto si sfida in cui nessuno si è risparmiato. Alla Juve i tre punti servono per mettere su una diretta rivale nella lotta-scudetto e per tenere a bada Roma e Milan. Per l'Inter il confronto di stasera è una specie di ultimo appello cui arriva in versione molto rassicurata. Ci sono defezioni importanti, tutti Vieri da poco ritornato fra le braccia della Canalis. Neppure i problemi di formazione che mettono brividi a Zaccheroni illudono Lippi: «In questi casi i dolori scompaiono alla vigilia, l'adrenalina fa miracoli. Ieri alle 15 Lippi non voleva credere neppure al forfait di Vieri, perché la forte tempra di Bobone. Di sicuro uno in meno di cui preoccuparsi».

SKY ORE 20,30

Juventus	Inter
[4-3-1-2]	[3-4-3]
1 BUFFON	1 TOLDI
21 THURAM	2 CORDOBA
23 LEGROTTAGUE	3 ADAMI
4 MONTERO	4 CANNAVARO
19 ZAMBROTTA	5 ZANETTI
16 CAMORANESI	6 ZANETTI C.
3 TACCHINARDI	7 ALMEYDA
18 APPIAH	8 PASQUALE
11 NEDVED	9 EMRE
17 TREZEGUET	10 CRUZ
15 DEL PIERO	11 VAN DER MEYDE
Arbitro: TREFOLONI	
12 CHIMENTI	12 FONTANA
15 BIRINDELLI	13 BRECHET
18 KULIANO	14 GAMARRA
5 TUDOR	15 KILY GONZALES
26 DAVIDS	16 LAMOUCHI
9 MICCOLI	17
20 DI VAIO	18 RECOBA
AR: LIPPI	AR: ZACCHERONI

parisi. Marcello vive giorni migliori del suo rivale di panchina, ha tutta la squadra disponibile, ma punterà sui soliti noti nel tentativo di agganciare la prima vittoria contro una pari grado per motivi prettamente psicologici: «Ne riceveremmo una spinta importante, tuttavia mi pare irrilevante aver ottenuto soltanto due pareggi con Roma e



Alex Del Piero riprende la caccia al gol. Il campionato non segna dal 31 agosto, nel debutto contro l'Empoli

Milan perché siamo comunque primi. Un primato che, è ovvio, significa ancora poco in chiave scudetto. Affrontiamo questo impegno con grande serenità, abbiamo le armi per vincere. Però sappiamo che in ogni caso non può esserci nulla di decisivo».

Può essere, deve essere, la grande occasione di Del Piero. Dopo due partite di assaggio,

l'attaccante che è rimasto fuori per 49 giorni riprende la caccia al gol. Non segna in campionato dal 31 agosto, al debutto contro l'Empoli. Lippi lo promuove di titolare anche a costo di rinunciare a Di Vaio. Un caso non esiste: «E come si potrebbe pretendere di più da un giocatore che è rimasto fuori così tanto. A Modena è andato vicinissimo al gol, ogni momento è buono per sbloccarsi».

Il sorteggio di ieri mattina ha consegnato al rampante Matteo Trefoloni di Siena il fischietto per dirigere il derby d'Italia. Lippi non ha nulla da eccepire: «In queste partite arbitrare è più facile, penso che ci sia maggior serenità. E non dite a me di stemperare i toni perché lo faccio da sempre. Mi sembra di essere diventato di gomma».

L'OTTIMISMO DEL TECNICO ROMAGNOLO, CHE HA GIÀ ESPUGNATO IL DELLE ALPI SULLE PANCHINE DELL'UDINESE E DEL MILAN

«O vinciamo o ci andiamo vicino»

Zac: quando avremo carattere saremo anche noi da scudetto

intervista

Giuliano Lorenzi

Inviato a MILANO

ZACCHERONI, perdendo contro la Juventus l'Inter finirebbe a 10 punti dalla testa. Lo scudetto trasformato già in una chimera. «Discorso folle considerando siamo alla fine di novembre e mancano quasi sei mesi di campionato. Chi pensa questo non sa nulla di calcio».

Quindi considera un'ipotesi credibile recuperare punti a questa Juventus. «La Juventus ha tritato tutto quello che si è trovato davanti, squadre così in giro non vedo altre. Ma proprio per questo dico: si prenderanno qualche pausa, ogni squadra ha qualche punto debole. Ecco, dovremo pronti per approfittarne, quando accadrà. La sfida diretta, la prima verifica».

Di che cosa? «Della strada che abbiamo fatto per raggiungere il traguardo che mi sono posto».

Che è? «Un obiettivo grande».

Lo scudetto? «Sono arrivato qui e ho capito che l'organico a disposizione era composto da giocatori molto forti. Il problema resta nella mente dei ragazzi. Si tratta di azzerare il passato: litigi, risultati, incomprensioni. Delusioni cocenti, soprattutto. Io ho il compito di far crescere il gruppo. Sta a me convincerlo che è il più forte».

Siamo al solito punto: l'Inter manca di carattere. «Esattamente la pietra su cui la Juventus fonda le sue imprese. Ma loro ci hanno lavorato sopra una vita, è diventato il loro segno distintivo. L'Inter invece è una linea ondivaga: alti e bassi. Non altro, con me più gli alti dei bassi».

Oddio, più in basso dell'ultima partita sembra difficile. «Contro l'Arsenal abbiamo viaggiato spesso alla pari. E quando è arrivato l'1-3 avevamo sfiorato il 2-2. Io guardo la causa, non l'effetto, il gioco non il risultato. Considerando che alcuni dei miei avevano smaltito il fuso orario per gli impegni con le Nazionali e altri hanno reso la metà, il duello è stato equilibrato, sostenuto con dignità. E il terzo gol l'abbiamo preso quando è infortunato Materazzi».

Qualcuno l'ha tradito? «Migliore in campo contro la Reggina (Van der Meyde, ndr) è stato l'impalpabile mercoledì in Champions: chi poteva immaginare che per lui due match in 3 giorni sono difficili da «multire»?».

E l'Inter può recuperare in 3 giorni dopo un'umiliazione del genere? «Nel ciclismo chi sbaglia una tappa può esaltarsi in quella dell'indomani».

Ma la classifica generale dipende dal distacco patito nella tappa andata a rotoli.



“Ho un grande obiettivo e 6 mesi per realizzarlo. I nostri avversari finora sono stati imbattibili ma faranno qualche pausa”

Alberto Zaccheroni visto da Franco Bruna

«Noi abbiamo preso 30 secondi, non mezz'ora. Lei dice: per recuperare terreno servono carattere e convinzione. Attribuiti i giocatori l'hanno capito? «Alcuni. Ne ho individuati già 4-5».

Vieri è tra questi? «Conto molto su di lui, contro la Juve non ci sarà».

«Sta male, non si è allenato. Fortunatamente - per il futuro».

che almeno sulla carta qualche margine lo concedono. La prima è che così l'Arsenal si gioca le ultime speranze di coppa a Milano, l'Inter si gioca le ultime di campionato a Torino, e come si è visto una squadra che non ha alternative è bene prenderla con la molle. La seconda è che questa Juve trova la porta avversaria con maggior facilità che in passato, 25 gol, miglior attacco: ma concede più di quanto non fosse abituata, nove gol al passivo contro i cinque dell'Inter. Se poi la mette sul pronostico basta un'occhiata alle quote e la favorita, netta, è lì a vedere. Ma senza dimenticare che Henry, almeno lui, non ci sarà.

AUOMO. Proprio vedendo Henry impazzire sul prato di San Siro (buona l'idea di rimetterlo in quadrigliusto in tempo per consentire all'Arsenal di giocare palla a terra era inevitabile) constatare il decesso della marcatura uomo. Ci ha provato l'Ajax la sera dopo, con esiti imbarazzanti: siamo certi che avrebbe potuto farci un pensiero l'Inter? A uomo nella zona, evidentemente, da una parte Cordoba, dall'altra Cannavaro: quando che Henry una volta lanciato non c'è più verso di prenderlo, non si potrebbe provare ad impedirgli almeno di partire in libertà e faccia alla porta? Una marcatura a uomo è certamente datata, demodé, antistetica. La sua parte. Ma, che si sappia, non è ancora reato.



IN BARBA AL PALO

La consolazione è l'assenza di incubo Henry

Gigi Garanzini

Il giorno dopo che Henry li aveva fatti a fettine, che si era scelto l'uomo da puntare proprio nell'Idolo della tifoseria nerazzurra, lo Zanetti da pronunciare con la zeta dolce per essere la page, il giorno dopo quel finale di partita in cui tutti, ma proprio tutti avevano perso la testa al punto da dimenticarsi di lanciare l'asciugamano, il popolo interista ha infine trovato il motivo di consolazione. Quel fenomeno era passato per la Juve che l'aveva lasciato andare. A volte basta una pagliuzza nell'occhio altrui per dimenticare le travi di casa propria. Non solo Roberto Carlos e poi Ronaldo, che almeno hanno varcato i confini, ma anche Pirlò e Seedorf cui per dimostrarsi campioni non è stato necessario nemmeno cambiare città.

Né casa. Con il Pirlò visto la sera dopo l'Amsterdam, il ricoperto di elogi da un tale Cruyff, qualche pallone giocabile in più dalle parti di Vieri sarebbe forse ogni tanto arrivato.

I NUMERI. Dopodiché, con il raro senso dell'equilibrio che ne contraddistingue la natura, la tifoseria ne ha cominciato a dar per persa la partita di stasera. Spezzate le reti alla Reggina, Zaccheroni era il genio che ci voleva: travolti dall'Arsenal, Zaccheroni era peggio dei predecessori che a Highbury le aveva spezzate lui, le reti, all'Arsenal. Dimenticando, tra le altre, un paio di riflessioni

non è un guaio muscolare solo contusione molto dolorosa. Cruz può essere il vice-Vieri? «Sicuramente, è un centravanti di ruolo».

A Torino confermerà il tridente?

«Non possiamo un atteggiamento da squadra di bassa classifica, però non ci butteremo in attacco in modo dissennato. Il segreto sarà fare attenzione quando perderemo la palla. E più che di tre punte parliamo di uomini che agiscono oltre la linea della palla».

La scritta la sfida con Lippi? «È uno dei migliori allenatori del mondo».

Moggi si augura un arbitraggio equo.

Anche io.

Da firmerebbe un successo immenso, tra i fischisti del pubblico?

«Servirebbe la classifica ma non aiuterebbe la crescita. Firmerei solo se fossimo all'ultima giornata».

Con l'Udinese e il Milan ha già vinto al Delle Alpi. «E anche stavolta sono ottimista: vinciamo o ci andiamo molto vicino».

STASERA AL DELLE ALPI L'ATTESO ANTICIPO DI CAMPIONATO. LIPPI HA SOLO L'IMBARAZZO DELLA SCELTA, ZACCHERONI NO

Inter, Vieri non gioca contro Buffon

Il bomber s'è arreso ai guai fisici: dubbi per Cannavaro
Cruz al centro del tridente con Emre e Van der Meyde

Nino Sormani
Fabio Vergnano

Neasun problema di formazione per Lippi. Il tecnico campione d'Italia ha tutto il gruppo disponibile e ha ampia scelta per decidere chi mandare in campo stasera. «Imbarazzo nel decidere? Non ho mai. I giocatori hanno capito la filosofia del turn over globale e mi pare dicano loro stessi non hanno difficoltà ad accettare la panchina. Martedì a Siena ha giocato squadra, stasera ne utilizzerò del tutto diversa e un'altra ancora giocherà martedì in Champions League».

Restiamo alla partita con l'Inter. Il tecnico bianconero stasera farà l'ultimo allenamento perché pur dichiarando la disponibilità dell'intero gruppo, ha comunque due piccoli dubbi legati a Thuram e Zambrotta. Il francese si trascina una leggera distorsione alla caviglia che anche ieri non gli ha consentito di allenarsi con i compagni, limitando il suo lavoro agli esercizi in palestra. Zambrotta ha un dolore muscolare e che lui ieri non è sceso sul prato della Sisport. «Dovrebbero recuperare entrambi», Lippi che non vuole comunque concedere vantaggi a Zaccheroni e si riserva una decisione a poche ore dall'inizio. Non dovesse ferirsi Thuram, al posto giocherebbe Birindelli, che diventa all'improvviso il jolly della difesa. Infatti può sostituire anche Zambrotta a sinistra. Nella peggiore delle ipotesi, entrambi fuori, verrebbe prelevato anche Pessotto.

Per il resto Lippi riparte dalla formazione tipo. Legrottaglie e Montero centrali di difesa, Camoranesi, Tacchinardi e Appiah a centrocampo e Nedved alle spalle delle punte. E da domani si penserà anche a Galatasaray che la Juve affronterà martedì sul campo neutro di Dortmund. Sarà l'occasione per con-

cedere respiro a chi giocherà stasera in una partita che comunque per la Juve ha un significato perché l'intenzione è quella di ottenere il primo posto nel gruppo D.

Per stasera i guai sono tutti per Zaccheroni. Dopo aver sperato fino all'ultimo il tecnico interista si è dovuto arrendere ai problemi fisici di Christian Vieri. Centravanti figura tra i convocati per la super sfida di stasera al Delle Alpi. Svanisce così il sogno del bomber di guidare l'Inter alla riscossa dopo la débâcle di martedì in Champions League. L'Arsenal è di fare un gol per tornare a festeggiare e fare contenti i tifosi con cui ha da tempo un rapporto di grande conflittualità. E' una decisione molto sofferta e presa da Vieri soltanto

nel tardo pomeriggio di ieri quando i compagni si stavano già preparando alla partenza per Torino. Dopo aver parlato a lungo con il tecnico e con lo staff medico-fisioterapico e dopo aver sostenuto una seduta differenziale in palestra che non è servita a superare il dolore

provocato dalla forte contusione ematoma all'osso sacro provocata nel finale della gara con l'Arsenal da una ginocchiata di Sol Campbell, il ha firmato la resa. Con Vieri rimasti a Milano anche Materazzi, Coco ed Helveg, mentre sono tornati disponibili Martins, Recoba ed Emre.

I primi due partiranno dalla panchina mentre il fantasista turco, che ieri ha lavorato benissimo dimostrando di aver superato al meglio i postumi di una lieve distorsione a un ginocchio rimediata con la sua Nazionale, potrebbe affiancare Cruz e Van der Meyde in attacco. Aden sarà il difensore centrale accanto a Cannavaro (che ha piccoli acciacchi, Gamarra già in allerta) e Pasqua- la sarà preferito a Brechet sulla fascia sinistra.



Francesco Toldo e Gigi Buffon amici e rivali: nelle loro mani ci sono molti dei destini della partita di stasera

MANCINI ■ PANCHINA, LAZIO CON COPPIA INEDITA

Corradi «nemico» a Siena Avrà Muzzi come partner

ROMA

Se il Siena sogna un piazzamento finale fra il sesto e il nono posto secondo quelli che sono i calcoli del patron bianconero Paolo Luca, la Lazio fa i conti con una stagione segnata dai contrasti fisici e disciplinari che, a turno, colpiscono la rosa biancoceleste. Oggi la truppa Mancini (il tecnico ha raggiunto ieri sera la squadra in ritiro per riprendere, dopo l'influenza, il posto in panchina) dovrà fare a meno degli squalificati Inzaghi e Conceicao e degli infortunati Lopez, Cesar, Stam e Favalli. Uomini contati, dunque, con l'inedita coppia d'at-

tacco Corradi-Muzzi e i giovanissimi

Delgado unica punta di scorta.

«Per me sarà un pomeriggio speciale nella mia città dove, da bambino, facevo il raccattapalle», sorride Corradi, il contradaio del Bruco. Muzzi promette: «Contro il Besiktas ho segnato la mia prima rete con la maglia della Lazio, ma non è servito a regalarci la vittoria. Oggi spero di concedere il bis, un gol che ci porti i tre punti: se l'Inter crede nello scudetto, non vedo perché non dovremmo crederci noi». Papadopolu («Tifo Lazio» niente sconti) deve rinunciare a Chiesa: in avanti Flo-Ventola. [g. buc.]

CALCIO SKY ORE 18

Siena	Lazio
(4-4-2)	(4-4-2)
ROSSI	PERUZZI
1	1
2	22
32	24
4	11
80	5
21	14
8	20
30	5
28	10
9	9
25	18
Arbitro: BERTINI	
14	33
5	2
12	23
19	17
11	4
33	16
31	34
ALL: PAPADOPULO	ALL: MULLER

Avanti un'altra (sognando Juve-Palmeiras)



Darwin Pastorin

MANCANO poche ore a Juve-Inter, che tempo fu il breriano derby d'Italia. Partita delicata soprattutto per i nerazzurri, reduci dal disastro di San Siro con l'Arsenal (chissà perché, ma ogni volta che vedo giocare Henry sento una fitta proprio qui, tra una costola e la malinconia...). Vorrei, prima di ritornare alla sfida del Delle Alpi, rifarmi a un'immagine. Anzi: a un sorriso. Quello del diciannovenne nigeriano Benjamin: fenomeno nella Primavera, realizza la rete del successo bianconero a Siena, in Coppa Italia, al suo debutto in prima squadra. Grazie a ragazzi come Benjamin il nostro futuro è garantito: dietro i vari Del Piero, Montero, Buffon agognano orizzonti di gloria aspiranti campioni che stanno crescendo, e i giovani talenti dotati di classe e purezza, con addosso soltanto una meravigliosa voglia di giocare, di conquistare un posto al sole. Juve-Inter, dunque.

Noi con passo spedito e sicuro, incuranti delle

fugaci polemiche (non ti curar di loro...). E' tornato Alex, nuovo per miracolo mostrare, Trezeguet ha recuperato, ormai definitivamente, la strada del gol e Nedved è da Fallone d'Oro a vita. Un collettivo, insomma, che non ha una piega fuori posto, elegante e cinico, indifferente ai veleni esterni. I nerazzurri, passati dalla filosofia di Cuper al realismo di Zaccheroni, sono ondivaghi: ne fanno sei alla Reggina, pochi giorni dopo vengono travolti dagli inglesi. Per loro, è match della verità. Per noi, un altro tassello sulla via che conduce al terzo tricolore consecutivo.

Intanto, mi godo il ritorno in A del Palmeiras. Una stagione in purgatorio (capita), ora di nuova stella tra le stelle. Il mio Grande Sogno, amici che mi seguiti tanta passione, è la finale Inter-continente tra Juventus e Palmeiras. E io sono davvero lì, allo stadio, a dare il simbolico calcio d'inizio, per un match che diventerà una festa: la festa della mia infanzia, delle illusioni, delle speranze.

FAN GIALLOOROSI GLI REGALANO T-SHIRT CON L'URLO

Il Cosmi di «Forza Roma» diventa maglietta-culto

PERUGIA

Quel «Forza Roma» urlato domenica scorsa da Serse Cosmi durante la partita Perugia-Lazio, tre lasciava il terreno di gioco dopo essere stato espulso, campeggia ora su una t-shirt con l'immagine del tecnico.

Proprio una di queste magliette è stata consegnata ieri da 4 sostenitori romanisti all'allenatore degli umbri negli spogliatoi dello stadio Renato Curi poco prima dell'allenamento della squadra, reduca dalla trasferta di Coppa Uefa sul campo dell'Aris Salonicco (1-1) e impegnata dom-

ni in campionato con l'Empoli.

L'incontro tra Cosmi e quattro rappresentanti della tifoseria giallorossa era previsto al «Curi», ma la pioggia battente ha consigliato di spostare l'evento negli spogliatoi. Il tecnico ha accettato con cordialità la maglietta, contraccambiando con alcuni cappellini del proprio fans club. Cosmi non ha però voluto commentare ufficialmente l'iniziativa, a differenza dei tifosi romanisti che hanno ammesso la loro simpatia per il tecnico del Perugia: «Per noi sarebbe l'allenatore ideale qualora Capello dovesse lasciare la Ro-

Questa
domenica
sarai tu
il nuovo
milionario
del Totosol?

1.600.000
euro!



Con Totosol ogni settimana
c'è un nuovo milionario.

Domenica scorsa un giocatore ha vinto 435.957 euro.
Sarai tu il milionario di questa domenica?
Con l'8+1 si possono vincere circa 1.600.000 euro.

Gioca la tua schedina e incomincia a sognare.

Sul retro della schedina trovi il nuovo regolamento.

nuovo
Totocalcio
Totosol

VINCI INSIEME ALLO SPORT

aams
per i giochi



L'azienda di Ceresole d'Alba alla conquista del mondo

Imbottigliare il vino? E' un'arte

Con le macchine Gai il successo è assicurato

Lo stabilimento è in aperte campagne. Quella bella, attornia a Ceresole d'Alba, verde, piena di sapori, odori e colori, di quelli che chi abita in città non sente e non vede più ormai da tempo. Siamo in campagna, d'accordo, ma il mondo moderno è lì a un passo. L'autostrada Torino-Savona scorre vicino, Carmagnola è a soli 7 km e con un'arteria così

importante, hai il mondo nelle tue mani. Sarà per questo motivo, o anche il desiderio di respirare aria pulita e di ritagliare per i propri dipendenti un angolo di paradiso, che lo stabilimento Gai ha scelto di trasferirsi da queste parti nel 1985. Una scelta azzeccata soprattutto oggi dopo le ultime, recenti acquisizioni che hanno portato lo stabilimento a disporre di circa 110 mila

metri quadrati ■ cui 20 mila coperti. Gai, un nome e soprattutto una garanzia di classe. Un'azienda a conduzione familiare che di strada ne ha fatta tantissima. L'azienda, leader mondiale nella costruzione di monoblocchi per l'imbottigliamento di vino di qualità, ■ in continua espansione, progetta e costruisce interamente le proprie macchine ■ e al

mondo ■ si può gustare un gran vino in tutta sicurezza ■ merito è proprio dell'azienda di Ceresole d'Alba.

La produzione della Gai si basa sulla convinzione che solamente al vino naturale ■ qualità sia riservato ■ sicuro avvenire. Ragioni per cui le macchine devono mettere il prodotto in bottiglia senza intaccarne nel modo più assoluto la qualità. Carlo Gai, l'uomo che oggi guida l'azienda insieme ■ la moglie, signora Renata (l'altro fratello, Battista e la moglie Adriana di sono ritirati) ha rilevato il comando nel 1972, quando il padre e fondatore, Giacomo Gai, ■ sicuro di lasciare l'azienda in mani sicure, decise di andare... in pensione. E per Carlo Gai la cura nell'imbottigliamento del vino viene prima di ogni cosa. Ecco perché le macchine che costruisce ■ devono ■ alcun rischio di inquinamento e devono limitare il più possibile l'ossidazione del vino. Una particolarità ■ cui Gai va giustamente fiero è che più del 90% dei particolari delle macchine viene costruito all'interno dell'azienda. «E proprio in questi ultimi anni abbiamo rinnovato radicalmente ■ dice Carlo Gai ■ tutta la gamma di macchinari ■ produzione compresa tra le 1000 ■ le 3000 bottiglie/ora che poi rappresenta circa il 70 per cento del nostro prodotto. L'abbiamo rinnovata tenendo conto essenzialmente ■ due esigenze: la prima riguarda la possibilità di lavare e sterilizzare più facilmente le macchine. Mentre 15-20 anni fa la richiesta di sterilizza-

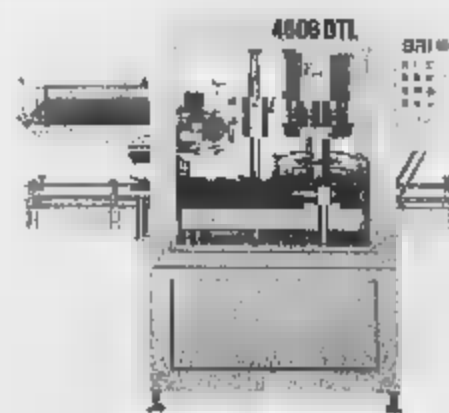
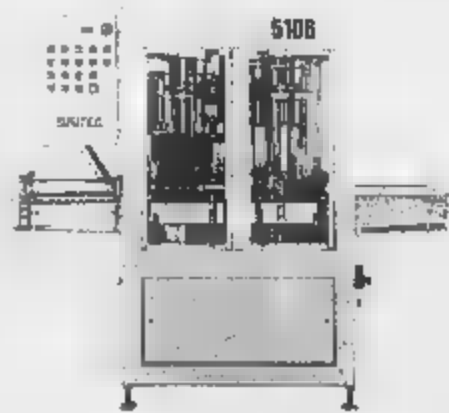
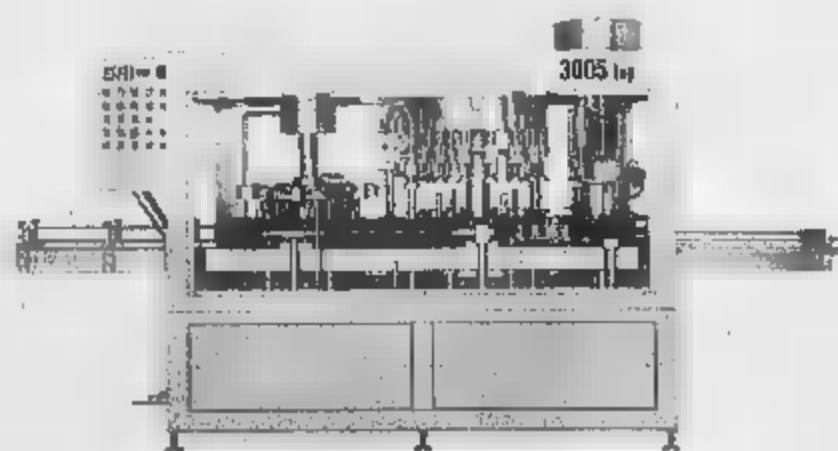
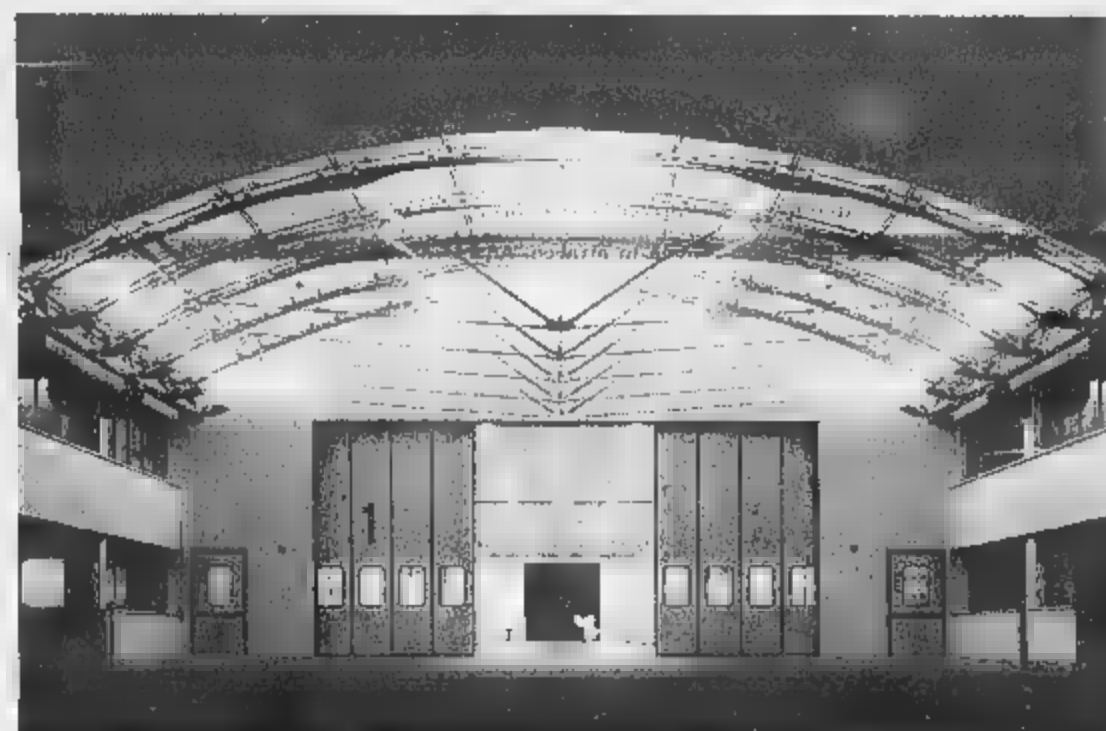
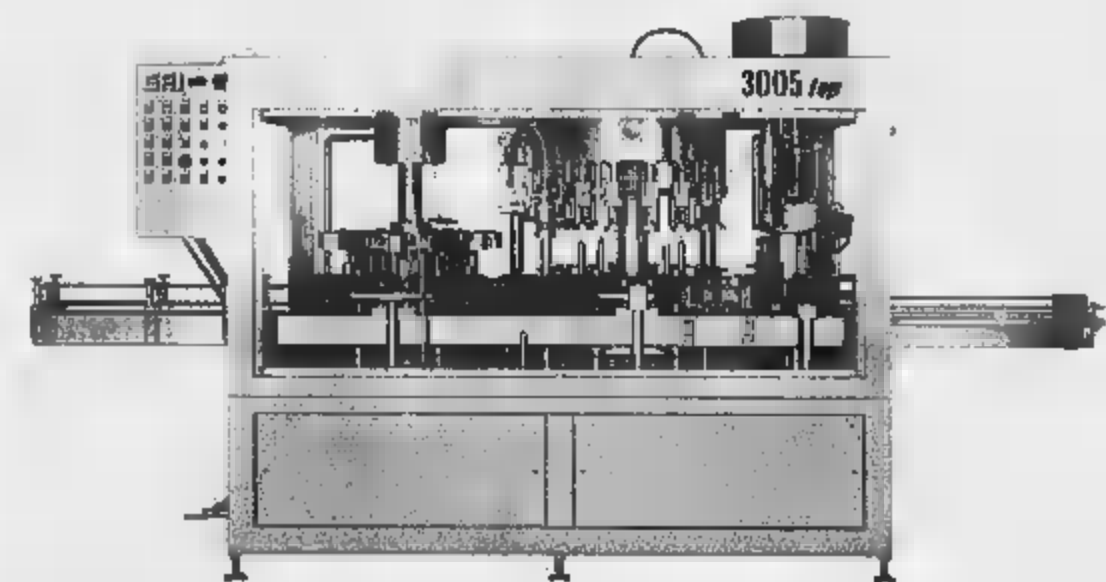
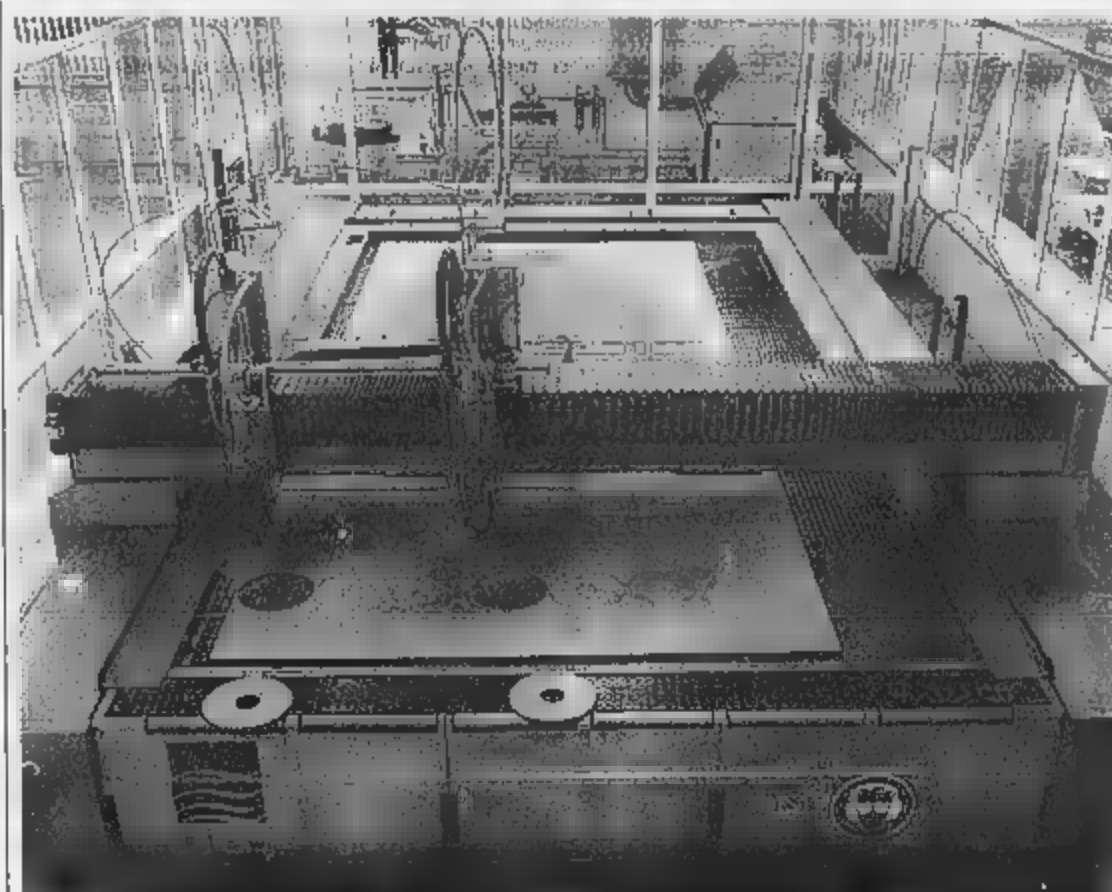
■ implicava che si ■ sempre il vapore acqueo, adesso sempre di più ci chiedono di poter effettuare la sterilizzazione con acqua calda. Ciò vuol dire che l'accuratezza nel disegnare e costruire i macchinari deve salire enormemente proprio perché si usa un liquido e non un gas. In questo ■ so va anche la sperimentazione che stiamo affrontando con l'aiuto dell'Università di Torino (e che ■ trovato d'accordo ■ Ministero dell'Industria) provando la sterilizzazione con acqua e acido peracetico e acqua addizionata con ozono. I risultati finora ci dicono che acqua e vapore ■ efficacissimi, così come acqua e ozono, mentre meno efficace appare al momento la soluzione acqua-acido peracetico. Doveroso quindi ammodernare la gamma dei macchinari, proprio perché il mondo enologico ■ in continua evoluzione e cresce sempre di più la richiesta di qualità che si accompagna ad una richiesta di pulizia. La seconda esigenza riguarda la necessità di avere la minima ossidazione al momento dell'imbottigliamento. Gli enologi concordano che è meglio non introdurre ossigeno durante l'imbottigliamento che potrebbe provocare un precoce invecchiamento del prodotto. ■ macchine che non tengono conto di questa particolarità, introducono più ■ meno 2 milligrammi/litro. ■ siamo riusciti a scendere a 0,17. Un risultato che ci inorgoglisce».

■ strada, dicevamo, la Gai ■ ha fatta tantissima: si ■ ingrandita, costituendo ■ GaiTec, specia-

lizzata nella progettazione ■ costruzione di lavatrici asciugatrici automatiche per bottiglie piene. Dal 1984 è attiva la GaiFrance, che segue direttamente il prestigioso mercato francese. Da poco si è aggiunta la GaiMeb, specializzata ■ etichettatrici, «che ci permette di chiudere il cerchio ■ conclude Carlo Gai ■ fornendo un prodotto con fiducia alle prossime clientelas».

Ormai la terza generazione della famiglia è entrata ■ azienda, con la partecipazione di Guglielmo ■ Giovanni, figli di Carlo, entrambi ingegneri, ■ di Giacomo, figlio di Battista, laureato in Economia e Commercio. Il futuro dell'azienda è ■ una volta in buone mani, visti i recenti risultati. E così ■ la Gai può guardare con fiducia alle prossime sfide: per confrontarsi con il

mercato globale, nei prossimi giorni sarà presente a Milano al Sime, giunto alla 20ª edizione, mentre all'inizio del 2004 ci si confronterà con gli spagnoli, a Saragozza, nell'Enomaq mentre ■ fine gennaio sarà la volta della grande Fiera ■ Sacramento, negli Usa. E' proprio ■ di dire che il vino non è mai stato in buone mani come ■ questo momento.



GAI

molto... molto di più

GAI ■ IMBOTTIGLIAMENTO 1.000 - 10.000 B/H ■ FRAZ. CAPPELLI 33b, 12040 CERESOLE D'ALBA (CN)
TELEFONO +39 0172 574 416 - FAX +39 0172 574 088, E-MAIL: GAI@GAI-IT.COM - WWW.GAI-IT.COM

GRANATA A VERONA SENZA TIRIBOCCHI: L'EX MODENESE VUOLE GOL-REGALO PER I SUOI 29 ANNI

Il Toro paga, Fabbriini promette

Versato lo stipendio di agosto: torna il sereno

Roberto Condio
TORINO

Per **po'**, finalmente, al Toro non si parlerà più di soldi. Come promesso, la società ieri ha pagato gli stipendi ai giocatori fino ad agosto compreso: una mensilità accreditata ai nuovi, che aveva già incassato luglio; due ai vecchi, che erano rimasti fermi a giugno. Il ritardo dei versamenti ciannelliani è così sceso a tre mesi: non l'eccezione, bensì quasi la regola del nostro calcio professionistico. Il piano concordato dalla squadra prevede il saldo di settembre fine anno.

Oggi, dunque, i granata viaggiano verso Verona con le tasche più piene e solo pensiero lecito in testa: a vincere in trasferta due mesi e una settimana dopo il 3-1 di Avellino. Della comitiva dovrebbero tornare a far parte Castellini e Franco, mentre potrebbe a Martinelli (che ieri ha svolto ancora lavoro differenziato). Di sicuro non ci saranno il febbricitante Tiribocchi e il sanissimo Galante - mai utilizzato in questa stagione - Ezio Rossi - che per non arruinarsi ha chiesto e ottenuto di giocare oggi la Primavera impegnata in contro la Reggiana. Senza il «Tiro», scontata al fianco Fabbriini la settima presenza da titolare di Andrea Fabbriini, che oggi compie anni e domani ovviamente sogna di festeggiare con un gol da 3 punti («Sarebbe la prima volta»).

Se lo meritasse, il «Toro di Fierro», uno degli giocatori più del popolo granata anche (ma non solo) perché prima di essere un professionista del pallone è stato uno loro, un tifoso vero, da curva. «Andassi ancora a Maratona - ammette Fabbriini -, anch'io avrei qualcosa da ridire su questo Toro che a trovare continuità, se si fa rimontare due gol in trasferta. Alla fine, però, sarei sempre a sostenerlo, come d'altra parte sta facendo il nostro pubblico».

Andrea si è ridotto l'ingaggio per giocare nella «sua» squadra «Sogno di restare a lungo Saliremo in A perché la nostra qualità a gioco lungo peserà»

Ha guadagnato punti, ultimamente, Fabbriini: nella considerazione dei tifosi ma anche di Ezio Rossi e della dirigenza granata. Mai una mossa o una parola fuori posto, a differenza di qualche compagno di squadra. In estate, tanto per cominciare, la rinuncia a un bel po' di quattrini, pur di spostarsi in prestito da Modena e Torino. Poi sempre a disposizione, pur sapendo di partire dalla pancia; sempre pronto a dirsi felice e orgoglioso di essere del «suo» Toro. Ieri si è spinto persino oltre: «Vestendo il granata ho coronato un sogno. Adesso spero di realizzarne altro: rimanere qui il più a lungo possibile. Preferibilmente in serie A. Sono tranquillo sull'esito del campionato - afferma la punta che domenica scorsa ha firmato il suo 3° gol stagionale - Conosco bene la B e sapevo che sarebbe stata una passeggiata. L'importante è restare nel gruppo di testa fino ad aprile quando inevitabilmente peseranno infortuni, squalifiche, logorio e verrà fuori la completezza di un organico come il nostro. Siamo tanti ma soprattutto bravi e, anche in B, la qualità a gioco lungo conta. A

Modena, salire in A fu un'impresa faticosa: ogni partita una sudataccia. Qui può esserlo meno, a patto di mantenere il passo trovato scorsa settimana con sette punti in tre partite, di asseccare una bella serie di risultati utili».

Per fare filotto, il Toro che ha ormai imparato a vincere in casa deve assolutamente assestarsi in trasferta, dove nelle ultime quattro uscite ha sempre subito due reti. «Vicenza deve servire da esempio - osserva Fabbriini - Per mentalità siamo sempre noi a cercare di «fare» la partita. Ma occorre più attenzione una volta andati in vantaggio: difendere e attaccare tutti assieme. Non abbassare il baricentro, ma rimanere concentrati fino in fondo».

GRAZIE

VERONA. Torna d'attualità, per indiscrezioni giornalistiche cittadine, la voce sulla fusione tra Chievo e Verona. Una voce che a Verona, ricordando gli storici locali del calcio, circola almeno dai primi Anni Ottanta, quando il Chievo era in C. Questa ipotesi i due presidenti sarebbero disposti a discutere. Quello del Verona per salvare una società in cattive acque (lotta per la salvezza in B), il Chievo per darsi un nuovo assetto societario. La nuova squadra, dicono le indiscrezioni, si chiamerebbe Hellas Verona con a capo l'attuale presidente del Chievo Luca Campedelli. Tutto bene se l'ipotesi avesse basi concrete. Infatti, a domanda Campedelli si limita a rispondere: «Non smentisco una notizia che non esiste».



Andrea Fabbriini (qui abbracciato al «gemello» Ferrante) compie oggi 29 anni

SPORT FLASH

GENOA-PALERMO 1-1. Pari (1-1) nell'anticipo di serie B (17°) tra Genoa e Palermo. Liguri in vantaggio con Colaone (11' st), pareggio di Corini (35' st). Espulso Rjelanovic (Genoa) al 3° st.

LA PRO TASSA. Mancano i soldi per la trasferta Savona e allora giocatori e staff Pro Vercelli (C2) si pagano il viaggio: «Perché siamo orgogliosi di questa maglia».

MATTHAEUS SPOSE. Lothar Matthaeus, 32 anni, si sposa per la terza volta: impalma la serba Marianna Kostic, conosciuta 4 mesi fa a Belgrado, dove l'ex internista guida il Partizan.

PIU'. Grande Italia ieri a Tokyo gli Usa: 3-0 (12, 27, 22) o più olimpico vicino. Oggi basterà battere il Giappone, negli ultimi 6 match di Coppa del Mondo.

DERBY COLLEGNO. Primo storico derby piemontese nella serie A1 femminile di volley: a Collegno (15,30) la matricola Chieri riceve la capolista Novara.

DUE. Oggi in serie A (11° turno) 2 anticipi: Scavolini Ps-Skipper Bo (ore 15) e Oregon Cantù-Metis Va (20,30).

FONDO: AZZURRI KO. A Kuusamo (Finlandia), 10 km tc donna alla Shevchenko (Ucr), Paruzzi (6°) e sempre 1° in coppa. Nella 15 km tc maschile, 1° Aukland (Nor), 8° Cheochi, 12° Di Canta.

TENNIS: SPAGNA. Incidente diplomatico nella finale Australia-Spagna Davis a Melbourne: invece dell'inno spagnolo è stato suonato quello repubblicano di inizio '800. In campo è 1-1: Hewitt-Ferrero 3-6, 6-3, 3-6, 7-6, 6-2. Moya-Philippoussis 6-4, 6-4, 4-6, 7-6. Oggi il doppio.

MOTO: CASO KATO. Secondo un'inchiesta Honda, la morte a Suzuka del giapponese Daijiro Kato fu causata da probabili errori del pilota e dalla cattiva disposizione delle barriere nel circuito.

CORSA TRIS. A Padova (trout), combinazione 19-18-17, quota € 255,94, coppia (rit. n. 16) € 33,05.

ASPETTANDO LA PUTZER, L'ALTOATESINA GUIDA LA VALANGA ROSA NELLE GARE DI COPPA DEL MONDO

Nel gigante In Usa la Karbon torna sul podio

Cede solo Paerson e Hosp, oggi lo slalom. In Canada, libera maschile con Ghedina

PARK CITY

La Karbon ancora sul podio. Il grado il nostro sci femminile aspettò con il rientro di Karen Putzer, ieri sulle nevi americane ci ha pensato la sua «gemellina» Denise Karbon a tenere alto il blasone della. Il secondo gigante stagionale è andato alla fuoriclasse svedese Anja Paerson, già in testa termine della prima manche, davanti all'austriaca Hosp (a 1'42) e alla Karbon (1'51), che non è riuscita per pochi centesimi a conservare la seconda posizione acquisita metà gara. Il podio conferma

peraltro la ritrovata condizione della 23enne di Bressanone, che era apparsa in rodaggio nel primo gigante di Soelden (11°) ma che rivendica ora la sua appartenenza all'élite assoluta, peraltro già fatto intendere i risultati ottenuti nel corso della passata stagione.

Non va infatti dimenticato che la Karbon, pur inseguendo la sua prima grande affermazione nel circo bianco (esordi in Coppa del Mondo il gennaio 1998 a Bormio), la scorsa stagione ha conquistato uno splendido argento in gigante ai Mondiali di St. Moritz, exploit che l'ha proiettata

fra le grandi, allontanando definitivamente il ricordo di una serie di brutti incidenti che temporaneamente l'avevano tenuta lontana. Denise dalla migliore: la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro nel 2001, che bloccò per sei mesi, poi lo autunno la frattura di un braccio dopo finita contro un palo. A conferma dell'attendibilità di quell'argento iridato, la Karbon nei due giganti successivi, gli ultimi della stagione, non era più dal podio: seconda a Lillehammer e terza ad Are. Su queste nevi americane, infine, ecco arrivata puntuale l'ul-

teriore conferma, in attesa della Putzer e di altri progressi da parte della altre azzurre (ieri Mosigg 12°, Merighetti 19°, Klsen 25°). Classifica di Coppa del Mondo: 1. Paerson (Sve) 180; 2. Ertl (Ger) 132; 3. Contreras (Spa) 96; 4. Karbon 84; 5. Hosp (Aut) 80.

Oggi le ragazze saranno ancora impegnate a Park City, slalom. In pista anche gli uomini, a Lake Louise (Canada) libera: ieri, causa neve, non si è disputata la 3ª seduta di prova cronometrata, per conterranno i tempi del giorno prima. Kristian Ghedina (10° e miglior azzurro) parte con il pettorale numero 21. (r. sc.)

Autoinvitatevi alla festa dell'usato.



Sabato 29 e domenica 30 novembre EmmeBiCar presenta Ex-hibition.

Ex-Novo vi offre:



VETTURE USATE DI
TUTTE LE MARCHE
CON GARANZIA



ASSISTENZA 24H
E AUTO SOSTITUTIVA

Ed inoltre EmmeBiCar vi offre:

► PASSAGGIO ► PROPRIETÀ INCLUSO NEL PREZZO

► FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

EMMEBICAR

ex novo

MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132 - Tel. 011/6536311 - Fax 011/6536350



Mercedes-Benz

SPAZIO RADDOPPIA L'OFFERTA: I PREZZI PIU' BASSI DELLA CITTA' CON LA PRIMA RATA NEL 2005!



FIAT PUNTO 1.2 ELX ■ PORTE
ANNO 2003

KM 0



FIAT STILO 1.9 JTD SW DYNAMIC
ANNO

KM 0



FIAT PANDA YOUNG
ANNO 2003

KM 0

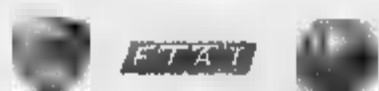


FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX
ANNO 2003

KM 0

A grande richiesta, Spazio prosegue l'offerta esclusiva che vi fa risparmiare
fino al 33% sul prezzo di listino.
E in più, la **1^a rata si paga nel 2005!**

Concessionaria



Servizio bar
dalle 8,00 alle 19,30
Servizio ristorante
dalle 12,00 alle 15,30

www.spazio.fiat.com

SPAZIO
Auto e Servizi in Grande

Via Ala di Stura, 84 Torino
Telefono 011.225.17.11
Aperti tutte le domeniche

SPAZIO. ANCHE NEL RISPARMIO HA UNA MARCIA IN PIU'.

Nel negozio di corso Re Umberto a Torino tante idee per un dono di prestigio Il regalo di classe ed esclusivo

Da «Ghigo» spazio dedicato ai cristalli «Baccarat»

Un regalo di tendenza, una scelta esclusiva per il presente, un prezioso dono. Quest'anno «Ghigo», il negozio di corso Umberto I a Torino (011/545123) inaugura il periodo natalizio con una grande novità, una straordinaria sorpresa. Si tratta dell'apertura di un nuovo spazio dedicato esclusivamente ai prestigiosi cristalli «Baccarat». Una piccola boutique inserita nel contesto del negozio,

uno «shop in shop», concepito secondo la concezione moderna che esalta e valorizza il prodotto.

Fino all'8 dicembre sarà possibile ammirare in «Ghigo» una prestigiosa collezione di oggetti esclusivi e raffinati di Baccarat, ad edizione limitata: dalle coppe ai vasi, dai candelieri alle bottiglie, tutti di grande pregio che rappresentano un dono di classe. Il negozio «Ghigo» ospita vere e proprie ope-

re d'arte, degne di essere ammirate per perfezione e unicità, ma soprattutto per la rigorosa eleganza, elemento che da sempre contraddistingue tutte le linee prodotte dalla Cristallerie francese.

Un affascinante percorso nel tempo attraverso una varietà di stili, dove diventano protagonisti le collezioni del passato, come la linea Rencontre, disegnata da Jean Boggio, composta da vasi e

coppe, impreziositi da decori fiabeschi e lavorazioni in bronzo, e inoltre, importanti riedizioni dei modelli originali custoditi al Musée de Baccarat e poi tanti altri capolavori che conservano il loro fascino intramontabile.

A completare questo scenario è anche il nuovo spazio permanente, dedicato esclusivamente alle collezioni Baccarat, posizionato nel tre espositivi all'interno del negozio. In questo contesto tutti gli oggetti contemporanei, prodotti all'insegna di un'evoluzione stilistica moderna, ma pur sempre in sintonia con l'antica tradizione, diventano artefici di uno spettacolo di sensazionali giochi di luce. Una tentazione, per le diverse occasioni, il vaso Tornado, la coppa Architecture, lampadari, bicchieri e splendidi bijoux, dall'appello irresistibile, pensati per soddisfare una clientela sempre più esigente, affascinata sia dal design più innovativo sia dalle suggestioni del passato.

Anche da «Ghigo» la qualità del cristallo Baccarat e il talento dei maestri vetrai della Cristallerie francese si incontrano, per far parlare il cristallo secondo il linguaggio della nostra epoca e coniugando innovazione e tradizione, per proporre idee perfette per un regalo da fare e da farsi. Gli orari dell'esposizione sono al martedì, venerdì e sabato dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, mentre al giovedì orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.

Da «Ghigo» è palpabile ed evidente una grande voglia di ritornare ai natali dove domina la tradizione, dove si rivive l'atmosfera magica caratterizzata da un mix fra luci e colori, sensazioni di benessere, di pace e armonia. Accolti in un grande albero, con renne, slitte, alci e babbi natali di ogni tipo si rivivono i caldi periodi di fine anno



esattamente come un tempo. Nel negozio di corso Re Umberto I è possibile trovare proposte di tendenza, oggetti di grande pregio: dalle porcellane Royal Copenhagen alle manifatture Meissen ed Herend, linee moderne rappresentate dai vetri colorati Venini e Moretti, gli argenti stilizzati firmati De Vecchi, le proposte raffinate delle porcellane Hermes e Puiforcat. Naturalmente non mancano i gioielli in cristallo firmati Lalique

e Baccarat, particolari per il creativo impiego di cristallo purissimo, pensati per chi gradisce il dono davvero speciale. Grande rilievo viene dato anche a tutta la linea da degustazione per gli appassionati, dove i cristalli di Riedel sono i protagonisti indiscussi. E per la cucina sono sempre tante le idee pratiche e funzionali per un regalo utile ed informale. Magie e colori anche nel reparto dei complementi d'arredo: carrelli, tavolini, chepot, cornici, oggetti in plexiglass, ferro battuto, sheffield, e ancora midollino e legno smaltato.

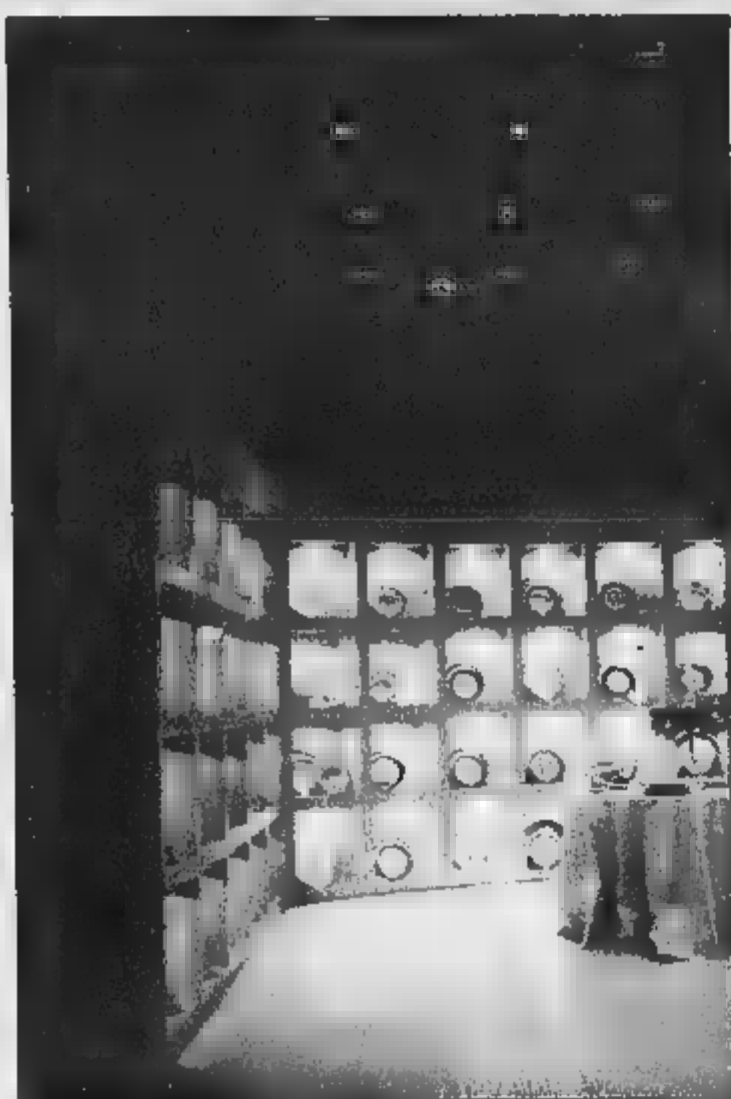
«Ghigo» sarà a disposizione della clientela con un servizio davvero articolato e ampio per soddisfare le esigenze di un acquisto di pregio per un dono straordinario. Apertura tutte le domeniche a partire dal 7 dicembre. Quindi orario continuato dal lunedì al venerdì, mentre al sabato e domenica si rispetterà l'orario normale.



GHIGO

ARGENTI PORCELLANE CRISTALLI

COMPLEMENTI D'ARREDO LISTE NOZZE



Meissen
CRISTAL
LALIQUE

Herend
SAINT-LOUIS
FRANCE

Wedgwood
RIEDEL

HAVILAND
Orrefors

BERNARDINI
KOSTA
BODA

JL Coquet
Moser

HERMÈS
VENINI

Baccarat
ROYAL COPENHAGEN

carlo moretti
PUIFORCAT
PARIS

CESA 1882

BUCCELLATI

OFFICINA
ALTA

THUN

FABERGÉ

GHIGO S.N.C. - 10121 TORINO - CORSO RE UMBERTO, 11
TEL. 011.545123 - FAX 011.539749 - www.ghigoargenti.it

DOMINA LA NEVE

SISTEMI INTEGRATI SCI + ATTACCO
PERFORMANCE CONTROLLI E INCISIVITÀ

in ESCLUSIVA
da INTERSPORT

il MASSIMO delle
PRESTAZIONI
al PREZZO più
AGGRESSIVO

ATOMIC

SX 7.2 + DEVICE 3.11

479,00 € ~~799,00 €~~

VIKI

ENERGY CCS MOTION 10.1

289,00 € ~~419,00 €~~

SALOMON

CROSSMAX 7.9 PILOT

379,00 € ~~539,00 €~~

MILANESIO
gruppo cisalpa

INTERSPORT
Le Baite

C. Comm.le Le Baite - C.so Torino 118
10056 OULX (TO)

FOR

Corso Libertà 8 - 14053 CANELLI (AT)



Via Giolitti, 12 - 10022 CARMAGNOLA (TO)

INTERSPORT

Artigiani Cna e sviluppo

Domani, al centro congressi del Lingotto, alle 9.30, nel corso dell'annuale assemblea della Cna, si tiene un dibattito su «Risorse, territorio, imprese: quale sviluppo per l'artigianato?». Intervengono tra gli altri il sindaco Sergio Chiamparino (foto) e la presidente della Provincia Mercedes Bresso

Piccola industria

Alle 9.30, alla Galleria d'Arte moderna, convegno della fondazione **Ferraris** su «Operare in Italia in Europa, il futuro delle piccole e medie imprese». Intervengono tra gli altri Ugo Martinat, Sergio Rodda (foto), i segretari regionali di Cgil-Cisl-Uil Scudiere, Scotti, Rossetto

Carrozze in piazza

Oggi, 14, il parcheggio di piazza San Carlo sarà occupato da centinaia di **carrozze vuote**. Un modo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi legati alla mobilità dei disabili. E' un'iniziativa di **Cpd**, Consulta persone in difficoltà.

NELLE RISPOSTE DI 4 MILA CITTADINI IL DISAGIO DEL TORINESE DI FRONTE AI RINCARI DI BUS, LUCE E GAS E PER LE STRADE ANCORA TROPPO SPORCHE

Servizi e consumi, siamo più pessimisti

I soddisfatti calano dal 68 al 52,5%

Francesca Paci

C'è il pane e ci sono le rose. I torinesi assorbono il colpo dall'inflazione, che include la città tra le meno virtuose d'Italia (a novembre aumento dei prezzi stabile al 3%), e rivedono la qualità della loro vita. Come si sta a Torino? Così così, rispondono 4 mila intervistati al ricercatore del Dipartimento scienze sociali di Palazzo Nuovo, disegnando un campione piuttosto cerchibottista. I più sono soddisfatti (52,5%), intendiamoci. Solo che rispetto alla rilevazione del 2001 i ottimisti sono diminuiti sensibilmente (-16%) a favore dei disillusi (24,9%).

Per capire cosa vuol dire sentirsi o meno a proprio agio nel contesto metropolitano dove studiare le 115 pagine della relazione stilata da Luca Ricolfi e presentata ieri al convegno di mercato dei pubblici locali, ruolo di azionista e prospettive dei consumatori. Prendiamo la voce mezzi pubblici, elemento determinante nel rapporto tra tempo e spazio urbano, dal quale dipende la metà degli abitanti (52,5%) dichiara di prendere l'autobus almeno una volta la settimana. Per essere confortevoli, le vetture lo sono (dice il 75%), ma passano a rado (54,5%), costano un occhio (51,3%), infliggono al passeggero un prolungato gonfiato a gonfi (65,6%). Severi ma giusti, i torinesi non concedono sconti, anche perché i trasporti contribuiscono ad appesantire il carovita (+1,2%). Eppure, alla fine, le cose vanno a loro se accetterebbero di qualche ritorno qua e là. Con più corsie preferenziali, per esempio, molti lascerebbero di buon grado l'automobile in garage (57,4%). Ricevuto, trasmettono i vertici Gtt. Che incassano la piena sufficienza (6,6) rilasciata dal campione al servizio e assicurano riflessione sugli aspetti meno graditi.

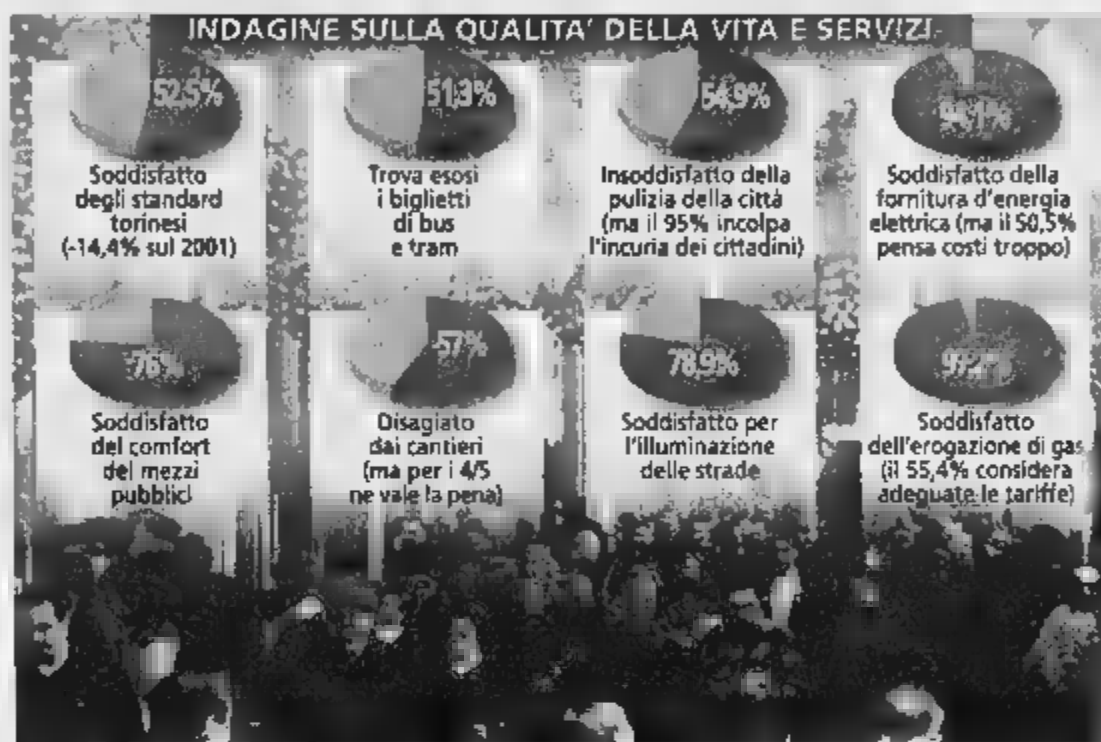
Così così descrive stato d'animo incerto davanti alla prospettiva della giornata media com'è, traffico, conti correnti da pagare, inquinamento, e come invece potrebbe essere. Di chi è la colpa? E' sui rifiuti che trovi la sintesi tra obblighi istituzionali e responsabilità individuali: risponde una città che ha

Piena sufficienza per Gtt e promozione a pieni voti per i servizi offerti dall'Aem dall'Italgas

imparato la lezione ambientalista di un futuro sostenibile grazie al contributo di tutti. La raccolta normale e quella differenziata riscuotono gradimento (57,4% e 71,7%), e solo tre utenti su dieci (28,8%) trovano i contenitori ancora troppo distanti da casa. Sulla pulizia delle strade torinesi l'uomo-campione fa mea culpa: giudicata deludente gran parte degli inter-

vistati (54,9%), l'incursione è attribuita a larghissima maggioranza alla maleducazione civica dei residenti (95%).

Luce e gas non sono un problema per i titolari delle bollette. Eccessivamente generosi con l'amministrazione, a detta del capogruppo consigliere di Alleanza Nazionale Ferdinando Ventriglia che ha avanzato perplessità sulla metodologia dei questionari apparentemente studiati per orientare l'opinione pubblica a rappresentare un consenso virtuale sulle scelte della Giunta. La percentuale dei soddisfatti per i servizi di Aem e Italgas è quasi bulgara: 94,1% e 97,2%. Però, se calcoli che il 50,5% ritiene di spendere troppo per l'illuminazione, torni alla domanda iniziale. Come si sta a Torino? Abbastanza bene con qualche ma, potrebbe andar peggio, così così.



MOMENTI DRAMMATICI IERI POMERIGGIO NELLE CAMPAGNE TRA VIGONE E BURIASCO

Vuole uccidersi, lo salvano

Il maresciallo arriva prima che preme il grilletto

Antonio Giammo

«Maresciallo, pensi lei a mia figlia, io mi sparò. L'uomo disperato con la pistola alla tempia fa l'ultima telefonata. Dall'altro capo del filo il carabiniere comincia la sua corsa contro il tempo per salvarlo. E vince. Sembra la scena di un film, ma è accaduta ieri alle 11 di pomeriggio nelle campagne tra Vigone e Buriasco. L'uomo che ha deciso di chiudere la partita la vita, ha già il colpo in prima di premere il grilletto il suo ultimo pensiero, va alla famiglia. A chi affidarla? Chiamato qualcuno che possa dar loro quella protezione che lui non offriva più. Telefona al maresciallo Graziano Laserra, comandante della stazione di Vigone. E' una chiamata confusa, di un uomo stanco in preda ad una crisi depressiva. Farfuglia poche parole,

ma si capisce che sta facendo sul serio, che la sua vita è davvero in pericolo. Il maresciallo capisce al volo e la sua esperienza gli suggerisce strategie. «Non lo faccia, aspetti per carità, io sono lontano, non posso arrivare da lei perché mi trovo in autostrada: le passo il nostro centralinista della caserma di Pinerolo, vedrà che troveremo una soluzione». E' una bugia. Graziano Laserra è a Vigone, cerca solo di guadagnare tempo. C'è un clic nella comunicazione ed entra in scena il centralinista di Pinerolo che afferma quel filo di speranza, continua a far parlare l'uomo che ha deciso di morire. Intanto il maresciallo corre sul filo dei 170 all'ora, nelle strette stradine di campagna per fare in fretta, per arrivare prima che quell'uomo dal carattere mite, con alle spalle degli antichi disprezzi legati alla gestione della propria azienda, preme sul grilletto.

Una corsa contro il tempo a verso la speranza. Quattro lunghi minuti occorrono alla «gazzella» per raggiungere l'uomo disperato: dai finestrini appannati si nota una sagoma, che conferma la verità di quella minaccia suicida, la pistola in mano e il telefonino all'orecchio per cercare di far capire a quel carabiniere-centralinista che non voleva sentire ragioni, che ormai l'unica cosa che gli restava da fare era spararsi, come aveva fatto un suo amico due giorni prima. Sono gli ultimi istanti di tensione. Un militare apre la portiera dell'auto, mentre il maresciallo trova la frase magica: «Non farlo, pensa solo un attimo alla tua nipotina». E quell'attimo è bastato: le mani del carabiniere afferra la pistola e la stessa un secondo dopo serve per praticare il massaggio cardiaco a quel nonno che per lo stress ha perso i sensi.



IMMIGRATI SU INTERNET SORVEGLIATI DAL NONNO

Eurotre ha creato la prima chat riservata agli «under 15» monitorata dai grandi

G. Longo A PAG. 38



SULLE TV PRIVATE DODICI MINUTI DI FATTI E RUBRICHE COMMENTATE

Dodici minuti di fatti e rubriche commentate dagli studenti di Scienze della Formazione

G. Favre A PAG. 38

IN CITTA' 106 GIORNALISTI

Dalla Francia alla scoperta di Torino

Centosette giornalisti francesi specializzati in turismo hanno scelto di svolgere sotto la Mole la loro assemblea annuale: appartengono anche a testate prestigiose, da quotidiani come «Le Monde», «La Figaro» e «Les Echos», a periodici ed antenne televisive dal peso di «France 2». Resteranno in città fino a domani scoprendo musei, monumenti, palazzi, gastronomia e piacevolezze, anche in vista delle Olimpiadi del 2006.

La dell'Aija, l'Associazione des journalistes du tourisme, ha preso il via ieri all'Unione Industriale: «Abbiamo accettato», spiega Philippe Chevillet, eletto ieri presidente dell'Aija - l'invito di Turismo Torino: alcuni colleghi, quando abbiamo proposto la vostra città per svolgere l'assemblea annuale, hanno storto il naso, perché avrebbero preferito Firenze o Venezia. In realtà, tutti, in Francia, conosciamo bene l'appello turistico di queste città. Ma, assai meno note sono le attrattive di Torino, che si porta appresso la nomea di bigio polo industriale e di cui è giusto invece far scoprire la bellezza. «Non supero» a ciò che si crede. Sono venuto in visita nei mesi scorsi, per preparare il viaggio dei colleghi, e mi sono convinto che la città sia vittima di un pregiudizio negativo: ha invece un forte fascino, che le deriva dall'essere mediterranea rispetto ad altre mete del vostro paese, più colorata e gioiosa di molte città del nord. Venire qui significa per Chevillet «scoprire un'altra Italia», rispetto agli itinerari più consolidati. Spero che i colleghi raccolgano spunti e materiali per tornare qui e realizzare servizi giornalistici che propongano itinerari torinesi ai turisti francesi. Del resto, il bene che mi comincio a parlare della vostra città in vista delle Olimpiadi.

Ciascuno dei giornalisti d'oltralpe sceglierà tra quattro proposte di itinerari: uno li guiderà nella Torino barocca, uno tra le residenze reali, il terzo alla scoperta dell'arte contemporanea, l'ultimo dell'«art vivre», dai luoghi del bere e buon mangiare ai migliori locali in cui sorseggiare un aperitivo e gustare il «bicerin». (g. fav.)

Condominio
Le magnolie
C.so Orbassano 448 - Torino

Ufficio vendite in cantiere
tutti i giorni 13,00 alle ore 17,30
Per appuntamenti 335.6554586

La «vendetta» del Giambologna

GIORNATA di estenuanti trattative per il prezioso cufano del Guala Bicchieri che Comune e Regione vorrebbero acquistare (al 50 per cento) per la cifra di un milione e mezzo di euro. Un capolavoro assoluto dell'oreficeria mondiale. Lungo 80 centimetri, alto 35 e largo 39, tempestato di medaglioni e decorato in smalto, fu acquistato agli inizi del 1100 dal cardinale Guala Bicchieri a Limoges per utilizzarlo armadio da viaggio e riporvi oggetti preziosi.

Gran bel «pedigree» per un'opera d'arte, ma evidentemente non sufficiente per garantire, da parte della maggioranza di Palazzo Civico, un nulla osta senza riserve sul suo acquisto. Ieri sera, infatti, sindaco e capigruppo si sono riuniti per approfondire ancora una volta le ragioni di una scelta che l'assessore alla Cultura Lorenzo Alfieri persegue ormai da oltre due anni. Diciamo subito che fra i

gruppi più contrari c'è quello della Margherita, il più numeroso in Sala Rossa, capitanato da Marco Borgione. Seguono a ruota i Comunisti Italiani di Gianguido Passoni che si dichiarano «poco motivati». Più possibilisti i Verdi di Giovanni Nigro. Ma se gli uomini di Rutelli pongono questioni di metodo e non merito (il gruppo non ha gradito l'ultima lettera inviata al sindaco dalla presidente della Fondazione Musei Giovanni Cattaneo che ha dato per scontato il suo acquisto «by-passando» di fatto la volontà politica dei gruppi), a sostenere l'operazione è rimasto il gruppo del sindaco Alfieri stesso: i da, guidati da Beppe Bolognino: «Non siamo titolati ad entrare nel merito della qualità dell'opera d'arte - ha detto ieri sera il responsabile della Quercia in Sala Rossa - ma mi sembra che questo tipo di politica culturale vada anche nel senso della giusta politica di pro-

mozione della città». Il sindaco Chiamparino, nel pomeriggio, si è soprattutto preoccupato di «mettere in cassaforte» il contributo di 750 mila euro della Regione (facendo in modo che l'assessore Leo disponesse l'accantonamento con clausola sospensiva) dei fondi destinati al cofano, e alla fine - dopo un'ora e mezzo di discussione - si è rimandata la decisione ad altra data (anche perché il termine ultimo legato allo stanziamento dei fondi regionali è slittato al 15 dicembre). Il vertice si è chiuso con la decisione da parte di Chiamparino di scrivere alla presidente Cattaneo per chiederle di valutare l'acquisto del cofano in relazione al programma di acquisizione generale e di stabilire un ordine di priorità. Fumata ancora nera dunque. Ennesima dimostrazione che l'effetto Giambologna, come ha sempre sostenuto Alfieri, sotto la Mole, continua a imperversare. (o. min.)

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA
SUPER SCONTI DEL 50%
SU PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI MARCHE E PARQUET
COLLEZIONI 2003
PRIMA SCELTA
TEL.011/850.710-859.942-VIA CARCANO 30- TO
FAX: 011-24.84.544 WWW.EDILITASASSO.IT

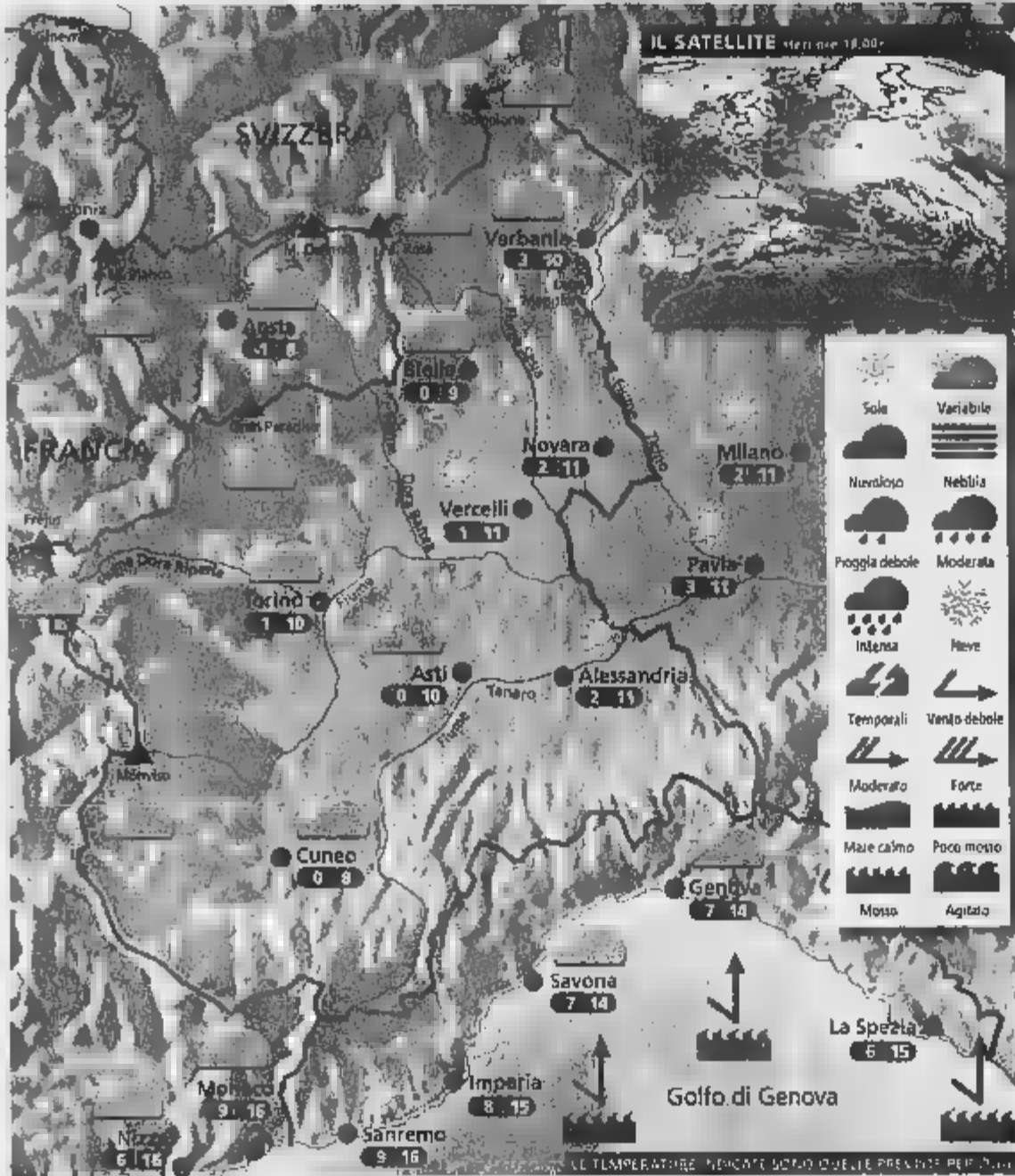
Situazione Ancora addensamenti nella giornata di ieri, soprattutto sul settore settentrionale ed occidentale dove sono state residue precipitazioni. Sul basso Piemonte e Liguria le schiarite sono state più ampie. Oggi correnti nord occidentali quota addensamenti discreti, con prevalenza di spazi soleggiati.

Previsioni Al mattino limitati addensamenti sui rilievi di confine con la Svizzera. Su tutti gli altri settori tempo buono, salvo qualche nube sulla Liguria. Temperature minime attorno a 1°-2° sulle zone pianeggianti. Nel corso della giornata ancora tempo buono, ma con tendenza a lieve aumento della nuvolosità in serata ad iniziare dai rilievi occidentali e dalla Liguria. Temperature massime in locale aumento sulle pianure. Venti deboli. Per domani nubi in aumento già dal mattino con possibilità di qualche precipitazione in serata.

ZOOM Come si misura la pioggia?

Durante gli episodi di maltempo che colpiscono il nostro Paese soprattutto nel periodo autunnale, spesso ci capita di sentire notizie riguardo a nubifragi con allagamenti, frane e smottamenti di ogni genere. L'Italia è un paese in gran parte montagnoso e basta una precipitazione più intensa del normale per causare danni anche ingenti. Addirittura vi sono perenni rischi: quando le precipitazioni superano una certa quantità scattano i piani di evacuazione della popolazione e adottano tutte le misure precauzionali del caso. Per quantificare la pioggia caduta in una determinata area si utilizzano i pluviometri. La precipitazione viene quantificata in millimetri. All'apparenza un millimetro di pioggia può sembrare una quantità modesta, in realtà si tratta di un litro versato su un metro quadrato di superficie. Di conseguenza se su una determinata area cadono cento millimetri di pioggia significa che sull'area in questione caduti ben cento litri d'acqua su ogni metro quadrato di superficie. Da qui si evince la grande quantità di pioggia caduta, con inevitabili conseguenze.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI IL SOLE: sorge alle ore 7 e 5 minuti; culmina alle ore 12 e 17 minuti; tramonta alle ore 16 e 50 minuti. LA LUNA: si leva alle ore 13 e 5 minuti; cala alle ore 22 e 48 minuti.

IDROCENTRO www.idrocentro.com

VIAGGIA	CAGLIARI	POTENZA	BARCELONA	LONDRA
8 14	11 17	4 10	12 18	8 13
10 16	10 15	12 17	3 6	0 3
5 13	3 11	8 14	1 5	5 8
11 16	7 13	0 2	-2 2	

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da mar. a sab. 10-18, dom. 10-22. Chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13.30-19.30; merc. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

BASILICA DI SUPERA (p. Supera 73, tel. 011 899.7456). Orario: da lunedì a venerdì 14.30-17.30, sabato e domenica 9.30-12.30/14.30-19.30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

BORGIO E ROCCA MEDIOEVALE (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERE (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA (viale Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Capolavori - Le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

ACCORSI - MUSEO ANTI-DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RERBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 195.31600). Mostra: «Le donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: giovedì 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

GALLERIA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: ven. sab. e dom. 8.30-14; gio. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 842.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vetrata minori di anni 14. «Il paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Chiuso. Fino al 1° gennaio 2004.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine, tel. 011 547.440). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 6 novembre.

MUSEO DEL GRANDE (Basilica di Supera, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 11 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amati della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI RUFFI» (couso Unità d'Italia 22, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 10-16 visita guidata con un archeologo.

MUSEO DI ARCHEOLOGIA E DI STORIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7775). Mostra: «Abbigliamento e nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

MUSEO DI NATURALI (corso Fenucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni festivi 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

NAZIONALE DEL CINEMA ALBA (via 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Briviti alla Mole - Il cinema del mostro». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 10-18; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unire. (previa telefonata); sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

DI SCIENZE (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostra: «Gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar. 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30.

PALAZZINA MAURIZIANA DI (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO (via delle Orlane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14.30-19.30; mar. e dom. 9.30-19.30; gio. 9-19, sab. 9.30-22.30.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.6909). Mostra: «L'officina del mago». Fino all'11. Orario: da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16.30 visite guidate gratuite.

PALAZZO MADAMA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI (Lungote, via Nizza centro commerciale Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'ultimo fugiente» fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA ERTINI (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

DELLE BELLE ARTI (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La nuova scena artistica italiana». Fabrizio Fenti. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

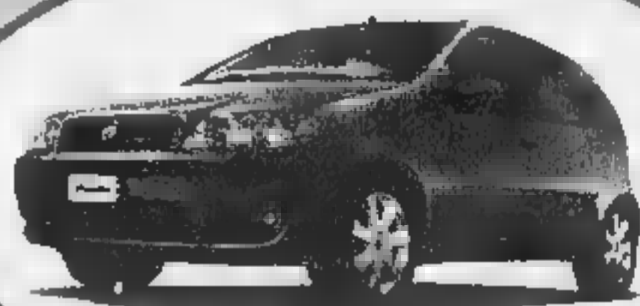
CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Micheliotti casa della Tigre, Casale 5, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio - Net. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

PROVANA - MONUMENTO AI (viale Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3265). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Nuove Occasioni!

Fiat Punto 1.2 Dynamic 5p

AIRBAG > SERVOSTERZO > 2 AIRBAG > ABS
REGOLAZIONE IN ALTEZZA E LOMBARE PER SEDILE GUIDA
FENDINEBBIA > RETROVISORI ELETTRICI TINTA CARROZZERIA
VOLANTE REGOLABILE IN ALTEZZA > SEDILE POST. SDOPPIATO
PARAURTI > TINTA > FASCE PARACOLPI > TELECOMANDO



€ 9.390,00*
L. 18.181.000

Lancia Lybra SW 1.9 JTD LX

AIRBAG > AUTORADIO > COMANDI AL CLIMATIZZATORE > ALZACRISTALLI INTERNI > ALCANTARA > SEDILE SDOPPIABILE > IN LEGA



€ 20.900,00*
L. 40.468.000

Alfa 156

156 1.9 JTD Progression

CLIMATIZZATORE BI-ZONA > ABS > 8 > ASR
AUTORADIO > SPECCHIETTI ELETTRICI > METALLIZZATA > APPOGGIATESTA POSTERIORI



€ 20.990,00*
L. 40.642.000

BLU TEAM

TORINO - Corso Marche, 36 - TEL. 011.717.14.00

GRUPPO DINAMICA

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it
www.dinamica.fiat.com



LE SFIDE DEL PIEMONTE



Gilberto Pichetto, assessore regionale al Lavoro

Pichetto: «Malgrado la crisi l'occupazione non è diminuita»

L'assessore regionale Gilberto Pichetto è intervenuto in commissione sulla crisi che da due anni pesa sul Piemonte. Ha detto: «La crisi industriale ha lasciato il segno, ma la reazione del tessuto produttivo è incoraggiante e lascia ben sperare sulla possibilità dell'economia piemontese di agganciare la ripresa mondiale che si annuncia già prossimo anno». Ha aggiunto: «A differenza degli anni Novanta le difficoltà economiche non si sono tradotte né in una flessione dei livelli occupazionali, né in un significativo aumento della disoccupazione. Dopo una relativa stagna-

zione nel 2002, si è registrato nel primo semestre 2003 un nuovo incremento occupazionale: la perdita di addetti nell'industria manifatturiera, con 16.000 addetti tra gennaio e luglio, ha trovato efficaci fattori di compensazione nell'espansione delle costruzioni e dei servizi non commerciali, con un bilancio complessivo in attivo di ben 43 mila addetti, anche se non va sottovalutato il "rimbalzo" tecnico derivante dagli effetti sanatoria lavoro extracomunitario, che è portato all'emersione di attività già presenti, ma ancora non rilevate». L'assessore ha sintetizzato: «I nodi critici evidenziati dalla congiuntura negativa sono tutt'altro che risolti. A oggi si contano in Piemonte 159 imprese interessate dalla cassa integrazione straordinaria, per un totale di oltre 10

lavoratori coinvolti, di cui 4.800 attribuibili al comparto automobilistico e 1.600 al tessile, le due produttive che presentano la maggiore sofferenza. Nelle liste di mobilità nei primi dieci mesi del 2003 sono stati iscritti oltre 13.500 lavoratori, di cui 8.740 provenienti da imprese con più di 15 dipendenti, con un incremento dell'ordine del 25% rispetto alle iscrizioni registrate l'anno precedente. L'ombrello protettivo assicurato dall'estensione della copertura degli ammortizzatori sociali proposta col "Progetto Piemonte" ha funzionato a pieno regime, soprattutto per l'indotto auto. La situazione resta comunque particolarmente tesa: al momento attuale, giacciono presso gli uffici regionali un'ottantina di comunicazioni di avvio di procedure di mobilità, per un totale di oltre 2.000 esuberanti previsti».

IL PRESIDENTE IRONICO SULLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI OGGI A TORINO: HANNO PAURA DEI NOSTRI RISULTATI

Ghigo alla sinistra «Grazie del corteo»

«Mi hanno elevato, senza accorgersene, al rango di Berlusconi»
«Il partito più forte in Piemonte grazie alla sintonia tra i vertici»

Maurizio Tropeano

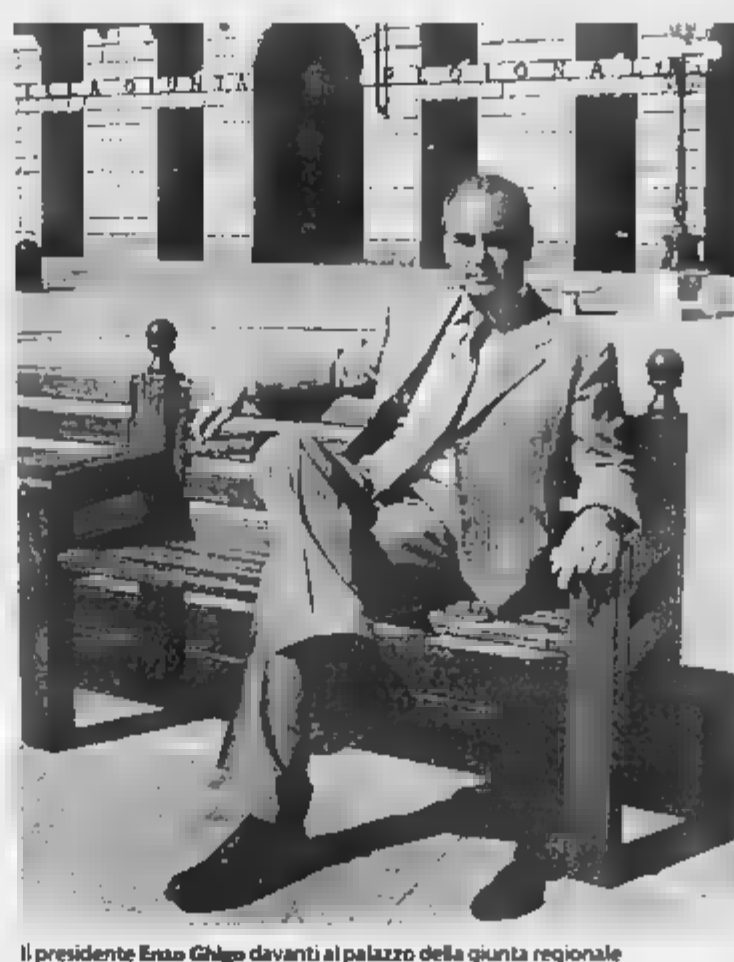
«Sono soddisfatto perché questi anni abbiamo cambiato pelle e questa regione. Anche in questa città siamo diventati una valida alternativa alla sinistra. Oggi abbiamo dignità e credibilità al di là dei sondaggi che pure sono favorevoli. Ecco perché la manifestazione dell'Ulivo programma per noi fa sorridere». Il presidente della Regione Piemonte liquida in poche battute la manifestazione regionale organizzata dall'Ulivo insieme a Rifondazione Comunista e Italia dei Valori contro Berlusconi e Ghigo. Anzi, davanti alle oltre mille persone che hanno risposto all'invito del coordinatore di Forza Italia, Guido Crosetto, ringrazia «la sinistra per questa operazione voluta di marketing politico».

Sul palco dell'Unione Industriale ci sono il coordinatore nazionale, Sandro Bondi, il vice, Fabrizio Cicchitto e il ministro degli Affari Regionali, Enrico La Loggia. Davanti a loro Ghigo ribadisce: «Con la loro protesta, con la discesa sotto la mole dei leader nazionali dell'Ulivo mi hanno elevato al rango del presidente Berlusconi. Ero nel piccolo Piemonte, mi hanno fatto diventare un leader nazionale. Non posso che ringraziarli anche perché hanno fatto risparmiare un sacco di soldi visto quanto sarebbe costato realizzare una simile operazione di propaganda».

Ma l'arringa del Governatore contro la sinistra non è finita: «La grande partecipazione popolare di questa sera - aggiunge il Governatore - è la miglior risposta a qualunque polemica strumentale del centrosinistra che mettono vecchi di far politica. Una manifestazione non si nega ma finisce lì. I sondaggi, il clima di affetto e di attenzione che riscontriamo nelle nostre iniziative in giro per il Piemonte dimostrano come i cambiamenti realizzati a livello nazionale e locale abbiano portato nuova linfa a Forza Italia». Poi la conclusione: «Devo ricordare che finalmente si regi-

stra anche il Piemonte una totale sintonia tra me, il coordinatore regionale e quello nazionale. Avere a disposizione questa sintonia chiara e trasparente è estremamente importante. Bondi e Cicchitto, poi, attaccheranno duramente la sinistra. Per il coordinatore nazionale quella che va in scena a Torino è l'ennesima manifestazione di cartello elettorale che sta insieme solo per conquistare il potere. E' solo la brama di potere che può tenere insieme personaggi diversi come Bertinotti, Fassino e Di Pietro perché non hanno proposte alternative al buon governo realizzato a Roma e in Piemonte da Berlusco-

ni e Ghigo. Aggiunge: «Nelle scorse D'Alema ha ribadito che Prodi è il loro capo e allora non capisco perché se così ben governato nella scorsa legislatura ad un punto fu defenestrato e sostituito dallo stesso D'Alema». Secondo Crosetto la prova di queste affermazioni è contenuta nei risultati del sondaggio che evidenziano da una parte che il presidente Ghigo sbaraglia tutti i potenziali candidati messi in campo dal centrosinistra, dall'altra che la coalizione non solo tiene sopra di 6 punti l'Ulivo. E nella Casa delle Libertà Forza Italia viaggia sul 28% dei consensi».



Il presidente Enzo Ghigo davanti al palazzo della giunta regionale

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE CASTELLANI: RIDOTTI I COSTI, MIGLIORA IL MARGINE OPERATIVO LORDO

Conti olimpici, il Toroc smentisce il Comune «Allarmismo ingiustificato: il deficit non è di 114 milioni»

«Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti. E' infondata la notizia del deficit di 114 milioni di euro per il prossimo anno. Mi domando che abbia spargere questi allarmismi pienamente ingiustificati». Così Valentino Castellani, al termine del consiglio di amministrazione del Toroc che ha approvato il bilancio preventivo del 2004 del comitato organizzatore dei Giochi. La notizia del deficit era data, lunedì, in Consiglio comunale da Edda Tessore, assessore alle Olimpiadi.

«Abbiamo anche presentato ai consiglieri preconsuntivo di quest'anno ha detto Castellani, che del Toroc è il presidente, mentre il direttore generale Paolo Rota, ha precisato che i dati relativi al bilancio testimoniano una gestione attenta delle risorse: i costi sono stati ridotti di 15 milioni e il margine operativo è migliorato di 2,5 milioni».

Dunque, a sentire i nocchieri



V. 'entino Castellani

del Toroc (alla conferenza stampa post consiglio di amministrazione hanno partecipato anche Evelina Christillin e Marcello Pochettino, vicepresidente esecutivo e vicedirettore) la situazione economica non desta preoccupazioni, e le notizie sul deficit oltre a essere false sono anche dannose perché scorag-

giare gli sponsor, pensate poi che cosa può pensare un'azienda che intende legare il proprio nome ai Giochi nel sentire che mancano i soldi, quando è vero il contrario».

Castellani e Rota hanno paragonato il Toroc a un cantiere navale perché «come quello, anche lì lavoriamo a commessa pluriennale, prima spendendo e vedendo i ricavi solo a fine opera. Organizzare le Olimpiadi significa tirare fuori soldi, tanti soldi, anno dopo anno e più ti avvicini all'evento più le spese crescono. Basti dire che se si registrerà un raddoppio dei costi complessivi perché raddoppieranno anche le attività: però, nel 2006, scatterà l'ora dei ricavi e saranno ricavi enormi. Insomma, prima di affermare il falso, parlando di deficit milionari per il 2004, bisognerebbe tener conto di quest'aspetto, considerando anche che il quasi il 90 per cento del

budget dei Giochi, il "Games budget", è già coperto».

Il budget è di 1174 milioni: Castellani e Rota hanno spiegato: «450 arrivano dai diritti televisivi pagati dalla Nbc, il colosso statunitense che trasmetterà nel mondo la grande kermesse, 320 dalle sponsorizzazioni che dovranno portare in cassa 450 milioni e quindi siamo sulla buona strada, abbiamo già percorso il 75 per cento del budget. A queste cifre bisogna aggiungere i 100 milioni per i "servizi" che presteranno a terzi mentre altri 95 provverranno dalla vendita dei biglietti e dei marchi. Oggi abbiamo in banca 37 milioni e solo nella seconda metà del 2004 cominceremo a toccarli. Il nostro obiettivo è di essere in equilibrio tra uscite ed entrate, si lavora giorno per giorno per centrarlo e i fatti, i numeri, ci stanno dando ragione».

[c. gla.]

Opposizioni in piazza Arbarello

«Evidentemente la lingua batte dove il dente duole». Pietro Marconaro, segretario regionale del Ds, risponde con una battuta all'ironia con cui il presidente della Regione, Enzo Ghigo, liquida la manifestazione che partirà alle 14 da piazza Arbarello e che vede per la prima volta insieme l'Ulivo, Rifondazione Comunista e l'Italia dei Valori. Un'iniziativa che assume rilevanza nazionale perché sul palco di piazza Castello, proprio sotto la sede della Giunta regionale, introdotti dal giornalista Gad Lerner, si alterneranno i segretari nazionali dei Ds (Piero Fassino), Rifondazione Comunista (Fausto Bertinotti), Verdi (Alfonso Pecorella), Italia dei Valori (Antonio Di Pietro) e l'ex ministro della sanità, Rosy Bindi (Margherita), del capogruppo dei Comunisti italiani, Marco Rizzo, e rappresentante di Alleanza Popolare-Udeur, Lorenzo Acquarone.

Secondo gli organizzatori questa è la prova che «l'alternativa politica al governo Berlusconi e in Piemonte alla giunta Ghigo esiste». Spiegano: «L'opposizione scende in piazza per protestare contro le scelte di un governo che non ha mantenuto nessuna delle promesse fatte agli elettori e per la politica di una giunta regionale che ha aggravato la situazione con una sistematica distruzione del welfare».

Ma non basta. Gli organizzatori sottolineano come «la manifestazione intenda rispondere anche alla grande domanda di cambiamento e unità presente nel Paese, perché unità e cambiamento sono indispensabili per battere la destra e aprire una nuova strada di governo». Aggiungono: «Sui valori della libertà, della pace, della giustizia, della democrazia, del lavoro, dell'ambiente, della solidarietà e dell'accoglienza è possibile costruire il Piemonte ed è Italia quell'alternativa che la maggioranza dei cittadini richiede». All'iniziativa ha aderito anche il segretario regionale Cgil, Vincenzo Scudiere. Mentre Silvio Viale, presidente dell'associazione radicale Adelaide Aglietta, lancia una sfida: «Su RU486, inchieste, rimborsi delle alluvioni e caccia ci aspettiamo risposte precise dalla manifestazione regionale contro Ghigo di domani. Sarebbe triste dovere constatare le solite generiche litanie di intenti su sanità, pace e lavoro. Perché, se così dovesse essere, si potrebbe negare che solo i radicali, l'unica vera forza di opposizione contro il centrodestra di Ghigo, ma anche contro il centrosinistra alla Ghigo?».

[m. tr.]

ANNUNCIO DI LA LOGGIA

La legge per rilanciare la montagna

Giuseppe Sangiorgio

Arriva la nuova legge per la montagna. Sarà varata, appena concluso l'iter della Finanziaria, nella quale sono stanziati 25 milioni di euro, a favore di questo 59 per cento territorio nazionale costellato di vallate e di vette, nel quale vive appena un quinto della popolazione italiana: 12 milioni di persone. L'ha annunciata, ieri, la Loggia al convegno organizzato dalla Regione sulla «Convenzione delle Alpi: nuove politiche nazionali e dell'Unione europea per la Montagna».

Alla conferenza, presieduta dall'assessore regionale Roberto Vaglio, hanno partecipato delegazioni degli otto Paesi collegati dagli Alpi: problemi, con in prima linea francesi e tedeschi, per discutere di «nuove politiche» che, a giudizio di Vaglio, dovrà essere inserita nella Carta costituzionale europea.

Il dibattito si è svolto sui temi consueti quando si parla di montagna: dallo spopolamento da contenere («Sia la convenzione, sia la nuova legge - dice il ministro - vanno proprio in questa direzione») ad un turismo che, secondo i dati esposti da Osvaldo Napoli, deputato e sindaco di Gaviuno, veleggia fra i 3 e i 5 miliardi di euro l'anno, suddivisi fra soggiorni estivi e settimanali bianchi invernali si è parlato anche di problemi specifici. Ad esempio del Corridoio 5, dell'alta velocità ferroviaria contestata dalla Valle di Susa, del «protocollo trasporti» stralciato dai comunisti e approvato al Senato per attuare la Convenzione europea varata 12 anni fa.

Con questi protocolli di settore, spiega il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, si dovrà ridare slancio al settore attraverso la ratifica finale dei nove protocolli concordati fra i Paesi aderenti al patto sulla montagna («Esistono però - aggiunge Ghigo - abbastanza serie, ad esempio sul protocollo Trasporti, per la linea eccessivamente vincolistica in senso alla convenzione»). Un punto? Nell'ambito della Consulta rilanciata dall'assessore Vaglio ci sono Regione, Provincia, Comuni e Comunità montane ebbene ognuno di questi organismi ha il potere di veto anche decisioni d'interesse nazionale e internazionale, qual è la linea ad alta velocità Torino-Lione. «E questo - precisa Ghigo - si traduce in un vincolo a dir poco eccessivo». E proprio per contestare l'alta velocità, i comitati della Valle di Susa hanno annunciato che organizzeranno una manifestazione di protesta davanti alla sede del convegno: il Centro Incontri della Regione in corso Stati Uniti.

DAMIANO (DS): INVERSIONE DI TENDENZA IN FIAT MA LA CRISI NON È RISOLTA

Mirafiori, stop di un'ora alla Powertrain

La protesta della Fiom: su motori e cambi servono certezze

Marina Cassi

Con uno sciopero di un'ora a una manifestazione alla porta 20 la Fiom ha protestato ieri per la situazione della Powertrain. Secondo la Fiom l'adesione è stata del 50%, per l'azienda del 10 tra gli operai e del 6 considerando operai e impiegati. Claudio Stacchini della segreteria spiega: «Vogliamo rompere il muro di silenzio che avvolge questi lavoratori e questo stabilimento che da nove anni subisce una lenta riduzione di produzioni che ha portato gli occupati da circa 7.000 del '94 agli attuali 1.700».

Prosegue: «Nel 2004 finirà la produzione del motore Torque già ridotto ai minimi termini con i lavoratori in integrazione da mesi e resterà come unica produzione il cambio 5.14, in produzione '91 e in attesa di sostituzione».

Analizza: «La scelta dell'azienda è quella di non affidare nessuna produzione a Tori-

no. Il nuovo motore Multi-jet andrà agli stabilimenti polacchi, il motore che sostituirà il Torque a quelli tedeschi e il nuovo cambio M20-28 all'Austria».

Conclude: «Rivendichiamo un futuro che garantisca il mantenimento delle produzioni Meccaniche a Torino sapendo che è impossibile un rilancio di Mirafiori senza produzione di cambi e motori. In pratica chiediamo che a Mirafiori sia destinata la produzione di piccoli diesel che la Polonia non riesce a fare e quella del piccolo cambio».

E la Fiom lancia un appello agli altri sindacati. Dice Stacchini: «Dobbiamo ricostruire un tavolo unitario che apra una discussione sul futuro delle produzioni Fiat a Torino».

Martedì è previsto un incontro tra sindacato e Powertrain sulla situazione della joint venture. C'è preoccupazione anche nella Fim. Il segretario Antonio Marchina commenta: «Lo stabilimento è in grandi

difficoltà» e rilancio di Mirafiori non può prescindere da cambi e motori. Aggiunge: «Noi rilanciamo la richiesta di un confronto sull'auto, su Powertrain e su Fiat».

Ieri anche il responsabile nazionale del lavoro, Cesare Dameiano - nel corso della presentazione del libro che ha con Piero Pessa «Dopo lunghe e cordiali discussioni - La storia della contrattazione sindacale alla Fiat - 600 accordi dal 1921 al 2003 (Ediesse) - ha commentato la situazione della Fiat».

«Ci sono segnali nuovi di investimenti sui prodotti che correggono la fase precedente in cui l'auto era stata penalizzata. Da qui a dire che la situazione di crisi si è risolta però ce ne corre».

«Mirafiori vive per il suo futuro una doppia scommessa, quella che sta dando tutta la Fiat e quella specifica relativa alle sue produzioni che non saranno più quelle popolari, ma un nuovo prodotto».

DAL 22 DICEMBRE

Cassa integrazione alla Pininfarina per 4 mesi

Le Pininfarina confermerà 20 dei 77 contratti a termine dello stabilimento di Grugliasco, a fine anno scadranno gli 80 di Bairo Canavese. In tutti gli stabilimenti ci sarà inoltre una chiusura tra il 1° dicembre e il 19 gennaio, attraverso la cassa integrazione e l'uso dei permessi individuali.

La cassa integrazione proseguirà a dicembre a 100 per cento per i dipendenti con le stesse modalità di novembre (due ore di lavoro in meno al giorno per tutti). Ci sarà inoltre cassa in tutti gli stabilimenti il 1° e il 23 dicembre e i primi otto giorni lavorativi di gennaio.

Molto preoccupato il giudizio della Fiom. Dice Federico Bello: «La situazione è ancora dominata dall'incertezza anche perché purtroppo l'occupazione fa fatica a consolidarsi, la quasi totalità dei contratti a termine sono stati ed è stato confermati solo il 10%».

ZÜST NEGA IL TRASLOCO

Tnt Global propone Torino capitale della logistica

Torino potrebbe diventare la capitale della logistica. E' la proposta dell'amministratore delegato Tnt Global Express e neo presidente della Confetra (l'associazione delle imprese di trasporti) Giuseppe Smeriglio. Sostiene che la logistica è il futuro dei trasporti italiani; la congestione del traffico nel nostro paese costa l'1,5% del Pil mentre la media europea non arriva all'1%.

Ieri intanto la Züst Ambrosietti ha comunicato che l'azienda «non» alcuna intenzione di trasferire le proprie attività altrove. E ribadisce la volontà di proseguire il proprio sviluppo commerciale ed operativo nell'ambito del settore della logistica e del trasporto merci sul territorio torinese. L'azienda assicura anche che i livelli occupazionali, nel loro complesso, sono esposti ad alcun rischio. Mercoledì a Trofarello si terrà un consiglio comunale aperto sul futuro dell'azienda.

TeC
CONFEZIONI
TAGLIE PER TUTTI
ABITI GIACCHE
EXTRACORTE e EXTRALUNGHE
DONNA UOMO
38 al 70 44 75
TORINO TEL. 720.191

FUTURO DELLA METROPOLI

PORTA NUOVA E' uno dei nodi ancora irrisolti. Un fatto è certo, presto il numero dei binari che portano sin nel cuore della città verrà drasticamente ridotto, dal momento che sarà Porta Susa la stazione più importante della città. Su una ferrovia, però, sono ancora lontane le visioni di Ferrovie e amministrazione: il numero di binari da mantenere. Il Comune ne vuole almeno dieci, mentre per Ferrovie bisogna ridurli il più possibile, se non eliminarli del tutto.



SUSA Com'è noto diventerà il nodo ferroviario più importante di Torino. U' passeranno i treni dell'Alta Velocità. Il nuovo fabbricato - progettato dal gruppo francese Arep - sarà uno scrigno in cristallo lungo metri di oltre 15 mila metri quadri. Purtroppo non c'è ancora accordo tra Ferrovie e amministrazione sui tempi di apertura del cantiere. Per il Comune bisogna dare il primo colpo di piccone già nel 2006.



LINGOTTO Il futuro della stazione di Lingotto è tutto racchiuso nel protocollo. Città della Salute appena siglato. Le questioni aperte sulla destinazione dell'area ora occupata dalla stazione - due. Il Comune chiede Ferrovie di spostare la funzione di scalo verso i Comuni di Trofarello e Orbassano e creare una nuova stazione all'altezza di piazza Galimberti. Anche di questo si parlerà nel vertice della prossima settimana fra Comune e Ferrovie.



AL CONVEGNO «STAZIONI E CITTÀ» I GRANDI CAMBIAMENTI CHE AVVERRANNO CON L'ABBASSAMENTO SOTTOTERRA DEI BINARI

«Da Torino spariranno i cavalcavia»

Il preside di Architettura: nel 2011 una città irriconoscibile

Emanuela Minucci

«E' una città pressoché irriconoscibile quella che i torinesi scopriranno entro il 2011 anche soltanto affacciandosi dai loro balconi: una Torino finalmente alleggerita da un'enorme massa di binari e quattro cavalcavia. Il piano del ferro abbassato sottoterra restituirà un milione metri quadri tutti nuovi su cui costruire case, far giardini e alberi, ma soprattutto seminare idee. Seminare idee? Sì, perché il nuovo tracciato che dal Lingotto a stazione Stura ricucirà insieme due mondi urbani nati separati, potrà pure trasformarsi in trappola, la parola d'ordine non sarà «diversificare». La città polifunzionale del futuro funzionerà soltanto a sprazzi: in tutte le sue realtà - vecchie, nuove che siano - vivace e multi-funzionale».

Così Carlo Olmo, curatore della mostra «Stazioni. Luoghi per la città» insieme con i colleghi Aimaro Isola e Guido Lagana, allestita fino al dicembre alla Cavallerizza, è riuscito ieri mattina, durante la conferenza stampa di presentazione del convegno «Stazioni e Città» in programma nel pomeriggio alla Galleria d'Arte Moderna, a far sognare cronisti e curiosi di passaggio. Mentre l'assessore all'Urbanistica Mario Viano spiegava a che punto sono le trattative fra Ferrovie e Comune per la realizzazione della nuova Porta Susa e l'arretramento di Porta Nuova, il consigliere per la Qualità Architettura urbana della Città, si spingeva oltre. «L'eliminazione dei binari da Porta Nuova al Lingotto rappresenta una sorta di rivoluzione copernicana per l'urbanistica, l'economia e lo sviluppo generale della metropoli - ha ammonito - ecco perché dico che l'importante è non sbagliare».

Il riferimento a quanto sta succedendo - o potrebbe succedere - su Spina 2, il grande specchio di città in cui si stanno concentrando le più grandi mutazioni urbanistiche degli ultimi anni (nuova Porta Susa, raddoppio del Politecnico, due nuovi tori destinate a Ps e uffici, la Biblioteca unica di Bellini, le Ogr destinate a ospitare l'Urban Center e il raddoppio della Gam, uno dei villaggi olimpici) fin troppo scontato:

«Dal momento che quell'area sarà fitta di uffici perché poco più in là ci sarà pure il grattacielo della Regione realizzato da Fuchs, il rischio è quello di trasformare quel quartiere in specie di city londinese. Ecco perché ha bisogno di centri culturali, di cinema, teatri, luoghi di attrazione che sappiano bilanciare le esigenze di mobilità e i tempi di fruizione. Qual è allora il modello? Potrebbe essere il Lingotto - ha risposto ancora Olmo - così com'è adesso rappresenta una formula vincente. Io il perché? Perché riesce ad essere multi-funzionale, a offrire diverse facce se stesso, da quella culturale e accademica, a quella dello shopping e dello svago. La mono-funzionalità uccide le metropoli, sforsquartie-



Il preside di Architettura, Carlo Olmo

ri dormitorio, o utilizzati da city-users, pendolari usa e getta che li lavorano e poi fuggono. La Torino del futuro deve avere più centri, da tutti i punti di vista, ecco perché bisogna perli costruire con attenzione mischiando insieme tutti gli ingredienti del caso».

E se per Spina 2, questo monito è già ben chiaro a sindaco e giunta, il discorso è ancora molto al di là da venire per Spina 3 (che ha ancora moltissime libere e attende la «benedizione» dell'interramento del Passante sotto la Dora, per veder decollare il proprio futuro) e ancora più remota per quanto concerne le aree occupate dai binari che da Porta Nuova al Lingotto. Di sicuro si sa soltanto che più o poi (Olmo dice entro il 2011) quel-

l'enorme e ingombrantissimo fascio di binari che obbliga gli automobilisti ogni giorno a incolonnarsi quattro cavalcavia cittadini sparirà sotto terra. A quel punto, anche i sovrappassi - com'è già accaduto a quello metallico di Porta Susa - svaniranno nel nulla. Il punto vero è che cosa nascerà al posto di quel piano del ferro svanito nel nulla: «Non dico che non si debba fare un ragionamento economico - ha poi concluso Olmo - perché tutta la partita fra Ferrovie e Città si snoda, com'è giusto che sia, attorno a obiettivi trasportistici ed economici. Ma è la formula di base che bisogna tenere a mente. Non bisogna puntare a nessuna funzione in particolare, ma essere il più aperti possibili verso la multi-funzionalità».

Una «talpa» per il tunnel di corso Spezia

«Così potremo superare l'ostacolo dei binari di Porta Nuova»

«Non mi sono mai state grandi divergenze fra Comune e Ferrovie sulle grandi opere che scandiranno il futuro di Torino. Il solo fatto poi che la nostra città sia scelta per presentare, attraverso questa mostra, la grandi stazioni italiane dell'Alta Velocità è un segnale - grande sintonia - di riconoscimento».

L'assessore all'Urbanistica Mario Viano ha introdotto così i lavori dell'affollatissimo convegno «Stazioni e città» che si è svolto ieri pomeriggio alla Galleria d'Arte Moderna. In realtà i cronisti si attendevano che, almeno sulle questioni dei tempi di Porta Susa e le modalità di arretramento di Porta Nuova, fossero novità. Il sindaco Chiamparino infatti, avrebbe dovuto incontrare due giorni fa a Roma l'amministratore delegato di Rfi Mauro Moretti. L'incontro è saltato per motivi tecnici e i problemi sono ancora lì. «Si attendevano una soluzione. Si incontreranno a metà della prossima settimana - ha dichiarato Viano rivolgendosi ai cronisti - per il momento vi dovete accontentare di sentir parlare di grandi stazioni e grandi scenari».

Durante la giornata di interventi anche l'assessore ai Trasporti Maria Grazia Sestero e, per

Il Comune ha ribadito la volontà di portare fino a via Zino Zini la contestata galleria in costruzione nella zona ospedali

«Epocale» secondo le Fs l'accordo raggiunto con Palazzo Civico sull'interramento sotto la Dora del Passante ferroviario

Ferrovie, Carlo De Vito, responsabile nazionale delle Stazioni che ha ribadito: «Abbiamo oltre 1000 tavoli aperti in tutta Italia, e con Torino abbiamo un ottimo rapporto. Così non fosse avremmo potuto siglare accordi epocali come l'interramento del Passante sotto la Dora. Un'operazione destinata a cambiare il volto di due interi quartieri (ricucisce insieme l'ambito di Spina 3, via Livorno e limitrofe a via Stradella) che ha però regalato qualche ritardo alla realizzazione del Passante. Alla fine però si può proprio dire che il gioco vale la candela - ha dichiarato Maria Grazia Sestero - perché perderemo un anno in tutto, ma rivoluzioneremo l'asset-

to di una bella fetta di città». E il gioco vale la candela anche per il sottopasso di corso Spezia che, durante la conferenza stampa del mattino, è stato oggetto di parecchie domande: «E' ovvio - ha spiegato Viano - che il primo lotto, già così com'è, presenta notevoli utilità, perché va ad alleggerire il traffico della del Lingotto: area che diventa super caotica ogni qualvolta si presenta un momento di grande attrazione come per esempio il Salone del Gusto. E ha poi aggiunto: «Lungi da me però, dire queste cose per giustificare un suo possibile blocco al Lingotto. L'opera verrà raddoppiata di sicuro da corso Spezia a via Zino Zini pas-

sando sotto i binari. Mentre l'assessore e i vertici Fs rispondevano alle domande dei cronisti, la bella mostra curata da Carlo Olmo, Aimaro Isola e Guido Lagana (l'affascinante regia della multivisione affidata a Daniele Piacioli) era affollata di pubblico. Tutti ad ammirare i plastici dello scrigno in cristallo della futura Porta Susa, o la silhouette di Roma-Tiburtina o ancora la futuribile «porta dell'Alta Velocità» di Napoli Afragola. «Questa mostra - ha sottolineato Carlo Olmo - intende suggerire stratificazioni, tempi d'uso, attori di uno spazio mobile, stagionalità che ricorda tempi d'ancien regime pieno XXI secolo. Mettere in mostra progetti di nuove stazioni, restauri di altre stazioni europee, significa rilanciare l'importanza dello spazio pubblico nelle città. E ha concluso: «La Sala dell'ex-Guarnigione seicentesca vuole essere un esercizio di modestia nel rappresentare quanti sono i cambiamenti che l'abbassamento del piano in ferro e la stazione di Porta Susa stanno innescando. Un dispositivo sulle trasformazioni che si stanno compiendo e le tracce che lasciano e lasceranno».

L'assessore alla Famiglia e ai Servizi sociali ci scrive: «In risposta alle lettere sulla sospensione/riduzione dell'assegno cura per il mese di dicembre, preciso che l'amministrazione comunale definisce l'importo di tale assegno in base al reddito mensile del nucleo familiare del beneficiario. Chi a dicembre fruisce della Tredicesima ha quindi, per questo, un reddito superiore che può utilizzare per contribuire al pagamento della collaboratrice domestica. A gennaio riprenderà la normale erogazione».

Segue la firma

Il sindaco di Gassino ci scrive: «In merito alla lettera con titolo "Gassino in difficoltà per i lavori bloccati" si ribadisce che la realizzazione di una rotatoria è indispensabile a garantire condizioni di sicurezza e di corretta viabilità in un nodo così nevralgico, dove in passato si sono verificati numerosi incidenti, anche gravi. L'ultimazione dei lavori era prevista per il 10 novembre e non la fine di ottobre e dal quel giorno l'impresa è sottoposta alle penali previste dal capitolato. I lavori di fatto non sono stati

sospesi o bloccati. I "gravi disagi" segnalati dalla lettrice sono quelli relativi ad cantiere stradale continuo ad essere garantita la viabilità; il manto stradale, ultimati gli attraversamenti viari, verrà ripristinato appena condizioni atmosferiche lo consentiranno».

Maria C. Varetto

Un lettore ci scrive: «Vorrei fare presente che - a mio parere - con i soldi che vorrebbero spendere per l'acquisto di un elicottero per il monitoraggio del traffico della città, si potrebbero assumere (dati alla mano) 250 vigili urbani, i quali - opportunamente gestiti - sono in grado di portare al traffico cittadino lo stesso beneficio avuto con l'elicottero. Senza contare la possibilità

di diversificare le mansioni di questi nuovi vigili che oltre a compiti di gestione traffico potrebbero essere impiegati in compiti di servizio per i cittadini».

Massimo Monticone

Un lettore ci scrive: «Lo stato di grave degrado del poliambulatorio di via San Secondo 29 bis dell'Asl 1 da già denunciato nel 2001 è stato solo parzialmente risolto grazie all'installazione di un secondo piano - tuttavia permane inaccettabile la chiusura del servizio di riabilitazione per adulti (la palestra è chiusa dal mese di gennaio nonostante che il direttore generale - assicurato la riapertura entro 3 mesi). Tale chiusura mi costringe a rivolgermi ad una struttura posta in collina per effettuare

cicli di riabilitazione per me essenziali, essendo affetto da sclerosi multipla e non più autosufficiente (ho perso completamente l'uso degli arti inferiori e superiori, costi, penso non indifferenti, per l'azienda sanitaria. Oltre al costo sostenuto dall'Asl per le prestazioni da me fruite presso un altro presidio. Devo anche sottolineare che per me è molto più oneroso recarmi presso tale struttura piuttosto che il poliambulatorio di via San Secondo 29 bis abitando io in centro».

«Ora voglio denunciare la presenza di un ostacolo nel raccordo dello scivolo che porta al piano rialzato con il piano cortile in via Seconda: tale ostacolo è rappresentato dal fatto che il pezzo di metallo che costituisce il raccordo è da tempo parzialmente distaccato, tant'è che alcuni giorni fa ho ri-

schio di capovolgermi mentre scendevo con la mia carrozzina elettrica».

«Un tale ostacolo rappresenta un grave rischio per le persone che si muovono con difficoltà: chi è responsabile dello stato di incuria e del mancato intervento di manutenzione?». Valtor Cagno

Un lettore ci scrive: «Di recente è arrivato nella parrocchia di S. Chiara in Collegno il nuovo parroco, don Domenico, che è un buon pastore e sa andare incontro alla gente non disdegnando la bicicletta. Finalmente si vede un pastore d'anime percorrere le vie della "Borgata Paradiso" in bici, anche per visitare gli infermi, oltre a farsi la spesa, poiché vive coi propri genitori. Sarà così ad esempio per molti giovani che si muovono sempre in automobile, perfino per andare a prendere le sigarette».

«L'uso della bicicletta fa bene alla salute e al risparmio. Ben vengano questi zelanti sacerdoti che, oltre ad aprire oratori ai giovani, ci danno un esempio nella vita di tutti i giorni».

Giovanni Bottacin

specchiotempi@lasta.nps.it

ADDIO VIA LAGRANGE

Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

110 - Via Lagrange ang. Via ... - Tel. 011.5629665

ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

DOMENICA APERTO: 15.00/19.30



TAPPETI ORIENTALI

SIR WILSON ... GRANDI SCONTI

SIR WILSON I ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA

CHIUDE SCONTI REALI DAL 50% AL 70%

P.zza Carlo Felice, 8 - Torino
Tel. 011.562.24.82 - Fax 011.561.36.69

LA STORIA DI UNA FAMIGLIA
Favolosa
ASTA
domani
ore 15,00 €

Fantasia Prossima SABET
TAPPETI
SAN QUINTINO - Tel. 011.537.200

Nei suoi 150 anni di storia, l'istituto che porta il nome del progettista del traforo del Fréjus ha saputo far crescere, attraverso la tecnica e la scienza, la cultura di un'intera città

Angelo d'Orsi

A black and white photograph showing a group of people. On the right, a man in a military uniform with a peaked cap and medals on his chest is visible. In the center, a man in a dark suit and tie is walking, holding a cane. To his left, another man in a dark suit is walking. In the background, there are several other people, including a man in a light-colored suit and a woman in a dark dress. The image is grainy and has a high-contrast, almost stencil-like appearance.

Gli esempi di Einaudi, Longo, Saragat, Olivetti e ■ tanti altri dimostrano che Montale sbagliava ■ nascondere il suo diploma

«fatale» 1864 (l'annuncio del trasferimento della capitale a Firenze), Torino sarà dunque capitale: di tanti settori, vicende e momenti della nostra storia, del mondo del lavoro a quello della cultura, dai Consigli di fabbrica alla grande Università con molte discipline d'eccellenza nel paese e in qualche caso anche fuori dei confini nazionali, dalla scientifica e tecnologica alla forte valenza civile della cultura, la sua vocazione all'impegno.

La lunga traiettoria dell'Istituto Sommeiller troviamo docenti e allievi che hanno contribuito a dare a Torino una egemonia in tanti campi: politici, amministratori, scienziati, imprenditori, cultura: i nomi degni di nota sono davvero tanti, da Vilfredo Pareto a Luigi Einaudi, da Gioele Solari a Luigi Longo, da Michele Coppino a Carlo Calcaterra, Adriano Olivetti e Giuseppe Saragat, da Candido Ghisetti a Giorgio Falco... E ancora oggi, nelle cittadelle della politica, dell'impresa, della finanza, dell'amministrazione, della cultura, gli ex allievi e gli ex docenti del «Somme» occupano posizioni di rilievo, dal pubblico funzionario al dirigente di banca, dal manager al giornalista, dal poeta al regista...

Insomma, nelle aule dell'Istituto non hanno bazzicato solo tecnici di computisteria e disegni geometrici, ma ha circolato autentica cultura. Una via torinese per dirci che Eugenio Montale **f** sbagliava a nascondere il suo diploma di eragioniere.

il filo rosso costituito dall'insieme dei tragitti umani e istituzionali, didattici e «politici» della scuola, si può ricostruire, oltre che la storia di un singolo istituto, quella di un'intera città, nei suoi tanti aspetti: urbanistici, antropologici, economici, sociali, politici, culturali e di

costume. Storie al plurale: di generazioni di professori e alunni, leggi e di laboratori, di contado e di quartieri urbani che crescono; storie di studenti, spesso poveri, con i loro innumerevoli retroscena familiari e geografici, il loro non sempre facile inserimento nel mondo del lavoro, le grandi ondate migratorie e la loro ancor più difficile integrazione nella città.

All'interno di questo tragitto centocinquanterario, nel quale la storia della città si interseca con la storia dell'istruzione tecnica, si trae, proprio guardando al Sommeiller, una vigorosa conferma della vocazione tecnica, oltre che scientifica, della città della Moie, specie quando, orfana del suo ruolo di capitale, Torino si indirizza ai nuovi traguardi industriali, che sono insieme traguardi sociali, politici e culturali. Altre volte, dopo il

■ lunedì 1 dicembre ■ edicola ■ La Stampa la prima uscita
"1994/95 - La Juve con Lippi vince subito", A 9,00 euro più il prezzo del quotidiano

La collezione Bulova 2003 è disponibile presso tutti i rivenditori autorizzati. www.bulova.com



BULOVA
Time is a Treasure



Bulova® are registered trademarks. ©2003 Bulova Corporation. STYLE: 63847

La collezione Bulova 2003 è disponibile presso tutti i rivenditori autorizzati. Numero Verde 800 255662 100

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Tempo discreto almeno fino a domenica pomeriggio su tutta l'Europa centrosettentrionale con cielo soleggiato in montagna. Quindi, con 50-100 mm di neve sulla Via Lattea, oggi e domani sono favoriti gli sciatori sulle montagne piemontesi. Attenzione però alle valanghe nel fuori pista in quota. Sole e poche nubi in città con nevischio da domani sera oltre i 1500 metri. Attese abbondanti precipitazioni da lunedì in pianura. Leri a Torino poco nuvoloso con sole in montagna con 10,6 di massima, 7,2 di minima, 75% di umidità e 19,2 mm di pioggia alle 15. Bello l'anno scorso con 13,9 di massima, 11,2 di minima e 97% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Le scale di qualità dell'aria	
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Qualità dell'aria per la giornata dell'aria	
Giovedì 27/11/2003	1 OTTIMA
Venerdì 28/11/2003	2
Sabato 29/11/2003	1
Domenica 30/11/2003	1
Venerdì 27/11/2003	1
Sabato 28/11/2003	1
Domenica 29/11/2003	3

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; Cibrario 72; Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbene 11; Santa Teresa 21; via Mazzini 24; Taranto 15; corso Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via 65; corso Vittorio Emanuele. Di (19,30-22,30): p. Galimberti 7; via Borgaro. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

C'E' IL SOSPETTO CHE I PROVENTI DEL TRAFFICO SERVISSERO A FINANZIARE IL TERRORISMO ISLAMICO

In un garage la base degli spacciatori

I 28 maghrebini e italiani arrestati

Patrizio Romano

Stava cercando di uscire dal tunnel della droga. Andava a Colle... prendere il metadone proprio perché voleva disintossicarsi. Il, all'uscita, trovava un giovane maghrebino che gli vendeva la droga. Una tentazione, una delle tante nel Parco Dalla Chiesa, che proprio per la presenza del Centro di distribuzione del metadone attrae spacciatori. Il giovane ricade. Però nell'agosto di 2002 non può più e si confida con un psicologo del Ser. «Voglio uscire, ma così non ce la farò mai» dice.

E da lì a raccontare la sua storia ai carabinieri. Tenente Massimiliano Pricchiazzi, della compagnia di Rivoli, il passo è breve. «Quando non lo trovo nel Parco lo posso chiamare a questo cellulare». Inizia così l'operazione «Stura», che ha portato all'arresto di 28 persone, tra maghrebini e italiani. Una rete che collega Torino e Milano, dove si trovava la base del rifornimento. E a capo della banda due fratelli: Abdokader e Rachid Cherragi, di 32 e 30 anni. Una struttura verticistica, il duogoverno, tra cui la fidanzata di Abdokader, Najia Ben El Fallah, di 39 anni. Spacciavano droga tra il capoluogo e la provincia. La loro base era un garage nel cortile di via del Martinetto 6, a Torino (che oggi è abbandonato e porta i segni di un incendio). Poi c'erano i galoppi: una di persone con il compito di consegnare le dosi in



Najia Ben El Fallah, 39 anni, fidanzata di Abdokader, era uno dei sei luogotenenti della banda e Mohamed Hamdafi, pure lui arrestato, abitava in via Madama Cristina



I due fratelli (più a sinistra) e Abdokader Cherragi, capi della numerosa rete di spacciatori controllava e collegava il traffico tra Torino e Milano



Il pm Andrea Padalino insieme agli ufficiali che hanno diretto l'operazione «Stura»

giro e contattare i tossicodipendenti: come faceva Abdul. Le indagini coordinate dal pm Andrea Padalino partono in sordina. Senza saperlo il maghrebino a fornire le prime indicazioni. Dai suoi dialoghi al telefonino si ricostruisce la rete dello spaccio. «Portami la ragazza», «Per favore mi puoi dare una mano?». E «mezza mano?»: questi i dialoghi tra compratori e spacciatori per indicare un etto, o 25 grammi di droga. «Secondo me,

oggi, i serpenti stanno calcagna» si dice telefonata per allertare sulla presenza di carabinieri. E un po' alla volta, la rete di distribuzione viene smantellata. A Grugliasco, il 25 settembre 2001 finisce la manetta la giovane Luisa Consiglio e con lei, in seguito, anche altri 15. Nei giorni scorsi, la trappola per tutti.

Poi, i pesanti sospetti che arrivano da Roma: si tratta soltanto di una rete di spacciatori oppure i

proventi servivano a finanziare il terrorismo matrice islamica? In effetti, per alcuni di loro, sono nel delle indagini frequenti viaggi tra l'Italia e i paesi d'origine. In via del Martinetto, a Torino, dove vivevano i due fratelli Abdokader e Rachid Cherragi (ritenuti i capibanda) li conoscevano spacciatori. «Ma terroristi no, vendevano solo droga», spiegano due connazionali. «Li hanno arrestati qualche mese fa. Sono arrivati i carabinieri,

di notte, ci hanno messi tutti la faccia a terra. Ma in manette andati solo loro. La casa è rimasta vuota, aperta. E qualche sera dopo l'alloggio è andato a fuoco». Un altro arrestato, Mohamed Hamdafi, in via Madama Cristina 137 lo ricordano come un uomo con i baffi, irreprensibile. Viveva con una peruviana, mai che abbia dato fastidio. Forse spacciatore, terrorista... si fa a dirlo?.

ALBANESE PATTEGGIA

Tre anni per gli spari in discoteca

patteggiato una pena di anni e otto mesi l'albanese Bernard Ganaj che il 19 novembre 2000 seminò il terrore nella discoteca Boccaccio, in Moncalieri. Davanti al gup Salvadori l'accusa: tentato omicidio stata derubricata lesioni gravi. «Ha sparato alle gambe degli avventori del locale» ha riconosciuto il pm Gabetta. Grande soddisfazione per i difensori Aldo Perla e Roberto Mordà che sono riusciti a chiudere la vicenda giudiziaria del loro assistito con un grosso successo. Per nulla soddisfatte le parti lese, due giovani che hanno deciso di costituirsi parte civile l'avvocato Kira Vittoni. Entrambi i ragazzi portano ancora nel corpo i segni quei momenti di follia in discoteca quando l'albanese ferì uno ad un polmone e l'altro alla spalla. Entrambi sono stati risarciti 5 mila complessivi. Alla lettura della sentenza del due ha reagito violenza. Se l'è presa prima il magistrato. «E' vergogna, non può cavarcela», non può cavarcela. «E' poi come si a parlare solo di lesioni, se non è tentato omicidio questo». Lo stesso giovane ha pensato bene di prendersela poi con l'avvocato Perla che stava uscendo. Quella notte l'albanese Bernard Ganaj era arrivato in compagnia di un donna. Era stato allontanato, pare, perché infastidiva i clienti. Uscì, ma poi tornò nel locale, armato. Sparò otto colpi: andarono a segno.

SCANDALO MAURIZIANO

Primario interdetto per 2 mesi

Da ieri, il dottor Adriano Ramello, datato per concorso in corruzione, può dirigere il reparto di nefrologia del Mauriziano di cui è primario. Sabina Noce ha interdetto dalla funzione per il provvedimento è conseguente al divieto di ingresso nell'ospedale comminato a Ramello dallo stesso magistrato due settimane or sono. Nell'ordinanza il giudice fa il punto delle indagini e riporta alcuni passi di conversazioni telefoniche intercettate fra il medico e fornitori dell'ospedale. A Margherita Gaetano, rappresentante della Fresenius Medical Care che non intendeva saldare il conto (950 euro) della moglie Ramello per un breve soggiorno a Berlino in di convegno, il dottore dice senza mezzi termini: «Se non dimostraste qualche forma di elasticità, io stesso assai elastico non veia. L'accusa più grave mosse dal pm Paolo Toso a Ramello riguarda il sistema delle forniture al reparto, passato all'arrivo del nuovo primario (1998) dalle procedure per le gare d'appalto alla semplice trattativa privata. Il pm ha definito nella somma complessiva di 6.700.000 euro l'ammontare degli acquisti di prodotti per la dialisi fatto in questo modo.



Adriano Ramello

COGLI L'ATTIMO!

FORD AUTHOS REGALA UNA SECONDA OCCASIONE



I giorni ideali per scegliere la tua Ford

GRANDE SUCCESSO dell'offerta BlueDays
da AUTHOS si REPLICA
ancora 40 Fiesta 1.2 75CV
a partire da € 8.950
con CLIMATIZZATORE
risparmio con ecoincentivo: euro 3.050
con IdeaFord anticipo zero
prima quota Marzo 2004

- arbag frontali intelligenti
- arbag laterali
- ABS con EBD
- motore 16 valvole in alluminio
- emissioni Euro 4

FORD AUTHOS È APERTA IN TUTTE LE SEDI ANCHE DOMENICA 30 NOVEMBRE

Authos S.p.A.

NUMERO VERDE 800.55.88.99

www.authos torino.it



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

ifas
Dal 1951, auto e servizi

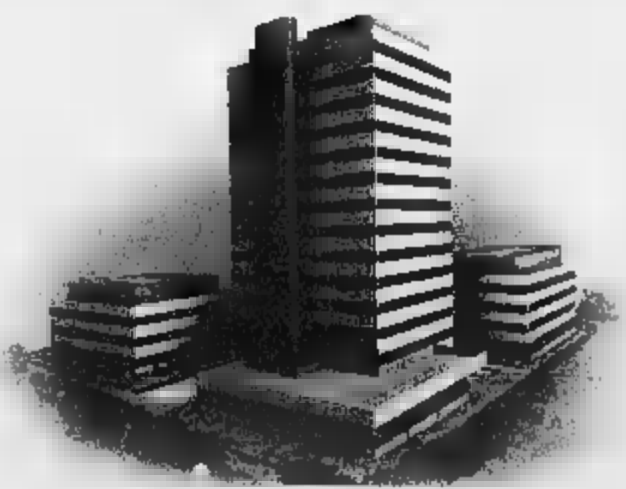
Per Reale Mutua Torino è sempre Capitale.

Reale Mutua posa la prima pietra del nuovo Centro Operativo.



La Sede Centrale di Reale Mutua Assicurazioni in via Corte d'Appello.

Sono 175 gli anni di vita che Reale Mutua festeggia in questi giorni. La storia ■ Reale Mutua comincia infatti nel 1828, in una Torino Capitale del Regno di Sardegna, si snoda tra la Torino prima Capitale d'Italia ■ la Torino del '900, Capitale dell'automobile ■ di molte altre iniziative produttive e culturali d'avanguardia. Sino a giungere alla Torino odierna, pronta ■ vivere una nuova, promettente stagione di modernità. Da questa città, Reale Mutua ha saputo attingere le virtù migliori per crescere: l'equilibrio, la tenacia ■ la capacità di proiettarsi avanti. Fino a diventare la più grande società di assicurazione in forma ■ mutua in Italia e la capofila di un gruppo di primo piano in Europa, in Spagna in particolare, che tutela più ■ 2.500.000 clienti. Il Gruppo Reale Mutua annovera oltre 2.000 dipendenti, una rete agenziale composta da 8.000 persone tra agenti e collaboratori, e si avvale della professionalità di 10.000 fornitori e liberi professionisti. Di tutti questi, circa 2.500 operano proprio ■ Torino, non solo per Reale Mutua, ma anche per le altre società assicurative ■ di servizi che si sono via via affiancate alla capogruppo: La Piemontese, Egida, REM, Blue Assistance, ISE, ISE Ced, Banca Reale ■ Reale Immobili. Un universo che, per migliorare ancora la sua efficienza, merita uno spazio adeguato così da affiancare la sede storica di Reale Mutua, che continuerà ad essere in via Corte d'Appello. Questo spazio troverà presto la sua naturale dimensione nel nuovo Centro Operativo di Corso Giulio Cesare, il grande progetto che non a ■ prende vita in occasione del 175° anniversario di Reale Mutua. Un progetto che è anche una prova della fiducia di Reale: non solo nel proprio lavoro, nel proprio ruolo nel mercato, ■ anche in Torino. Torino che, per Reale, rimarrà sempre di importanza capitale.



Il progetto ■ Centro Operativo Reale Mutua in Corso ■ Cesare, a ■ di Reale Immobili.



**REALE
MUTUA**
ASSICURAZIONI



**REALE
IMMOBILI**
GRUPPO REALE MUTUA

LO DETTO IL VICEMINISTRO ALLE REGIONI



Il viceministro Ugo Martinat

Al Piemonte 17 milioni di euro destinati al «Buono casa»

Il governo ha trasferito 250 milioni di euro alle Regioni per il Buono casa e sta lavorando per raddoppiarli. L'ha annunciato il ministro Infrastrutture, Ugo Martinat che ha firmato, con il governo, l'intesa con le Regioni per la ripartizione dei fondi. Precisa il vice ministro: «Quei soldi serviranno per finanziare un'iniziativa che consentirà di accedere al mercato degli affitti ai ceti disagiati». E ieri, nell'incontro di Padova fra i ministri per le politiche abitative dell'Unione europea, è stato discusso un emendamento che, approvato, consentirà di raddoppiare la dotazione dei buoni per i prossimi tre anni. Il che - prevede Martinat - permetterebbe di far fronte

totalmente all'emergenza abitativa in Italia».

Dei 250 milioni di euro, 17,4 spetteranno al Piemonte, che risulta all'ottavo posto nella graduatoria nazionale, dopo Lombardia, Campania, Emilia-Romagna, Sicilia, Puglia, Lazio e Veneto. «Il problema casa - afferma il vice ministro - è per noi al primo posto. E lo è anche per il "buono" rappresenta una stampella per consentire ai ceti disagiati di accedere liberamente al mercato degli affitti». Con questo sistema (se sarà possibile raddoppiare gli stanziamenti), secondo il vice ministro, saranno eliminate le «proroghe degli sfratti», con un sicuro aumento dell'offerta generale di immobili che inaugurerà un circolo virtuoso e determinerà la diminuzione dei canoni di locazione nel medio termine. I fondi del «buono casa» sono destinati, in particolare, ai Comuni in cui la tensione abitativa è più alta, con contributi ai cittadini in possesso dei requisiti per accedere alle graduatorie di proroga di sfratto. Superando quindi il problema.

MINACCIA DI BLOCCARE I BINARI. OPERAI, IMPIEGATI E STUDENTI CHIEDONO DI AUMENTARE LE CORSE DIRETTE PER PORTA SUSA

Pendolari esasperati sulla Chieri-Torino

«Impossibile viaggiare con i nuovi orari»

Antonella Perotti

CHIERI

«Blocciamo i binari. Con i treni si praticamente impossibile arrivare a Torino. Al mattino sarà solo un diretto alle 8,10 e per le altre corse bisogna cambiare due volte: a Tofarallo e a Lingotto». Stefania Fioraso, 32 anni, impiegata a Torino, è solo una delle tante voci che si levano in un incontro affollatissimo a Chieri di pendolari esasperati dai tagli dei treni diretti sulla linea ferroviaria Chieri-Torino-Rivarolo. Nonostante giovedì sera di pioggia la Sala Conceria era gremita. C'erano operai, impiegati, studenti ognuno con la sua piccola storia di viaggiatore esasperato e la rabbia di chi si vede ridotto a un'ora vitale per raggiungere il posto di lavoro a Torino.

Tutti hanno deciso di fondare un comitato di protesta permanente. Tra loro anche l'assessore chierese del Verdi Roberto Palma, pendolare Doc che ha fatto dell'uso dei mezzi pubblici la sua bandiera: «Da sei anni siamo passati da 270 utenti a 1800, con 1200 abbonati. Inutile fare la pubblicità per invogliare i cittadini a usare il

INCIDENTE SULLA STATALE VECCHIA DEL PINO

Auto sbanda in curva, una vittima

Incidente mortale nella in corso Chieri, all'inizio della strada Pino. Un'auto a due persone a bordo, diretta da Torino verso l'esterno città, si sbanda in curva piuttosto larga e poi ha preso fuoco. Nell'incidente sarebbe coinvolta anche una seconda macchina che arrivava dal Pino alla città. Un testimone, che non ancora nota le generalità il morto, un suo amico è stato salvato dall'intervento dei vigili del fuoco. L'incidente è accaduto poco dopo la mezzanotte, la causa è ancora in fase di accertamento. Un testimone, pare un automobilista che è sopraggiunto subito dopo lo scontro, ha telefonato immediatamente alla centrale dei vigili del fuoco che sono arrivati sul posto in pochi minuti. Sono spente subito le fiamme che già avvolge la vettura, un passeggero è estratto dalle lamiere contorte, per l'altro non c'è stato nulla da fare.



Sotto: gli treni che da Chieri sono diretti a Torino

trasporto pubblico poi Trenitalia taglia il servizio.

In pratica i nuovi orari della linea gestita dalla Satti riducono i treni diretti a due corse utili nelle ore di punta: una alle 8,10 che arriva a Porta Susa alle 8,48 e una alle 18,30 da Porta Susa al rientro. «Forse hanno aggiunto un diretto alle 11,40 al mattino, ma chi lo prende quel treno?» commenta Angelo Gilardi, consigliere e pendolare, che ha presentato anche una mozione sulla questione in consiglio comunale.

«Al mattino prima c'erano tre diretti fino a Porta Susa. Adesso chi deve timbrare il cartellino alle 7 può utilizzare solo il treno delle 7 fino a Trofarello dove aspetta la coincidenza - sbotta Mauro Marinari, 56 anni, che lavora a Moncalieri - per non parlare di chi deve raggiungere Mirafiori. Proprio qui la si fa. Bisognerà dell'auto. Già, ma l'auto costa, inquinata, a Torino non si trova parcheggio e si forma un code interminabile in ingresso e

in uscita dalla città perché riducendo il servizio il traffico urbano. E poi c'è la questione del Movimento, la nuova avveniristica stazione di Chieri, megaperchegi in via di realizzazione per la quale la Regione ha stanziato due miliardi e mezzo di vecchie lire e il Comune di Chieri 600 milioni.

«Che senso ha fare questi investimenti e ridurre i treni?» si domandano i pendolari. Ed è già partita la raccolta di firme per chiedere la sospensione dei nuo-

I cittadini sono ricevuti anche dal sindaco Agostino Gay che chiederà un incontro con la Regione per appoggiare la richiesta del comitato. «Non è battaglia di campanile - ha precisato Gay - si tratta di mantenere un servizio fondamentale che riguarda non solo la città, ma tutti i comuni che gravitano sulla stazione di Chieri, più di persone».

Non è stato possibile, per ora, replicare alla Satti.

E NON PIU' DALLE ASL

I medicinali distribuiti solo in farmacia

Niente più incentivi ai direttori generali delle Asl per distribuire i medicinali. Lo ha annunciato ieri il presidente della Regione, Enzo Ghigo, durante la cerimonia di inaugurazione della ristrutturata sede dell'Associazione Titolari di Farmacia della provincia di Torino, in via Sant'Anselmo 14, nel San Salvario.

Da tempo i farmacisti chiedono che le Aziende Sanitarie non distribuiscono più medicinali direttamente, bypassando la distribuzione in farmacia. E ieri Ghigo ha comunicato di aver accolto questa proposta. Un anno fa, sempre su richiesta dell'Associazione Titolari di Farmacia presieduta dal dottor Luciano Platzer, la Regione aveva abolito il ticket sui farmaci per combattere il dolore dei malati terminali.

INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE DEI GIUDICI DI PACE

Nuovo codice della strada e difficoltà nel fare ricorsi

L'Associazione nazionale dei giudici di pace ha indetto a Torino, in un'aula del Palazzo di Giustizia, un incontro con i comandi di Polizia e Polizia municipale per informare su un riflesso del nuovo codice: l'impossibilità degli automobilisti di far ricorso ai loro uffici dopo essere stati multati. Francesco Molle, presidente nazionale dell'associazione, spiega così: «Abbiamo avuto un crollo verticale dei ricorsi perché il cittadino che voglia ricorrere deve anticipatamente versare una cauzione pari alla metà del massimo edile della sanzione comminatagli. Facciamo un esempio: per farsi cancellare una multa di 137 euro (il minimo) si deve versare una cauzione di 300 (la metà del 600 euro).

Il ricorso senza cauzione al giudice di pace si può fare, ma dopo una trafila sennò: si deve passare prima dal ricorso al prefetto che viene automaticamente accolto se non è ancora

esaminato dopo i 240 giorni previsti per la decisione e altri per la notifica. Deve trascorrere in più di un anno.

D'attualità, il tema degli svariati della burocrazia. L'ha sollevato al convegno Diego Calabrese, della Federconsumatori: «Abbiamo fatto da supporto a tanti cittadini che si sono rivolti alle associazioni di consumatori anche solo per avere chiarimenti su multe del 1997-98 spedite loro e scoperte che gli errori sono stati tanti. C'è stato persino un anziano analfabeta che mai ha posseduto un'automobile e mai ha preso un patente cui è stata recapitata una multa per un'autovettura che era stata sua. L'abbiamo potuto dimostrare solo dopo le solite ricerche al Pubblico registro automobilistico. Sull'argomento abbiamo presentato un ricorso all'ufficio del giudice di pace: chi paga i danni? Noi sosteniamo che li deve pagare la pubblica amministrazione».

L'ALLARME DI UN CORRIERE SULLA TORINO-AOSTA

Settimo, un'invenzione la rapina con il pitbull

«Aiutatemi, sono aggredito» autostrada da due sconosciuti, aveva un pitbull con cui minacciavano di sbranarmi, mi hanno rubato tutto, soldi, documenti e telefonino». Era il 12 settembre, quando una pattuglia della Polizia di Pont-St-Martin raccolse l'allarme di Francesco De Vito, 32 anni, corriere di Settimo Torinese.

L'uomo raccontò di essere stato rapinato dei documenti e del marsupio (conteneva 400 euro e il telefonino) mentre era fermo sulla piazzola Saci di Pont-St-Martin, sulla Quindici-netto-Aosta. Tra interrogatori, colloqui e confronti, la Polizia ha scoperto che De Vito si era inventato tutto: «Quei soldi erano per pagare l'affitto, dovevo saldare altri debiti, mi servivano. Così ho inventato la storia della rapina» ha confessato l'autista agli agenti di Pont-St-Martin.

La Polizia di dubbi ha avuto molti fin dal primo momento in cui ha raccolto l'allarme denunciato da De Vito. A settembre si susseguivano in tutta Italia le aggressioni con i pitbull, ma gli agenti proprio non riuscivano a immaginarsi un colpo del genere tentato, a caso, su una piazzola autostradale. E ancora: in questura raccontò di aver ritrovato il telefonino, viaggiando, i documenti rubati poco prima. Ma agli agenti della Polizia che lo incontrarono disse invece: «Non ho documenti». Altre incongruenze: disse di non avere il telefonino, ma l'apparecchio ricomparve poco dopo. «E' raccontato», poliziotti, dopo un'ora chiamò la ditta. «Come lo ha ricaricato?» gli hanno chiesto gli agenti. E lui: «Ho posato sul riscaldamento, l'ho fuggito e si è ricaricato il calore». Troppo, per credergli. E alla fine ha confessato.

NON RIESCI A DORMIRE BENE?



Il bisogno di dormire bene è fondamentale dell'uomo. Quando non riposiamo bene si trovano, spesso, di fronte al disturbo dell'insonnia primaria. Un fenomeno che comporta una generica ad

addormentarsi quasi sempre accompagnata da frequenti risvegli notturni e frammentazione del sonno, il tutto con inevitabili ripercussioni, sul benessere psico-fisico, sulla salute e, in generale, sulla propria qualità di vita. L'insonnia troppo spesso viene sottovalutata e un fenomeno occasionale o temporaneo. Chi non vuole sottovalutare il problema, SIRC spa propone MELATONINA Diet SIRC, un prodotto capace di riequilibrare il bioritmo corporeo e di ristabilire un corretto ciclo di veglia e grandi benefici per l'organismo e per il benessere psicofisico. La melatonina, il prodotto della ghiandola pineale, in diverse condizioni fisiologiche (esposizione prolungata alla luce, invecchiamento) si può realizzare una carenza, quindi è necessario integrarla attraverso MELATONINA Diet SIRC. La melatonina è anche un potente antiossidante e protegge le molecole dai radicali liberi. Dopo una buona notte di sonno è incredibile quanto ci si possa sentire al mattino. Ecco perché molte persone fanno uso di MELATONINA Diet SIRC. Offidate le imitazioni originali MELATONINA Diet SIRC, quelle con il sole e la confezione. MELATONINA Diet, prodotto SIRC Spa, è reperibile in tutte le migliori Farmacie italiane, chiedi pure consiglio al tuo medico di fiducia.

scoprite le grandi novità 2003

Assistenza gratuita in Europa per i soci Aci

La più completa assistenza all'auto ed all'automobilista ora estesa gratuitamente a tutti i Paesi dell'Unione Europea

- Una sola Tessera valida per autovetture, camper, moto. Il socio può usufruire dei servizi al veicolo in tutti i paesi dell'U.E.
- Assistenza stradale 24 ore su 24, in tutta Italia, a favore della persona del socio e dei suoi familiari.
- Assistenza medica in viaggio, 24 ore su 24.
- Riduzione sulle tariffe dei parcheggi sotterranei ACI di Via Roma, Piazza Bodoni, Piazza Mediana Cristini a Torino.
- Prerogative gratuite presso i Centri di V.
- Auto sostitutiva gratuita in caso di guasto del mezzo al socio.
- Abbonamento a due riviste: "L'Auto" e "L'Automobilista".
- 80 ore di SARA Assicurazione (TO).
- Riduzioni sulle pratiche (volture, rinnovi patenti) effettuate presso gli Uffici ACI.

ACI
AUTOMOBILE CLUB TORINO

Associarsi conviene! Per informazioni 011 57791

www.aci-torino.it (803116)

tutte per uno? noooo, una!!! per tutti!!!

Fiat Punto 1.2 Active 5p. **2003**

Km 15.000
abs ■ clima
radio ■ 2 airbags
metallizzato ■ idroguida



prezzo di listino Fiat

€ 12.400

Offerta Autoingros

€ 8.300

2003

Fiat Seicento 1.1 nuova aziendale



vernice metallizzata

prezzo di listino Fiat

€ 8.040

Offerta Autoingros

€ 5.500

sede di Borgaro aperta la domenica

BORGARO T.SE (TO) Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50
PIANEZZA (TO) Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
IVREA Corso Vercelli, 121 - Tel. 0125.235243
RIVAROLO Corso Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15
www.autoingros.it

AUTOINGROS
concessionario



FIAT



INTERGEA
GRUPPO

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



PATTINAGGIO ALLE GRU

Domani apre il pubblico (ore 17), il «Ice-Show», spettacolo di danza artistica su ghiaccio, la grande pista di ghiaccio del Concorso Esercenti Shopville alle Gru. Fra gli altri si esibiscono Angelo Dolfini (foto), campione italiano di pattinaggio su ghiaccio (tra gli atleti olimpici in gara lo scorso anno a Salt Lake City e quattro volte campione italiano assoluto) e Gabriel Monnier campione francese nella stagione 2001/2002. Sono anche organizzati corsi di avviamento al pattinaggio e all'hockey su ghiaccio. L'ingresso costa tre euro, il noleggio pattini due euro.



L'OFFICINA DELLE NOTE

Domani pomeriggio alle 17 Raffaella De Vita in «L'Officina delle Note» a Palazzo Cavour (via Cavour 8) per «L'Officina delle Note». Ispirandosi al tema conduttore e alle opere esposte della mostra, Raffaella De Vita (foto) proporrà un ricco programma di canzoni: da «Le quattro stagioni» un'opera popolare fine 1800 a «Oh, Margherita», «Fortunello» e «Tanto pe' cantà» di Petrali, «Come pioveva» di Armando Gril, «Oltre il ponte» di Calvino-Libero. L'ingresso è libero.



FAMIGLIA



Nonno offresi

Volontariato: nipoti adottivi si diventa

FRANCESCA FIGURATI

Nonni si diventa, e non per caso. Anche chi ha avuto la fortuna di avere figli e nipotini naturali ha la possibilità di diventare adottivo: basta un po' di tempo libero, tanta buona volontà e molta pazienza. Dal 1983 all'Unire è attivo il servizio «Nonnità», che riunisce e coordina gli anziani desiderosi di dare il proprio contributo agli esseri più piccoli ed indefesi: i bambini. Oggi sono sessanta le volontarie, di ogni età e ceto sociale, che si occupano di andare a trovare ed assistere i bambini ospiti delle Comunità Infantili, che hanno un'età compresa fra i 3 e 13 anni. «Si cerca di dare soprattutto un'assistenza psicologica a queste creature che, nella loro pur breve esistenza, hanno già vissuto esperienze a volte molto negative» dicono all'Unire. Ma

quando necessario le volontarie non si tirano indietro neanche di fronte alle faccende più pratiche, come dare i pasti ai bimbi, assisterli quando sono malati, andarli a prendere all'asilo o, nella bella stagione, portarli fuori a giocare, lasciandoli sfogare. Proprio come dei veri nonni. I bambini ripagano fin da subito con un grande affetto. «E' incredibile che bambini così piccoli» racconta la coordinatrice Unire-«imparino quasi subito a riconoscerci o non appena cominciamo a farli, subito ti chiedono per nome». Una volta non vai a trovarli? Cercano e chiedono di te. Purtroppo nel tempo perdiamo le tracce di questi bambini: a volte vengono adottati o dati in affidamento, a volte ritornano nelle famiglie d'origine ed è molto difficile che si riescano a mantenere contatti con loro. Attualmente le volontarie sono tutte donne, negli anni, non sono mancate le figure maschili, quasi leggendarie: «Abbiamo avuto un colonnello degli Alpini che era una cannonata: riusciva ad intrattenere per ore i bambini coi suoi racconti tanto che lo stato poi chiamato anche dalla maestra delle scuole comunali ad intervenire ad alcune lezioni». Per partecipare a questo progetto i volontari devono garantire un impegno costante, almeno una volta alla settimana, perché questi bambini, per quanto piccoli, hanno ottima memoria ed hanno bisogno di riferimenti sicuri. Per gli aspiranti nonni l'Unire organizza poi un breve corso, di 4 o 5 incontri, una volta al mese, per apprendere le basi della psicologia dell'età infantile ed evolutiva. Chi è interessato al progetto «Nonnità» deve rivolgersi, il mercoledì o il venerdì pomeriggio, dalle 15 alle 17, alle sedi dell'Unire, in Francia 27, tel. 011/434.24.50.

Stili di comunicazione a confronto in un convegno: perché l'unico vero ostacolo in questo legame affettivo che gli psicologi considerano importantissimo è la difficoltà di comprendere i linguaggi moderni utilizzati dai ragazzini

ELENA DEL SANTO

STATISTICHE alla mano: attualmente, in Italia, ci sono 10 milioni 619 mila che rappresentano il 38,4% della popolazione con più di 60 anni d'età. Lo sostiene un'indagine Istat (dati del 1999) dalla quale emerge anche che a ricoprire questo ruolo sono soprattutto le donne: misura del 50% contro il 37% degli uomini. Da questa considerazione ha preso spunto il convegno nazionale su «I bambini di oggi e i nonni di ieri», organizzato dall'associazione per la terza età Eurotre in collaborazione con la Regione Piemonte, che si è svolto ieri nei locali del Sernig di piazza Borgo Dora. Sottotitolo: comunicazione a confronto, argomento trattato da Guido Davico Bonino, presidente della scuola Eurotre, Bruno Geraci, direttore Tgr Rai Piemonte, e Mariastella Fantini, psichiatra e psicoterapeuta. Già perché l'unico vero ostacolo a questo legame affettivo è proprio la difficoltà, per i

la bacheca

Un arcobaleno dopo l'uragano

Il giorno dopo racconteremo manciate d'alga tra i ciuffi del rosmarino; tu radunavi conchiglie sui gradini di pietra lavati dal sale. Preparavi un buon caffè e insieme guardavamo il mare, pacificato e insolente, ritirarsi dalla ghiaia del sentiero. Sapevamo che era una tregua, un intervallo fino al prossimo uragano, quando ancora avrebbe avuto la scusa per schiaffeggiare la nostra porta e le persiane ben serrate, e tentare di snidarci animali dalla tana. Invidioso: non tollerava il nostro amore i nostri abbandoni e i sorrisi, e le tue carezze; guatava come un rapace pronto a ghermire, in attesa soltanto del momento propizio. Anche la notte, all'uscio ai tuoi palpiti, lo sentivo ansimare d'odio e ne avevo paura. Lo sapevo: sarebbe arrivato il tempo in cui, solo, contemplo l'arcobaleno sul luccichio delle onde che si succedono lente, sdegnando le aole deserte invase dalla gramigna, spregiando i miei occhi arrossati che cercano i tuoi passi sulla pietra inaridita dal sole.

«Uragano» di Manlio Danti
Scrivete a: La Bacheca, Elena Del Santo-La Stampa, via Marengo 32, Torino; e-mail: elena.delsanto@lastampa.it; giornonotte@lastampa.it

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

- INCONTRI Argento vivo**
Conferenza di Eugenio Salomone: «Gli archetipi». Ingresso libero.
Mercoledì 3, Circonscrizione 2, Sala Consiglio Cascina Giojone, via Guido Reni 102, ore 15,30-17,30
- Incontri Unire**
Presentazione del nuovo libro di Piero Strohino «Una grande amicizia».
Martedì 2, Villafranca Piemonte, Ex Biblioteca, via Valzanica 10, ore 21
- Tempo di Alice**
«Festa di compleanno» per gli over 60 nati a dicembre: nel pomeriggio, danze con Gigi Parigi.
Mercoledì 3, Centro Sportivo Sis, parco Olmetti 21/a, ore 15
- Pomeriggio Insieme**
Diagnostica sull'Islanda a cura del Gruppo Volontari Madonna di Campagna.
Scuola S. Maria Aleramo, via Gubbio 52/b, ore 15,30-17,30
- MUSICA Concerto**
«Concerto d'inverno». In programma, 14 autori tra cui Mascagni, Lara, Regner. I musicisti saranno Giovanni Bresciani, tenore, Andrea Musso al pianoforte e Paolo Musso alla tromba.
Domani, Collegio, Salone Unire, via Gobetti 2, ore 15
- A Torre Pellice**
Per l'Unire, concerto di Francesco Pasqualotto, al pianoforte.
Giovedì 4, Torre Pellice, Casa Valdese, via Beckwith 2, ore 15,30
- TEMPO LIBERO A Parigi**
Si organizzano, nel dicembre, quattro giornate a Parigi con escursioni sul bateau mouche lungo la Senna. Pernottamento ad hotel a pensione completa.
Informate, via Verdi 7, tel. 011.81.2.96.76
- Inglese e computer**
Ultimi posti ancora disponibili per le lezioni di inglese (1° e 2° livello) e di informatica (1° e 2° livello) per 60.
Eurotre, via Vassalli Eandi 7, tel. 011.569.25.92

Aggiungi un posto a tavola: ospitare uno studente

Aura ha 19 anni e fino a qualche mese fa abitava a Riva del Garda. Oggi frequenta il primo anno di Università a Torino e condivide l'appartamento con «nonna» Adriana. Domani Adriana compie 80 anni. Ha figli, nuore e nipotini «naturali», le telefonano, le fanno visita. Ma non basta a colmare il vuoto lasciato dal marito, dopo 60 anni di matrimonio. Così è entrata nel gruppo di «Non più da soli - Edera», iniziativa rivolta ad anziani e studenti la cui audienza è

lontana dalla sede della facoltà. Il progetto è partito nel 1999: al momento sono circa una quarantina le coppie studente-anziano della città. Da allora, Adriana ha già convissuto con tre diverse ragazze, tutte esperienze positive: la prima è stata con lei un anno, poi si è laureata ed è tornata a casa, lasciando il posto alla sorella che è rimasta con Adriana per due anni. Quest'anno è arrivata Aura che ha due grandi occhi azzurri. Racconta Adriana: «Mi fa molta

compagnia, consiglio quest'esperienza a tutti gli anziani soli. In realtà è la giovane che aiuta noi, portando in casa allegria e dandoci la possibilità di far da nonni a una ragazza che eravamo noi. Lo stesso entusiasmo di Aura: «Sono stata molto fortunata. È proprio come vivere con nonna, ora mi sta anche insegnando a cucinare». Olga ha 73 anni e ospita Paolo, studente di Taranto. Anche lei ha già avuto varie esperienze, ma questa è la prima volta che condivide l'appartamento con un ragazzo. Unico requisito: avere una stanza libera con un letto. Gli studenti pensano al resto: cucinano, fanno la spesa, il bucato e altre incombenze domestiche, e contribuiscono alle spese di luce. Info: 347/254.29.55; 011/442.58.14. [e.d.s.]

APPUNTAMENTI

VARIE Traduzioni

Lezione inaugurale aperta al pubblico sul tema della traduzione letteraria con Anna Nadotti e Gino Giometti che conversano sul libro «La traduzione e la lettera» e l'«albergo nella lontananza» di Antoine Berman (ed. Quodlibet).

Serata mediorientale

Serata mediorientale «Shargiyat», cena tipica siriano-libanese al ristorante al-Andalus e concerto con il gruppo Zuhur. Ingresso libero.

Centro Dar Al Hikma, via Fochetto 15, ore 21,15, tel. 011.421.64.96

Bazar Natale

Oggi e domani, gran «Bazar di Natale»: mostra mercato di giocattoli e degli oggetti costruiti dai nonni, dai genitori e dagli amici dell'asilo.

Asilo Rudolf Steiner, via Cavour 45/d, ore 10-18, tel. 011.89.35.50

Open day La Salle

Open day all'Istituto La Salle dei Fratelli delle Scuole Cristiane: attivazione del ciclo completo di istruzione, nido «L'Angioletto», alla materna, elementare e media «Alma Parens» fino ai superiori per Geometri e Tecnici del Turismo. Visita ad aule e laboratori, musica e sport. Alle 17,30 messa.

Istituto La Salle, via Lodovico 14, ore 9-18, tel. 011.819.52.55

Fiori d'autunno

Daniela Riva e Manuela Benso parlano di «rose antiche».

Borgo Medievale, ore 15; domani ore 11 e 15

Volontariato

Convegno: «Sostegno e promozione del volontariato» organizzato dal Comitato di Gestione Fondo per il Volontariato Piemonte.

Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 9,30 tel. 011.437.95.78

MAESTRE Nomadi

In occasione del concerto dei Nomadi che si terrà al Mazda Palace il prossimo 11 dicembre, s'inaugura la mostra fotografica «40 anni di Nomadi». Interviene Beppe Carletti.

Ipercoop, via Livorno 51, ore 15

Pittura per beneficenza

Mostra di pittura su ceramica. Franca Cimminelli, moglie del presidente del Torino Calcio. Il ricavato andrà all'Associazione Piemontese contro l'Epilessia e i bambini della Tanzania.

Via Alfieri 3, oggi e domani; orario: 10-12/15-19

LIBRI Kurdistan

Fabrizio Pennacchietti presenta il volume «Cristiani del Kurdistan di Mirella Galletti ed Alessandro Mengozzi».

Kirkuk Café, via Carlo Alberto 16/18, ore 16,30

Nuovi lettori

«A gentili richieste idee e stimoli per nuovi lettori», incontri per i più piccoli, attraverso giochi e piccoli oggetti artistici.

Libreria Feltrinelli, piazza Castello 19, ore 15-18,30, tel. 011.54.16.27

CORSI Percussioni

Oggi (ore 15-19) e domani (ore 12,30-16,30) stage di percussioni (djembé, doum-doum e tama) del Burkina Faso condotto dal maestro Amadou Kiérou, musicista e griot della tradizione mandinga. Stage per gruppi di livello differenziati.

Cantieri Culturali Multietnici via della Basilica 3, ore 011.813.84.23 o 347.597.08.31

MUSICA

Secondo concerto questa sera al Piccolo Regio, piazza Castello 215, per «Blues al Femminile»: si esibisce Miss Wanda Johnson, giovane blueswoman definita la «sirena del South Carolina». S'inizia alle 21, biglietti a 15 euro (posto numerato) e ingressi a 12 euro.

PER CASO. La rassegna «Sintonia»

Cori propone stasera al Valdocco, Salerno 12, il concerto dei Neri per Caso, sestetto vocale scoperto qualche anno fa al Festival di Sanremo. S'inizia alle 20,45, biglietti a 15 euro. La serata è benefica: il ricavato andrà al Fondo per la Ricerca sul Cancro.

GIANMARIA TESTA. Ultima al Teatro



NERI PER CASO

Gobetti per Gianmaria Testa. Il concerto alle 21, ingresso a 19 euro. LINDO FERRETTI. Al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, spettacolo «Iniziali».

TRIO CONTEMPO. Marisa Mercadè, Paola

Roman e Isabelle Sayot sono le componenti del Trio Contempo protagonista di un sabato sera all'insegna del tango al «Folk Club», via Perrone 3 bis. S'inizia alle 21, biglietti a 15 euro.

FRATELLI. E' in programma stasera 21 in piazza Vittorio Veneto a Finero il concerto dei Fratelli di Soledad.

MUSCOLI E CAREZZE

Maratona e cena nella lunga notte dello spinning

Prenotare. E' la parola d'ordine fra gli appassionati di spinning quali nelle prossime settimane riservati due eventi speciali per sfogare tutta la voglia di pedalare al ritmo della musica, dei colori e sotto la sferzante guida di severi istruttori. Sembrava una moda destinata a svanire in fretta, invece il popolo della pedalata indoor continua con passione a frequentare le palestre più attrezzate con metodica puntualità.

Il primo appuntamento è per il 12 dicembre al Fitness First via Nizza 30 a (tel. 011.6602889), dove la maratona parte alle 20 e si esaurisce in tre. Il bello è che per l'occasione stati chiamati ad accompagnare la squadra di un percussionista. Quindi un sottofondo musicale dal vivo. Sono a disposizione 70 bike e dopo la fatica è prevista una cena fino a notte fonda. Il costo è di 15 euro per la maratona e 10 euro per il catering. Si può anche soltanto cenare, sarà aperta a tutti.

Più impegnativa la proposta del Moove Studios via Bardonecchia 63 (tel. 011.386564 335.8025509), l'unica palestra dove è possibile frequentare lezioni di fitness e benessere pagando soltanto per il tempo che si frequenta.

Qui il 13 dicembre parte la maratona notturna. Appuntamento alle 20 sabato 13 dicembre e poi si pedala, con 12 istruttori, fino alle 11 di domenica quando è prevista una bella colazione. Naturalmente si tratta di fare squadra, non è obbligatorio pedalare da soli per tutte quelle ore (poi, se ci riesce...). La proposta è di prenotare una bike (70 euro) in cinque e di alternarsi al manubrio. Il lungo viaggio nella notte potrà essere interrotto da momenti di relax e rifornimenti di bevande e spuntini. L'anno scorso erano presentati in 360 e ce l'hanno fatta.

CLASSICA

Chitarra flamenca per Lorca L'antica musica dei pellegrini

LEONARDO OSELLA

Vari appuntamenti musicali si distinguono nella proposta tra domenica e un lunedì invitanti soprattutto per la varietà.

Domenica. Emerge l'Unione Musicale: Manolo Sanlúcar chitarra flamenca, Carmen Grillo voce, Santiago Lara chitarra, Jorge Gabriel Aguilar percussioni. Flamenca dunque, con tutto quello che significa. Il titolo del concerto, che si tiene dalle 21 in Conservatorio, è «Locura de brisa y trillor».

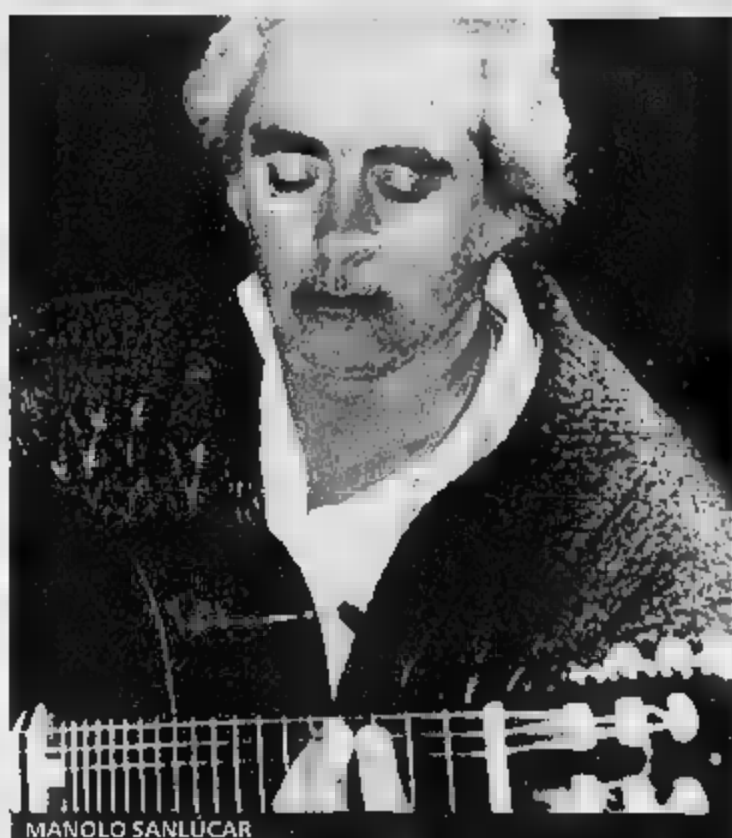
Per il patrimonio di casa nostra spiccano due: Costantino Nigra, diplomatico e letterato, dialettologo e filologo, della raccolta «Canti popolari del Piemonte»; Leone Sinigaglia, compositore amico di Brahms e allievo di Dvorak, che mise a musica molti di quei testi.

Anche Rive Gauche predilige domenica per le sue Musiche. Mostra. In questo caso un «concerto-atelier» che si tiene dalle 21 al Museo della Fotografia Storica e Contemporanea di Avogadro 4 con l'Assisi Music Ensemble: Andrea Ceccomori flauto, Andrea Franceschini oboe, Ciro Scarponi clarinetto. Le pagine di Cle-

menti (Tre piccoli pezzi), Fellegara (Winterquell II), Gini (Novità), Maderna (Serenata per un satellite), Petrassi (Tre per sette), Nieder (Duale C), Scelsi (Maknongan).

Dal contemporaneo all'antico grazie a proposta che arriva da Collegrò. Alle 17 nella chiesa di Santa Croce (via Matteotti) l'Insieme vocale strumentale Contra Punctum diretto da Laura Cane chiude la rassegna Musicantiqua organizzata Comune. Il programma è dedicato a «Monaci e pellegrini».

Per il patrimonio di casa nostra spiccano due: Costantino Nigra, diplomatico e letterato, dialettologo e filologo, della raccolta «Canti popolari del Piemonte»; Leone Sinigaglia, compositore amico di Brahms e allievo di Dvorak, che mise a musica molti di quei testi. Il Museo Nazionale del Risorgimento (via Accademia delle Scienze 5) ospita due concerti domenicali: ore 16 e replica alle 17,30 impostati sui «Canti», nell'interpretazione di artisti della Compagnia Opera Italiana diretti da Maurizio Benedetti, Denis Longo solista, Mario Brusa recitante. Prenotare allo 011/5621147 e ac-



MANOLO SANLÚCAR

quistare il biglietto del Museo.

Lunedì. La ricognizione di Polincontri con gli Amici del Regio nella musica di Rachmaninov, già avviata con la produzione vocale, tocca ora quella pianistica: Tatiana Pavlova presenta una scelta fra le Sonate, i Preludi, gli Etudes-tableaux. Appuntamento nell'Aula Magna del Politecnico alle 18,30.

La serata del lunedì invita a due altri appuntamenti. Alle 21 nel-

l'Oratorio San Filippo di via Maria Vittoria 5 per Aspor concerto in due tempi: Corrado Cavalli all'organo esegue Sweelinck, Bach, Frescobaldi e altri, mentre i Musici Vagantes propongono pagine tradizionali celtiche e bretoni. E dalle 20,45 all'Educatore della Provincia di corso Generale Govone 16 il baritone Evans Tonn con il pianista Diego Mingolla, offrono arie e romanze liriche.

UNA BRILLANTE FILM CHE VI SPIEGHERÀ COME INNAMORARSI DELL'UOMO GIUSTO



ALFIERI IN ESCLUSIVA

...un notevole film... spietato nel denunciare il vuoto che c'è dietro la frenesia... Alessandra Levalesi - LA STAMPA



DUE GIARDINI - PATHÉ LINGOTTO

«L'amore, le corse, le fughe, gli scontri in film generazionale, efficace e ricco di vitalità» La Stampa «Un romanzo formazione che racconta la realtà italiana con uno sguardo nuovo» Venerdì di Repubblica «Certi film non sono solo piacevoli da vedersi, si devono fare, c'è un tempo per farli: ORA O MAI PIÙ» Il Manifesto



EMPIRE

Realizzato magnificamente, incanterà gli spettatori di ogni età. (New York Post) Originale e avvincente, è un film davvero magico. (New York Times)



MASSIMO - REPOSI



MEDUSA VALLETTE PATHÉ LINGOTTO



FIAMMA - MULTIPLEX PATHÉ - ROMANO

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 10126 Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SCEGLI IL CINEMA Dove c'è fantasia per la tua fantasia.



IL QUOTIDIANO E LA NOTTE IN PUNTO

Isola verde all'inglese

GIUSEPPE CILICCHIA

COMPOSIZIONE. L'isola pedonale della Crocetta è composta da una via chiusa al traffico e viali alberati, che aiuole provviste di erba tagliata più o meno all'inglese. Tra le case che si affacciano sull'isola pedonale non mancano esempi di splendido Liberty torinese. Oltre a ciò, l'isola pedonale contiene alcuni giochi per bimbi (scivoli, altalene eccetera) e numero imprecisato di deiezioni canine, spesso celate come a proprie mi-
anti-uomo nella aiuole di cui sopra. Chi frequenta la zona abitualmente sta attento a dove mette i piedi, chi per caso la prossima volta fa più attenzione.

L'isola pedonale della Crocetta appartiene alla categoria isole pedonali, proprio come via Garibaldi, però al contrario di questa è piena di alberi e priva di negozi. Le isole pedonali, come categoria, spaventano i signori commercianti, e questo è uno dei misteri della mente dei signori commercianti, considerato l'indubbio, comprovato successo commerciale dell'isola pedonale di via Garibaldi.

INDICAZIONI. L'isola pedonale della Crocetta è indicata a chiunque disponga di bimbi o possibilmente di au-pair inglese o irlandese o o limite olandese e voglia sbarazzarsi degli uni o dell'altra per qualche ora, così da potersi dedicare a santa pace al lavoro o alla palestra o al bridge o all'amante o allo shopping. Essa è inoltre indicata per tutti gli scienziati e i medici che studiano le malattie cardiovascolari e non, in quanto molti praticanti del footing la frequentano illudendosi che la modica quantità d'ossigeno emanata dagli alberi li preservi dalla mostruosa quantità di tossici emanata dalle auto in circolazione negli



Nel cuore della Crocetta un'area chiusa al traffico. Ci sono alberi, aiuole, giochi per i bambini e nemmeno un negozio. Chi fa footing s'illude di respirare meno smog

adiacenti viali e controviali corso Galileo Ferraris e corso Einaudi o corso Stati Uniti o corso Duca degli Abruzzi. **CONTROINDICAZIONI.** L'isola pedonale della Crocetta non ha particolari controindicazioni, se si escludono le deiezioni, cui si accennava sopra. **EFFETTI INDESIDERATI.** Tristezza alla caduta delle foglie dagli alberi. Nostalgia della campagna. Il marito che vi pianta per l'au pair inglese, irlandese.

tempo conteneva anche una rampa per i praticanti dello skateboard, e vi si poteva skateare. Poi naturalmente la rampa è stata rimossa: non mai che in questa città si possa skateare in pace da qualche parte. **EFFETTI INDESIDERATI.** Tristezza alla caduta delle foglie dagli alberi. Nostalgia della campagna. Il marito che vi pianta per l'au pair inglese, irlandese.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Rosa e la libertà: flash-back Settanta

Gentilissima Stefania, iniziai a corrispondere alla rubrica ricordando nostalgicamente gli Anni Ottanta, questa sera di pioggia. Settanta che spingono al ricordo. Io più che altro ricordo che Radio Città Futura trasmetteva in quei lontani anni. Mia sorella sintonizzava la radio perennemente su quella stazione, e io mentre facevo i compiti mi sorbivo Bob Dylan, Bambule, Camerini, Lolli, De André e Maolucci. Questo per inquadrare il clima. Vivevo in periferia, i cortei degli operai li ricordo, e ricordo la scuola media inferiore popolata di autentici teppisti. Vivevo costantemente con il timore di subire un'aggressione. Ma della scuola ricordo. Era una ragazza ripetente e non frequentava neppure il mio. Però suonava la chitarra con grazia e cantava. Nel suo repertorio c'era una canzone, che so dire di sua fattura, qual cosa sarebbe stupefacente, che non ascoltassi mai più. Si fissò con forza nella mia memoria. Il ritornello faceva all'incirca così: «Mi sveglio, mi sveglio la mattina e penso che... Libertà libertà libertà». Credo che questa Rosa sveltasse di

gran lunga quella massa di «animali» che sapevano solo alzare le mani e mi il suo repertorio peraltro limitato, soprattutto quella tirata finale sulla libertà, quasi che impugnando la chitarra come bacchetta magica potesse indicarmi per fuggire dalla solitaria pre-adolescenza. Lei sparì presto dalla vita. Cambiò scuola, città, non ricordo. Ricordo, solo in certe mattine, la sua voce come un brullo di stelle felici che presto la vita spense. Ah gli sconfinati cieli azzurri della giovinezza, libertà, libertà, libertà. Tuo

Leon Cialtrone

HO in mente il clima, anche quello lessical/musicale: effettivamente ci piacevano Lolli («Oggi è morta una mia Dio che sfacelo») e Maolucci («Ti ricordi Michel dei nostri soldatini morti») e non si era sempre sempre di buonissimo umore. L'adolescenza, si sa... Anche Rosa me la ricordo benissimo. Ce n'era una, credo, in ogni scuola; ma avrebbe usato la parola cialtrone, a quei tempi: cialtroni si diventa, diciamo negli Anni Ottanta.

Da Cioran...

Gentile Stefania Miretti, pur apprezzando e conoscendo le opere di E.M. Cioran, mi resta difficile apprezzarle in blocco. Per esempio, sono contrario al fatto di «urlare almeno un quarto d'ora o giorno...» per ritornare «ai nostri lontani antenati» che, secondo Cioran, «vivevano in tempi felici». Non credo fossero tanto felici «urlando nelle loro caverne», e pertanto penso che l'urlo a ben poco. Qualificare chi lo esterna, come chi parla gesticolando. Sono d'accordo con Cioran invece quando afferma: «Sono le nostre sofferenze a dare un certo peso ai nostri pensieri...». «Niente rivela il nostro decadimento quanto lo spettacolo farmacia: tutti i rimedi desiderabili per ogni nostro male, ma per il male essenziale, quello da cui non si potrà guarire...». «Tutto si riduce a desiderio di desiderio. Il desiderio di desiderare... una sfumatura...»

Giovanni Reverso

... a Frizzi

Gentile Stefania, vorrei chiedere a quelle persone che sostengono che le donne 50enni sono affannanti quanto gli uomini, di guardarsi intorno. Avete mai visto una bella ragazza di 20 anni restare bella fino a 50? Avete mai fatto caso a un bel ragazzo di 20 anni? Ha quella bellezza vuota che a 50 diventa interessante. Volete esempi conosciuti da tutti? Alain Delon da giovane era bello, intorno ai 55 era sublime... Lo stesso vale Paul Newman, Clint Eastwood. Una bella ragazza (esempio Serena Grandi, Laura Antonelli, Liz Taylor) col passare del tempo vede svanire la propria bellezza. Volete un esempio pratico? Fabrizio Frizzi. Un uomo serio, per bene. Grande amore con una donna più vecchia di lui di 15 anni e com'è finito? Ora lui sta con una di venti (e dire che non nemmeno Alain Delon!)

Anonima

Natale 1

Separato da otto mesi, con pochi amici... Anch'io sarò solo a Natale. E' dura.

Franz 61

Natale 2

Visto che hai aperto ufficialmente il primo Natale di «Come va?», comincio subito: risparmiatemi lettere lacrime e geremiadi su come brutto essere soli durante le feste, e dateci piuttosto consigli su come impiegare il proprio tempo libero, magari per aiutare chi sta peggio di noi.

Sara

Natale 3

Ciao cara, non vorrei dirti il solito Buon Natale! Chissà che il Bersi inventi per tutti noi un augurio meno stantio?

Graziella Ciani

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

BRUCE WILLIS UN FILM EMOZIONANTE E ATTUALE... DAL REGISTA DI "TRAINING DAY"

MONICA BELLUCCI

L'ULTIMA ALBA

MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO NUOVO VALENTINO - REPOSI

NAZIONALE

«Si ride molto» (L. Tornabuoni - La Stampa)

KOPS

UN FILM DI JOSEF FARES

«La cena del cretino»

STA ZITTO NON ROMPERE

ADUA - DORIA

THE DREAMERS

I SOGNATORI

UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

FRATELLI MARX - NUOVO VALENTINO

«Un capolavoro a Nicole Kidman è bravissima»

«Un'opera rivoluzionaria»

«Von Trier è ormai il nuovo idolo del cinema europeo»

NICOLE KIDMAN

DOGVILLE

AMBRISIO - ARLECCHINO - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX

JOHN TRAVOLTA

CONNIE NIELSEN

JACKSON

BASIC

PATHÉ LINGOTTO IN ESCLUSIV.

JAMIE LEE CURTIS

LINDSAY LOHAN

QUEL PAZZO VENERDI

Il suo incubo peggiore... svegliarsi nel corpo di sua madre.

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

TORNA LA SENSUALITÀ DI BIGAS LUNA CON UN RACCONTO STRUGGENTE D'AMORE.

SON DE MAR

BIGAS LUNA

IDEAL ESCLUSIVA

ENTRA ANCHE TU NEL MAGICO DEGLI ELFI. MILIONI DI FAMIGLIE AMERICANE LO HANNO GIÀ FATTO

elf

Ritrova la magia che è in te.

MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - IVANETTI VILLAGE

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

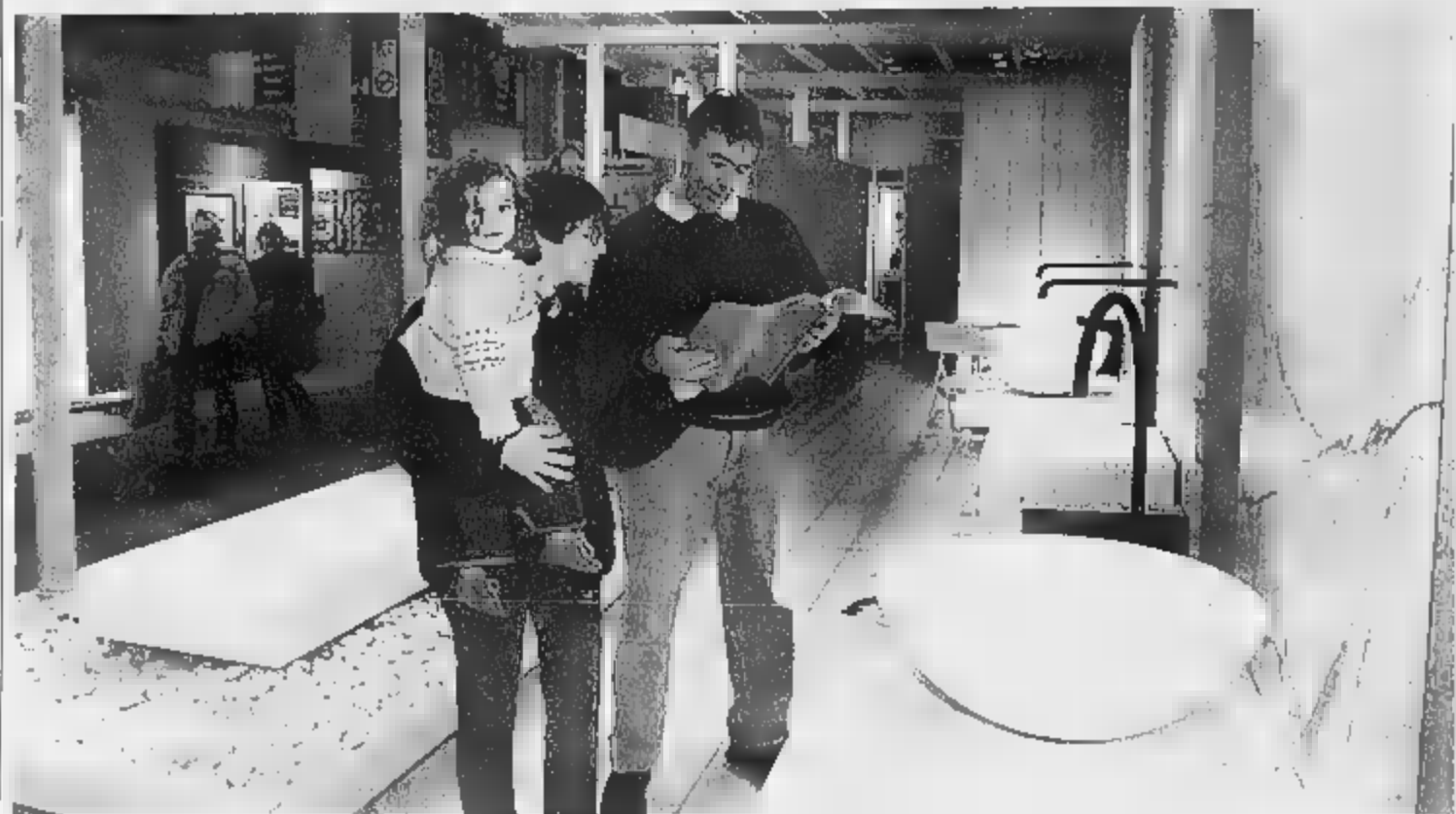
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Nei padiglioni del Lingotto anche un'anticipazione di Idea Sposa

D'autunno Expocasa si fa in tre

Inaugurato con Restructura, salone dell'edilizia



Due volte più completa, tre volte più interessante. Expocasa 2, il salone dell'arredamento, è tornato al Lingotto Fiere in una nuova data e una formula completamente rinnovata: per la prima volta è stata inaugurata insieme a Restructura e offrirà visitatori anche anteprima di Idea Sposa, la mostra pensata per le giovani coppie che inaugurerà il 24 gennaio 2004 e si concluderà il 1° febbraio.

Arredi classici, mobili in stile contemporaneo, cucine e complementi d'arredo: nei padiglioni 1, 2, 3 e 5 del centro fieristico di via Nizza 294, Expocasa 2 più Restructura offrono ai visitatori un panorama completo dell'arredamento per chi intende creare una nuova dimora, o semplicemente rinnovare il proprio arredamento. Le più recenti proposte e le ultime tendenze di stili e materiali. Nelle prime quattro giornate di Expocasa 2, Restructura consentirà di prendere visione delle più aggiornate tecniche di ristrutturazione presentate da ben 429 espositori. In vetrina, le più innovative tecnologie in fatto di costruzione e ristrutturazioni, mentre a Expocasa 2 molti prodotti presentati fino a domenica 7 dicembre costituiscono vera e propria novità assoluta, piccole e grandi proposte d'arredo per migliorare la qualità della vita domestica: sono presenti produttori che espongono gamme complete in ogni stile, foggia e prezzo, e anche esperti architetti disponibili a fornire consigli sui migliori abbinamenti.

Antichità che resiste al tempo o modernità quasi minimalista? Fra questi due estremi d'arredamento, Expocasa 2 espone un ricchissimo ventaglio di offerte, tutte di gran qualità. Nel terzo padiglione del Lingotto, gli arredamenti contemporanei e di design sono firmati dai più prestigiosi marchi dell'industria italiana: Presotto, Map, Jesse e Caccaro, o Palegnameria 1946. Nello stand di Carnero, Grattarola propone ad esempio un arredamento completo, dalla cucina alla camera da letto, tutto realizzato in massello di ciliegio verniciato a colori ecologici o olio vegetale. E ancora altri nomi che significa-

■ sempre «casa»: Mercury, Vittoria. ■ Cantori che nello stand di Di Pazio interpreta l'eterno fascino del ferro battuto abbinato a legno, cuoio, tessuti e ■ numerosi altri materiali per

inventare diversi modi ■ abitare.

Marchi celebri anche per le numerose cucine: da Scavolini a Valcucine, da Carma a Comprex, da Antares a Bontempi. Molte

anche ■ soluzioni in stile classico firmate Villosa, Centro del Rustico, Arte in Legno, Carro dei Mobili e Le Fablier.

Divani, letti e armadi arricchiti ■ le offerte. Fra i complementi d'arredo, i salotti Corinto, Swan, i suggestivi prodotti Roncato, i bio-arredamenti presentati da Moeco by Onyki, gli armadi in vetro Silema presentati da Antica Persia. Sempre nello stand di Antica Persia ecco letti, divani e complementi provenienti dall'Oriente, realizzati secondo una concezione naturalistica e costruiti con prodotti assolutamente naturali.

Il tandem Expocasa-Restructura e l'anticipazione di Idea Sposa confermano la consolidata filosofia del Lingotto Fiere, che pone al centro della sua attività operativa il servizio al visitatore. Affiancare i due saloni e offrire un «assaggio» di una terza esposizione, vuol dire avere per la prima volta la possibilità di documentarsi sulle più recenti tecnologie di ristrutturazione abbinata al progetto di un rinnovo dell'arredamento.

In un comparto che sta vivendo un momento di stasi, si prevedono quest'anno cifre di fatturato ed export in linea con il 2002, quando si registrò un giro d'affari di quasi 23 miliardi e un saldo commerciale attivo di oltre 9700. «Dati - sostengono gli esperti del settore - che confermano l'apprezzamento dei mercati esteri per la produzione italiana, in questo particolare settore che annovera non solo mobili, ma comprende apparecchi per illuminazione, accessori e tessuti».

Expocasa 2 è aperta al pubblico oggi dalle 10 alle 22, dalle 10 alle 20. Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 23, sabato cancelli aperti dalle 15, domenica 7 dicembre dalle 10 alle 20. Il costo del biglietto per l'ingresso a Expocasa 2 più Restructura è di 7 euro e 50 centesimi (ridotti 6 euro). Dall'1 al 7 dicembre il prezzo è di 4 euro: prevista per le coppie iniziative speciali come la possibilità - registrandosi all'Info Point - di ricevere il periodico *Idea sposa magazine*, e di usufruire di uno sconto del 50 per cento sul biglietto d'ingresso.



GALERI FLASH PROFESSIONAL

Impieghi principali: Fiere Sagre & Manifestazioni - Mercatini - Feste - Matrimoni - Ricevimenti
Esposizione di Autovetture - Moto - Raduni Fuoristrada - Auto d'Epoca

• Dimensioni disponibili:
3 x 3 h 2,5 - 3 x 4,5 h 2,5 - 3 x 6 h 2,5

• Dimensioni da trasporto:
25 x 25 x 155

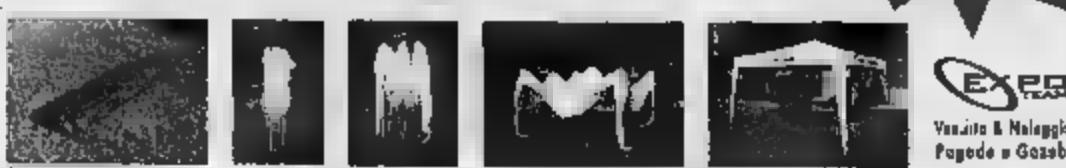
• Chiusura laterale con borsa:
2 Teli con finestra + 2 Teli normali

• Colori:
Bianco - Blu - Verde



EXPOTEAM S.R.L.
C.so Giambone, 69 - Torino
Tel. 011.316.05.27
Fax. 011.316.06.80
Cell. 335.454.33.02

EXPOCASADUE
Lingotto Fiere



EXPO
Fiere
Verona & Malagoli
Pagoda & Gazebi

NAVONE
CASE
S.r.l.

STUDIO IMMOBILIARE

Compravendita immobili

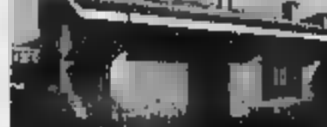
Via Mazzini 27 - TRANA (TO) - Tel. 011.9338567
Via Orbassano 105 - BRUNO (TO) - Tel. 011.9094500
www.navonecase.it

VILLE

SANGANO - Centrale struttura ■ Villa singola con tamponatura ampia metratura volendo bifamiliare terreno mq 600 Euro 320.000
CUMIANA (fraz. Oreglia) - Affare porzione di villa indipendente 3 lati ■ terreno Euro 118.000
CUMIANA - Villa recente ampia metratura possibilità bifamiliare ■ magazzino terreno mq 1200 Euro 340.862 € 660.000.000
BRUNO - Villa bifamiliare alloggi composti da salone

cucina 2 ■ bagno mansarda ■ fare terreno mq 700 box doppio Euro 330.533 € 640.000.000
■ Centro occasione prenotiamo ultime 2 ville ■ schiera unico ■ ampia metratura mansarda ■ terreno mq ■ Euro 332.406 ■ 450.000.000 permuta e mutuo
SCALENGHE (Viotto) - Affare villa bifamiliare libera alloggi indipendenti piano terra ■ finire magazzino terreno mq 500 Euro 206.583 € ■

CASE - RUSTICI



RIVAITA (Piramide) - Bella villa indipendente salone cucina 1/2 camera bagno, mansarda ■ camera bagno ampio seminterrato terreno muto e permuta



BRUNO (villaggio Marinella) - Villa singola nuova costruzione ampia metratura Euro 284.052 ■ 550.000.000 Mutuo e permuta

GIAVENO (Colpastore) - Casa volendo abitabile 5 vani cantina tettoia cortile Euro 82.634 € 160.000.000



TRANA CENTRO - Comoda ai servizi villa carina ampia metratura parzialmente ristrutturata possibilità bi-trifamiliare magazzino esterno terreno mq ■ Euro 309.875 € 600.000



TRANA (S. Bernardino) - Affare porzione di ■ ristrutturata piano terra box 2 camere cantina primo piano 2 camera salone cucina bagno sottotetto trasformabile in alloggio cortile Euro 139.444 € 270.000.000

BRUNO - In palazzina alloggio con terreno salone cucina 2 camere 2 bagni box doppio Euro 185.925 € 360.000.000

BRUNO - Mansarda nuova costruzione salone con angolo cottura ■ balcone ■ bagno ampio ripostiglio Euro 125.000 posto auto

BRUNO - In bifamiliare piano terra ■ salone cucina bagno tavernetta box terreno Euro 165.267 € 320.000.000

CONSORZIO a.d.g.
MAX
CAMERETTA

NUOVA
IDEA

Finalmente apre a Torino

IL 1° CENTRO

DELLA CAMERETTA

Per tutte le età a prezzi di consorzio
inoltre troverete

Stile marina

Letti trasformabili-girevoli
Centro dell'ergonomia

Via Sansovino, 60 D

10151 TORINO

Tel. e Fax +39 011.45.52.750

N° VERDE - 800-203719

www.maxcameretta.it
www.seduteergonomiche.it
www.webcameretta.it
www.scrivanieergonomiche.it
www.materassi-ergonomici.it
E-mail: info@maxcameretta.it

expocasa2

Proposte d'autunno
per la casa e per gli sposi

con expocasa 2

Anteprima
IDEA SPOSA

e in contemporanea
dal 27 al 30
novembre



TORINO - LINGOTTO FIERE - 27 NOVEMBRE - 7 DICEMBRE 2003

Orari di apertura di EXPOCASADUE ■ RESTRUCTURA

Giovedì 27, venerdì ■ e sabato ■ novembre: dalle ore 10 alle ore 22
Domenica 30 novembre: dalle ■ 10 alle ■ 20

Orari di apertura di EXPOCASADUE

Da lunedì 1 ■ venerdì 5 dicembre: dalle ■ 15 alle ore 23
Sabato 6 dicembre: dalle ■ 15 alle ore 23
Domenica 7 dicembre: dalle ore 10 alle ore 20

Inoltre, dall'1 al 7 dicembre, per ■ coppie di coniugi e fidanzati, giovani ■ non, l'acquisto di un biglietto intero da 4 Euro darà diritto all'ingresso di entrambe le persone.

VIENI A EXPOCASA2
DAL 27 AL 30 NOVEMBRE
CON QUESTO ANNUNCIO
PAGHERAI 6 EURO
ANZICHÉ 7,50

VOLLEY. AL PALA TARONI DI COLLEGNO (15,30) TRA GLI SPETTATORI CI SARA' L'AMERICANA SCOTT

Derby in rosa, Chieri sogna

Se supera Novara la squadra di Parisi è prima

Enrico Zamboni

Cinque stagioni orsono, Chieri e Novara disputavano rispettivamente il campionato di serie B2 e di A2: per cominciare la propria scalata al team collinare aveva ingaggiato Borri, Tibaldi ma soprattutto Paola Franco, che ora in tre ruoli diversi sono importanti cardini della squadra. Per le scuderie, ancora sotto la denominazione di Agil Trecate, era il secondo anno nel volley d'élite dopo il timido approccio della stagione precedente. La distanza di tanti campionati e vicissitudini diverse, questo pomeriggio (ore 15,30) al Pala Taroni di Collegno le due regine del Piemonte daranno vita

alla partita che vale il primato del massimo torneo nazionale, giunto alla settima giornata. Poche centinaia ancora i biglietti disponibili: le casse saranno aperte a partire dalle 12,30.

E' una giornata storica per il volley rosa regionale, che mai prima d'ora aveva visto scontrarsi due squadre in serie A1: un derby in piena regola, sentito dai tifosi di ambedue le formazioni come se avesse tradizione trentennale. Chieri giunge all'appuntamento dopo l'esaltante vittoria esterna a Perugia di mercoledì: l'opportunità odierna è ghiotta, soprattutto ai fini della classifica, perché vincere 3-0 o 3-1 significherebbe per le biancoblù (15

punti) sorpassare le cugine (17) senza attendere il recupero della partita con Bergamo in programma giovedì sera.

Tra campionato e Coppa Italia, le due squadre non hanno ancora perso: le subalpine non vanno ko dal 19 aprile scorso, 0-3 a Firenze in A2, mentre l'Asystel dall'11 maggio, quando sul proprio campo consegnò lo scudetto a Perugia in gara 4 dei playoff. Carlo Parisi da quando allena Chieri (settembre 2002) ha un ruolino di marcia d'eccezione, con 37 vittorie e solo 6 sconfitte in 43 partite ufficiali. Il tecnico calabrese anche oggi vuole proseguire nella sua striscia positiva: si affiderà al sestetto che fino ad ora non l'ha mai

deluso, con asse Marinova-Zetova, Soucy e Turlea in banda, Vincenzi e Lato centrali e Borri libero. In panchina con l'indisponibile Perona e Siciliano anche Sonia Gloria, che nell'ex Trecate giocò nel '99/00.

Possibile l'arrivo in campo anche di Danielle Scott: il capitano degli Usa atterra a Caselle, salvo ritardi, un'ora prima del match e raggiungerà subito il palasport per mettersi a disposizione di Parisi. In casa novarese, partiranno titolari He Ci-De Carne in diagonale, Mello ed Anzanello al centro e coppia di ali composta da Glinka e Pirv. Il libero sarà Paola Cardullo, cm di rara mobilità.

CALCIO PRIMAVERA: TORO-REGGIANA CON GALANTE

La Juventus a Bergamo Fresi c'è, Mirante in forse

La decima giornata del campionato Primavera è caratterizzata dallo scontro al vertice tra Atalanta e Juventus a Bergamo. Il Torino, invece, può su un turno favorevole ospitando al «Nebiolos» (ore 14,30) la Reggiana. Dopo il recupero infrasettimanale, il Como ha raggiunto la Juventus al comando della classifica del girone A con 19 punti; l'Atalanta, invece, deve ancora recuperare un turno con la Sassari-Torres, ma ha solo un punto in meno della Juventus.

I bianconeri dovrebbero contare su Fresi a centrocampo, mentre è in dubbio tra i pali Mirante che Lippi ha tenuto in allarme per la prima squadra in conseguenza dell'attacco febbrile che ha colpito il secondo

portiere Chimenti. Se Mirante rimarrà a Torino a difendere la porta della Primavera sarà Scanzanella. Vincenzo Chiarenza, tecnico bianconeri, dovrà rinunciare a Fumagalli, Clemente e La Vecchia. Sicura la presenza di Benjamin, reduce dal gol realizzato con la prima squadra in Coppa Italia a Siena, che avrà al suo fianco Palladino.

Novità in casa granata: a rinforzare la difesa della Primavera contro la Reggiana ci sarà Fabio Galante che ha chiesto di poter scendere in campo. In infermeria sono rimasti Minorelli, Battaglia, Schettino e il giovane Piroli. Rientra dopo lungo tempo l'attaccante Masucci che formerà con Campo e Bellucci il tridente offensivo. [a. ben.]

SPORT FLASH

CALCIO A CINQUE E FEMMINILE. Nella 9ª giornata di calcio a 5 di B il Piemonte gioca ad Acosta. Alle 15 derby Executive-Cesana (Top 5 di Settimo) e Karmaland-Polis Genova (Brandizzo). Nella 9ª di andata di calcio femminile il Torino, penultimo, è ospite della Torres, terza.

B1/F. Più Volley Moncalieri-Bustese (17,30 p. Brennero). B2/M: Sporting Parella Torino-Erbaluce Caluso (20,45 c. Svizzera 63). Valsusa Condove-Olgiate (21 v. Susa 2), Carnate-Più Volley Chieri (21). B2/F: Bentley Cerutti Pinerolo-Genova Ponente (17,30 viale Grande Torino 2), Carica Lilliput Settimo-Pro Patria Milano (21 v. San Benigno 2), Rapallo-Gi.Mi.Fin Carmagnola (21).

BASKET. In A2, la Xelion Ivrea (9 punti) affronta la seconda trasferta consecutiva a Trieste (4). La Palmar Torino (B Eccellenza femminile) ha spostato a domani l'impegno con Montecatini (Pala Taroni di Collegno, ore 18). Sempre domani, la Moicom Torino gioca a Lavagna. Il programma. C1 masch.: Tecnosteel To-Campus Va (21 v. Olivero). C2 masch.: Facchini Pino Torinese-Punto Snaì Moncalieri (21 v. Folis). Ivrea-Settimo (21 v. Dora Baltea); De Santo Venaria-Aosta (21 c. Machiavelli); Cus To-Atlavir Rivalta (21 v. Panetti). D masch.: Michelin To-Rosta (20,45 v. Piloi); Agnelli To-Kappadue To (20,30 v. Rubino); Bip To-Alter Fiossasco (21 v. Volpiano, Leini); Beinaschese-Omega At (19,30 v. La Torre).

EQUITAZIONE. Al Club ippico Horse Bridge di None (frazione Palnoro, strada Gallino 27), concorso nazionale di salto ad ostacoli indoor di tipo C, stamane (ore 11) e domani (ore 9,30).

HOCKEY SU PRATO. Il Cus Torino, all'ultima giornata prima della sosta, cerca la prima vittoria a Milano contro il Cerasuscu.

SAMARA's show

APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO

DALLE 17,30 ALLE 19,30 E DALLE 23,00 ALLE 04,00

via Camerana 11, Torino

info e prenotazioni 3472669891

SABATO 29 NOVEMBRE

RICCARDO SCHICCHI CASTING

La Bambola dell'Eros

MERCEDES AMBRUS

POMERIGGIO E SERA



SU PRENOTAZIONE SPETTACOLO "EXTRA HOT" IN SALA VIP ORE 1,00

Telefono Erotico 011.535010 oppure visitate il nostro sito www.samaracclubs.it

NOVITÀ EUROPEA
SAMARA'S VIP

VIA CAMERANA 28 TEL. 011.53501070

QUANDO LA TUA NOTTE DEVE ESSERE
VERAMENTE SPECIALE

DAL 4 DICEMBRE...

Paolo Massobrio presenta

il Salotto di Papillon

Ovvero, il meglio dei prodotti e degli artigiani

de "Il Golosario" e "Guida Critica e Golosa"

Torino, Teatro Regio

Lunedì 1 dicembre

ore 10,30 Apertura del Salotto e inaugurazione della mostra di Nicola Salvatore "Frigor" • ore 11,00 Dopo la poesia e la musica, la bellezza sugli uomini si esercita attraverso il cibo e il vino. Pillole musicali e brani di poesia • ore 11,15 Presentazione della 12ª edizione della Guida Critica e Golosa al Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Costa Azzurra di Paolo Massobrio • ore 12,00 Riconoscimento agli Artigiani Raddoppi di Papillon 2003. Partecipano Enzo Ghigo, Mercedes Bressa, Sergio Chiamparino, Giuseppe Pichetto • ore 12,30 Presentazione del libro "Riccardo Riccardi" di Paolo Massobrio, della collana "I Semi" di Luigi Veronelli • ore 13,00 Inaugurazione del Salotto • ore 14,00 Lo stile Torino. Degustazione di cocktail a cura di Marini e Rossi. Partecipa Barbara Ronchi della Rocca • ore 16,00 Un paniere di prodotti tipici. Presentazione delle eccellenze enogastronomiche della provincia di Torino • TASTE! ore 17,00 I grandi cioccolati d'Italia cercano strada per l'abbinamento • ore 18,00 Il Barolo secondo il conte Camillo Benso di Cavour. Degustazione guidata da Franco Maria Martinetti (Presidente dell'Accademie Internationale du Vin) • ore 20,00 L'ascolto dei Saperi. L'aperitivo torinese tra poesia e musica con Bruno Lauzi in collaborazione con i Ristoranti della Tavolozza • ore 22,00 Chiusura del Salotto



REGIONE PIEMONTE

MARTINI



FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI

Con il patrocinio
del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali



film

■ ANYTHING ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen. Con Jason Segel e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane fallito di "American New Jason Segel" scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino e di una bionda fidanzata (Christina Ricci). **[Allievi, Fratelli, Manti]**

■ ALEXANDRA'S PROJECT. Drammatico. Regia di Holl de Heer. Con Gary Sweet e Helen Buday. L'impietoso Steve Stone per le sue idee, compie in famiglia: trova la casa vuota, soltanto un televisore e un videoregistratore con cui guardare i videocassette lasciate dagli ospiti. **[Allievi]**

■ AL CUORE SI COMANDA. Commedia. Regia di Giovanni Monticone. Con Gerardo e Piero Corbo. Nel suo esordio alla regia il figlio d'arte Giovanni Monticone racconta la storia di una trentenne single che decide di «catturare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo, esordiente musicista. **[Allievi]**

■ BASIC. Thriller. Regia di John McTiernan. Con John Travolta e Samuel L. Jackson. Un investigatore dell'agenzia Anel droga. **[Allievi]**

■ CANTANDO DENTRO I PARAVENTI. Drammatico. Regia di Ermanno Olmi. Con John Cullum e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, arruolato al servizio del governo contro la pirateria. La donna convince i marinai del delirio consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla lotta governativa. **[Allievi]**

■ CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì. Con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il regista di "Ovosodo" descrive l'impatto con la grande città di Caterina, l'educanda che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agnola. I genitori la mandano in una scuola sarda (entro, in cerca di amicizie). **[Massimo, Repossi]**

■ C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO. Commedia. Regia di Robert Rodriguez. Con Antonio Banderas e Johnny Depp. Roma (El Mariachi). Il chitarrista messicano armato di mitra crepe uccide uno a dalla allora esordiente Rodriguez intracciato nello sperduto villaggio dove sta andato a vivere, coinvolto da un agente della Cia in una complessa operazione. **[Allievi]**

■ DOGGIE V.M. 14. Commedia. Regia di Lars von Trier. Con Nicole Marguerite Mulligan, una giovane che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si rifugia nella casafina di Dogville. Senza l'arrivo di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scopre che la nuova arrivata è una fugitiva diventa perseguitata. **[Allievi]**

■ ELEGANT. Drammatico. Regia di Gus Van Sant. Con Alex Frost e Eric. Palma d'oro a Cannes, narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di danza e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. **[Massimo]**

■ EL FANTASMA. Regia di Jon Favreau. Con Will Ferrell e James Caan. Il film comincia al Polo Nord, regno di "Natalie", e prosegue a New York, dove l'elfo Buddy viene mandato a cercare il vero padre: il suo impatto con il mondo sarà traumatico. **[Allievi]**

■ IL FUGGIASCO. Drammatico. Regia di Andrea Manni. Con Daniele Uglietti e Roberto Ciriaco. Versione cinematografica della vicenda di Massimo Carlotto, venetico di Padova che nel 1976 viene accusato dell'omicidio di un'amica, per lui commesso un'imbuto giudiziario durato 17 anni, nel quale trascorre in prigione e cinque come latitante. **[Allievi]**

■ KOPS. Commedia. Regia di Josef Fares. Con Fares Fares e Tarek Peterson. Una piccola ospedalizzazione è talmente tranquilla che un'urgenza viene mandata da Stoccolma per chiedere la stanza di polizia. Scornati dalla notizia i quattro agenti decidono di agire per salvare il proprio lavoro. **[Allievi]**

■ KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Tarantino si incentra sul personaggio di Uma Thurman che, il giorno del suo matrimonio, sopravvive a una spaga nella chiesa. **[Allievi]**

■ LEONE. Commedia. Regia di Richard Curtis. Con Grant e Colin Firth. Nel suo esordio alla regia lo sceneggiatore di "Notting Hill" e "Il giorno del biadde" racconta la storia d'amore che si interseca. **[Allievi]**

■ MATHIEU. Fantasy. Regia di Larry e Andy. Con Tracy Reaves e Carrie Ann Moss. Ultimo capitolo della saga incentrata sul personaggio di Neo, imperatore della città dove la sopravvivenza è data, l'ultima avventura dell'umanità come le sagre della rete. **[Allievi]**

■ MASSIMA. Medusa, Repossi, Pathé. **[Allievi]**

■ MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Sean e Tim sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio. A distanza di un decennio, l'omicidio di una ragazza li riavvicina. **[Allievi]**

■ ALBUINO. Commedia drammatica. Regia di Dario Faini. Con Anna Fridekovic e Ben Haden. Il diciannovenne Albino vive in un isolotto lontanissimo dell'isola di Ischia dove di andar via con le ragazze che lavorano nei distributori di benzina. Campione d'incassi in patria, il film ha vinto premi in molti festival internazionali. **[Allievi]**

■ NON APRIRE QUELLA PORTA. Horror. Regia di Marcos Nogueira. Con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Una spensierata pomeriggiana estiva di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un incubo sulla loro strada. **[Allievi]**

■ OFFICIALE. Commedia. Regia di Tobie Hooper. **[Allievi]**

Sintonizzarsi con la Ricerca. È quanto si propone l'Associazione Culturale e Coro Polifonico Singtonia che, coniugando l'impegno per la diffusione del canto a cappella con finalità sociali, organizza stesera alle 20.45 presso il restaurato Teatro Grande Valdocco di Torino, la seconda edizione della rassegna «Singtonia di cori».

La manifestazione intende anche quest'anno promuovere una raccolta di fondi a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo, come già avvenuto nel 2001 con il concerto svolto presso il

I Neri per caso cantano e seguono «il ritmo delle parole»

Conservatorio di Torino. Aprirà lo spettacolo il Coro Singtonia Jazz 'n' Titi aprirà, poi toccherà ai Neri per caso. Il biglietto costa 15 euro.

Per chi volesse approfondire le conoscenze sulla musica a cappella, inoltre, l'Associazione Singtonia ha organizzato il seminario «Il ritmo delle parole», in programma dalle 15 alle 17 in Via Maria Ausiliatrice, 32. Relatori saranno gli stessi Neri per caso. Il seminario è aperto a tutti al costo di 15,00 euro, con la possibilità di combinare seminario più concerto

25,00 euro.

Fra gli obiettivi di questa giovane Associazione c'è per l'appunto la volontà di divulgare il canto a cappella, facendolo conoscere anche a chi non è «del settore», e rimpianto per l'assenza di strumenti musicali. La voce umana stessa è un meraviglioso strumento che tutti possono imparare ad usare.

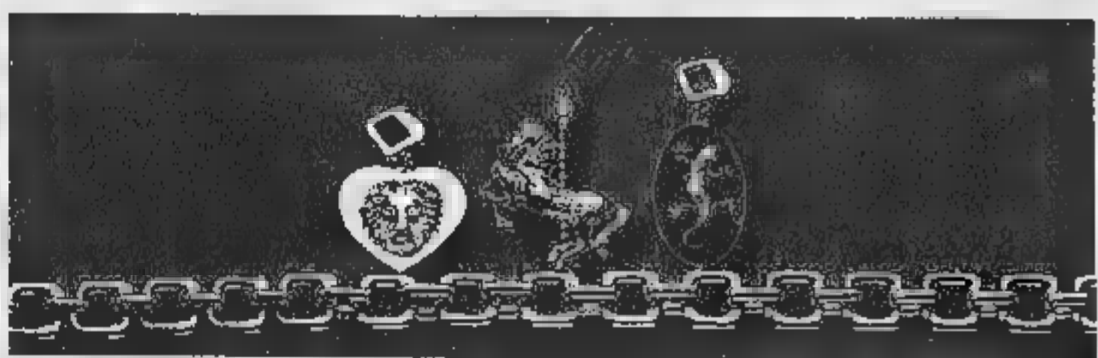
Il gruppo Singtonia nasce nel 1996, dal desiderio di un gruppo di amici di ritrovarsi, cantare e divertirsi. È oggi formato da 28 elementi diretti da Caterina Capello.

Area metropolitana

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADAM. Il corso Giulio Cesare 67, tel. 011556.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce; € 2,50 anziani. **Love Actually.** Sala 100 € 6. **Star zitto... non rompere.** Sala 200 € 6. **Alexandra's Project V.M. 14.** Sala 400 € 6. **ALFREDI.** Il corso Sallustiana 4, tel. 011547.087. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 rid. **Al cuore si comanda.** Sallustiana 1 € 6. **Anything Else.** Sallustiana 2 € 6. **S.W.A.T. - Squadra...** Sallustiana 3 € 6. **Love Actually.** Sallustiana 4 € 6. **ARLECCHINO.** Il corso Sallustiana 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,65 bambini fino a 11 anni, Militari, Studenti universitari; € 3,10 Anziani (primi 2 spett.). **Love Actually.** Sala 1 € 6. **DOGIE V.M. 14.** Sala 2 € 6. **CAPITOL.** Il via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.805. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,70 rid.; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under 18 Over 60. **S.W.A.T. - Squadra...** Sala 3 € 6. **CENTRALE.** Il via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce; € 3,00 Anziani. **Il ritorno.** Sala 1 € 6. **CINQUEPUNTA.** Il via Sallustiana 9, tel. 011779.6030. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 Alce; € 3,00 Anziani. **Matrix Revolutions.** Sala 1 € 6. **C'era una volta in Messico.** Sala 2 € 6. **Love Actually.** Sala 3 € 6. **S.W.A.T. - Squadra...** Sala 4 € 6. **L'ultima alba.** Sala 5 € 6. **L'asilo del papà.** Sala 6 € 6. **DORIA.** Il via Gramsci 9, tel. 011717.0880. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,00 rid.; € 4,50 ridotto; € 3,00 Under 18 Over 60. **Star zitto... non rompere.** Sala 1 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 2 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 3 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 4 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 5 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 6 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 7 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 8 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 9 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 10 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 11 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 12 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 13 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 14 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 15 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 16 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 17 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 18 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 19 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 20 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 21 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 22 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 23 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 24 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 25 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 26 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 27 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 28 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 29 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 30 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 31 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 32 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 33 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 34 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 35 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 36 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 37 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 38 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 39 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 40 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 41 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 42 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 43 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 44 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 45 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 46 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 47 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 48 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 49 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 50 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 51 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 52 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 53 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 54 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 55 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 56 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 57 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 58 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 59 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 60 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 61 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 62 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 63 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 64 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 65 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 66 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 67 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 68 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 69 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 70 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 71 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 72 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 73 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 74 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 75 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 76 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 77 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 78 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 79 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 80 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 81 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 82 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 83 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 84 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 85 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 86 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 87 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 88 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 89 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 90 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 91 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 92 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 93 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 94 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 95 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 96 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 97 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 98 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 99 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 100 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 101 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 102 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 103 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 104 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 105 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 106 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 107 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 108 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 109 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 110 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 111 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 112 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 113 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 114 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 115 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 116 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 117 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 118 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 119 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 120 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 121 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 122 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 123 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 124 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 125 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 126 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 127 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 128 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 129 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 130 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 131 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 132 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 133 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 134 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 135 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 136 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 137 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 138 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 139 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 140 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 141 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 142 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 143 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 144 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 145 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 146 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 147 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 148 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 149 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 150 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 151 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 152 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 153 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 154 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 155 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 156 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 157 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 158 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 159 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 160 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 161 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 162 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 163 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 164 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 165 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 166 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 167 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 168 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 169 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 170 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 171 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 172 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 173 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 174 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 175 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 176 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 177 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 178 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 179 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 180 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 181 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 182 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 183 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 184 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 185 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 186 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 187 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 188 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 189 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 190 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 191 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 192 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 193 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 194 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 195 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 196 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 197 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 198 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 199 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 200 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 201 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 202 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 203 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 204 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 205 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 206 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 207 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 208 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 209 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 210 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 211 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 212 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 213 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 214 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 215 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 216 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 217 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 218 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 219 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 220 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 221 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 222 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 223 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 224 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 225 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 226 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 227 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 228 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 229 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 230 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 231 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 232 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 233 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 234 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 235 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 236 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 237 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 238 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 239 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 240 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 241 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 242 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 243 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 244 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 245 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 246 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 247 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 248 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 249 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 250 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 251 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 252 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 253 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 254 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 255 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 256 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 257 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 258 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 259 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 260 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 261 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 262 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 263 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 264 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 265 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 266 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 267 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 268 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 269 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 270 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 271 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 272 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 273 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 274 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 275 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 276 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 277 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 278 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 279 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 280 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 281 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 282 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 283 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 284 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 285 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 286 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 287 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 288 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 289 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 290 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 291 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 292 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 293 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 294 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 295 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 296 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 297 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 298 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 299 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 300 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 301 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 302 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 303 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 304 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 305 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 306 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 307 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 308 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 309 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 310 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 311 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 312 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 313 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 314 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 315 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 316 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 317 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 318 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 319 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 320 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 321 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 322 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 323 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 324 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 325 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 326 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 327 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 328 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 329 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 330 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 331 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 332 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 333 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 334 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 335 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 336 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 337 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 338 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 339 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 340 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 341 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 342 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 343 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 344 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 345 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 346 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 347 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 348 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 349 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 350 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 351 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 352 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 353 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 354 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 355 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 356 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 357 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 358 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 359 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 360 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 361 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 362 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 363 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 364 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 365 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 366 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 367 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 368 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 369 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 370 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 371 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 372 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 373 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 374 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 375 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 376 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 377 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 378 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 379 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 380 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 381 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 382 € 6. **DOGGIE V.M. 14.** Sala 383 € 6. **DOGGIE V.M. 1**

LUSO



L'ANALISI ■ THIERRY ■ MANAGER DI ■ OROLOGI

Si cerca il bello nel momento del lusso globale

Disma Tutti

Per chi non conosce la storia dell'Hotel Four Seasons in via Gesù, in pieno centro ■ Milano forse ■ interessante sapere che pochissimi anni fa, dopo aver estratto oltre settemila camion di terra ■ macerie ■ riapparso alla luce uno dei più caratteristici chiostri di un vecchio convento ■ che in epoche posteriori vi abitava il feldmaresciallo austriaco Radetzky, governatore del Lombardo-Veneto. Voluto da ■ gruppo finanziario giapponese, il lussuoso complesso è oggi uno degli alberghi più frequentati dai VIP internazionali che scelgono Milano per i loro incontri d'affari.

Capitale della moda e con uno stile manageriale tutto personale, il capoluogo lombardo è stato recentemente sulle copertine ■ pubblicazioni come News Week o il Magazine di Lufthansa con reportage sul design, sulla moda, sul mondo del lavoro ■ degli affari che si possono riunire sotto la denominazione «lusso». Anche se non ■ facile parlare di lusso quando si vive attornati da eventi tragici, ma entrare nel magico mondo dei gioielli, degli orologi, dell'alta cucina è anche un modo per darsi un traguardo di gioia.

Al Four Seasons abbiamo incontrato il presidente della Zenith International, Thierry Nataf, per molti anni alla guida di Veuve Clicquot e gli abbiamo chiesto ■ parlarci ■ orologi ma di champagne e della gioia che questo prodotto porta nelle ricorrenze familiari ■ tutto il mondo, anche se da questo argomento il nostro interlocutore spesso «slittava» verso l'orologeria. Al termine dell'incontro possiamo dire che il lusso è un mix di tradizione ■ qualità unito ■ glamour e stile, ma anche modernità.

«Bisogna pensare al domani come a uno ieri, ma anche che il domani si costruisce oggi - dice Nataf - Il tempo ■ un artigiano che ti aiuta a fare la bellezza. La qualità del vino dipende dal buon Dio, dalla terra, dall'acqua, dal sole che ti dà l'uva, poi è ■ mano dell'uomo che la lavora, ■ sono state mantenute la terra e anche la qualità che non ■ meglio di quella del passato, ■ la stessa. Le grandi case di

champagne hanno saputo mantenere la qualità delle viti, hanno saputo mantenere i terreni, oggi come ieri. Alla Veuve Clicquot dal 1762 a oggi si beve sempre ■ stessa qualità perché i maestri del vino hanno saputo mantenere, nel tunnel enologico, la direzione giusta. C'è un tempo per ■ vino come per l'orologio. Il lusso ultimo io lo ho trovato in orologeria, la bellezza di un orologio Zenith è ■ sfida sul tempo. Non conosco beni di lusso ■ un'analogia durata, anche le automobili più belle non vengono impiegate per anni e anni ■ ore su 24».

Oggi ■ mondo del lusso ha visto un cambiamento. Dieci anni ■ nelle varie nazioni spesso ■ aveva del lusso una visione locale che derivava dalle diverse culture. Ma gli scambi, gli studi nelle università, i contatti del Web, la creatività dei singoli,

hanno abbattuto molte frontiere. La modernità del nostro secolo può essere data dalla convergenza ■ verso il bello, forse anche da quel «lusso tanto superfluo quanto necessario» come diceva Voltaire. Esternamente siamo diversi per colore della pelle, degli occhi, dei capelli, ma in tutti c'è un cuore che batte come il bilanciere ■ un orologio, c'è vita, angoscia, gioia e bellezza.

In termini economici per il mondo dei preziosi oggi esistono tre Europe. Spagna e Gran Bretagna dove si assiste a una rinnovata passione per l'orologeria meccanica. Per Germania ■ Italia si può dire che la Germania ha sofferto molto, soprattutto per i gioielli, sembra vi sia un accenno di recupero; l'Italia è confusa ■ sembra domandarsi se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto. E c'è poi una terza Europa, una nuova Europa che comprende i paesi della Russia e delle altre nazioni dell'Est che si sono avvicinate da poco a gioielli e orologi di pregio. In Asia infine si assiste alla sfogliante avanzata della Cina, un mercato dalle infinite potenzialità. Occorre lavorare per il futuro nelle nazioni tradizionali, ma anche, o forse soprattutto, per questi nuovi mercati e avere fiducia.

(Nella foto Thierry Nataf presidente di Zenith International mentre brinda al futuro).

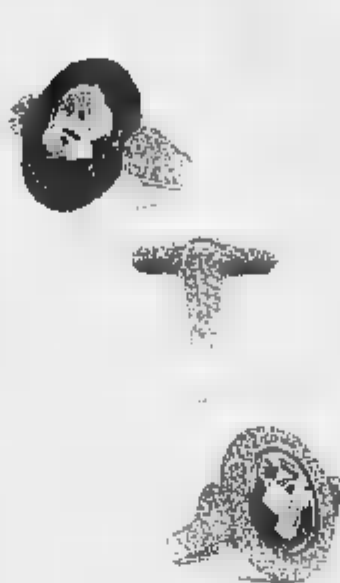
Un gioiello racconta emozioni Maestri italiani lo fanno vivere

Se per i diamanti lo slogan dice «un diamante è per sempre» in fatto di gioielli il suggerimento non vale. Perché le donne amano cambiare abbigliamento e per ogni ora o occasione vogliono il gioiello più appropriato. Perché il gioiello come investimento ha perso molto della sua importanza. Lo si sceglie perché piace, è sinonimo di eleganza ■ buon gusto e forse solo padri, mariti, compagni che firmano gli assegni lo associano anche ■ un investimento. Per le donne questo ■ invece uno degli ultimi pensieri, ■ che ricevano il gioiello in regalo sia che lo comprino da sole.

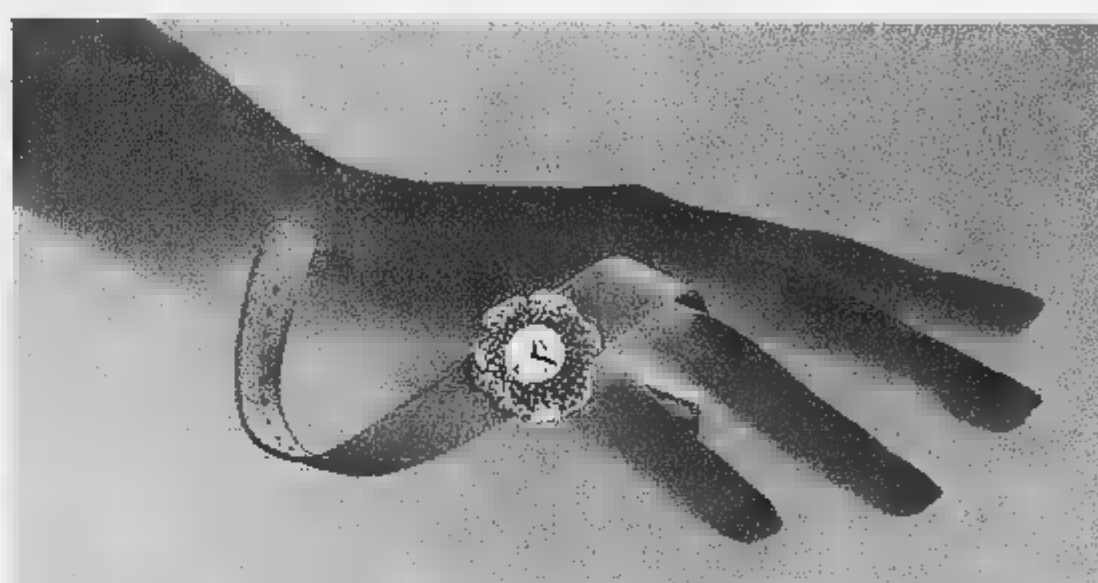
In termini linguistici forse il gioiello è l'oggetto ■ valore che all'oro affianca pietre preziose, ■ nella realtà è gioiello tutto ciò che è fatto ■ platino, in oro o in argento. E si è allargato anche il campo delle gemme, un tempo abbastanza poche di grande valore. Oggi invece sono sempre al primo posto diamanti, smeraldi, rubini, zaffiri, ma la corte intorno al ■ Diamante si ■ allargata anche a pietre cosiddette naturali, belle come colore e taglio, ■ non di grandissimo valore.

Il mondo degli stilisti delle grandi firme ■ Moda e delle industrie specializzate si confronta ogni due anni in ■ Forum sul gioiello e non mancano ■ incontri e seminari durante le fiere, da Vicenza a Milano, da Basilea a Monaco di Baviera, da Parigi a Barcellona, negli USA ■ in Asia, appuntamenti così numerosi da creare disagi agli operatori. La tendenza attuale vede gioielli più leggeri di quelli del passato ma con maggior valore aggiunto. Catene lavorate con maglie elaborate, anelli dal design affidato ■ stilisti di fama, orecchini che scendono e sfiorano le spalle e che possono essere usati anche singolarmente, ■ ancora spille ■ braccialetti. Un vero boom è quello dei ciondoli sia portati su una preziosa collana sia su lacci ■ pelle ■ caucciù. C'è anche un grande ritorno ai braccialetti con tanti pendenti, quelli che negli anni '40 in America furono battezzati Charms: ogni ciondolo aveva un suo perché legato ad anniversari felici.

I gioiellieri italiani - da Bulgari ■ Damiani, da Antonini ■ Pasquale Bruni a tutte le aziende valenzane molte ancora a dimensione artigianale e magari meno note al grande pubblico - anche se producono gioielli bellissimi - sono famosi nel mondo per la loro abilità nell'incastonare le pietre, nel lavorare i metalli, per il buon gusto negli accostamenti cromatici ■ i design. Molti si tramandano di padre in figlio know-how ed esperienze, come per esempio da Lunati, un'azienda specializzata in gioielli d'oro e di platino e che per i ciondoli sul bracciale che pubblichiamo ha scelto anche un sog-



Diamanti bianchi e neri per de Grisogono



La carmela di Chanel è un orologio con preziosi petali in brillanti. In alto il bracciale Charm di Vuitton per United Cancer Front

getto insolito: ■ corona, forse dedicata a ■ donna-regina?

Qualcuno dimostra anche senso of humour: i Fratelli Staurino hanno chiamato ■ delle loro più preziose creazioni «spaghettini» il collier da fiaba con tante file di diamanti ha ottenuto un grande successo durante una sfilata nel Baharein. I grandi nomi stranieri, da Cartier a Boucheron, da Tiffany a Van Cleef ■ Arpels, da Chaumet a

Louis Vuitton, hanno trovato agguerriti concorrenti anche nelle marche svizzere ■ orologi prestigiosi come Audemars Piguet ■ Breguet mentre Chanel sembra percorrere un senso ■ verso dedicando molta attenzione ■ all'orologio prezioso. ■ ci ■ anche altri prodotti che spesso meritano la qualifica di gioielli, per esempio le penne quando ■ realizzate ■ tirature limitate inaspettate

il modello Leonardo di Aurora che incastona una serie di rubini, ■ Montegrappa ricercate dai collezionisti per i temi trattati o le Montblanc ■ infine il cristallo non solo per gioielli, ma anche per soprammobili augurali in vista del nuovo anno.

A questo punto però ■ anche detto che il gioiello non è solo femminile e che molti marchi offrono collezioni al maschile. ■ c'è nulla di ■ però, ci

infatti precedenti illustri. Pochi giorni fa il collier del maharaja di Patiala, realizzato nel 1928 e ritrovato nel 1998, ■ stato esposto da Cartier in Montecarlo. Quasi tutti i brillanti che formavano ■ sulla cinque catene in platino erano scomparsi e il gioiello, che comprendeva anche il celebre diamante De Beers di 234,65 carati, è stato minuziosamente restaurato. (m.m.)

I primi 150 anni di Louis Vuitton

Nelle parole di Yves Carcelle e Concetta Lanciaux

Nel 2004 Louis Vuitton, il colosso francese proprietario di 50 prestigiosi marchi, festeggia 150 anni nel mondo del lusso. Per questo importante appuntamento abbiamo voluto focalizzare il nostro interesse sul marchio francese dandogli quell'ampio

continua. Basti pensare a come fin dagli inizi della sua storia, nel 1854, Louis Vuitton abbia sempre trovato soluzioni nuove per affrontare i viaggi con i mezzi di trasporto che ■ partire dal baule bombato adatto a carrozze ■ diligenza ■ poi piatto per viaggi ■ treno ■ con transatlantici.

Concetta Lanciaux, braccio destro di Bernard Arnaut nonché presidente Italia LVMH afferma che oggi ■ esiste ■ nuovo lusso, ma esiste una neo sensibilità per apprezzare gli articoli di altissimo livello di determinati marchi, marchi storici che per essere tali devono possedere tre caratteristiche: per prima eredità di ■ storia, tecnica e valori; poi l'eccellenza del prodotto e infine l'abilità di inserirlo nel proprio tempo per entrare nell'immaginario dei consumatori. (Articoli a pag. 2)



Un presidente tutto d'argento

Cacchione tratteggia la storia del nobile metallo

Gianni Cacchione, sessantenne, sposato, con quattro figlie. Parla inglese, francese, spagnolo, tedesco, greco e anche l'abruzzese. Ha studiato legge all'Università di Milano e economia alla London School of Economics ■ Londra. E' il presidente Mondiale

zioni di argentieri e quando si parla di questo metallo è ■ v ■ enciclopedia di aneddoti, informazioni tecniche e stilistiche. Inesauribile la ■ conoscenza degli argenti di proprietà delle più grandi famiglie europee. Infaticabile ricercatore, ha girato tutto il mondo, dall'America alla Russia alla Cina. Di lui molti ricordano un applaudito intervento su «Argentina, 4000 anni di storia, di arte e di cultura» quando raccontò che al tempo dei Faraoni, l'argento valeva più dell'oro mentre Pitagora, per poter essere ammesso alla



ro dell'Industria ■ dell'ICE ■ ha organizzato due convegni mondiali degli argentieri; ricorda ■ anche che ■ membro onorario della Goldsmiths' Hall di Londra, mitica corporazione degli Orafi Argentieri del Regno Unito, fondata nel 1248.

Discende ■ una famiglia che dal ■ vanta quattro genera-

la scuola di astrologia e di astronomia di Tebe, in Egitto, dovete propiziarsi l'ingresso con due coppe d'argento. Tutt'ora gli argentieri italiani sono famosi nel mondo e costituiscono ■ solo un patrimonio culturale, ma anche una voce importante nella nostra bilancia dei pagamenti. (Articolo a pagina 7)

Un gioiello in platino esprime, come nessun altro, personalità, carattere e stile:

entra nel mondo del platino

PLATINUM
PURO - RARO - ETERNO

www.preciousplatinum.com

Carcelle: il buon gusto non conosce frontiere

La magia degli orologi Estetica e tecnica insieme



Il negozio Louis Vuitton in Montepulciano è stato aperto tre anni fa su tre piani espositivi ed è il primo che la Louis Vuitton ha realizzato seguendo il concetto "global", cioè con l'offerta di tutto ciò che è firmato Louis Vuitton, dalle borse alla valigeria, dall'abbigliamento per uomo e per donna alle calzature, dai gioielli agli orologi. A fianco dell'abbigliamento femminile, nel seminterrato, le calzature, un settore che rappresenta la sfida dell'azienda. Al piano terreno la pelletteria. Sono articoli famosi, borse e valigie che hanno fatto la fortuna della marca dall'Ottocento con modelli classici, ma che sono anche con proposte d'avanguardia per forma e colore. Uno spazio è dedicato all'uomo. Poi possono ammirare articoli che fanno parte di altre sfide, gli orologi e i gioielli, settori molto esclusivi e nei quali la Marca è entrata alla grande. La loro vendita vuole una sua privacy ed è stato creato un corner adatto. L'offerta degli orologi comprende anche gli orologi di scrittura, penne stilografiche non certo comuni, per i clienti più esigenti che desiderano qualcosa di speciale o set di accessori fra loro coordinati dove ci sono persino penne in coccodrillo che valgono mille Euro.

Yves Carcelle ha frequentato l'École Polytechnique e si è diplomato all'Institut Européen d'Administration des Affaires. Responsabile di prodotto presso la Spontex a 22 anni, nel 1989 è Direttore Strategico di LVMH, poi presidente L.V. Malletier e dal 2000 è presidente LVMH Fashion Group. Per la sua posizione è sempre in viaggio e non è stato facile contattarlo.

D. Perché Louis Vuitton è sinonimo di lusso? R. Lo è diventato perché è sempre restato fedele alle sue radici, pur investendo al massimo nella creatività, perché crediamo che la creatività innovativa debba essere legata a doppio filo con il DNA del brand. E' questa la ragione per cui il monogramma di Louis Vuitton è diventato il numero uno nel mondo del lusso e mantiene incontestata la sua leadership.

1896. La nostra filosofia si basa su un costante equilibrio tra valori eterni e contemporanei. D'altra parte Louis Vuitton ha sempre cercato di rinnovarsi. Basti pensare a come fin dagli inizi della sua storia, nel 1854 abbia sempre trovato nuove soluzioni per affrontare i viaggi con i mezzi di trasporto che hanno caratterizzato il secolo XIX. Bandisce il vecchio baule bombato adatto alle diligenze per proporre un nuovo rivestito in leggerissima tela impermeabilizzata che meglio rispondeva alle esigenze del trasporto in treno o in transatlantico. Insieme a Louis Vuitton nasce il modo moderno di viaggiare: 150 anni di viaggi moderni e diversi, che celebreremo l'anno prossimo.

D. 314 negozi nel mondo, 317 nel 2003, un record. Il lusso è uguale in tutte le nazioni? R. Vendiamo le stesse collezioni in oltre 100 Paesi. La nostra marca ha una nozione di universalità. I best-seller sono gli stessi ovunque. I nostri clienti condividono i gusti di Louis Vuitton. Cerchiamo di integrare i negozi nei quartieri interpretandone la cultura. Come nel nuovo flagship di Tokyo nell'area Roppongi, il primo spazio

della città dedicato a un luxury night shopping. Volevamo una boutique diversa e ci siamo riusciti.

D. Ci può parlare del Building, il cuore della Louis Vuitton nella grande Mela, che verrà presentato a New York in febbraio?

R. L'inaugurazione di questo Building interamente Louis Vuitton darà il suo alle celebrazioni per il nostro 150° anniversario. Il negozio si svilupperà su quattro piani, un'esperienza di vendita al dettaglio completamentale a New York. Non dico altro perché voglio mantenere intatto l'affetto sorpresa.

Quando si pensa al marchio Louis Vuitton la mente va a borse, bauli, articoli in pelle; adesso che siete nel mercato dell'orologeria d'alta gamma, come è garantita una pari qualità?

R. Ogni prodotto che Louis Vuitton immette sul mercato porta con sé le caratteristiche intrinseche dell'alta qualità: ogni volta che abbiamo esteso il nostro territorio lo abbiamo fatto avendo il know-how. Per gli orologi ci siamo garantiti un supporto tecnico di grande livello creando la Chaux-de-Fonds l'Atelier Horloger Louis Vuitton con la collaborazione dei nostri colleghi della divisione Orologi e Gioielli.

D. D. Bello il Tambour, di chi è il design?

R. Si è un orologio fantastico ed è anche molto apprezzato dagli appassionati che accettano di essere inseriti in una lista d'attesa per averlo. Il design è stato studiato da un team francese. Sicuramente siamo i primi Malletier Horlogers.

D. Anche Tambour sarà copiato? Vi cautelate?

R. Ci sono già copie di brutta qualità. Da parte nostra abbiamo rinforzato il servizio contraffazione, in cui investiamo ogni anno oltre 10 milioni di euro. Dal 1994 in Francia esiste una legge che colpisce, oltre coloro che praticano la contraffazione, anche chi impone un prodotto contraffatto. Ci auguriamo che altri Paesi seguano l'esempio.

Lorenzo

In orologeria «lusso» indica solo pietre preziose, anche l'orologio da polso più costoso del mondo, Kallista da uomo di Vacheron Constantin, con bracciale in brillanti, fu pagato negli Anni 80 ben 10 milioni di dollari. L'orologio femminile invece in platino o oro era spesso un gioiello - quelli di Cartier sono un inno all'eleganza più raffinata - al lusso - ma l'affermazione femminile nel mondo del lavoro ha allargato l'offerta anche all'acciaio. I modelli maschili dal canto loro si sono rifugiati sempre più nella tecnica di prestigio a che è «lusso» anche per il limitato di esemplari realizzati e perché no?, per i negozi dove possono acquistare, accade con i Louis Vuitton, venduti solo nei negozi della Casa.

Però più che di lusso si potrebbe parlare di magia, un cocktail di estetica e tecnica, la forma della cassa, la preziosità - pochi possono permettersi un orologio in platino, metallo che soddisfa il proprietario ma che potrebbe anche sembrare acciaio - la raffinatezza del quadrante, le gemme. Oppure il movimento con indicazioni sempre più numerose, non solo la luna, ma anche l'alba e il tramonto, cronografo a tempi infinitesimi, la carica per 8/10 giorni, per esempio, il quadrante del Grande Chronomaster Open di Zenith - la fine-stella che ha fatto modificare il meccanismo per mostrare il bilanciere, cuore dell'orologio, che vibra a 36.000 alternanze all'ora.

Le tendenze hanno rivalutato l'oro rosso, l'acciaio è diventato lussuoso per i diamanti e per forme inedite, il Total Diamond della Locman o il Turban della Méditerranée.

gli Anni 80 il cinturino in caucciù ha posto le basi della

fortuna degli Hublot in acciaio e oggi in oro e con smalti, adesso il caucciù si è colorato affiancandosi ai diamanti come nei Royal Oak Offshore di Audemars Piguet, cinturino in raso divenuta morbida completa i modelli di Grisogono e Chanel scaglie cinturini in seta per il suo Camelia, fiore portafortuna.

I decori in smalto celesti da Paul Picot sul fondello protetto da vetro zaffiro, solo il proprietario sa che esistono. Identica soluzione Blancpain per un orologio con automi che rientra fra i cosiddetti «libertini» che tanto successo ebbero come orologi da tasca secoli passati. Oggi caduti molti tabù, anche nella tecnica orologiera con movimenti al quarzo che hanno messo a disposizione di un pubblico allargato meraviglie riservate solo all'orologeria meccanica, come la ripetizione minuto di Citizen o il tourbillon/carosello Swatch.

E c'è ancora un altro aspetto legato al lusso, l'orologio personalizzato, non solo dedicato sul Reverso Jaeger-LeCoultre o sul Vanderbilt Cup di Eberhard. Si può incontrare un famoso designer e chiedergli un orologio «su misura», lusso riservato a pochi. Fra questi pochi ci sono stati la Regina Madre d'Inghilterra, principi e re, sultani, sceicchi, collezionisti inglesi, giapponesi e italiani tutti appassionati di orologi che hanno chiesto a Gerald Charles Genta un quadrante, una forma speciale, un modello unico al mondo ideato solo per chi entra in questo club esclusivo di orologi oggi firmati solo Gerald Charles.

E infine la chicca lussuosa. Come chiusura alcune borsette in coccodrillo esposte in via Spiga a Milano hanno Miss Protocole d'oro di Piaget.



Orologi di Cartier in oro giallo e brillanti con preziosi anelli mobili



Borsette con tracolla in oro e il Miss Protocole Piaget in oro come chiusura



Da sinistra verso destra: Zenith Grande Chronomaster Open; Méditerranée Turban; Louis Vuitton Tambour GMT Reveal; Locman Total Diamond

Lanciaux: rispetto per i marchi italiani

Antonella Amapane

Il lusso? Esiste dalla notte dei tempi. Cioè da quando gli uomini sono stati capaci di creare manufatti rari e preziosi. La differenza fra ieri e oggi è che un tempo questi oggetti erano visibili solo a una ristretta élite. Adesso - anche grazie ai media - tutti li possono ammirare. «Un dettaglio non da poco, perché ha favorito la crescita di una vastissima categoria di consumatori che ha sviluppato un gusto nuovo e che quindi aspira a prodotti di qualità, anche non li può permettere», spiega Concetta Lanciaux, braccio destro di monsieur Bernard Arnault, nonché presidente Italia LVMH, il colosso di lusso francese con un portfolio di 50 prestigiosi marchi (fra cui Dior, Givenchy, Vuitton, Moët & Chandon, Chaumet...), 1500 negozi sparsi per il mondo, un fatturato globale di 12,7 miliardi di dollari nel 2002, 56 mila impiegati di cui il 64 per cento fuori dalla Francia.

Secondo Lanciaux la categoria degli «aspirazionali» (così li chiamano i francesi) che ora acquista articoli medi, ma con contenuti moda, più tardi diventerà cliente dei marchi di lusso. Tanto che secondo lei «catene di abbigliamento - come Zara, Mango, H&M o Gap - anche se copiano i prodotti di un mercato più prestigioso non sono un pericolo. Anzi, educano all'eleganza i giovani che appena hanno la possibilità vengono a



Concetta Lanciaux

fare shopping da noi. Quindi il lusso, quanto una neo sensibilità, apprezzare gli articoli d'altissimo livello di determinati marchi.

Marchi prestigiosi e storici che per tali devono possedere tre caratteristiche: «La prima è

l'eredità di una storia, di una tecnica e i valori. La seconda è l'eccellenza del prodotto. Vale a dire il riflesso delle capacità artigianali del popolo. La terza è l'abilità di calarsi nel proprio tempo per entrare nell'immaginario dei consumatori, sottolinea Lanciaux. Ad esempio, Givenchy significa stile parigino, Audrey Hepburn, monsieur Hubert... ma, ha un background straordinario anche di savoir faire, ma è attuale. Ha, infatti, scelto Liv Tyler - protagonista de «Il Signore degli Anelli» - come testimonial. Si è appropriato di un'icona bella, forte, raffinata, protettiva... e moderna, che colpisce la fantasia delle donne. «L'attrice prima promuoverà la cosmesi e i profumi, poi la moda. Non viceversa e accadeva qualche volta. Ormai i due settori lavorano in tandem. La pubblicità per i marchi di lusso è importantissima, è per trasmettere un'immagine, un mondo, un sogno», racconta Lanciaux e avverte, però, che esistono tanti modi di diffondere un prodotto. La seconda cambia a seconda della strategia di marketing. «Prendiamo il settore vini e liquori. Per Veuve Clicquot la promozione è basata su eventi e pubbliche relazioni, perché è champagne dedicato a persone che si sentono parte di un circolo esclusivo. L'immaginario della moda sta alimentando anche questo comparto. Gli enologi di Moët & Chandon organizzano serate come

sfilate di abiti. Adesso hanno anche fatto disegnare dai giovani stilisti una serie di bottiglie...».

In Italia la LVMH realizza il 4,3 per cento del fatturato globale, ha 140 negozi e impiega ben 2700 persone. Non solo, possiede i marchi: Fendi e Pucci, quindi i calzaturifici Stefano Bi e Rossi Moda. Poi Omas (pennine) e Acqua di Parma (profumi). Inoltre, Celine viene prodotta da noi. E Sardegna poco per disegnare Kenzo. «L'Italia e la Francia sono complementari. Sono gli unici due Paesi capaci, per cultura e artigianato, di generare prodotti di lusso. Uno non può vivere senza l'altro. Noi gestiamo i nostri marchi italiani rispettandone le radici, senza snaturarli, proprio perché siamo coscienti del potenziale che hanno sviluppato grazie alle loro tradizioni», spiega Concetta Lanciaux, fiera delle sue origini pugliesi e aggiunge: «La missione di LVMH è trasmettere l'art de vivre dentro e fuori. La LVMH-House di Londra è una sorta di università interna, un tempio nel quale trasmettiamo la cultura del lusso ai nostri manager worldwide».

Il Gruppo ha sponsorizzato mostre, tra cui quella di Gauguin, aperta al Grand Palais fino a gennaio. Perché l'arte? «Il nostro obiettivo non è vendere oggetti di lusso, ma creare un universo dove il consumatore deve riconoscersi e soddisfare tutte le necessità», conclude Lanciaux.

LOCMAN ITALY

TITANIO E CARBONIO
Cassa anatomica in titanio. Quadrante in carbonio.
Solo tempo con movimento meccanico automatico o cronografo con movimento hi-tech al quarzo.

LOCMAN S.p.A. - Piazza S. Maria Verrazzano, 7 - Marina di Campo - Isola d'Elba - Fax (39) 0565 979707
LOCMAN USA - 444 Madison Avenue - New York - www.locman.it

D

Di

j'ador

LE FÉMININ ABSOLU.



Christian Dior
PARIS

E' IL METALLO PIÙ PREZIOSO ED ANCHE IL PIÙ RARO

Scoprire il platino elegante e discreto

Gigi Mattana

Françoise Izaut è a.d. di Platinum Guild International Italia Diffusione Platino da circa un anno. La sua competenza nelle pietre preziose (ha diretto per molti anni il Centro Promozione del diamante) le ha dato, come si dice, una marcia in più. Molti gioielli in platino, infatti, vedono un affascinante binomio tra questo metallo e i diamanti.

Non sono passati moltissimi anni da quando la Platinum Guild International ha deciso di aprire una sede in Italia, certamente sono stati anni di intenso lavoro se si considera i grandi passi che questo metallo ha fatto nei consumi nella grande gioielleria e nell'orologeria.

«Nel mondo del gioiello - dice Françoise Izaut - soprattutto in Germania e in Giappone il platino ha sempre goduto di una grande tradizione. Il mercato cinese è questo momento quello più ricettivo, stiamo parlando di un mercato che in tre anni ha avuto un'evoluzione impensabile perché è partito dal niente ed è arrivato al primo posto, seguito dal Giappone, dagli Stati Uniti e dall'Italia. I più famosi gioiellieri italiani lo hanno sempre utilizzato per la sua luminosità e per l'eleganza discreta, negli Anni 20 questo metallo ha saputo interpretare perfettamente i canoni dell'Art Déco. Oggi le in platino sono diventate il minimo comun denominatore in molti matrimoni. Soprattutto le donne le amano perché il colore bianco del platino è un bianco naturale, perché il platino è puro al 95% e perché è eterno, come si spera sia l'amore».

Il platino è sempre stato un metallo molto raro e costa non poche fatiche già solo nell'estrazione, ma anche la lavorazione non è semplice. Le aziende orafe italiane specializzate nella sua lavorazione si sono attrezzate, sono cresciute di numero e oggi un gioiello in platino è forse meno raro di quanto non fosse in passato, mantenendo comunque tutta la preziosità e l'eleganza che viene riconosciuta a tutto il mondo. Uno dei motivi di questo maggiore impiego in gioielleria è anche merito delle catene e dei ciondoli che nonostante il valore e il costo sono però accessibili anche a un pubblico giovane. Ai giovani, come ha detto Françoise Izaut, piace molto il platino, lo scelgono anche perché con questo prezioso metallo bianco pongono un messaggio d'amore e di gioia con l'augurio che possa durare per sempre.

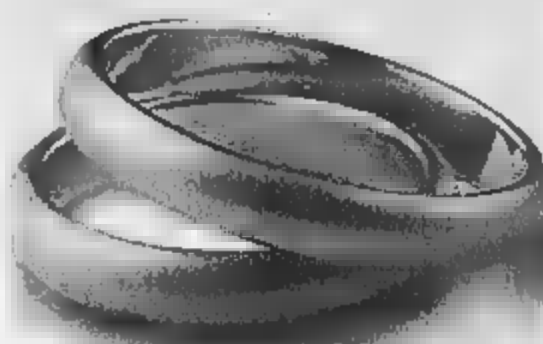
Inoltre sottolinea sorridendo Françoise Izaut, il platino urla ma sottovoce; è understatement, è lusso e se lo porti sai che è platino, il metallo più prezioso; però è lusso anche per chi lo riconosce e chi fa parte del tuo mondo lo capisce.

E' interessante constatare l'azione promozionale di Diffusione Platino abbia portato molte aziende italiane ad abbandonare l'individualismo, creando un gruppo di lavoro che ha saputo proporre gioielli diversi ma legati da un filo.

Per esempio quando si è aperto il comparto delle catene, una lavorazione abbastanza insolita per aziende abituate a creare anelli e collari magari anche in pezzi unici, ma sicuro sbocco che offriva ulteriore spazio al platino.

Anche gli slogan sono sempre stati inventati: sposarsi in platino, may platinum, mia idea dell'amore, colpo al cuore, al recente onda azzurra. «Consumatori intervistati in tutto il mondo - dice Françoise Izaut - hanno messo in evidenza una naturale associazione fra il platino e l'acqua. Il platino è puro come l'acqua che è un simbolo di rinascita e di forza, valori che si possono bene trasferire nella relazione di coppia».

Non a caso gli annunci della nuova campagna pubblicitaria, oltre al nuovo marchio, P e una T intrecciate, mostrano coppie giovani e innamorati: un bacio, una gita in barca, un momento felice. I gioielli in platino risaltano sullo sfondo bianco delle gocce d'acqua. Ma l'onda può anche essere azzurra, ecco che sul platino oltre ai brillanti splendono anche pietre come l'acquamarina.



Le eleganti fedeli in platino di Balestra



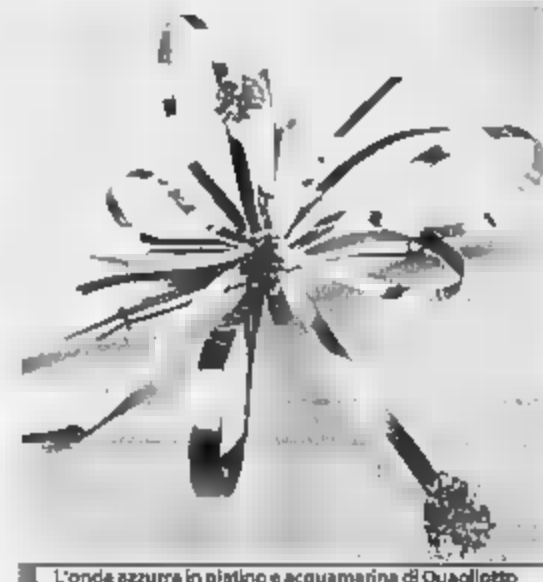
La campagna delle lussuose catene in platino



Tre interpretazioni del cuore di Areta



Con diamanti e zaffiri il ciondolo di Enneffe



L'onda azzurra in platino e acquamarina di Quagliotto



Il cuore, simbolo di amore, interpretato da Monile

PARLA MONTENAPOLIONE

Quando il lusso è un'ora libera

Angelo Conti

Sul lusso abbiamo sentito il parere di Claudia Buccellati presidente dell'Associazione Montenapoleone, la via più prestigiosa di Milano dove da tempo immemorabile opera la gioielleria Mario Buccellati.

«Per me - dice la Signora - il lusso vuole dire adesso ho un'ora libera e posso fare quello che voglio; al di là di questo oggi il concetto del lusso ha avuto un cambiamento enorme, direi epocale; oggi lusso non significa più comperare una maglia con l'etichetta produttore in mostra perché tutti la vedano, deve nascosta perché solo chi è iniziato ce l'ha; quindi c'è un concetto di appartenenza e di esclusività che secondo me deriva molti fattori. Si può parlare di considerazione dei valori, ma soprattutto c'è più quella esteriorizzazione che un pochino esagerata, anche perché quello che era partito come lusso è poi diventato alla portata di tutti. Oggi c'è un'inversione di tendenza che porta a considerare l'essere cose, più che l'apparire. Il consumatore, e io per prima, guarda più alla sostanza, vuole più acquistare solo un brand, vuole qualche cosa di più, un rapporto qualità prezzo e anche questo è un lusso».

A questo punto c'è stata un'interruzione. Lorenzo Buccellati, figlio di quel Mario Buccellati che D'Annunzio definì «sprincipe degli orafi» è seduto noi e intervenendo nel discorso afferma: «Mia moglie è il mio lusso». Un complimento molto gradito dalla signora che aggiunge: «Quando una volta mi è stato chiesto che cosa fosse il lusso ho risposto anche a due box liberi in centro per le macchine degli amici che ti vengono a trovare, oppure avere un bracciale che fuori è d'argento e dentro d'oro; non è battuta, ma un concetto molto caro al capostipite della famiglia, Mario Buccellati. Per lui l'oggetto non doveva essere appariscente anzi

era arrivato a proporre gioielli in argento platinato, un composto di argento e platino che dava loro una maggiore consistenza senza perdere la freschezza propria dell'argento».

Si dice che i portieri dei grandi alberghi siano in grado con un'occhiata di valutare il cliente che entra, accade lo stesso con i negozi? La risposta è immediata. «Se è parlato molte volte anche in Associazione ma al di là del cliente abituale è molto difficile farsi subito un'opinione perché il vero lusso è quello che non si ostenta. Anche se i più grandi truffatori riscono nei loro colpi ostentando un lusso che abbaglia e viene preso per buono. Tempo fa mi è capitato un fatto curioso. Ho visto un cliente che dall'abito non dava alcun affidamento, con le scarpe tennis legate stringhe e buttate sulla spalla, era un americano che poi invece ha fatto acquisti di gusto e di prezzo».

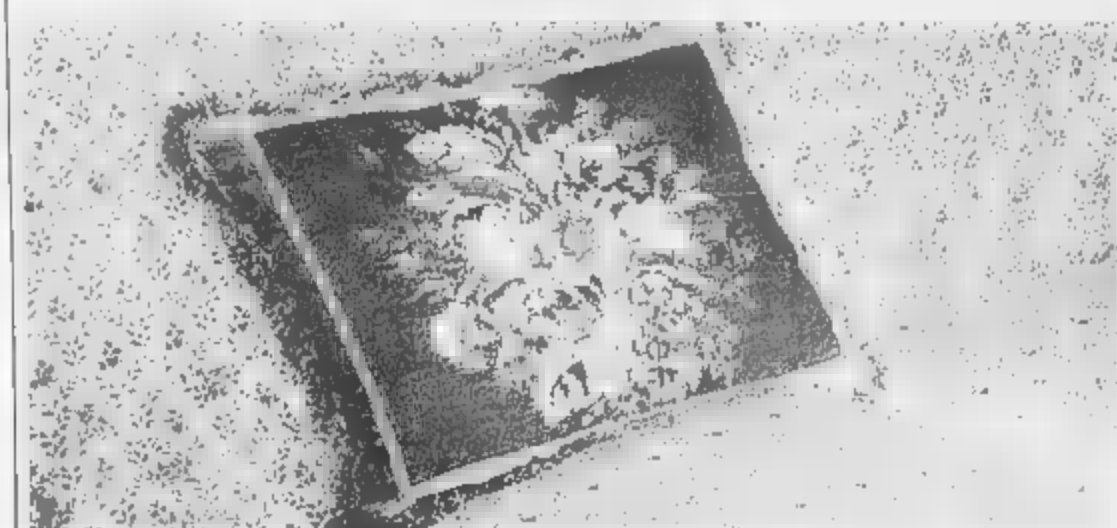
Ogni medaglia dunque ha il suo rovescio. Il lusso - continua Claudia Buccellati - non è ma sapere di potere e di far parte di un gruppo esclusivo. Il quotidiano che prima era come noia oggi è diventato rito da riscoprire, l'abitudine intesa in positivo e non costrizione. E questo è fondamentale. Il lusso è soprattutto qualcosa che si fa per noi stessi, la riscoperta dell'io. In un recente passato ci si affittava un locale intero e si portavano gli ospiti fuori, oggi gli ospiti si accolgono in casa. Avere qualcosa per sé stessi e dividerla con gli altri; la condivisione è intesa come lusso anche quando si compra un oggetto che gli altri hanno o possono desiderare, ma non acquistarlo esclusivamente per metterlo in mostra. Per la nostra famiglia il lusso è sempre stato ricerca della bellezza e dell'armonia, il gusto di scegliere prima tutto per se stessi e la nostra strategia legata alla qualità e alla ricerca della manualità nella realizzazione del prodotto è stata vincente».



Claudia Buccellati

C'E' UN DI ANTICHI VALORI ED IN TANTE CITTÀ TORNANO E PROPRIE SCUOLE

Ricami: costruire il bello con ago e filo



Sino agli Anni Sessanta c'era quasi ragazza per la quale la madre non pensasse ad un bel corredo, se poteva ricamato a mano, se no a macchina con quei ricami nati a San Gallo verso il 1830.

Parlava per multipli di dodici, quasi come dozzine di uova al mercato e i vari capi duravano non solo per la generazione che le preparava, ma anche per figlie e nipoti. Poi, con l'avvento dei tessuti moderni e soprattutto del colore e del disegno anche nel corredo destinato a letto, da letto, da bagno e tavolo da pranzo tutto è cambiato. Le ragazze preferivano poter cambiare spesso seguendo anche i consigli di moda, anche negli Anni Cinquanta un'Enciclopedia domestica pur prendendo atto che anche per l'esiguità locali meglio non avere dozzine di capi, suggeriva che un corredo base per una famiglia tipo avrebbe dovuto comprendere 12 lenzuola più 6 di supplemento per ogni letto, 12 federe più tre supplementari, 6 tovaglie e 24 tovaglioli, 24 asciugamani, 12 manopole, due accappatoi spugna per persona, 24 asciugatoi da cucina, 12 canovacci non meglio identificati, 12 grembiuli bianchi e 6 di tela turchina per il servizio più un numero indeterminato di stracci per la polvere.

C'erano minuziosi consigli anche per le cifre ricamate, un tempo grandi ed elaborate, che andavano invece posizionate maggior discrezione in un angolo. Del tutto vietato l'inchicco indelebile impiegato per corredi collegiali o di caserma. E proseguendo nella lettura si imparava che per l'armadio della biancheria era meglio scegliere il legno di ciliegio, più profumato.

Nei decenni successivi molti di questi consigli vennero buttati all'aria e il ricamo, che avanzava prepotentemente nell'abbigliamento, dalle camicette ai vestiti, dai guanti alle calze, conobbe un certo disamore per gli articoli destinati. Mancava il tempo, ma mancava soprattutto la voglia di dedicarsi

ai lavori femminili.

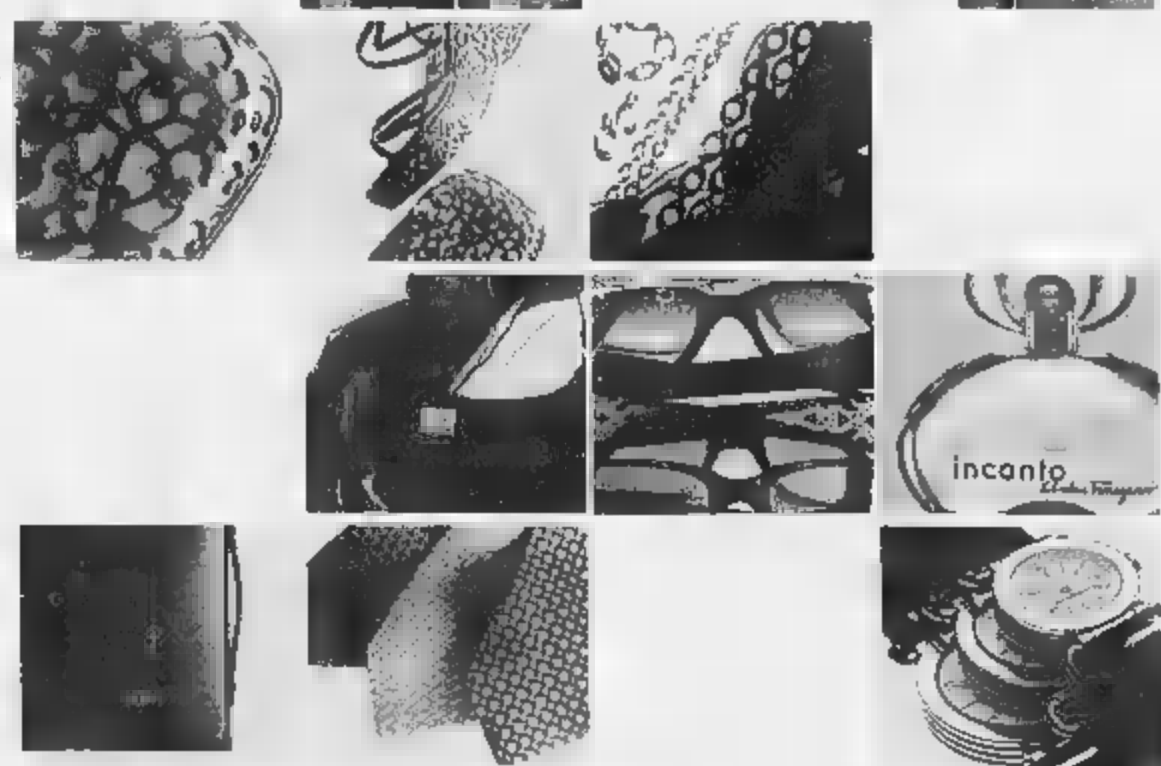
In un recupero dei valori del passato invece oggi si assiste ad un revival del ricamo e in molte città sorgono scuole dove giovani e meno giovani tornano all'ago e alle matassine. E non è raro, soprattutto in luoghi di villeggiatura, vedere negozi che offrono la possibilità di dedicarsi al ricamo, affollati non solo da mamme e nonne ma anche da giovanissime. Così come sono tornati nei salotti, tramutati in living-room o soggiorno, su poltrone e divani anche i cuscini colorati, magari impreziositi da ricami che impegnano per mesi e presuppongono non solo grande manualità, ma anche tanta pazienza. Un lusso averli? Può darsi, ma anche un lusso eseguirli personalmente. L'che presuppone tempo, cultura e una ricchezza interiore che lasci spazio alla fantasia mentre le mani sono impegnate con ago e filo.

Ci si stupisce anche pensando a quanti sono i tipi di ricamo conosciuti, con i punti spesso legati a determinati paesi, dallo sfilato siciliano al punto Assisi per non fare che due soli esempi. Secondo l'Enciclopedia Treccani, che all'argomento dedica ventina di pagine, un esperto come il Garzanti, scrittore eclettico del Cinquecento, ne aveva indicati quaranta, aggiungendo però subito dopo «e mille altri».

Musei e chi conservano preziosi paramenti ricamati mille anni or sono; sempre intorno all'anno Mille Palermo divenne un centro importantissimo con una scuola di stoffe e ricami, un manto imperiale conservato nel museo di Vienna fu ricamato intorno al 1100 proprio nel capoluogo siciliano. La Francia con Caterina de' Medici divenne la capitale del ricamo e poco tempo fa persino la Vacheron Constantin si rivolge a Lesage, mago francese ricamo, per i cinturini di alcuni suoi preziosi orologi realizzati in tiratura limitata per festeggiarne il trentesimo anniversario. [c.s.]

SALVATORE FERRAGAMO PRESENTA

COLLEZIONE



Salvatore Ferragamo

TORINO - Via Roma, 108

ABITI, PELLETERIE, GIOIELLI, EVENTI, UNA GRIFFE ■ CONTINUA EVOLUZIONE, COPIATISSIMA OVUNQUE

Il magico mondo chic firmato Louis Vuitton

Cleopatra non amò. Da Vuitton la prossima estate sarà la fascinosissima regina egiziana - in versione attuale - a farla da padrona, dettando legge in fatto di estetica. Sofisticatissima, in abiti o velluto, percorsi da catenelle, sfoggia goffe stile Nefertiti, drappeggiate e corte; sandali altissimi, in legno e pietre, fatti apposta per sfiorare le dita con linguette arrotondate e aspidi. Diventano giacche-centurione alcune piccole mantelle, mentre i bikini hanno slip a conchiglia.

L'oro fureggia. Sui reggiseni gioielli; sui nuovi bauletti flocci in struzzo gold, decorati da targhette e viti riprese dagli storici bagagli della maison. Sono queste le borse destinate a diventare i oggetti del desiderio femminile. Il logo, miniaturizzato, è un'altra novità, brilla di micro Swarovski nelle pochette con catenella a morsetto-bijoux.

Louis Vuitton è la quinta essenza lusso, racchiude tutto un mondo fatto di abiti e accessori che ogni stagione riescono a scatenare la voglia di possederli. Non a caso il marchio è dei più copiati al mondo.

Se i bauletti Dalmatien trionfano quest'inverno, mescolando i materiali in monogram multicolor e la varchetta stampata dalmata, per Natale arriva un nuovo modello a tiratura limitata: pelle oro, a forma arrotondata. Si chiama Affrionat, è della linea Suhail, si porta a spalla. Bellissimi anche i bracciali charms d'oro bianco, da far tintinnare durante le feste di fine anno. Preziosi porta-fortuna da cui pendono ciomoli come la Tour Eiffel, buste, cuori lucchetti e Citroën 2 Cavalli. Spiritosi e originali i nuovi pendenti gioielli ideati da Marc Jacobs e Takashi Murakami: Panda, Onion Head, Flower Hatman. Si tratta di pupazzi d'oro incastonati di brillanti, zaffiri e smeraldi. Le ore dell'orologio Tambour Love Monogram, per l'occasione, sono scandite da 11 pietre dal taglio carré: due smeraldi, un rubino, sette zaffiri, un diamante.

L'abbigliamento per questi mesi freddi è giocato su silhouette dal taglio grafico, per cappotti strutturati dalle forme volutamente esagerate, uniformi vagamente collegiali in shetland blu e linee maschiline. Le minigonne scoprono le gambe riscaldate da calze al ginocchio punteggiate da monogrammi, giacche e palto



Una pelliccia in mongolia Vuitton



Un modello Louis Vuitton per la primavera-estate 2004

paiono protettive modello Giovanna D'Arco. Pensando alla couture futurista non mancano abiti a cappa, arricchiti di strass, di cabochon plastificati e boule trasparenti. Scenografiche bluse fitte di volant che scendono a cascata dalle spalle. Gli stivali, onnipresenti, sono evidenziati da elementi in ferro; la pelliccia, eccentrica e arruffata, è in mongolia. Oppure in visone rasato a scandire quadri geometrici.

Per il 150° anniversario che si celebrerà nel 2004, la Louis Vuitton aprirà il prossimo maggio un negozio nel salotto di Milano, la Galleria Vittorio Emanuele. Lusso a volte fa anche

rima con iniziative umanitarie. Vuitton per aiutare la ricerca contro il cancro, ha chiesto a Jennifer Connolly, Salma Hayek e Rene Zellweger di disegnare tre ciomoli charm da applicare a un braccialetto che è stato battuto all'asta durante un gala in partnership con United Cancer Front. I soldi raccolti sono stati devoluti a favore dell'associazione, alla quale andrà anche una parte del ricavato: ogni gioiello in vendita da dicembre nei negozi Vuitton. Nel 2000 toccò a Sharon Stone realizzare un beauty-case che è stato battuto all'asta a favore dell'American Foundation for AIDS Research. [a.a.]

CON L'ARRIVO DELLO STILISTA BRASILIANO HA RITROVATO GRINTA E

Lancetti, nuova vita con tanto glamour

Nuova vita per Lancetti, griffe del gruppo torinese Paci. Da quando lo stilista brasiliano Icarus è diventato direttore artistico del prêt-à-porter, la griffe ha ricominciato a volare alto. Il designer ventottenne, ha subito dimostrato grande talento e notevole sensibilità nel rilanciare il marchio. La dimostrazione è avvenuta a ottobre, durante le sfilate milanesi per la prossima primavera estate. La collezione disegnata da Icarus mischiava con sapienza tre generi femminili - un po' Brigitte Bardot, un po' Miss Universo e un po' Barbie - per dar corpo a donna-donna, fresca ed elegante. Ma anche molto moderna.

Della ricompagnano gli stampati Anni Settanta, rielaborati al computer, mentre gli jacquard intessono in sottili catarifrangenti. Cipria, carne, grigio e verde si rincorrono su abiti fluidi da abbinare sempre insieme - fuso di tulle trasparente e strass. Mentre i fluorescenti diventano decorazioni a canestro di orti o bustier, dettagli per altissime scarpe iperfemminili. «Ho pensato a stile chic, simile a quello madre, ex Miss Brasile, che non ricordo di aver mai visto struccata», spiega Icarus, nato a Curitiba.

Nel 1998, la sua prima collezione "Plastic Surgery" riscuote un immediato successo. Tanto da procurargli il contratto di direttore creativo alla ELLUS, una importante azienda di abbigliamento brasiliana. Nel 2000 si è a Parigi per la prima collezione. Nel 2002 a Milano partecipa al concorso Enkamania. La giuria lo elegge tra i cinque stilisti emergenti nel panorama mondiale. L'incarico alla storica Lancetti è affidato nell'aprile scorso. Luisa Paci, presidente di Lancetti dice: «Sono convinta che lui infonderà alla maison una nuova allure». [a.a.]



Un modello di Lancetti per la primavera-estate presentato a Milano

A VESTITI ED ACCESSORI LA FIORENTINA PRESENTA ANCHE UNA LINEA OROLOGI

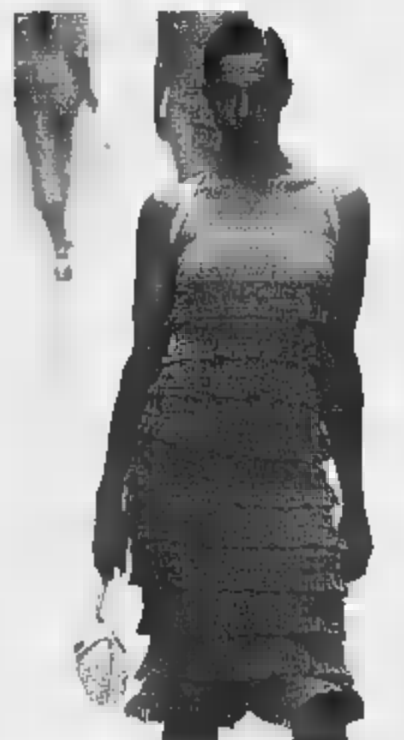
Lo stile libero di Ferragamo

Leggerezza. E' la parola d'ordine alla Ferragamo per i prossimi mesi caldi. Dove il prêt-à-porter è dedicato a donna delicata, possente, capace di esaltare la propria femminilità. Pratica e attiva, amante dei capi abbinabili fra loro, sceglie indumenti con volumi contrastanti - giacche aderenti e pantaloni morbidi o gonna casual e giacche abbondanti - per inventarsi un nuovo spirito estivo. Nel suo armadio non mancano i cabans geometrici con pannelli di pelle ultraleggera montati organza grigio perla. Motivi floreali realizzati al laser, in nappa celeste ghiaccio, finiscono su giacche provocanti, sposate a gonne cilindriche in viscosa increspata.

Per la sera, le vaporose gonne di chiffon strati morbidi; mentre ondososi castani velano i costumi da bagno.

Fra le nuove borse arriva riveduta e corretta l'icona Vara applicata sulle pochette. Per quest'inverno invece il guardaroba è un souvenir di viaggio a San Pietroburgo, nato dopo una visita agli studios cinematografici Len Film, suggerito certi abiti di scena in chiffon, costumi da ballerina, uniformi militari, vestiti tradizionali dei secoli passati, armature. Citazioni militari, quindi, nei tagli di giacche, mantelli, nelle file bottoni metallici, mostrine. Sorprendenti le enormi cappe avvolgenti in tessuto o in shearling.

Giacche-camicia stilate con zip indossate con leggere gonne svasate in petali di chiffon completano il guardaroba. Le borse più gettonate? Morbide e sfrangiate, in pitone.



Una proposta Ferragamo per la primavera

Un paio di mesi fa Salvatore Ferragamo ha inaugurato nella Fifth Avenue il negozio flagship che ha seguito l'apertura della boutique di Tokyo, nella Ginza, avvenuta a maggio.

La vasta gamma dei prodotti Ferragamo è distribuita nel mondo 412 punti vendita personalizzati di cui 204 direttamente controllati. Nei prossimi cinque anni è previsto un

importante piano di investimento che prevede l'apertura di nuovi punti vendita e la ristrutturazione quelli esistenti secondo un nuovo concetto architettonico. Il tempo ha una nuova concezione del lusso: prima linea di orologi firmati Salvatore Ferragamo.

Un matrimonio di storia e tecnologia è alla base del design: modelli che ricordano nelle forme la zeppa sviluppata nel 1939 da Salvatore Ferragamo (quella con suola di sughero a strati, coperta e avvolta in pelle di capretto oro e argento). Rispettando quell'oggetto simbolo ecco la contemporanea fredda acciaio inossidabile linee curve, nette.

Il corpo architettonico è tenuto fermo otto viti, stringendo delicatamente un elegante schermo cretino nero adorno di numeri classici. I cinturini sono di vitello o coccodrillo. Tutti i modelli prevedono vimenti al quarzo e ripropongono la lunga tradizione della superiore fattura degli orologi svizzeri, emblemi di qualità e credibilità, precisione e perfezione. A garanzia assoluta di qualità e pregio, tutti gli orologi sono garantiti per due anni. [a.a.]

ZENITH
WATCH
AUTOMATIC

7:500.00
informazioni: 800.012048 - www.zenith-watches.com

Il servizio di posate Un vero tocco di classe

■ sempre uno dei regali di nozze è rappresentato dal servizio di posate, meglio se d'argento. ■ adesso Case e stilisti ne propongono anche in acciaio inossidabile e non sempre il loro costo è più conveniente. La produzione italiana di posate in argento vede importanti centri di produzione a Milano, Padova, Treviso, Bologna e Palermo. Nella letteratura si parla spesso di «posate d'oro». «Non è detto che fossero tutte in ■ a 18 carati ■ ■ leghe inferiori, potevano essere anche in vermeil, cioè in argento placcato oro. Comunque curiosi aneddoti racconta ■ ■ grandi famiglie che per stupire gli ospiti, al termine di sontuosi banchetti gettavano le posate dalle finestre nel fossato sottostante; peccato che zelanti servitori avessero prima disposto opportune reti per recuperarle.

In ordine cronologico probabilmente apparve prima il cucchiaino probabilmente in legno a imitazione delle conchiglie, mentre il coltello fu agli ■ ■ una pietra e un osso affilati ■ ■ solo in seguito ebbe una lama in ferro tagliente su un lato spesso incurvato e un manico in materiale anche diverso: dal legno all'argento, dall'avorio alla madreperla. Già nel Medioevo esistevano coltelli apposta per tagliare non solo la carne, i tendini e i nervi ma anche il pane, molti ■ ■ i manici impreziositi da intagli, incrostazioni, decori; con l'avvento della porcellana questo delicato materiale fu impiegato per abbellire coltelli molto pregiati. Il primato delle lame ■ ■ conteso da tedeschi, spagnoli e italiani. ■ ■ British Museum a Londra conserva i coltelli del Duca Giovanni di Borgogna vissuto nel XV secolo e altri pregevoli esemplari sono esposti nel Museo nazionale di Firenze ■ ■ quello di Venezia.

La forchetta invece ha ■ ■ sua storia particolare. ■ ■ ne conoscono in argento risalenti all'epoca dell'Impero Romano; nel Mille ■ ■ Venezia il Doge Orseolo II sposò la principessa bizantina Teodora Ducas che, per non sporcarsi le dita portando il cibo alla bocca, usava un arnese a due punte per prendere dal piatto porzioni di cibo tagliate dai servitori. Un sintomo ■ ■ decadenza, secondo molti, ma addirittura uno scandalo stigmatizzato soprattutto da un monaco, perché più che una forchetta sembra ■ ■ una forcina a due punte e la forcina ■ ■ uno strumento del diavolo. Comunque alla fine del XIII secolo le forchette erano apparse presso le corti più eleganti; Enrico II di Francia ■ ■ ne innamorò dopo un ■ ■ viaggio a Venezia, nel 1368 Luigi d'Angiò ne possedeva d'oro, i nobili piacentini le usarono d'argento a partire dal Quattrocento mentre Erasm ■ ■ nel trattato sulla civiltà del 1530 ■ ■ fa cenno. Ma torniamo alla forchetta veneziana, nel 1608 un nobile inglese ■ ■ trovò che era molto comoda e usata anche ■ ■ Patria ne rimediò il nomignolo di «furcifer» ■ ■ e per il significato si può scegliere a piacere tra iettatore ■ ■ quanto portatore di una forza e effeminato in quanto portatore di una forcina. Sino al Settecento questa benedetti-

ta forchetta terminava con due rebbi, ma infilzare il cibo con due sole punte non era propriamente facile, così a Venezia ne acquistò un terzo ■ ■ il servizio di posate, che viene tuttora prodotto, fu detto San Marco. Sembra infine che i quattro rebbi siano nati ■ ■ Napoli per opera del cuoco Gennaro Spadaccino. La Regina Maria Carolina, moglie di Ferdinando IV di Borbone, aveva bandito gli spaghetti dalla tavola reale visto che il Re li mangiava con le mani, ma con la forchetta ■ ■ quattro rebbi il decoro fu riconquistato ■ ■ gli spaghetti anche.

Nei pranzi eleganti alla sinistra del piatto compaiono due forchette e se c'è l'antipasto ■ ■ che una più piccola mentre ■ ■ c'è un dolce oltre alla forchetta in alto c'è anche un cucchiaino di media misura e anche dei cucchiaini si potrebbe parlare a lungo. [e.s.]



Un originale «mise en place» a Versailles per il dolce

DAI FORMAGGI ■ BAUMGARTNER AL PANETTONE ■ ARMANI

Dessert a tiratura limitata



Un panettone griffato per il prossimo Natale, la firma è di Giorgio Armani

Nel cibo la qualità può diventare arte, selezione, raffinatezza, in una parola: lusso. Impreziosire ■ ■ oggetto nel campo della gioielleria è facile. Basta avere i diamanti. Ma si può impreziosire anche un prodotto naturale.

In Alto Adige, per esempio, c'è l'atelier di Hans Baumgartner (http://www.degust.com). Ci dicono che per questo chef, noto anche perché consulente RAI, i formaggi francesi ■ ■ quelli della roccaforte casareia italiana, ■ ■ Piemonte, non ■ ■ del tutto all'altezza delle sue aspettative. E con grande coraggio, aiutato dalla moglie Edith e da un assistente, ha deciso di realizzare prodotti per i palati più raffinati.

Impiegando un termine orologiero, potremmo definirli di tiratura limitata: provengono da piccole malghe ■ ■ produzione artigianale che si avvale anche dei consigli di Bertram Stecher, consulente professionale per gli agricoltori. Così vengono lavorati formaggi di latte crudo biologico, di capra, pecora o bufala. Prodotti come il Golden Gel, con marchio registrato, un formaggio erborinato, stagionato nelle vinacce dolci ■ ■ quindi adatto ■ ■ vini da dessert oppure i Klostzen Kas, con ■ ■ base di Camembert elaborata e lavata con acquavite alla pera e poi cosparsa di farina ■ ■ pere ovviamente qualità Williams, altrettanti esempi per la ricercatezza della lavorazione di ogni singola forma prima che questa raggiunga i carrelli di ristoranti, alberghi, enoteche o le tavole dei gourmets.

Per un dessert natalizio può imporsi il panettone, quello di Armani ■ ■ nato in tiratura limitata e per il Natale 2003 ha ■ ■ packaging speciale. Infine un ■ ■ non ai vini, un mondo per il quale ci vorrebbe un'enciclopedia. ■ ■ ai bicchieri, meglio se in cristallo, da Lalique a Baccarat alle Cristallerie St. Louis, sia per spumante ■ ■ champagne sia per rossi corposi ■ ■ per freschi vini Novelli. [e.s.]

■ ■ CARATTERIZZA ANCHE CON I SISTEMI ■ ■ PER SPOSTARSI, PER LAVORO O PER DILETTO, QUA E LÀ PER IL MONDO

Yacht, fuoriserie o aereo: muoversi da vip

A volte non ■ ■ semplice affrontare un argomento su cui si deve scrivere certamente parlare di lusso non è facile. Si, ti ■ ■ capitare di imbatterti nel lusso provando una vettura di gran classe o in occasione di un viaggio di trasferimento su ■ ■ aereo privato, certamente, ma è meno facile, lo si può provare su uno yacht da crociera.

L'automobile l'abbiamo provata a Villa d'Este sul lago di Como, era una Bentley Arnage. Se c'è ■ ■ cosa che non si addice alle automobili è l'espressione «fatto a mano» alla quale si aggiunge anche il «realizzato all'interno dell'azienda» ■ ■ soprattutto per quei componenti che generalmente sono affidati a fornitori specializzati. Eppure alla Bentley ■ ■ cosiddetta «macchina della Regina» perché una Limousine Arnage Mullin è entrata a far parte della scuderia reale inglese in occasione del cinquantesimo anniversario dell'incoronazione di Elisabetta II - dire «fatto a mano» corrisponde al vero. ■ ■ impiega un tempo incredibilmente lungo per realizzare il volante, ma la soddisfazione del proprietario - così come il prezzo che ■ ■ consegue - ne sono la giusta conseguenza. Tutto l'abitacolo risente dello stile ■ ■ tradizione, dal legno scuro o chiaro di noce venato ai sedili. Alla Bentley questi vengono progettati e costruiti in casa e per l'Arnage sono occorsi due anni di studio per elaborarne i profili.

Nello schienale dei sedili anteriori della Limousine apposti speciali contenitori computer portatili e un cassetto umidificato per i sigari, il bracciolo del sedile posteriore svela un minifrigo con la bottiglia di champagne e nel divisorio tra parte anteriore e posteriore, premendo un pulsante, esce uno schermo di 55 cm, o meglio di ■ ■ pollici per la proiezione dei DVD quasi ■ ■ in sala da cinema privata. Accomodarsi su uno degli avvolgenti sedili è un po' come quando da bambini si ■ ■ di entrare nel regno delle fate. Quanto costa un simile ben di Dio? Forse meno di un orologio complicato di grande prestigio, ■ ■

pre centinaia di migliaia di Euro, pari a molte centinaia milioni delle vecchie lirette.

Il Falcon lo abbiamo trovato all'aeroporto privato di Milano per un veloce viaggio. La fretta di arrivare in tempo per un importante appuntamento, la comodità ■ ■ partire e rientrare quando si vuole ■ ■ pur seguendo le rigide indicazioni dei piani di volo, il poter raggiungere le grandi capitali dell'economia e della finanza magari anche partendo da un piccolo aeroporto di montagna a mille metri di quota, come quello svizzero di La Chaux-de-Fonds, hanno spinto molti patron dell'orologeria e un numero ancora maggiore di manager commerciali o industriali ■ ■ dotarsi ■ ■ un aereo, o, quanto meno, a noleggiarlo dalle apposite compagnie, piloti compresi. Non è più un lusso, ma un mezzo di lavoro che consente di attraversare anche l'Atlantico nei due sensi o di programmare voli ■ ■ Roma Johannesburg/Londra/Calcutta o Tokyo/Sidney.

Durante la Fiera di Basilea lo si

spesso come promozione unita a ■ ■ carta risparmio. Infatti quando c'è la Fiera dei gioielli e degli orologi gli alberghi sono strapieni e i prezzi proibitivi, così alcune aziende organizzano per i loro clienti un veloce trasferimento su un aereo privato con poltroncine ■ ■ e postazioni di lavoro, invece di affrontare due o trecento chilometri su autostrade intasate sia per i cantieri sia per i limiti ■ ■ 120 all'ora.

Le barche da sogno le abbiamo viste al Salone nautico di Genova. La barca a vela o a motore ■ ■ sinonimo di vacanza, ma a volte anche la vacanza può avere bisogno di un collegamento di lavoro. Una ventina ■ ■ anni fa abbiamo seguito dal porto monegasco ■ ■ Gran Premio di Formula 1 a Montecarlo. Eravamo arrivati dalla Liguria orgogliosi dei dodici metri che ci ospitava, ma a fianco dello yacht di un banchiere tedesco che a bordo aveva persino il telex, ci siamo sentiti dei nessuno. Sensazione aumentata al Boat Show di Montecarlo che espone non tanto

grandi yacht quanto piccole navi che a bordo hanno non solo un paio di motoscafi per scendere a terra, ma anche un elicottero. Sempre nel regno dei balocchi, ■ ■ più misura d'uomo, per quanto ricco e arrivato, le imbarcazioni esposte al recente Salone della Nautica a Genova e ■ ■ particolare ■ ■ Gruppo Azimut Benetti con il Trenta metri Benetti della linea Tradition e l'Azimut 68S, ■ ■ Open di 21,60 metri fuori ■ ■ che può sfrecciare a 36-38 nodi, ha ■ ■ notte sottocoperta con tre cabine con bagno, separata dagli altri ambienti. La cucina farebbe la gioia di ogni cuoca a terra: con frigo a incasso, forno a microonde, piano di cottura con 4 piastre elettriche; e per concludere un portellone a dritta nasconde il garage per il tender, la barca d'appoggio, di 3,20 metri e per la moto d'acqua.

Per chi ama invece la vela, l'ammiraglia del Salone genovese è ■ ■ l'imbarcazione North Wind 68S la cui superficie velica complessiva è di 244 metri quadrati. [d.s.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



**Proseguono i corsi della Stagione 2003/2004 con
GRANDI OCCASIONI IN TAVOLA**
All'Hotel Gritti Palace di Venezia una grande scuola di buona cucina

Lunedì 1° dicembre, all'Hotel Gritti Palace, si terrà il terzo appuntamento della stagione 2003/2004 della Scuola di Buona Cucina. Celestino Giacomello, Executive Chef, si prepara a trasmettere le sue tecniche ed i suoi segreti sul tema: **Grandi occasioni in tavola**, un corso ad hoc nell'approfondimento delle feste, per diventare "chef creator" per tutte le occasioni in cui si voglia uscire dalla routine della vita culinaria di ogni giorno.

Come di consueto il corso durerà tre giorni, con lezioni che si tengono in mattinata, in un'aula attrezzata con l'attrezzatissimo banco-cucina, dove lo chef cucerà, illustrandoli in ogni minimo dettaglio, i piatti previsti. I menu di questo corso saranno caratterizzati dai colori, i gusti e i profumi della stagione delle feste che si avvicina. Celestino insegnerà a destreggiarsi tra Soufflé e savorin, crêpes e mousses d'alta cucina: piatti tradizionali rielaborati con una punta di innovazione, nel più rigoroso rispetto della venezianità delle ricette.

In chiusura di ogni lezione protagonista sarà il sommelier, che sceglierà e presenterà due vini tipici italiani, analizzandone gli aromi, le specificità e gli abbinamenti. All'ora di colazione i piatti del giorno verranno serviti agli allievi che potranno degustare il risultato di ciò a cui hanno assistito nella mattinata.

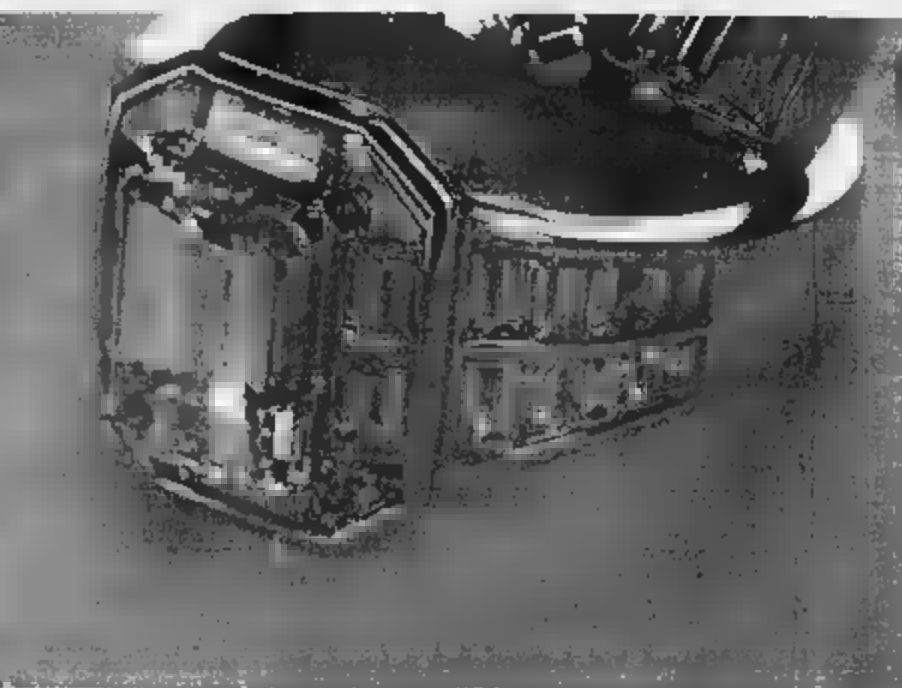
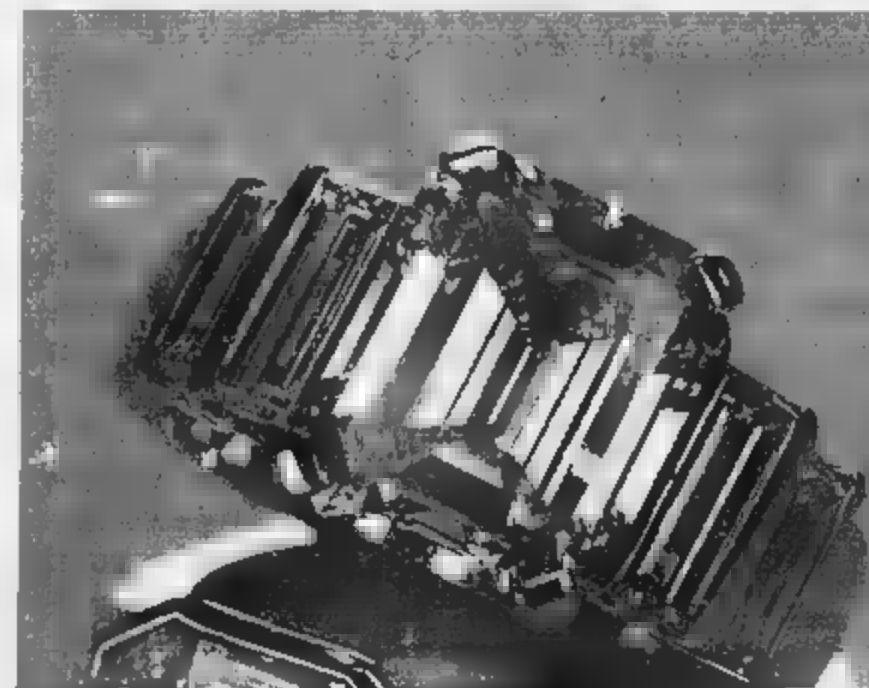
Come di consueto alle lezioni in aula si affiancano le passeggiate con due guide d'eccezione: la prima uscita sarà dedicata al mercato di Rialto: lo chef Giacomello farà da guida tra il pesce e le verdure delle bancarelle più famose di Venezia. Il secondo appuntamento vedrà protagonista Carla Coco, Esperta di gastronomia e storia veneziana ed autrice di numerosi volumi, la Coco proporrà un itinerario studiato appositamente per gli allievi della scuola di buona cucina, alla scoperta di luoghi inusuali e autentici della città lagunare collegati da un filo tematico attinente alla gastronomia.

I corsi successivi saranno: il 9 febbraio: **"Dell'oro e della Lussuria"** sulle ricette tipiche di carnevale, la cucina "in maschera" di Celestino Giacomello con stolle filanti e frittelle d'oro; il 1° marzo: **"Il Mediterraneo in tavola"**, piatti di influenza islamica, piatti unici di derivazione spagnola e la gastronomia delle varie culture che lungo i secoli si sono affacciate sullo stesso mare. A concludere questo ciclo di corsi, il 15 marzo, **"La cucina delle erbe fresche"**, per un menu ricercato ma naturale, antichissimo ma sempre all'avanguardia.

I corsi sono dedicati a tutti gli appassionati di arte culinaria, con qualsiasi livello di conoscenza e pratica in cucina. Gli unici requisiti richiesti sono la curiosità e la voglia di saperne di più sui cibi, le tradizioni e la storia. Gli allievi alla fine di ogni corso riceveranno un attestato di frequenza. Il costo del corso è ■ ■ € 530,00.

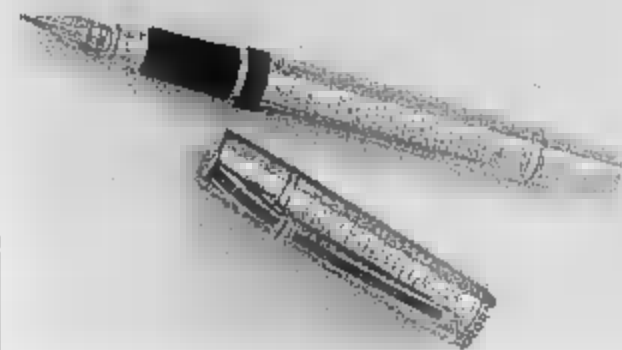
Per coloro che sceglieranno di prenotare al Gritti durante la frequenza del corso, sono disponibili condizioni particolarmente vantaggiose. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere a:

Hotel Gritti Palace
tel. 041.294611 - fax 041.5200942
E-mail: GrittiPalace@luxurycollection.com
o al Centro Prenotazioni
Starwood Hotels & Resorts - Area di Venezia
tel. 041.2961111 - fax 041.2961100



PANORAMA A 360°: GLI OGGETTI DEL LUSSO E DELLA SEDUZIONE: PENNE E GIOIELLI PER UN REGALO CHE NON DIMENTICA

AURORA



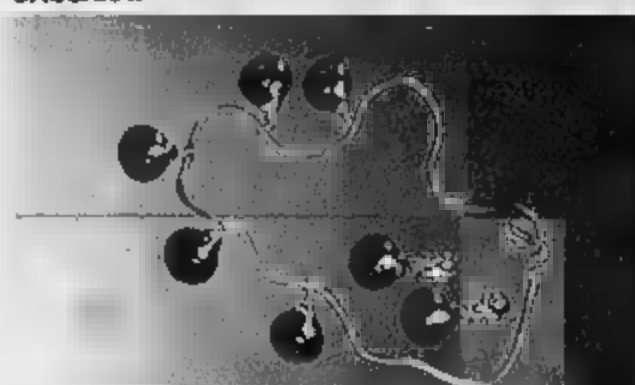
L'elegante penna Leonardo da Vinci con rubini

BULGARI



Un bracciale in oro giallo con motivi in oro e madreperla

BACCARAT



Collier con tre o cinque ciandoli in cristallo, onice e diamanti

CHOPARD



Anelli in oro con le trasparenze delle ametiste e l'azzurro turchese

CHOPARD



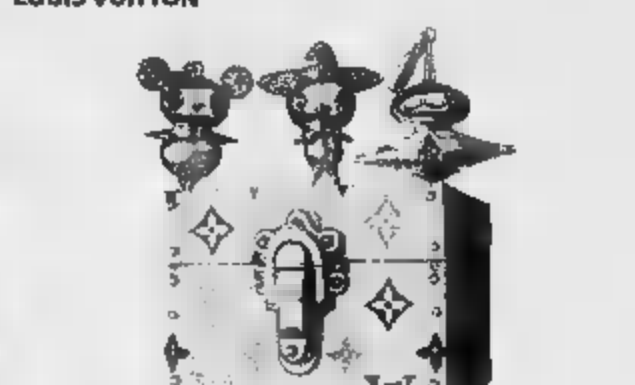
Un collier in oro bianco con cuori mobili e 551 purissimi brillanti

LALIQUE



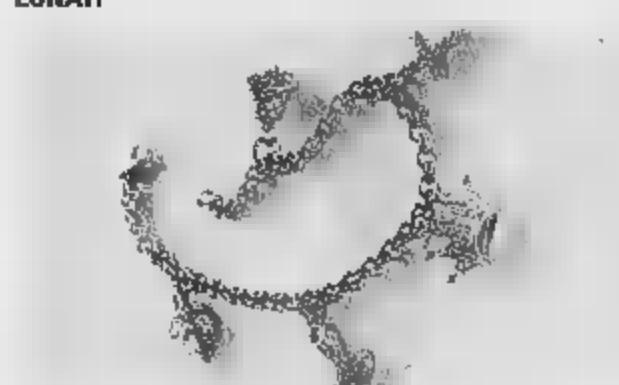
Tre scimmiette augurali in cristallo per il 2004, anno della scimmia

LOUIS VUITTON



Nel bracciale i pendenti Panda, Flower Hatman e Orion Head

LUNATI



Un suggestivo bracciale con ciandoli in oro e diamanti

MONTBLANC



La nuova collezione di penne StarWalker indirizzata ai giovani

BOUCHERON



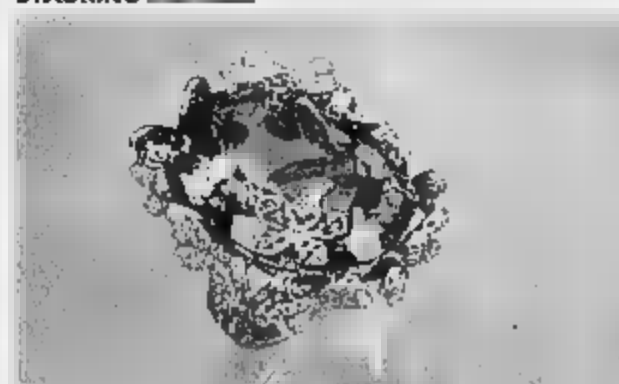
Bracciale Racto Verso maglie lucide e marmellate

MONTEGRAPPA



Celluloide e argento massiccio per la penna Symphony

STAIRINO



Nella Linea Ovarize l'anello Rapsodia in rosa è in oro bianco

PER SECOLI, NEL MONDO ANGLOSASSONE, E' STATO IL METALLO CHE SIMBOLEGGIAVA GUSTO, CLASSE E LUSSO

Oggetti in argento, regali da principi

In ogni epoca se si parla di argento si parla di cultura, di classe e di eleganza più che di lusso. Riferendosi a personaggi importanti Cicerone parlava della cultura della loro e non della loro ricchezza. Anche se Trimalcione, il famoso personaggio satirico di Petronio, probabilmente il primo dei parvenu, adorava l'argento di piatti e vasi e arrivava a far cuocere il pesce in tegami d'argento. Comunque il lusso può, anzi dovrebbe, essere eleganza e solo i tempi recenti un certo cattivo gusto è riuscito a entrare e soppiantare anche nel mondo del lusso un'ostentazione di ricchezza. Ma torniamo all'argento che è stato sempre molto considerato nelle classi alte, ricche cultura e nelle case di coloro che avevano un certo modo di vivere, quel way of life come usano dire gli americani, simbolo di una raffinatezza che veniva espressa più dall'argenteria che dall'oro e dai gioielli.

Nel mondo anglosassone l'argento era il vero simbolo del lusso. Era presente nelle dimore principesche e nobiliari inglesi e in quelle russe, tedesche e francesi; il regalo che manifestava il lusso era sempre argenteria scintillante, meravigliosa. Nel '700 grandi architetti inglesi come i fratelli Adams, che avevano studiato a Roma con il Piranesi e il Valsadier, quando rientravano in Inghilterra disegnavano sì palazzi e mobili, anche gli argenti che venivano poi realizzati da abilissimi artigiani per completare arredamenti principeschi. Chi parla con così tanta entu-

siasmo è Gianni Cacchione, una vita trascorsa nell'argento nell'azienda di famiglia, per moltissimi mandati presidente della Federazione nazionale degli artigiani italiani, instancabile ricercatore storico tanto da essere nominato virtualmente ambasciatore dell'argento e oggi presidente mondiale della Commissione argento al Clio, confederazione mondiale di tutti gli operatori del mondo dei preziosi. Compagnia di questo grande esperto, il viaggio in questo metallo lucente continua.

I principi Borromeo avevano per l'argento di proprietà addirittura un loro marchio lo stemma di famiglia "Humilitas". L'argento che veniva lavorato nei cortili del loro palazzo o nei laboratori veniva bollato e riconosciuto dovunque per la perfezione lavoro che veniva svolto dal personale fisso della casa, dall'argenteria di palazzo al quale si affiancavano l'incisore, il cesellatore, lo sbalzatore, il martellatore, il pulitore, tutti mestieri e sottomestieri di chi opera nell'argento. Tuttavia a Milano l'argento si lavora in laboratori che danno sui cortili. I Medici hanno portato l'argenteria nel regno di Francia ed è stata Caterina de' Medici che ha introdotto a Versailles l'uso delle posate con la grande argenteria fiorentina. In Casa Savoia, i cui argenti erano famosi, ogni principessa che andava sposa non solo in Italia, ma anche in Europa, veniva accompagnata dal suo gruppo di servitori, compreso l'argenteria di palazzo, che restavano poi con lei nella sua nuova dimora dove veniva allestito il laboratorio dell'argenteria, quello dell'ebanisteria e altri mestieri che oggi definiremmo d'arte. E ancora gli argenti genovesi, lavorati da soldati delle Fiandre, artigiani che diventati soldati di ventura, nelle loro libere lavoravano l'argento riproducendo forme e soggetti della loro patria.

L'argento è sempre stato bollato dall'epoca romana. Si potrebbe domandare il perché del marchio, lo faceva perché Principi e Re, insomma lo Stato, volevano sapere dove andava a finire l'argento. Argento e non si poteva comprare il metallo impunemente, si passava dalla Zecca di Stato, proprietario delle miniere. (d.s.)

Beauty-farm per gioielli e orologi

«Un gioiello al di là del suo valore», dice Giacomo Bozzi presidente e a.d. di Richemont Italia, «il solito portatore di valori emozionali importanti legati a momenti forti della vita. Così se deve essere riparato per problema quale il distacco di una pietra o essere sottoposto a una semplice ma necessaria pulizia, deve essere affidato a un professionista di fiducia che garantisca l'intervento su piano tecnico. Le pietre sono normalmente sostituibili e le riparazioni si possono eseguire quanto realizzate con tecniche artigiane che poco mutate nel tempo. E' questo il fascino del gioiello per il quale l'intervento di artigiano si rinnova nella creatività mentre si ripete nelle tecniche. Ovviamente se si tratta di un gioiello Cartier suggerisco di portarlo in un negozio Cartier». Anche per un orologio di prestigio e di lusso si può aver bisogno di restauro o di manutenzione; Richemont Italia che distribuisce otto marchi famosi ha da pochi giorni inaugurato il nuovo Centro Servizio Clienti per rispondere alle esigenze di contenere i tempi necessari, garantire la qualità dell'intervento e dialogare i clienti. «Chi porta al polso un orologio», dice Bozzi, «volte è anche un collezionista - conclude Giacomo Bozzi - non si rende conto spesso che questa delicata macchina funziona per 24 ore al giorno e per giorni all'anno. Quindi ha bisogno di interventi di manutenzione periodici per conservarne efficienza, precisione, impermeabilità, avviene per qualsiasi macchina, auto compresa. Il nostro nuovo Centro, nel quale abbiamo fatto investimenti importanti, è per noi uno strumento fondamentale per la fidelizzazione i clienti, utilizzatori appassionati delle meravigliose macchine per misurare il tempo; impiega una trentina di tecnici; riparatori formati dalle singole Case sono in grado di intervenire con perizia anche sugli orologi complicati, sfide tecnologia orologiaia».

Falsi e copie, piaga per il lusso

Il problema dei falsi colpisce tutte le marche del lusso, abbigliamento, accessori, gioielli e orologi pregiati soggetti a falsi veri e propri o a quelle che, soprattutto per gli orologi, vengono definite «copie servili». Angelo Bonatti, a.d. di Officine Panerai, spiega che la copia serve a sfruttare le idee altrui senza il nome mentre il falso sfrutta il nome e le idee altrui. In entrambi i casi producono effetti negativi; la copia serve banalizza il prodotto e crea confusione in chi, non essendo esperto, non riesce a capire la reale differenza con l'originale; il falso quasi sempre palese e l'acquirente è cosciente di acquistare un prodotto non originale con tutti i riflessi circa la qualità e l'immagine di chi lo indossa. «Per difenderci», continua Angelo Bonatti, «cerchiamo di realizzare prodotti con sempre maggior contenuto tecnico e qualitativo per creare una maggiore netta differenza tra il vero, il falso e la copia servile. Poi siamo sempre attivi sul mercato collaborando con gli organi competenti per frenare questi fenomeni deleteri per l'orologeria. Nella nostra sede a Milano una bacchetta copre illegali di Panerai sequestrati in passato». A prescindere dal prezzo, già un segnale per stare in guardia, cosa si deve fare per non cadere in offerte truffaldine? «La risposta è semplice, bisogna diffidare da offerte fatte in strada e in negozi non autorizzati. I concessionari non comprano biondi».

guardare l'attenzione al prodotto; il falso è riconoscibile per il livello di finitura, per il peso e ovviamente per il prezzo. Nella copia servile di discorso è più difficile, ma a quanto sopra si può aggiungere anche che non bisogna cadere nel tranello di frasi come «questo è un orologio Tipo Panerai, quasi l'originale» invece o è Panerai o non lo è.

Paul Picot

Artisan - Horloger - Suisse



Majestic Chronographe Movimento cronografo con calendario complicato a ricarica automatica con certificato di cronometro rilasciato dal C.C.S.C. Massa oscillante 28.800 carrelli. Visualizzazione di ore, minuti, secondi e data. Finestra giorno, indicazione lunari e lancetta 24 ore. In argento 925 glicole, su 5 livelli in rilievo. Catre romane dipinte per il acciaio (disponibile nei blu e nero) e indici applicati per la versione in oro. Cassa impermeabile fino a 50 metri di profondità, corona a vite e pulsanti sagomati. Disponibile in acciaio nobile o in oro 18 carati, giallo, o bianco. bombato con trattamento antiriflesso. Fondello sagomato in oro o a vite. in Oro Louisiane con fibbia déployante o in metallo (versione in acciaio).

FUSIONE MAJESTIC - ESCLUSIVAMENTE PRESSO I CONCESSIONARI SELEZIONATI PAUL PICOT LES CONNAISSEURS: MONTECARLO - La Joaillerie - PIEMONTE TORINO Fagnola - Rocca Calderoni - C.B.R. di Busci - Giovanni - Viano - BALANGERO Siskari - BORGO TORINESE Novara - CARMAGNOLA I Porti - ASTI Biso - Biella Rodighiero - CUNEO Vassallo - SAVIGLIANO Paschetta - IVREA Caffaro - NOVARA Fagnola - SESTRIERE Fagnola - VALENZA Valera - LOMBARDIA MILANO Rocca Calderoni - DI PACE - AGRATE BRIANZA F.M.E. di Moretti - LODI Bortolotti - MONZA Germani - VIMERCATE Polini - BERGAMO Comaro - CALUSCO D'ADDA Audo - VILLONGO Corsoli - PARATECO Corsoli - BRESCIA Boselli - GAVARDO Fontaneschi - PALAZZOLO SULL'OGGIO Abbinati - SALVI Merzini - COMO Brambilla - BESOZZO Soma - CASTELLANZA Veneruz - SARONNO Ramondini - CREMA Ramondini - SUZZARA Nestani - LEGNANO ALASSIO Medaglini - PORTOFINO Gold For Ever - SERVIZIO CLIENTI MILANO - Via Gesù, 7 - 02 76002121 - info@paulpicot.it - www.paulpicot.ch

LA STAMPA

Editoriale Responsabile
Marco Sordi
Vicedirettore
Vittorio Sestini
Gianni Sestini, Roberto Sestini
Editoriale La Stampa SpA
Via ... 101, Torino
Amministratore Delegato
Ernesto Auci
Direttore Generale
Giovanni Sestini
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 64, Torino
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Espresso srl, v. C. ... 100, Roma
BTS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Enna (CA)
Supplemento chiuso in tipografia il 26-11-2003



Prêt-à-Porter, Calzature, Pelletteria, Orologi, Gioielli. In vendita unicamente
nei negozi esclusivi Louis Vuitton. Tel. 800 30 89 80 www.louisvuitton.com

LOUIS VUITTON

INFORTUNIO SUL LAVORO



Primi interventi dopo l'incidente a Rocca

Precipita da un'impalcatura
Operaio gravissimo al Cto

Marco Sangiorgi, un operaio di 43 anni, di Nole Canavese, è ricoverato in gravi condizioni al Cto. Ieri pomeriggio l'uomo è precipitato da un'impalcatura sulla quale lavorava anche un suo collega Luca Airola, 27 anni, di Cirié che miracolosamente è rimasto praticamente illeso. L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 14.30 all'interno della ditta Cisar, un'azienda specializzata nello stampaggio a caldo, in strada Barbania 142, a Rocca. I due dipendenti della insonorizzazione industriali di Nole Canavese, stavano montando dei pannelli all'esterno di un capanno-

della Cisar e lavoravano su un'impalcatura alta circa sei metri. Improvvisamente, per un errore che dovranno stabilire i tecnici del servizio di Prevenzione e Salvaguardia dell'Asl 6 di Cirié, il trabattello metallico si è inclinato pericolosamente e si è schiantato sul suolo. Luca Airola, forse per il momento, si è accorto in tempo di quello che stava accadendo e in qualche modo è riuscito ad attutire la caduta. Marco Sangiorgi invece è rimasto a terra privo di sensi. Poco dopo in un prato vicino alla Cisar è atterrito l'elicottero del 118 e i sanitari, insieme ai volontari della Croce Rossa di Corio, hanno medicato a lungo Sangiorgi che è stato intubato e rianimato a lungo. Adesso i tecnici dell'Asl 6 e i carabinieri di Corio e Venaria dovranno accertare se nel cantiere sono state rispettate tutte le norme per la prevenzione degli infortuni.

MINACCIA DI BLOCCARE I BINARI. OPERAI, IMPIEGATI E STUDENTI CHIEDONO DI AUMENTARE LE CORSE DIRETTE PER PORTA SUSA

Pendolari esasperati sulla Chieri-Torino

«Impossibile viaggiare con i nuovi orari»

Antonella
CHIERI

«Bocchiamo i binari. Con i nuovi orari dei treni è praticamente impossibile arrivare a Torino. Al mattino ci sarà solo un diretto alle 8,10 e per le altre corse bisogna cambiare due volte: a Tofarello e a Lingotto». Stefania Fioraso, 33 anni, impiegata a Torino, è solo una delle tante voci che si leva in un incontro affollatissimo a Chieri di pendolari esasperati dai tagli dei treni diretti sulla linea ferroviaria Chieri-Torino-Rivarolo. Nonostante il giovedì sera di piazza la Salla Conceria era gremita. C'erano operai, impiegati, studenti ognuno con la sua piccola storia di viaggiatore quotidiano e la rabbia di chi si vede ridotto un servizio vitale per raggiungere il posto di lavoro a Torino.

Tutti insieme hanno deciso di fondare un comitato di protesta permanente. Tra loro anche l'assessore chierese del Verdi Roberto Palma, pendolare Doc che ha fatto dell'uso dei mezzi pubblici la sua bandiera: «In sei anni siamo passati da 270 utenti a 1800, con 1200 abbonati. Inutile fare la pubblicità per invogliare i cittadini» il

GIAVENO: E' RICOVERATO AL

Bambino investito da furgone

GIAVENO. Stavano festeggiando il compleanno di una ragazzina di terza elementare, in borgata Girella di Giaveno, sono scesi nel cortile per giocare ma uno dei compagni ha attraversato la strada ed è stato investito dal furgone di un ambulante. D.C. Il bambino è stato subito soccorso dalla madre e trasportato prima all'ospedale di Giaveno, successivamente trasferito a Rivoli ed infine al Regina Margherita di Torino. I carabinieri stanno indagando sull'incidente. L'autocarro, un veicolo speciale, condotto da A.R. 44 anni di Giaveno, ha colpito il bimbo alla fronte e al fianco anteriore sinistro. Secondo i primi accertamenti, il conducente del mezzo procedeva a velocità elevata tra le strette vie della borgata. Improvvisamente il ragazzino sarebbe schizzato nella strada e l'autista non ha potuto far nulla per evitarlo. Dopo il colpo, il bimbo si è alzato ed è corso dalla madre che lo ha trasportato in ospedale.



Sotto accusa gli orari dei treni che da Chieri sono diretti a Torino

trasporto pubblico se poi Tranitalia taglia il servizio.

pratica i nuovi orari della linea gestita dalla Satti riducono i treni diretti a due corse utili nelle ore di punta: una alle 8,10 che arriva a Porta Susa alle 8,48 e alle 18,30 Poera Susa al rientro. «Forse hanno aggiunto un diretto alle 11,40 del mattino, ma chi lo prende quel treno?» commenta Angelo Gilardi, consigliere e pendolare, che ha presentato anche una mozione sulla questione in consiglio comunale.

Al mattino prima c'erano tre diretti fino a Porta Susa. Adesso chi deve timbrare il cartellino alle 8 può utilizzare solo il treno delle 7 fino a Tofarello dove aspetta la coincidenza - sbotta Mauro Marinari, 56 anni, che lavora a Moncalieri - per parlare di chi deve raggiungere Mirafiori. Proprio non la. Bisognerebbe tornare all'autos. Già, ma l'auto costa, inquinare, a Torino non si trova parcheggio e si formano code interminabili in ingresso e

in uscita dalla città perché riducendo il servizio aumenta il traffico urbano. «poi c'è questione del Movimento, la nuova avveniristica stazione di Chieri con megaparcheggi in via di realizzazione per la quale la Regione ha stanziato due miliardi e mezzo di vecchie lire e il Comune di Chieri 600 milioni.

«Che senso ha fare questi investimenti «ridurre i treni?» si domandano i pendolari. Ed è già partita la raccolta firme per chiedere la sospensione dei nuo-

vi. I cittadini sono stati ricevuti anche dal sindaco Agostino Gay che chiederà un incontro con la Regione per appoggiare la richiesta del comitato. «Non è una battaglia di campanile - ha precisato Gay - si tratta di mantenere un servizio fondamentale che riguarda solo la città, ma tutti i comuni che gravitano sulla stazione di Chieri, più di 50.000 persone».

Non è stato possibile, per ora, avere una replica dalla Satti.

CHIVASSO

Tramvi allagate al depuratore entro il 2008

CHIVASSO. Entro il 2008 tutte le frazioni e borgate del Comune di Chivasso saranno allacciate alle reti di fognatura che conducono al depuratore. Il tutto per una spesa complessiva approssimativa di 7 milioni e 280 mila euro. Lo studio di fattibilità predisposto dalla Smat di Torino è stato approvato dalla giunta municipale ed è stato presentato al Comune agli amministratori e ai rappresentanti delle frazioni. Complessivamente ci si da realizzare una nuova rete fognaria lunga una ventina di chilometri. Adesso ci sono da completare le fognature alle frazioni Castelfranco, Castelletto, Casale Torassi, nel 2004 toccherà a Montegiove, Pratogiove e Lattio, nel 2005 a Pogliani, Mosche e Bettemme, nel 2006 a Borghetto e Chivassini. L'intervento verrà completato nel 2007-08 e interesserà Boschetto, Cane, Campagna e Mandria.

DAGLI AGENTI DELLA POLIZIA STRADALE DI SUSA

Arrestati a Bardonecchia 4 trafficanti di droga

Traditi dal telefonino. Le ripetute chiamate e i frequenti contatti telefonici fra tre auto (due Citroen e una Saab) che avevano da poco superato il traforo del Fréjus hanno portato all'arresto di quattro trafficanti di droga e al sequestro di oltre 3 chili di cocaina proveniente dall'Olanda.

L'operazione, condotta dalla polizia stradale della sottosezione di Susa, risale a giovedì mattina, quando una pattuglia si è imbattuta nei pressi di Bardonecchia in uno strano «convoglio». Due auto con targa straniera e una italiana quasi in colonna procedevano lentamente sull'autostrada e i conducenti si guardavano intorno con aria guardingo. Gli agenti hanno subito sospettato che si potesse trattare di «corrieri» della dro-

ga, che spesso agiscono «in staffetta» suddividendo lo stupefante su più auto per limitare i rischi di intervento delle forze dell'ordine.

Gli agenti hanno fermato le tre auto, hanno condotto i guidatori ai locali della sottosezione e hanno perquisito le vetture, trovando all'interno delle due Citroen nove involucri con chili e 200 grammi di cocaina.

Le due persone a bordo della Saab hanno affermato di non conoscere gli autisti delle altre due macchine, ma un rapido controllo sui loro telefonini ha permesso agli agenti della polizia stradale di accertare che le tre auto si erano tenute in stretto contatto telefonico fino a pochi minuti prima del fermo. In mano ai due finiti due croati, un tedesco e un bosniaco. [g.hal.]

L'ALLARME DI UN CORRIERE SULLA TORINO-AOSTA

Settimo, un'invenzione la rapina con il pitbull

PONT-ST-MARTIN

«Aiutatemi, sono stato aggredito in autostrada da due sconosciuti, avevano un pitbull con cui minacciavano di sbranarmi, mi hanno rubato tutto, soldi, documenti e telefonino». Era il 12 settembre, quando una pattuglia della Polizia di Pont-St-Martin raccolse l'allarme di Francesco De Vito, 40 anni, corriere di Settimo Torinese.

L'uomo raccontò di essere stato rapinato dei documenti e del marsupio (conteneva 400 euro e il telefonino) fermo sulla piazzola Saci di Pont-St-Martin, sulla Quincinetto-Aosta. Tra interrogatori, colloqui e confronti, la Polizia ha scoperto che De Vito si era inventato tutto: «Quei soldi erano per pagare l'affitto, ma dovevo saldare altri debiti, mi servivano. Così ho inventato la storia della rapina» ha confessato l'autista agli agenti di Pont-St-Martin.

La Polizia di dubbi ne ha avuti molti fin dal primo minuto in cui ha raccolto l'allarmata denuncia di De Vito. A settembre il susseguirsi in tutta Italia le aggressioni con i pitbull, ma gli agenti proprio non riuscivano a immaginarsi «colpo» del genere tentato, a caso, su una piazzola autostradale. E ancora: in questura raccontò di aver ritrovato sulla carreggiata, viaggiando, i documenti rubati poco prima. Ma agli agenti della Polizia che lo incontrarono disse invece: «Non ho documenti. Altre incongruenze: disse di non avere il telefonino, ma l'apparecchio ricomparve poco dopo. E scaricò raccontò alla polizia, ma dopo un minuto chiamò la ditta. «Come lo ha ricaricato?» gli hanno chiesto gli agenti. E lui: «L'ho posato sul riscaldamento del furgone e si è ricaricato con il calore. Troppo, per credergli. E alla fine ha confessato».

NON RIESCI A DORMIRE BENE?



Il bisogno di dormire necessariamente fondamentale dell'uomo. Quando riposiamo bene ci troviamo, molto spesso, di fronte a disturbi dell'insonnia primaria. Un fenomeno che comporta una generica ad

addormentarsi quasi sempre accompagnata da frequenti risvegli notturni e frammentazione del sonno, con inevitabili ripercussioni, al risveglio, nel benessere psico-fisico, sulla salute e, in generale, sulla propria qualità della vita.

L'insonnia troppo spesso viene sottovalutata e ritenuta un fenomeno occasionale e temporaneo. A chi non vuole sottovalutare il problema, MELATONINA Diet, nutraceutico capace di riequilibrare il bioritmo corporeo e di ristabilire un corretto sonno - veglia con grandi benefici per l'organismo e per il benessere psicofisico. La melatonina è prodotta dalla ghiandola pineale ma, in diverse condizioni fisiologiche (esposizione prolungata alla luce, invecchiamento) può realizzarsi una carenza, quindi è necessario integrarla attraverso MELATONINA Diet. La melatonina è anche un notevole antiossidante e protegge le molecole dai radicali liberi.

Dopo una buona notte di sonno è incredibile quanto si si possa tirare bene al mattino. Ecco perché molte persone fanno uso di MELATONINA Diet, prodotto SpA, reperibile in tutta la migliore Farmacia Italiana, come pure consiglio al tuo medico di fiducia.

Scoprite le grandi novità 2003

Assistenza gratuita in Europa per i soci Aci

La più completa assistenza all'auto ed all'automobilista ora estesa gratuitamente a tutti i Paesi dell'Unione Europea

- valida per autovettura, camper, moto. Il socio può...
- Assistenza medica in viaggio.
- Riduzione sulle tariffe dei tassa...
- di Via Roma, Piazza Bodoni, Piazza Madonna Cristina a Torino
- gratuito presso il Gruppo di Via Flaminia (10)
- Pacchetti turistici Aci-Sestieri...
- Riduzioni sulle pratiche auto (vettura, rinnovi passaporto) effettuate presso gli Uffici Aci

AUTOMOBILE CLUB TORINO

corvione! Per informazioni 011 57791

www.acitorino.it **803116**

tutte per uno?

noooo, una!!! per tutti!!!

Fiat Punto 1.2 Active 5p. 2003

Km 15.000
abs ■ clima
radio ■ 2 airbags
metallizzato ■ idroguida



prezzo di listino Fiat

€ 12.400

Offerta Autoingros

€ 8.300

2003

Fiat Seicento 1.1 nuova aziendale



vernice metallizzata

prezzo di listino Fiat

€ 8.040

Offerta Autoingros

€ 5.500

sede di Borgaro aperta la domenica

BORGARO T.S.E (TO) Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50
PIANEZZA (TO) Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
IVREA Corso Vercelli, 121 - Tel. 0125.235243
RIVAROLO Corso Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15
www.autoingros.it

AUTOINGROS
concessionario



FIAT



INTERGEA
GRUPPO

INFORTUNIO ■ LAVORO A ROCCA CANAVESE



Primi soccorsi dopo l'infortunio sul lavoro

Precipita da un'impalcatura
Operaio gravissimo al Cto

■ Marco Sangiorgi, un operaio di 43 anni, di Nole Canavese ■ ricoverato in gravi condizioni al Cto. Ieri pomeriggio l'uomo è precipitato da un'impalcatura sulla quale lavorava anche un ■ collega Luca Airola, 27 anni, ■ Ciriè che miracolosamente ■ rimasto praticamente illeso. L'infortunio ■ avvenuto pochi minuti prima delle 14.30 all'interno ■ ditta Cisar, un'azienda specializzata nello stampaggio a caldo, ■ strada Barbania 142, a Rocca. I due uomini, dipendenti della Insonorizzazioni Industriali di Nole Canavese, stavano montando dei pannelli all'esterno di un capanno-

ne della Cisar e lavoravano ■ un'impalcatura alta circa sei metri. Improvvisamente, per cause che dovranno stabilire i tecnici del servizio di Prevenzione ■ Salvaguardia dell'Asi ■ di Ciriè, il trabattello metallico si è inclinato pericolosamente e si ■ schiantato al suolo. Luca Airola, forse più pronto, si è accorto in tempo ■ quello che stava accadendo e in qualche modo ■ riuscito ad attutire la caduta. Marco Sangiorgi ■ è rimasto a terra privo ■ sensi. Poco dopo in un prato vicino alla Cisar ■ atterrito l'elicottero ■ 118 ■ i sanitari, insieme ■ volontari della Croce Rossa ■ Corio, hanno medicato a lungo Sangiorgi che è ■ intubato e rianimato a lungo. Adesso i tecnici ■ 6 ■ i carabinieri ■ Corio e Venaria dovranno accertare se nel cantiere sono state rispettate tutte le norme per la prevenzione degli infortuni.

RESTANO COSI' A LOCANA GLI UFFICI DELL'ENTE CHE COINVOLGE ANCHE ALPETTE E I COMUNI DELLE VALLI ORCO ■ SOANA

Comunità montana, Pont perde il treno

Non ha una struttura per la sede

Giampaolo Maglio

PONT CANAVESE

La possibilità era ghiotta, di qual- ■ da non farsi sfuggire: trasferire a Pont, comune all'imbocco delle due vallate e centro più popolato, ■ sede della Comunità ■ Valli Orco ■ Soana. La giunta guidata dal sindaco Dante Barinotto, però, ha perso il treno. E dire che lo stesso primo cittadino ■ dato la sua disponibilità: «Ci siamo messi al servizio dell'ente montano, ci hanno risposto che avrebbero valutato. Ma quanta volontà c'era se, per stessa ammissione del sindaco, ■ è stata proposta una struttura? Per questo la sede resterà ■ Locana, ma nella vecchia sede della bocciola dove saranno trasferiti gli uffici compresi quelli del ■ di azione locale.

Facile immaginare che sulla vicenda monterò la polemica. Paolo Coppo, esponente del gruppo di minoranza «Nuovi Traguardi» non va giù per ■ sottile: «Prima di tutto nessuno della giunta ■ Pont ■ informati che la Comunità montana cerca ■ un'altra sede ■ comunque Barinotto avrebbe dovuto dare ■

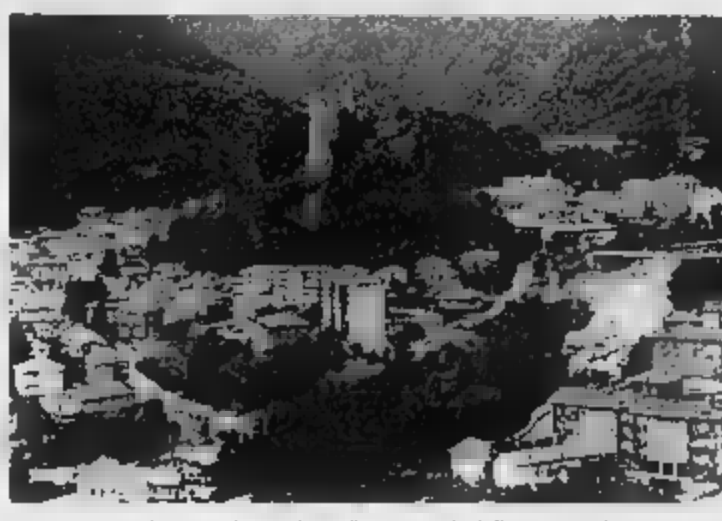
DOPO L'AMPLIAMENTO DEI CONFINI

Consiglio alla Dora Baltea

■ SETTIMO VITONE. Dopo aver ampliato i propri confini ■ l'ingresso di Chiaverano ■ Borgofranco, ■ Comunità ■ Dora ■ appresta ora a modificare il proprio ■ amministrativo. ■ prossimo, infatti, si riunisce per la prima ■ il nuovo Consiglio, che conta sei nuovi rappresentanti: per Chiaverano sono entrati il sindaco Rudy Ravera Chion, Stefano Avondoglio e Renzo Fomero, ■ Borgofranco il sindaco Fausto Francisa, Enrico Giglio Tos e Emilio Giachino. Una ulteriore «new entry» ■ rappresentata da Vito Grocchia, consigliere comunale a Settimo Vittone, che prende il posto ■ Luciano Orlassino. La convalida dei nuovi consiglieri è prevista nell'assemblea che si riunisce mercoledì alle 21, in sessione straordinaria. Nella stessa seduta dovranno essere rieletti (in quanto decaduti per la ■ legge) il presidente, il vicepresidente e gli assessori che compongono la giunta.

disponibilità avendo carte buone ■ giocare. Io, per esempio, mi ■ fatto in quattro per trovare una soluzione da proporre. Possibilità in fondo ■ n'erano: dal Castellazzo (una delle due torri che domina ■ ■ che la vecchia proprietà ■ offerto al Comune e poi donato a Damianhur in seguito alle titubanze della giunta) al terzo piano dell'edificio occupato dall'Asl 9 oltre che una parte degli spazi occupati dagli stessi servizi dell'azienda ■

sanitaria. «E perché non l'oratorio, dove un tempo c'era la Bonifica montana, l'ente poi sostituito dalla Comunità?» dice Coppo. Che aggiunge: «E' una possibilità che perdiamo, anche perché ■ passasse il principio della fusione dei piccoli centri Pont diverrebbe per forza il punto di riferimento delle due vallate, con un po' di impegno e volontà in più avremmo ■ questo obiettivo». Resta ■ capire la reale intenzione da parte di Locana di perde-



Pont Canavese ha perso l'occasione di essere sede della Comunità montana

re ■ sede ■ vantaggio di Pont. sindaco di Sparone ed assessore al Lavoro della Comunità montana Giovanni ■ Maglio spiega: «Abbiamo valutato un paio di soluzioni, anche fuori Locana, ■ Pont non ci ■ giunta nessuna proposta valida». E conclude: «Per ■ ci accontenteremo ■ nuovi spazi trovati, anche se non abbiamo mai affrontato la possibilità di andare ■ dal paese che ci ospita da così tanto tempo». Dante Barinotto si difende:

«Non abbiamo parlato di struttura ■ vero, e questo perché non ce n'è neppure una disponibile ■ questo momento». Poi conclude: «Sappiamo che le Comunità montane prenderanno sempre più peso, anche a livello politico, non è detto che ■ futuro non ■ possa pensare ad una soluzione che coinvolga direttamente Pont. Anche perché ■ programma la realizzazione di un salone polifunzionale che potrebbe essere ■ utile anche all'ente montano».

IN BREVE

■ BOLLONGO, FURTO. Tre ladri hanno svaligiato l'altro ieri il negozio «La Rosa Nera», sull'ex statale 228 a Bollengo. Poco dopo le 14 i banditi hanno sfondato la vetrata dell'ingresso e si sono impossessati di ■ cinquantina di capi d'abbigliamento. Quindi sono fuggiti, a bordo ■ Mercedes. Gli agenti del commissariato, grazie ad alcune testimonianze, sono poi riusciti ad identificare l'auto, risultata rubata la notte precedente a Milano. Dei ladri, però, non è rimasta alcuna traccia.

■ ALICE, MINACCIE. I giudici del tribunale di Ivrea hanno condannato a quattro ■ reclusione Antonio Bova, 41 anni, di Alice Superiore. L'uomo (difeso dall'avvocato Ecclesia) era accusato di violenza privata e ■ nei confronti di alcuni compaesani. Bova è stato invece assolto dall' ■ use di aver rubato alcune tavole di ponteggio all'uomo che aveva poi minacciato.

■ IVREA, ■ IV ■ Si svolge giovedì 4 dicembre, alle 17.30 a Villa Casana (via Miniere 31), l'assemblea costitutiva dell'associazione «Dialogo». ■ sodalizio è aperto a tutti coloro che sono interessati al confronto e all'approfondimento delle idee nei diversi campi della cultura.

■ VALPERGA, TRALICCIO. E' nato a Valperga il sodalizio tra un gruppo di cittadini che chiede all'amministrazione comunale di varare un regolamento per l'installazione di tralicci per la telefonia mobile. In paese la polemica sulla questione è forte e dura da tempo: il Comitato preparerà una petizione e una raccolta firme. Sarà possibile aderire all'iniziativa presentandosi in piazza Santissima Trinità domani dalle 8.30 alle 10.30.

■ BORGIALLO, ■ vinto, per il momento, il fronte della protesta. Dopo il consiglio ■ la ■ la manifestazione culminata con l'insediamento davanti all'ufficio postale ■ tre persone, la ■ centrale delle Poste ha accettato ■ incontrare il sindaco Francesco Cargnallo e di ■ spostare, almeno per ora, i servizi informatici dagli uffici di Borgiallo a quelli di Chianuvva.

■ ■ NERE. Assemblea del Gruppo Alpini di Borgofranco, che nell'occasione organizza, ■ 20 nel salone ■ Olmetto, la cena annuale. La serata vede la partecipazione del Quinto Alpini. La cena costa 18 euro per gli adulti e 9 per i bambini sino ai 10 anni.

IVREA, NELLA PARTE SUD DELL'AREA



Le macerie del fabbricato Sud dell'ex Montefibre, dopo l'intervento delle ruspe

Ex Montefibre Demolito un fabbricato

IVREA. Negli ultimi anni era diventato, suo malgrado, un pessimo cartello di benvenuto per chi arrivava a Ivrea. Il grande fabbricato della parte sud dell'ex Montefibre, sventrato al punto da sembrare bombardato, appartiene ora ai ricordi. Nei giorni scorsi, infatti, è stato raso al suolo dalle ruspe dell'impresa impegnata nelle demolizioni di tutti gli edifici della vecchia area industriale. Al ■ posto, come pure al posto dei fabbricati attigui, c'è soltanto ■ cumulo di ■ detriti, in attesa di essere smaltiti. Dopo diversi mesi di demolizioni, intanto, è rimasto ben poco ■ palazzi ■ dei capannoni industriali dell'ex Montefibre, che si ■ trasformando in una grande spianata. I lavori, salvo imprevisti, dovrebbero terminare a gennaio.

DAL TRIBUNALE

Concessa all'Ombi l'amministrazione controllata

IVREA. Il tribunale di Ivrea ha concesso l'amministrazione controllata per la Ombi, storica azienda di 53 dipendenti che produce macchine per orficeria, con sede nel quartiere San Bernardo.

Il provvedimento è l'ultimo atto di ■ periodo di crisi che dura dall'anno scorso, ■ che sembrava sotto controllo. ■ settore sta attraversando un periodo difficile - spiega Vito Bianchino, della Fim - e l'azienda ha visto progressivamente ■ calare il proprio fatturato. Di certo, però, non ■ mai immaginato che la situazione fosse così grave.

Con l'amministrazione controllata, il giudice Bufardici ha di fatto congelato i debiti (che dovrebbe essere ripianati ■ i prossimi due anni); in azienda, intanto, ■ cassa integrazione.

RIESCI A DORMIRE BENE?



addormentarsi quasi sempre accompagnata da frequenti risvegli notturni ■ frammentazione ■ sonno, il tutto con inevitabili ripercussioni, al risveglio, ■ palco-fisico, sulla salute e, in generale, sulla propria qualità ■ vita. L'insonnia troppo spesso viene sottovalutata e ritenuta ■ fenomeno occasionale o temporaneo. A chi non vuole sottovalutare il problema, SIRC spa propone ■ Diet ■ nutraceutico capace ■ riequilibrare il bioritmo corporeo ■ un ■ sonno ■ veglia ■ grandi benefici per l'organismo ■ per il benessere psicofisico. La melatonina è prodotta dalla ghiandola pineale ma, in diverse condizioni fisiologiche (esposizione prolungata ■ luce, invecchiamento) si può realizzare una carenza ■ quindi è necessario integrarla attraverso ■ MELATONINA Diet SIRC. La melatonina è anche un notevole ■ antiossidante e protegge ■ molecole dei radicali liberi. ■ una buona notte di sonno ■ incredibile quanto ci si possa sentire bene al mattino. Ecco perché ■ ■ ■ ■ ■ MELATONINA ■ SIRC. Diffidate dalle imitazioni l'originale ■ MELATONINA Diet SIRC, quella ■ il sole sulla confezione. ■ ■ Diet, prodotto SIRC Spa, è reperibile in tutte le migliori Farmacie italiane, chiedi pure consiglio al tuo medico di fiducia.

RENAULT

MODELLO	LISTINO	PREZZO
Renault Clio 1.6 16V	1580,00	8.400,00
Renault Clio 1.6 16V	1580,00	10.950,00

climatizzatore - ABS -

è un'offerta esclusiva SEA

RATE da 87.20 €
4 anni di garanzia/100.000 km

Offerta esclusiva SEA su un numero limitato di stock in occasione del lancio delle concessionarie

SEA Nuova Concessionaria ■■■■■ per Ivrea ■ Rivarolo

Ivrea Bollengo - via Gambone, 6 - Statale Viverone - tel. 0125/57585
Rivarolo Canavese - Corso Re Arduino, ■ - tel. 0124/25803

E' un progetto che unisce lo spettacolo e le arti sceniche al territorio

Nasce il Parco Culturale del Canavese

E viene presentato al Castello di Parella

Non è un progetto soltanto artistico, ma un più complesso programma di sviluppo locale. Non è un parco letterario, ma un articolato piano culturale fondato sulle arti della scena e dello spettacolo vivo che coinvolge anche gli aspetti economici e sociali: una vasta zona di tradizione e stimoli. Il Parco Culturale del Canavese, che viene presentato sabato 29 novembre alle ore 10,30 al Castello di Parella, nasce dalla

e del Teatro Giacosa di Ivrea, con il sostegno istituzionale ed economico della Provincia di Torino, della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, del Comune di Ivrea, dell'Azienda Esercizio Gas di Ivrea e dell'Ati del Canavese e delle Valli di Lanzo. All'incontro saranno presenti: Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino; Andrea Comba, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino; Giacomo Bottino, direttore artistico del Teatro Giacosa di Ivrea. Sono previsti gli

interventi di Valter Giuliano, Assessore alla cultura della Provincia di Torino; Fiorenzo Grijuela, sindaco di Ivrea; Alberto Stratta, assessore alla cultura della città di Ivrea; Ivan Pescarini, presidente dell'Azienda Esercizio Gas di Ivrea; Celestino Geninatti Chiolerio, Presidente Ati del Canavese e delle Valli di Lanzo. Coordina Dirce Levi, caporedattore responsabile de «La Sentinella del Canavese». Partecipa all'incontro Catherine

co Culturale del Canavese? Si tratta di un progetto articolato e complesso, elaborato a partire da un'approfondita ricerca sulla storia culturale e artistica delle città e dei paesi del Canavese, che ha consentito di mettere in luce, in un arco temporale compreso tra la fine del Cinquecento e la metà del Novecento, quattro linee tematiche accomunanti l'evoluzione storica del territorio. La prima si basa sull'attrazione e l'interesse esercitati su alcuni illustri canavesani dall'Oriente e dai mondi esotici (dalla cinaseria della corte di Agliè al tempo di Cristina di Francia fino allo studio della filosofia indiana condotto da Piero Martinetti). La seconda linea guida riguarda il culto civile della libertà e degli ideali libertari e rivoluzionari (dalla Rivoluzione francese, straordinariamente documentata dal Carnevale di Ivrea, alle esperienze intensamente vissute del Risorgimento e della Resistenza, fino al movimento olivettiano di Comunità). La terza linea si riferisce alla grande sensibilità per la poesia, l'opera lirica e il popolo, che trovano i loro grandi testimoni in Guido Gozzano, Giuseppe Giacosa e Costantino Nigra. Infine, la quarta linea riguarda il lavoro, che si ritrova in alcune culture del «super fare» (dalla metallurgia nelle Valli dell'Orco, del Soana e del Chiusella alla metalmeccanica della Olivetti, all'arte ceramica di Castellamonte).

Su questa base si andrà a costruire il programma artistico di ogni edizione del Parco Culturale. Gli spettacoli e gli eventi presentati rispecchieranno queste tematiche e si svolgeranno nei luoghi più rappresentativi del territorio: i castelli di Agliè, Masino, Mazzè, Parella, San



Giorgio Canavese, Villa «Il Meleto» di Agliè, Casa Giacosa a Colliere Giacosa, la Rotonda Antonelliana a Castellamonte, l'Officina H Olivetti a Ivrea.

L'edizione 2003-2004 del Parco Culturale del Canavese si svolgerà tra il prossimo mese di dicembre e il settembre del prossimo anno e sarà costituita da venti manifestazioni. Trattandosi, però, di un progetto non solo artistico, ma soprattutto di sviluppo

sociale, che ha l'obiettivo di rappresentare il Canavese sul palcoscenico del turismo culturale nazionale e internazionale, ogni appuntamento sarà l'occasione per promuovere, attraverso un'importante e sostenuta campagna di comunicazione, i prodotti enogastronomici e manifatturieri che hanno contribuito e contribuiscono all'identità e alla riconoscibilità del territorio.

Per informazioni: Contato

del Canavese, tel. 0125/641.161, icontato@libero.it, www.teatrogiacosa.it

Nelle fotografie, un'immagine dello spettacolo «Arlecchino, servitore di due padroni» in programma il 2 marzo alle Officine H, Nicola Piovani, che il 12 gennaio un concerto-fotogramma sempre alle Officine H, Catherine Spaak che partecipa alla presentazione di sabato 29 novembre, il castello di Masino e il Teatro Giacosa di Ivrea.

Abiti e giacche uomo della nuova collezione buzzi

buzzi
s.r.l.



HOGAN

FERRE

IVANO

AL

AL

AL



Hogan



Ferre



Ivano



Al



Al



Al

Via Palestro, 1 - IVREA (TO) Tel. 0125/34125-48064

SI ALLARGA L'INCHIESTA SULLA CELLULA DEI KAMIKAZE. A TORINO IN CARCERE 28 EXTRACOMUNITARI: FORSE LA DROGA PER FINANZIARE GLI ATTENTATI

Pisanu: le mani sulla rete del terrore

«Possibili nuovi arresti». Preso lo sceicco di Amburgo

A NAPOLI IL VERTICE SULL'EUROPA

Monti: senza regole Ue a rischio Costituzione, Frattini ottimista



L'allarme lo lancia il commissario Ue, Mario Monti da Milano: «Il patto europeo è a rischio se saltano le regole». E Napoli, alla fine, primo giorno dei lavori della Conferenza intergovernativa, il ministro Frattini si dichiara ottimista: «È possibile l'accordo entro dicembre». **Novatio, Singer e Zeri ALLE PAGINE 6 E 7**

BRUXELLES. Si allarga l'inchiesta sulla rete del terrore in Italia. E le indagini sulla cellula di reclutamento per kamikaze, scoperta a Milano, stanno dando buoni risultati. Il ministro Giuseppe Pisanu esclude che ci saranno sviluppi nei prossimi giorni con consistenti risultati. Insomma nuovi arresti, grazie anche alle numerose perquisizioni effettuate durante tutta la giornata di ieri. Una pista potrebbe venire da Torino, dove sono stati ventotto marocchini legati al traffico di droga, un business sempre di più a braccetto - secondo il ministro - con il terrorismo internazionale. E ieri ad Amburgo è stato arrestato lo sceicco algerino da tempo ricercato in Italia, una delle menti dell'organizzazione terroristica. **Corti, Maggiore e Mastrolilli DA PAGINA 2 ALI**

I SERVIZI

«GLI UOMINI BOMBARDATI»
Le intercettazioni telefoniche degli uomini bomba: «Vogliamo morire da martiri»
Fabio Politti A PAGINA 3

IL PREMIO
«Il vostro Paese è un partner risoluto nella lotta contro il terrorismo globale»
Maurizio Molinari A PAGINA 3

IL MARE
E' il mare il nuovo fronte delle minacce: l'obiettivo è una catastrofe ecologica
Marc Roche A PAGINA 5



La macchina del piacere una proposta indecente

In alcuni angoli del mondo si pratica l'infibulazione, angoli del mondo una donna non vota, in alcuni angoli del mondo gli occhi e le parole non devono esprimere piacere, in alcuni angoli del mondo ci sono i sexy-shop con articoli per femmine e una farmacia che vende Viagra. Poi c'è il mondo senza angoli, quello rotondo, dove il sesso, almeno per la specie umana, non è proprio un evento così normale. Farlo, non farlo, non volerlo fare, non poterlo fare, farlo pur non volendo, doverlo fare, saperlo fare, scegliere di non farlo mai, non essere sicuri di farlo sempre. Quale altra espressione umana è soggetta a un tale ventaglio di possibili condizioni?

E se questo atto, così soggetto a sovrastrutture culturali, ambientali, morali, che a volte si a volte no c'entra con l'amore, è come un guscio di noce nel mare tempestoso, che dire di ciò che dovrebbe rappresentare il suo epilogo, l'orgasmo?

Lungo il tempo il maschio ha risolto il problema, affidandosi a quel criterio espresso dal detto napoletanissimo, secondo cui l'uomo (il) non vuole pensieri. neanche il suo corrispettivo femminile ne vuole. E allora trucchetta, ecco lì il rimedio. Che problema c'è? Ti schiacci un niente nella spina dorsale, che cosa vuoi che sia? Ti fai mettere alcuni elettrodi nella colonna vertebrale, li connetti ad un'innocente macchinetta della dimensione di un pacemaker impiantata sotto la pelle. Il gioco è fatto. Lì, proprio in quel punto, si trova un fascio di centri nervosi che portano il segnale dell'orgasmo al cervello.

Siamo ben oltre la frutta. Siamo al caffè, all'ammazzacaffè, al conto e al taxi per andare a casa, a letto, e coprirsi bene anche la testa per sentire, per non vedere.

L'unica consolazione è che l'Orgasmatron, così si chiama la macchinetta, è il frutto di una scoperta casuale. Un tipico caso di serendipità, visto che il dottor Meloy, che lo sta sperimentando, aveva semplicemente applicato degli elettrodi ad una donna che soffriva di forti dolori alla schiena. Ed ecco l'inatteso effetto collaterale: la donna passa dal fastidio del mal di schiena al gemito e confessa addirittura di avere orgasmi multipli.

Altra piccola consolazione è che la sperimentazione langue, visto che solo una donna ha risposto all'annuncio «AAA: donne cercansi per provare una nuova macchina dell'orgasmo». Forse per pudore, o forse perché molte hanno pensato che si trattasse dell'ennesima proposta indecente.

Ma se si pensa, invece, alla donna che si sarebbe presentata alla porta del dottore americano, la sperimentazione forse stata diretta al forte. L'avrebbero sfondata, quella porta. E forse nemmeno il prezzo dell'Orgasmatron li avrebbe fermati. Il fondo 22.000 euro poco cosa per il paradiso. A meno di tornare a pensare che l'uomo è ben altra cosa che la donna.

LA RESURREZIONE DEL PATTO

Tito Boeri

SUL vertice di Napoli aleggia lo spettro del Patto di stabilità e crescita, la cui emozione rischia di essere la vita alla Presidenza italiana dell'Unione europea. Deve prefigurare un accordo sulla bozza di Costituzione europea elaborata dalla Convenzione. Per farlo, ha bisogno del consenso dei Paesi più piccoli - che perdono peso politico con il passaggio alle decisioni a maggioranza qualificata in molte aree (saranno di più secondo la proposta elaborata dalla Presidenza italiana) - e quelli intermedi, Spagna, Polonia, primis, che hanno nostalgia del trattamento privilegiato loro accordato al vertice di Nizza. Per assicurare i piccoli e i medi d'Europa ci vogliono regole credibili che li proteggano dallo strapotere dei grandi e autorità sovranazionali forti. La lettura che il nostro governo ha dato dell'esito dell'Ecofin di martedì sancisce invece il primato della politica sulle regole. Inoltre indebolisce la Commissione quando uno dei modi per prarare il consenso dei piccoli a Napoli poteva proprio quello di offrire loro un posto in una Commissione allargata.

E' perciò presumibile che a Napoli il negoziato sulla Costituzione dovrà affrontare anche la sorte del Patto di stabilità, ignorato dalla Convenzione. C'è ancora da decidere il merito, perché quella del Patto è stata una emozione di fatto, ma di iure. Gli è stato tolto potere sanzionatorio, sospendendo l'applicazione delle sanzioni a Francia e Germania, ma in sé non è stato abrogato. Il Patto è un insieme di regole volte a prevenire comportamenti opportunistici nell'unione moneta-

ria, regole che vengano rispettate solo se c'è un deterrente, le sanzioni per chi sgarrisce. Senza le sanzioni - che sono sanzioni politiche molto più che economiche - il Patto è destinato a rimanere lettera morta. Ma il Patto formalmente c'è, pure l'impegno di Francia e Germania a ridurre il proprio deficit bilanciaire nel 2004.

La sospensione accordata a Francia e Germania apre spiragli per riformare il Patto e, successivamente, ridargli potere sanzionatorio. In epoca sospesa, nel novembre 2002, la Commissione ha elaborato una proposta di riforma che concedeva deroghe alla regola del 3% ai Paesi che attuano riforme strutturali. Questa proposta era stata bocciata dall'Ecofin nel marzo 2003 per un vizio tecnico (escludeva dalla deroga proprio i Paesi che avevano maggior bisogno di riforme strutturali). Oggi è possibile correggere e rilanciare quella proposta, condizionando il varo delle sanzioni all'approvazione della riforma previdenziale in Germania. Cosa che aiuterebbe Schroeder a portarla a termine.

E' una via d'uscita che farebbe comodo anche al nostro governo. Deve rassicurare i mercati più di prima e, in assenza del Patto, si trova di fronte all'assalto alla diligenza di gruppi di pressione e di amministrazioni decentralizzate che sembrano intenzionate a riaprire la partita sul Patto di stabilità interno. Farebbe comodo anche per condurre in porto le riforme su cui si è impegnato. Sarà una coincidenza, o proprio il giorno in cui si è consumata la emozione del Patto, il ministro Maroni ha annunciato tempi più lunghi per il varo della riforma delle pensioni.

WEEKEND CON GLI SCI

IMPIANTI APERTI E PRONDI AL CARNEVALE



Sci in attesa del sole

Weekend di sci sull'arco alpino. Piemonte Trentino un po' ovunque impianti aperti e piste in buone condizioni. Le previsioni indicano qualche schiarita tra oggi e domani. Ma non giornata senza rischi, dall'Alto Adige e in particolare dalle zone dell'Ortles, Alta Val Senales e Passiria, si segnala che il pericolo di valanghe è «forte grado 4».

IN ITALIA A NOVEMBRE L'INFLAZIONE CALA AL 2,5%

Euro oltre il muro degli 1,20 dollari

INFLAZIONE

UN RECORD NATO FUORI DAL VECCHIO CONTINENTE
Il biglietto verde in crisi per il peso di deficit e guerre commerciali

Stefano Lepri A PAGINA 17

ROMA. L'euro vola, sfonda il record del cambio a 1,20 con il dollaro (1,2017) preoccupa sempre di più per i riflessi negativi sull'export. In Italia l'inflazione scende (2,5%), muovendosi in controtendenza rispetto all'andamento europeo. Le Borse però non hanno reagito con entusiasmo alla performance della valuta comunitaria e solo la positiva chiusura di Wall Street (Dow Jones +0,07% e Nasdaq +0,41) è riuscita a contenere le perdite. **Camerio A PAGINA 17**

OGGI AD AREZZO SI RITROVA UN PARTITO AGITATO

Fini, dopo la svolta il confronto con An

ANALISI

LA DESTRA E IL TRADIMENTO UN'ETERNA OSSERVAZIONE
Lo strappo in Israele ha rievocato un «insulto» che sembrava sepolto

Pierluigi Battista A PAGINA 9

ROMA. Dopo le dichiarazioni rilasciate durante il viaggio in Israele Gianfranco Fini si trova di fronte un partito in ebollizione. La prima occasione di confronto è in programma oggi ad Arezzo in un convegno organizzato da Gaspari e La Russa, due degli uomini di An più vicini al vicepremier. Il dissenso c'è, Alessandra Mussolini conferma l'addio, mentre Tremaglia e Storace guidano la destra che non rinnega e attaccano Fini. **La Martini e Rompino ALLE PAG. 9 E 9**

OGGI Specchio e ttl
A € 1,20 con La Stampa
due settimanali
del cuoco di Gualtiero Marchesi
in più, a richiesta, il sesto cd di Musicland.
ttl Specchio

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
BAIE D'ANGES
Direttamente sul particolare, in sogno.
Lussuosi appartamenti pronti a abitare, ampie terrazze, vista mozzafiato.
Possibilità posto barca.
Spiaggia a pochi metri.
affare!
848-842.842
Tel. +39 049 46 73 73 (20 linee)
www.italgestgroup.com

Tacchini in carriera
B RUCIATA sullo scatto dell'imperatore in carica Bush, ieri anche l'aspirante imperatrice Hillary ha visitato le truppe al fronte, dove tempo si recavano le ballerine e adesso i nani di una politica basata sui gesti più che sui comportamenti, sulle parole più che sulle azioni. La lista degli spettacoli della settimana era iniziata per noi italiani con la visita di Fini in Israele. Regia perfetta anche il corone di fiori, kippah in testa, sospirando e esprimendo la straordinarietà del momento. Eppure è evidente che dietro queste recite a uso dei media non vi è che l'ambizione degli individui che le compiono. Il tacchino mangiato a Baghdad da Bush è aperto e forse chiuso la per le presidenziali del 2004, così il digestivo che vi avrà bevuto Hillary Clinton è fatto inaugurato quello del 2008. E nella via crucis di Fini non traspare il tormento intellettuale di una conversione, il calcolo lucido di un ottimo professionista del marketing politico, che non vuol fare il vica di qualcun altro a vita e sa che l'Europa accetta di lasciarsi governare soltanto dalle destre antifasciste. Nulla di illecito, sia chiaro: nella lotta per il potere succede ben di peggio che un volo di ventiquattro ore per assaggiare un tacchino. Però non vengano spacciati dei gesti finalizzati alla carriera come eventi storici o addirittura come impulsi del cuore. Il pubblico, persino quello cresciuto a ramba, certe fandonie comincia a non berle più.

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa
Al 1° Posto tra 200 acque minerali italiane a confronto
RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82
Servizio Clienti
800-233230
www.lauretana.com
ASSOCIAZIONE UROLOGI PIEMONTESE
Griglia - BIELLA

OGNI DIECI MALATI
Aiuti lancia l'allarme
«L'epidemia si sta riprendendo, a rischio soprattutto i giovani»
Si cercano altre strategie contro il virus
Daniela Daniele A PAGINA 11
3 1129
94771122 176003

GLI SVILUPPI DELL'INDAGINE PORTANO AI «MARTIRI» DELLA «GUERRA SANTA» CONTRO L'OCCIDENTE



Per gli inquirenti la moschea di Quaranta era una base di reclutamento

Dalla moschea di via Quaranta l'imam replica: «Questo non è un covo»

Il covo, per gli investigatori, è la Moschea di Quaranta, estrema periferia sud di Milano. Riunioni operative, nascita di organizzazioni terroristiche, punto di arrivo di partenza di uomini poi finiti nelle inchieste sul terrorismo islamico. «Base della cellula italiana» scrive il gip Guido Salvini alla seconda pagina della lunga ordinanza con cui dispone gli arresti di cinque nuovi componenti di un'organizzazione che sceglieva a reclutare kamikaze destinati a martiri in nome di Allah in Iraq.

Da via Quaranta ieri, ancora una volta, hanno respinto ogni tipo di accusa: «Non è che il nostro moschea è nuda e celata, è una moschea islamica. Noi ci siamo mossi sempre nella trasparenza e replica l'attuale imam Sharif - quello che facciamo è alla luce del sole. Noi abbiamo nessuna responsabilità sulla condotta dei fedeli che vengono in moschea a pregare una volta che sono fuori dai nostri locali». Eppure è proprio in quella moschea «attivo» l'imam egiziano Abdelkader Es Sayed, detto Abu Saleh, ritenuto il capo della cellula milanese sgominata nel 2001 dalla Digos. Es Sayed, tutt'ora sotto processo a Milano, però considerato morto. Mentre combatteva in Afghanistan contro gli americani.

Proprio all'interno degli uffici della moschea che gli investigatori della Digos intercettano, il 24 e 28 aprile 2002, Nassir Osama alias Abu Omar, che più volte aveva condotto i preghieri del venerdì nella moschea, discute con un altro egiziano dell'attentato alle Torri Gemelle, della necessità di colpire ovunque gli «interessi israeliani» e delle regole per fare gli attentati. Sua la lezione tenuta il 15 giugno del 2000 all'interno della moschea sulla nascita in Europa di una nuova organizzazione suddivisa in «cellule e reparti». Il 26 luglio 2002, invece, secondo gli accertamenti del Ros dei Carabinieri proprio nella moschea di via Quaranta c'era stata una riunione, dalle 16.30 alle 18.30, per preparare il viaggio di due uomini per il campo di «Al Ansa» in Kurdistan.

LA PROCURA MILANO ORDINA CINQUE ARRESTI, TRE SONO STATI ESEGUITI. PER LA PRIMA VOLTA UNA DONNA NELLE INCHIESTE SUL FONDAMENTALISMO ISLAMICO

Partivano da Milano gli uomini-bomba in Iraq

Sgominata cellula di terroristi, un arresto in Germania. Fugge una tunisina

Fabio Poletti
MILANO

Venivano da Milano cinque kamikaze morti negli ultimi mesi in Iraq. Uno tunisino, si chiamava Lofti Rihani ed era ricercato dallo scorso ottobre. Un altro, chiamato Kamal Morchidi, nato in Marocco e il 26 ottobre di quest'anno aveva partecipato all'attentato contro l'hotel Rashid di Baghdad, dove si trovava il sottosegretario Usa alla Difesa Paul Wolfowitz. Ma c'è il sospetto che venissero dall'Italia anche alcuni dei kamikaze morti negli attentati di Casablanca, Riad e di Massira. Lo scrive il giudice Guido Salvini nelle 143 pagine della ordinanza contro la cellula milanese di Al Ansa, all'origine dell'arresto di quattro maghrebini mentre altri due, tra i quali una donna, sono ancora ricercati: «E' evidente che quantomeno analoga è la potenziale progettualità operativa degli spostamenti di uomini e risorse, che costituisce il filo unificante delle indagini sviluppatesi nell'ambito del presente procedimento».

In carcere ad Amburgo finisce il trentenne algerino Medjoub Abderrazak, detto lo sceicco, considerato uno dei referenti di molte cellule islamiche attive in Europa. Era già stato fermato lo scorso settembre dalla polizia tedesca ma è stato poi rilasciato per mancanza di indizi. A Milano nella notte, la Digos e i Ros dei carabinieri, arrestano Jamal Housni, anni, marocchino, ufficialmente meccanico, seguito passo a passo anche durante un viaggio in Turchia dove era andato a consegnare ai fratelli musulmani un telefono cellulare «pulisito». In manette anche il tunisino

Maher Ben Abdelaziz mentre all'inizio della settimana era stato fermato un connazionale, Ali Ben Sassi Toumi, detto Ali il tunisino, impegnato nel settore logistico dell'organizzazione.

Due persone sono invece ancora ricercate e forse già all'estero. Il primo è l'iracheno Muhammad Mahjidi, alias Mullah Fouad, ufficialmente residente a Parma, da tempo in Siria dove secondo il Sismi gestisce alcuni campi di addestramento dell'or-

ganizzazione. Latitante anche Bentissas Farida Ben Bechir, 42 anni tunisina, scomparsa da Padova nelle settimane. E' la prima donna ad essere finita in un'inchiesta per terrorismo internazionale anche se il suo è solo un ruolo logistico. Secondo il pubblico ministero Stefano Dambruno che ha chiesto il suo arresto e il gip Guido Salvini che lo ha firmato, la tunisina si sarebbe preoccupata di procurare documenti falsi per i com-

Gli indagati avevano molto denaro: in una casa trovati 200 mila euro. L'altro latitante forse in Siria dove gestirebbe campi di addestramento

ponenti dell'organizzazione. Nel corso di una perquisizione nella abitazione, sono stati poi trovati oltre 200 mila euro in contanti, segno che il gruppo aveva una certa disponibilità.

Tutti sono accusati di «compiere atti di violenza con finalità di terrorismo anche Stati diversi dall'Italia». Secondo il giudice Salvini, la cellula milanese sarebbe direttamente dipendente dell'emiro Krekar, le-

gato al gruppo di Al Tawid alla cui guida ci sono alcuni dirigenti di Al Qaeda. Dalla numerose intercettazioni telefoniche e ambientali, dalle perquisizioni avvenute anche nel centro islamico di via Quaranta a Milano, da più di dieci anni nel mirino degli investigatori, emergerebbe un livello non solo di supporto logistico del gruppo transitato dal Nord Italia. Scrive il giudice Salvini: «I componenti della cellula acquisivano la disponibilità di luoghi ove ricevere i coassos ai fini del proselitismo e del successivo invio presso i campi di addestramento».

Alla base di queste indagini la collaborazione di alcuni pentiti come il curdoiracheno Amin Mostafa, il somalo Chise Maxamed e il marocchino Mohamed Daki. Attraverso mezza ammissioni, sono stati loro a fornire gli elementi su cui hanno poi lavorato

to Digos e Ros, che hanno compiuto decine di intercettazioni telefoniche ed ambientali. Fino ad avere un quadro delle attività dell'organizzazione. Fino a far ipotizzare il giudice Salvini la possibilità di altri attentati, che in Italia: «Se, quando e dove e in danno quale obiettivo questo avverrà, dipenderà dalle contingenze politiche del momento o dalle concrete occasioni e dagli ordini ricevuti. Ma è certo che anche in ragione dei propositi politici-religiosi di guerra a tutto l'Occidente, che il momento della decisione troverà le singole cellule pronte a portare a termine il loro compito». Un compito che è della Jihad islamica, la cellula milanese di Al Ansa sarebbe pronta a svolgere ovunque. Con attentati da realizzare in Iraq ma non solo: «Anche contro obiettivi italiani in Italia».



Rimane sempre alta la guardia negli obiettivi sensibili: intensificati i controlli anti-terrorismo in Italia

LA RETE AL CENTRO DELL'INCHIESTA

Ansar Al Islam opera in 56 Paesi

«Ansar ha come scopo il ritorno al califato e lavora in 75 regioni di 56 nazioni». Questo è scritto nelle agende sequestrate in Olanda al mullah Krekar, emiro e leader riconosciuto dell'organizzazione terroristica transnazionale Ansar Al Islam, nata nel dicembre del 2001 dalla fusione di due gruppi religiosi sunniti, l'Imk e Jund Al Islam, e inserita nella lista dei gruppi terroristici internazionali. Ed è ad Ansar Al Islam che è riferita fino oggi la cellula italo-tedesca guidata dallo sceicco Abderrazak. Nella lunga ordinanza disposta dal gip milanese Guido Salvini vi sono anche appunti del mullah scisse nel settembre 2002, prima dell'attacco americano in Iraq. Lo scheletro amministrativo di Ansar in Kurdistan, scrive Krekar, è costituito, al vertice, dall'emiro e da due dei suoi delegati, poi dall'assemblea che consiglia costituita da 11 membri, dall'assemblea militare costituita da battaglioni, dall'assemblea legislativa divisa in magistratura, Fatwa e la Sharia, dall'assemblea esecutiva che tratta le faccende economiche e, infine, la sicurezza nazionale. Quanto alle caratteristiche dell'associazione, queste, il suo stesso fondatore è militare, anche i nostri bisogni sono principalmente la guida islamica secondo la Sharia. E ancora: «Ansar Al Islam è un gruppo islamico che segue l'Islam nella religione, nelle credenze, nei riti e nelle leggi».

[Adnkronos]

L'ALGERINO ABDERRAZAK E' CONSIDERATO PUNTO DI RIFERIMENTO PER MOLTI GRUPPI IN EUROPA

Preso lo «sceicco» di Amburgo ricercato in Italia

Per due volte le autorità tedesche non avevano ritenuto sufficienti gli indizi

personaggio

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

ERANO le del mattino, quando Medjoub Abderrazak è tirato giù dal letto dalla polizia tedesca, nella sua abitazione a Rahstedt, un quartiere popolare di Amburgo. Trent'anni, di nazionalità algerina, Abderrazak è accusato di essere un potenziale terrorista e figura di spicco della cellula islamica attiva tra l'Italia e la Germania. L'arresto è stato possibile grazie a un mandato di cattura italiano e al meccanismo delle rogatorie internazionali. Malgrado l'algerino fosse già stato identificato dalle autorità tedesche come attivista islamico «pericoloso», già una volta fosse stato arrestato, non sembravano esserci a carico prove sufficienti per un fermo. Da ieri, però, dopo un intenso scambio di informazioni con gli inquirenti di Milano, Medjoub Abderrazak si trova nel carcere di Amburgo in attesa di essere ascoltato.

I servizi segreti italiani trasmissi alla polizia tedesca le prime informazioni sull'algerino circa un anno fa. Il curriculum assomiglia a quello di Mohammed Atta - capo della cellula kamikaze dell'11 settembre - e degli altri appartenenti al gruppo di Amburgo: è arrivato in Germania per la prima volta nel 1992 - è permesso d'asilo; alla scadenza, il permesso non gli è rinnovato, ma grazie a

rinnovi temporanei è stato «tolle- rato» nel Paese ospite fino al 1994. Per i suoi quattro anni, di Abderrazak si perdono le tracce. Secondo alcune informazioni dei servizi tedeschi, avrebbe passato buona parte di questo tempo in Cecenia, un campo di addestramento. Nel 2001 torna in Germania e sposa una ragazza tedesca convertita all'Islam, che gli permette di ottenere la cittadinanza senza alcun problema.

Nel periodo compreso tra il

e oggi, Abderrazak avrebbe coordinato, da Amburgo, l'organizzazione della cellula di Milano e la che collegava Italia e Germania. Il primo errore lo commette nel marzo scorso: stava per tornare in Iraq, ma la polizia siriana lo ha fermato a Damasco e rispedito in Germania. Curiosamente, la circostanza non ha insospettito le autorità tedesche al punto di far scattare per Abderrazak un mandato di arresto. Nel frattempo il nome appariva

in un'indagine spagnola: insieme ad altri, l'algerino era sospettato di aver progettato un attentato ad alcuni turisti tedeschi in Costa del Sol. Anche in quel caso, le indicazioni provenienti dalle procure spagnole non sono state sufficienti a far scattare il fermo per lo «sceicco». L'inchiesta va avanti - aveva detto allora il procuratore tedesco Ruediger Bagger - ma al momento ci sono prove sufficienti per un mandato di cattura.

Eppure gli indizi a carico di Abderrazak continuavano ad accumularsi con impressionante velocità: nell'agosto scorso, si sarebbe incontrato per più di venti volte nel reparto psichiatrico del carcere di Amburgo con il terrorista algerino Sahmir B., imprigionato per aver fatto esplodere una bomba a e ferito un vicino ad Amburgo. La polizia tedesca, già allora, temeva che le visite di Abderrazak mascherassero l'intenzione di fare di Sah-

mir - al momento di suo eventuale rilascio - un kamikaze per altre operazioni. Intercettazioni dei servizi italiani confermerebbero l'intensa attività di reclutamento che Abderrazak portava avanti: in particolare - secondo le informazioni trasmesse ai colleghi tedeschi - si occupava di stringere contatti con terroristi specializzati nella produzione di armi chimiche. Un'inchiesta giornalistica, il settimanale tedesco Focus, nel settembre scorso aveva inoltre mostrato un collegamento tra Abderrazak e alcuni dei kamikaze della cellula di Amburgo che avevano partecipato agli attacchi dell'11 settembre.

Una prima richiesta di arresto - confronti dello sceicco era venuta dall'Italia circa un fa, ma le autorità tedesche riten-

nero - per la seconda volta - che non ci fossero prove sufficienti. Ieri, evidentemente, le ultime resistenze definitivamente cadute e Abderrazak è stato trasferito nel carcere di Amburgo.

L'operazione congiunta che ha portato all'arresto dello sceicco - riconoscono in via ufficiosa alla procura di Amburgo - è stata possibile in gran parte per la quantità e qualità di informazioni provenienti dall'Italia: «Da quando è cominciato l'allarme per il terrorismo internazionale - dice - portavoce - l'attività quotidiana nelle procure tedesche è diventata frenetica. Ma il vero segreto per il successo delle operazioni è sempre più legato alle cooperazioni tra procura e servizi provenienti da diversi Paesi».

Il traffico di droga per finanziare gli attentati?

A Torino in carcere 28 extracomunitari, si cercano i legami con l'organizzazione di Bin Laden

Angelo Conti
TORINO

Con i guadagni dello spaccio, un manipolo di pusher potrebbe aver finanziato cellule in sonno legate al terrorismo islamico. L'ipotesi l'ha fatta il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu che, annunciando, ieri mattina a Bruxelles, «verifiche» sui 28 arrestati (una ventina marocchini) dei carabinieri del Reparto Territoriale di Torino, e su altre otto persone denunciate a piede libero, tutte accusate di traffico di droga, «In questo momento - ha dichiarato il ministro - sono in corso ulteriori indagini per stabilire se gli arrestati fossero dediti unicamente a traffico di droga o se invece utilizzassero quest'ultimo per il finanziamento del terrorismo di matrice islamica. Le verifiche

sarebbero mirate a chiarire l'attività di alcuni personaggi sfuggiti all'arresto che adesso vivrebbero fra Spagna e Paesi del Maghreb: viaggi di alcuni trafficanti in Spagna, Belgio e Marocco, nonché a movimenti di denaro fra Italia e Marocco: circa 60 mila euro di cui non si conosce la destinazione finale. Quel denaro serviva a finanziare gruppi dell'integralismo islamico oppure soltanto ad acquistare droga? Un mistero non chiarito e che richiederà analisi sui flussi finanziari dall'Italia verso alcuni paesi del centro Europa e del Maghreb.

Sulla vicenda i carabinieri di Torino ed il sostituto procuratore Andrea Padalino hanno scelto la via del riserbo totale. Tenente colonnello Antonio De Vita, comandante del Reparto Territoriale, si limita a sottolineare l'ultimo lavoro

dei suoi uomini «che ha portato al sequestro di sei chilogrammi di stupefacente ed alla confisca di 35 mila euro». Il magistrato stratega l'organigramma di un'organizzazione articolata, con alcuni esponenti che avevano documenti falsi e si recavano spesso all'estero. Ma entrambi confermano che «sta ancora lavorando».

L'operazione partita 16 mesi fa. In carcere sono finite in totale 28 persone: quindici erano state arrestate fra lo scorso autunno e la primavera; altri tredici nelle ultime settimane. Venti fermati sono maghrebini; sette, invece, sono italiani. Tra loro c'è anche italo-arabo nato, nato a Giverno, un paese della provincia di Torino, da padre marocchino e mamma italiana. La prima a finire in manette è stata una pusher torinese.

Da lei i militari risaliti all'organizzazione: un gruppo vasto e con ramificazioni a Milano (dove venivano acquistate soprattutto cocaina) e in Marocco.

Sugli eventuali contatti con Al Qaeda e altre organizzazioni terroristiche nessuno si sbilancia. Migliaia di ore di intercettazioni ambientali e telefoniche raccolte dai carabinieri in quasi un anno di indagine non si parlano esplicitamente di terrorismo, né si fa riferimento a reclusi o oppositori. In un'occasione soltanto, ci sarebbe stato un curioso riferimento all'organizzazione di Bin Laden. L'ha fatto, alcuni mesi fa, Abdelkader Cherragi, considerato il capo della banda torinese, mentre stava chiacchierando con suo fratello, Rachid. Abdelkader si lamentava del fatto che i carabinieri lo

tenessero stretta osservazione. «Ho comprato una macchina nuova - disse un po' seccato - Forse sospettano che io sia amico di...». L'adesso che lavori per Al Qaeda. E' soltanto una battuta oppure c'è di più? Magari un riferimento esagerato, ma vero? Quanto ai viaggi all'estero è accertato che proprio i due fratelli Cherragi ne abbiano fatto più di uno: alcuni in Spagna e molti altri in Marocco. E ha viaggiato anche Mohammed Hamdafi: destinazione il Belgio, la Francia e il centro Europa. Contestualmente ai loro viaggi in Marocco, i fratelli Cherragi avrebbero talvolta compiuto accrediti bancari in quel Paese, pare per una cifra complessiva superiore ai 60 mila euro. Si trattava di finanziamenti a gruppi di terroristi o soltanto del pagamento di forniture di stupefacente?

ALTROVE
Guido Ceronetti

Il nocciolo di forza dell'islamismo è nelle armi o nel fanatismo religioso, ma nell'indifferenza per il vivere e il morire, nel non preoccuparsene, nel non avere l'ossessione del futuro individuale o nazionale. Di fronte a questo il cristiano d'oggi, d'Occidente, che vuole esclusivamente implacabilmente vivere, è un individuo «come civiltà, usare la sua cucina» il bagno fino ai cento e oltre ancora, partorire a sessanta, svegliare le cellule, è in condizione di estrema debolezza. Nessuna moschea prega perché qualcuno viva.

Il filosofo ignota

NUOVI FRONTI DELLE MINACCE

LE ROTTE DEL TERRORE

Cargo e petroliere nel mirino

reportage

Marc Roche

LONDRA

L rafforzamento della sicurezza della Marina mercantile per prevenire atti terroristici, alla luce dell'intensificarsi della pirateria marittima tra il Mar Rosso e l'Oceano indiano, è all'ordine del giorno dei lavori della XXIII dell'Organizzazione Marittima Internazionale (Omi).

Riunita a Londra dal 19 novembre al 5 dicembre, questa conferenza deve verificare come proceda l'installazione sulle navi, da parte degli armatori, dei sistemi di controllo imposti nel 2002, in particolare delle apparecchiature relative al nuovo codice di sicurezza Isps, che deve entrare in vigore il primo luglio 2004.

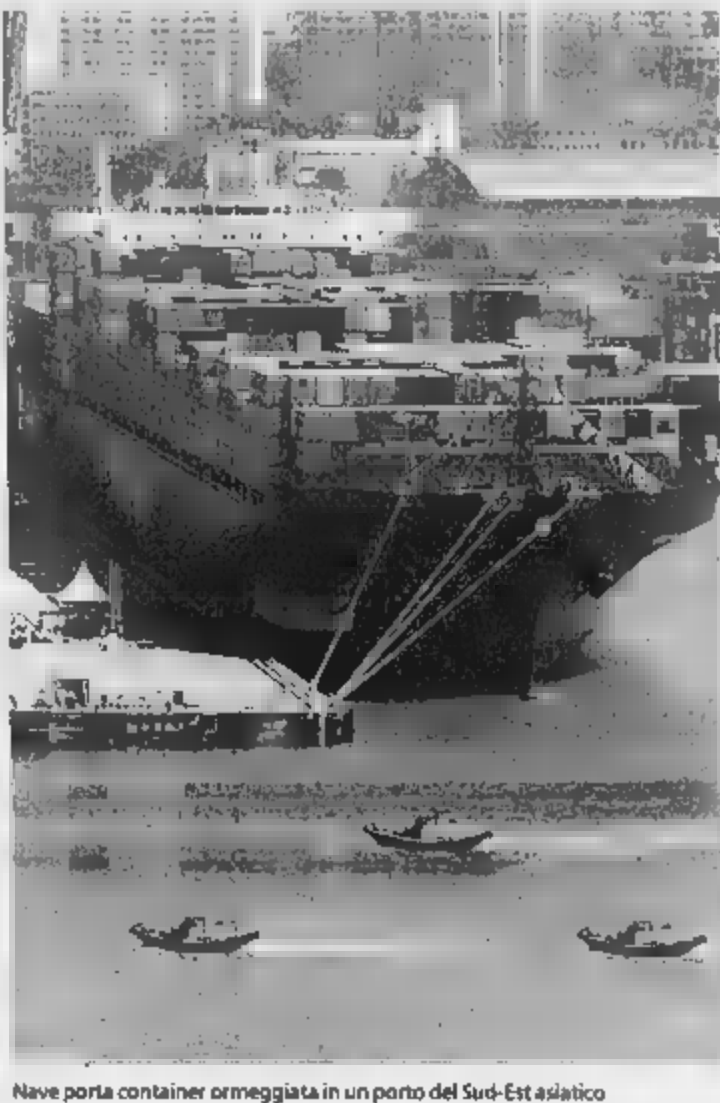
«I nostri sforzi per migliorare la sicurezza dell'industria del trasporto marittimo sono stati coronati dal successo», dice William O'Neill, segretario generale uscente dell'Omi, l'organismo delle Nazioni Unite che ha il compito di emettere e far rispettare i regolamenti marittimi internazionali. Gli specialisti della lotta antiterrorismo, però, non condividono tanto ottimismo.

L'allarme lanciato dal Dipartimento di Stato americano il 26 settembre sul rischio di un attacco terroristico marittimo di Al Qaeda contro interessi americani all'estero ha riaperto le inquietudini. Nella scia di questa mossa, un rapporto della Rand Corporation ha criticato il lassismo che circonda il controllo dei portacontainer nei porti dei «Paesi a rischio». L'agenzia di consulenza londinese Aegis Defence Services ha presentato lo scenario di un attacco suicida contro una nave portacontainer, mirato a paralizzare il traffico marittimo in una strozzatura come il canale di Panama o di Suez o a causare una grande catastrofe ecologica.

Il moltiplicarsi degli atti di pirateria nello stretto di Malacca o al largo delle coste della Somalia, dello Yemen e dell'Africa occidentale ha rilanciato il dibattito sui pericoli che minacciano le circa 40 mila navi che solcano i mari. Sotto la pressione degli Stati Uniti e dell'Unione europea, nel dicembre 2002 l'Omi ha adottato una prima serie di misure destinate a rafforzare la sicurezza delle navi, degli equipaggi e dei porti. L'applicazione di questa nuova carta mondiale di sicurezza si rivela però più ardua del previsto.

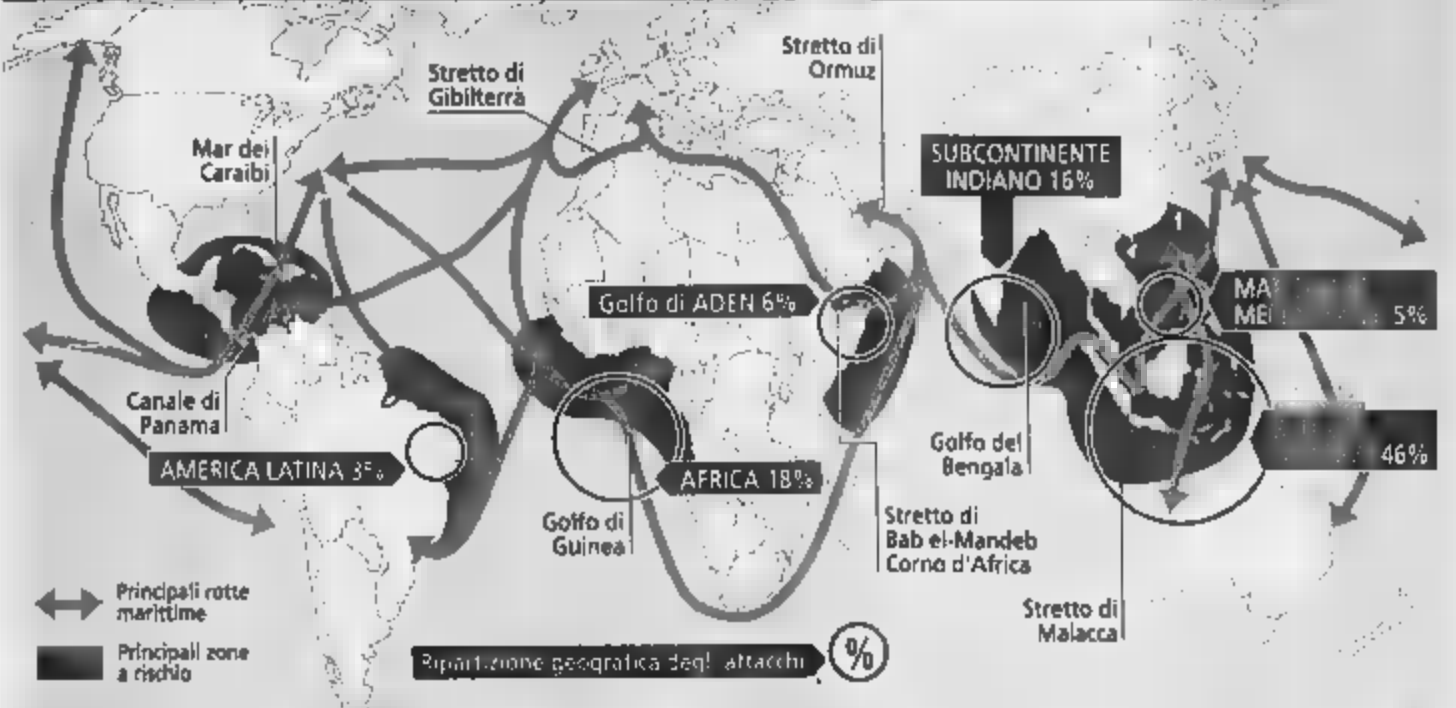
Così l'installazione di segnali di posizionamento e di identificazione sulle imbarcazioni di più di 500 tonnellate che effettuino collegamenti internazionali va a cozzare contro le resistenze degli armatori. «I nostri costi aumenterebbero proprio nel momento in cui, malgrado lo slancio del mercato del trasporto, i nostri margini di guadagno sono già compressi dall'aumento dei premi di assicurazione nelle zone sensibili e dalle difficoltà di reclutamento di ufficiali e marinai: così dice un proprietario greco di grandi navi cisterna con base a Londra il quale, pur sostenendo l'azione dell'Omi, critica i costi che risulterebbero, per gli armatori, dall'attuazione del piano Isps.

Il mondo degli armatori valuta intorno al miliardo e

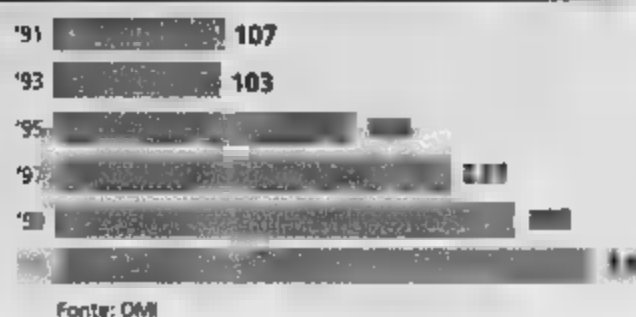


Nave porta container ormeggiata in un porto del Sud-Est asiatico

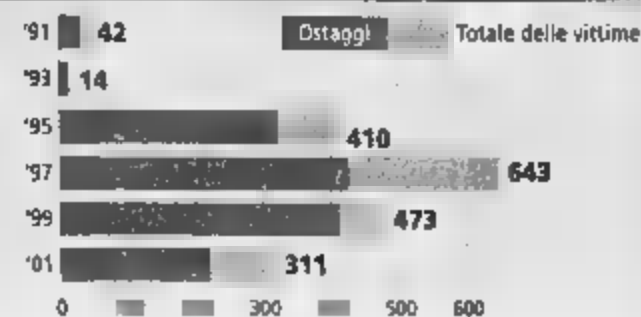
IL PERICOLO CORRE SUI MARI D'ORIENTE



NUMERO DEGLI ATTACCHI



COSTO UMANO DELLA PIRATERIA



Dall'annuale riunione dell'Organizzazione marittima internazionale nuovo allarme: «Sempre più attacchi in mare» Ma gli armatori non vogliono pagare i costi aggiuntivi della sicurezza

Tra i possibili scenari anche un assalto suicida contro una nave cisterna per causare una grande catastrofe ecologica o paralizzare il traffico in una strozzatura come i canali di Suez o Panama

trecento milioni di dollari il prezzo delle nuove apparecchiature solo per il 2003. E le società di controllo incaricate di verificare il miglioramento della sicurezza a bordo rischiano di essere schiacciate dall'enormità dei costi di ispezione. Quanto al rilascio del nuovo passaporto ai membri di equipaggio, messo a punto dall'Ufficio internazionale del lavoro (Bit),

esso si fonda su un controllo assai sommario dell'identità dei marinai, soprattutto di quelli che lavorano sotto bandiere di comodo. Eppure tutti sanno che la maggioranza di questo personale arriva dal subcontinente indiano e dalle Filippine, dove abbondano i simpatizzanti di Al Qaeda.

L'altro elemento-chiave del piano Omi - l'installazione di scanner per container

nei grandi porti - è penalizzato dai problemi di sovranità e di finanziamento. Gli Stati Uniti sono riusciti a disporre un centinaio di doganieri in una ventina di porti europei e asiatici consenzienti, per applicare i loro standard di sicurezza. Ma l'auspicio espresso dal Ministero americano della sicurezza interna di piazzare doganieri nei Paesi musulmani considerati centri del traffico marittimo, come gli Emirati arabi, la Turchia e la Malesia, incontra molte resistenze.

Come ha dimostrato l'attacco del 6 ottobre 2002 contro la superpetroliera francese «Elmberg», malgrado il rafforzamento della cooperazione internazionale e la massima vigilanza dei diversi protagonisti del settore, la messa in sicurezza del traffico marittimo è difficile da garantire. Perché una nave è, potenzialmente, un'arma e una preda.

Copyright Le Monde

Hillary arriva a Baghdad il giorno dopo il blitz di Bush

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Doveva essere la foto politica del Thanksgiving 2003: la senatrice Hillary Clinton che stringe le mani dei soldati americani a Baghdad, difendendo il modo in cui il presidente Bush l'ha concepita. Quella foto è stata scattata ieri sera, quando l'ex first lady è arrivata in Iraq, ma Hillary l'aveva già oscurata il raid compiuto il giorno prima dal capo della Casa Bianca, cancellando anche quell'accusa latente di insensibilità contenuta nella visita della rivale democratica.

Hillary, comunque, non ha rinunciato a sottolineare quello che secondo lei non funziona nella strategia dell'amministrazione Bush in Iraq: «In tutte le soste che ho fatto, ho sentito parlare del problema della sicurezza. Ci troviamo in una situazione politica molto difficile, con un tentativo di accelerare un processo per l'autogoverno che rappresenta una grande sfida. Non è più sufficiente che i militari vincano le battaglie, adesso devono conquistare anche i cuori e le menti degli iracheni».

Quindi la senatrice ha spiegato quale sarebbe la sua via d'uscita: «Io credo fermamente che dovremmo internazionalizzare la crisi, ma per ottenere questo ci vorrebbe un profondo cambiamento nel modo di pensare dell'amministrazione, che non vedo arrivare».

A differenza di Bush, che nelle due ore e mezza passate a Baghdad è rimasto sempre nella base militare all'interno dell'aeroporto, Hillary Clinton è andata nella città per incontrare alcuni membri del governo provvisorio e delle organizzazioni di assistenza, oltre a «mangiare» con i soldati quelli che la Cnn ha definito «gli avanzzi della cena di Thanksgiving».

La senatrice democratica in viaggio con il collega del Rhode Island Jack Reed, un paracadutista, e la missione ha riacceso le illusioni sulle ambizioni presidenziali, anche se lei ha escluso una candidatura nel 2004. Il ma di arrivare in Iraq era stata in Afghanistan, dove aveva incontrato il presidente Karzai, aveva promesso che gli Stati Uniti restavano al fianco del Paese e aveva garantito che «i telegen tornati per l'insurrezione stanano combattendo una battaglia persa». Ma aveva anche criticato ancora più duramente Bush, perché ha lasciato solo 11.500 soldati nell'ex dominio di Osama bin Laden e del mullah Omar: «E' difficile capire come possiamo garantire la sicurezza a una nazione così grande, con le forze che abbiamo sul terreno».

SAREBBE LO SCIITA LIBANESE IMAD FAYEZ MUGHNIYEH L'UFFICIALE DI COLLEGAMENTO CON LE CELLULE DI AL QAEDA

«Dietro Nassiriya e Istanbul, un'unica mente»

Un giornale arabo accusa l'ex capo delle operazioni all'estero di Hezbollah

personaggio

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

C'è un'unica mente dietro gli attentati di Nassiriya e Istanbul: lo scita libanese Imad Fayez Mughniyeh, capo delle operazioni all'estero degli Hezbollah nonché ufficiale di collegamento con le cellule di Al Qaeda. Ad affermarlo è il quotidiano arabo stampato a Londra «Asharq al-Awsat», che riporta la testimonianza di un pasdaran iraniano, Hussein Alagbrand, secondo il quale Mughniyeh, dopo aver vissuto per oltre dieci anni in Iran, sarebbe entrato clandestinamente in Iraq e avrebbe poi raggiunto la Turchia per organizzare gli attacchi terroristici contro i carabinieri e Nassiriya contro obiettivi ebraici e britannici a Istanbul, rivendicati da gruppi di Al Qaeda.

Mughniyeh - nome di battaglia «Hajj» - nato a Tayr Dibhah (Sud del Libano) nel luglio 1962, è la primula rossa del terrorismo internazionale, un personaggio che ha sostituito Carlos e Abu Nidal nel ruolo di imprendibile regista di terrificanti stragi. L'Fbi lo cerca «vivo o morto» e ha sulla sua testa una taglia da 25 milioni di dollari per «pirateria aerea, cattura di ostaggi, presenza di esplosivi su aerei e omicidi». Studente per un breve periodo all'Università americana di Beirut, ad appena diciassette anni entra in Forza 17, il commando d'élite di Yasser Arafat, ma quando nel 1982 Al Fatah è obbligata dall'invasione israeliana a lasciare la capi-

FERMATO ANCHE UNO, L'ACCUSA PER IL TERRORE

Esplodivo in casa dell'uomo arrestato a Gloucester

LONDRA. Sajid Badat, 24 anni, il presunto terrorista arrestato giovedì a Gloucester in base alle norme del Terrorism Act, la legge antiterrorismo britannica entrata in vigore nel 2001, è stato condotto ieri presso una stazione di polizia di Londra dopo che Scotland Yard ha comunicato di avere trovato nella sua abitazione «un relativamente piccolo quantitativo» di esplosivo. La notizia è stata confermata anche dal vicecomandante della polizia di Gloucester, Martin Baker. Sempre ieri, gli agenti britannici hanno fermato anche un uomo di 39 anni nei pressi di Manchester. Intanto le 119 famiglie evacuate a Gloucester per ragioni di sicurezza durante le operazioni d'arresto hanno il ritorno nelle proprie abitazioni in tarda serata. Una portavoce della polizia ha spiegato che entrambi gli uomini sono sospettati di essere legati ad Al Qaeda e sono

stati arrestati perché ritenuti coinvolti nella «commissione, preparazione e istigazione di atti terroristici». «La sicurezza e i servizi speciali della polizia ritengono che questi uomini abbiano connessioni con il network terroristico di Al Qaeda», ha spiegato il ministro dell'Interno David Blunkett alla Bbc. «Questo - ha aggiunto - è il motivo per cui sono stati arrestati in base alla legge antiterrorismo 2000». Gli agenti, comunque, hanno le «pure illusioni» secondo le quali il giovane arrestato a Gloucester stava preparando un attacco suicida presso uno stadio di calcio non meglio identificato. «Suggerisce che i due arrestati sarebbero collegati a Richard Reid, il cittadino britannico che il 22 dicembre 2001 tentò di dar fuoco a scarpe esplosive all'interno di un volo dell'«American Airlines» diretto a Miami. (Apcorn)

tale libanese lui decide di restare assieme ai fratelli Jihad e Fuad.

E' allora che, con il sostegno dei pasdaran iraniani, fonda la cellula della Jihad Islamica, che diventerà presto il braccio armato degli Hezbollah negli attacchi sia contro gli occidentali che contro gli israeliani. Cia e Fbi vedono la sua mano dietro la pianificazione degli attentati del 1983 a Beirut contro l'ambasciata Usa (67 morti), il quartier generale dei marines (241 morti) e le caserme delle truppe francesi (56 morti). Guadagnata sul campo la carica di responsabile della sicurezza dei leader degli Hezbollah, incalza gli occidentali in Libano orchestrando un'offensiva di rapimenti tesa a terrorizzare gli stranieri. Il Libano è un Paese piccolo e pullula di spie ma nessun rifugio verrà mai trovato.

Mughniyeh sfugge alla caccia perché gestisce ogni seque-

Nell'82 «Hajj» fonda una cellula della Jihad Islamica con la quale organizza attentati a Beirut, in Sud America e in Arabia Saudita

Su questa «primula rossa» degli attentati internazionali l'Fbi ha messo una taglia da 25 milioni di dollari e lo cerca «vivo o morto»

stro con due cellule - i «rapitori» e i «negoziatori» - che agiscono separatamente. Rapimenti e attentati obbligano gli occidentali al ritiro e Mughniyeh si dedica ai dirottamenti: in quello del 1985 del volo Twa 847 in volo da Atene a Roma un passeggero americano viene ucciso e gettato sulla pista.

Nella seconda metà degli Anni 80 il fronte è quello del Libano del Sud contro gli israeliani, gli Hezbollah che aumentano entità ed efficacia delle azioni, ma all'inizio degli Anni 90 si sposta in Sud America dove, protetto da comunità scita che vive nel triangolo di territorio al confine fra Paraguay, Brasile e Argentina, progetta e fa eseguire due attentati a Buenos Aires: nel 1992 contro l'ambasciata israeliana (29 morti) e nel 1994 contro il centro comunitario ebraico (87 morti). Le autorità argentine hanno spiccato nel mandato

I VENTICINQUE MINISTRI DEGLI ESTERI EUROPEI DI FRONTE ALLA FUTURA COSTITUZIONE DELL'UNIONE



L'ingresso del conclave, sotto la pioggia, ospitato Mostra d'Oltremare

L'accordo di stabilità e di crescita nato ad Amsterdam nel 1997

Il Patto di stabilità e di crescita nato ufficialmente nel 1997 ad Amsterdam, per dare applicazione ai criteri fissati a Maastricht nel 1992. Lo scopo: tenere sotto sorveglianza i deficit pubblici, in vista dell'adozione dell'euro.

CHE COSA

1) Tetto deficit al 3% Il Patto stabilisce che il rapporto tra il deficit delle amministrazioni pubbliche e il prodotto interno lordo (Pil) non deve superare la soglia del 3%.

2) Debito al 60% I Paesi della zona euro devono tendere a un rapporto tra il debito pubblico e il Pil non superiore al 60%.

3) Early warning

Se il deficit di un paese si avvicina al tetto del 3% del Pil, il Consiglio Ecofin lancia un «avvertimento preventivo», al quale segue una raccomandazione vera e propria nel caso di sfioramento del bilancio.

4) Multe

Se un Paese non rispetta le raccomandazioni e supera la soglia del 3% per due volte di seguito, l'Ecofin può decidere l'imposizione di sanzioni

pecuniarie, che hanno base fissa pari allo 0,2 per cento del Pil.

LE PROCEDURE DA

Early warning nel 2001 contro l'Irlanda per inflazione troppo alta e politica prociclica (approvato dall'Ecofin) - early warning contro il Portogallo e la Germania nel febbraio 2002 per rischio deficit (rispetto da Ecofin) - raccomandazione contro il Portogallo nel novembre 2002 per deficit eccessivo (approvato da Ecofin) - raccomandazione contro la Germania per deficit eccessivo nel gennaio 2003 (approvato da Ecofin) - raccomandazione contro la Francia per deficit eccessivo nel giugno 2003 (approvato da Ecofin).

IL COMMISSARIO NEL DISCORSO ALLA BOCCONI RICORDA LO «STRAPPO» DELL'ECOFIN

Monti: Europa a rischio se saltano le regole

La crisi tra i Paesi «non è da escludere»

Armando Zeni

MILANO

Lo dice a modo suo, con la sua voce calma e un po' monotona che sembra fatta apposta per evitare ogni polemica, ma lo dice con una chiarezza che sfugge a qualsiasi incomprensione. «C'è un momento di difficoltà nel definire il rapporto tra economia, diritto e regole, l'abbiamo visto in questi giorni che c'è la possibilità che su temi economici con risvolti politici vengano prese decisioni magari soglie del breve periodo ma che possono mettere in gioco qualcosa di più del patto di stabilità, ovvero il patto europeo: sarebbe pericoloso e questo non è escluso che avvenga».

Non fa nomi Mario Monti, commissario europeo, strenuo difensore della concorrenza, del mercato, uno dei costruttori dell'unione. Non nomina nessuno dei protagonisti dello scontro tra la commissione presieduta da Romano Prodi e il consiglio dei ministri europei che ha voluto, con l'intesa proposta dal ministro dell'economia italiano Giulio Tremonti, sospendere le

zioni contro Francia e Germania per aver sfidato il tetto del 3% nel rapporto debito-Pil. Non c'è bisogno. Come la pensa, il commissario Monti, è noto e strano: per lui le regole sono regole e una volta fissate vanno rispettate e fatte rispettare, altrimenti addio certezze, addio rapporti fondati sulla convivenza. Quindi nessun dubbio, sta con la commissione, il professor Monti, a fianco di Prodi e di Pedro Solbes. C'era da aspettarsi ma ieri mattina, nell'aula magna dell'Università Bocconi, all'inaugurazione dell'anno accademico della più nota tra le facoltà di economia italiane, tutti i presenti, studenti, professori, banchieri e imprenditori (da Marco Tronchetti Provera a Cesare Romiti, da Roberto Mazzotta a Corrado Passerai) si sono fatti più attenti quando ha preso la parola, dopo il rettore Carlo Scacchi, il presidente della Bocconi, l'ex docente (come professore) in pensione, dallo scorso primo settembre, sorride Monti. E lui, dopo cinque minuti di discorso sulla sua Bocconi che deve crescere, che deve fare il grande salto, che deve diventare più competitiva in Europa e nel mondo, eccolo non deludere le aspettative. E' in gioco qualcosa di più del patto di stabilità, dice, sottolinea: «E' in gioco il patto europeo».

Lo spiega partendo proprio dalla Bocconi che deve essere un centro di eccellenza negli studi di economia, «il diritto e delle regole, uno dei punti, come lui la considera, tra Milano e l'Europa, uno delle fucine dell'Unione europea dell'oggi ma soprattutto dell'Unione europea di domani. Ecco perché, la capire, lo strappo tra il patto di stabilità e il patto europeo, perché per la prima volta si è derogato alle regole fissate per tutti e per la prima volta si è stabilito di non applicare le due grandi sanzioni, cioè, a questo punto, il capisco come a che titolo potranno essere domandati applicati ad altri partner. E' un passo indietro, proprio alla vigilia dell'allargamento dell'Unione. E tornare indietro, anche se decisi che nel breve periodo possono sembrare saggie, è un brutto segnale perché «nota con pazienza Monti, «sarebbe pericoloso se si tornasse a un'Europa non del ventesimo secolo ma del diciannovesimo, un'Europa basata su zone d'influenza nella quale i grandi controllano una parte del continente e i piccoli hanno solo la scelta se insistere nel rispetto



«Con l'allargamento bisogna abituarsi a dare alle norme un valore costitutivo e non soltanto formalistico»

Il commissario Ue per la concorrenza Mario Monti

delle regole o comportarsi secondo la convenienza del momento per avere contropartite dal grande. No, aggiunge, «non è questo il modello di Unione europea per cui ci siamo battuti».

E preoccupato per i contraccolpi che l'altolà alle sanzioni a Francia e Germania potrà avere

sul processo di allargamento dell'Unione e sul che porta al varo della nuova costituzione, Mario Monti. Spiega: «L'Europa che va allargandosi deve abituarsi ad attribuire alle regole non un valore formalistico, ma un valore costitutivo di un ordinamento di una convivenza, se poi le regole

non sono più ritenute adeguate possono essere cambiate con determinate procedure». E aggiunge: «Sarebbe molto preoccupante quando qualche grande paese ha dei problemi si arrivi a un'interpretazione diversa delle regole rispetto a quando siano dei piccoli paesi ad avere un problema».

L'AIA CHIEDE DI PARLARE DELLE DEROGHE AL PATTO DI STABILITÀ

A Napoli ingresso vietato allo «spettro» dell'Ecofin

No di Frattini alla proposta olandese: «Quella decisione dei ministri economici non può contaminare i lavori di questa Conferenza»

retroscena

Enrico Singer

inviato a NAPOLI

Il primo giro di tavolo era appena cominciato sui grandi temi di fondo - dal primato della Costituzione ai diritti delle minoranze - quando ha chiesto la parola il ministro olandese degli Affari europei, «Le decisioni dell'ultimo Ecofin hanno creato un dossier che rischia di far fallire la Cig?»

«La stessa che tutti conoscono molto bene l'Europa». La Polonia continua dunque ad essere fedele al principio «sistema di voto deciso a Nizza o morte?»

«Non è mai stata la nostra posizione: solo uno slogan emerso in Parlamento. Purtroppo è diventato il riassunto sbagliato della nostra posizione. Ma continuate ad opporvi strenuamente al nuovo sistema contenuto nella bozza di Costituzione basata sulla doppia maggioranza.

«Crediamo che il sistema ideato a Nizza sia migliore per l'Europa, perché conserva alcuni valori di base e il compromesso».

Il cancelliere Schroeder obietta che è ingiusto che Polonia e Spagna, che insieme hanno meno di 80 milioni di abitanti, abbiano in Consiglio 54 voti contro i 29 della Germania, che ha 80 milioni di abitanti.

«Schroeder sbaglia: la rappresentanza proporzionale di popolazione ha un significato fondamentale nel caso del Parlamento europeo. Schroeder dice che la Germania ha il doppio di eurodeputati rispetto al numero che spetterebbe alla Polonia, e questo è normale. Nel caso del Consiglio, invece, dobbiamo accettare la combinazione di due elementi, l'uguaglianza degli Stati e l'uguaglianza dei cittadini. Non si può accettare che il sistema di voto sia basato sulla proporzionalità della popolazione».

quando, a fine lavori, ha tirato la somma della prima giornata del conclave. Sul rispetto delle regole, ha detto il ministro, «siamo tutti d'accordo», ma la Conferenza intergovernativa deve occuparsi di «scrivere le nuove regole», di giudicare votazioni come quelle dell'Ecofin: fatti che si possono definire storici perché ormai già avvenuti. La mina del «fattore E», che in agguato, è stata in questo modo disinnescata da Frattini. E scivolata nella discussione, molto più informale, della cena a Palazzo reale. Riprendo una volta dall'Olanda, subito schiacciata dal tema della difesa europea che ha finito per dominare l'ultimo



Pieve su Napoli e la Mostra d'Oltremare dove si riuniscono i ministri Ue. In mancanza di ombrelli, una donna si ripara con la giacca

Il rappresentante della Commissione europea Michel Barnier ha dato una mano alla presidenza italiana «Deve essere una lezione da cui trarre insegnamenti ma non in questa sede»

appuntamento dei ministri.

Anche il rappresentante della Commissione nella Cig, ha dato una mano alla presidenza italiana. Lo strappo con il Consiglio sul Patto di stabilità «deve essere una lezione da cui trarre insegnamenti, ma non in questa sede», ha detto il commissario Michel Barnier. Per l'esecutivo europeo la cosa più importante è che la Cig rafforzi la governance economica. Quantomeno non intacchi quei «piccoli progressi fatti nella bozza della Convenzione che sono insidiati da interessi di breve termine», per usare la formula lanciata da Romano Prodi all'indomani dell'Ecofin. E di governance economica il con-

ve ha parlato a lungo. Sulla base della proposta italiana già pubblicata e inviata a tutti i partecipanti della Cig che si occupa, soprattutto delle procedure di nomina dei vertici della Bce e dei poteri di controllo dell'Europarlamento.

che non ha fatto proprie le richieste partite dal vertice informale dell'Ecofin di Stresa. «La presidenza italiana non ha presentato alcuna nuova proposta per la governance economica e non in futuro matureranno condizioni che oggi sono», ha detto Frattini a chi gli chiedeva le proposte che il ministro Tremonti «trasmissione alla Cig come contributo dell'Ecofin» fossero state discusse. Sono le proposte che Prodi definisce un tentativo di «intaccare» il potere della Commissione e del Parlamento europeo perché prevedono di ridurre le «raccomandazioni» nelle procedure anti-deficit e di ridimensionare l'attività di controllo sul bilancio europeo all'Assemblea di Strasburgo. Termini che restano, comunque, nella possibile agenda delle discussioni perché sono sostenuti da alcuni Paesi.

La spagnola Ana Palacio, che nella Cig gioca una partita su più tavoli per ottenere maggiore forza contrattuale al suo paese, ha detto di «appoggiare» la proposta di alcune delegazioni, soprattutto quella del Consiglio Ecofin. Perché, ha detto, «la questione del rispetto delle regole vigenti è diversa da quella riforma». Trattati. Ma sui temi della governance economica non è stata raggiunta una posizione condivisa. Nemmeno sulla «semplificazione» delle nomine del direttorio e del presidente della Bei. Frattini ha riconosciuto che «alcune delegazioni» sono espresse contro la proposta di sostituire il voto all'unanimità con quello a maggioranza, soprattutto per il presidente della Banca centrale. E ha rivelato che Jean-Claude Trichet gli ha inviato una lettera in cui chiede «una consultazione più forte prima di prendere decisioni sulla Bei. La partita, insomma, resta aperta.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI POLACCO WLODZIMIERZ CIMOSZEWICZ

«Sul sistema di voto non cederemo»

«Non è giusto che prevalgano gli Stati con più popolazione»

intervista

Emanuele Novazio

inviato a NAPOLI

MINISTRO Włodzimierz Cimoszewicz, domani (stamane per chi legge) quale sarà la sua posizione negoziale sul sistema di voto, un dossier che rischia di far fallire la Cig?

«La stessa che tutti conoscono molto bene l'Europa». La Polonia continua dunque ad essere fedele al principio «sistema di voto deciso a Nizza o morte?»

«Non è mai stata la nostra posizione: solo uno slogan emerso in Parlamento. Purtroppo è diventato il riassunto sbagliato della nostra posizione. Ma continuate ad opporvi strenuamente al nuovo sistema contenuto nella bozza di Costituzione basata sulla doppia maggioranza.

«Crediamo che il sistema ideato a Nizza sia migliore per l'Europa, perché conserva alcuni valori di base e il compromesso».

Il cancelliere Schroeder obietta che è ingiusto che Polonia e Spagna, che insieme hanno meno di 80 milioni di abitanti, abbiano in Consiglio 54 voti contro i 29 della Germania, che ha 80 milioni di abitanti.

«Schroeder sbaglia: la rappresentanza proporzionale di popolazione ha un significato fondamentale nel caso del Parlamento europeo. Schroeder dice che la Germania ha il doppio di eurodeputati rispetto al numero che spetterebbe alla Polonia, e questo è normale. Nel caso del Consiglio, invece, dobbiamo accettare la combinazione di due elementi, l'uguaglianza degli Stati e l'uguaglianza dei cittadini. Non si può accettare che il sistema di voto sia basato sulla proporzionalità della popolazione».

Siete disposti ad accettare il nuovo sistema di voto in cambio di commissari e di un maggior numero di seggi all'Europarlamento?

«Non sono disposti a nessun baratto. Scegliere il sistema di voto significa scegliere il modello di Unione europea e di integrazione europea: non si possono confondere temi fondamentali questi con il numero di commissari e di eurodeputati. Quanto accaduto all'Ecofin sul Patto di stabilità conferma che il sistema di voto è di importanza cruciale».

Nonostante tutto crede ancora possibile un accordo entro dicembre?

«Dipenderà dal modo in cui la presidenza italiana svolgerà il suo ruolo. E dipenderà dalla volontà politica di tutti i Paesi. Sarà più facile trovare una soluzione se tutti useranno le stesse argomentazioni. Noi cerchiamo di parlare di modello d'Europa, di valori e principi europei fondamentali. Altri sostengono che



Il ministro Włodzimierz Cimoszewicz

«Purtroppo nel documento presentato a Napoli non ci sono nuove proposte»

«Non so se sono pronti a farle adesso, ma credo che dovranno comunque arrivarci prima del vertice dicembre a Bruxelles».

La vostra alleanza con il governo spagnolo sul dossier del sistema di voto è solo tattica o prefigura un'alleanza strategica nella futura Unione a 25?

«Entrambi comprendiamo che non stiamo parlando soltanto di interessi nazionali ma anche di interessi europei comuni».

E con l'Italia?

«L'Italia ha un ruolo particolare presidente turno e abbiamo cercato di aiutarla, facendo di tutto per rendere più facile un difficilissimo dossier. Il presidente e lo stesso abbiamo incontrato a Roma Berlusconi prima dell'inizio della Cig per presentare non solo i contenuti ma anche le argomentazioni della nostra posizione. E lo stesso abbiamo fatto durante la sua visita a Varsavia».

la popolazione di alcuni Paesi deve essere meglio rappresentata nel sistema di voto.

Si aspetta nuove proposte dalla presidenza italiana?

«Una delle debolezze del documento presentato dalla presidenza a Napoli è proprio la mancanza di proposte su questo dossier».

Se le aspetta già qui e nei prossimi giorni?

IL RITORNO DI UN INSULTO CHE SI CREDEVA SEPOLTO



Galeazzo Ciano e gli altri membri del Gran consiglio processati a Verona

Il «processo» per lesa fedeltà è comune a tutti gli universi mentali totalitari. Sull'«apostata» grava da sempre il marchio dell'infamia. Nel comunismo, con due espressioni: rinnegato e deviazionista

TRADIMENTO

Eterna ossessione della destra

analisi

Pierluigi Battista

A questo punto, trascinati dalle veementi imprecazioni di Alessandra Storace e di Donna Assunta Almirante, ci manca soltanto la madre di tutte le invettive: «Badoglio». A Gianfranco Fini che ha consumato lo strappo di Gerusalemme quell'epiteto usato come estrema arma di oltraggio lo richiama, chissà, più bruscamente, ai suoi anni giovanili, quando nel Movimento Sociale ogni discussione veniva messa a tacere, magari come preludio di gagliarde risse, con l'allusione deprecatoria a Pietro Badoglio, il simbolo, l'incarnazione stessa del «tradimento». Perché il ricordo del «tradimento» è la scomunica del «traditore» rappresentano l'ossessione primaria, il tratto psicologico ed esistenziale costitutivo di quel pezzo d'Italia identificabile con l'ultimo fascismo, quella della disfatta, e con la rinascita in chiave nostalgico-recriminatoria del neofascismo di stampo missino. E a Fini che in Israele ha strappato le ultime radici che lo tenevano avvinto alla memoria di Mussolini e alle ragioni dei «ragazzi di Salò» il dissidente, chi non ci sta, chi rilutta, chi disapprova non può che lanciare l'ultimo grido di dolore: «traditore». O «cinico», «opportunista», «carriero». Aggettivazione che

più o meno rimanda alla stessa accusa: hai tradito la nostra patria per un freddo calcolo di potere.

Beninteso, l'accusa esplicita o larvata di «tradimento» è comune a tutti gli universi mentali totalitari. Sull'«apostata», in senso religioso, grava da sempre il marchio dell'infamia morale, oltre che del deviazionismo dottrinale. Nella vicenda comunista appare infinito il florilegio dei sinonimi riferibili alla categoria spregevole del tradimento, primo fra tutti «rinnegato». Attorno alla figura del «voltagabbana» sia a destra che a sinistra si condensa anche inconsciamente la gamma delle deiezioni per chi ha cambiato idea, accusato di cambiare semplicemente per un suo tornaconto personale (e Fini, a Gerusalemme, ha addirittura coniato per poi respingerlo la locuzione «tornacontismo», come a prevenire il diluvio di attacchi che dallo strappo sarebbero scrosciati sulla sua persona).

Ma nella storia della destra italiana orfana del fascismo, la fissazione del «tradimento», la sua rielaborazione, il suo debordare in emotività diffusa, appare un contrassegno originario, una modalità del giudizio e soprattutto della condanna che attiene addirittura alla sua nascita. La punizione dei «traditori» coincide con il primo atto simbolico della neonata Repubblica Sociale e la Rsi viene fondata a partire dal processo «dalla fucilazione

L'accusa rivolta oggi al segretario di An è la fissazione primaria, il tratto psicologico ed esistenziale costitutivo di quel pezzo d'Italia identificabile con l'ultimo fascismo, quello della disfatta. Quello, cioè, che ebbe come miti negativi, ed epiteti spregiativi, Badoglio, Bottai, persino Gentile

dei gerarchi che consumarono il «tradimento» nella seduta del Gran Consiglio del 25 luglio '43. Fu così pressante, quella volontà di purificazione dai miasmi del «tradimento», che Mussolini non volle sentire ragioni, nemmeno quelle dell'implorante figlia Edda, per accettare un atto di clemenza nei confronti del generale Galeazzo Ciano, il nipotino in mano ai «traditori». Ed esistono pagine accorate nel

diario di Giuseppe Bottai, uno dei congiurati di spicco, del Gran Consiglio, che si sentiva doppiamente braccato: dagli antifascisti che lo identificavano come un pilastro dell'odiato regime e dai fascisti «repubblicani» che volevano fargli pagare amaramente la «fidelità». Soltanto la sua partecipazione alla Legione Straniera impedirà nel dopoguerra la damnatio memoriae nell'ambiente neofascista.

E del resto, nella memorialistica dei «ragazzi di Salò» che andarono a «cercar la bella morte», suona il titolo di una ricostruzione in chiave autobiografica del salotto Carlo Mazzantini, la reazione impulsiva al «tradimento» dell'8 settembre, ai «felloni» che seguirono l'«ignominiosa» fuga del Re, appare come la ragione stessa di adesione alla Repubblica Sociale. Andarono lì per marcare una «fedeltà». Per salvare «l'onore» tradito. Per estremo omaggio a una «Patria» gettata nel fango. La caccia ai soldati sbandati e laceri che non volevano indossare la divisa della Repubblica di Salò assumeva il significato di un'operazione compiuta per snidare i «desertori». Lo stesso messaggio «moderato» di Giovanni Gentile, che pure aderì alla Rsi e per questo venne assassinato da un commando gappista a Firenze, veniva identificato dai custodi della «fedeltà» come una manifestazione di debolezza personale, prologo e premessa di un inevi-



Un manifesto della Rsi contro i «traditori» del 25 luglio. Sopra, Badoglio e il re

tabile «tradimento». Con la sconfitta e la nascita del Movimento Sociale, sorto sulle note lugubri di un inno che cominciava con le parole «Siamo nati in un cupo tramonto», l'ossessione del «tradimento» continuò a divorare la comunità degli «esuli in Patria», tra le cui file serpeggiava la tentazione di inglobare l'intero popolo italiano, prima osannante e poi smanioso di «codardo oltraggio» nei con-

fronti del Duce, nella categoria infetta del «tradimento». «Badoglio», appunto, era l'insulto più frequentato negli ambienti del neo-fascismo. Il dissenso politico, spesso aspro, inevitabilmente lasciava il campo alla reciproca accusa di essere un «traditore». Il dualismo tra Michelini e Almirante più volte, tra i seguaci, degradava in una competizione di due potenziali «tradimenti». Il gruppo di «Ordine Nuovo», nella metà

Salò nacque contro ciò che pareva un voltafaccia. Ordine Nuovo uscì dal Msi ritenendo i suoi dirigenti voltagabbana. A Fiumi il leader l'aveva scampata. A Gerusalemme non ce l'ha fatta

degli Anni Cinquanta, decise di uscire dal partito bollando come «traditore» il gruppo dirigente missino. E ancora negli Anni Settanta, negli ambienti giovanili che vedevano nel neofascismo un modo per differenziarsi dalla tendenza dominante all'«omologazione» democratica, faceva furore uno slogan direttamente ripreso, chissà in che misura consapevole, dai tratti marziali del nazismo germanico: «il nostro onore si chiama fedeltà». L'identità forte diviene in ambito neofascista l'emblema a cui aggrapparsi per sancire la comune appartenenza a un mondo separato e l'estraneità a un mondo infedele, ancora a decenni di distanza squalificato come parto di un «tradimento» originario. E quando nella metà degli Anni Settanta un nutrito gruppo di notabili di primo piano del Movimento Sociale dà vita a «Democrazia Nazionale» per tentare di dare compimento a coerenza all'ipotesi di «Destra nazionale» caldeggiata negli anni precedenti da Almirante, la fama di «traditori» al soldo della Democrazia Cristiana penalizzerà a tal punto i Gastone Nencioni, gli Ernesto De Martino, i Gianni Roberti da fare il deserto elettorale nei confronti del nuovo partito, segno di un'identificazione emotiva totale tra la base missina e il leader carismatico.

Con il lavacro di Fiumi, Fini riuscì, sull'onda dei successi elettorali, in un clima di «sdoganamento» inimmaginabile fino a pochissimi anni prima, a contenere le inevitabili accuse di «tradimento», adottando anche formulazioni ideologicamente esplosive come il riconoscimento del valore dell'«antifascismo» come momento storicamente necessario al ristabilimento della democrazia in Italia. Ma è con il viaggio di Gerusalemme, dove la condanna delle leggi razziali «volute dal fascismo» nel '38 (ma anche nel '43) è risuonata come una manifestazione di rigetto totale del passato, che la reattività psicologica si è rivelata più acuta. E anche il reiterato appello al «cuore», sentito in questi giorni tra i critici più accorati di Fini, rimanda a un predominio del sentimentale, anch'esso molto tipico di una tradizione e di una mentalità. E al cuore, come è noto, non si tradisce.

IL DAY AFTER DELLA NIPOTE DEL DUCE

«Gianfranco ha sbagliato strapazzando la storia»

Mussolini all'attacco: non torno indietro, Fini deve andarsene è un politico senza anima, uno che ha già abbandonato il partito

intervista

Antonella Rampino

ROMA

O erede del male assoluto? Ma il male assoluto è lui, Fini, lo strapazzatore della storia». Dimissioni di Alessandra Mussolini il giorno dopo. Ecco scatta sulla stampa tedesca, debordante su quella israeliana, due minuti su «Al Jazeera», e si capisce. Lei sfoglia i quotidiani, «che ha ragione Ceccarelli, l'unico che ha capito me e donna Assunta: le Erinni», rilascia interviste telefoniche, «si, Fini deve mollare il partito», detta note ufficiali, da decisione è irrevocabile, hai scritto? Irrevocabile. Sempre tenendo in collo, «che la celebre zia Sofia in un celebre film ai Quartieri Spagnoli, la figliuola che di secondo nome fa Benita. Il giorno dopo, «io sono tranquilla». Però minaccia sfracelli. «Non fatemi dire, ci sto lavorando, la settimana prossima saprete tutto. Si capisce che la battaglia sarà

sulla fiamma, l'emblema residuale dell'Msi che sta alla base del simbolo di Alleanza Nazionale come la falce e il martello sopravvive (ma per poco) dal Pci al Pds. Simbologia non peregrina perché poi, nella testa di Alessandra, Fini è l'Occhetto dell'Msi. Ma si capisce pure che alle viste c'è la possibilità, per la nipote del Duce, di traslocare armi e bagagli altrove: ovvero, dopo rapida sosta al Gruppo Misto, direttamente a Forza Italia. Su esplicito invito di un collega parlamentare che nel cognome porta un altro pezzo di storia dell'Msi, Salvatore Lauro.

Onorevole Mussolini, Ignazio La Russa non crede che lei possa tornare indietro. Dice che lei questa scelta l'ha fatta guardandosi indietro, alla storia e a suo nonno il Duce, ma «guardando davanti».

«Ignazio, se aveva qualcosa da dire o da fare, l'avrebbe dovuto fare prima. Adesso farebbe bene a stare zitto. Non solo perché la mia decisione è definitiva. Anche perché parla, come sempre, in maniera malevola e superficiale. Dopo quel-

lo che ha detto Fini, il fascismo di Mussolini come «il male assoluto», lui cos'ha fatto? S'è scagliato contro i giornalisti, se l'è presa con chi ha riportato quelle frasi, gli ha urlato addosso «vete preso in maniera maligna le parole di Fini». E tutto per nascondere la verità, che è una sola: Fini ha agito da quello che è, un politico senza anima e senza cuore, uno che strapazza la storia, uno che il partito lo ha già abbandonato da tempo. Beh, sarebbe il caso che se ne andasse davvero.

Alessandra, è vero che ha la solidarietà di Storace, di Tremaglia, di Alemanno, ed è forte di una consistente protesta della base, ma questo non basta per espellere il presidente dal partito, non le pare?

«Ma non si rende conto che lui sta lì fermo, ma è rimasto solo? Ripeto: Fini il partito l'ha già abbandonato da tempo. Con quello che fa e con quello che dice. A parte i lapsus, naturalmente. Perché poi, condanna il fascismo e del totalitarismo, ma quando parla del partito lui dice «io condu-



Alessandra Mussolini

co», come mio nonno. Poi si corregge. «dice «io dirigo». Lui non viene mica dalla luna, come vuol far credere a tutti: è stato l'ultimo segretario del Movimento Sociale Italiano, e prima ancora del Fronte della Gioventù». Il che è come dire che lei, in fondo, quell'uscita se l'aspettava. Sono dieci anni che Fini ha lanciato il partito nell'abiura del fascismo, rinnovandolo in direzione di una destra moderna. E questa, per il partito e anche per lei, è stata una conquista. «E che c'entra col definire il fascismo «male assoluto»? Che c'entra con lo sputare sui morti di Salò? Lui, poi, che è un gran tatticista, questo poteva proprio risparmiarselo. La politica è radici e valori, non solo l'Ecofin e la Convenzione. Però

66 Lui condanna il fascismo, poi dice «io conduco», come mio nonno. È già fuori: e in un'eventuale assemblea Alemanno Storace e Tremaglia non ritireranno ciò che hanno già detto 99

Natale e Capodanno a Roma.
Un momento unico, in una città unica.

Natale e Capodanno. Sono questi momenti unici, speciali. Ma anche attimi eterni, indimenticabili. Proprio come Roma. Una città unica, ma anche la Città Eterna, per definizione.

Per un fine d'anno speciale, per un Natale indimenticabile, il The Duke Hotel propone due serate esclusive, da vivere e amare.

Musica dal vivo, un menu raffinato e un'elegante serata dove festeggiare, divertirsi, partecipare alla lotteria oppure farsi leggere la mano dalla cartomante.

È Natale. È Capodanno. È il The Duke.

Via Archimede, 69 - 00197 Roma
Tel. +39 06 367 221 Fax +39 06 360 041 04
E-mail: reservations@thedukehotel.com
www.thedukehotel.com

THE DUKE HOTEL
ROMA

TURISMO E HANDICAP

A Firenze una guida turistica dedicata alle persone disabili

Una guida turistica di Firenze per disabili, in formato cartaceo, digitale e sonoro. L'ha presentata ieri, in Palazzo Vecchio, il vicepresidente del consiglio regionale Enrico Cecchetti, nell'ambito della Festa della Toscana che quest'anno è dedicata all'handicap. La pubblicazione, voluta dall'amministrazione comunale, contiene oltre a informazioni turistiche sulla città, note per persone ipovedenti, non vedenti e con disabilità motorie sulla posizione e l'accessibilità di palazzi e monumenti, sullo stato della pavimentazione, sugli ostacoli esistenti sul percorso. Sono anche indicati quattro itinerari turistici che fanno perno su Piazza della Repubblica, scelti non solo per le bellezze artistiche ma anche per le migliori condizioni di percorrenza.



Nella guida sono presentati itinerari per i disabili che vogliono visitare Firenze

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA 4 MILIONI DI ABITANTI

Domani blocco totale del traffico a Milano, Como, Bergamo e Brescia

Domani nelle zone critiche di Milano, Como, Sempione, Bergamo e Brescia ci sarà il blocco del traffico dalle 8 alle 20. Il provvedimento riguarderà 4 milioni di abitanti e 135 comuni. Non sarà solo la prima domenica senza traffico di questo autunno-inverno, ma anche la prova generale per le altre giornate di blocco totale, programmate per il 18 gennaio e l'8 febbraio. Regione, Province, Comuni e aziende di trasporto pubblico hanno deciso di aumentare le corse di treni, bus e metro: 140 corse aggiuntive a Bergamo, 160 a Brescia, 114 a Como, 102 a Varese, 170 nell'area di Milano e 660 in provincia. A Milano l'Atm intensificherà la frequenza dei treni sulle tre linee della metropolitana, soprattutto della 1 in occasione della Fiera dell'artigianato. Con il biglietto giornaliero a 3 euro, sulle linee Atm, potrà viaggiare tutta la famiglia.

DIRETTI VERSO CATANIA ANCORA IN EMERGENZA PER L'ALLUVIONE, SARANNO PORTATI IN CALABRIA

Il grande sbarco dei clandestini

Su una nave al largo della Sicilia 1500 persone

CATANIA

I primi messaggi giunti dall'equipaggio dell'aereo «Atlantic» hanno immediatamente offerto la valutazione del «sbarco» di clandestini: «Sicuramente più di mille, forse 1500. La barca è lunga una novantina di metri. Quella che avvistammo un anno fa, sempre in questo tratto di mare, era di dimensioni nettamente inferiori e alla fine sbarcarono in mille. Facendo le proporzioni, saranno una volta e mezza. Prepariamoci all'emergenza».

L'allarme è scattato nel primo pomeriggio: l'«Atlantic» della Marina militare era impegnato in un servizio di pattuglia. La nave è stata avvistata a 120 miglia a Est delle coste siciliane. Dai primi accertamenti risulta che sia partita da Cipro e a bordo la maggioranza dei clandestini sarebbe di origine curda. L'imbarcazione è stata poi agganciata dalla nave della Marina «Driade» e sul posto si sono diretti altri mezzi navali e aerei della Finanza e della capitaneria di porto. Le operazioni sono coordinate direttamente dalla sala operativa del ministero degli Interni.

Secondo le stime l'imbarcazione

ne, dovrebbe arrivare in mattinata, forse verso mezzogiorno. La destinazione potrebbe essere Catania, dove è scattato il piano d'allerta, ma più probabilmente la nave di immigrati sarà dirottata verso la Calabria, a Roccella Ionica, dove esistono centri di accoglienza in grado di ospitare i clandestini. A Catania, nel marzo 2002, arrivò un'imbarcazione con quasi mille clandestini e ci furono problemi di accoglienza perché non esistono strutture adeguate. Allora gli immigrati - per la maggior parte iracheni - dopo essere stati sistemati per alcune ore al palazzetto dello sport vicino al porto, furono trasferiti con i pullman in Calabria.

«Catania è stata allertata», ha precisato il sindaco, Umberto Scapagnini, che ha ricevuto un'apposita segnalazione dal ministero dell'Interno. Abbiamo già istituito un comitato per fare fronte all'emergenza, mettendo in moto la Protezione Civile. Stiamo preparando le palestre della zona della Playa, portando anche dei bagni chimici, per dare conforto e i primi aiuti a questi immigrati. Abbiamo già organizzato i mezzi di trasporto per il loro trasferimento nel centro di accoglienza di Crotone».

«Per noi - ha aggiunto Scapagnini - è un momento difficile, ma non ci sottraiamo ai nostri doveri. Stiamo affrontando i danni legati a quattro alluvioni che si sono abbattute sulla città e l'organizzazione dei Giochi mondiali militari che partiranno ufficialmente il 4 dicembre. Ma siamo riusciti a mettere subito in campo una squadra di pronto intervento in maniera tempestiva ed efficace».

[f.a.]

L'imbarcazione stracolma di curdi è stata avvistata da un aereo della Marina militare a circa 120 miglia dalla costa



In Sicilia è di nuovo allarme per un maxi-sbarco di clandestini

NO AL SITO DEFINITIVO IN ITALIA DAL CONGRESSO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ECOLOGISTA

Legambiente: cimiteri atomici distribuiti nella Ue

Giacomo Galeazzi

ROMA

Scorie nucleari: l'altolà di Legambiente. «Oggi l'Europa si è dotata di un sito di stoccaggio definitivo - protesta gli ambientalisti - solo la Svezia e la Finlandia ne hanno annunciato la realizzazione, fissando come termine il 2020». Il

settimo congresso nazionale dell'associazione ecologista ha bocciato l'ipotesi di creare in Italia un deposito unico di stoccaggio.

Per Ermene Realacci, presidente dell'associazione e capogruppo della Margherita in commissione Ambiente, «in considerazione degli altissimi costi di gestione, occorre fare ricorso a forme con altre nazioni europee e associate

alla Ue. In pratica, l'Italia che non produce scorie di terzo grado (le più pericolose, prodotte dalle centrali nucleari con smaltimenti in migliaia di anni), ma di primo e secondo (di provenienza ospedaliera e industriale, con smaltimenti in centinaia di anni) dovrebbe usufruire dei programmi di stoccaggio all'interno dell'Unione europea o in paesi vicini, come la Siberia. L'esecutivo, osserva Realacci, ha «troppa fretta» e cerca di porsi al riparo da prossime disposizioni Ue, «con l'occhio agli appalti legati ai siti di stoccaggio».

Per gli ecologisti, il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli non dice il vero, quando afferma che non è possibile «seppellire» all'estero i rifiuti radioattivi. E

non è vero, secondo Legambiente, neanche il numero-choc di 120 siti (finora utilizzati in Italia) fornito dal commissario Jean: «Il problema è molto più limitato». Nulla, rimarcano gli ecologisti, vieta di portare le scorie fuori dalla penisola. La commissione Industria dell'Europarlamento sta discutendo una direttiva che verrà esaminata definitivamente entro il 15 dicembre: prevede che i paesi membri, soprattutto quelli con scarso quantitativo di sostanze radioattive, possano mettere in piedi delle sinergie per suddividere la gestione delle scorie e i servizi collegati.

E' mancata

Isa Bragatel Massolo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Mario, la figlia Anna Maria e i nipoti Pierluigi e i nipoti Vittorio, Armando e Pier Mario.

— Torino, 26 novembre 2003.

O.F. il Giubileo 011-6633005

Dodo e Mirtis, Alessandro e Luli profondamente addolorati si stringono affettuosamente intorno a Mario, Anna, Pier, Vittorio, Armando e Piermarco nel ricordo della cara ISA.

La società Eurofin partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il suo Presidente Mario Massolo per la scomparsa della moglie

Isa Bragatel Massolo

— Torino, 29 novembre 2003.

La Finanziaria Bonvicino si associa commossa al dolore del suo Amministratore Mario Massolo per la perdita della consorte

Isa Bragatel Massolo

— Torino, 29 novembre 2003.

Il Polo Club Torino partecipa al dolore della famiglia.

Stefania Chierighin e famiglia partecipano commossi al vostro dolore.

Gianfranco, Emanuela, Mariafranca e nonna Anna si uniscono affettuosamente al vostro grande dolore.

Enrico e Giuliana Castiglia, Bruno e Elena Martino, Fulvio e Paola Trussone partecipano al dolore di Mario, Annamaria e Pierluigi per la scomparsa di

Isa Massolo

— Torino, 27 novembre 2003.

Condomini, inquilini, custode e amministratore del condominio di corso Duca d'Aosta n. 4 si uniscono al dolore della famiglia Gribaudi per la scomparsa della mamma sig.ra

Eufrazia Bragatel

— Torino, 28 novembre 2003.

Alberto e Maria Luisa sono molto vicini ai cari amici Mario, Anna Maria, Pier Luigi.

Claudio, Laura e famiglia partecipano commossi.

Vittorio, Chiara, Elena sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e famiglia.

Andreina Giusti, Carlo Marinella Ilette, Cesare Daniela Guindanengo con tanto affetto si uniscono al dolore della famiglia.

Grazia e Gigi Asberto sono affettuosamente vicini ai cari Mario, Anna Maria, Pier Luigi e famiglia tutta in questo triste momento.

Elena e Roby Turatti partecipano con vivo cordoglio al dolore che ha colpito i cari amici Anna Maria e Pier Luigi.

Paola ed Enrico Lorenzatto, con Andrea e Alberto si stringono con affetto ad Annamaria e Mario in questo triste momento.

Nuccia Garosci con Gigi e Lella sono vicini ai cari amici Mario, Annamaria e Pierluigi nel loro grande dolore.

Piermarco, piango con te l'addio alla NONNA ALBERTA.

Silvana si stringe con affetto a Maria e Annamaria nel rimpianto di ISA, grande amica di sempre.

Giulia e Igi, Mavi e Franco sono affettuosamente vicini a Mario e Annamaria nel ricordo della carissima ISA.

Indimenticabile ISA. Giuliano Sogno e famiglia.

Sandro e Carla Trotter partecipano al dolore di Anna Maria per la scomparsa della cara MAMMA.

Non c'è più la simpatica ISA, simpatica, affettuosa amica di sempre. Teneramente uniti Emilio e Rosy, Carlo e Annalisa.

Cesare Cavassa partecipa al dolore dell'ingegner Mario Massolo e della famiglia per l'imparabile addio.

Massimo, Luciana, Francesca, Federica abbracciano Anna e il suo papà.

Si uniscono al dolore di Annamaria e famiglia gli amici: Bruno Raffaella Antonietti, Sergio Pira Cacciano; Armando Franca Montanari.

Lina, Paolo, Giacomo, Gabriella sono vicini ad Annamaria e famiglia in questo momento di grande dolore.

Candomini, custodi, amministratore di corso Duca d'Aosta 7 si uniscono al dolore della famiglia Massolo per la perdita della signora ISA.

Irassena Eugenio Boero con i figli Vanessa Emanuele partecipano commossi al tuo grande dolore.

La famiglia Scaleri è vicina con affetto a Mario e ad Annamaria.

Vi sono vicini gli amici del Polo Club Torino: Carlo Bertolotti, Edoardo Brero, Oreste Brero, Paolo Canè, Luciano e Alessandra Capra, Gianni Ciani, Giorgio Corlendo, Antonio e Luciano Fiore, Aldo Gandini, Alessandro Gandini, Aldo Goitre, Fabrizio Grigoli, Bettina Gibello, Attilio Legger, Ugo e Adriana Manitto, Walter e Michela Morando, Giuseppe Morello, Edoardo Pavese, Giacinto Perosino, Bruno e Flavia Raballo, Giorgio Rigotti, Alberto Serafino, Giovanni Serafino, Maria Grazia Silguini, Walter Sola, Claudio Stivala.

Jucci, Gianni, Titti, Roberto e Luisa Cagnazzo partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita della cara

Isa Massolo

— Torino, 28 novembre 2003.

Lionello e Grazia Jena Celestini sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia.

Daniela ed Oreste con Edoardo e Cristina sono vicini ad Annamaria e Mario nel dolore per la perdita della loro ISA.

Daniela e Valeria Magnoni, Eugenio e Silvia Grappolo sono vicini a Mario e famiglia.

In momenti difficili ci sei stata vicina AMICA insostituibile col cuore pieno di tristezza ricorderemo sempre la tua simpatia spontanea gioia di vivere. Claudio Andrea Emanuela Morra.

Livia Radici Raccagnì

Lo annunciano con infinito dolore i figli Giorgio con Ada, Daniela con Nino, Paolo con Luisa e i carissimi nipoti Federico, Luca, Giulia e Benedetta. Si ringraziano sentitamente tutti i medici e il personale dell'I.R.C.C. di Candiolo che l'hanno curata con affetto, in particolare il prof. Aglietta e la dott.ssa Sperti. Non fiori ma offerte alla Fondazione Piemontese Ricerca Cancro Onlus di Candiolo c.c.p. 410100. Funerali in Fiano lunedì 1 dicembre alle ore 11,30 nella parrocchia S. Desiderio.

— Fiano, 28 novembre 2003.

Giorgio e Mariella Pedretti con Alessandro ricordano con tanto affetto Livia.

Il fratello Miro con Annamaria piangono la scomparsa di Livia e partecipano al dolore dei nipoti Giorgio, Daniela e Paolo.

— Gandino, 28 novembre 2003.

Marco con Ines e Leonardo, Nicola con Jacqueline e Jacopo sono vicini ai cugini Giorgio, Daniela e Paolo per la scomparsa della cara zia Livia.

— Gandino, 28 novembre 2003.

Giao cara Livia, con tanta tristezza ti ricorderanno sempre e rimpiangeranno la tua dolcezza. Carlo e Grazia e con Fabio, Titti, Antonio, Giulio e le loro famiglie sono vicini ai cugini Giorgio, Daniela e Paola in questo momento dolorosissimo.

— Verona, 28 novembre 2003.

Presidente, consiglio direttivo, consorziati e dipendenti del Consorzio Lago Risa parteciano al dolore della famiglia Raccagnì.

Addolorati si ci stringiamo alla famiglia con infinito rimpianto. Ada, Adriana, Feri, Federica, Gabriella, Gian.

Cristina con Bruno, Alex, Betta, Gaya, Cioti e Fabio partecipano al dolore rimpiangendo l'AMICA di levatura eccezionale.

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara amica Livia, si uniscono al dolore della famiglia Aldo e Mirella Gatti con Sergio, Carlotta, Claudio, Vittorio, Paola, Giovanni, Lila e Marco.

Vittorio, Luisa, Anna e Marco partecipano con affetto al dolore di Giorgio, Paola e Daniela per la scomparsa della MAMMA.

Il Presidente Onorario, il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Rivelatori, soci e personale tutti dell'A.S. «i Roveri» unitamente al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e i Revisori dell'Immobiliare i Roveri S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amica Livia.

Francesca ed Ermanno Nepote si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amica

Livia Radici Raccagnì

— Fiano, 28 novembre 2003.

Marco e Alessandra con Giovanna ricordano con affetto la cara Livia.

Cara Livia, hai raggiunto Alberto. Anche nel dolore siamo felici per te. Riccardo Opy Jonathan Désirée Karin Chantal Caprice.

Silvia, Giorgio, Gianni e Francesco sono vicini a Daniela, Giorgio e Paolo nel ricordo della cara Livia.

Piangono la cara Livia gli amici: Maresa Adolfo Bacchione, Lilla Renato Sibille, Serenella Nanni Cavicchioli, Marina Rudi Brezza, Sandra Biginelli, Renata Piccoli e figli, Annamaria Torazzi e figli, Mariadile Donato Ronco, Paola Walter Fenoglio, Giuliana Sergio Speranza, Flavia Achille Testire, Pia Franco Varvello, Pia Campi, Carla Rudi Mallender, Luciana Domenico Vespa, Teresa Paola Sanfiorino, Eglio Piovano, Elena Colombino, Mariella Casata, Emma Girotto, Luisa Vergnano.

Antonio, Menena e Michele commossi partecipano al dolore di Daniela, Giorgio e Paolo e famiglia.

Simone e Cuchi con Mimma partecipano commossi al dolore di Daniela, Giorgio e Paolo.

Piero Cora, con Anna e Carla è vicino con affetto a Daniela, Giorgio e Paolo.

Ci ha lasciati

Olga Fantinelli ved. Marciandì

Addolorati la annunciano: i figli Lorenzo con Patrizia, Andrea e Carlotta, Miki co. Laura, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Sardi, all'amica Anna Bruzzi, a tutti coloro che le hanno voluto bene. Funerale parrocchia Sacro Cuore di Gesù, per giorno ed ora telefonare 011 677152.

— Torino, 28 novembre 2003.

O.F. La Prece via Nizza 154 011 5635546

I commercianti di piazza Carducci e via Nizza si uniscono al dolore della famiglia Massolani per la scomparsa della signora OLGA maestra di vita e di lavoro.

Silvano Moschini, Giuliana e Gualtiero partecipano al dolore di Miki e Lorenza per la perdita della MAMMA.

Walter e Adriana, Claudia e Momo sono vicini a Lorenza con affetto.

Andrea e Carlotta con la mamma Patrizia abbracciano il loro papà Lorenza nel ricordo di NONNA OLGA.

Si riuniscono alla cara Anna

Alcide Fenoglio di anni 90

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Sergio con Nilly e Andrea.

— Collegno, 26 novembre 2003.

E' mancata

Maria Calvanese ved. Salvano

Addolorati l'annunciano i nipoti. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia «Crocetta».

— Chieri, 27 novembre 2003.

O.F. San Giovanni - tel. 011/727511

Ci ha lasciati

Annamaria De Petri Treves

Lo annunciano il marito Sergio, le figlie Cecilia con Alan, Letizia e Lorenza, la mamma Enrica, i fratelli Luciano e Guido con le loro famiglie, la suocera Egle con Giorgio e Renata. Una messa in suo ricordo sarà celebrata martedì 2 dicembre, ore 18, nella cappella delle suore Nazarene, corso Einaudi 4. Eventuali offerte all'Associazione Monastero Dominus tecum, c.c.p. 17301128.

— Torino, 28 novembre 2003.

Serennamente ci ha lasciati nel dolore, senza la sua guida, il suo coraggio e la sua umiltà

Domenico Rabino di anni 93

Avendolo sempre nel cuore li ricordano: la moglie Minetta, i figli Eugenio con Nicoletta e Anna con Victor, i nipoti Domenico, Umberto e Caterina e parenti tutti. Funerali in Alba nella parrocchia di Cristo Re sabato 29 c.m. alle ore 15.

— Alba, 28 novembre 2003.

I dipendenti e i collaboratori della «Squadra» concessionaria Fiat e «Cronos» concessionaria Alfa Romeo partecipano al dolore del titolare sig. Eugenio Rabino per la scomparsa del padre DOMENICO.

— Alba, 28 novembre 2003.

I dipendenti e i collaboratori di «Spazio» concessionaria Fiat, Lancia e Alfa Romeo di Torino partecipano al dolore del sig. Eugenio Rabino per la scomparsa del padre DOMENICO.

— Torino, 28 novembre 2003.

I dipendenti e i collaboratori della residenza «Sogghorno Fioridale» di Novi Ligure partecipano al dolore del sig. Eugenio Rabino per la scomparsa del padre DOMENICO.

— Novi Ligure, 28 novembre 2003.

I dipendenti e i collaboratori della residenza «Sogghorno Fioridale» di Genova partecipano al dolore del sig. Eugenio Rabino per la scomparsa del padre DOMENICO.

— Genova, 28 novembre 2003.

I dipendenti e i collaboratori di «Spazio» partecipano al dolore del sig. Eugenio Rabino per la scomparsa del padre DOMENICO.

— Genova, 28 novembre 2003.

Vittorio Sergio Giuseppino piangono la scomparsa del caro DOMENICO.

Piera e Giusi commosse ricordano con affetto il caro

Domenico Rabino

Alba, 28 novembre 2003.

Alberto Levi e sorelle partecipano al dolore di Eugenio Rabino e famiglia per la scomparsa del padre DOMENICO.

Raffaella e Roberto Reggio sono vicini ad Eugenio, Anna e famiglia per la perdita dell'amatissimo DOMENICO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Oggero dottore commercialista

Lo annunciano con dolore la moglie Micheline, i figli Filippo e Giancarlo, la nuora Laura, i carissimi nipoti: Elias, Ramon, Lella e Linda unitamente ai parenti tutti.

— Cuneo, 28 novembre 2003.

O.F. Costantino - Cuneo - Boves

E' mancata

Maria Calvanese ved. Salvano

Addolorati l'annunciano i nipoti. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia «Crocetta».

— Chieri, 27 novembre 2003.

O.F. San Giovanni - tel. 011/727511

Nello e Mauro Lanza partecipano al dolore di Gianpaolo per la perdita del papà

Dante Bonvicino di anni 93

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'amministrazione, i sindaci, il direttore della società Villa Guallino partecipano al dolore del consigliere geom. Gianpaolo Bonvicino per la morte dell'amatissimo padre DANTE.

Il Consorzio Acili Casa di Torino partecipa al dolore del geom. Gian Paolo Bonvicino per la scomparsa del padre DANTE.

Marino Rosso e Giorgio Chiesa pongono sentite condoglianze al geom. Gian Paolo Bonvicino per la grave perdita del papà.

Piero Biglia ricorda con affetto il caro amico DANTE.

Franco Onorato, Vittorio Grometto, Francesco Boro partecipano sinceramente al dolore di Gian Paolo per la perdita del papà

Dante Bonvicino di anni 93

Agostino e Paolo Reviglione partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa di

Dante Bonvicino di anni 93

Tatiana e famiglia sono vicini a Marina e Gianpaolo ricordando affettuosamente il loro indimenticabile papà.

Carlo e Daniela con Carla e Riccardo sono affettuosamente vicini a Gianpaolo Sandra e Marina e famiglia.

I dipendenti della Photovox ed Elettronica Belmonte, addolorati dalla scomparsa del fondatore dell'azienda sig.

Mario Rossi di anni 93

partecipano al dolore della famiglia.

— Valperga Canavese, 28 novembre 2003.

La Cimo-Asmd esprime le più sentite condoglianze al proprio vice segretario nazionale dott. Vincenzo Costa per la scomparsa della moglie

Ornella Allemandi di anni 93

La Cimo-Asmd, regionale e provinciale di Cuneo, partecipa commossa al profondo dolore del dr. Vincenzo Costa, segretario regionale amministrativo e segretario provinciale di Cuneo, e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa della cara signora ORNELLA.

Daniela e Margherita si uniscono con affetto all'amico Enzo ed ai suoi figli Gianluca e Valerio nel ricordo della carissima ORNELLA.

Raffaella ed Antonella Trovato partecipano commossi al grande dolore dell'amico Enzo e famiglia.

Stefano, Alberto, Sergio, Riccardo, Luigi, Aldo, Mario, Giulio, Riccardo, Giuseppe ed Emilio partecipano al dolore dell'amico Vincenzo per la perdita della moglie.

Ornella Allemandi di anni 93

Presidente, direttore generale e consiglio di amministrazione dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Gallio Ferraris» partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il prof. Salvatore Coluccia per la perdita della madre signora

Maria Piccinno Coluccia di anni 93

— Torino, 28 novembre 2003.

E' mancata

Maria Gramaglia vedova Lupo

Ne danno il triste annuncio il figlio Gian Piero con Franca e Erika. Funerali lunedì 1 alle ore 10,00 parrocchia San Pellegrino Lazzari.

— Torino, 28 novembre 2003.

O.F. il Giubileo tel. 011/6633005

Serennamente è mancata

Pietro Delsedime di anni 92

IL FUTURO DELLA METROPOLI

■ **PORTA NUOVA** E' uno dei nodi ancora irrisolti. Un fatto è certo: presto il numero dei binari che portano sin nel cuore della città verrà drasticamente ridotto, dal momento che sarà Porta Susa la stazione più importante della città. Su una cosa, però, sono ancora lontane le visioni di Ferrovie e amministrazione: il numero di binari da mantenere. Il Comune ne vuole almeno dieci, mentre per Ferrovie bisogna ridurli il più possibile, se non eliminarli del tutto.



■ **PORTA SUS** Com'è ormai noto diventerà il nodo ferroviario più importante di Torino. U' passeranno i treni dell'Alta Velocità. Il nuovo fabbricato - progettato dal gruppo francese Arep - sarà uno scrigno in cristallo lungo 400 metri e di oltre 15 mila metri quadri. Purtroppo non c'è ancora accordo tra Ferrovie e amministrazione sui tempi di apertura del cantiere. Per il Comune bisognerebbe dare il primo colpo di piccone già nel 2006.



■ **LINGOTTO** Il futuro della stazione Lingotto è tutto racchiuso nel protocollo sulla Cittadella della Salute appena siglato. Le questioni ancora aperte sulla destinazione dell'area ora occupata dalla stazione sono due. Il Comune chiede alle Ferrovie di spostare la funzione di scalo verso i Comuni di Trofarello e Orbassano e creare una nuova stazione all'altezza di piazza Galimberti. Anche di questo si parlerà nel vertice della prossima settimana fra Comune e Ferrovie.



AL CONVEGNO «STAZIONI E CITTÀ» I GRANDI CAMBIAMENTI CHE AVVERRANNO CON L'ABBASSAMENTO SOTTOTERRA DEI BINARI

«Da Torino spariranno i cavalcavia»

Il preside di Architettura: nel 2011 una città irriconoscibile

Emanuela Minucci

«E' una città pressoché irriconoscibile quella che i torinesi scopriranno entro il 2011 anche soltanto affacciandosi dai loro balconi: una Torino finalmente alleggerita da un'enorme massa di binari e quattro cavalcavia. Il piano del ferro abbassato sottoterra restituirà un milione di metri quadri tutti nuovi su cui costruire case, far crescere giardini e alberi, ma soprattutto seminare idee».

Seminare idee? «Sì, perché il nuovo tracciato che dal Lingotto a stazione Stura ricucirà insieme due mondi urbani nati separati, potrà pure trasformarsi in trappola, se la parola d'ordine non sarà "diversificare". La città polivalente del futuro funzionerà soltanto se saprà essere, in tutte le sue realtà - vecchia, o nuove che siano - vivace e multi-funzionale».

Così Carlo Olmo, curatore della mostra «Stazioni. Luoghi per la città» insieme con i colleghi Aimaro Isola e Guido Laganà, allestita fino al 20 dicembre alla Cavallerizza, è riuscito ieri mattina, durante la conferenza stampa di presentazione del convegno «Stazioni e Città» in programma nel pomeriggio alla Galleria d'Arte Moderna, a far sognare cronisti e curiosi di passaggio. Mentre l'assessore all'Urbanistica Mario Viano spiegava a che punto sono le trattative fra Ferrovie e Comune per la realizzazione della nuova Porta Susa e l'arretramento di Porta Nuova, il consigliere per la Qualità Architettonica e urbana della Città, si spingeva oltre. «L'eliminazione dei binari da Porta Nuova al Lingotto rappresentano una sorta di rivoluzione copernicana per l'urbanistica, l'economia e lo sviluppo generale della metropoli - ha ammonito - ecco perché dico che l'importante è non sbagliare».

Il riferimento a quanto sta succedendo - o potrebbe succedere - su Spina 2, il grande specchio di città in cui si stanno concentrando le più grandi mutazioni urbanistiche degli ultimi 20 anni (nuova Porta Susa, raddoppio del Politecnico, due nuovi tori destinate a Fs e uffici, la Biblioteca unica di Belli ri, le Ogr destinate ad ospitare l'Urban Center e il raddoppio della Gam, uno dei villaggi olimpici) è fin troppo scontato:

«Dal momento che quell'area sarà fitta di uffici perché poco più in là ci sarà pure il grattacielo della Regione realizzato da Fuksas, il rischio è quello di trasformare quel quartiere in una specie di city londinese. Ecco perché ha bisogno di centri culturali, di cinema, teatri, luoghi di attrazione che ne sappiano bilanciare le esigenze di mobilità e i tempi di fruizione».

Qual è allora il modello? «Potrebbe essere il Lingotto - ha risposto ancora Olmo - così com'è adesso rappresenta una formula vincente. E lo sa il perché? Perché riesce ad essere multi-funzionale, a offrire diverse facce di se stesso, da quella culturale e accademica, a quella dello shopping e dello svago. La mono-funzionalità uccide le metropoli, sformantia-



Il preside di Architettura, Carlo Olmo

ri dormitorio, o utilizzati da city-users, pendolari usa e getta che li lavorano e poi fuggono. La Torino del futuro deve avere più centri, da tutti i punti di vista, ecco perché bisogna saperli costruire con attenzione mischiando insieme tutti gli ingredienti del caso».

E se per Spina 2, questo monito è già ben chiaro a sindaco e giunta, il discorso è molto al di là da venire per Spina 1 (che ha ancora moltissime aree libere e attende la «benedizione» dell'interramento del Passante sotto la Dora, per veder decollare il proprio futuro) e ancora più remota per quanto concerne le aree occupate dai binari che vanno da Porta Nuova al Lingotto. Di sicuro si sa soltanto che prima o poi (Olmo dice entro il 2011) quel-

l'enorme e ingombrantissimo fascio di binari che obbliga gli automobilisti ogni giorno a incolonnarsi sui quattro cavalcavia cittadini sparirà sotto terra. A quel punto, anche i sovrappassi - com'è già accaduto a quello metallico di Porta Susa - svaniranno nel nulla. Il punto vero è che cosa nascerà al posto di quel piano del ferro svanito nel nulla: «Non dico che non si debba fare un ragionamento economico - ha poi concluso Olmo - perché tutta la partita fra Ferrovie e Città si snoda, com'è giusto che sia, attorno a obiettivi trasportistici ed economici. Ma è la formula di base che bisogna tenere a mente. Non bisogna puntare su nessuna funzione in particolare, ma essere il più aperti possibili verso la multi-funzionalità».

Una «talpa» per il tunnel di corso Spezia

«Così potremo superare l'ostacolo dei binari di Porta Nuova»

«Non ci sono mai state grandi divergenze fra Comune e Ferrovie sulle grandi opere che scandiranno il futuro di Torino. Il solo fatto poi che la nostra città sia stata scelta per presentare, attraverso questa mostra, le grandi stazioni italiane dell'Alta Velocità è un segnale di grande sintonia e di riconoscimento».

L'assessore all'Urbanistica Mario Viano ha introdotto così i lavori dell'affollatissimo convegno «Stazioni e città» che si è svolto ieri pomeriggio alla Galleria d'Arte Moderna. In realtà i cronisti si attendevano che, almeno sulle questioni dei tempi di Porta Susa e la modalità di arretramento di Porta Nuova ci fossero novità. Il sindaco Chiamparino infatti, avrebbe dovuto incontrare due giorni fa a Roma l'amministratore delegato di Rfi Mauro Moretti. L'incontro è saltato per motivi tecnici e i problemi sono ancora lì in attesa di trovare una soluzione. «Si incontreranno a metà della prossima settimana - ha dichiarato Viano rivolgendosi ai cronisti - per il momento vi dovete accontentare di sentir parlare di grandi stazioni e grandi scenari».

Durante la giornata è intervenuta anche l'assessore ai Trasporti Maria Grazia Sestero e, per

Il Comune ha ribadito la volontà di portare fino a via Zino Zini la contestata galleria in costruzione nella zona ospedali

Ferrovie, Carlo De Vito, responsabile nazionale delle Stazioni che ha ribadito: «Abbiamo oltre 1000 tavoli aperti in tutta Italia, e con Torino abbiamo un ottimo rapporto. Se così non fosse non avremmo potuto siglare accordi epocali come l'interramento del Passante sotto la Dora». Un'operazione destinata a cambiare il volto di due interi quartieri (ricucire insieme l'ambito di Spina 3, via Livorno e via Stradella) che ha però regalato qualche ritardo alla realizzazione del Passante: «Alla fine però si può proprio dire che il gioco vale la candela - ha dichiarato Maria Grazia Sestero - perché perderemo un anno in tutto, ma rivoluzioneremo l'asset-

to di una bella fetta di città».

E il gioco vale la candela anche per il sottopasso di corso Spezia che, durante la conferenza stampa del mattino, è stato oggetto di parecchie domande: «E' ovvio - ha spiegato Viano - che il primo lotto, già così com'è, presenta una notevolissima utilità, perché va ad alleggerire il traffico della zona del Lingotto: area già divenuta super caotica ogni qualvolta si presenta un momento di grande attrazione come per esempio il Salone del Gusto. E ha poi aggiunto: «Lungi da me però, dire queste cose per giustificare un suo possibile blocco al Lingotto. L'opera verrà raddoppiata di sicuro da corso Spezia a via Zino Zini pas-

sando sotto i binari».

Mentre l'assessore e i vertici Fs rispondevano alle domande dei cronisti, la bella mostra curata da Carlo Olmo, Aimaro Isola e Guido Laganà (l'affascinante regia della multivisione affidata a Daniele Piacioli) era affollata di pubblico. Tutti ad ammirare i plastici dello scavo in cristallo della futura Porta Susa, o la silhouette di Roma-Tiburtina o ancora la futuribile «porta dell'Alta Velocità» di Napoli Afragola. «Questa mostra - ha sottolineato Carlo Olmo - intende suggerire stratificazioni, tempi d'uso, attori di uno spazio così mobile, con una «stagionalità» che ricorda tempi d'ancien régime in pieno XXI secolo. Mettere in mostra progetti di nuove stazioni, restauri di altre nuove stazioni europee, significa rilanciare l'importanza dello spazio pubblico nelle città».

E ha concluso: «La Sala dell'ex-Guarnigione seicentesca vuole essere un esercizio di modestia nel rappresentare quanti sono i cambiamenti che l'abbassamento del piano in ferro e la nuova stazione di Porta Susa stanno innescando. Un dispositivo critico sulle trasformazioni che si stanno compiendo e le tracce che lasciano e lasceranno».

IN BREVE



Sono sempre più numerosi i ragazzini che si interessano al computer

In Internet sorvegliati dai nonni

Sempre più bambini scelgono il computer per comunicare, e i nonni imparano a destreggiarsi tra hardware e software. Gli under 15 si parlano e fanno amicizia attraverso le chat, e gli over 60 li seguono a vista nella navigazione nella Rete. In che modo? Con www.chat15.it, la prima chat line in Italia per ragazzini monitorata dai nonni e dai volontari di www.Davide.it, il filtro che garantisce un accesso protetto a Internet. La nuova chat nasce da un progetto di Eurotre, l'Associazione europea per la terza età. La strategia di controllo è più che collaudata, a svolgerla sono infatti i volontari di don Ilario Rolfe, anima e creatore di www.Davide.it, il sito in grado di bloccare oltre 4 milioni di indirizzi Internet a rischio perché di carattere pornografico o violento.

Maresciallo salva aspirante suicida

«Maresciallo, pensi lei a mia figlia, io mi sparo». L'uomo disperato con la pistola alla tempia fa l'ultima telefonata. Dall'altro capo del filo il carabiniere comincia la sua corsa contro il tempo per salvarlo. E vince. E' accaduto ieri nelle campagne tra Vigone e Buriaco. L'uomo che ha deciso di chiudere la partita con la vita, ha già il colpo in canna, ma prima di premere il grilletto pensa alla famiglia. A chi affidarla? Telefona al maresciallo Graziano Laserra, comandante della stazione di Vigone. Farfuglia poche parole. Il maresciallo capisce al volo e ricorre a uno stratagemma. «Non lo faccia, aspetti per carità, io non posso arrivare da lei perché mi trovo in autostrada: le passo il nostro centralista della caserma di Pinerolo». E' una bugia, Graziano Laserra è a Vigone, ma mentre il centralista intrattiene l'uomo, con una corsa sul filo dei 170 l'ora riesce a salvare l'aspirante suicida.

Ramello sospeso 2 mesi

Da ieri, il dottor Adriano Ramello, indagato per concorso in corruzione, non può dirigere il reparto di nefrologia del Mauriziano di cui è primario. Il gip Sabina Noce lo ha interdetto dalla funzione per 2 mesi. Il provvedimento è conseguente al divieto di ingresso nell'ospedale conminato a Ramello dallo stesso magistrato due settimane or sono. Nell'ordinanza il giudice riporta alcuni passi di conversazioni telefoniche intercettate fra il medico e fornitori dell'ospedale. A una rappresentante che non intendeva saldare il conto (950 euro) della moglie di Ramello per un breve soggiorno a Berlino in occasione di un convegno, il dottore dice senza mezzi termini: «Se non dimostraste una qualche forma di elasticità, sarò io stesso assai meno elastico con voi».



Adriano Ramello

Il Toroc: non c'è il deficit di 114 milioni di euro

«Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti. E' infondata la notizia del deficit di 114 milioni di euro per il prossimo anno. Mi domando che senso abbia spargere questi allarmismi pienamente ingiustificati». Così Valentino Castellani, al termine del consiglio di amministrazione del Toroc che ha approvato il bilancio preventivo del 2004 del comitato organizzatore dei Giochi. La notizia del deficit era stata data, lunedì, in Consiglio comunale da Elda Tessore, assessore alle Olimpiadi.

Il telegiornale dell'Università

Videogruppo, Grp, Italia 7, Telesubalpina, Teletime, Tele Vco 2000, VideoNovara, Terlito-Terlebiella. Sono le tivù locali che tra pochi giorni inizieranno a trasmettere gratuitamente il primo telegiornale dell'Università degli Studi. Il rettore, Rinaldo Bertolino, ha firmato ieri la convenzione tra l'ateneo e le emittenti: il tg durerà 12 minuti, in onda su ciascuna una volta alla settimana. Lo realizzeranno gli studenti e i docenti del Dams, in collaborazione con tutte le facoltà: il primo stanziamento consentirà 25 numeri del tg, un magazine sulle attività dell'ateneo, con rubriche dedicate a scienze, libri, medicina, spettacolo, diritti. Ampio spazio alle voci, anche critiche, degli studenti.

Due medici a giudizio

Verranno processati l'11 marzo del prossimo anno i cardiologi dell'équipe Cardioteam Marco Diena e Sandro Testa, accusati dalla Procura di omicidio colposo per il decesso di un paziente di 72 anni, morto nel novembre del 2001 dopo un intervento alle Molinette. Il gup Patrizia Gambardella ha infatti disposto il rinvio a giudizio al termine di una lunga e tortuosa fase di indagini preliminari. Secondo l'accusa, non avrebbero assicurato al paziente un'adeguata assistenza post-operatoria, malgrado le condizioni critiche e la difficoltà dell'intervento sconsigliassero di abbandonare la sala operatoria prima del tempo.



Marco Diena

L'assessore alla Famiglia e ai Servizi sociali ci scrive:

«In risposta alle lettere sulla sospensione/riduzione dell'assegno di cura per il mese di dicembre, preciso che l'amministrazione comunale definisce l'importo di tale assegno in base al reddito mensile del nucleo familiare del beneficiario. Chi a dicembre fruisce della Tredicesima ha quindi, per questo mese, un reddito superiore che può utilizzare per contribuire al pagamento della collaboratrice domestica. A gennaio riprenderà la normale erogazione».

Segue la firma

Il sindaco di Gassino ci scrive: «In merito alla lettera con titolo "Gassino in difficoltà per i lavori bloccati" si ribadisce che la realizzazione della rotatoria è indispensabile a garantire condizioni di sicurezza e di corretta viabilità in un nodo così nevralgico, dove in passato si sono verificati numerosi incidenti, anche gravi».

«L'ultimazione dei lavori era prevista per il 15 novembre e non la fine di ottobre e dal quel giorno l'impresa è stata sottoposta alle penali previste dal capitolato. I lavori di fatto non sono mai stati

sospesi o bloccati. I "gravi disagi" segnalati dalla lettrice sono quelli relativi ad un cantiere stradale ove continua ad essere garantita la viabilità; il manto stradale, ultimati gli attraversamenti viari, verrà ripristinato appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno».

Maria C. Varetto

Un lettore ci scrive: «Vorrei fare presente che - a mio parere - con i soldi che si vorrebbero spendere per l'acquisto di un elicottero per il monitoraggio del traffico della città, si potrebbero assumere (dati alla mano) 250 nuovi vigili urbani, i quali - se opportunamente gestiti - sono in grado di portare al traffico cittadino lo stesso beneficio avuto con l'elicottero».

«Senza contare la possibilità

di diversificare le mansioni di questi nuovi vigili che oltre a compiti di gestione del traffico potrebbero essere impiegati in compiti di sicurezza per i cittadini».

Massimo Monticone

Un lettore ci scrive: «Lo stato di grave degrado del poliambulatorio di via San Secondo 29 bis dell'Asl 1 da me già denunciato nel 2001 è stato solo parzialmente risolto grazie all'installazione di un secondo ascensore; tuttavia permane inaccettabile la chiusura del servizio di riabilitazione per adulti (la palestra è chiusa dal mese di gennaio nonostante che il direttore generale avesse assicurato la sua riapertura "entro 3 mesi")».

«Tale chiusura mi costringe a rivolgermi ad una struttura posta in collina per effettuare

cicli di riabilitazione per me essenziali, essendo affetto da sclerosi multipla e non più autosufficiente (ho perso completamente l'uso degli arti inferiori e superiori), con costi, penso non indifferenti, per l'azienda sanitaria. Oltre al costo sostenuto dal Asl per le prestazioni da me fruiti presso un altro presidio. Devo anche sottolineare che per me è molto più oneroso recarmi presso tale struttura piuttosto che il poliambulatorio di via San Secondo 29 bis abitando io in centro».

«Ora voglio denunciare la presenza di un ostacolo nel raccordo dello scivolo che porta al piano rialzato con il piano cortile in via San Secondo: tale ostacolo è rappresentato dal fatto che il pezzo di metallo che costituisce il raccordo è da tempo parzialmente distaccato, tanto che alcuni giorni fa ho ri-

schiato di capovolgermi mentre scendevo con la mia carrozzina elettrica».

«Un tale ostacolo rappresenta un grave rischio per le persone che si muovono con difficoltà: chi è responsabile dello stato di incuria e del mancato intervento di manutenzione?».

Valter Cagno

Un lettore ci scrive: «Di recente è arrivato nella parrocchia di S. Chiara in Collegio il nuovo parroco, don Domenico che è un buon pastore e sa andare incontro alla gente non disdegnando la bicicletta».

«Finalmente si vede un pastore d'anima percorrere le vie della "Borgata Paradiso" in bici, anche per visitare gli ammalati, oltre a farsi la spesa, poiché vive coi propri genitori. Sarà così ad esempio per molti giovani che si muovono sempre in automobile, perfino per andare a prendere le sigarette».

«L'uso della bicicletta fa bene alla salute e al risparmio. Ben vengano questi zelanti sacerdoti che, oltre ad aprire gli oratori ai giovani, ci sono di esempio nella vita di tutti i giorni».

Giovanni Bottacin

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Più amara la "Tredicesima" che va alle fasce deboli» - «Slittano i tempi per la rotonda di Gassino» - «Meglio 250 vigili o un elicottero?» - «Rischio di capotombolo» - «Il parroco preferisce la bici»

UNA RICERCA DELL'UNIVERSITA' DI TORINO

La qualità della vita? Pessimismo sotto la Mole

Come si vive a Torino? Così così, rispondono 4 mila intervistati al ricercatore del Dipartimento scienze sociali di Palazzo Nuovo, disegnando un campione cerchiobottista. Il più sono soddisfatti (52,5%), intendiamoci. Solo che rispetto alla rilevazione del 2001 gli ottimisti sono diminuiti (-16%) a favore dei disillusi (24,9%).

Per capire cosa vuol dire sentirsi o meno a proprio agio nel contesto metropolitano dove studiare le 115 pagine della relazione di Luca Ricolfi. Prendiamo la voce mezzi pubblici, elemento determinante nel rapporto tra tempi e spazio urbano, dato che oltre la metà degli abitanti (52,5%) dichiara di prendere l'autobus almeno una volta la settimana. Per essere confortevoli, le vetture sono (dice il 75%), ma passano di rado (54,5%), costano un occhio (51,3%), indifferenziati al passeggero un prolungato gomito a

gomito (65,6%). Con più corse preferenziali molti torinesi la scorrono di buon grado l'automobile in garage (57,4%).

La raccolta normale e quella differenziata riscuotono gradimento (57,4% e 71,7%), e solo tre utenti su dieci (28,8%) trovano i contenitori ancora troppo distanti da casa. Sulla pulizia di strade e piazze torinesi l'uomo-campione fa mea culpa: giudicata deludente da gran parte degli intervistati (54,9%), l'incuria è attribuita a larghissima maggioranza alla maleducazione civica dei residenti (95%).

Luce e gas non preoccupano i titolari delle bollette. La percentuale dei soddisfatti per i servizi Aem e Italgas è quasi bulgara: 94,1% e 97,2%. Però, se calcoli che il 50,5% ritiene di spendere troppo per l'illuminazione, torni alla domanda iniziale. Come si sta a Torino? Abbastanza bene con dei ma, potrebbe andar peggio, così così.

ENOGASTRONOMIA



Il Piemonte compie il più significativo avanzamento nel gotha della buona tavola

Piemonte, sette nuovi ristoranti nell'Olimpo della guida Michelin

Con sette nuovi ristoranti «stellati» sulla «Guida Michelin» 2004, il Piemonte è la regione italiana che compie il più significativo scatto in avanti nel gotha della buona tavola. Oltre alla conferma delle tre stelle per il «Sorriso» di Soris e delle due per «Flipot» di Torm Pellice, il Piemonte conquista ben sette «new entries» nell'olimpo enogastronomico, saldamente davanti alla Lombardia (con sei) e alla Toscana, con cinque. I nuovi laureati sono l'Antica Corona Reale da Renzo di Cervere (Cuneo), il Caffè Groppi di Trecate

(Novara), Il Patio di Pollone (Biella), il Piccolo Lago di Verbania, Pistoria di Acqui Terme (Alessandria), Villa Crespi di Orta San Giulio (Novara) e - dopo le polemiche incrociate dei mesi scorsi - anche un ristorante del capoluogo piemontese: il Vintage 1997 di piazza Solferino, a Torino. Grande soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale al Turismo, Sport e Olimpiadi, Ettore Racchelli: «Una o due nuove stelle possono essere la scoperta del talento o del genio individuale. Ma qui le stelle sono sette e sono distribuite su tutto il territorio regionale: non si può allora non prendere atto che questo è il riconoscimento ad un sistema omogeneo di altissimo livello, ad un lavoro serio, di qualità e di

grandissima professionalità che il sistema della ristorazione piemontese compie ogni giorno da sempre». «Il giudizio di una guida d'indiscusso prestigio come la «Michelin» - ha proseguito Racchelli - non è solo una straordinaria opportunità di promozione internazionale per il Piemonte olimpico, come meta del turismo enogastronomico, ma il modo migliore per voltare pagina rispetto alle polemiche innescate qualche mese fa sul sistema della ristorazione torinese. È un incentivo a rimetterci intorno ad un tavolo e lavorare insieme alle categorie e al mondo della formazione per rafforzare questo sistema e aggiungere sempre nuove stelle ogni anno».

PASSI DOLOMITICI CHIUSI PER RISCHIO VALANGHE, ANZIANI SALVATI NEL VERBANO, IN TOSCANA EVACUATO UN PAESE

Maltempo e smottamenti al Centro-Nord

Frana su un treno in Val di Non

ROMA

Neve al di sotto dei mille metri, forti piogge, grande paura in Val di Non per una frana che ha investito un treno della linea Trento-Malè, due anziani salvati dai vigili del fuoco sui monti del Verbano, Sant'Ilario di Brancoll vicino a Lucca sgomberato per il rischio di una pioggia di pietre e fango, smottamenti nel bergamasco, blackout in Alto Adige, pericolo valanghe sulle Dolomiti, prima neve sul Gennargentu e sul Terminillo. E ancora isole Eolie flagellate dal vento e mare forza 7.

Dal Nord al Sud l'Italia è stata investita da una nuova ondata di maltempo che ha fatto scattare nuovi stati di allerta. Dopo il nord è il centro-sud a rischio di forti venti e mareggiate: a Sarno, Braccigliano e Siano, nel Salernitano, è scattato lo stato di attenzione per il pericolo di straordinarie precipitazioni.

La pioggia intensa caduta per due giorni in Trentino, insieme alla neve fino a quote inferiori ai mille metri, ha provocato gravi problemi, soprattutto al traffico. Decine gli smottamenti e allegamenti. In Val di Non ieri si è

Eolie isolate per il vento e mare forza 7

Prime precipitazioni sul Gennargentu e sul Terminillo

Allarme meteo a Sarno e rischio mareggiate in Liguria, Lazio e Puglia

lavorato per ripristinare la linea ferroviaria Trento-Malè interrotta l'altra sera da una frana di fango che ha fatto deragliare un treno, fortunatamente senza provocare feriti.

A causa della caduta di alcune piante è stato chiuso il passo del Tonale. A scopo preventivo è stata chiusa anche la strada che da Folgarida porta a Madonna di Campiglio. Per il rischio di valanghe è stata vietata la circolazione sui passi dolomitici (Fosdoi, Sella

Fedaisa). Sempre in trentino-Alto Adige ieri ci sono stati nuovi problemi per blackout, soprattutto nelle valli di Sole, di Fiemme e di Fassa, val Pusteria e val Badia. Complessivamente sono rimasti coinvolti 35 mila clienti Enel.

Nel Verbano, in Piemonte, due anziani sono stati salvati dai vigili del fuoco: erano rimasti bloccati dalla neve mentre percorrevano in auto una strada di montagna. La coppia (rispettivamente di 68 e 74 anni) di Roario Terme avevano lasciato un istituto di Pian Cavallo, ma anziché dirigersi verso la provinciale per Verbania hanno imboccato, per errore, la sterrata per Archia, a 1400 metri di quota, e ad un certo punto, giunti quasi sul ciglio di un burrone, sono stati costretti a fermarsi. Con il cellulare hanno avvertito i familiari e questi hanno chiamato carabinieri e vigili del fuoco. La Domodossola provinciale 166 è interrotta per la caduta di un muro di sostegno vicino a Crevaldossola, provocata dalla pioggia.

In Toscana dopo la notte di forti precipitazioni la situazione meteo è migliorata. I tecnici del Comune di Lucca hanno controllato la zona a rischio frana di



Sant'Ilario, nella Brancolera: il piccolo paese (34 persone), l'altra sera, è stato sgomberato.

Ieri pomeriggio Ancona è stata investita da una forte grandinata, accompagnata da un violento temporale: in pochi minuti si è creato uno strato di oltre cinque centimetri che ha causato problemi alla circolazione stradale.

La protezione civile ha lanciato un allerta meteo per venti forti occidentali su Sardegna, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria,

Puglia e Sicilia. Anche in Liguria si prevedono forti raffiche e per l'intensità dei venti si prevedono mareggiate.

Le isole Eolie sono state flagellate da una violenta ondata di vento proveniente da ovest che ha soffiato per tutta la notte. Il mare ha anche raggiunto forza 6-7. Le isole minori sono irraggiungibili. Aliscafi e traghetti non hanno potuto approdare a Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi.

Ieri è nevicato al di sotto dei mille metri d'altezza. Le precipitazioni hanno interessato anche il Terminillo e il Gennargentu.

CANCELLATI QUASI 200 VOLI

Sciopero Alitalia Un giorno di disagi negli aeroporti

ROMA

C'erano passeggeri italiani che l'hanno presa con filosofia, stranieri scandalizzati e altri rassegnati al «modo di fare italiano»; e persino una coppia di novelli sposi, in attesa di partire in luna di miele per Parigi: ieri, lo sciopero nazionale proclamato per 4 ore dai dipendenti dell'Alitalia, ha creato gravi disagi in gran parte degli aeroporti italiani.

Sull'adesione, è guerra di cifre: l'Alitalia parla di una partecipazione fra il 40 e il 50%, i sindacati di adesioni che sfiorano il 100%.

A Fiumicino i voli soppressi sono stati 102: metà in partenza e metà in arrivo. Sull'intera rete, i voli cancellati erano 195, di cui 109 su rotte nazionali e 86 su quelle internazionali, mentre ne sono stati riprogrammati 151. A Milano (fra Malpensa e Linate), sono stati cancellati 100 voli. Di fatto, negli scali lombardi, è stata annullata la quasi totalità dei voli Alitalia, e quelli in collaborazione con compagnie partner, come Air France.

Lo sciopero - ha detto il segretario della Fit Cisl, Claudio Genovesi - dimostra come le scelte sin qui ipotizzate dal piano di impresa siano impercorribili per il mondo del lavoro, oltre che profondamente sbagliate nei contenuti. Per far uscire l'Alitalia da una condizione di declino occorrono idee nuove e fatti concreti. L'intervento ossessivo sui costi, soprattutto su quello del lavoro, non fa altro che delimitare ulteriormente il perimetro di mercato dell'Alitalia, relegandola in una posizione di operatore regionale, assai fragile e poco capace di sviluppare nuove politiche di marketing, necessarie per il rilancio della Compagnia, l'acquisizione di nuove quote di mercato, il rafforzamento nell'ambito del trasporto aereo nazionale.

2005 ragioni

per passare oggi da un divano ad un sofà
e pagarlo nel 2005.

Il piacere di un acquisto oggi e la serenità di un pagamento domani. Potrai scegliere se nel 2005 preferisci vantaggiosi pagamenti mensili o il salire in un'unica soluzione. Veni a scoprire nel tuo negozio Poltronesofà gli eleganti sofà, raffinati come i fiori da cui prendono il nome, unici e ricercati come il tuo stile.

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.